

ANNO LV - NUMERO 16

16/22 APRILE 1978

Radio TV Corriere

**COPIA
di SERVIZIO**

Ivana Monti e
Lando Buzzanca
nella nuova
rivista
"Settimo anno"
(servizio a pag. 28)

Radio

IRE 350

**INSERIMENTO
SPECIALE
GIRO DEL
MONDO
TAVOLA**

**PROCESSO
AI PROGRAMMI
SPORTIVI
DELLA DOMENICA**



**CONCORSO
UFO ROBOT
ATTENTI
AL BOLLINO!**



1976 Radiocorriere

SOMMARIO

SERVIZI

- 14** Un giorno di mondo TV
di Pietro Squillero
- 18** Il TG scritto: Che cos'è il terrorismo: il triangolo dei clandestini in Italia
di Giuseppe Marrazzo
- 20** La polemica: rispondono a Fellini
a cura di Gianni De Chiara e Carlo Scaringi
- 25** Intervista a Inge Feltrinelli
di Carlo Maria Pensa
- 28** Attualità TV: Puccio, Puccia & C.
di Lina Agostini
- 36** Diverso, non infedele
di Marco Bellocchio
- 40** Io sono un « minore »
di Italo Moscatti
- 44** L'Italia mi ignora
di Laura Padellaro
- 48** Ricchi e Poveri: punto e a capo
di Enzo Caffarelli e Marco Ferranti
- 52** Viaggio nell'orrore
di Franco Scaglia
- 59** La « cultura alalà »
di Giovanni Di Capua
- 66** Non siamo superpoliziotti
di Stefania Barile
- 68** Processo alla domenica TV degli sportivi
di Paolo Girola, Gianni Brera, Heleno Herrera, Adriano De Zan, Bruno Pizzul
- 76** Di chi è l'idea
di Carlo Bressan

RUBRICHE

- 4** Vorrei, non vorrei
- 6** Editoriale e Lettere al direttore
- 8** Linea diretta *di Ernesto Baldo*
- 10** Pagina aperta
- 13** Pagina no *di Lina Agostini*
- 64** L'occhio e le ombre di F. Di Giannattono
- 74** Corrado in... *di Corrado*
- 75** La TV dei ragazzi
- 81** Onde e suoni *di Enzo Castelli*
- 131** Cucina
- 132** Giovani
- 134** Dischi
- 136** Ottava nota *di Giovanni Carli Ballola*
- 140** I libri *di P. Giovanni Martellini*
- 142** E' semplice
- 148** Due parole *di P. Cremona*
- 150** Oroscopo *di Tommaso Palamidessi*
- 152** Le vignette della settimana
- 154** Cosa vedremo
- 189** Transistor *di Laura Padellaro*



IN COPERTINA: Ivana Monti e Lando Buzzanca, protagonisti di un nuovo show televisivo e puntate. *Settimo anno.* Il servizio che illustra questo spettacolo è a pag. 28. (Foto di Donatella Rimoldi)

Radio«corriere» TV SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE

anno LV - n. 16
dal 9 al 15 aprile 1978
16 22

Direttore responsabile:

GINO NEBIOLO

Vice-direttore: **GIANNI MANZOLINI**

Affiliato alla Federazione Italiana Editori Giornali



Editori: ERI - EDIZIONI RAI
RADIOTELEVISIONE ITALIANA

• Direzione e redazione: v. Giandomenico Romagnoli, 1 b - 00196 Roma - tel. 36.781 int. 226 • Amministrazione: v. Arsenale, 41 - 10121 Torino - tel. 57.101 • Redazione torinese: v. F. Postiglione - 10024 Moncalieri (TO) - tel. 64.7.09.47 • Progetto grafico: Davide Bolzonella - Art Director: Giorgio Casti • Un numero: lire 350 - arretrato: lire 450 - prezzi di vendita all'estero: Jugoslavia Din. 26; Malta 15 c; Marocco Principato Fr. 4; Canton Ticino Sfr. 2,40; USA \$ 1,25 • **Abbonamenti:** Annuali (52 numeri) L. 15.000; semestrali (26 numeri) L. 8.200 - estero: annuali L. 21.500; semestrali L. 11.500 • I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/3500 intestato a RADIOCORRIERE TV • **Pubblicità:** SIPRA - v. Bertola, 34 - 10122 Torino - tel. 57.53 • Milano: p. IV Novembre, 5 - 20124 Milano - tel. 69.92 • sede di Roma: v. degli Scialoia, 23 - 00196 Roma - tel. 360.17.41/2/3/4/5 • distribuzione per l'Italia S.O.D.I.P. - Angelo Patuzzi - v. Zuretti, 25 - 20125 Milano - tel. 69.67 • distribuzione per l'estero: Messaggerie internazionali - v. Maurizio Gonzaga, 4 - 20123 Milano - tel. 67.99.71/2 - printed in Italy • stampato dalla ILTE - 10024 Moncalieri (Torino) - Zona Bauducchi - tel. 63.951 • sped. in abb. post. - gr. 11/70 - registrazione del Tribunale di Torino n. 384 del 18-12-1946 • diritti riservati - n. prod. vietata - articoli e foto non si restituiscono

A pag. 44

Luciano Pavarotti, tenore e showman: • L'Italia mi ignora.



A pag. 20

Si scatena la polemica sull'autointervista di Fellini



A pag. 40

Arriva in TV l'Amleto di Carmelo Bene



A pag. 36

Pamela Villosa, protagonista del « Gabbiano » di Cecov

LA SINTESI DEI PROGRAMMI TV È A PAG. 154

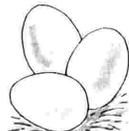
Scavolini: la cucina con ottimi "ingredienti"

Per produrre cucine ad alto livello ci vogliono ottimi "ingredienti" e una grande esperienza specializzata: l'esperienza di SCAVOLINI. Se infatti guardate attentamente

una cucina SCAVOLINI vi renderete subito conto che la sua perfezione nasce dall'unione equilibrata di tante eccellenti qualità. Cioè gli "ingredienti"...



Resistenza



Design



Colori



Spazi



Scorrevolezza

DE.LIA



"Isola della Melarosa" versione bianco narciso - design Agostino Bertani

SCAVOLINI vanta il privilegio di dare il proprio nome a una agguerrita squadra di pallacanestro, confermando così di essere una società giovane, aperta, estremamente dinamica, e in costante anticipo sui tempi...



SCAVOLINI - Via Risara
61025 Montelabbate (PESARO)

R.A.

Scriveteci:
Vi segnalaremo il rivenditore più vicino.

Nome

Cognome

Via

C.A.P. Città

Lisa Biondi COSA BOLLE IN PENTOLA?



**CIO' CHE AVANZI OGGI,
COME' BUONO DOMANI...!**

RISOTTO AL SALTO — In una padella fate imbiondire MARGARINA RAMA, versatevi del risotto avanzato, pareggiato la superficie e, a fiamma un po' viva, lasciate formare una bella crosticina, scuotendo la padella come per una frittata. Voltatelo e lasciate croccantare anche l'altra parte. Rompete questa specie di tortino, mescolate e ripetete una seconda volta l'operazione. Si deve presentare come un tortino dorato e croccante.

TORTINO DI SPINACI E CARNE — **Ingredienti:** rimanenze di spinaci e di carne cotta, mollica di pane bagnata nel latte e strizzata, uova, formaggio grattugiato, sale, noce moscata.

In uno stampo o pirofila unta mettete uno strato di spinaci cotti, copritelo con un altro strato di carne tritata e mescolata con la mollica di pane, uno o più uova, formaggio grattugiato, sale e noce moscata. Cospargetelo di pangrattato, flocchetti di NUOVA MARGARINA RAMA e mettete in forno per circa mezz'ora.

TORTA DI CACAO — **Ingredienti:** 200 gr. di zucchero, 50 gr. di cacao amaro, 30 gr. di NUOVA MARGARINA RAMA, 1 bustina di zucchero vanigliato, ¼ di litro di latte acido, 1 cucchiaino di bicarbonato di sodio, 100 gr. circa di farina setacciata, zucchero a velo.

In una terrina mescolate bene lo zucchero, il cacao amaro, la NUOVA MARGARINA RAMA sciolta e lo zucchero vanigliato. Versatevi il latte, al quale avrete aggiunto il bicarbonato di sodio, poi mescolatevi la farina setacciata, in modo da ottenere un composto semidenso. Versatelo in una tortiera larga 20 cm. e alta 4 cm. unta e infarinata e fate cuocere in forno moderato per 30-40 minuti. Togliete la torta dal forno; lasciatela intiepidire, poi sformatela su una gratella e fatela raffreddare completamente. Prima di servirla cospargetela di zucchero a velo.

per consigli e ricette
scrivete a "Lisa Biondi - Milano"

"vorrei

Ma che noia

Forse sembrerò troppo impegnata — non lo sono — ma ben vengano le trasmissioni culturali. Soprattutto il sabato sera. Persino le chiacchierate pompose dei soliti « cervelli da moquette », almeno qualche volta si ride. L'importante è non subire più le sciocchezze messe insieme per la ditta Carrà e C. La TV ha bruciato in terza serata inchieste felicissime come il recente ciclo di Macchi per *Orizzonti della scienza e della tecnica*. Bravil! Così la maggior parte dei telespettatori non sa ancora che esistono programmi avvincenti e al tempo stesso d'informazione. Credo che l'infelice platea di *Ma che sera*, passato il primo sbigottimento, l'avrebbe apprezzato molto di più dei noiosissimi sketch che ora è costretta a sorbire. Quell'attacco per esempio dedicato alle TV private. Sempre uguale e persino imbarazzante per i poveri Panelli e Valori. Perché tanta cattiveria gratuita? Forse la potente TV ha paura delle antenne locali? Che, sia detto tra parentesi, riescono a volte a combinare anche spettacoli più decorosi. E pensare che

i programmatori avevano una soluzione facilissima per ridurre il danno (gli infurti captano anche alle migliori TV). Bastava passare Piero Angela e la sua indagine sulla psicologia in prima serata e lasciare ai notabili Raffa e soci. (Idola Ceccarelli - Grosseto).

Scuola e film

Siamo alunni della Scuola elementare statale Beato Odorico da Pordenone di Zoppola, provincia di Pordenone, e seguiamo gli spettacoli televisivi, specie quando piove o tira vento o fa freddo o fuori è buio. Desideriamo tanto vedere alla televisione film che ci interessino e ci stimolino ad essere buoni, o documentari sulla natura e storici. Talvolta invece nei film si usano parolacce oppure ci invitano alla violenza e alla vendetta. Vi preghiamo di migliorare i programmi perché altrimenti la TV ci invita ad essere vendicativi e maleducati e così diventeremo più rozzi e più amanti dei nostri piaceri che della vera libertà. (Seguono le firme degli alunni e degli insegnanti delle classi 2A, 3A, 3B, 4B, 5A e 5B).

non vorrei"

Le fatali 18

Da tempo volevo esternare questa protesta ma ho sempre rimandato sperando in uno dei tanti « sommovimenti » dei programmi. Ma questa coincidenza, questa no: da molto tempo resta immune da mutamenti ed è molto sciocca. L'unico programma culturale del pomeriggio, della durata di mezz'ora o meno, avviene sulle due reti contemporaneamente: ore 18. Garcia Lorca ci avrebbe forse fatto una poesia, spostando di un po' i suoi versi nell'orologio. Ma io no: mi ci arrabbio ogni giorno e nell'incertezza di cosa scegliere non accendo la televisione: bel risultato, vero? Cosa costerebbe spostare di 30 minuti le due trasmissioni, *Argomenti della Rete 1* e l'altra, con varie testate, della 2, entrambe a cura del Dipartimento Scolastico-Educativo? (Luciana Marchi - Tolmezzo).

Scempi filmici

Sono un giovane cultore di cinema e considero un intollerabile scempio quello che da qualche anno si sta facendo sui vecchi film stranieri. E cioè il ridoppiaggio con voci odierne che si rifanno a canoni recitativi odierni. Gli stessi film presentati dalla RAI con ridoppiaggio aziendale hanno perso ogni e qualsiasi contenuto diventando delle vere pacchianate. Qualche critico parla troppo facilmente di doppiaggio e ridoppiaggio come se si trattasse di particolari trascurabili. Non sanno che è in gioco metà del contenuto filmico e cioè la colonna sonora (che include i rumori e le mu-

siche spesso sostituiti con arbitrarie invenzioni) e se fino ad oggi il ridoppiaggio veniva motivato, soprattutto alla RAI, con la scomparsa delle vecchie edizioni - che dire di quello che è stato fatto su *Via cal vento*, *Per chi suona la campana* e altri grandi film che sono stati proposti o stanno per esserlo nelle sale cinematografiche? Si parla in questi casi genericamente di « aggiornamento del doppiaggio » e che significa? Quali farfalle vanno acciappando? In questi film viene spezzato inesorabilmente quell'incanto per cui la voce di Clark Gable o di Gary Cooper era e poteva essere solo e solamente di Emilio Cigoli, quella della Bergman solo e solamente della Simonesch. E non semplicemente per la loro timbrica: anche e soprattutto per la loro tipologia e bravura di voci protagoniste. Come può essere dimostrato molto semplicemente confrontando un vecchio film (con doppiaggio originale) e la sua brutta copia ridoppiata. (Aldo Di Dio - Napoli).

Silenzio, si ascolta

Basta con quei tremendi sottofondi musicali che imperversano di continuo e ci rintronano le orecchie dal principio alla fine di ogni trasmissione mettendo a dura prova i nostri nervi. Non vi è più film o commedia o documentario che non sia accompagnato da questi rumori che non si possono chiamare musica e sovente coprono la parola o la riducono a un ronzio fastidiosissimo. Non sarebbe possibile abolire questa pessima usanza e lasciar godere in pace le trasmissioni che ci interessano? (Amalia Moreno - Pollone, Vercelli).



1878

*Cento anni son passati
gusto, qualità e serietà
masti salumai a crear specialità
il mondo intero li ha assaggiati
salami stagionati al punto giusto e con criterio
lezioni di bontà, Casa Citterio.*

IXC

caro lettore

LETTERE AL DIRETTORE

La stessa angoscia

«Gentile direttore, sono madre di due figli, uno di diciassette anni ed uno di venti. Vivo continuamente nell'angoscia che possa capitare loro qualcosa. Mi spiego meglio: che una di queste sere non rientrano a casa. Ogni volta che bussano alla porta o che trilla il telefono mi viene un sobbalzo al cuore. E' la paura. La stessa di tanti anni fa, nel '44 per mio fratello, quando si aggiravano per le strade, buie e deserte, come lo sono oggi, le squadrace fasciste. Le sembra giusto che un gruppo di fanatici abbia il diritto di tenere in ansia me, e come me tante altre madri? E' aggiunto un'altra cosa: mi rifiuto di credere che le madri di questi giovani non sappiano quale sia la loro attività. Nulla si può nascondere a una madre» (Marisa Gastaldi - Bologna).

Queste paure, gentile signora Gastaldi, sono un poco le paure di tutti in un periodo tormentato dalla vicenda italiana. Paure indistinte, che turbano la serenità delle famiglie, che fanno guardare con sfiducia al nostro avvenire e a quello dei nostri figli. Ma io penso, e non credo affatto di essere il solo, che questa fase dura, tetra, spietata, avrà fine e, proprio come per la fase da lei ricordata, quando le bande nere percorrevano le città terrorizzate, avrà fine perché noi lo avremo voluto. Quanto alle madri dei terroristi, probabilmente ha ragione lei: sanno. Ma come chiedere a una madre di denunciare il figlio? Dovrebbero, se ne avessero la forza, dissuadere, impedire, convincere. E non è detto che alcune non stiano tentando di farlo.

E' d'accordo, ma...

«Egredo direttore, ho visto con piacere in edicola il nuovo "Radiocorriere TV". E' esplicito in modo vistoso, evidentemente l'editore ha notato un maggiore interesse dei lettori. Si sfoglia e si legge con piacere, è più moderno nell'impaginazione. Mi permetta ora qualche critica, proprio perché amichevole e "costruttiva".
— I testi sembrano sommersi dalla pubblicità;
— nelle pagine della TV e nella presentazione si dà troppo

spazio ai grossi programmi mentre non si dice niente su argomenti minori che tuttavia hanno grande interesse. Un esempio, quando parlate dell'"Almanacco del giorno dopo" dovrete raccontarne anche i contenuti, le rubriche sugli animali, sulle piante e fiori eccetera.

«Comunque complimenti: questa è la prima ragione della mia lettera, e sinceri auguri per il futuro» (Aldo Mari - Roma).

La ringrazio, i redattori del giornale ed io, per i complimenti e le critiche, che sono poi in realtà suggerimenti, consigli. Il nuovo Radiocorriere TV è un settimanale di tutti i lettori: possiamo migliorarlo con la collaborazione di ciascuno, specialmente di amici fedeli come lei.

La polemica sui telegiornali

«Caro direttore, devo una risposta alle considerazioni che Mario Pastore ha svolto sul n. 8 del "Radiocorriere TV" a seguito della mia "Pagina aperta" apparsa sul numero precedente.

Il centro della mia argomentazione riguardava la contemporaneità (quasi completa) dei due telegiornali, come sintomo della dissennata concorrenza fra le due Reti. E' singolare come Pastore, che mi dà ragione su questo punto, non ne tragga le conseguenze e passi oltre dopo avermi invitato ad informarmi "da che parte viene l'opposizione alla richiesta di abolire la contemporaneità". Non mi interessa la parte da cui vengono le proposte e le controproposte, ma la loro giustizia: in ogni caso, non si tratta di cercare i colpevoli, ma innanzitutto di capire che la concorrenza è un criterio teoricamente valido per assicurare il pluralismo quando si svolge in un libero mercato, quando cioè gli operatori assumono in proprio i rischi della loro attività; ma la concorrenza — criterio privatistico — è inadatta alla gestione di un servizio pubblico quale dovrebbe essere la televisione nazionale. Il pluralismo, in un servizio pubblico, va garantito da una gestione autenticamente democratica che consenta l'accesso a tutte le minoranze e non solo — per quanto riguarda i telegiornali — alle corporazioni gior-

nalistiche aggrappate alle due testate, con spreco di denaro pubblico.

Pastore, inoltre, dubita che io condivida la "bizzarra convinzione che il TG 1 sia il telegiornale dei buoni e il TG 2 il telegiornale dei cattivi", quasi che "nell'Italia 1978 la frontiera sia proprio quella che separa i laici e i cattolici": per tranquillizzarlo, ho inviato a Pastore fotocopia di un articolo del 17 marzo 1976 in cui, commentando la serata inaugurale dei nuovi telegiornali, avvertivo i lettori di "Avvenire" dell'inganno di assegnare etichette confessionali ai due telegiornali. Siccome sono ostinato anche per temperamento, essendo nato sotto il segno zodiacale dello Scorpione, da allora non ho cambiato parere, così come sono sempre convinto che la cattiva situazione dell'informazione televisiva è dovuta anche alla gestione di giornalisti tanto svelti a fare i processi alle intenzioni, quanto lenti ad affermare il nocciolo dei problemi» (Cesare Cavalleri - Critico televisivo di "Avvenire").

Il collega Cavalleri ci aveva scritto questa risposta il 7 marzo. Non abbiamo potuto pubblicarla prima. Ma non perde nulla della sua attualità polemica.

GINO NERILOLO

...quando Bertolli crea un extravergine



"Il buongusto è una preferenza
appassionata, ragionata e abituale
per le cose che lusingano il gusto"

Brillat Savarin celebre buongustaio del 1700

**Olio Bertolli Extravergine:
un crudo per intenditori**

Un segugio per lo sbirro

La vedova e lo sbirro è il titolo di un ciclo giallo-rosa in sei puntate scritto da Paolini e Silvestri che il regista Mario Landi sta registrando per la Rete 1 TV. La vedova è Ave Ninchi e lo sbirro (ovvero il commissario Giancarlo Lombardi) Enrico Papa; gli altri protagonisti fissi sono Giulio Platon (Emilio), Myriam Bartolini (Maria Teresa) e Luigi Palchetti (maresciallo Bauer).

La vedova è una casalinga di mezza età che in seguito alla morte del marito ha dovuto boccarsi le mani per vivere. Mettendo a frutto le sue virtù domestiche, affitta una camera al giovane commissario Lombardi di cui il quale si comporta come una



Il ciclo

madre burbera e protettiva. Ha, però, l'hobby della cartomanzia, dei tavolini che ballano, dei pendolini e alcune manie come quelle di far mangiare al prossimo i suoi manicaretti e di chiamare tutti « cocchini ». Nutre inoltre la speranza di combinare un matrimonio tra il commissario Lombardi e la giovane

Maria Teresa. Ma la passione dominante della sua vita sono gli intrighi polizieschi: non c'è caso - affidato a Lombardi di cui lei non si occupi, con il fiuto di un segugio. Maria Teresa, per la cronaca, è la figlia ventenne di Emilio, il portinaio della casa dove abita la vedova. Nella foto Ave Ninchi ed Enrico Papa.

Enrico Papa
Giulio Platon

Ma che cos'era Achille Campanile

Ugo Gregoretti, attualmente impegnato per la Rete 1 nell'allestimento di un ciclo di trasmissioni sulla commedia cinematografica italiana e che alla domenica interviene nel programma radiofonico *Gran varietà*, porterà in settembre sui teleschermi il primo romanzo scritto a ventiquattro anni da Achille Campanile: *Ma che cos'è questo amore...* La trasposizione del romanzo, sceneggiato da Pier Benedetto Bertoli, sarà interamente realizzata negli Studi di Napoli. Per la parte del protagonista si fa il nome di Christian De Sica.

Perlini e la Gagliardo in anteprima a Cannes

Nell'ambito del Festival cinematografico di Cannes Memè Perlini con il film *Grand Hôtel des Palmes* - inaugurerà il 17 maggio la rassegna - *Un certain regard* - riservata alle opere prime - di particolare impegno culturale. *Grand Hôtel des Palmes* - si ispira a Raymond Roussel, l'autore più amato dai surrealisti e dalle avanguardie letterarie e artistiche parigine, un autore riscoperto in Italia qualche anno fa dallo stesso Perlini che l'ha riproposto in teatro (o meglio nelle - cantine -) con - *Locus Solus* -. In una rassegna parallela del festival francese, quella della - *Quinzaine des réalisateurs* -, riservata anche alle opere prime -, sarà presentato *Maternale* - di Giovanna Gagliardo. Entrambi i film, realizzati a basso costo (138 milioni quello di Perlini e 90 milioni quello della Gagliardo), sono proposti dalla Rete 2 che lo scorso anno a Cannes conquistò la Palma d'oro con - *Padre padrone* - dei fratelli Taviani.

- Negli interessi della Rete 2 -, precisa Massimo Fichera, - non c'è l'intenzione di fare prevalere la produzione cinematografica su quella televisiva, ma soltanto la volontà di contribuire ad attenuare le conseguenze della crisi che attraversa l'industria cinematografica, consentendo la

realizzazione di film qualificanti e d'autore. Non potendo disporre sempre di opere come quella dei fratelli Taviani, quest'anno presenteremo a Cannes due "opere prime". Se dobbiamo essere sinceri ci ha in questo caso inorgogliato il fatto che i due film che abbiamo presentato sono stati entrambi accettati. L'ammissione in due rassegne specifiche delle pellicole di Perlini e della Gagliardo dimostra come la collaborazione tra cinema e televisione sia ormai una realtà legata all'immagine nuova che la televisione italiana si è creata all'estero. All'ultimo Festival di Berlino, per esempio, il film di Montaldo, "Circuito chiuso", presentato dalla Rete 2, è rimasto fino all'ultimo in corsa per l'Orso d'oro -.

Nell'ambiente cinematografico c'è già chi assicura che per il Cannes '79 la Rete 2 sta già preparando il bis dei fratelli Taviani con Francesco Rosi (- *Cristo si è fermato ad Eboli* -). Tornando al Cannes '78 c'è da dire che a Parigi per il concorso principale c'è interesse per la partecipazione di due film televisivi: - *Vita di Molière* - di Ariane Mnouckine (coproduzione francese con la Rete 2) e - *L'albero degli zoccoli* -, un film sul mondo contadino di Ermanno Olmi (coproduzione Italoleggio con la Rete 1).





II/13839/S

Carla Gravina è la protagonista del film di Giovanna Gagliardo Maternale, che la Rete 2 presenterà in anteprima a Cannes. In questi giorni la Gravina è a Milano dove sta registrando con la regia di Marcello Aliprandi Quasi davvero di Massimo Bontempelli un programma della Rete 1 per il centenario della nascita dello scrittore. Nella foto a lato una inquadratura del film Grand Hôtel des Palmes di Memè Perlini.



II/13839/S

Torna in TV il romanesco

●●●●●●●●●●

Negli studi torinesi in questi giorni si parla romanesco poiché sono in corso le registrazioni per la Rete 2 di «Addaveni quer giorno e quella sera», una tragedia romana in versi e musica scritta da Maurizio Ferrara, diretta dal figlio Giorgio Ferrara (lo stesso regista di «Un cuore semplice»), musicata da Antonello Venditti ed interpretata da parecchi attori romani tra i quali c'è anche Claudio Villa. «Si tratta della storia di un autonomo mancato», precisa Giorgio Ferrara, «di un ragazzo stretto fra le contraddizioni della società di oggi, il quale sfugge ai suoi doveri di figlio del popolo per seguire il miraggio del benessere rappresentato dalla maximoto».

Er Samurai (Ninetto Davoli) è un ragazzo di borgata che vive e smania tra due poli di attrazione, un lavoro da muratore che gli offre il ruvido capopolo, Baffone (Franco Interlenghi), e i «colpi» che gli offre il capo di una banda che si fa chiamare Dillinger (Franco Citti). Ha una donna, Bomba (Adriana Asti), che vive sul marciapiede e sogna una vita borghese. Er Samurai si lascerà coinvolgere in una rapina e finirà sotto il piombo della polizia perché la maximoto non è partita. Nella foto Franco Interlenghi, Ninetto Davoli, Nino Bignamini, Adriana Asti, ~~Argo~~ *Suglia* e Toni Ucci.

Argo Suglia

Regioni senza frontiere

●●●●●●●●●●

Finito «Scommettiamo?» (che andrà in vacanza il 15 giugno) nel cartellone estivo della Rete 1 c'è in programma una nuova trasmissione di giochi popolari inframmezzati da interventi musicali. La prima puntata dimostrativa andrà in onda sabato 8 luglio in bianco e nero mentre le successive saranno a colori. I giochi, ideati da Popi Perani, porranno settimanalmente di fronte squadre di regioni diverse formate da dodici elementi. Il programma allestito negli Studi di Napoli sarà condotto da tre personaggi (uno di questi è Claudio Lippi) e coordinato, dietro le quinte, da Luciano Gigante che per parecchi anni seguì «Giochi senza frontiere». In questo caso si può parlare di «Regioni senza frontiere», poiché i giochi stimoleranno la rivalità tra piccole città appartenenti a differenti regioni.



SURCHI: ALIBI PER UN MITO

IL POPOLO

Il presidente della RAI, Paolo Grassi, ha confessato di recente un suo « segreto desiderio »: dopo aver ricordato che Mefistofele nel *Faust* di Goethe sostiene che il vero simbolo dell'intelligenza sono le antenne della chiocciola dalla vista palpitante, ha detto di desiderare che un giorno « non lontano » anche le antenne della RAI rappresentino un simbolo altrettanto importante dell'intelligenza e della cultura italiana.

Si può capire, e non si può non apprezzare, questo desiderio o sogno di Paolo Grassi, « a fortiori » un po' mefistofelico. Ma, a giudicare dalla confusa e sia pure a volte ambiziosa programmazione delle due reti della TV, si dovrebbe ritenere che il giorno nel quale la « cultura » espressa dal medium di massa rappresenti effettivamente l'intelligenza, il pensiero, la qualità della vocazione culturale del Paese sia un giorno ancora abbastanza lontano. *Pinocchio*, che è tornato in replica sul video, è un segno indiscutibile e uno straordinario risultato, tra favola e crudeltà, della

nostra cultura (né importa qui che si aderisca o no alla riduzione di Comencini). Il Sud estraniato e magico di un'inchiesta come *Sud e magia*, che cerca un contatto con arcaiche realtà di là dalle immagini devianti di troppa musica folk e dai lindi fotogrammi della persuasione turistica, è anch'esso certamente un aspetto della nostra cultura. Come nostra incomparabile cultura, per restare a programmi recenti, è il Verdi di *Otello* o del *Nabucco*, o il sorridente, ambiguo Goldoni dei *Due gemelli veneziani*. Chi potrebbe dubitare?

Ma il fatto è che Goldoni, Verdi, le inchieste sui tarantati di Puglia, Colodi e anche sceneggiati di discreto successo e a loro modo emblematici e inquietanti come *Ligabue* e *Il Passatore* non sono che l'alibi della cultura della TV. Si deve riconoscere che l'intervento di una riforma ancora molto imperfettamente attuata ha teso e tende a decondizionare dai miti del medium, a far sì che la sterminata platea non subisca più la cultura del mezzo, ma contribuisca a determinarla. Si deve

riconoscere che i vuoti di dialogo, le carenze, gli scompensi socio-culturali sono derivati molte volte dalla scarsa o scadente applicazione della legge di riforma. Però sotto il profilo in senso ampio culturale resta sempre aperto un problema che, ricordiamo, fu dibattuto nell'ambito di un seminario abbastanza singolare, volto a formare autori televisivi, che la RAI tenne a Roma addirittura dodici anni fa. In una tavola rotonda che si svolse a conclusione delle « esperienze di lavoro » si parlò del « narrazione » televisivo, di un metodo di esporre o comunicare che assomiglia tanto al metodo brechtiano di estraniamento; si parlò dell'inevitabile erosione del messaggio televisivo, cioè di come la « routine » serale diventa lentamente automatica, indecifrabile, « bianca ». Ma il punto della questione fu toccato quando si accennò alle difficoltà in cui si trova questo non più molto rivoluzionario mezzo di comunicazione di massa in cerca di una sua media e di una sua verità di linguaggio.

Ora, dal '66 ad oggi, molti passi avanti non si sono fatti su questo itinerario che è nel cuore stesso dell'incontro fra la televisione e il Paese reale, che è fatto di tante terre culturalmente lontane. Certo la terza rete, crediamo, con la sua tensione verso le realtà regionali, potrà contribuire ad articolare il grande discorso innanzi tutto culturale. Per il momento le varie *Borgatacamion*, anche se vogliono essere soltanto provocazioni, vagano nell'assurdo e in una irritante inutilità. E Strehler riconosce, presentando il suo candido e svagato *Giardino dei ciliegi* sul teleschermo, che la rappresentazione, così come, in TV non funziona (e infatti non ha funzionato). « Una rappresentazione si verifica solo nel teatro » e al mezzo televisivo si concede una specie di morto documento perché il mezzo « si è impadronito della nostra realtà ».

Intanto la TV continua a proporci, ad essere, « altro » da noi. Una costruzione fantomatica e aliena, e sempre mizzabile, che forse tenderà a divenire il simbolo della nostra educazione e della nostra intelligenza, o anche soltanto ad essere alla statura del Paese. Gli occhi tattili delle sue antenne, come quelli della chiocciola goethiana, rischiano di rappresentare a lungo una sottocultura, una paracultura o una cultura depressa. Gli alibi di cui dicevamo sono patetici anche se meritevoli.

Siamo in molti a desiderare, infine, che la televisione contribuisca veramente ad avvicinare i popoli, ad abbattere le barriere — se non altro — della conoscenza. Ma non è facile dire quanto queste costruzioni mitiche aiutino una autentica conoscenza e una fratellanza. Torna in mente quanto rileva Heidegger: « Oggi gli uomini sanno arrivare nel tempo più breve al limite delle traiettorie più lunghe. Ma la soppressione delle distanze compiuta dalla televisione non conduce ad essere vicini, perché la vicinanza non consiste soltanto nell'eliminare lo spazio che ci separa da ciò che è lontano ». Che sembra un invito indiretto all'autenticità, contro i rischi di una cultura e di un'informazione da « mass-man », basata su immagini che ci possono illudere di vivere più fardivamente il presente; mentre passano così in fretta che per loro natura trascurano il senso della storia, cioè del passato, e nemmeno sembrano consapevoli del futuro.

SERGIO SURCHI

ONDAFLEX la moderna rete per il letto

MA ATTENZIONE:

AL MOMENTO DELL'ACQUISTO
CONTROLLATE CHE SULLA RETE
CI SIA IL MARCHIO ONDAFLEX



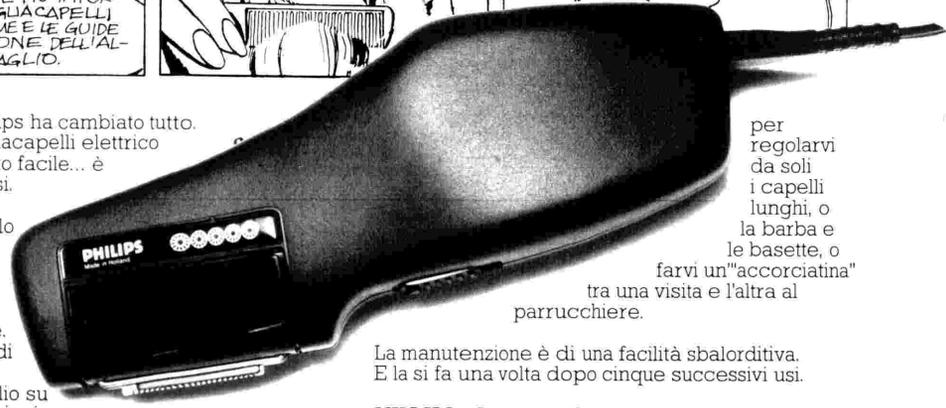
ONDAFLEX

ONDAFLEX non cigola, non arrugginisce, è elastica, economica, indistruttibile... è la rete dai quattro brevetti.

È perfetta, non si deforma e non rimane mai infossata. Tutti gli organi di alitro sono sperimentalmente. La rete Ondaflex è sottoposta a speciale trattamento zincocromico e collaudata in prova dinamica di 500 Kg. L'acciaio impiegato è della più alta qualità. Economica, non richiede alcuna manutenzione. Undici modelli di reti, tutte le soluzioni per ogni esigenza e per tutti i tipi di letto. Nel modello "Ondaflex regolabile", potete regolare Voi il molleggio, dal rigido al molto elastico "come preferite!"

NOVITÀ

Tagliacapelli Philips. Facile come pettinarsi.



NUOVO: Philips ha cambiato tutto. Con il suo tagliacapelli elettrico tutto è diventato facile... è come pettinarsi. Perché questo favoloso piccolo apparecchio taglia i capelli, li sfuma, li regola... sapientemente. Il suo segreto di sicurezza e di praticità di taglio su 8 diverse posizioni ne fanno l'apparecchio più facile

da usare, adatto per tutte le pettinature moderne. È ideale per i bambini e per gli uomini, ma anche per molte acconciature femminili. E infine potete usarlo direttamente

per regolarvi da soli i capelli lunghi, o la barba e le basette, o farvi un "accorciettina" tra una visita e l'altra al parrucchiere.

La manutenzione è di una facilità sbalorditiva. E la si fa una volta dopo cinque successivi usi.

NUOVO. Garantito. Fa risparmiare tempo e denaro.

concessionaria per l'Italia

MELCHIONI

PHILIPS

taglia, sfuma, regola



Secondo noi

A noi Nanni Loy non ha offerto il suo roddentro. Tanto meno ci ha chiesto che cosa ci rodeva dentro. Se lo avesse fatto, gli avremmo risposto più o meno così: ci « rodedentro » Emanuele-Panelli, Noschese-Lauda con un copione che sarebbe piaciuto a quelli di Un certo discorso; la claque che applaude troppo e non si capisce come faccia a divertirsi con quello che vede a Ma che sera; il patetismo, i miracoli e i ringraziamenti dall'ultima (ma anche delle altre) puntate di Portobello, meno « saluti » e più cartoline all'utente cosiano meno; Bella Italia da salvare, ma non salviamo il programma; quegli intellettuali italiani che sulle prime pagine dei quotidiani sono intervenuti su tutto meno che su La famiglia Partridge; ci sarebbe piaciuto sapere da Sciascia, Moravia, Trombadori e Parise a chi servono certi programmi e quali valori trasmettono a chi li guarda; i giochi « vergognosi » (lo dice Arbore) della «Altra domenica (che glieli scriva Corrado per dispetto?)»; i disservizi tecnici per cui in coda alle interviste può capitare di sentire l'uomo politico intervistato chiedere « Ma che televisione era? »; i curatori delle rubriche cinematografiche che continuano a nascondersi chissà quali segreti sui film che presentano in TV, Rin Tin Tin che torna; la cultura tutta imbarcata su Borgatacamion e niente agli altri; la mancanza del replay nel corso di partite di calcio e di incontri di tennis; mercoledì sport che diventa spesso giovedì sport; le « gaffes » di Bongiorno. Ci rodedentro inoltre...

Indice d'ascolto della settimana

(in milioni)

MA CHE SERA	23,6
IL PRIGIONIERO DEL TERRORE	20,9
BONTÀ LORO	10,1
DISCO RING	7,5
QUESTA PAZZA PAZZA NEVE	6,7
LA DOMENICA SPORTIVA	6,3
STORIE DEL VECCHIO WEST	6,3
TG 2 - DOSSIER	3,3
DRIBBLING	2



La settimana televisiva di Biagio Proietti

Il dopo di «Scommettiamo?»

Signora Capiccionni, ma le litigate che fa con Bongiorno sono vere o fanno parte del gioco?

— Altro che vere, l'ultima volta per poco non finiva a schiaffi.

Ma chi ha cominciato?

— Bongiorno, dicendomi delle cose volgari e irrisuolose...

Dalla trasmissione sembrava che l'attaccabrighe fosse lei...

— Perché mi hanno fatto lo scherzo di tagliare tutte le battute antipatiche di Bongiorno nei miei confronti, con il risultato di fare apparire me antipatica e Mike un ango.

I motivi di questa presunta antipatia di Bongiorno nei suoi con-

fronti quasi sarebbero, alla fine? — Il fatto che sono una donna, non brutta e non certo stupida come lei vorrebbe. Una donna colto credo che gli risulti molto scomoda. Ma io sono una donna rispettabile e come tale mi deve trattare. Chi l'ha difesa? — Nessuno, perché a mio marito hanno impedito di entrare in studio, e persino Peregrini è stato cattivo con me. Ora minaccia di non tornare a «Scommettiamo?». Non è troppo? — Pretendo le scuse pubbliche di Bongiorno. Poi quelli sono anche capaci di farmi cadere su una domanda ridicola. Per vendetta.

Quelli che non la vedono: Jeannette Len (attrice)

Guardare la TV mi fa tanta tristezza! I programmi sono repliche o terribilmente noiosi, al limite appena sufficienti. Soltanto quando rientro dal «set» e sono molto stanca e non riesco a prendere sonno uso la TV come sonnifero: è il miglior ipnotico esistente sulla piazza.



La serata TV di Severino Gazzelloni (musicista)

Una domanda che noi musicisti ci poniamo è: perché in TV non si fa più musica? Mi si risponderà che negli ultimi tempi sono state date tante opere liriche, ma l'opera lirica non si adatta al piccolo schermo, poi accentrate poca gente. E a quei ragazzi, che corrono ad affollare i teatri per sentire Abbado, Pollini e anche il sottoscritto, chi pensa? Perché, proprio per soddisfare questa grande richiesta di cultura musicale che c'è in Italia, non mandare in onda brevi concerti, dieci, quindici minuti in prima serata, quando la gente è disposta ad ascoltare musica come in una sala da concerto? Perché la TV ha cancellato questa cultura che è l'unica ad avere un linguaggio universale? In nome di questa cultura, ho pagato di persona, anche facendo cose criticabili, ma che erano le uniche che mi venivano offerte per portare la musica in mezzo alla gente.

Pronto chi spara su «Yerma»

Il Giorno (Pier Maria Paoletti)

«Se Ferreri voleva dare il senso esatto del tempo, la Spagna politica o pubblica di quegli anni opposta al mondo contadino in primo piano (quasi la sostituzione di un commento musicale) dobbiamo dire che il significato è spesso oscuro per il telespettatore...».

L'Unità (Agego Savioli)

«Del resto, non sono rari i punti

nei quali il lavoro così poco usualmente compiuto da Ferreri su «Yerma» può aver prodotto effetti di sconcerto: aggravati, crediamo, nella trasmissione in bianco e nero...».

Il Tempo (Mino Diolitti)

«Tuttavia neppure Ferreri è riuscito a controllare tutti i suoi (della) «Aidini, n.d.r.) impeti che spesso si avvalgono di toni esagitati, non sempre in linea con l'economia del dramma».

Il controcritico dice che...

«...che si ricercano, per la prossima serie di «Portobello», le gallerie con il freno familiari a Bongiorno.

«...che ci piacerebbe sapere chi era la «Renata... Renata...» del misterioso appello trasmesso a involontario (speriamo) commento di «Cinema domani».

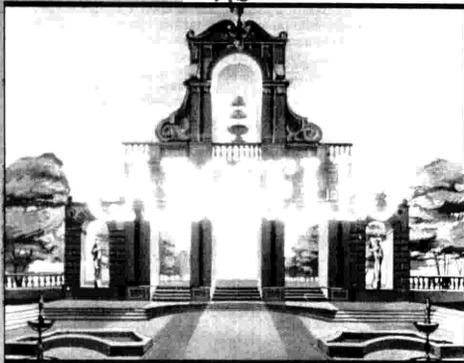
INCHIESTE

pubblicità

v/b

10

Canada
(CBC, inglese)



T/12502



22

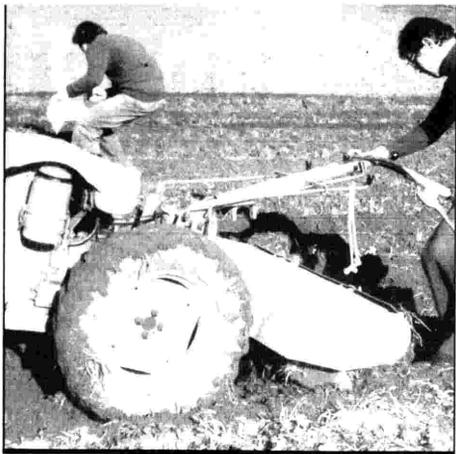
Irlanda
(RTE)

xiv/Li Quona Uladiale



20.30

URSS (GKRT)



xv/H agricoltura

Un giorno di TV mondo

xvii/T astronautica



18

Canada
(SRC, francese)

xii G calcio



14.30

Germania Est (SKF)

Presto, grazie ai satelliti, ogni televisore sarà in grado di ricevere trasmissioni da tutti i continenti passando da un'inchiesta francese a un western USA a uno sceneggiato russo. Con la collaborazione dei delegati delle TV pubbliche americane ed europee intervenuti alla prima conferenza dell'Input abbiamo preparato un'ipotesi di programma

IX/C Indiscrete RC
US.
inchiesta sulle TV straniere

di PIETRO SQUILLERO

Milano, aprile



16.30
Stati Uniti (PBS)

Ricordate l'Input (Conferenza internazionale delle TV pubbliche europee e americane. Milano, 28 marzo-1° aprile)? Diventerà una sigla notissima: la grande fiera, forse annuale, del « televisibile planetario », una iniziativa, come ha detto Paolo Grassi, che intende radunare le forze creative e organizzative delle TV pubbliche al fine di migliorare la qualità del prodotto e ridurre i costi « con la speranza e fiducia che il progressivo miglioramento delle TV pubbliche si trascini dietro un avanzamento qualitativo di quelle private ». Ma in questa sua prima edizione che cos'è stato? Un affollarsi di tecnici bilingui (francese e inglese), oltre 400 programmi in visione nelle varie salette, tavole rotonde dedicate all'ottimistica sicurezza degli americani sul funzionamento e i risultati della loro TV pubblica (ma pare che a quattrocchi siano meno soddisfatti) e ai dubbi, le perplessità, le critiche dei più smaliziati europei.

Si è anche parlato di cultura, che dovrebbe essere l'unico modo di fare televisione quando non si è soggetti alla logica del denaro, o a quella del potere, o a quella dell'autocensura, la più subdola e più diffusa. Ma quale cultura? I « docenti » vivaci invitati a parlarne, i 201 delegati delle 74 reti partecipanti, gli osservatori, i registi si sono passati la domanda preferendo temi meno vaghi: limiti della TV pubblica (Shaeffer), come funziona la censura nei Paesi liberi (Autant-Lara), controcultura (Lilienthal), libertà e orari (Drouot). L'unico che si è avventurato su questo difficile terreno, tentando prima una definizione della filosofia televisiva, è stato Giorgio Strehler. Che cosa è la TV? Informazione o spettacolo? E' asocializzante o il collegamento con il mondo, con i popoli più lontani è un fatto di socialità, quindi cultura? Nella TV il possesso dell'immagine passa al pubblico. Il rapporto è continuamente creato dallo spettatore: che può in-

xii Belgia TV belga



17.20
Belgio (RTB)

terrompere o riprendere una trasmissione, cambiare i programmi che si integrano in una specie di montaggio privato. In questo senso l'Input ci ha offerto un'anticipazione di quanto potrà darci il televisore quando i satelliti permetteranno di saltare, schiacciando un pulsante, da un'inchiesta della Rete 2 a un western americano, da uno sceneggiato russo, a un concerto sinfonico, consentendo a ciascuno delle centinaia di migliaia di teleutenti di prepararsi un programma televisivo mondiale su misura. Un po' come quello che il *Radio Corriere TV* con la collaborazione di una rappresentanza di delegati Input ha qui «montato». Mancano i telegiornali, ma di questi ci occuperemo in un prossimo servizio.



SKF *TV tedesca*

CALCIO: FC Magdeburg-Dynamo Berlin

Dice Christel Hoehndorf, a cui è affidato l'ufficio relazioni internazionali della SKF: «In Germania i programmi sportivi sono seguiti con molto interesse. Non solo il calcio, certo. Che anzi interessa quasi esclusivamente gli uomini. Quando la TV trasmette partite importanti come Magdeburg-Dynamo le nostre città assumono un aspetto buffo: sembrano abitate soltanto da donne e bambini. Gli uomini e i ragazzi sono tutti davanti al video». Merito anche di Heinz Florian Oertel, un telecronista che riesce ad accontentare insieme il tifoso più esigente e chi si avvicina per la prima volta ad un incontro di calcio: «Ha l'abilità di fornire notizie utili, spiegare le fasi del gioco, nome e caratteristiche dei giocatori senza infastidire». Ai tifosi tedeschi i blablabla di certi commentatori non piacciono. Nell'intervallo della partita la SKF manda in onda, di solito, notizie su altri avvenimenti sportivi che si svolgono in contemporanea. Qual è lo sport che piace di più? «Certamente il pattinaggio artistico. È visto dal 70-80 per cento dei telespettatori. E così i Giochi olimpici. Diciamo che la nostra TV è molto attenta allo sport. Per esempio seguiremo in diretta i Mondiali in Argentina, anche se la nostra nazionale non si è qualificata».

10,00

**CBC (Canada) presenta:
LA SETTIMANA VERDE**

Notizie e commenti sul mondo dell'agricoltura

Inchiesta: Perché i giovani tornano alla campagna

14,30

**SKF (Germania Est)
Magdeburg**

Calcio:

FC Magdeburg-Dynamo Berlin
telecronista Heinz Florian Oertel

16,30

PBS (Stati Uniti)

Austin City Limits di Bruce Scafe,
incontro con la Lost Gonzo Band

17,20

RTB (Belgio)

Trasmissioni per le minoranze
Dedicato agli italiani in Belgio

18,00

SRC (Canada di lingua francese)

L'astronave Access

I bucanieri d'acqua dolce

Tam-tam

Negli intervalli comunicati commerciali a cura della ARD (Repubblica Federale Tedesca)

20,30

GKRT (URSS)

17 attimi di primavera

3° episodio

Film TV di spionaggio in 12 episodi, protagonista Viaceslav Tikhonov

22,00

RTE (Irlanda)

Gay Birne presenta «L'estro armonico» suona la Radio Eireann Orchestra



CBC
**LA SETTIMANA
VERDE**

**Inchiesta: Perché i
giovani tornano alla
campagna**

È come da noi: la vita del contadino non piace. Troppa fatica e troppa solitudine. Così negli ultimi anni i canadesi che vivono di agricoltura sono diventati sempre più vecchi e sempre di meno. Improvvisamente la tendenza è cambiata. Perché? «La settimana verde ha svolto un'inchiesta fra questi contadini: di ritorno, soprattutto giovani, e ha scoperto che sono rimasti cittadini, hanno trasferito in campagna le esperienze e la mentalità della civiltà industriale. E infatti il fenomeno interessa soltanto il West Canada, dove esistono aziende agricole molto grandi, sui 100 chilometri quadrati, che consentono l'impiego di attrezzature modernissime, e non l'Ontario o il Quebec, dove invece la proprietà è troppo frazionata. Dice Laurier Herbert, dirigente delle relazioni internazionali alla *TV canadese*: «La trasmissione è seguita da tutti i telespettatori perché molto age, informata e polenica. Oltre alle notizie canadesi, dalla politica del governo ai prezzi di mercato ecc., il programma si occupa di tariffe internazionali, Mercato Comune e, più in generale, delle risorse naturali».



PBS *TV USA*
SPECIAL COUNTRY
Austin City Limits

Esiste un nuovo modo di fare musica in TV. Ed è quello inventato da Bruce Scafe con il suo *Austin City Limits*, una passerella di artisti in mezzo alla loro musica e al loro pubblico, 50 minuti per fare un discorso il più possibile completo, un autoritratto senza condizionamenti o condizioni. Questa volta ad esibirsi è la Lost Gonzo Band e la musica è quella country, o meglio country progressivo, un genere fortunatamente non ancora inquinato dal folk-rock definito «evangelisticamente fantascientifico-stucchevole esistenzial parassitario». Chiaro? «Ho il sospetto», ha spiegato Lawrence Grossmann, presidente della PBS, «che la cultura del mio Paese possa essere di qualche utilità. Troppo spesso per le TV europee gli Stati Uniti sono *Kojak*, *Starsky & Hutch*, oppure *Laverne and Shirley*». Invece sono *Austin City Limits* e *Visions*. Soprattutto questo ultimo, che sa offrire, con lo stile dolce e malinconico di *American graffiti*, uno spaccato classico della borghesia USA. Quello che dicono gli americani gode di molta considerazione all'Input. Il convegno, tra l'altro, ha beneficiato di un contributo di 30 mila dollari della Fondazione Rockefeller.



RTB PROGRAMMI SPECIALI

Dedicato agli italiani in Belgio

Non è il programma « tutto italiano » che la RAI prepara una volta al mese per la RTB ma una trasmissione completamente autonoma realizzata dalla TV belga. Raccoglie le notizie utili alla vita dei nostri operai in quel Paese. Un servizio sociale dedicato a una minoranza. Ogni minoranza in Belgio ha il suo programma. Pochi minuti una volta al mese ma attesi con ansia. « Certo », spiega Robert Stephane, direttore del Centro di produzione di Liegi, « non è facile distribuire in quest'ora pomeridiana, quattro ore alla settimana, tutte le trasmissioni speciali. Perché ci sono gli italiani, gli jugoslavi, gli immigrati dall'Africa. E le rubriche diciamo così "femminili", le informazioni culturali. Ne è nato un programma un po' affastellato, non proprio "bello", ma si siamo accorti che era indispensabile ».

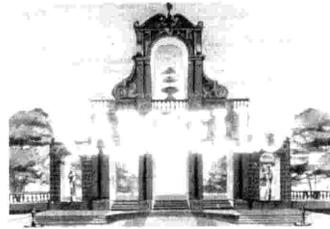


SRC *TV canadese* TV DEI RAGAZZI L'astronave Access e altre storie

Niente cani parlanti e cavalli neri per i bambini di lingua francese in Canada, in quanto ai film di Walt Disney sono tenuti in giusta considerazione, ma soltanto la domenica. Negli altri giorni il video è pieno di meravigliose avventure nate in SRC. Per esempio il programma Access dove un gruppo di astronauti e alle prese con una serie di problemi sempre nuovi che, guarda un po', li obbligano a studiare un sistema per valutare la lunghezza degli oggetti e il loro volume. Sceglieranno il meglio. I bucanieri protagonisti di un'altra serie affrontano invece pericoli e battaglie in buon francese orale e scritto. « I bambini », dice Guy Comeau, specialista in programmi per ragazzi, « sono i nostri telespettatori di domani. Vogliamo che si scoprano oggi perché così ci seguiranno sempre ». E per i ragazzi la SRC spende il 20 per cento del suo budget. « Mentre la BBC », dice ancora Comeau, « produce 8 ore alla settimana per i telespettatori più giovani, noi ne produciamo 14. E' uno sforzo che non fa nessuna TV. Questo perché preferiamo programmi nostri a quelli d'acquisto ».

GKRT *TV Sovietica* SPIONAGGIO: 17 attimi di primavera

Gli attimi sono altrettante avventure di un agente segreto russo che è riuscito ad infiltrarsi durante la seconda guerra mondiale in un'organizzazione del controspionaggio tedesco raggiungendo il grado di colonnello. E un personaggio inventato, ma non tanto, mentre la ricostruzione degli episodi che fanno da sfondo alla vicenda è rigorosamente esatta, ricavata da documenti segreti degli archivi nazisti. Insomma una vicenda quasi vera che ha tenuto col fiato sospeso i telespettatori russi per 12 puntate trasmesse con la cadenza di tre-quattro alla settimana. *17 attimi di primavera* però, nonostante la lunghezza, è più un film che uno sceneggiato. « Un film TV », precisa Valery Prostavkov della GKRT: « da noi infatti c'è una distinzione precisa tra film e film televisivo. Quest'ultimo non ammette, per esempio, campi lunghi o certe panoramiche d'ambiente che invece hanno una loro funzione su grande schermo. Gli attori e i registi sono gli stessi utilizzati per i film normali. Alle volte vengono realizzate contemporaneamente le due versioni: quella normale e quella TV ». I telespettatori russi amano dunque l'avventura, ma sono particolarmente attenti ai temi concreti della vita: « Uno dei successi più recenti sul video è *Ingegnere Proniciatov*, la storia di un tecnico e di un gruppo di operai che stanno costruendo una diga in Siberia ».



ARD *TV tedesca* COMUNICATI La pubblicità, come

Le TV pubbliche non vivono di pubblicità ma la pubblicità le aiuta a vivere meglio. Accade quasi dappertutto. Dall'Italia, con gli anonimi eredi di Carosello, agli Stati Uniti, dove il buon funzionamento del network pubblico è garantito anche dai dollari delle fondazioni. E le fondazioni debbono in qualche modo rendere conto alle aziende madri di quando e perché hanno speso i dollari loro affidati. Diciamo allora che bisogna cercare almeno di limitare l'invidenza e gli effetti della pubblicità. Come? « Noi dell'ARD », dice Hans-Geert Falkenberg, « abbiamo deciso di concentrarla in un periodo di tempo limitato, dalle 18 alle 20 di ogni giorno esclusi i festivi ed esclusa la terza rete. Complessivamente il tempo riservato alla pubblicità non supera i 22 minuti al giorno ». L'opinione di Falkenberg è che la TV tedesca potrebbe benissimo rinunciare ai proventi della pubblicità. « Una concessione fatta agli industriali negli anni del miracolo economico ». Basterebbe aumentare il canone mensile di 2 marchi. Ora è di circa 20 marchi e gli abbonati sono quasi 20 milioni; di questi un milione e mezzo è esentato dal pagamento per particolari motivi sociali.



RTE CONCERTO CLASSICO Gay Birne e «L'estro armonico»

Cos'ha a che fare Gay Birne con *L'estro armonico*? Nulla. E proprio qui sta l'idea della TV irlandese. Non che a Birne dispiaccia Vivaldi, pare sia un raffinato intenditore di musica classica, ma i telespettatori lo conoscono per altri motivi e in altri orari. Gay Birne è un po' il Corrado di Dublino. Se ne arriva tardi tardi sul video, il suo spettacolo si chiama proprio così, *Late-late show*, e fa le ore piccole chiacchierando maliziosamente con i soliti ospiti. Ebbene lo hanno preso e portato di peso, con tutto il suo pubblico TV, almeno speravano, in una sala di musica: « Perché Gray questa volta non ci parli di Vivaldi? ». « Non è stato proprio un successo », dice Ted Dolan della RTE, « ma nemmeno un fiasco. Qualche spettatore in più è arrivato. Ogni settimana una famosa pagina di musica e un famoso personaggio dello spettacolo. Così, per ascoltare il famoso personaggio, qualcuno scoprirà la musica ».

XIII/11 Dario

Parla l'ex capo dei servizi segreti tedeschi

Monaco di Baviera, aprile

Günther Nollau è stato per anni il capo dei servizi federali tedeschi del controspionaggio (Bundesverfassungsschutz). In questa sua carica egli ha diretto operazioni su due fronti: quello degli agenti segreti stranieri che agiscono sul territorio nazionale e quello dei terroristi. Tra le prime la più clamorosa fu l'arresto di Günther Guillaume — segretario del cancelliere Willy Brandt — che gli uomini di Nollau, dopo un decennio di indagini, smascherarono come spia della Repubblica Democratica Tedesca. Nella lotta contro i terroristi si è trovato a combattere anche la banda Baader-Meinhof e i clandestini della Frazione Armata Rossa, dei quali si è parlato in questi giorni come possibili autori, insieme con le Brigate Rosse, del rapimento dell'onorevole Aldo Moro e della strage delle sue cinque guardie del corpo.

Nollau è ora in pensione. Vive in un villaggio della Baviera presso Monaco. Qualche tempo fa gli abbiamo rivolto alcune domande, relative alla sua esperienza nel settore della sicurezza e della difesa antiterroristica. Era la prima volta che un giornale straniero otteneva una intervista dall'«uomo ombra» dei servizi segreti tedeschi.

RADIOCORRIERE TV — Lei che ha diretto tutte le operazioni antiterroristiche nella Germania Federale dica quali obiettivi politici i terroristi si propongono.

NOLLAU — I terroristi tedeschi non hanno alcun obiettivo politico-sociale a giustificazione della loro attività. Uno di essi ha detto: l'utopia produttiva non è ancora stata scritta. Naturalmente questi terroristi hanno degli obiettivi a breve termine, come ad esempio l'uccisione di un procuratore generale dello Stato, che attirano ovviamente l'attenzione ma non danno modo di giungere al potere. I terroristi hanno definito tali azioni come «propaganda attraverso i fatti». Se lei mi chiede chi è alla testa dei terroristi tedeschi devo rispondere che non vi sono elementi abbastanza sicuri per affermare che esiste una «leadership» comune: questo sia per la Germania sia in campo internazionale. Non credo che vi sia un cervello unico in Europa alla guida degli attentatori. La caratteristica dei terroristi in Germania (e credo anche in Italia) è la loro dispersione in piccoli gruppi, cosa che impedisce di raccogliere elementi e informazioni atti a sma-

Baader-Meinhof, Frazione Armata Rossa, Brigate Rosse: c'è un collegamento? Che obiettivi si propongono? Come si possono combattere?

scherarli. E' difficile, molto difficile, anche se a volte ci siamo riusciti, come nel caso della banda Baader-Meinhof, che siamo riusciti a portare al completo in carcere.

RADIOCORRIERE TV — E quanti sarebbero i terroristi in Germania?

NOLLAU — Non numerosi. Io ritengo che attualmente ve ne siano in libertà circa cento. Anche il numero di coloro che li appoggiano, chiamati assurdamente da noi «simpatizzanti», non è grande. Cinque o seicento in tutto. Ciò è dimostrato anche da un episodio. Uno degli uccisori del procuratore generale dello Stato, Buback, ha dovuto noleggiare di persona presso una



ditta la motocicletta che gli è servita per il crimine e in tal modo ha potuto essere identificato. Se avesse avuto numerosi sostenitori avrebbe potuto mandare qualcuno di insospettabile a noleggiare la motocicletta.

RADIOCORRIERE TV — Come, in base alla sua esperienza, lei pensa si possa efficacemente combattere il terrorismo?

NOLLAU — Uno Stato come il nostro, e tutti gli Stati che si basano su norme democratiche, non può diventare uno Stato di polizia soltanto per combattere e distruggere dei piccoli gruppi di persone che hanno scelto la via estremista del terrorismo. Il governo della Repubblica Federale e i funzionari responsabili cercano ovviamente di proteggere in ogni modo possibile le persone minacciate, cercando di trovare delle informazioni negli stessi circoli dei terroristi, informazioni che potrebbero appunto garantire la salvaguardia e aiutare a combattere questo nemico occulto. Ma naturalmente, poiché tutto ciò avviene in uno Stato democratico, non esiste la sicurezza assoluta e accade che a volte i terroristi abbiano successo nelle loro azioni, nei delitti e nei sequestri.

RADIOCORRIERE TV — Personalmente lei è favorevole o contrario alla pena di morte?

NOLLAU — Le rispondo che sono un deciso avversario della pena di morte, e ciò non solo perché essa è proibita dalla nostra Costituzione, ma anche perché ritengo che la minaccia della pena di morte nei casi di estremismo e fanatismo politico come quello dei terroristi sia decisamente inefficace, e ciò è dimostrato anche scientificamente. Le dico dunque di no, come uomo e come specialista.



Günther Nollau è nato a Lipsia nel 1911 e si è laureato in scienze politiche e diritto. Durante la guerra era alpino e fu congedato per ferite; si dedicò alla professione di avvocato a Dresda e a Cracovia. Dal 1959 ha fatto parte della Corte costituzionale tedesca, diventandone anche presidente. Ha diretto quindi il controspionaggio della Germania Federale. E' anche autore di libri, fra i quali «Quanto è sicura la Repubblica Federale?»

CHE COS'È IL TERRORISMO

A sinistra: documenti e immagini del terrorismo in Germania, da una pubblicazione del Ministero degli Interni tedesco. A destra e in basso: esercitazioni dei reparti speciali antiterrorismo della Pubblica Sicurezza italiana



Il triangolo dei clandestini in Italia

di GIUSEPPE MARRAZZO

XII/M Varie

Roma, aprile

Esiste una mappa del terrorismo? Un'idea di quanti siano quelli che operano attivamente in Italia? In un rapporto riservato al Ministero dell'Interno che suscitò molto scalpore, nel dicembre del '70, il prefetto di Milano del tempo, Libero Mazza, parlava di 20.000 « unita ». Ma il prefetto si riferiva a tutti gli appartenenti alle formazioni estremiste extraparlamentari che si prefiggevano la « lotta al sistema » e il « sovvertimento delle istituzioni democratiche ». Anche se Mazza affermava che i 20.000 disponevano di una perfetta organizzazione paramilitare — dalle armi alle radio per intercettare le comunicazioni della polizia alle attrezzature mediche per il pronto intervento — il concetto di terrorista doveva essere interpretato allora più propriamente come agitatore.

Sul numero dei terroristi veri e propri, quasi tutti inquadri nelle Brigate Rosse, è attendibile la rivelazione fatta in occasione del rapimento di Aldo Moro e dell'uccisione della sua segretaria da un ex ministro. Stando ai suoi dati, i terroristi che vivono nella clandestinità in Italia sono 700. Molti di questi hanno frequentato corsi di addestramento nei servizi segreti di Paesi dell'Europa dell'Est. La cifra si avvicina ad un elenco ancora segreto compilato dal Ministero dell'Interno su dati forniti dall'arma dei carabinieri e dalla polizia. Secondo il Ministero, i terroristi operativi sarebbero 300. Sono concentrati soprattutto a Milano, Torino, Roma con « colonne » distaccate in altre città.

Il costo della latitanza dei 700 terroristi viene calcolato, afferma l'ex ministro, sui 15 miliardi l'anno. Attraverso quali canali arrivano i finanziamenti? Soltanto in parte giungono dall'estero. La sopravvivenza dell'organizzazione è assicurata dagli autofinanziamenti, sequestri di persona, rapine, furti. Il rapimento dell'armatore genovese Costa, che fruttò un riscatto di un miliardo e mezzo, fu realizzato, secondo gli inquirenti, dalle Brigate Rosse. Anche i sequestratori dell'industriale napoletano Moccia erano terroristi.

Questi agiscono da soli e senza alcun collegamento con la malavita tradizionale. Sono benissimo che il delinquente comune, il ladro, il rapinatore, il mafioso « vendono » le informazioni alla polizia. Agiscono, quindi, nella più assoluta autonomia. Dispongono di canali diretti per riciclare i riscatti, per rifornirsi di armi, di documenti falsi, di macchine, di targhe. L'affitto di covi e di appartamenti, indispensabili per la clandestinità di centinaia di persone, è affidato alla « colonna » di fiancheggiatori e di simpatizzanti.

Di quali mezzi disponiamo per difenderci dal terrorismo? Le « infiltrazioni » dei servizi segreti e delle polizie politiche (attuali uffici Digos) rimangono il mezzo più idoneo. L'informazione diretta arriva soltanto attraverso questi canali e dalla collaborazione tra i vari servizi segreti. Il terrorismo è un problema europeo, non soltanto italiano.

Ma, come ha rilevato l'on. Franco Mazzola, sottosegretario di Stato alla Difesa, il rapimento di Moro ha preso in contropiede i servizi segreti italiani, il Sisd, che parte da zero, e il Sisme, ex Sid, che è in fase di riorganizzazione. Questi due importanti organismi della lotta al terrorismo si sono trovati in una fase delicatissima nel momento in cui avrebbero dovuto funzionare a pieno ritmo.

Il Ministero dell'Interno dispone, comunque, di sofisticate strutture tecnologiche, di strumenti modernissimi, indispensabili per combattere il terrorismo.

Al Viminale esiste un cervello elettronico molto simile a quello che l'antiterrorismo tedesco ha impiantato a Wiesbaden.

Il computer italiano ha bisogno di tutte le informazioni necessarie e il rifornimento spetta ai servizi segreti.

A parte i mezzi tecnologici, la polizia dispone di un reparto speciale addestrato nel tiro e nelle operazioni di guerriglia. Sono uomini che vengono impiegati nei rastrellamenti antirapimenti anche in questi giorni.



XII/M Varie



Servizio a cura di

Rispondono a

LA POLEMICA

Nella autointervista pubblicata sul nostro giornale due settimane fa, il grande regista sosteneva che la TV non ha la stessa magia del cinema

Pur avendo lavorato per la televisione, in Italia e negli Stati Uniti, **Fellini continua a guardare il mezzo televisivo con sospetto. In un' autointervista** pubblicata sul numero 14 del *Radiocorriere TV* ha esposto, con la sincerità che gli è propria e con una punta di polemica, le sue opinioni sulla TV, soffermandosi in particolare su alcuni aspetti, da lui giudicati in maniera negativa, della funzione della TV. Secondo Fellini la televisione toglie ogni carattere di « sacralità » (intesa in senso di rito laico, da celebrarsi in un « luogo di raccolta » — la sala cinematografica o teatrale — che è « il luogo adatto per accogliervi la comunicazione, il messaggio ») in quanto entra in ogni casa e il pubblico sente, verso la TV, un rapporto diverso: non è più « ospite » in un teatro o in un cinema, ma è un padrone di casa.

L'autore, dice Fellini, « non può ignorare questo fatto, perché questo pubblico, questo padrone, poiché ti ha comprato, se non lo diverti subito, ti chiude o cambia programma, o spegne. Devi parlare, raccontare le tue storie segrete a gente che, proprio perché si trova in casa propria, ha il pieno diritto di fare tutti i commenti che vuole ad alta voce, e persino di insultarti o peggio di ignorarti. Allora com'è possibile rimanere se stessi, essere fedeli al proprio mondo, ai propri "sistemi" in una situazione simile? ».

Le dichiarazioni del grande regista hanno suscitato vasto interesse nel mondo degli « addetti ai lavori » e in genere si riscontra una diffusa convergenza di giudizi con quelli di Fellini. In queste pagine riportiamo le dichiarazioni di alcuni registi, sceneggiatori e scrittori che hanno lavorato nel cinema e nella televisione, spesso con risultati altrettanto validi in entrambi i campi.

Dai loro giudizi, al di là delle singole risposte o dei vari problemi sollevati, emerge il parere che tra cinema e TV il rapporto non è sempre facile, i punti di contatto sono pochi, le difficoltà sono molte.

ALBERTO BEVILACQUA
scrittore

« Presto il video scomparirà »



Fellini ha ragione per diversi aspetti. Anche Rossellini, citato da Fellini, aveva a suo modo ragione. Ma il punto centrale, ingannevole, è il seguente: ritenere il far televisione « inquadrato », e di conseguenza limitato, dalle dimensioni del video. Il video, concepito come il parente ricco della scatola radiofonica, è una realtà arcaica e transitoria. Presto scomparirà. Ossia noi assisteremo, nelle case, a quel tipo di proiezione, a grande schermo, che già si realizza nelle sale di proiezione RAI in occasione delle anteprime. Allora la televisione avrà la stessa « ampiezza », in ogni senso, del cinema: e da questo si distinguerà esclusivamente per la diversa natura della sua comunicazione, di cui Fellini intelligentemente parla: ossia nel diverso tipo di immissione nella sfera percettiva dello spettatore. Quando oggi assistiamo al fenomeno della televisione che produce film i quali vanno anche nelle sale cinematografiche siamo testimoni non di una usurpazione ma dei primi passi di quella crescita di cui parlavo poc'anzi: dell'acquisizione, da parte della TV, di certe « dimensioni » di natura cinematografica. Diciamo quindi che Fellini valuta riduzioni operative e limitazioni tecniche assolutamente temporanee; col grande schermo, per esempio, anche il suo « problema della luce » troverà una soluzione. Piuttosto ragione Federico ha nei confronti di altri condizionamenti. Chiunque si appresti a muoversi, artisticamente, in una dimensione tv, si rende conto che l'iter burocratico televisivo è, per certi aspetti, agghiacciante.

Tempi lunghissimi, strutture primordiali di procedimento, una vera e propria corsa ad ostacoli: condizioni produttive che finiscono per bruciare quell'entusiasmo o, comunque, quella relativa rapidità d'esecuzione che invece il cinema, industria non della pianificazione ma dell'improvvisazione, ancora più o meno conserva (oggi, certo, meno che più). Ma quegli autori



II 5476
GIANNI DE CHIARA
CARLO SCARINGI

II 12035/S Le sue
sulla città

aereo per Venezia'

IX/C 'Viaggi in
classe'

Fellini: BEVILACQUA, D'ANZA, DAMIANI, LA CAPRIA, LOY, PIRRO E I FRATELLI TAVIANI

che accettano ora di fare televisione si sobbarcano certe spiacevolezze (ristrettezze di finanziamento, piani di lavorazione strettissimi, pochi soldi, pellicola in 16 millimetri, lungaggini burocratiche, ecc.) con la speranza di poter operare con quella libertà espressiva che in cinema è quasi impossibile, e per molteplici ragioni: le leggi del noleggiamento, quelle dei divi, il termometro della commercializzazione e del mercato, cioè le più volgari leggi mercificanti con cui ogni autore deve improvvisare un vero e proprio slalom. Non dimentichiamolo: il cinema italiano, in assenza, è magnifico cinema d'autori; in pratica, invece, è cinema d'attori (di noleggiato).

In alto, una carrellata di immagini da film, sceneggiati o programmi televisivi firmati dai personaggi del mondo dello spettacolo che in queste pagine rispondono alla « provocazione » di Fellini. Da sinistra: Lea Massari e Marcello Mastroianni in « Allonsanfi » dei fratelli Taviani; Romy Schneider in « La callina » di Bevilacqua; Tony Musante, protagonista di « Good-bye & amen » di Damiani; Daria Nicolodi, nel cast di « La proprietà non è più un furto » sceneggiato da Ugo Pirro; Rod Steiger in « Le mani sulla città », sceneggiato da La Capria; Giampiero Albertini e Maria Fiore nel giallo TV « L'ultimo aereo per Venezia » di D'Anza; e infine Pier Francesco Poggi in uno degli sketch del « Viaggio in 2ª classe » di Nanni Loy. Qui sotto, un'inquadratura da « Roma » di Federico Fellini

DAMIANO DAMIANI
regista

« Libera scelta allo spettatore »



Cinema e TV, mezzi visuali narrativi basati sul montaggio di pezzi diversi sono un'unica cosa. Le differenze, anche se rilevanti (grande schermo-piccolo schermo), non hanno valore strutturale. La differenza nei modi di distribuzione e di esercizio crea tuttavia macroscopiche divergenze tra i due mezzi, nei riflessi politici e sociologici.

Lo spettatore cinematografico sceglie il film, esce di casa e paga un biglietto. La scelta, la fatica, il prezzo lo investono di un potere che lo equipara alla controparte (autore, distributore, esercente del film). Inoltre, nel momento in cui entra a far parte del pubblico, lo spettatore cinematografico si fa partecipe di una cerimonia collettiva che esalta, nella socialità, il valore formativo dello spettacolo. La sala cinematografica conserva, insomma, le antiche possibilità purificatrici del teatro greco.

Lo spettatore televisivo, al contrario, è raggiunto nella sua pigrizia domestica da uno spettacolo per la cui fruizione non compie nessuno sforzo e non paga nessun prezzo. Il suo stato d'animo è quindi condiscendente e privo di tensione. Ecco perché l'occhio televisivo è preferito da chiunque cerchi un mezzo totalizzante di manipolazione di massa, si tratti di imporre una ideologia come un prodotto commerciale.

Come può la TV colmare questa deficienza democratica nei riguardi della sala di spettacolo tradizionale? Solamente ampliando le possibilità di libera scelta dello spettatore televisivo, cominciando dal pluralismo dei programmi e delle emittenti. Ma lo scoglio di questa divergenza, tra il dialogo collettivo del cinema tradizionale col pubblico e il dialogo privato individuale della TV con lo spettatore chiuso nella sua casa, rimane e non sarà facile da superare.



II 8281/S



Rispondono a Fellini:

**DANIELE
D'ANZA**
regista

« La lasci
fare a noi
la TV »



Fellini non è un intellettuale: è un genio. Ma a furia di bazzicare con gli intellettuali o presunti tali ne accoglie forzatamente certi vizi. Come quello di giudicare cose che non conosce e che si vanta di non conoscere: in questo caso la televisione.

Mi ricorda Longanesi che in una lontana serata al Bagutta milanese voleva sostenere con me — non so per quale ambizione di show personale — la tesi che il teatro italiano non esisteva né mai era esistito: e si gloriava, con l'estro dialettico che certo non gli mancava, di essere andato a teatro due volte in vent'anni.

Così, oggi, Fellini. Che ha perfettamente ragione quando parla dell'assenza del « necessario rituale » nello spettacolo televisivo e della prevaricazione a rovescio da parte del pubblico rispetto all'autore: di un pubblico-padrone, insomma. Ha torto, invece, quando pensa d'aver fatto della televisione con i clowns. Ma no: era soltanto un film breve, appunti sparsi su cose già da lui fatte, inadatto per le sale cinematografiche e che sul piccolo schermo aveva il solo pregio di portare la sua firma.

Fellini è un grande animale cinematografico. La televisione non gli interessa: l'abbiamo capito benissimo. La lasci fare a noi che l'amiamo.

**RAFFAELE
LA CAPRIA**
scrittore

« Però in certi
suoi film... »



Ho letto l'intervista e le dichiarazioni di Fellini pubblicate sul *Radiocorriere TV* e, benché dall'analisi da lui fatta traspaia una buona

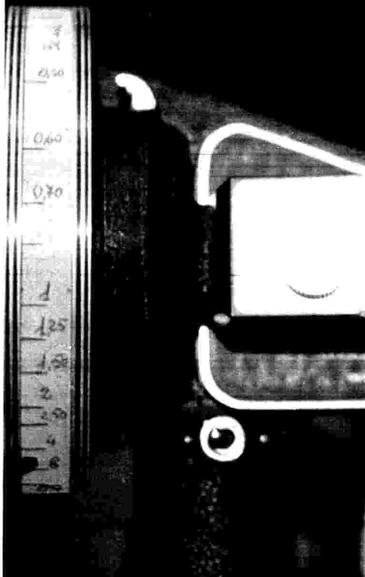
dose di quel malumore da lui stesso confessato, credo abbia ragione quando dice che la televisione fa mancare l'aspetto sacrale dello spettacolo. C'è da aggiungere, però, che questa desacralizzazione dovuta all'avvento delle masse è generale, riguarda ogni aspetto della vita, e che bisogna prenderne atto e inventare nuove artistiche astuzie per farvi fronte.

Essa cominciò, forse, proprio col cinema nei confronti del teatro, oggi prosegue con la televisione nei confronti del cinema, e si ripercuote anche all'interno di ciascuna di queste forme di spettacolo. Per esempio c'è la tendenza a dislocare dal palcoscenico la rappresentazione teatrale per portarla in uno spazio nuovo, neutro, in un luogo diverso da quello istituzionalmente sacro, proponendo così un rapporto più plausibile tra un pubblico non chiaramente definito da connotati di classe e il teatro. La trasformazione del luogo (e conseguentemente quella del testo, della recitazione, eccetera) è analoga come ho detto a una trasformazione sociale già avvenuta e corrisponde nel bene come nel male a una mutata sensibilità del pubblico.

Anche nel cinema è accaduto qualcosa di simile quando il neorealismo decretò la decadenza della sacralità del divismo hollywoodiano e oggi con una concezione del racconto cinematografico sempre più svincolato dalla trappola della trama e dell'intreccio e sempre più aperto a un rapporto con l'immagine, diretto e sconvolgente.

Su quanto Fellini afferma a proposito della tecnica non saprei cosa dire: immagino lui parli di un modo di ripresa a lui congeniale e perciò quanto lui afferma non dovrebbe valere per ogni altro regista. Non posso fare a meno di rilevare, però, che nei film dello stesso Fellini (per es. *Roma* o alcune parti della *Dolce vita*) c'è il ricordo, nella tecnica adottata, dell'immediatezza e casualità introdotte dalla cronaca televisiva, che corrisponde a un diverso modo di posare l'occhio (umano e fotografico) sulle cose. Anche se Fellini, come è ovvio, sa comunicare alle sue immagini una magia e un ritmo che appartengono a lui solo, al suo mondo poetico, e che giustamente perciò vengono definite felliniane.

In tutto questo ho dimenticato di dire in che cosa potrebbe consistere, secondo me, l'aspetto « sacrale » della televisione: esso potrebbe rassomigliare alla sacralità del racconto orale, il più antico di tutti, con la famiglia raccolta intorno al narratore. Un'analogia che fa sorridere me per primo. Infatti il guaio è che in questo caso il narratore non ha volto, e le sue parole sono erogate da una centrale astratta e lontana, non nascono, per farsi favola e mito, dal seno del gruppo stesso (oggi più che mai diviso), dai suoi sogni e fantasie nascoste. Mi pare che Altman, con *Nashville*, sia riuscito a recuperare qualcosa della sacralità perduta di questo narratore senza volto.



Fellini controlla un'inquadratura, l'occhio nel mirino della cinepresa. Nelle scorse settimane si preparava a girare il suo nuovo film, « La città delle donne », ma improvvisamente difficoltà l'hanno costretto ad un'interruzione

NANNI LOY
regista

« L'autore-genio
che si osserva
l'ombelico »



Consentitemi un piccolo ed autocratico contributo sul tema « noi e la TV » e sui problemi così acutamente sollevati da Fellini nella sua recente autointervista.

Contrariamente alle indicazioni di Rosellini condivise da Fellini, a molti di noi, critici o autori, ancora sfuggono le ormai peraltro ovvie caratteristiche quantitative, sociologiche, del fenomeno degli audiovisivi. Secondo un'ottica popolare, di massa, e a livello di politica culturale, che un'immagine sia bella o brutta conta sempre di meno. Quello che conta sempre di più è invece il vasto patrimonio di figure e di suoni che quotidianamente impone certi modelli di vita, di comportamento, a scapito di altri. Siamo immersi in un incessante bagno audiovisivo. Ogni giorno siamo al centro di migliaia di messaggi iconografici e sonori. La cultura audiovisiva riempie tutte le nostre giornate comunicative. Devo osservare però



che purtroppo noi, critici e autori, ancora assecondiamo l'eterna inclinazione arcadica della nostra fatiscante cultura « erudita ». In una con qualche crociano sopravvissuto sacerdote della qualità cinematografica, ancora ossessivamente coltiviamo il mito del film « bello » e dell'autore-genio sempre sollecitato ad osservare soprattutto il proprio ombelico e a scambiare per il centro del mondo. Ancora siamo marcati dalla concezione tardoromantica del genio: maledetto, tanto più grande tanto meno compreso dalla massa degli spettatori « ignoranti ». Ancora resiste l'idealistica riduzione dell'« artista » a individuo isolato che tutto trae da se stesso e niente deve a nessuno, « ispirato », « posseduto dal dio », « fuori di sé », « dominato dalla propria opera ». Ancora persiste una sorta di monismo spiritualista: la tendenza a sottomettere tutti gli aspetti molteplici dei fatti sociali di comunicazione dentro la prigione delle categorie del bello e del brutto e dentro una sola unità arbitraria, astratta, ormai ininfluente: l'autore, che la Musa bacia ed ispira sedendosi sul bracciolo dello schermo della sua scrivania, con vista non sulla società ma sull'« orto » concluso ».

Giustamente si sostiene che se la questione morale e ideale non emergerà come avvenimento prioritario il protrarsi della depressione economica e l'accentuarsi del malessere sociale potrebbero anche far esaurire la carica di partecipazione al rinnovamento del Paese da parte dei cittadini. Le questioni di una nuova moralità e di una nuova qualità della vita sono questioni soprattutto culturali, cioè soprattutto audiovisive.

E' soltanto la cultura audiovisiva così reale, diffusa, capillare, popolare, di massa, che dovrebbe — e ancora potrebbe — intervenire a favore dell'indispensabile rinnovamento morale e politico della società.

UGO PIRRO
sceneggiatore

« Ancora una volta ha ragione »



Mi pare che Fellini abbia ragione quando definisce la differenza fra spettacolo televisivo e cinematografico. Aggiungerei soltanto che lo spettacolo cinematografico non è soltanto ritualità, è anche socialità. E non vi è contraddizione fra i due termini.

Osservo anche che nello spettacolo cinematografico, proprio perché permette una concentrazione di persone appartenenti a vari ceti, a diverse generazioni, s'innesta anche un processo di comunicazione fra spettatore e spettatore, fra spettatore e schermo, che favorisce la decifrazione dei segni che ogni spettacolo produce in proprio.

Basta infatti vedere lo stesso film da solo o insieme al pubblico, per accorgersi che lo spettacolo muta completamente.

C'è anche, secondo me, da rifiutare la convinzione secondo cui la televisione unisce la famiglia. La famiglia, invece, non è mai stata tanto in crisi come da quando c'è la televisione.

Non è che ritengo la televisione colpevole di questa crisi, voglio dire che non ha contribuito in nulla ad evitarla. Forse perché la TV produce anche silenzi eterni, spezza cioè la comunicazione fra i componenti della famiglia.

In compenso la televisione fornisce dati,

informazioni di cui l'uomo moderno non può più fare a meno.

Per quanto riguarda poi, diciamo così, la « resa » dello spettacolo televisivo, ancora una volta Fellini ha ragione.

Ma penso che bisogna mettere sul conto anche la giovinezza della televisione, che il più delle volte tenta ancora di essere quello che non è, cioè cinema.

La televisione è televisione quando ricorre alla trasmissione simultanea. Non ha acquistato, in conclusione, autonomia espressiva. Così anche quando trasmette spettacoli originali, si ha sempre l'impressione di rivedere un vecchio film abbandonato nei ricordi dell'infanzia.

Ma forse è un'impressione dovuta alle ridotte dimensioni del video.

Raffaele Carrieri diceva degli uomini visti sul video: « Sembrano tanti topi ».



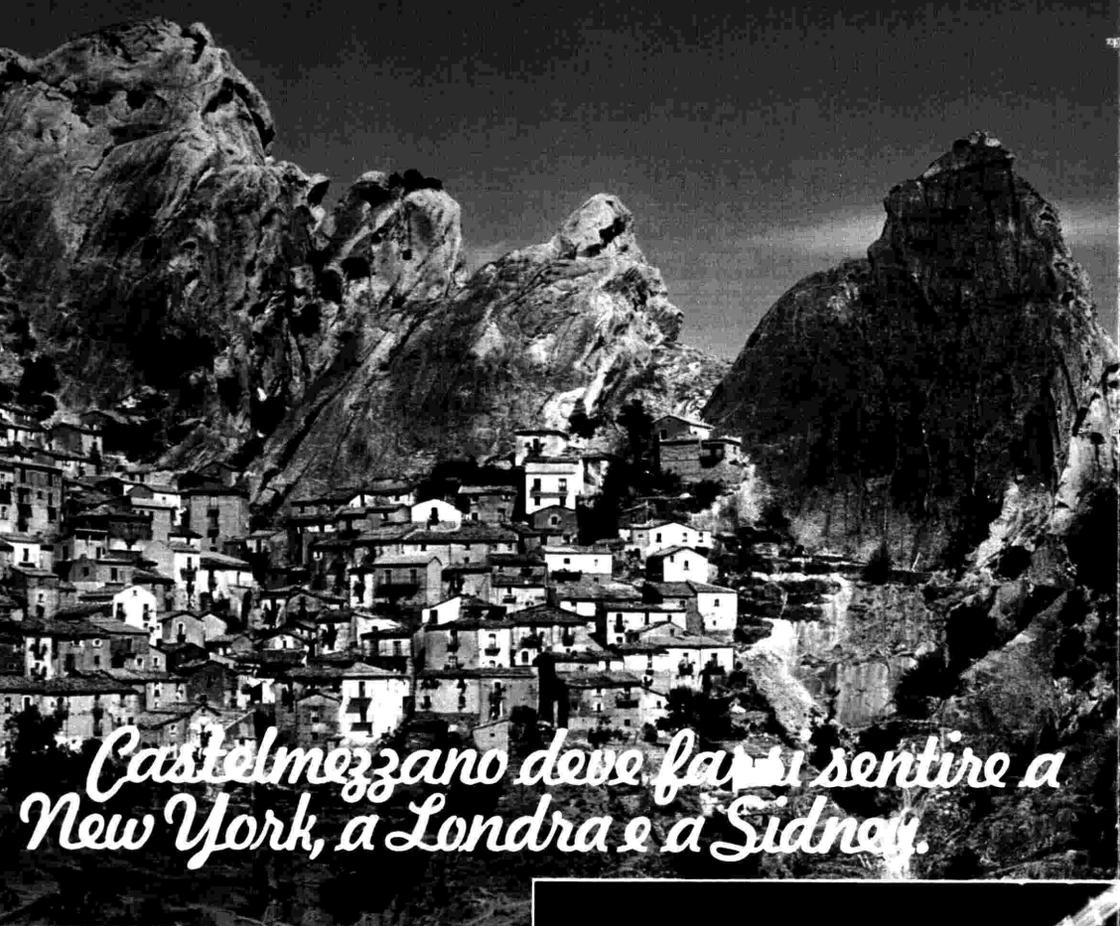
PAOLO E VITTORIO TAVIANI

registi

« Perché non siamo d'accordo »

Abbiamo letto quanto dice Fellini sul mezzo televisivo. Gli nega la capacità espressiva. E invece proprio sul piccolo schermo ci siamo incontrati qualche sera fa con un film suo, *Roma*. L'avevamo visto al cinema e l'avevamo presto dimenticato. L'altra sera invece c'è rimasto dentro come succede alle cose che ci sono di aiuto. La luce rivelava sia i primi piani del pubblico dell'Ambr Jovinelli, sia i campi lunghi dell'autostrada. Tutto sta, secondo noi, nel rapporto che si stabilisce tra l'occhio dello spettatore e l'immagine sullo schermo. Visto da vicino, il paesaggio che sta dietro la testa della Gioconda è uno dei campi lunghi più infiniti che mai siano stati espressi con immagini. Eppure la Gioconda, tutti lo sappiamo, è un quadro di piccole dimensioni.

Fellini nega all'immagine televisiva la sacralità della rappresentazione. Di nuovo non siamo d'accordo e di nuovo ci viene a mente una nostra esperienza diretta. Qualche tempo fa volevamo rivedere un film inglese, un bel film di Lean, che la televisione trasmetteva nel pomeriggio. Ci siamo seduti di fronte al televisore, abbiamo guardato: ma il film era proprio senza luce, e noi due li seduti nel chiarore del pomeriggio ci siamo sentiti un po' imbecilli. Il contrario di quanto ci accade quando vediamo un film o uno spettacolo televisivo alla sera. La sensazione è precisa: con noi lo stanno guardando milioni di spettatori. Ognuno sta nella sua casa, ma ognuno sente di partecipare a un rito collettivo: e di fronte a quel pubblico enorme la rappresentazione torna ad essere, inevitabilmente e in modo nuovo, sacra.

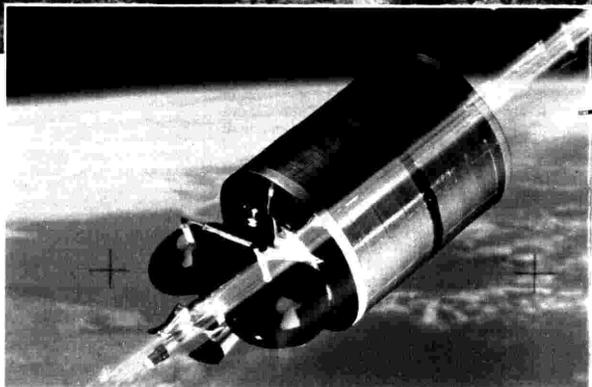


Castelmezzano deve farsi sentire a New York, a Londra e a Sidney.

Castelmezzano, un paese di poco più di mille abitanti in provincia di Potenza, conta molti emigranti fra i suoi cittadini. Per molte famiglie di Castelmezzano il telefono è spesso l'unico mezzo per sentire i propri cari lontani, in tutta Italia, in Europa e perfino in Asia, Africa, America e Australia. E paesi come Castelmezzano in Italia ve ne sono a migliaia.

Anche per questo ci sono 300.000 persone dei telefoni che lavorano ogni giorno dell'anno, 80 milioni di chilometri di linee, 9.000 centrali di commutazione, migliaia di ponti radio, 9 satelliti artificiali e investimenti per migliaia di miliardi.

Perché la tua voce dev'essere sempre in grado di arrivare dovunque. Anche se abiti a Castelmezzano.



Uno dei satelliti in orbita permanente a 36.000 chilometri di altezza, in grado di far arrivare 1.000 voci contemporaneamente dall'Italia in ogni parte del mondo.

Il Telefono. La tua voce

intervista a...

Inge Feltrinelli

di CARLO MARIA PENSA

Milano, aprile

« Mi ci hanno costretta », disse Inge Schoental Feltrinelli appena le fui davanti. E la stanza si riempì del suo sorriso, tanto che ne rimasi quasi stordito. Non capii, al momento, chi l'avesse costretta e a fare che. Puntuale come si piccano d'essere i milanesi, quando non hanno motivi per arrivare in ritardo, avevo varcato la soglia della Casa editrice Feltrinelli alle 18 e cinquantanove. E negli uffici non c'erano che due uomini delle pulizie: dovetti insistere perché mi facessero passare. La signora presidente era là; presidente full time, avrebbe precisato poi, cioè anche negli orari in cui i dipendenti — pardon, i compagni del collettivo — sono fuori ufficio. Era là, a confermarmi che avevo sbagliato tutto. Avevo sbagliato a immaginarla, questa tigre rivoluzionaria degli intellettuali di sinistra, seduta dietro una immensa scrivania, sul fondo d'una sala del mappamondo di mussoliniana memoria, magari tra un grappolo di bombe a mano e un ritratto di Bakunin. Il locale, invece, è piuttosto piccolo, la scrivania c'è ma sta addossata ad una parete, impraticabile.

« Li », mi spiegò Inge nel suo scortrettissimo, ammalianto italiano, « si sedeva Giangiacomo. Io non potrei ».

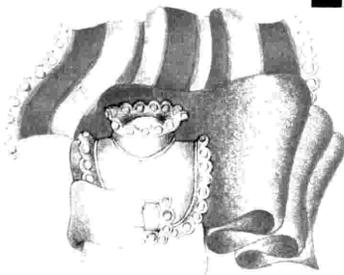
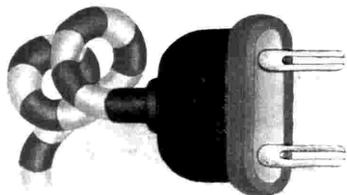
Madame, infatti, dirige la Casa da una poltrona di pelle accostata a un tavolinetto su cui poggia una ingombrante macchina per scrivere. Il palazzo è antico, la strada, a due passi dalla Scala, è via Andegari, nome che pare derivi — se non da qualche nobile famiglia, tedesca o ungherese — dal termine milanese « andeghee », detto — precisa un dizionario — di chi « pensa alla grossa e all'anticaccia ». Proprio niente, insomma, che si addica alla ex moglie « messicana » e vedova di Giangiacomo Feltrinelli e a quel volto moderno pieno di occhi e di denti.

Mancavano pochi giorni, quella sera, alla sua partenza per Roma, destinazione lo studio di *Voi e io*. « I miei collaboratori... », riprese. « Sono stati loro che mi hanno costretta ad accettare l'invito della RAI. Dicono che potrò essere utile alla Casa e a tutti gli editori. Peccato questo mio italiano... conosco altre lingue e l'italiano non l'ho mai studiato bene... Ho »



Radiouno ore 12,05
da lunedì 17
a venerdì 21 aprile

Candy ti aiuta a non sciupare.



La luce, la roba, il detersivo.

Con questo tasto, il Thermo Variant, puoi ridurre la temperatura dell'acqua in ogni programma, senza diminuire il tempo di lavaggio.

Così risparmi fino al 30% di luce, e la roba dura di più. Indispensabile per lavare bene i capi colorati e i tessuti moderni.

Con questo tasto, il 5.3 chili, trasformi la tua Candy in una lavatrice più piccola, che consuma meno acqua e soprattutto meno detersivo. Ideale per i piccoli bucati.



Servizio Assistenza Candy.
Dopo le tue, le uniche mani
cui affidare la tua preziosa Candy.

intervista a... **Inge Feltrinelli**

paura di parlare davanti a un apparecchio esotico...». (Penso che intendesse il microfono). «Ho paura come una ragazza che fa la matura» (chiaro che intendeva la maturità).

La paura poi — lo constatiamo in questi giorni ascoltandola su Radiouno — s'è sciolta. E non poteva essere diversamente in una donna come lei, intraprendente e aggressiva, abituata fin da ragazza, quando faceva la fotoreporter e la giornalista per un famoso editore tedesco di Germania, il Rowolth, ad affrontare il mondo e che, scomparso Giangiacomo Feltrinelli sul fatale traliccio di Segrate, si trovò ad assumerne la pesante eredità manageriale.

Era venuto il momento, a questo punto, di rivolgerle le due domande che m'ero diligentemente preparato.

« Come vede, dal suo osservatorio cosmopolita, la situazione dell'Italia d'oggi? E che cosa pensa degli italiani, accusati d'essere tra i popoli culturalmente più arretrati? ».

« Sono ancora ottimista. La futura di Italia non è così catastrofico, apocalittico. L'Italia è Paese che si crea nel caos e crea sempre nuove forze. Io non temo un cambiamento totalitario in un senso o nell'altro. Gli italiani sono molto cresciuti. Razionali, non come tedeschi. Mia esperienza di editore mi dice che oggi c'è un mercato di libro come non era venti anni fa, quando io ho cominciato a venire qua. Oggi si vende libri che una volta non era pensabile. Bisognerebbe solo che i costi non siano così alto. Ma noi, già, stampiamo quasi quattromila titoli l'anno. Libri di attualità politica, sociologia. Non funziona più il best-seller, ma tanti libri purché buoni. Sono contenta di andare a *Voi e io* perché la mia voce arriverà in paesi dove non si legge. La Feltrinelli ha tredici librerie in Italia, ma vogliamo di più, soprattutto nel Sud... ».

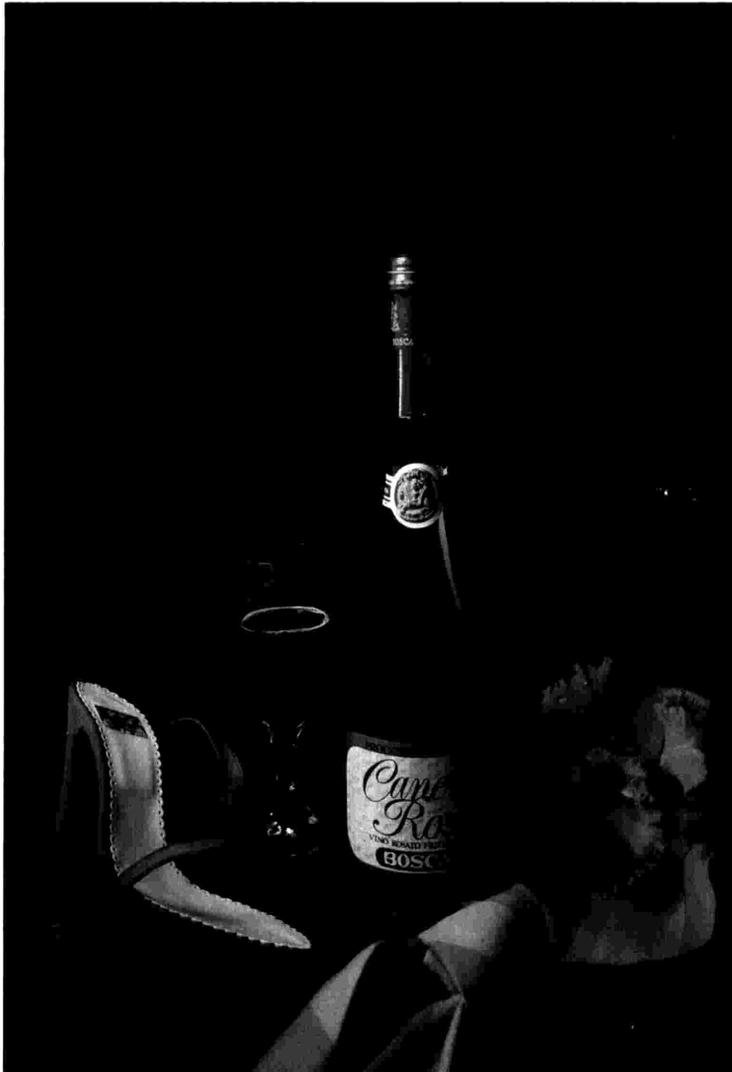
Aveva preso l'allure della capitana d'industria. Sempre illuminata da un dilagante sorriso, ma netta e precisa nell'esposizione. Fu difficile cogliere una pausa per inserirvi un discorso sulla sua vita di donna.

« Che cosa fa », le domandai, « quando esce da questo mausoleo di manoscritti e di carta stampata? ».

« Nessuno sport. Qualche volta al cinema. Sì, la televisione: mi piace soprattutto le tavoli rotondi e certi vecchi film. Gary Cooper... anche Fritz Lang. Adesso a Roma, per *Voi e io*, spero di incontrare tanta gente: politici, giornalisti, scrittori, universitari. Come ogni giorno a Milano. Ma mio vero grande sogno sa quale è? Andare a letto alle otto di sera, se non ho impegni di lavoro. Oh, ecco: sono giusto quasi le otto. E stasera non ho impegni... ».

Avevo capito. Mi accompagnò, gentilissima, fino all'ascensore. E mentre richiudevo i battenti a grata il suo sorriso mi saietò ancora una volta, lampeggiante e impenetrabile come quello d'una diva del cinema muto.

CARLO MARIA PENZA





PUCCIO

Lei: mi aggrappo al suo pigiama

In principio lei era una «brava, da tenere d'occhio». Poi le hanno tolto di dosso i resti di un *Re Lear* fatto con Strehler e quel po' di Dario Fo che le era rimasto appiccicato da *Settimo ruba un po' meno* e *Ci ragiono e canto*. Le hanno anche chiesto, per favore, di dimenticare malinconia e tetraggini, frutto di un'educazione teatrale rigorosa, e i problemi psicologici che, come protagonista dello sceneggiato TV *La mia vita con Daniela*, si era portata dietro.

Infine le hanno messo vicino un marito ingombrante come Lando Buzzanca; un no-mignolo «cretino» come Puccio; tante canzoni da cantare «un'ottava sopra per fare contento Bruno Canfora»; passi di danza da eseguire sotto l'occhio vigile di Don Lurio e il ruolo di una moglie pettegola, ipersensibile, spendacciona, egoista, infantile e, «diciamolo pure, rompiscatole». Maria Ivana Monti, 26 anni, milanese con antenati emiliani, ultima di cinque figli «tutti più grandi di me», a *Settimo anno* è arrivata così. «E' stato durissimo», dice ora, «ma era la mia prova del nove. O andava tutto bene, o me ne tornavo a casa. Non potevo sbagliare, come non potevo concedermi stanchezza o malinconia. Alla fine ho vinto una scommessa con la ragazza Maria Ivana Monti». Una scommessa vinta,

di LINA AGOSTINI

«*Settimo anno*», ovvero scene da un matrimonio naturalmente in crisi. Con un carosello di amanti. È il ritorno di Lando Buzzanca in TV e l'esordio di Ivana Monti come attrice brillante

TV 2 ore 20.40
domenica
16 aprile



PUCCIA & C. ^{V/E}

ma che l'ha cambiata profondamente anche dentro. « Ho imparato a sorridere; accanto a Buzzanca ho capito che allegramente si può dire tutto. Lui è stato la mia forza e la mia allegria ». E proprio aggrappandosi a Buzzanca-Puccio ha potuto superare la crisi del primo « si gira ».

« O meglio aggrappandomi al suo pigiama », precisa, « perché eravamo dentro il letto conigliato con intorno la troupe al completo, nonché giornalisti, fotografi e invitati. Quando ho visto tanta gente intorno a noi mi sono lasciata prendere dal panico, ho detto: Oddio, che cosa ho fatto; e mi sono coperta il volto con il lenzuolo ». Nemmeno dopo, nei panni della moglie, Ivana si è trovata a proprio agio. « Non l'approvo, è antipatica, anche se devo riconoscere che in qualcosa mi somiglia ». Ed elenca queste vere o presunte analogie: « La pigrizia, l'egoismo, l'infantilismo, un eterno bisogno di ordine, la paura degli intrighi sentimentali, degli sprechi di tempo ».

Questo è tutto il contrario, perché Ivana Monti è una pigra che fa molti sport, « nuoto, lunghe camminate, equitazione, palestra », e che per tutto il tempo di *Settimo anno* ha continuato a studiare fino alle due di notte e si è alzata, sempre per studiare, alle sei del mattino: una maniaca dell'ordine, anche sentimentale, « ma che fino ad oggi ho rincorso invano trovandomi sempre nel caos sentimentale più completo »; un'egoista, ma molto attenta ai problemi delle altre donne « alle quali vorrei dire

che è arrivato il momento di darsi da fare, lasciando indietro chiacchiere e lamentele »; una che, dice, non ama gli inutili sprechi di tempo e di energie, ma che si ostina a rincorrere una laurea in lettere « per capire, anche se non mi servirà mai praticamente » e che è capace di restare per ore distesa sul letto a pensare « al lavoro, alle cose che devo fare, a sognare ».

E dopo *Settimo anno*? « Tanto riposo e ancora riposo ». Dopo aver girato l'ultima scena dell'ultima puntata, la ragazza Ivana Monti ha salutato tutti, è andata in giro raccogliendo grandi scatoloni da portare a casa, li ha riempiti di abiti e di oggetti, si è sdraiata sul divano, ha acceso la radio e si è addormentata.

Lui: senza di lei sarei un cretino

In principio, lui era proprio quello che è ora: l'« homo eroticus » medio, il Marlon Brando della commedia all'italiana, il latin lover più censurato del cinema italiano. « A dodici anni avevo già un'amante », dice oggi, tanto per non smentire questa sua fama di seduttore nostrano conquistata con oltre sessanta film che hanno fruttato ai produttori parecchi miliardi. « Il mio mistero sono i paesi dell'Estremo Oriente, dove sono popolarissimo », ammette ma si meraviglia del mistero.

Perché Lando Buzzanca, all'anagrafe

Ivana Monti (Puccia) e Lando Buzzanca (Puccio) in una scena di « Settimo anno ». A sinistra Oreste Lionello, nella precaria posizione di avvocato; qui sotto Luciana Turina, segretaria







COM'È NATO LO SHOW

« L'idea per "Settimo anno" », dice l'umorista Antonio Amurri, « mi è venuta rileggendo "Come ammazzare la moglie e perché" e "Come ammazzare il marito senza tanti perché" ». Da questi due poco edificanti, forse, ma senz'altro divertenti best-seller, Amurri ha tratto materia per sette puntate di scene da un matrimonio naturalmente in crisi. « E' il racconto di quello che succede in tutte le coppie », dice l'autore, « quando si accorgono che il matrimonio non funziona più ». E in « Settimo anno » gli ingredienti per raccontare una crisi ci sono tutti: due brutti caratteri, l'usura che subentra in ogni convivenza, gli inevitabili rinfacci per i bottoni staccati, le amanti di lui (Maria Baxa, Edwige Fenech, Nadia Cassini, Gloria Guida, Alice ed Ellen Kessler), l'amante di lei (Maurizio Merli), un avvocato che un po' consiglia e un po' no (Oreste Lionello), una segretaria invadente (Luciana Turina), tante avventure con belle straniere sempre per lui (Silvana Pampanini, Sylva Koscina, Gloria Paul, Beba Loncar, Juliette Mayniel, Antonella Lualdi), altre complicazioni in due pezzi (Marina Marfoglia).

Perché tante donne e tutte belle? Secondo il regista Eros Macchi ci volevano proprio tutte. « Servono a sostituire quelli che nella commedia tradizionale erano gli ospiti. Le Kessler? Ancora brave, belle, precise come dieci anni fa. Riaranno lo stesso successo ». Si risolve alla fine questa crisi del settimo anno? « L'autore », dice ancora Macchi, « ha lasciato a Puccio e a Puccia qualche speranza e non soltanto a loro ». Aspettiamo l'ottavo anno.

Lui: senza di lei sarei un cretino

Gerlando, Gigi per gli amici, nato a Palermo 40 anni fa, sposato da venti con Lucia Peralta, due figli già grandi, questa fama di seduttore nostrano se la porta disinvoltamente addosso soltanto sullo schermo. In privato, confessa, gli va stretta. « Io faccio la caricatura al maschio italiano ». Inutile difesa questa di Buzzanca: « Lando è un bellissimo uomo », dice sua moglie Lucia. « Lando è un uomo affascinante e sexy », dice Ivana Monti che ha lavorato con lui per mesi. « Buzzanca, il mio personaggio radiofonico diventato popolare in *Gran varietà* », insiste Lando, « è cretino, ignorante, presuntuoso, brutto, incapace e insicuro ».

E quasi ad avvalorare questa sua intima « serietà » di uomo, contrapposta al personaggio Buzzanca, ha accettato di fare il marito in *Settimo anno* accanto a Ivana Monti. Insieme portano in TV Puccio e Puccia, una coppia in crisi matrimoniale permanente.

« Dopo otto anni », dice Buzzanca, « ripropongo un personaggio che poi somiglia molto al marito di *Signore e signora* accanto a Delia Scala. In questi otto anni, però, molte cose sono cambiate all'interno di una convivenza: il divorzio, la diffusione della pillola, l'abolizione dell'adulterio come reato. Da qui la necessità di proporre

A sinistra, in alto Sylva Koscina; in basso Gloria Guida; al centro Norma Jordan. In questa pagina, in alto Gloria Paul e le Kessler; a destra Nadia Cassini con Lando Buzzanca





«Dopo otto anni», dice Buzzanca (qui con Isabella Biagini), «ripropongo un personaggio che somiglia molto al marito di Signore e signora»

VIE

Ma esiste davvero la crisi del settimo?

una coppia diversa, alle prese con problemi nuovi, quelli che fomentano i litigi quotidiani in una vita a due».

Ma Puccio-Buzzanca somiglia a Gerlando Buzzanca marito da vent'anni? «Credo nella parità fra marito e moglie, ma in casa comando io e mia moglie è contenta». In questa «democrazia guidata», come è stata risolta la crisi del settimo anno? «Nel mio matrimonio è servita per creare una maggiore unità in famiglia. Forse il merito è anche del «buon appetito» a tavola con un bacio. Io e mia moglie Lucia, fin da quando eravamo fidanzati, prima di mettermi a mangiare ci diamo un bacio. Sempre, come quelli che si fanno il segno della croce». E con la gelosia questo «sicilianissimo» Gerlando come la mette? «Certo che siamo gelosi, tutti e due, anzi io sono un possessivo, ma una moglie deve avere fiducia nel marito. Lucia sa che non lascerai la famiglia per nulla al mondo».

Perché questa famiglia, non lo nasconde, il seduttore numero uno del cinema italiano l'ha voluta a tutti i costi, contro quelli che non credevano in lui, contro suo padre che lo prese a sberle quando a tredici anni gli disse «papà, voglio fare l'attore», contro la fame in attesa della prima scrittura, «dormivo sui marciapiedi della stazione, vicino agli sfiatatoi per stare un po' al caldo», contro gli inizi difficili «quando per far ridere durante la rappresentazione di un'operetta arrivai a mangiare un frammento di lampadina». «Cosa sarei oggi senza la mia famiglia?», dice Lando Buzzanca. E ha già la risposta: «Un cretino che ogni mattina si metterebbe davanti allo specchio per chiedersi: vediamo un po' se somiglio a Rodolfo Valentino». E ne sarebbe convinto. ●

GIUSEPPE D'AGATA (scrittore) — La crisi esiste tutti gli anni. Dire che avviene al settimo anno è una convenzione. Il matrimonio è sempre in crisi.

SILVIA DIONISIO (attrice) — A me non è capitato. Per molte altre coppie sarà stata una coincidenza.

PINO CARUSO (attore) — Come il denaro non è uguale per tutti, la libertà non è uguale per tutti, anche la crisi del settimo anno non è uguale per tutti.

ENZO CERUSICO (attore) — Credo nelle crisi, che poi arrivano al primo, al secondo o al settimo anno non è importante. L'importante è che arrivano.

EROS MACCHI (regista) — E' una crisi che comincia il primo giorno, per mille dentifrici sbagliati, mille minestre fredde, mille bottoni staccati. Che poi tutto questo si assommi in un mese o in sette anni, cosa cambia?

MITA MEDICI (attrice) — Certo, sette è un numero magico, però c'è gente che si stufa prima, come può verificarsi il caso di coppie che dopo sette anni riscoprono l'amore.

ENRICO MONTESANO (attore) — C'è pure la crisi del primo anno, che poi è sempre il settimo contando alla rovescia.

PIPPO FRANCO (attore) — La crisi del settimo anno è poi quella che viene ogni anno, almeno due volte al mese e che per forza coincide anche con il settimo anno.



Entra anche tu nella eccitante freschezza di Fa

L'unica linea
al Laim dei Caraibi, il frutto
più fresco della natura.



Lo sapevi? Oggi
Fa Sapone
è ancora
più morbido
sulla tua pelle.



PHILIPS

40 anni di ricerche TV.
Equipes di scienziati a livello mondiale.
Tecnologie altamente specialistiche.
Colori perfetti, naturali, stabili nel tempo.
In una parola...

Colore Semp

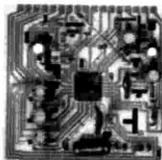
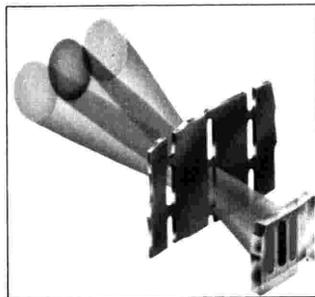
Philips

La scienza del colore.

Nei laboratori scientifici di Eindhoven, in una ricerca fra le più avanzate e complete d'Europa, scienziati e tecnici Philips lavorano sul colore TV dal 1941. La più sviluppata tecnologia, unita alla più rigorosa sperimentazione, sono alla base dei risultati ottenuti dalla Philips nel settore del TVcolor.

Stabilità costante di colori e immagini.

Il cinescopio 20 AX Philips, "in-line", autoconvergente, garantisce automaticamente immagini sempre stabili e colori perfettamente selezionati e nitidi, senza alterazioni nel tempo. Per questo è adottato dai maggiori costruttori europei di TVcolor. Inoltre la nuova tecnologia "Soft-Flash", a scarica ridotta, consente massima protezione di tutti i componenti, totale sicurezza di funzionamento e più lunga durata del TVcolor.





revivo

Il rivoluzionario "Tasto Verde".

Un'altra recente conquista Philips: il "sistema ONG" Tasto Verde per la sintonizzazione elettronica e la messa in memoria delle regolazioni prescelte. Basta premere il Tasto Verde per ripristinare in qualsiasi momento le condizioni di immagine-suono che ritenete ideali.



Massima affidabilità.

L'attento studio e la progettazione dei circuiti e di tutti i componenti, le severissime prove delle condizioni ambientali (tropicalizzazione), gli accurati controlli sui materiali e sulla fabbricazione, assicurano al TVcolor Philips una completa affidabilità nel tempo. Inoltre un'organizzazione di Specialisti del Colore

è presente ovunque al vostro servizio per qualsiasi ulteriore consiglio o intervento.

A maggioranza TVcolor Philips.

I televisori a colori venduti dalla Philips in Europa sono ormai **più di dieci milioni**. E la più valida testimonianza di un successo universale e di una incondizionata fiducia nel nome Philips.

TVcolor
Philips



II/13194/S

II

Diverso, non infedele

di MARCO BELLOCCHIO

Così il regista **Bellocchio** definisce in questo articolo **«Il gabbiano»** di Cecov realizzato per la TV. Gli ha permesso di ripercorrere le esperienze legate ai suoi primi film, «come una rivisitazione dei temi della rabbia e dell'integrazione che mi appartengono»

Perché fare «Il gabbiano»? E' una domanda che mi sono sentito rivolgere frequentemente. Perché «Il gabbiano» dopo film così profondamente legati alla realtà sociale, politica, ecc. ecc.? La risposta più semplice e più sbrigativa è che ne avevo voglia. Ma perché? Perché desideravo «rivisitare» alcuni dei principali temi di tutti i miei film: la rabbia, l'impotenza, l'integrazione, l'invidia, l'omosessualità, il suicidio... e «Il gabbiano» li contiene tutti. Nella commedia (che ho sempre amato, fin dall'adolescenza) questi temi vengono espressi soprattutto da tre personaggi: Trigorin, lo scrittore di successo, Costantino, scrittore a sua volta, ma che rifiuta i compromessi e perciò senza



Qui a fianco, da destra a sinistra, Nina (l'interprete è Pamela Pilaretti), Trigorin (Giulio Gianini) e Ripellino

II/13194/S

II/13194/S



II/13194/S

fama e senza soldi, suicidi entrambi, si potrebbe dire, anche se in modo diverso, entrambi succubi di Irina, la madre castratrice (con la differenza che Trigorin di Irina è complice, mentre Costantino è soprattutto vittima).

Sono stato Costantino (quanto lo sono ancora?) e temporaneamente sono stato Trigorin e rischio sempre di diventarlo: il ladro d'impressione, di immagini, di belle frasi da appuntare sul fucchino, di «soggetti per brevi racconti», sempre alla ricerca di una Irina o di una Lady Macbeth che mi protegga, che mi difenda, a cui deputare la vita in cambio dell'arte, a cui svendere la libertà per essere libero di fare soltanto l'artista... Questo è Trigorin, pieno di ansie sociali, patriottiche, esistenziali, ma che non mettono mai in discussione il suo ruolo istituzionale, il suo potere... Per un momento fingerà di innamorarsi di Nina, ma in realtà vuole soltanto succhiarsi la giovinezza, distruggerla.

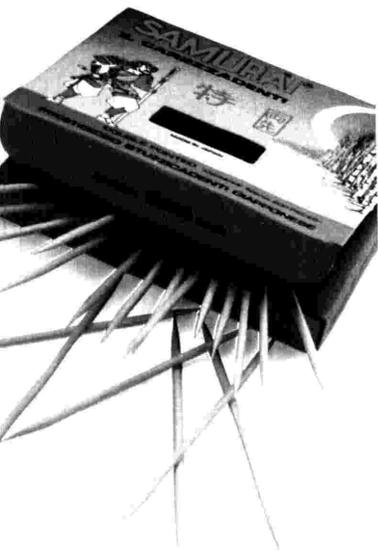
Nonostante la sostanziale fedeltà al testo di Cecov (nella versione italiana di Angelo Maria

Ripellino) il mio «Cabbiano» non mi sembra che assomigli a una commedia a filmata o a un «tristo sceneggiato televisivo». Ho cercato di fare del cinema, quello che so fare, di rompere la staticità della rappresentazione e, di volta in volta, di andarmi a cercare i personaggi e spesso di preferirli a chi parla le reazioni, gli stati d'animo, i sentimenti e i comportamenti di chi non parla. Sono appunto le specifiche proprietà del cinema.

Ho pensato spesso se sia possibile utilizzare queste proprietà con il teatro: avvicinarci, allontanarci, accompagnarci i personaggi, escluderli... Con la luce sarebbe possibile creare degli effetti simili a carrelli laterali e i personaggi potrebbero venire in primo piano, ma del primo piano paradossalmente uscirrebbe solo uno spettatore, cioè lo spettatore a cui l'attore viene di fronte (dovrebbe essere una rappresentazione per un solo spettatore). Resta cioè il problema del terzo piano per tutti, al quale un regista ha ovviato utilizzando le telecamere sul palcoscenico che proiettano su

TV 1 ore 20,40
domenica - martedì
16 e 18 aprile

SAMURAI®
L CAREZZADENTI



**Uno stuzzicadenti
di eccezionale
qualità
sottile delicato
pratico e igienico.
Samurai
il carezzadenti**



IN VENDITA IN DIVERSE CONFEZIONI - SISMA

Diverso, non infedele

grandi schermi, sul fondo, le facce in primo piano dell'attore che sta parlando in figura intera (con risultati meccanici, superficiali).

«Il gabbiano» è stato il mio battesimo televisivo e devo dire che i miei rapporti con l'apparato sono stati complessivamente soddisfacenti (perciò spero di lavorare ancora con la TV: sto pensando al demone meschino di Sologub e a una vita privata di Giovanni Pascoli). La televisione mi dà tranquillità. L'ho già detto, il successo di pubblico è per me una persecuzione, il successo di pubblico che l'industria privata del cinema continuamente ti reclama (e tu entri inesorabilmente nella logica dei bollettini degli incassi, della tenuta, dei festivi e dei feriali, delle medie giornalieri, degli esercenti che rubano, del dover catturare per forza i giovani i bambini e le famiglie e le donne, ecc. ecc. Tutte cose utilissime, da imparare se il regista, l'autore è anche il produttore di se stesso. Aspirazione ancora irrealizzata), perché nel profitto trova la sua ragione d'essere. Questa persecuzione non soltanto mi angoscia ma mi fa lavorare peggio. Con questo non voglio dire che la televisione è la committenza ideale, ma certamente non ti chiede conto del denaro che ti ha dato in termini di borderò: al massimo ti trasmetterà in contemporanea con una partita di calcio. Ma non ti fa sentire in colpa verso il contribuente (anche perché è molto parsimoniosa). E poi io sono per il cinema a basso costo, credo di saper ancora lavorare, anzi di lavorare meglio, con pochi soldi: «Il gabbiano» è costato 300 milioni (che è una cifra bassa rispetto ai costi correnti dei film) e tutto si può dire ma

CHI È MARCO BELLOCCHIO

Piacentino, 39 anni, Marco Bellocchio ha frequentato il Centro sperimentale di cinematografia. Nel 1965 il suo primo film, «I pugni in tasca», che suscitò polemiche vivacissime nella critica e nel pubblico, e che comunque ne segnalò il talento originale, confermato, pur con risultati discontinui, nelle opere successive, da «La Cina è vicina» a «Marcia trionfale». Ha lavorato anche per il teatro. Di Bellocchio il pubblico TV ha visto, nel giugno '77, il film-inchiesta «Matti da legare», realizzato con Agosti, Petraglia e Rulli.



non che non sia professionalmente perfetto. Peccato che sia stato diviso in due serate: per ovvie ragioni credo, ma qui entreremo in un discorso più ideologico sulla televisione (e per esempio sull'idea un po' troppo pessimistica che la televisione ha del teleutente), sui mass-media, sulle varie manipolazioni ecc. ecc. che non ho la voglia né la capacità di fare.

Detto questo, contraddicendomi, spero che «Il gabbiano» abbia un buon indice d'ascolto.

MARCO BELLOCCHIO

LA TRAMA

Il gabbiano, dramma in quattro atti (ma l'autore lo chiamò «commedia»), segna un momento cruciale nella vita artistica di Anton Cecov. Scritto infatti dopo anni di apparente disinteresse per il teatro e rappresentato nel 1894 al Teatro Aleksandrinskij di Pietroburgo, fu sonoramente fischiato dal pubblico; deluso, Cecov cominciò a dubitare delle proprie capacità di autore drammatico. Ma due anni più tardi, ripresentato al Teatro d'Arte di Mosca, *Il gabbiano* ebbe un successo trionfale.

S'intersecano nel dramma i destini di Costantino e di Nina, due giovani assetati di successo e di gloria. Figlio di un'attrice famosa, Irina, Costantino aspira a diventare scrittore di teatro anche per conquistare l'amore di Nina, che ha la vocazione del palcoscenico. L'insuccesso del suo primo lavoro, allestito in un teatrino di campagna, segna il crollo delle sue speranze; e Nina, delusa, segue a Mosca Trigorin, un letterato alla moda, ex amante di Irina. Ne è sedotta, poi lasciata: ma, tornata nella tenuta di campagna, rifiuta ancora l'amore di Costantino, che si uccide. Il titolo del dramma, *Il gabbiano*, è allegorico: come Costantino un giorno, per svago, uccide un gabbiano, così Trigorin per svago uccide i sentimenti di Nina e provoca la tragedia di Costantino.

E' stato lo stesso Bellocchio a proporre alla Rete 1 di tradurre *Il gabbiano* in un film televisivo: l'aveva letto molti anni fa, «una lettura di quelle che restano a sedimentare nella memoria». Realizzato nella campagna veneta, a Casale sul Sile, il film è interpretato, oltreché dalla «rivelazione» Pamela Villoresi e da altri attori ancora non «consunti» dal mezzo televisivo, come Remo Girone (Costantino), anche da volti già noti al grande pubblico, come Laura Betti (Irina) e Giulio Brogi (Trigorin).

nelsen verde[®]

igiene-candore del water



nelsen verde
si spruzza facile
disinfetta, deodora
(via tutto, anche la ruggine!)
in un attimo è l'igiene
il candore, il pulito più sicuro

è un prodotto

Nelsen



II 13726/5 II

II 13726/5

Io sono un "minore"

Così afferma Carmelo Bene, che presenta sul video il suo «Amleto». D'altra parte questa condizione è già appartenuta ad altri «grandi» colpevoli come lui d'essere in anticipo sui tempi. «All'avanguardia non credo. È un termine che non mi sta addosso»

di ITALO MOSCATI

Qual è l'ultimo Carmelo? E' Riccardo III, quello della celebre battuta: « Il mio regno per un cavallo! ». Tutto vestito di nero. Calzoni attillati, quasi una calzamaglia. Giubbotto con maniche a sbuffo. I capelli, sempre neri, a frangetta sulla fronte a siglare una faccia bianca come il gesso. Un pallore mortale. Riccardo III non è solo maldestro, è un vero e proprio disastro fisico e psicologico. Urta dappertutto, i gomiti scivolano via come se il mondo fosse spalmato di sapone. Le gambe sono fragili e instabili. Eppure Riccardo III è solo in apparenza un mostro che cammina tra i bicchieri. E' un autentico sovversivo che non « brama tanto il potere, dal momento che non vuole reintrodurre o reinventare una macchina, quanto invece distruggere l'equilibrio e la pace dello Stato ».

Così dice Deleuze, il filosofo francese che è diventato il nuovo sostenitore di Carmelo dopo l'esibizione al Festival d'Autunno di Parigi.

Questo sovversivo, un po' patetico e comunque impacciato per lo sforzo di mascherare con l'aggressività l'intima timidezza, gira ora l'Italia. Lo circondano sei donne sei che hanno buttato fuori dalla famosa tragedia scespiriana tutti gli uomini e si dedicano esclusivamente a Carmelo-Riccardo III. Lo coccolano e lo fanno arrabbiare o, meglio, incescipare. Si abbottonano e si sbottonano. Lame bianche in una scenografia tutta funerea. Tranne che per uno specchio, lo spazio è occupato da bare amucchiate qua e là.

Adesso Carmelo torna per la televisione (Rete 2) nei panni di Amleto. La rappresentazione, che ebbe la prima al « Metasta-

Un attore di nome Amleto

Com'è questo «Amleto» di Carmelo Bene (da Shakespeare a Laforgue)? Chi è, intanto, Laforgue? Poeta nella Parigi della seconda metà dell'Ottocento, definito incomprensibile e mistificatore dai critici del tempo, scrisse un « Hamlet » in cui il principe di Danimarca commenta la propria morte con le parole di Nerone: « Quale artefice muore! ». E' questa idea di Amleto « artefice » della sua vita e della tragedia in cui è coinvolto che ha colpito Carmelo. Il quale vi ha visto la possibilità di esporre il principale punto di vista del suo modo di fare teatro. Considerare, cioè, il personaggio scespiriano come creatore della tragedia di cui è parte e, nello stesso momento, co-

me distruttore dell'illusione scenica che lo vede protagonista. Per questa ragione Amleto viene mostrato fin dall'inizio in procinto di partire con i bauli pieni dei costumi per la recita verso Parigi, conquistato da Kate, un'attrice della compagnia. Un viaggio sempre rimandato, mentre si svolgono gli avvenimenti previsti nel testo di Shakespeare (dall'uccisione del padre di Amleto, per mano dello zio Claudio d'accordo con la cognata Gertrude [madre di Amleto], alla morte di Ofelia, all'arrivo di Fortebraccio), simboli più del fallimento di un attore, incapace di realizzare il suo progetto-sogno, che del fallimento di un eroe, sia pure tormentato, come Amleto.

II/13886/S



Alfiero Vincenti
(re Claudio) con, alla
sua destra, Paolo Baroni
(Polonio). Nell'altra
pagina, sopra il titolo:
Carmelo Bene (Amleto)
e Lydia Mancinelli (Kate).
L'Amleto che
vedremo in TV è stato
completamente rifatto
da Bene per sfruttare fino
in fondo le possibilità del
linguaggio audiovisivo.

TV 2 ore 20.45
sabato
22 aprile

**Amaro
CORA**
colore naturale

**L'amaro su misura
per te
è amarevole.**

**Cora, l'amarevole, è per quelli che
anche nell'amaro cercano il lato migliore.**

Dell'amaro il lato migliore è quando lo assapori e ti accorgi che il suo gusto è secco, ma anche molto, molto gradevole. Lo guardi e lo scopri chiaro, ma d'un bel colore ambrato naturale. Lo sorseggi



dopo un buon pasto e senti di aver scelto la cosa giusta. Amaro Cora, l'amarevole, è proprio così. Su misura, per chi i momenti di tranquillità e di benessere non solo se li gode, ma se li cerca.



Io sono un "minore"

sio» di Prato nel '75, è rifatta interamente per il piccolo schermo, nel tentativo non già di adattare l'esistente alle esigenze del video ma di usare fino in fondo le possibilità, poco esplorate, del linguaggio audiovisivo. La scommessa è: prendere l'*Amleto* teatrale e trasformarlo in immagini e in suoni, sfruttando i riluttanti o abitudinari meccanismi tecnologici.

Shakespeare sì, ma niente avanguardia. Afferma con forza e convinzione il padre involontario di tanti imitatori spesso sgraziati: «All'avanguardia non ci credo. E' un termine che non mi sta addosso. Non credo neppure in un teatro popolare». Provocazione? Snobismo? Parlando con Carmelo ci si rende conto che siamo di fronte a un atteggiamento coerente. Sostiene infatti: «Io sono un "minore"». Che cosa significa? Per spiegarlo occorre riprendere gli studi di Deleuze. Sono, assai linearmente, indicazioni sia per capire la ragione per cui Carmelo sembra insistere sul cosiddetto recupero dei classici, sia per comprendere il senso anticonformistico di una proposta. Riccardo III, deforme e inabile. Amleto, impotente e masochista. Dove nascono? Dal fatto che i grandi autori — perciò anche Shakespeare — sono sempre da principio degli intempestivi, personaggi in contrasto con il loro tempo e considerati in conseguenza «minori».

Questo tipo di autore non interpreta il suo tempo, lo anticipa. Ed ecco che Carmelo diviene uno dei pochi attori-registi che riescono a creare un grande interesse rispetto all'unica soluzione credibile: far subire agli autori «maggiori» un trattamento d'autore «minore», allo scopo di mettere in risalto il suo antagonismo con il tempo in cui viviamo. Commenta Car-



Cosimo Cinieri (capo comico in *Elstnore*) e, a sinistra, Agnès Nobécourt (*Gertrude*). Scene, costumi e regia sono di Carmelo Bene

melo: «Riserivo perché mi vergogno di appartenere al mio tempo. Quando saprò imitarmi sarò morto».

Non è più il Carmelo che si butta in avanti per il gusto di stupire o di scandalizzare, che vive degli incidenti o degli scontri, un Carmelo tra l'altro che non c'è mai stato. Ma un Carmelo, tutto sommato, «tradizionale», ovvero lontanissimo da quella ricerca del nuovo per partito preso in cui annegano gli sperimentalismi velleitari di alcuni, molti, teatranti. Osserva Carmelo, ripetendo in pieno accordo con Deleuze: «Io sto nel "mezzo" per non farmi attardare». In mezzo tra chi promette quel che non può mantenere (il nuovo per il nuovo, secondo la moda) e le riproposte troppo vecchie, ripetitive, scarie per essere considerate.

Dopo il *Riccardo III* e l'*Amleto* quali sono gli impegni di Carmelo? Subito la ripresa al Teatro Tenda di Roma del *S.A.D.E. ovvero libertinaggio e decadenza del complesso bandistico della vendemmia satentina*, che debuttò al Teatro Manzoni di Milano il 3 ottobre 1974. Poi, sempre per la televisione, le riprese del *Riccardo III*. Intanto sono allo studio i progetti per la nuova stagione teatrale.

E' un programma intenso. Carmelo lavora instancabilmente. La tournée è stata lunga e abbastanza dura. Con incidenti che hanno suscitato polemiche violente. Ad esempio, quella di Firenze: a causa di alcuni spettatori che rumoreggiavano in un palco decise di far calare il sipario. Per l'ex ragazzo terribile il teatro è sempre stato un oggetto delicatissimo. Facile da guardare, difficile da difendere. Perché non «mette a tutti l'anima in pace» e fa discutere.

ITALO MOSCATI

**L'amaro Cora
vi offre 1.000.000
di bottiglie
di vermouth.**



Eccezionale Offerta Cora.

**Al prezzo di Amaro Cora
aggiungi 50 lire
e avrai anche una bottiglia
di vermouth.**

Con questa offerta riesci ad avere
2 prodotti di ottima qualità:

un Amaro Cora
e un Vermouth
Cora bianco a
un prezzo
incredibile.

Questo prezzo
vale ovviamente
solo per chi
compra
le confezioni
dell'offerta
speciale.
Certe occasioni
non vanno
perse... pensaci
in tempo!



Gli americani hanno scoperto che Luciano Pavarotti è un vero showman televisivo

**« Mi richiedono anche in Germania e in Inghilterra ».
In questa intervista polemizza sulla condizione dei cantanti lirici nel nostro Paese**

L'It

Il popolare tenore, dimagrito di 35 chili, ci parla delle sue nuove esperienze



alia mi ignora

Modena. Nei rari giorni di riposo dall'attività artistica Pavarotti si dedica alla famiglia. Lo vediamo qui con la moglie Ardea e le figlie Lorenza di quindici anni, Cristina di tredici e Giuliana di undici

I/13254



di LAURA PADELLARO

Modena, aprile

Una domanda, subito, a Luciano Pavarotti (sta partendo per New York, se non riesco a trovarlo ora a Modena, a casa sua, bisognerà aspettare luglio e il *Trovatore* dell'Arena). E' vero che è diventato, addirittura, un divo della televisione americana, uno « showman » in piena regola che non si limita a cantare ma che intrattiene il pubblico parlando di cento cose — meno una, la politica — e che è riuscito a divertirlo, conquistarlo? A domanda innocente, giustificata dal curioso fatto che alla nostra TV Pavarotti è apparso soltanto in occasione di spettacoli teatrali, una risposta un po' agra, al limone.

« I giornalisti italiani parlano di successo americano, ma non sono bene informati. Non è l'America il solo Paese che mi dà "chances" diverse da quelle che mi offre l'Italia. E' tutto il resto del mondo. Proprio quest'anno la BBC verrà giù per realizzare un mio "profilo"; ho appena finito di fare un concerto per la televisione tedesca. Non c'è volta che io canti in Germania senza che mi chiamino in TV per intervistarmi. Diciamo che l'Italia è l'unico Paese che ha dimostrato uno scarso interesse nei miei confronti. Devo però ammettere che negli ultimi anni sono stato io a interessarmi di più ad altre nazioni. Ho incominciato la mia carriera artistica sedici anni fa: ho cantato alla Scala per cinque o sei stagioni di seguito. Poi ho cercato di conoscere altri teatri. Da qualche anno mi sono dedicato anche ai concerti, perché voglio andare in ogni parte del mondo, in ogni Paese grande e piccolo, senza guardare al colore politico, senza dare importanza alla "moneta": chi può pagare paga, chi non può pagare non paga. Mi preme portare il mio messaggio artistico dappertutto. Siamo stati creati per questo... ».

Certo, se tutto il mondo ama Pavarotti, l'America (checcché ne dica lui) gli ha dato la maggior soddisfazione, organizzandogli un « recital » al Metropolitan, il primo in un teatro consacrato da sempre agli spettacoli d'opera. Quattromila e cinquecento posti da riempire per un « recital » in cui un cantante schizza piccoli pezzi, usando per così dire il sottile pennello del miniaturista, mettono paura a tutti. Non per nulla a New York i « recital » si fanno in altre sale, come la Carnegie Hall.

« Io ci ho provato », dice Pavarotti « e mi



LIBERA GRADUALMENTE DAL GRIGIO.

CON UNA LOZIONE SENZA COLORE.

Lady Grecian 2000 riporta i capelli grigi ad un colore naturale in modo semplice e graduale.

Lady Grecian 2000 non è una normale tintura ma una lozione quasi incolore che agisce sui capelli di qualsiasi colore (biondi, rossi o bruni). Incredibilmente facile. La sua azione è così graduale che ti permette di controllare quanto grigio eliminare. Solo un po' o tutto. Bastano poche gocce tutti i giorni, per circa 2 o 3 settimane, per restituire ai tuoi capelli un colore naturale.

Mai più radici grigie. Una volta raggiunto il colore che vuoi, basterà una applicazione alla settimana per non avere mai più il problema delle radici grigie.



LADY GRECIAN 2000

è in vendita nelle migliori profumerie.

Distributore per l'Italia: A. Vidal S.p.A. C.P. 2125 - 30170 Venezia Mestre

L'Italia mi ignora

è andata bene. Il concerto è stato ripreso dalla più grande rete televisiva americana, sicché ho cantato in diretta per cinquanta milioni di persone ».

Un'altra domanda c'è da fare a **Pavarotti**, una domanda di rito per noi italiani. Che cosa pensa il nostro tenore della crisi dei teatri in Italia, dei problemi che affliggono la vita musicale nel nostro Paese?

« Che cosa debbo dire? La vita musicale è drammatica non solo in Italia... Il nocciolo della questione è lo stesso dappertutto: si è sempre alla ricerca di soldi per far musica. Certo da noi c'è un altro grosso guaio: raramente riusciamo a imporre un cantante, se lo teniamo "in casa". Noi ci ostiniamo a prendere l'aspirina svizzera anche se sappiamo che si fabbrica lo stesso prodotto dietro l'angolo di casa nostra. Così un cantante, se vuole "sfondare" in Italia, deve prima prendere la sua valigetta, andare all'estero e, se ci riesce, diventare famoso. Non sono mai stato d'accordo sulla assurda decisione di eliminare le agenzie, di metterle al bando. Per me il lavoro degli agenti teatrali va legalizzato, ma è un mestiere che esiste in tutte le altre parti del mondo. Da quando hanno tolto le agenzie, in Italia, non è più "uscito" un cantante valido. Il giovane ha bisogno di essere sorretto, di avere alle spalle qualcuno che lo imponga. Invece di chiudere le agenzie bisognava dire: signori, voi lavorate per questi cantanti, perciò pagate le tasse. Benissimo, il 10 per cento non è la fine del mondo, perché tanto si paga all'estero. Non so per quale ridicola ragione noi italiani ci siamo messi in testa di fare i "puritani", col risultato che i teatri non potendo più rivolgersi ai nostri agenti trattano con agenti all'estero i quali segnalano, ovviamente, i cantanti stranieri... ».

Un tasto scottante, quello delle agenzie, su cui Luciano Pavarotti dice la sua opinione pur sapendo di opporsi alle leggi attuali sancite nel 1967 dal ministero Corona (il quale si preoccupò di istituire un ufficio di « collocamento », purtroppo rimasto, allo stato dei fatti, soltanto sulla fredda carta). Oggi, d'altronde, Luciano Pavarotti può dire con chiarezza il suo pensiero: i suoi impegni sono fissati fino al 1982. Nei prossimi quattro anni il tenore emiliano avrà soltanto dieci giorni liberi: pochi, dice, per accettare i reiterati inviti del Teatro dell'Opera di Roma.

Il modenese dalla voce d'oro, con la sua gioia di vivere, il suo amore alla buona tavola (ora però gli è toccato fare un'energica cura dimagrante: trentacinque chili in meno), sarà stanco nel 1983 di una vita « girovaga » che né Caruso né Gigli, al tempo in cui i viaggi erano lunghe traversate, hanno mai fatto?

« E' una vita che mi stanca solo perché mi tiene lontano dalla famiglia, ma per il resto no: sento di essere nato per questa professione, lo sento quando metto il piede sul palcoscenico, perché scatta una molla, dentro di me, che mi fa essere un'altra persona, in un'altra dimensione... La cosa più bella non è lo spettacolo, è il "dopo", quell'ora, ora e mezzo in cui parlo con il pubblico. E' la gioia più grande ».

Laura Padellaro



soffice? o croccante?

Le Pizze Catari sono due
una alta e soffice, l'altra bassa e croccante

Ricchi e Poveri

Il popolare gruppo vocale, che partecipa all'Eurofestival, torna alla ribalta con nuove ambizioni

MARINA

ANGELO

di ENZO CAFFARELLI
e MARCO FERRANTI

La metrica non permetteva l'uso della lingua italiana, a meno di non cadere in un testo banale. Così abbiamo optato con entusiasmo per un testo in dialetto genovese ».

A dieci anni dal primo successo (*L'ultimo amore*, Cantagiro '68) e ad otto da quello più importante (*La prima cosa bella*, Sanremo '70) i Ricchi e Poveri tornano alla ribalta con ambizioni rinnovate e forse nella maniera più difficile: sei mesi di lavoro ininterrotto in sala di registrazione per un album che vuole riproporli come formazione vocale per eccellenza, ricollegandoli alle matrici genovesi, soprattutto attraverso un brano in dialetto, il cui titolo non è stato ancora deciso.

« Vi abbiamo inserito tutti i suoni tipici di Genova, spiega Franco Gatti, la voce bassa del complesso, « dalle urla degli stracivendoli ai chiacchiericci, ai gugnì e mugugnì del popolo, ai suoni dell'osteria e della discoteca dove ci si riuniva per parlare di musica, e poi la Genova tradizionale, quella dei trallalleri, e la Genova con le ali, quella dei cantautori famosi, di Paoli, di Lauzi, dello sciu De André ».

Un microcosmo, quello che negli anni '60 legava la città alla musica, di cui i Ricchi e Poveri sono stati parte integrante. Franco ed Angelo, rispettivamente alla chitarra e al sax, guidavano in quegli anni i Jet, formazione dove avrebbero fatto scuola alcuni dei futuri New Trolls e degli attuali

TV 2 ore 21.55
sabato
22 aprile

**ALL'EUROFESTIVAL
L'ITALIA
HA VINTO**

UNA VOLTA SOLA

Vin/Varie Festival

In tanti anni di Eurofestival una sola vittoria italiana: nel 1964 con la Cinquetti non ancora « in età ». Poi è stata la volta dei big vecchi e nuovi della nostra musica leggera ad essere regolarmente sconfitti dai quartetti scandinavi o dalle voci femminili del Lussemburgo e della Grecia: da Bobby Solo a Villa e Modugno, e ancora Endrigo, Morandi, Ranieri, Di Bari. Dal '74 sono tornate le donne: ancora la Cinquetti, poi Dori Ghezzi con Wess, Romina con Al Bano, e per ultima Mia Martini. I Ricchi e Poveri saranno il primo gruppo vocale a

punto e a capo

FRANCO

Matia Bazar (il gruppo si è formato nel '75). «All'epoca», prosegue Franco, «eravamo un po' i Beatles di Genova. Nonostante il nostro inglese ridicolo ci esibivamo in un locale per i marinai americani. E tra le nostre fans c'erano Angela e Marina».

Ma perché proprio Genova è stata ed è tuttora così ricca di talenti musicali?

«C'è una tradizione di canto corale come in tutte le città marinare», sostiene Gepy, produttore del nuovo album, «un romano purosangue che ha preso a cuore la cultura sonora dei suoi amici, «i canti di lavoro dei marinai fanno assomigliare certi cori delle coste sarde o siciliane al blues. Il bacino del Mediterraneo ha messo insieme la tradizione latina e quella araba, e da qui è nata quasi tutta la musica popolare».

Le vostre biografie parlano di West Coast italiana. E Napoli allora?

«A Napoli c'è soprattutto una tradizione di percussionisti e batteristi, e di voci folcloristiche. A parte che il nostro è il porto italiano più ad Ovest, la tradizione corale è decisamente più genovese».

E di questi cori sono tipici i falsetti dei popolari trallalleri. Sempre i Jet, i precursori dei Ricchi e Poveri, rivalutarono il falsetto influenzando sia i New Trolls sia i Pooh. Da queste basi il quartetto ha poi lavorato a contatto con esperienze straniere, per esempio la polifonia vocale degli Swingle Singers. Ma come si concilia questa apertura agli stranieri, tipica dei genovesi, dai gruppi ai cantautori, con il carattere schivo dei liguri?

«I genovesi», è ancora Franco a rispondere, «hanno sempre ascoltato il jazz, il rock 'n' roll, il blues, la canzone degli altri. Ma proprio perché il genovese è una razza, è chiuso, e un orso, deve maturare ogni influenza esterna attraverso la propria personalità. Chunque muoveva da Genova per far ascoltare cose nuove ai discografici

ANGELA

rappresentare l'Italia alla manifestazione europea.

Tra i vincitori più popolari della competizione: Sandie Shaw, la cantante scalza, nel '67, i non ancora popolari Abba nel '74, gli inglesi Brotherhood of Man nel '76. Gli svedesi Abba («Mamma mia», «Fernando», «SOS») sono quelli cui il festival ha fornito il miglior trampolino di lancio: hanno venduto e continuano a vendere milioni di dischi in tutto il mondo. Due donne e due uomini, non più giovanissimi, che, secondo Ricchi e Poveri, hanno escogitato la formula proprio dopo aver visto il quartetto genovese a Sanremo, quando il Festival della canzone italiana godeva di prestigio internazionale.

Oggi la nostra formazione medita la rivincita. In «Questo amore», così si chiama la canzone che presenteranno a Parigi, sono riposte le speranze di un lancio internazionale. Gli accordi per la distribuzione del disco in Europa sono già stati presi. Una tournée porterà in vari Paesi i Ricchi e Poveri all'indomani dell'Eurofestival.

I 1334

Brut for men
il profumo famoso nel mondo.



FABERGÉ
[Logo consisting of three stacked rectangular blocks]

For the Love of Life.



Ricchi e Poveri punto e a capo

di Roma o di Milano faceva strabuzzare gli occhi ».

« I gruppi vocali come noi, abituati da sempre ai "settenari" e agli "endecasillabi" della lingua italiana », aggiunge Angelo, l'unico non genovese dei quattro, « devono poi confrontarsi con le soluzioni che gli stranieri adottano con lingue ben più musicali della nostra ».

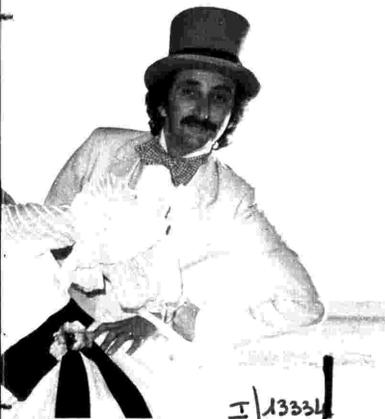
Questo continuo confronto ha portato i Ricchi e Poveri a un modo nuovo di cantare?

« Abbiamo inciso il 33 con l'intenzione di tornare ad essere fondamentalmente un gruppo vocale, rinunciando alle attività di attori o ballerini che ci avevano distolto dal nostro impegno maggiore. Ci sentiamo vicini agli inizi, quando proponevamo fra lo scetticismo generale un rifacimento della "Eleanor Rigby" dei Beatles o cose del genere. Il disco è molto curato nelle sfumature, altra abitudine caduta in disuso: da tempo cantavamo in locali con un'acustica imperfetta, per cui eravamo costretti ad urlare più che a modulare, e questa cattiva abitudine ci era rimasta pure nei dischi. Stavolta abbiamo studiato a lungo tutte le parti corali. Del resto gli esempi non mancano; senza tornare ai gloriosi Mama's & Papa's, basta seguire con attenzione le incisioni di Crosby, Stills, Nash & Young: i cori all'unisono hanno dell'incredibile ».

Insomma, dopo dieci anni, i Ricchi e Poveri hanno affilato le armi per una rentrée in grande stile.

« All'Eurofestival di Parigi », conclude Franco, « portiamo il brano più orecchiabile del LP. Poi, dopo la tournée europea, canteremo a lungo in Italia. Qui i gruppi vocali sono stati sempre circondati da una certa diffidenza: ma non disperiamo. Anzi siamo certi del favore del pubblico ».

ENZO CAFFARELLI e MARCO FERRANTI



SONO APPENA SCESI DAL TRAPEZIO DI LISISTRATA

«films musicali»

«Jesus Christ Superstar», la discussa e famosa opera rock di Webber e Rice, ha segnato una svolta nella storia del musical. Mentre gli stessi autori portano sul palco «Evita», la storia della moglie del dittatore argentino Perón, e mentre Ray Charles rilancia «Porgy & Bess», la prima opera di Gershwin che rompe con la tradizione, sul grande schermo si proietta «La febbre del sabato sera», con John Travolta e i Bee Gees, e si preparano i rifacimenti di «Hair», con la regia di Milos Forman, di «Timbuctù» e di «Hello Dolly». Da Broadway arrivano «The act» con Liza Minnelli e «Working» con il cantautore James Taylor.

Particolarmente in voga i divi del rock. Michael Schulze («Car wash») dirige la versione cinematografica di «Sgt. Pepper», il famoso album dei Beatles, mentre «Dancin'» affianca nelle musiche Cat Stevens a Erik Satie, Neil Diamond a J.S. Bach. A Londra e a Los Angeles vanno in scena commedie musicali intorno ai Beatles, ai Rolling Stones, a Jimi Hendrix. Quelle su Elvis Presley, dopo la morte del cantante, non si contano più. Infine, sempre da Broadway, «Rock wars»: è una parodia di «Guerre stellari» e i protagonisti sono gruppi di rock.

In Italia, mentre «West Side Story» torna in prima visione, si segna il passo. «Mancano gli autori», lamentano i Ricchi e Poveri che giudicano senza entusiasmo le proprie esperienze (ad esempio «Un trapezio per Lisistrata», di cui s'è appena conclusa la replica in TV). «Gli unici validi erano Garinei e Giovannini», proseguono i quattro, «noi stessi siamo disperatamente alla caccia di autori validi. Sarebbe uno sbocco positivo per tutti. Gli interpreti? In molti oggi hanno un senso scenico, gli altri si adeguerebbero».

Brut 33 deodorante
per la toilette degli uomini famosi nel mondo.

Pelli
Quando faccio qualcosa
mi piace farla bene.



FABERGÉ

For the Love of Life.

TV 1 ore 21,35
venerdì
21 aprile

1^a puntata

XII/II cinematografia
dell'orrore

**Prende il via un
ciclo di
film "horror" e
fantastici.
Vi raccontiamo qui
le origini
di un genere**

di FRANCO SCAGLIA

In Bulgaria lo chiamano Krvopijac. Per identificarlo bisogna mandare nel cimitero un puledro nero, cavalcato da un adolescente nudo, di provata verginità. Dove il puledro rifiuta di passare, lì il Krvopijac è sepolto. Si diventa Krvopijac bevendo e fumando in tempo di quaresima. Quando il male si manifesta, uno stregone, tenendo alzato in aria un santino, chiama fuori l'anima che abita il cadavere e la costringe a entrare in una bottiglia di sangue che getterà subito dopo nel fuoco. In Bulgaria lo chiamano Krvopijac, in Russia lo chiamano Upierczy, in Ungheria lo chiamano Karkaskuldos, in Pomerania lo chiamano Neuntoter, in Grecia la chiamano Brucolaco, in Irlanda lo chiamano Dearg-dul, in Australia Talamaur. Noi lo chiamiamo vampiro. Il vampiro è in Europa, per tutto il Medioevo, una ossessione virulenta, una presenza agghiacciante.

Le sue radici nell'inconscio e nel costume sono dunque così profonde? Per noi, uomini moderni che abbiamo abbattuto cammin facendo tabù, paure, pregiudizi, superstizioni, il vampiro è un simbolo diverso se non meno inquietante. Il vampiro

**Ci accompagnano due famosi
personaggi: Dracula,
che sarebbe realmente
esistito in Transilvania,
e Frankenstein, della
cui nascita tutti i
testimoni — potenza di
un mostro — morirono male**



Viaggio



Arioli

x11/2 cinema di. dell'onore

nell'orrore

In questo disegno di Alfonso Arioli i due personaggi più famosi dell'«horror»: Frankenstein e Dracula

xii @ cinema. orrore



Filmi su Dracula

I film celebri dei due mostri

Dracula appare per la prima volta sullo schermo nel film «Nosferatu: Eine Symphonie des Grauens» diretto in Germania nel 1921 da F. W. Murnau. Il regista per non pagare i diritti d'autore alterò la storia e mutò nome ai personaggi. La vedova di Bram Stoker vinse la causa intentata a Murnau e ottenne l'ordine di distruzione per tutte le copie del film. Ma qualche copia sopravvisse al «rogo». Il Dracula di Murnau era l'attore Max Schreck, truccato in modo orripilante: occhi infossati, corpo deforme, lineamenti disgustosi. Nel 1931 (l'anno in cui Dreyer gira il bellissimo «Vampyr») Tod Browning scrittura per l'Universal l'attore ungherese Bela Lugosi. Il Dracula di Lugosi era dotato di uno straordinario magnetismo sessuale; e l'attore divenne celebre e amato come un divo di «musicals» o di film romantici. Dopo Lugosi l'unico interprete che sia riuscito a dare plausibilità a Dracula e l'inglese Christopher Lee, dalla maschera ascetica e diabolica nello stesso tempo.

«Quando mi fu offerto il ruolo di Frankenstein», dichiarò Boris Karloff, «seppi che era finalmente arrivato il mio momento: la parte era quella che noi attori chiamiamo "naturale". Qualsiasi attore l'avesse interpretata era destinato al successo». Karloff aveva ragione. Il suo Frankenstein è rimasto nella storia del cinema come l'interpretazione più convincente del «mostro». E per quel che riguarda il cosiddetto «filone serio» mi pare che sia giusto ricordare solo lui. Ma Frankenstein ha avuto due versioni recenti assai curiose: una rock e una umoristica. Mi riferisco a «Rocky Horror Picture Show» dove la storia di Frankenstein assume toni da vaudeville e al divertentissimo «Frankenstein jr.» di Mel Brooks.

Xii @ cinema. orrore

Viaggio nell'orrore

ha finito per identificarsi ai giorni nostri con Dracula, l'essere descritto nell'omonimo romanzo dall'irlandese Bram Stoker e immortalato sullo schermo dalla inconfondibile maschera di Christopher Lee. E' da dire comunque che non si tratta di un puro parto della fantasia di Bram Stoker. Dracula sarebbe realmente esistito, era un voivoda valacco che terrorizzò le popolazioni della Transilvania. Il voivoda si chiamava Vlad Drakul perché era stato insignito del Drac, ordine del Drago, creato dall'imperatore Sigismondo in occasione di una crociata. In rumeno Drac significa demone, mentre il vampiro moldavo si chiama Drakul. E la radice etimologica di Dracula sembra la stessa della parola drago. Il drago nelle favole fa la guardia a un tesoro e in questo senso simboleggia il diavolo come forza sotterranea che custodisce e fa prosperare il tesoro della terra, cioè il seme.

Ma Dracula è anche qualcos'altro. Nell'introduzione a un volume dedicato ai vampiri Omella Volta cita una frase di Tourdes tolta dal dizionario enciclopedico della scienza medica, la quale si enumera i tratti somatici fondamentali di un temperamento erotico: viso affilato, denti aguzzi e splendenti, molti e folti capelli, voce, aspetto ed espressioni particolari e persino un odore tipico. Salta subito agli occhi, come ebbe a considerare il reverendo Montague Summers, che tale tipologia può essere benissimo adattata alla figura del vampiro. Ecco dunque una spiegazione del successo, nel cinema, nella letteratura, nel teatro, nel fumetto, del personaggio. Dracula è un simbolo erotico. Sia che lo intendiamo come liberazione della aggressività sessuale dalle inibizioni morali e sociali, sia nel significato più profondo di sfida alla morte.

Di tutt'altra origine, è l'altro grande



Film dell'orrore di oggi: «Carrie, lo sguardo di Satana», con Piper Laurie; sopra «L'esorcista» con Linda Blair, Max Von Sydow e Jason Miller

Quelli che vedremo in TV

Ciclo di film di fantascienza e dell'orrore

Il ciclo che prende il via questa settimana sulla Rete 1 comprende sei film: tre dell'orrore, «Il bacio della pantera», «La jena» e «La mummia»; e tre di fantascienza, «King Kong», «Il dottor Cyclops» e «Il mondo dei robot».

«King Kong», al di là della «mostrosità» dello scimmione che viene esibito come un fenomeno da circo e che si ribella seminando panico e distruzione, è una delicata storia d'amore. Alla base del film c'è infatti l'antico tema della bella e della bestia.

«Il dottor Cyclops» è uno scienziato che riesce a rimpicciolire esseri umani e animali a suo piacimento.

«Il mondo dei robot» approfondisce il classico tema fantascientifico della società futura. Gli uomini trovano il loro svago in favolosi parchi di divertimento utilizzando dei robot perfezionatissimi. Ma può anche capi-

tare che la macchina, il robot, decida di ribellarsi all'uomo e di ucciderlo.

«La jena» è ispirato al racconto omonimo di Stevenson e la sceneggiatura è firmata assieme a Mac Donald da Val Lewton, il produttore più intelligente del cinema «horror».

«La mummia» segna il passaggio alla regia di Karl Freund, il direttore di fotografia di «Dracula» e di «Metropolis».

«Il bacio della pantera», diretto da Jacques Tourneur, è assieme a «King Kong» il film più importante presentato nel corso del ciclo.

«Cioè che è difficile», ha dichiarato Tourneur, «è azzeccare un film fantastico d'ambientazione contemporanea. Quando si situa l'azione nel passato, il pubblico fatica a identificarsi con uno dei personaggi. «Il bacio della pantera» si svolgeva all'epoca in cui era stato girato eppure il pubblico era davvero scontento. Quando si guarda un horror ambientato nell'Ottocento, ci si limita a guardarlo...».

solo i fagioli De Rica
sono quelli della
cucina leggera.



*Cura De Rica,
desidero ringraziarti perché
con il tuo ricettario della
Cucina leggera del fagiolo
ora posso preparare anche
ogni giorno piatti sempre diversi
gustosi e soprattutto leggeri.
E, perché i fagioli De Rica
sono davvero leggeri.*

Il Ricettario
per chi ama la
cucina leggera del fagiolo De Rica.
Questo tagliando e lo spedisci a:
"Cucina Leggera", Riceverà in OMAGGIO
il tuo ricettario.

Cognome
C.A.P.

Città

“DECISO **LIEBIG** è un dado
diverso dagli altri: ha meno grassi,
meno sale, più estratti.

L'ho scoperto leggendo gli ingredienti.”

Lina Volonghi



Liebig qualcosa in più del sapore



Viaggio nell'orrore

« mostro ». Frankenstein. Solo che anticamente si chiama in un altro modo: Golem o roboto. Leggiamo al Salmo 138 della Scrittura: « I tuoi occhi videro il mio Golem e nel tuo libro erano scritti tutti i giorni a me destinati prima che ne esistesse uno ». Per la Scrittura il Golem è ciò che non si è ancora sviluppato e perfezionato ed implica la confusione prima dell'ordine.

Nei riti cabalistici medioevali si mima la creazione del Golem soffiando sull'acqua e pronunciando varianti del nome di Dio. Nel 1600 in Germania gira la voce che certi ebrei sappiano creare il Golem, un roboto che esegue lavori domestici. Fino a quando nel 1808 Jacob Grimm ci racconta la leggenda del Golem roboto di Low di Praga, che cresce a dismisura fino a minacciare coloro che lo hanno vivificato.

Il Golem è sogno, è un'immagine che corre negli incubi, che appare sui muri, sfumata. Poi il Golem, da angoscia troppo difficilmente rappresentabile, diventa angoscia reale, paura visibile. La sua figura diventa chiara. Scandisce da solo il suo nome, Frankenstein, cammina ondeggiando con passi pesanti e appare in sogno una calda notte del 1816 a Mary Shelley, in vacanza con un gruppo di amici, nella Villa Diodati presso Ginevra.

« Appoggiai la testa al cuscino, non più tenuta a freno la mia fantasia prese il sopravvento su di me e mi mise di fronte a una serie di immagini. Vidi con gli occhi chiusi ma con una mente ben sveglia il pallido studioso di un'arte profanatrice inginocchiarsi accanto al risultato della sua opera. Vidi l'orribile fantasma di un uomo disteso dare qualche segno di vita, per via di un potente meccanismo. Lo vidi agitarsi, ancora informe ma già quasi umano. Era qualcosa di spaventoso poiché spaventoso deve essere la conseguenza di ogni tentativo dell'uomo di sostituirsi al Supremo Creatore ».

Mary Shelley sarà l'unica a sopravvivere al convegno di Villa Diodati. Tutti gli altri ospiti, che di comune accordo avevano deciso di scrivere un racconto dell'orrore, periranno di morte violenta. Percy Shelley, marito di Mary, e Matthew Lewis anneranno pochi anni dopo, Byron morirà a Missolonghi mentre John William Polidori si suiciderà. Frankenstein ha gettato così l'ombra sinistra della morte sui testimoni della sua nascita, quasi a voler ammonire che non si può sfidare impunemente la natura.

FRANCO SCAGLIA

TESTA

AURUM

IMPOSSIBILE CONFONDERLO

RISERVA SPECIALE

AURUM
LIQUOR





Morbidezza di sogno

"Quanto" ammorbidente si prende cura del bucato nella fase più delicata del lavaggio: il risciacquo. "Quanto" infatti, risciacquando restituisce ai tessuti la loro naturale morbidezza, rinnova le fibre, ravviva i colori, profuma delicatamente la biancheria e ne facilita la stiratura.
"Quanto": una carezza profumata che porta nuova felicità in casa.

ammorbidente

quanto

un'altra prova che li ami



WASKISER
il piacere di qualità



Mussolini con Gabriele D'Annunzio. Molti degli elementi e dei fondamenti della cultura letteraria del regime trovarono origine e alimento nel dannunzianesimo e nel futurismo

TV 1 ore 21.40
martedì
18 aprile

La "cultura alalà" V/D 'Libri e moschetti'

Un sistema politico non si afferma e si consolida senza stabilire una collaborazione o un'intesa con il mondo della cultura. In che modo il regime fascista aderì a questa regola

Scartata la chiave ironica, l'inchiesta TV in onda in queste settimane analizza il rapporto tra il fascismo e la scuola, la radio, il cinema, la pittura, la letteratura

di GIOVANNI DI CAPUA

Sembra impossibile, eppure il tema del rapporto fra intellettuali e fascismo, fra cultura e regime mussoliniano non è stato ancora sufficientemente esplorato. Le indagini più approfondite sono di due americani: Cannistraro e Tannenbaum, E solo in anni recenti, studiosi italiani come Garin (*Cronache di filosofia italiana*), Asor Rosa (*Scrittori e popolo*), Isnenghi (*Il mito della grande guerra*), Mangoni (*Primato - 1940-1943*) hanno fornito contributi conoscitivi che consentono giudizi meno approssimativi o moralistici.

Un sistema politico non si afferma e consolida senza un minimo di adesione e di partecipazione, senza stabilire comunque una collaborazione o una intesa generale o una ipotesi di progetto o un « modus

Luigi Pirandello. Nel '35 Mussolini lo nominò accademico d'Italia. In basso a sinistra: Pietro Mascagni, sentinella alla mostra della rivoluzione fascista



La trasmissione

«Libro e moschetto», una inchiesta di Manlio Cancogni e Giuliano Manacorda sulla Cultura italiana durante il fascismo, ha preso l'avvio martedì 4 aprile sulla Rete T. In un ciclo di sei puntate, dirette dal regista Paolo Brunatto, si cerca di stabilire quale cultura stava alle spalle del fascismo e quale fu la cultura prodotta dal regime. Anche per meglio accertare gli effetti del ventennio nella cultura post-fascista. Scartata deliberatamente la chiave ironica, l'inchiesta procede, con metodo scientifico, a definire le figure e le posizioni di precursori ed oppositori, la grande attenzione posta dal fascismo verso la scuola elementare, il valore ed il significato della retorica architettonica ed urbanistica, la grande utilizzazione dei mass-media (stampa, radio, cinema e persino sport) ai fini del consolidamento del potere, la battaglia delle idee che pure si sviluppò al di là dei limiti culturali del regime, l'aria di fronda che si manifestò fra gli intellettuali dinanzi alla guerra.

I testi dell'inchiesta verranno raccolti in un volume delle Edizioni ERI, con intenti di educazione scolastica.

La "cultura alalà"

vivendi» con il mondo della cultura. con gli inventori ed i propalatori di idee. Il fascismo non derogò da questa regola. Furono opportunisti gli intellettuali che aderirono al regime? Fu vera cultura solo quella che non si lasciò contaminare dal fascismo? Ma servilismo e opportunismo non sono esistiti anche prima e dopo Mussolini?

Antonio Gramsci tentò già in pieno trionfo fascista una spiegazione della massiccia adesione di artisti e intellettuali al regime, individuando nell'origine piccolo-borghese degli stessi e nella loro generale tendenza alla egemonia, anche politica, le ragioni principali della loro adesione ad una forza politica e ad una concezione di vita illiberali. Una spiegazione parzialmente convincente, poiché anche gli intellettuali che si opposero al fascismo avevano la stessa estrazione sociale di quanti cedettero.

Con troppa facilità il fascismo viene presentato come un fatto estraneo alla cultura nazionale, alle idee predicare dal liberalismo tradizionale. Anzi, si presenta il fascismo come il prodotto di una sottocultura o di una acultura. Anche perché era solito abbandonarsi a riti e massime che evocavano l'antica Roma o un pacchiano bonapartismo. Alberto Moravia ricordava qualche settimana fa in TV, nella trasmissione *Testimoni oculari*, che quei riti, quelle idee in realtà il fascismo li aveva ereditati dal trionfalismo risorgimentale. Franzoni, addobbi, slogan verso i quali si riversò, in piena dittatura, la satira di Petrolini, il fascismo li aveva presi in prestito da una cultura non radicata nel popolo, elitaria, che dalla rivoluzione francese e dalla caduta del Papa-Re traeva solo spinta a sostituirsi alle forze dominanti, non a rinnovare idee e metodi. L'accentuazione

Due documenti

«M'era arrabattato a richiamare l'attenzione sulla decadenza inquietante della scuola special-medica, a additare qualcuna delle tante cause di questo disfacimento, che ha riflessi immediati e futuri incalcolabili sulle sorti della nostra cultura, a suggerire qualche medicina urgente. Fiato buttato: Canimus surdis».

E allora lasciamo che l'acqua vada per la sua china, e non ci pensiamo più. Lasciamo che la riforma, dalla quale tanto ci s'aspettava, si sgretoli e si disperda; che la società degli studi e delle prove rientri nel mondo dei sogni; che l'ignoranza pigli sempre più piede e si aggravi la vergognosa inferiorità culturale, verso la quale precipitiamo».

(Indovina!grillo, «Minerva... fascista (commiato)», nel *Selvaggio*, 15 settembre 1927)

«Col titolo di questa rivista si vuole esprimere semplicemente un nuovo stato d'animo di chi la dirige. E in che cosa questo nuovo stato d'animo consista è presto detto: «la nostra giovinezza è finita». Finito il nostro diletantismo giovanile, finita la fronda giovanile contro le idee che non si sapevan raggiungere, finita la presunzione giovanile di appartenere ad una casta».

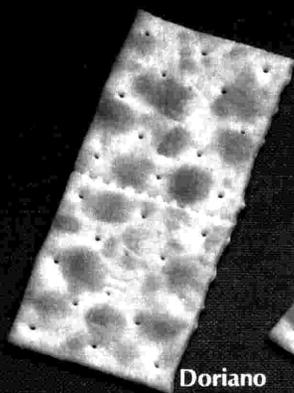
Pei letterati, come per gli individui di ogni altra frazione di un popolo in progresso, tentar di costituirsi in casta è dar la prova che il pericolo della loro degenerazione incomincia. Essere una casta è dar la prova che la loro degenerazione è compiuta».

(Giacomo Noventa, «Presentazione», dichiarazione d'intenti sul primo numero de *La riforma letteraria*, novembre 1936)

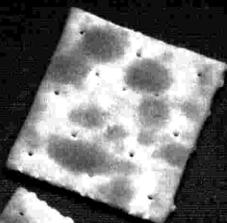


Cracker
Doriano
in tavola...tutti i giorni

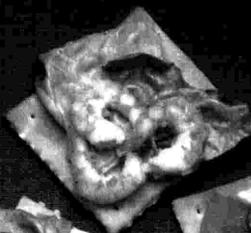
4 ingredienti essenziali: farina, sale, oli vegetali, lievito naturale.
Ecco perché Doriano è così buono e così facilmente digeribile.



Doriano



non si sbriciola



è ideale per tartine



le sue bolle dimostrano



la giusta lievitazione naturale.



è un soffio di cracker



Sopra, dal Guerin Meschino del '23: Il maestro fascista: « E' questa certo la miglior maniera di educare la bolscevica schiera »
 A fianco: il ministro dell'Educazione nazionale, Giuseppe Bottai con lo scrittore Leo Longanesi, considerato « fascista del dissenso », dissacratore di personaggi noti del regime

La "cultura alalà"

nazionalista caratterizzò semmai il ventennio rispetto al culto della romanità e della classicità manifestatosi decenni addietro. Fu, semmai, quella fascista, una cultura provinciale, alquanto sorda al pensiero francese e persino a quello tedesco. Perché la borghesia, che alimentava l'intellettualità italiana, era d'origine contadina o agraria, poco incline ad aprirsi a correnti straniere, a riconoscere una intrinseca arretratezza. Lo stesso processo di industrializzazione, giunto in ritardo in Italia, non si trascinò dietro grandi rivolgimenti culturali. Anche sotto il fascismo Manzoni, Carducci, Leo-

par di (oltre che D'Annunzio) restarono i riferimenti principali di una cultura chiusa, paga dei suoi « grandi ».

Certo fu col fascismo che l'Italia conobbe la sua prima, grande riforma scolastica. Gentile, comunque lo si giudichi, allargò i confini dell'alfabetismo e della stessa critica, Rocco, con la riforma dei codici, Bottai, Volpe non furono personaggi minori rispetto a predecessori e successori. Piuttosto, era l'ideologia dell'intolleranza e del partito unico che viziava, coinvolgendoli, gli intellettuali dell'epoca, autostraniatisi dal pensiero politico moderno, persino dal-

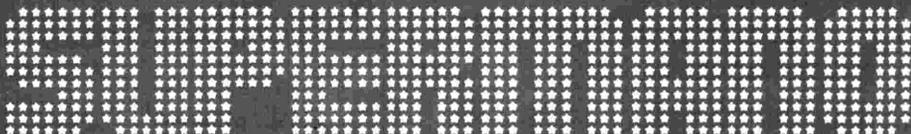
la lettura di testi contemporanei anglosassoni o d'Oltralpe. Nel suo *Eia, eia, alalà*, Nicola Tranfaglia ripercorre le significative vicende della stampa italiana dal 1919 al 1943, sottolineando le responsabilità enormi dei giornalisti nella conformazione di massa. Ma Ruggero Zangrandi, nel suo famosissimo *Il lungo viaggio attraverso il fascismo*, sostiene che la gran parte dei giovani « credettero che il fascismo fosse un superamento del socialismo, una nuova, più moderna, efficace forma di socialismo ». Segno che non avevano avuto maestri adeguati e capaci di far capire distinzioni ideali oltre che politiche.

E' tornato facile a Gian Carlo Fusco, ne *Le rose del ventennio*, scrivere pagine grottesche su gerarchi grossolani e incolti. Ma la recente antologia di *Primato* rievoca il dibattito sull'università, sul romanticismo, sulla letteratura americana che coinvolse legioni di intellettuali, posti in crisi dal sopraggiungere della guerra, non da un ripensamento sulla crisi del liberalismo e della ideologia borghese, strutturalmente identica sotto il fascismo e nei decenni precedenti.

Anche la *Lettera politica* ebbe cittadinanza in un periodo così oscuro. *L'asino di Podrecca* e *Galantara* si spense nel 1925, anticipando le leggi speciali sulle quali si innestò il regime, mentre *Il becco giallo* riuscì a resistere sino al 1931. Il Ministero della Cultura Popolare esaltò la funzione dei mass-media per carpire l'adesione delle masse, fornendo indicazioni utili allo stesso Goebbels. Ma burocratizzò la cultura mettendo in crisi gli intellettuali. Che presero a interrogarsi sui limiti di una cultura autarchica.

GIOVANNI DI CAPUA

Finalmente anche in Italia!



Presa formidabile:
in un solo disco
tutti i pezzi
più esplosivi delle
classifiche che
contano. Tutti in
versione originale.
Incredibile?
Corri dal tuo ri-
venditore per
arrivare in tempo.

K-tel



**Pubblicità
in Radio e TV**



20 SUCCESSI 20
in edizione originale

DISCO ROCKET

Asha Puthli



Grace Jones



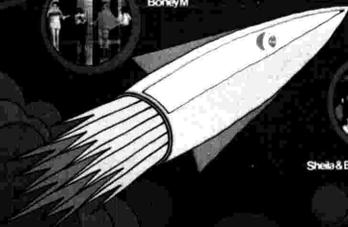
Boney M



Belle Epoque



Sheila & B. Devotion



Giorgio - Keith Emerson - D.D.Sound
Philadelphia International All Stars
Baccara - Kim & The Cadillac

Nella seconda
supermano K-tel:

- ★ Sheila
- ★ B. Devotion
- ★ Boney M
- ★ Grace Jones
- ★ Meco
- ★ Giorgio

- ★ Asha Puthli
- ★ Roberta Kelly
- ★ Keith Emerson
- ★ D. D. Sound
- ★ Kim &
The Cadillac

e dieci altri
top-stars
della scena
internazionale.

L'occhio e le ombre

di Fernaldo Di Giammatteo

Un fatto

Casalinghi o inquieti

Stanno nascendo due tipi di spettatori. E la separazione fra un tipo e l'altro non è soltanto esterna, come fossero due categorie, ma anche interna a ognuno di noi. E' un fatto da non sottovalutare, domani i sociologi ci ricameranno intorno qualche tesi interessante.

Il primo tipo è casalingo e appartato. Preferisce la poltrona del salotto, è incline agli affetti familiari, forse alla pigrizia. Del resto, la casa è ormai divenuta una sorta di cineclub. Ogni sera lo schermo televisivo offre il suo, anzi i suoi film. E ripropone continuamente il problema della scelta, ossia della verità, che è pur sempre il pepe dello spettacolo. Fra RAI, Svizzera, Montecarlo, Capodistria, Antenna 2 e varie emittenti locali, il panorama è vasto.

Il secondo tipo è inquieto e curioso. Forse, non solo la famiglia e certo rifiuta la pigrizia. Probabilmente è più giovane del



Woody Allen: perché la TV non manda qualcuno a chiacchiere con lui?

primo. Consulta con attenzione i giornali e — a differenza dei programmi televisivi — se ne serve esclusivamente per documentarsi sulle vicende del cinema, quello vero su schermo grande.

Talvolta i due tipi si sovrappongono, ma è raro. Più spesso si fanno guerra. La società li ha prodotti diversi, e diversi rimangono. Lo spettatore inquieto e curioso (del secondo tipo) tiene d'occhio l'attualità più di quanto non faccia l'altro. Sembrerebbe più vispo, più pronto a reagire agli stimoli.

Quello casalingo e appartato, invece, non solo ama la quiete (la sera è meglio non uscire, non

si sa mai) ma rivela anche un temperamento più riflessivo e magari più disposto — è da verificare — alle fatiche culturali. Lo schermo di casa gli mette i film in ordine, lo aiuta a farsene una ragione. Sono film che appartengono alla storia, più o meno remota. Escono dalle cineche o da vecchi magazzini. Tornano alla luce con le pretese del documento, o della scoperta, o della rivisitazione. Già digeriti, incasellati, giudicati, inducono a qualche meditazione sui tempi che cambiano e sui valori che restano. Gli spettatori del primo tipo non lo sanno, ma sono come bambini a scuola.

Un'idea

Woody Allen e altri

Dopo settimane di attesa, Jackie Raynal andò, per conto dei *Cahiers du cinéma*, a intervistare Woody Allen nel suo appartamento newyorkese sulla Quinta, dinanzi al Central Park. Attacco con le domande e lui rispose a tono, sgranando ricordi, aforismi e deliziose stravaganze. Per esempio: « Sì, credo che la psicoanalisi mi aiuti. Ma non tanto come vorrei ». Oppure: « La differenza tra i grandi film hollywoodiani e i grandi film europei è che i film hollywoodiani, anche i migliori, sono privi di intelligenza e troppo divertenti ».

Leggendo queste cose, e le mille altre dell'intervista, uno si domanda perché la nostra televisione, invece di gongolarsi con quel che fa spettacolo e anche con quello che non lo fa, non manda qualcuno a chiacchiere con Woody Allen, e con tutti coloro che — in America e altrove — lo spettacolo lo fanno (e lo raccontano) bene.

I FILM PIÙ VISTI

	Spettatori	
1) GUERRE STELLARI (americano) 18 città, gg. 1.617	1.551.529	
2) AGENTE 007 LA SPIA CHE MI AMAVA (Inglese) 18 città, gg. 1.233	960.206	
3) AIRPORT '77 (americano) 18 città, gg. 1.175	884.112	
4) IN NOME DEL PAPA RE (italiano) 18 città, gg. 1.186	839.697	
5) ECCO NOI PER ESEMPIO... (italiano) 18 città, gg. 1.090	785.696	
6) VIA COL VENTO (ried.) (americano) 18 città, gg. 1.249	749.974	
7) IL PREFETTO DI FERRO (italiano) 18 città, gg. 674	612.380	
8) LE AVVENTURE DI BIANCA E BERNIE (americano) 18 città, gg. 1.012	590.453	
9) L'ORCA ASSASSINA (olandese) 18 città, gg. 784	562.289	
10) AL DI LÀ DEL BENE E DEL MALE (it.-fr.-ted.) 18 città, gg. 1.041	546.468	
11) QUELL'ULTIMO PONTE (olandese) 18 città, gg. 710	489.785	
12) UNA GIORNATA PARTICOLARE (it.-canadese) 18 città, gg. 983	480.500	

I CAMPIONI DELLA SETTIMANA

	Spettatori
1) INCONTRI RAVVICINATI DEL TERZO TIPO (americano) 15 città	184.388
2) LA MAZZETTA (italiano) 13 città	116.283
3) PIEDONE L'AFRICANO (italiano) 15 città	88.290

Un ritratto

Ettore Scola, Treviso-Roma

Fa film antipatici. Una volta li faceva sguaiati, nel peggior stile della commedia italiana. Aveva cominciato — regista dopo una intensa attività di sceneggiatore — con *La congiuntura* (1964), avventure di un becero Gassman fra l'Italia e Lugano. Poi si affinò, mettendo in sordina le chiasse e rivelando qualche preoccupazione sociologica (*Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?*, *Il commissario Pepe*, *Dramma della gelosia*). Divertiva, ma senza più irritare.

Da che venga l'antipatia non si capisce bene. Forse, dal tono « sostenuto » con cui presenta le sue storie, un piglio da moralista fuori fase, un'aggressività immotivata. E sotto, sempre, quel pasticcio di sarcasmo e di farsa che non riesce a disciplinare (*Brutti, sporchi e cattivi*).

Ci sono due eccezioni: il film-

inchiesta *Treviso-Torino* (sul problema della emigrazione) e *Una giornata particolare* (fra intimità e politica, una vicenda raccontata con molta cura e insolita sobrietà). Rovelo, se non altro, ambizioni un poco più corrette, lo sforzo di liberarsi dalla pania delle zotcherie del passato.



Il regista Ettore Scola



**La vita
è ancora bella.**

**E un grande Scotch
ne fa parte.**

Piú conosci lo Scotch, piú apprezzi Ballantine's.

© - George Ballantine & Son Limited - 1978

Distribuzione per l'Italia: SPIRIT S.p.A. - Genova



Ballantine's
Superb Scotch Whisky

TV 2 ore 20,40
mercoledì
9 aprile

Non siamo superpoliziotti

di STEFANIA BARILE

**I personaggi di
(«Sarti Antonio brigadiere»)
in due interviste parallele
raccontano
chi sono fuori dal video**

Flavio Bonacci

Ha cominciato con una tromba. Poi il teatro, poi Macario e Dario Fo. A 34 anni la carriera dell'attore ha già avuto tante svolte. « Per arricchirmi », dice, « non per fuggire ». Oggi recita con Franco Parenti. E' scapolo

Roma, aprile

Studiavo musica e suonavo la tromba. Poi invece... ». E qui, al posto della solita « sacra fiamma dell'arte », viene fuori: « E' stato per caso. Accompagnavo un mio amico che voleva entrare alla scuola del Piccolo di Milano. Non presero lui, scelse me ».

Ovvero Flavio Bonacci, per quattro settimane Antonio Sarti brigadiere. Una voce profonda, « impostata », un viso vagamente somigliante a Georges Depardieu, attore ancora giovane, appena 34 anni, ma già carico di esperienze teatrali. « Non mi piace fermarmi troppo. Voglio fare tutto quello che è possibile fare, vedere tutto quello che succede ».

— Ma non è un segno di debolezza?

« Tutt'altro. E' un modo per arricchirsi, non per fuggire ». Entrato dunque per caso alla scuola del Piccolo (« Appena in tempo, visto che ero al limite d'età, 17 anni »), è rimasto lì per quattro anni, il tempo di studiare e delle prime prove. Poi la prima scelta. « Ho fatto la rivista. Con Macario, nel '65, alla ripresa di *Fabrizio* ». E mi è servita per togliermi di dosso le ingessature stilistiche di un certo tipo di recitazione. Quella alla Strehler, di un teatro che usa gli attori come strumenti. La rivista invece sceglie ».

— Dal Piccolo alla rivista. Ma non c'era il rischio di perdere il « circuito importante »?

« Non l'ho corso, perché ho fatto ancora una scelta: recitare con Dario Fo. E' stato illuminante. Con lui ho capito cosa è il teatro ».

— Vale a dire?

« E' contatto diretto con la realtà. E' lavorare in gruppo, confrontarsi fra noi e col pubblico; un vero spazio vivo di intervento. Dario Fo mi ha dato molto. Un vero amico. Ho lavorato con lui fino alla serie televisiva del suo teatro: c'ero in ogni commedia, meno in *Mistero buffo*. Però l'ho vista nascere. L'avrò sentita 70 volte ».

— E allora perché non fermarsi qui?

« No, no, devo passare oltre. Perciò ne sono

uscito. Prima ho lavorato con il Gruppo della Rocca, poi col teatro lombardo di Franco Parenti, e ci sto tuttora ».

— E in quale lavoro è impegnato?

« Prepariamo la trilogia testoriana. *Amblerio, Macchetto, Edipus*. Nel primo sono Slaerte, nel secondo un corifeo, uno dei quattro che commentano la vicenda. L'unica vera novità di questa seconda opera, secondo me. L'*Amblerio* ha invece una satira e una parodia più graffianti e più spuntate. Nel *Macchetto* c'è più compiacimento ».

E in tutte queste esperienze di teatro d'avanguardia anche televisione. Già nel '66, con lo stesso Passalacqua (regista anche di *Antonio Sarti*), « ho girato *Il dio di Roserio* di Giovanni Testori, lo stesso della trilogia. Un lavoro insolito non certo per merito mio ma del regista; uno dei primi girati per la televisione senza telecamera ».

— E' diverso recitare in TV?

« All'inizio avevo problemi. Di misure, sia di estensione sia di intensità. Ma credo di aver superato tutto ».

— E di Sarti cosa pensa? Non le pare che segua il filone di moda del poliziotto all'italiana?

« Per me è divertente, fuori degli schemi. Quanto alla moda, non mi tocca, non corro rischi ».

— Dove vive?

« A Milano con mia nonna, una simpatica vecchietta di 83 anni, l'unica persona che mi sia rimasta della mia famiglia di Sanremo, dove sono nato. Sono uno scapolo terribile ».

Armando Marra

Quarant'anni, napoletano, è arrivato in televisione dopo 23 anni di teatro. E ancora in teatro, al Piccolo di Milano, con Strehler, sarà Trinculo, personaggio comico de « La tempesta »

Roma, aprile

Accanto ad Antonio Sarti brigadiere c'è Felice Cantoni autista poliziotto. « Un personaggio semplice, senza problemi e con molte paure. Intendiamoci, non un vigliacco: se deve saltare addosso a qualcuno la fa. Ma per paura ». Così lo descrive Armando Marra, quarantenne, napoletano verace, « sono nato a Porta Capuana, uno dei quartieri più popolari ». Nello sceneggiato un napoletano con un bolognese andava d'accordo. E nella realtà può andar d'accordo un napoletano con un figure milanizzato come Bonacci?

« Mi ci son trovato benissimo. Abbiamo fat-

to subito amicizia. Siamo stati insieme due mesi fuori Bologna con ben quattro copioni da imparare in poco tempo. Bonacci è un ottimo attore di scuola moderna. Questo forse poteva essere un motivo di contrasto con me, ma non lo è stato. Io sono un istintivo, vengo dalla commedia dell'arte e non ho fatto alcuna scuola ».

Armando Marra fa teatro da 23 anni. E ha provato tutto: « Ho cominciato a 14 anni con la sceneggiata, quella vera, non quella di oggi che è diversa. Poi la rivista, la commedia leggera. Ho lavorato anche con Fo ».

— Come Bonacci.

« Sì, ma io ho conosciuto il primo Fo. Non credo comunque che l'esperienza comune con Dario Fo sia stata la cosa che ci ha uniti. In Bonacci non ho rivisto Dario. Certo che comunque spunta fuori la scuola che lui ha saputo dargli ».

— E dopo, Armando Marra, cosa ha fatto?

« Tante cose. Ancora teatro, anche Pirandello: poi il mimo acrobata in Spagna; la Comédie Française; e cinque anni con Peppino De Filippo. Ecco da lui ho imparato molto, le basi per un attore comico ».

— E finisce qui la sua lunga storia teatrale?

« No, bisogna aggiungere *'O giorno* e *San Michele* con Regina Bianchi; *Jesus*, due anni di recite con Anna Miserocchi; infine *Masaniello* con Mariano Rigillo; ho fatto anche uno spettacolo sull'emigrazione che questa estate iranderò e che è stato richiesto anche in Sud America. Ho inciso anche un 33 giri con le canzoni che gli emigrati napoletani hanno scritto in America tra il 1903 e il 1910 ».

— E ora?

« Lavoro con Strehler. Stiamo provando *La tempesta* di Shakespeare. Io sono Trinculo, il protagonista comico; 23 anni fa, con Strehler giovane, il mio ruolo lo ricopriva Vittorio Caprioli ».

— Altro punto in comune con Bonacci: Strehler.

« Certo Strehler significa molto. Ma, dico la verità, dopo il primo colloquio non ero felice al cento per cento, avevo molti dubbi. Poi ho capito cosa vuol dire lavorare con lui. E' un mostro. Prima di provarla in scena ci ha fatto studiare *La tempesta* a tavolino per venti giorni. Ho capito Shakespeare come non l'avevo capito in venti anni. Non si può far altro che stimare Strehler; e poi ha lasciato grande spazio alla mia inventiva ».

— E la televisione?

« Ho già finito di registrare *Il balordo* con Tino Buazzelli, e ora ci sono altre proposte ».

— Su cosa ha fatto sappiamo tutto. Ma come è Armando Marra?

« Un uomo normale. Sposato con due figlie. Separato. Dicono che sono molto simpatico. Io mi vedo molto brutto. Passo inosservato. E lo preferisco ».

xu@ cinema.it

xu@ cinema.it



Nascono ^{II/S} da un 'Sarti Antonio' romanzo ^{brigadiere} di ^{di d.} Macchiavelli

Armando Marra,
ovvero Felice Cantoni
l'autista del brigadiere
a sinistra, e
lui, Antonio Sarti,
ovvero Flavio Macchiavelli

Antonio Sarti brigadiere e Felice Cantoni sua inseparabile spalla « nascono » dalla pagina scritta, da un romanzo di Lorian Macchiavelli, che Pino Passalacqua insieme con Marco Zavattini ha tradotto in uno sceneggiato (regia dello stesso Passalacqua). Racconta in quattro puntate le indagini che il brigadiere svolge sul furto di alcune monete preziose scomparse da una mostra a Bologna dedicata al re Enzo. Nelle indagini Sarti, caparbio, puntiglioso, ma in fondo « non una cima », è aiutato appunto da Cantoni, il suo autista napoletano, estroso e vivace, ma anche lui non certo il poliziotto superman, tutto coraggio.

E che tutti e due non siano dei Matt Helm lo rivela anche l'inizio della intricata vicenda. Il brigadiere viene punito per inefficienza: era di guardia quando è avvenuto il furto, perciò per non averlo sventato viene trasferito in un quartiere popolare, adetto al servizio notturno. E così solo di giorno, assennato, cerca di risolvere il caso. Pino Passalacqua ha realizzato lo sceneggiato con il « gusto della verità ». Tutto in luoghi esterni, con una tecnica giornalistica: lo ha girato con la VR 3000, che è una piccola telecamera mobile.



inchiesta sullo sport

Helenio Herrera:

« Mi sentirei di certo più a mio agio con un pallone in mano »

Bruno Pizzul:

« Altro che giornata dedicata al meritato riposo: è un incubo! »

Gianni Brera:

« Aspetto che finisca il contratto per rientrare nei ranghi »

Adriano De Zan:

« La più bella esperienza della mia vita di giornalista sportivo »

di PAOLO GIROLA

V/C

Lo sport « parlato », più di quello praticato, sembra essere la grande passione degli italiani: in nessun altro Paese esistono tante pubblicazioni specializzate, né i giornali dedicano allo sport così ampio spazio: si pensi che i tre quotidiani sportivi vendono il lunedì oltre 450 mila copie.

Anche alla televisione questo genere di trasmissioni è molto seguito. Tutte le domeniche milioni di telespettatori (dai 7 ai 12 complessivamente per i due programmi della sera, mentre quelli del pomeriggio assommano oltre 13 milioni. La partita di « A » varia dai 5 ai 9,5 milioni, quella di « B » dai 2,2 ai 6,2), magari dopo avere già visto la partita allo stadio, quella registrata sul video, 90° minuto, ecc., seguono ancora *La domenica sportiva* e *Domenica sprint*. In totale le ore di trasmissione, nella giornata festiva, sono 5 sulla Rete 2 e 2,30



XIII G e

**Processo
alla domenica
televisiva
degli sportivi**



Foto a sinistra: Nino De Luca, redattore capo di « Domenica sport », con la regista Luciana Veschi e Guido Oddo. A destra, Brera al trucco sotto gli occhi di Luca di Montezemolo



sulla Rete 1. *La domenica sportiva* è il più vecchio dei due programmi. Iniziata nel 1954 come puro notiziario degli avvenimenti agonistici della giornata, si è poi modificata con intenti più spettacolari. La redazione è composta da 9 giornalisti (5 a Roma, 4 a Milano); la messa in onda è in gran parte da Milano dove affluiscono i servizi dalle diverse sedi anche in corso di programma.

« Ma tutta la settimana lavoriamo già a preparare la puntata della domenica », dice Tito Stagno, uno dei curatori, una passione particolare per l'atletica, tennista dilettante e ammiratore del calcio come spettacolo (« lo trovo molto divertente, ma non sono un tifoso »). « I servizi vengono già impostati il lunedì seguendo il calendario sportivo della settimana. Anche la scelta degli ospiti viene fatta in base all'attualità. *La domenica sportiva* vuole essere un settimanale sportivo legato alla cronaca, che approfondisce certi argomenti ».

Alla domenica tutti i redattori sono a Milano perché il lavoro è incalzante. Il tempo è il grande nemico da battere: un filmato è in ritardo per la nebbia, un ospite non riesce ad arrivare puntuale. « Sembra sempre che non dobbiamo farcela ma poi tutto si aggiusta », dice Carlo Sassi, l'uomo della moviola.

È uno « strumento » che fa discutere... « Sì, ma non era questa l'idea iniziale della moviola. Nata con intenti spettacolari si è trasformata per esigenze di tempo e per accontentare i tifosi ».

Come mai non ammettete più il pubblico? « La colpa è del colore. Lo studio attrezzato per questo è troppo piccolo ».

È lo stesso studio di *Domenica sport*, trasmissione in onda due ore prima, che ha perciò intenti più cronistici che spettacolari. Anch'essa assillata dalla mancanza di tempo, in misura anzi maggiore. *Domenica sport* ospita i « monologhi » di due « grandi » del mondo del calcio: José Altahini ed Helenio Herrera. Mentre alla *Domenica sportiva* fa il punto del campionato Gianni Brera. Molti telespettatori si domanderanno quale è il compenso percepito da questi personaggi; ebbene possiamo solo riferire dati affiossi: circa 350 mila lire a trasmissione (più o meno come Maurizio Costanzo per *Bontà loro*). ●

Una trasmissione che proprio non mi piace

di GIANNI BRERA

A rigore, dovrei dire subito di non essere in condizione di giudicare *La domenica sportiva* perché... non l'ho quasi mai vista. Non sembri una eresia. La domenica sera ho sempre dovuto tirare almeno due carrelli Olivetti, se non tre o addirittura quattro. E quando non si segue una rubrica è poi eccessivo pretendere di giudicarla. Non basta! Proprio quest'anno, che avrei potuto vedermela, per non so quale ironia della sorte, sono stato chiamato a farne parte anch'io. Sono quindi gli altri a vedere me, e non dirò di esserne entusiasta. In verità non avrei voluto saperne, perché intuivo benissimo che cinque soli minuti di estri palabratici su un fenomeno vasto come il campionato di calcio sono uno scherzo autentico per chi li tenta e chi li deve sopportare.

In seguito ho modificamente approfondito il mio interesse per la rubrica di Tito Stagno e questo ritengo già di poter dire oggi:

1°) *La domenica sportiva* è sostanzialmente male impostata se non addirittura incongrua perché pretende di contaminare la « cronaca » con il « colore ». La domenica sera, a risultati ancor caldi, non si dovrebbe fare nient'altro che cronaca. I pezzi di colore, pur tanto necessari, andrebbero smaltiti in altre e diverse occasioni.

2°) Nonostante la parte ridotta riservata alla cronaca, si pretende di seguire troppi avvenimenti. E allora si dà poco a tutti, con il risultato di non onorarne nessuno. D'altronde è materialmente impossibile riprendere tutti i 90' di ogni partita, così da poter scegliere poi le fasi salienti.

Perciò si riprende il ragionevole, a volte anche meno, e spesso accade che poi si mandi in onda l'insignificante escludendo

i veri « nodi tecnici » del confronto agonistico. L'omaggio cronistico cade allora quasi sempre in melensa piaggeria, così da impedire ai tifosi la ricorrente deplorazione dello scarso peso dato ai loro beniamini.

Per quanto mi riguarda personalmente, ho almeno l'onestà di ammettere che il mio commento non può essere che generico: sia perché delle singole partite non so ancora nulla o quasi alle ore 21,30 (vedi impossibile selezione tecnica di tutti i fatti salienti), sia perché nessuno in Italia è disposto a sopportare il minimo rilievo critico e allora si finisce per lodare discretamente tutti senza soddisfare alcuno.

Non bastasse questa limitazione, giornalisti che molto stentano a compiacere le cento righe loro concesse il lunedì sono generosissimi di rimbrotti al vecchio collega che ha ancor meno spazio di loro e deve per giunta improvvisare a braccio.

Li immagino a volte al mio posto e mi viene cordialmente da ridere: è un autentico cammino sulla fune precariamente tesa fra due comignoli alti e invisibili. Ora se quei « poveretti » stentano a scrivere con tanto di macchina sotto i polpastrelli, come se la caverebbero improvvisando fra i due comignoli della mia metafora? Ahimè: criticare è facile, capire e giustificare è molto arduo perché questo duplice esercizio richiede intelligenza e cuore. Io, comunque, sono convinto di non potere fare altro: la rubrica è tale da deprimerne immancabilmente chi la tiene e scontentare con altrettanta certezza chi la segue. Né si può pensare che ogni domenica si debba svolgere una corrida tra il vecchio giornalista e uno dei giocatori o dei tecnici invitati per l'occasione. Ammetto che potrebbe divertire la gente, ma io non accetterei proprio

Processo alla domenica televisiva degli sportivi



Un'ora dal vivo senza trucchi

V/C

di **ADRIANO DE ZAN**

Per me, *La domenica sportiva* è la più esaltante esperienza della mia vita di giornalista sportivo. Sia ben chiaro, il ciclismo è il primo amore, e il primo amore non si scorda mai, anzi lo amo più di prima, proprio perché quando questo sogno finirà il ciclismo sarà sempre la mia ragione di vita. Ma *La domenica sportiva* è un'altra cosa; una presa di coscienza, un impatto con nuovi problemi, con nuovi sport, con nuovi personaggi. Ed un giornalista non deve mai considerarsi un arrivato, ma deve sempre lottare per realizzare nuovi traguardi e superarli. Come un vero sportivo. Bene, ed ora parliamo della *Domenica sportiva*. Il lavoro ci impegna praticamente tutta la

settimana, anche se sono le due ore che precedono la trasmissione le più frenetiche, in definitiva le decisive.

E' un lavoro di équipe, una équipe molto affiatata grazie soprattutto alle doti umane di Tito Stagno che la dirige. E' stato Tito a volermi come presentatore alla *Domenica sportiva* e gliene sono grato, perché mi ha dato la possibilità di presentarmi ai telespettatori sotto un'altra veste. Soprattutto perché ora sono veramente felice, lo sono anche mia madre, mia moglie e mio figlio Davide, che ha sedici anni e frequenta la seconda liceo scientifico. Ogni domenica sera vengo alla RAI e mi basta guardarli per superare i timori e lo stress delle ultime ore, quando bisogna correre da una moviola all'altra, o da un piano all'altro per raggiungere gli amplex, o alle telescriventi per preparare le ultime notizie. Siamo in pochi, anzi in pochissimi. Allo sprint finale ci troviamo sempre Tito, Carlo ed io. E per Carlo intendo Sassi, splendido centrocampista, uomo di raccordo, tessuto connettivo della trasmissione. Non so quanto simuli la sua calma, certo ci riesce benissimo. E poi c'è « mucca », ovvero Ni-

di sottopormi a gratuiti ed estemporanei giudizi di chi non è del mestiere: che diamine!, il calcio è sempre opinabile; dovrei concludere allora le mie dispute con un incontro pugilistico? Tra l'altro, essendo ormai vecchio e greve, non vincerei neppure il confronto fisico!

Aspetto quindi che finisca il mio contratto per rientrare nei ranghi... con un senso di liberazione che già oggi intravedo molto piacevolmente. In seguito, magari, accetterei di venire nuovamente impegnato in un commento più calmo e completo, da mettere in onda il lunedì sera o il martedì, quando gli argomenti fossero più decantati e quindi tali da rendere più plausibili eventuali critiche all'operato dei protagonisti.

Commentando in qualche intervista il mio servizio domenicale alla TV, mi è accaduto di dire che la RAI avrebbe dovuto chiamarmi qualcosa come venti anni prima. Ebbene, a pensarci, ero un ingenuo! Venti anni orsono avrei aggredito i telespettatori con tanta veemenza critica da scandalizzarne la maggior parte; quindi avrei messo in serio imbarazzo i miei bravi datori di lavoro: perché, è inutile farsi illusioni, il tifo di parte, in Italia, è inteso come il preciso diritto a non sopportare critiche di sorta: e si sa che lodare tutti è impossibile, in quanto l'elogio del vincitore comporta fatalmente la riprovazione più o meno diretta dello sconfitto.

A questo punto non posso che capire e lodare don Helenio Herrera, il mio caro vecchio Accaccone, e José Altafani, il mio altrettanto caro e appena meno vecchio Coniloneo: anche essi improvvisano, a *Domenica sprint*, e per giunta in petit-nègre: la mia ammirazione nei loro confronti è dunque incondizionata.

Giovanni Arpino: «Programmi noiosi» Bettega: «Più tempo agli altri sport»

programmi sportivi

Abbiamo chiesto a Roberto Bettega e a Giovanni Arpino, scrittore e giornalista sportivo, un giudizio sui programmi sportivi della domenica.

— Arpino, qual è il suo parere?

— Li trovo orrendi. Non valgono il 10% delle cose che si vedono in analoghi programmi alla TV inglese, francese o svizzera!

— Quali i difetti principali?

— Sono ripetitivi, con commenti sempre uguali (faccio una eccezione per Beppe Viola), così da diventare estremamente noiosi.

— E la moviola?

— Ormai è diventata uno strumento di Stato. Alla moviola fanno vedere solo quello che piace loro, non criticano mai gli arbitri.

— Cosa pensa dei commenti di Gianni Brera?

— Brera? So che a Milano esiste una via con questo nome...

— Bettega, le piacciono «La domenica sportiva» e «Domenica sprint»?

— Trovo i commenti molto corretti. Se un appunto posso fare è che dovrebbero avere più tempo a disposizione per essere più complete. Ormai delle partite ci si limita a mostrare quasi solo i gol e, nonostante questo, poco spazio rimane per altri sport, come il basket, la pallavolo, il rugby, che hanno sempre più appassionati.

— Cosa pensa della moviola?

— Se la gente fosse più matura per capire che è solo un mezzo di spettacolo, che si può sbagliare in buona fede... Ma non è così, per cui la sua utilizzazione mi lascia perplesso, come un certo giornalismo che invece di educare il pubblico lo aizza.

— Le piacciono i commenti di Brera e di Herrera?

— Non vorrei essere al loro posto. Bisognerebbe che avessero la possibilità di vedere tutte le partite, mentre spesso gli vengono riferite da altri. E' difficile così esprimere pareri sempre centrati.



X 1/4 Juventus



castro, il regista. Accidenti quanto è bravo. Tre anni fa, quando facemmo insieme il Giro d'Italia, scherzavamo insieme dicendo: « E quelli della *Domenica sportiva* fanno tante scene dicendo che è difficile; dovrebbero venire al Giro per vedere come si fanno le trasmissioni ». Bravo Nie, vorrei poter fare con te qualsiasi trasmissione. Non abbiamo mai avuto nessun problema. Eppure le partite dalle varie sedi arrivano quando la trasmissione è già in corso. Spesso gli ospiti giungono all'ultimo momento e non c'è il tempo di concordare niente. E' una trasmissione dal vivo, senza trucco e senza trucchi, in uno studio piccolo piccolo, dove continuamente entrano di corsa l'Eugenio, o l'Attilio, o l'Anna, i nostri tre magnifici collaboratori, per portare le ultime notizie, o la soluzione del quiz, o qualche informazione per Gianni Brera che, coinvolto di forza nel nostro matto mondo, non si scompone mai, è prodigo di consigli e di battute. Spesso mi rivolgo a lui, e lo ringrazio pubblicamente, circa le domande da fare agli ospiti. Sa tutto, non solo di calcio, ma anche di pugilato, atletica, ciclismo; insomma: di tutto!

La nostra trasmissione, giungendo per ultima in serata, deve avere un taglio giornalistico diverso da tutte le altre, quasi come un rotocalco; ecco perché vengono curati in modo diverso i testi, le musiche, il montaggio, gli stessi filmati. Ho già detto: è un lavoro di équipe, ecco perché non mi stancherò mai di ringraziare tutti, dai tecnici agli operatori, ai montatori e le loro assistenti, infine tutti coloro che lavorano nello Studio 5 di Milano. Grazie di tutto cuore anche alla splendida Susanna Ister. Spero di non far torto a tanti altri citando tra i colleghi Pigna (Alfredo ciao, peccato che la valanga ti abbia tradito). Cezarzetti (il primo che abbia cercato di spezzare un certo tipo di discorso troppo cattedratico alla ricerca di un umorismo estremamente raffinato) e poi i due leader del calcio: Viola a Milano e Petrucci a Roma. E tutte le altre punte: da Giannini a Vasinò, da Pardini a Bubba. Pizzul scherza sempre quando mi sente dire che siamo in pochi; la sua battuta è: « Siete in pochi per giocare una partita di football americano ». Eppure spesso dobbiamo dividerci i compiti anche con i colleghi della *Domenica sprint* per recuperare le ultime notizie. Lavoriamo insieme, in due stanzette e quando finisce la loro trasmissione Nino De Luca, prima di uscire, mi dice sempre: « In bocca al lupo Adriano, buon lavoro ». Grazie Nino. Ora chiudo in fretta, mi fanno cenno che il tempo a mia disposizione sta per scadere, ma prima di lasciarvi vi do appuntamento alla *Domenica sportiva* del prossimo anno. Tito Stagno mi ha assicurato che avremo uno studio immenso, faremo una trasmissione « favolosa », proprio favolosa. E Stagno è sardo, quindi uomo d'onore. Ciao a tutti, anzi gentili signore e signori buonasera e benvenuti alla *Domenica sportiva*.



Qui sopra Adriano De Zan e Tito Stagno, nel cast della « Domenica sportiva ». A destra, Helenio Herrera che commenta i risultati sulla Rete 2

Quelle maledette luci rosse da «Guerre stellari»

di HELENIO HERRERA

Fare il commentatore sportivo alla TV è stata per me una esperienza nuova e molto stressante. Eppure non era la prima volta che parlavo di calcio davanti alle telecamere. Essere intervistato è molto più facile, una conversazione e niente più.

La televisione mi fa l'effetto di un occhio metallico che mi succhi e che mi dissecca fisicamente e psicologicamente. Rimango persino senza saliva. Niente a che vedere con la radio, il pubblico non ti vede, dunque si è più tranquilli.

In televisione le difficoltà sono numerose. In primo luogo si deve parlare a caldo di un avvenimento. Non c'è il tempo di riflettere su una partita e sulla giornata del campionato con le diverse ramificazioni e ripercussioni. Qualche volta la partita è stata interessante, diventa allora semplice commentare i punti chiave. Altre volte la partita è veramente insignificante, uno 0 a 0 non solo nel suo svolgimento ma per le ripercussioni in classifica. Dire qualcosa di concreto è difficile. Si capiscono le pene dei giornalisti che devono arrampicarsi sugli specchi per fare da nulla un articolo vivace.

Ma la difficoltà più sgradevole è di ordine psicologico. Chi parla a migliaia di spettatori in realtà non sta parlando con nessuno. Parla, cioè, solo a un punto luminoso all'altezza degli occhi, o peggio a tre luci rosse tipo *Guerre stellari*. Si ha la sensazione di essere matti, di parlare da soli. Un'intervista è molto più facile. Ci sono le domande, c'è un'altra persona. C'è il tempo fra una domanda e l'altra di respirare e di pensare. Parlare invece a una telecamera per soli cinque minuti diventa un tempo infinito senza dimensione. Bisogna

La prima volta fu per Milan-Inter

La prima apparizione la fece il 22 ottobre 1967. L'occasione: un gol contestato nel derby Milan-Inter (il Milan era secondo con 7 punti e l'Inter terza con 6), nemmeno a farlo apposta al centro della contestazione Gianni Rivera, autore del punto. La moviola mostrò come la palla in effetti non fosse entrata in rete. La partita si concluse 1 a 1. L'arbitro che convalidò il gol era il signor D'Agostini. Da allora gli episodi presi in esame dalla macchina più famosa della televisione, manovrata da Vitale e Sassi, sono stati innumerevoli e hanno scatenato anche polemiche, risentimenti, accuse: recentemente la Juventus, offesa, impedì per un certo periodo ai suoi giocatori di comparire in televisione. Anche gli arbitri protestarono per il suo impiego. Ma la RAI fu sempre irremovibile, considerandola

Processo alla domenica televisiva degli sportivi



non perdere il filo del discorso e rimaner calmi.

Altra difficoltà per me in TV è il fatto che sono straniero e non parlo bene l'italiano. Ciò non mi ha affatto disturbato al tempo in cui allenavo e facevo centinaia di interviste, adesso invece mi preoccupa, anzi mi preoccupava moltissimo. Poi mi sono detto che nessun tifoso italiano mi sta a sentire perché gli dia lezioni di lingua. Per tranquillizzarmi penso anche che la maggior parte degli ascoltatori non sa parlare, come me, né il francese né lo spa-

gnolo né l'inglese né l'arabo. Neppure Brera, che è un maestro di lingua lombarda, se la sbriga in tante lingue come me.

Brera lo animo molto, trova sempre la parola strana ma giusta. Lo invidio anche. Nella Rete 1 ha la fortuna di parlare comodamente davanti ad una tavola dove appoggia le note e gli occhiali. Gli hanno costruito anche uno scenario giusto e con delle bottiglie di acqua (o di vino, non si sa) e dei bicchieri. Lui ritrova ogni domenica il suo angolo. E' un vantaggio. Io sono sicuro che mi sentirei più a mio agio con un pallone in mano. Per di più a Brera diano più tempo per esprimere le sue idee.

Io invece sono senza fissa dimora. Le riprese me le fanno una volta a Roma, l'altra a Milano: una a Bologna, l'altra a Vicenza o Torino. Ho solo una sedia di metallo. Niente davanti a me se non il maledetto occhio rosso che mi ipnotizza.

Dopo sei mesi non riesco ancora a calcolare bene il tempo previsto dalla regia. All'inizio o parlavo più a lungo del previsto e mi fermavano o anche mi tagliavano il buonasera, o il pezzo era troppo corto. Adesso mi metto d'accordo con un tecnico, che mi fa segno con tre dita ai tre minuti, poi ai quattro e termino con una volata.

Quando sono negli studi d'una città di provincia i tecnici sono così accesi tifosi del club locale che vogliono sapere prima il mio parere sui loro idoli o sui loro club. E' difficile farli cominciare a lavorare. Poiché sono un perfezionista, ho bisogno di concentrarmi. Il tifoso dello studio che mi chiede come ha giocato la sua squadra o come ha giocato Tardelli o Claudio Sala o Paolo Rossi e al quale devo rispondere mi infastidisce perché interrompe la mia concentrazione mentale. Adesso solo le principali cose da fare nello studio e sono più calmo, o per lo meno meno teso. Cerco di sorridere come mi è stato chiesto ma mi esce solo un ghigno. Non sono capace di « dire » col viso raggiante che ho visto una pessima partita o che Calloni si è mangiato un goal già fatto o che l'arbitro non ha fischietto un rigore che c'era al cento per cento.

Il tempo è il mio grande tiranno televisivo. Non riesco mai a parlare come vorrei di certi club. Per la strada la gente mi rimprovera di non essere tifoso dei suoi colori. In realtà adesso sono solo tifoso del calcio. Sono distaccato e dico esattamente quello che ho visto e che penso. Come è evidente cerco di parlare solo da tecnico, quale io sono. Senza fronzoli, cerco di dire solo fatti e di non lanciarmi in frasi e perifrasi complicate: spesso sul più bello il gesto della forcice mi avverte che manca un minuto. Non ho il tempo di parlare di tutti i club e così di fare piacere ai tifosi. Tutto è allenamento nella vita. Le difficoltà dell'inizio stanno scomparendo e spero di avere l'occasione di piacere a tutti in poco tempo e di fare in tempo a dire buonasera sorridendo.

Per fortuna i tifosi sono comprensivi

di BRUNO PIZZUL

Dicono gli indici di ascolto RAI che quasi 5 milioni di italiani seguono ogni settimana Domenica sprint. Non per scarsa fiducia nelle statistiche, ma per una questione di elementare prudenza, prima di entrare in argomento mi permetto di ricordare che la suddetta trasmissione va in onda sulla Rete 2 ogni domenica, intorno alle ore 20. Una mezz'oretta fitta fitta per ripiegare in modo veloce ma completo la giornata sportiva, con particolare attenzione, naturalmente, al dio-calcio che del nostro sport è momento essenziale e ineliminabile.

Vista dal di fuori, è una trasmissione abbastanza scontata e rituale. Un compito facile da svolgere, verrà fatto di pensare a quanti la vedono. Certo il prodotto non è tale da far intuire ai non addetti ai lavori l'addirittura frenetica attività che precede la messa in onda. Nemico da battere e naturalmente il tempo, specie adesso che le partite cominciano mezz'ora più tardi. Chi si trovasse a passare per caso dalla regia durante la trasmissione ricaverrebbe poco lusinghiere impressioni sull'equilibrio mentale di quanti vi stanno assiepati.

Il bello è che davanti a ognuno campeggia un impeccabile sommario sul quale sta scritto tutto quel che deve (dovrebbe) accadere. All'atto della messa in onda questo sommario finisce sistematicamente per perdere la propria efficacia, perché il filmato che doveva partire per primo non è ancora pronto o per qualche altro inghippo dell'ultimo momento. Il sommario è la traccia sulla quale dovrebbe regolarsi anche il conduttore della trasmissione che è quasi sempre l'eterno Guido Oddo, di pluriennale esperienza. Quando c'è qualcosa che non va, davanti a Oddo cominciano ad agitarsi gli assistenti di studio i quali, con mimica non meno incomprensibile che comica, hanno la pretesa di fargli capire che c'è una variazione. Oddo, uomo di fervida fantasia, finge di capire e con sublime faccia tosta annuncia qualcosa. Ci azzecca quasi sempre.

Stretta tra i vorticosi pomeriggio sportivi delle due Reti e la gloriosissima Domenica sportiva, Domenica sprint è riuscita ugualmente a ritagliarsi una propria individualità, forse per l'orario azzeccato. Non le si può chiedere, è naturale, né originalità di impostazione né tanto meno calligrafica cura dell'immagine. Ma i tifosi sono abbastanza comprensivi: vogliono sapere e vedere e quella mezz'oretta della domenica sera qualcosa riesce a dare. Lasciatecelo dire.

« E' uno strumento elettronico con inserita una telecamera che trasmette direttamente le immagini della pellicola "caricata" nella macchina », ci spiega un tecnico RAI. « Il pezzo trasmesso dalle sedi per la moviola è ricevuto da uno strumento, il vidigráfico, che lo reimpressiona su una pellicola di 16 mm. La moviola in uso nelle trasmissioni sportive è di un tipo particolare, prodotto da due case, la Intercine e la Premost (costo 7-8 milioni), dotata di 3 velocità (3 fotogrammi al minuto, 25 e 100) ».

« Come mai le immagini non sono sempre chiare? »

« La colpa », ci dice ancora il tecnico, « è del mezzo meccanico, il vidigráfico, che non sempre impressiona la pellicola in modo nitido ».

XII & calcio



IX/C

Scrivere è cortesia rispondere è obbligo

Corrado in...



GIOVANNI CARTELLI, Brindisi — Perbacco, lei, signor Cartelli, dev'essere un curioso macrotolato. Ma che cosa le importa se sono iscritto o meno ad un partito politico? Vede, la curiosità di chi, come lei, mi scrive, di chi scrive in genere ad un presentatore, ad un attore o a chiunque abbia, per merito o demerito, un nome sulla cresta dell'onda, è dettata, nella quasi totale maggioranza, dalla smania di voler conoscere tutto sui propri personaggi preferiti. E fin qui nulla da obiettare. Anzi sia lode a costoro che con il proprio interessamento determinano l'indice di gradimento della nostra popolarità. Ma per quanto riguarda le mie preferenze politiche, signor Cartelli, non le sembra una curiosità un po' eccessiva? No? Ebbene non si debba mai dire che io mi sia rifiutato di rispondere ad una persona che, come lei, tanto generosamente nei miei confronti, si autodefinisce « incontentibile ammiratore della sua arte », cioè la mia, anche se la parola « arte », applicata al campo del mio

lavoro, mi lascia non poco perplesso. Io non voglio deluderla e, sebbene un po' a malincuore, non le nascondere nulla, le confesserò sic et simpliciter, qual è il mio credo politico: ho sempre seguito quel partito dal quale pendono molte delle aspettative e delle speranze di tanti di noi. Io credo fermamente nei discorsi che i suoi rappresentanti espongono alla Camera, al Senato e nelle pubbliche piazze, alla radio e alla televisione. Non si può essere tanto ciechi da non riconoscere che i suoi programmi scaturiscono dall'aver ponderato e soppesato quei principi che attendono una loro definizione di fatto. Il mio giornale preferito è naturalmente quello del mio partito perché è il solo che dice sempre e soltanto la verità. Soddisfatto, signor Cartelli? Ed ora che mi sono così denudato politicamente non mi venga a dire che lei non è d'accordo con me.

ISA MOLINO, Napoli — E' così allegro, spiritoso l'inizio della sua lettera, signorina Molino! Perché poi ha voluto rovinare tutto? Mi scusi sa, ma quando mi parlano di biglietti d'invito a *Domenica in...*, mi rannuvolo come la perturbazione che viene dal Nord Atlantico. A lei, come a tanti miei affezionati telespettatori che mi scrivono, mi telefonano, mi aspettano fuori come dovessero regolare dei conti in sospeso, sono costretto ancora una volta a ripetere che io non c'entro. La distribuzione

dei biglietti non è di mia competenza, purtroppo, altrimenti li distribuirei a parenti, amici, conoscenti e ammiratori. Io, mi creda, non c'entro assolutamente. Per ottenerli bisogna scrivere alla RAI, farsi inserire nell'elenco di attesa e attendere, con la fiducia e la pazienza dei forti. Narrano le cronache che in alcuni casi i biglietti sono arrivati al domicilio del richiedente molto prima di quanto egli potesse immaginare. Sono fatti autentici e controllati. D'altra parte, me lo permette signorina Molino?, più lunga sarà per tanti l'attesa e più a lungo durerà la mia trasmissione. Eh sì, cara signorina, mi lasci essere una volta tanto anche un po' egoista! Ma non tanto da non suggerirle il modo migliore di gustare la trasmissione: vedersela a casa, comodamente in poltrona e soprattutto senza la preoccupazione di quella telecamera che inquadra di tanto in tanto i telespettatori, aprendo la stura a tutte le critiche del mondo sulle loro possibilità telegeniche da parte degli spietati parenti e degli amici insinceri.

Corrado

BUONI DEL TESORO QUADRIENNALI 12% 1° APRILE 1982

IN PUBBLICA SOTTOSCRIZIONE E IN RINNOVO DEI BUONI NOVENNALI 5% E DEI BUONI QUADRIENNALI 7%, SCADENTI IL 1° APRILE 1978. LE OPERAZIONI SI EFFETTUANO PRESSO LA BANCA D'ITALIA, LE AZIENDE E GLI ISTITUTI DI CREDITO NONCHE, LIMITATAMENTE AI RINNOVI, PRESSO GLI UFFICI POSTALI. IL PREZZO DI EMISSIONE DEI NUOVI TITOLI È DI L. 97,75 PER OGNI 100 LIRE DI CAPITALE NOMINALE, PER CUI, TENUTO CONTO DEL PAGAMENTO SEMESTRALE DEGLI INTERESSI, I TITOLI HANNO UN RENDIMENTO EFFETTIVO ANNUO DEL 13,14%. PER LE OPERAZIONI DI RINNOVO, ALL'ATTO DEL VERSAMENTO DEI BUONI IN SCADENZA, VERRÀ CORRISPONTO ALL'ESIBITORE L'IMPORTO DI L. 2,25 PER OGNI 100 LIRE DI CAPITALE NOMINALE RINNOVATO. I NUOVI BUONI, GLI INTERESSI NONCHÉ L'IMPORTO CORRISPONTO ALL'ATTO DEL RINNOVO SONO ESENTI DA OGNI IMPOSTA DIRETTA REALE, PRESENTE E FUTURA, DALL'IMPOSTA SULLE SUCCESSIONI, DALL'IMPOSTA SUI TRASFERIMENTI A TITOLO GRATUITO PER ATTI TRA VIVI E PER LA COSTITUZIONE DEL FONDO PATRIMONIALE, NONCHÉ DALL'IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE, DALL'IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE GIURIDICHE E DALL'IMPOSTA LOCALE SUI REDDITI. INOLTRE LE CEDOLF DI TALI BUONI SONO ACCETTATE IN PAGAMENTO DELLE IMPOSTE DIRETTE DOVUTE ALLO STATO IN QUALSIASI PERIODO DEL SEMESTRE PRECEDENTE LA SCADENZA DI ESSE.

FINO AL 21 APRILE IN PUBBLICA SOTTOSCRIZIONE - LE OPERAZIONI DI RINNOVO TERMINERANNO IL 12 MAGGIO

tv ragazzi

V/F Varie Tv Ragazzi

Per chi ha già 15 anni

GIOVANI E LAVORO prossimamente Rete 1

Sarà una rubrica « di servizio », questa, per i ragazzi che hanno già finito la scuola media e devono iniziare a lavorare. Ma Giovani e lavoro (in onda da questa settimana) può essere utile anche per i più piccoli che già pensano al futuro.

Il « servizio », adesso che per tutti i giovani è difficilissimo trovare un qualsiasi lavoro, consiste in pratica nel dare tempestivamente i nomi di enti pubblici

o aziende private che hanno spazio per nuove collocazioni. Attenzione anche alle segnalazioni di quei famosi « contratti di formazione » che incominciano a diffondersi da noi dopo le esperienze più avanzate di altri Paesi europei. E poi, ogni settimana, ragazzi che hanno già risolto il problema racconteranno la loro esperienza personale. Nella puntata ci sarà un gruppo di restauratori di Spoleto.

V/F Varie Tv Ragazzi



Ancora Heidi

HEIDI ore 17,05 Rete 1 martedì, mercoledì, giovedì

Valanga di Heidi (la protagonista dei cartoni animati giapponesi in onda sulla Rete 1) in libreria.

Ci sono i libri della AMZ-Salini, i fumetti e gli album da colorare della EDIERRE. Un gioco libro per i più piccoli di Clementoni.

E sta per uscire, nella collana Gemini - diretta da Maria Bellonci per la Giunti Marzocco, la traduzione del romanzo originale, scritto dalla svedzera Joanna Spyri, fatta da Alessandra Lavagnino. Ma c'è anche un disco, nuovo nuovo, con la canzone della sigla cantata da Elisabetta Viviani.

Ai tempi dell'Ammiraglio Nelson

OPERAZIONE BENDA NERA ore 17,35 Rete 2 mercoledì

Ancora si può ammirare a Londra la Victory, l'ammiraglia di Nelson. Operazione benda nera ci riporta ai tempi in cui correvà i mari, preparandosi ad affrontare Napoleone Bonaparte.

Siamo ai primi dell'Ottocento, la marina britannica ingaggia uomini con ogni mezzo, chi non ci sta viene imprigionato come disertore. Questo accade ad un carpentiere: il figlio, aiutato da un ufficiale (e dalla giovanissima figlia di lui), cerca di liberare suo padre.

Storia, suspense, congiure, speranze di giustizia e lotta per la libertà, il tutto in 7 puntate televisive.



Tanti animali in libertà

INCONTRO CON L'AMBIENTE ore 17,30 Rete 1 merc. e giov.

Ogni tanto è consolante sapere che esistono ancora zone in cui gli animali possono trovare un rifugio a contatto con quella natura che non ha ancora conosciuto picnic domenicali. I casi sono pochi a riprenderli ci ha pensato *«Incontro con l'ambiente»* che questa settimana presenta, mercoledì, *«Gli stambecchi del Gran Paradiso»* e giovedì, *«Gli animali sardi più rappresentativi, dal cinghiale ai cavalli della piana di Gesturi ai colorati «gruccioni»*

XIII R *«Anni annuali»*



dite la vostra

Fino a ieri la critica televisiva, sui giornali, l'hanno fatta i grandi. Da oggi noi vi offriamo questo spazio perché possiate farla voi, bambini e ragazzi, la vostra critica TV.

Questa settimana tutti hanno detto la loro su *«E semplice»*, il programma di scienza e tecnica per i giovani in onda il venerdì sulla Rete 2. E, in particolare, hanno dissentito dalla soluzione del gioco matematico *«Il treno»*, proposta dal video il 17 febbraio e pubblicata sul *«Radiocorriere TV»* n. 10.

Riassumiamo i termini del problema: un signore A telefona ad un amico B: «Vieni a prendermi alla stazione anche se non sono sicuro di partire. C'è uguale probabilità che venga o non venga. Farò testa e croce con una moneta. Inoltre se vengo non so quale treno prendere tra sei: lancerò un dado». B va alla stazione e dopo aver constatato che A non è arrivato con i primi 5 treni si domanda quale sia la probabilità che A arrivi con il 6° treno. La risposta è: 1/2.

Alcuni ragazzi hanno scritto che, dopo il mancato arrivo con i primi 5 treni, la probabilità richiesta è andata gradualmente aumentando da 1/12 a 1/2 (cioè mutando così ad ogni treno: 1/12, 1/10, 1/8, 1/6, 1/4, 1/2). Altri dicono che la probabilità è rimasta sempre a 1/2.

Abbiamo sentito in proposito l'autore dei giochi matematici di *«E semplice»*, Mario Barra, docente di Calcolo delle Probabilità all'Università di Roma. In sostanza si tratta di vedere come la pro-

babilità si modifica per arricchimento di informazione, cioè di come si possa imparare dall'esperienza ragionando induttivamente in modo coerente. Per chi volesse approfondire la questione tutto ciò che si può dire in proposito si riduce al teorema delle probabilità composte o al teorema di Bayes che ne è una variante o corollario. Per chi voglia invece soltanto comprendere il ragionamento che ha condotto alla soluzione data da *«E semplice»*, ecco qualche esempio: 1/52 è la probabilità che una carta, ricevuta da 1 mazzo che ne contiene 52, sia l'Asso di Picche. Dopo aver scoperto una carta differente, considerando le rimanenti 51 carte, tale probabilità diviene 1/51. Analogamente se si ricevono 5 carte la probabilità che tra queste ci sia l'Asso di Picche è di 5/52. Tale probabilità si modifica via via in 4/51, 3/50, 2/49, 1/48 dopo aver visto ad una ad una che le prime 4 carte sono differenti dall'Asso di Picche. Riformuliamo il problemone del treno

per mezzo delle carte: ci sono 12 carte coperte (12 come i casi possibili che si ottengono col lancio di 1 dado e di 1 moneta), una di queste è l'Asso di Picche. La probabilità che esso corrisponda a una determinata carta è di 1/12. Se Tizio e Caio ricevono 6 carte ciascuno, la probabilità che Tizio abbia l'asso è 6/12 = 1/2. Lo stesso per Caio. Dopo che Tizio ha scoperto una carta diversa dall'Asso la probabilità che esso corrisponda a una determinata carta tra le rimanenti 11 è 1/11, (e la probabilità di Tizio, che ha 5 carte, diviene 5/11 mentre la probabilità di Caio, che ha 6 carte, è 6/11. Via via tale probabilità diviene 4/10, 3/9, 2/8, 1/7 per Tizio (6/10, 6/9, 6/8, 6/7 per Caio) dopo che Tizio ha scoperto rispettivamente anche la 2°, 3°, 4°, 5° carta senza successo.

MANDATE LA VOSTRA CRITICA TELEVISIVA A: RADIO-CORRIERE TV RAGAZZI, via Romagnosi 1 b, Roma.



Due momenti
dei Pensierini. Nella foto
grande, una scena
dal Kullervo, tratto da
una saga finnica.
In quella piccola
Il cane U

Visita ai fantasmi

Oltre ai programmi realizzati in studio verranno messi in onda nell'arco della prossima settimana programmi di acquisto provenienti da Paesi extra-europei: ad esempio, la serie di documentari «Viaggio dentro l'avventura» che i coniugi inglesi Ruddy H. e Carolyn Matena hanno girato nei luoghi meno noti e più tipici del mondo. Nella puntata di mercoledì 26 essi descrivono il viaggio compiuto per raggiungere un villaggio sperduto tra gli altipiani della zona orientale della Nuova Guinea, dove vivono i Makebuku, costruttori di maschere così terrificanti da indurre

V/F Varie TV Ragazzi

Di chi è l'idea

V/F Varie TV Ragazzi

Roma, aprile

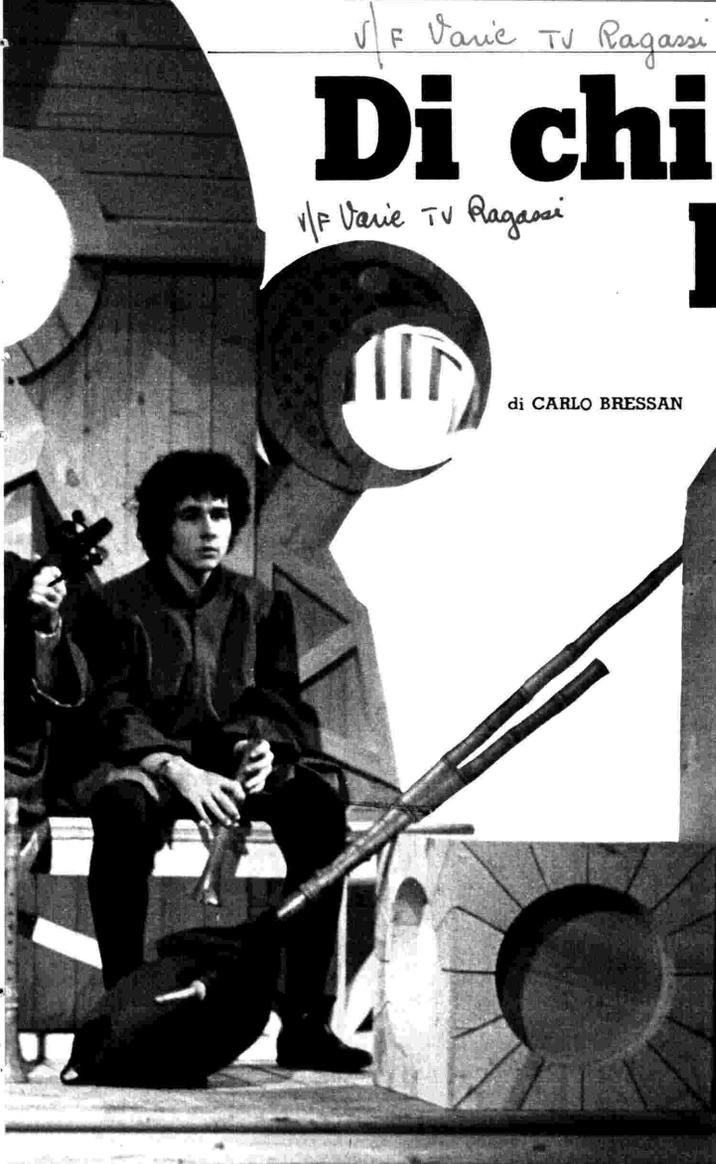
di CARLO BRESSAN

Tanti gli spazi televisivi per i ragazzi sulle due reti, senza però contorni precisi come nel passato. La riforma per loro ha abolito schemi e spartizioni. Ma ha dato il via a molte novità e soprattutto a programmi più attenti e curati per questo particolare pubblico di giovanissimi: nuove rubriche si affollano, ultima in ordine di tempo *Pensierini*, con Luciano Chiodi, Marina Spreafico, Ida Runiari, che prenderà il via sulla Rete 2. Ma come nascono oggi i programmi destinati ai ragazzi? Abbiamo svolto un'indagine all'interno delle due reti televisive, fra le strutture a cui fa capo il settore ragazzi.

«I programmi nascono in vario modo e da varie fonti», esordisce Paola De Benedetti, coordinatrice di TV 2 - Ragazzi (che fa capo alla struttura di Marina Tartara), «dalle proposte di collaboratori specializzati e di esperti; da quelle dei centri di produzione TV; da noi stessi, che cerchiamo d'informarci, d'aggiornarci, d'aver conoscenza del mercato e delle esperienze europee ed internazionali, tenendo conto evidentemente delle richieste del nostro stesso pubblico».

Ma se i programmi nascono come sempre, diverso è il modo di concepire il pubblico. Per la Rete 2 i ragazzi non devono essere ascoltatori passivi. Perciò si cerca sempre di dirottarli sul libro, di interessarli. Per la Rete 1 il responsabile della struttura Fuscagni afferma: «Non dobbiamo dimenticarci che il programma più seguito dai ragazzi è il TG», perciò «la TV è sempre per tutti: non deve essere settoriale. Per quanto possibile perciò cerchiamo di non farla a pezzi. Per quanto ci riguarda, mandiamo in onda programmi in cui i grandi siano coinvolti con i piccoli. Perché a quell'ora a casa ci sono grandi e piccoli».

Perciò per la Rete 1 tante ore di programmazione senza recinti; per la Rete 2 ancora alcuni schemi, ma ridottissimi rispetto al passato (dalle 17 alle 18 ogni pomeriggio escluso il sabato e la domenica, e mezz'ora, dalle 12,30 alle 13, di cartoni animati) e molta attenzione alla qualità del prodotto e al tipo di telespettatore. «Nella fascia pomeridiana vi sono alcune trasmissioni destinate soprattutto ai piccolissimi», afferma la De Benedetti. «Come ad esempio *Sesamo apriti*, programma che va in onda per tre volte la settimana. Ma in onda ripete mai la stessa formula: una volta



di Makehuhu

alla fuga i guerrieri più forti e coraggiosi. Raccontano i Matena che l'occasione di vedere per la prima volta i Makehuhu fu durante il festival del Monte Haghen che si svolge ogni due anni ed è organizzato dal Governo australiano che amministra la Nuova Guinea. Fra circa 10 mila partecipanti alla manifestazione (la razza Papua comprende circa 700 tribù) furono proprio i Makehuhu a catturare l'attenzione del regista.

La parte centrale del documentario è dedicata alla costruzione delle famose maschere, fatte con materiale ricavato dai trocchi di banani.

Prendendo spunto dalla registrazione di «Pensierini», abbiamo svolto un'indagine all'interno delle due reti. Come nascono i nuovi programmi per ragazzi? Quali i cambiamenti dopo la riforma? E le novità?

TV RAGAZZI

FERNET-BRANCA



digerire é vivere

Di chi è l'idea

V.F. Varie TV Ragazzi

presenta dei cartoons, un'altra dei film documentari, poi pupazzi, ecc. Unico e solo scopo è quello di insegnare alcuni concetti fondamentali, sempre divertendo però ».

Nelle scelte dei programmi sono tenuti in gran conto alla Rete 2 la diversa età del pubblico, i diversi interessi, il diverso grado di educazione scolastica. Scorrendo i programmi si può vedere come questo disegno informativo venga sempre mantenuto. C'è un vero settimanale di attualità, *Trentamini giovani*, a carattere nettamente giornalistico; fra poco andrà in onda una serie di « vite » di personaggi famosi realizzata in collaborazione con la BBC (tra queste anche la vita di Vivaldi); poi uno sceneggiato in tre puntate, *Ivan, lo zar contadino*, realizzato con marionette dalla Compagnia di Gianni e Cosetta Colla; un ciclo sul balletto classico; uno spettacolo con pupazzi di Sandro Tuminelli; una rubrica sportiva di Giampaolo Ormezzano, intitolata *Lo sport per sport*; una serie, *Quaderni delle bambine*, dodici storie ciascuna con un tema-problema sull'educazione delle bambine. Infine *Tre pezzi facili*, dedicato allo spettacolo, alla musica, alla letteratura.

Per la Rete 1 i programmi, come abbiamo detto, sono più vari, meno legati a schemi precisi. Nonostante tutto per i piccolissimi una rubrica a parte, *Il trenino*, curata da Mara Bruno.

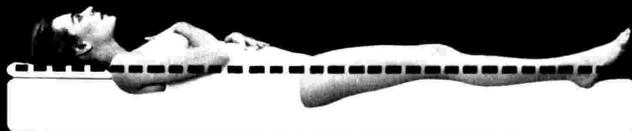
E' in preparazione anche una lunga serie di 42 puntate, *C'era una volta domani*. Tema: cosa farò da grande? La trasmissione è in realtà una ripresa. Alcune puntate sperimentali erano già state realizzate nel '77. Alla nuova serie hanno partecipato 21 sedi regionali della RAI, provveditori scolastici e insegnanti. Per ogni regione sono registrate direttamente nelle scuole due trasmissioni, una in città e una in campagna, per formare un quadro, seppur incompleto, il più ampio possibile sulla realtà dei ragazzi oggi in Italia. Molte altre le trasmissioni in cantiere sempre per la Rete 1. Documentari: ad esempio *Ultima dal cielo*, 16 puntate di Folco Quilici sulle nostre regioni; tre film di Basetti, divisi in 13 puntate (*Fabiola*, *Ettore Fieramosca*, *La corona di ferro*); sette film di *Tarzan*, inediti per la TV; una riduzione dei più noti teleromanzi, raccolta sotto il titolo *Dal libro alla televisione*.

A questo punto è naturale la domanda. E i ragazzi cosa ne pensano? Si conoscono solo gli indici di gradimento perché il Servizio Opinioni della RAI sul pubblico giovane raccoglie soltanto questi dati. Ecco alcuni fra i dati più significativi. Il lungo cartone animato *Heidi* ha raggiunto una punta di 78; *Invito a teatro*, presentato da Foà, 74. I telefilm sono sempre fra i più amati dai giovanissimi; lo dimostrano *La famiglia Robinson*, 78; *Le avventure di Rin Tin Tin*, 78; *Tarzan*, 74; *Lassie*, 75. Il discorso *Sexamo apriti*, che ha scatenato polemiche, 71. Il telegiornale dei giovani, *Trentamini giovani*, 70. Interesse anche per i documentari; apprezzato, ben 77, *Il paradiso degli animali*.

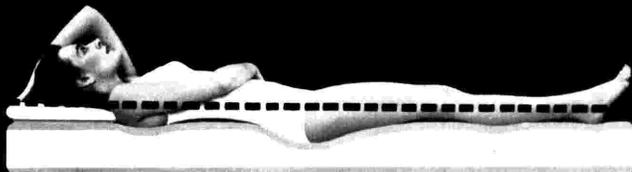
CARLO BRESSAN

scegli bene riposerai meglio

Per scegliere il materasso giusto devi conoscere la differenza fra la grande marca Permaflex ed un comune materasso. La molleggiatura e il "cuore" del materasso. La molleggiatura del Permaflex normale è perfettamente equilibrata per un sano riposo. E per chi ha "problemi di schiena" oggi c'è Permaflex ortopedico.



Permaflex normale con molleggio anatomicamente calibrato e integrato da una giusta sofficità "in superficie" - assicura una corretta giacitura e condizioni di riposo ideali.



Permaflex ortopedico con molleggio diversamente calibrato per chi soffre di "dolori dorsali" di varia natura ed ha necessità di dormire su una giacitura più rigida.



Comune materasso a molle con molleggio non calibrato che presenta il solito affossamento centrale, causa prima dell'insorgere o dell'acuirsi di dolori lungo la spina dorsale.



permaflex

il famoso materasso a molle
non è frutto di improvvisazione
è l'esperienza di un quarto di secolo

IL VERO PERMAFLEX SOLO DAI RIVENDITORI AUTORIZZATI

ONDE E SUONI

DI ENZO CASTELLI

Di moda l'ascolto delle stazioni lontane

Recentemente ho scoperto il Dx-ing e ne sono rimasto affascinato; ora vorrei acquistare un ricevitore adeguato all'uso e sono orientato verso il Grundig Satellit 3000. Cosa ne pensa? (Pietro Poggi - Firenze; A. Macchia - Bari).

Il Dx-ing ha una crescente popolarità: con tale sigla si indica un passatempo, noto fin dai primordi della radiodiffusione, consistente nella ricerca sistematica e nell'ascolto di stazioni lontane. Questa ricerca avviene sulle onde medie e corte che, in circostanze favorevoli, possono arrivare a grande distanza dalla stazione trasmittente, nonostante la curvatura della terra e l'ostacolo delle montagne.

Le onde corte hanno un comportamento più favorevole delle onde medie; esse arrivano a parecchie migliaia di chilometri e in certe circostanze possono percorrere un intero giro della terra. Le onde medie invece possono propagarsi soltanto di notte fino ad una distanza compresa fra mille e duemila chilometri, mentre di giorno arrivano al massimo a qualche centinaio di chilometri. Gli appassionati del Dx-ing sono ascoltatori tenaci ma anche sistematici: essi sanno che il tempo, la pazienza e la conoscenza dei fenomeni ionosferici sono gli ingredienti necessari per riuscire a catturare le stazioni più lontane. Essi inoltre sanno che per scegliere un ricevitore adatto occorre badare alle tre S cioè alla Sensibilità, Selettività e Stabilità. L'invio alla stazione emittente della comunicazione di avvenuto ascolto con elementi di identificazione permette di ottenere dalla stessa la "QSL" cioè una cartolina che funge da attestato, di cui molti Dx-ers sono collezionisti entusiasti.

Inoltre molti Dx-ers sono competenti in propagazione ionosferica e conoscono i fenomeni che ne provocano variazioni e sono quindi in grado di effettuare una previsione di propagazione a seconda delle ore del giorno e della stagione e quindi di programmare, per la più alta probabilità di successo, le ricezioni a grande distanza.

Insomma il Dx-ing è un'arte e come tale il buon risultato nella cattura delle stazioni non dipende soltanto dal costo del ricevitore, ma anche dall'abilità dell'operatore.

I ricevitori impiegati nel Dx-ing vanno dai tipi commerciali a quelli professionali non plus ultra, perciò consiglio a chi si dedica per la prima volta all'attività del Dx-ing e a chi non desidera effettuarla in modo sistematico, di orientarsi su un ricevitore commerciale come il Grundig Satellit 3000 che ritengo un buon compromesso fra il costo e le prestazioni. Tale apparato ha anche la gamma della modulazione di frequenza che permette un ascolto di alta qualità delle stazioni locali con cuffia; inoltre la sua sensibilità e selettività sulle altre bande delle onde medie e corte è eccellente.

Molti Dx-ers utilizzano il registratore a cassette per fissare su nastro magnetico le emissioni "rare", per identificare il nominativo di stazioni disturbate o semplicemente per registrare il contenuto di particolari programmi. Per questo impiego suggerisco un registratore a cassette compatto della stessa casa, il CN 500, che, per comodità di impiego, ha la regolazione automatica del livello di registrazione e l'arresto automatico a fine nastro.

la tua eleganza merita Reguitti



*INFORMA RG/1

**Stiracalzoni
Reguitti: lavora
giorno e notte
per una piega
sempre impeccabile.**

Se ritieni che la tua eleganza meriti pantaloni con una piega sempre perfetta, allora la tua eleganza merita Reguitti: lo stiracalzoni Reguitti. È sufficiente riporre i pantaloni tra i due pannelli che si chiudono a pressione; e con un gran risparmio di tempo e di lavoro lo stiracalzoni Reguitti ridona ai pantaloni una piega perfetta, impeccabile.

E in più lo stiracalzoni, elettrico o normale, crea nella stanza un comodo e razionale angolo d'ordine.

reguitti

il legno diventa idea



RICETTARIO
PER CROSTATE
TORTE SALATE E PIZZE
DA PIC-NIC

Bertolini

TORTE SALATE



Lievito Bertolini
da PIC-NIC
per TORTE SALATE, CROSTATE, PIZZE E GROCCHIE

LIEVITO CHIMICO

Disce per 1/2 Kg. di impasto o 1 Kg. di pasta

100g. Pesa netto gr. 10

Conservare in un luogo asciutto e fresco. Ricarbonato di sodio.

S.A.A. ANTONIO BERTOLINI

Sede e Stabilimento

MARINA MARGHERITA (TORINO - ITALY)



PIZZA NAPOLETANA

BERTOLINI, il tuo esperto in "secondi piatti" ★ presenta il "secondo" del mese: TORTA di PASQUALINA

INGREDIENTI — Per la pasta: gr. 400 farina - gr. 100 burro - 1 uovo - sale - 1 bustina Lievito per torte salate e pizze BERTOLINI dose 1/2 kg. di farina.
Per il ripieno: kg. 1,5 spinaci - gr. 400 ricotta - gr. 100 burro - 4 uova - sale - Pepe BERTOLINI - "La Saporita" BERTOLINI.

RIPIENO. Preparare due uova sode. Mondare, lavare gli spinaci e lessarli in acqua salata. Scolarli, strizzarli, tritarli e soffriggerli nel burro insaporendoli con Pepe e "La Saporita" BERTOLINI. In una ciotola amalgamare la ricotta con due uova sbattute, sale ed incorporare il tutto agli spinaci raffreddati.

PASTA. Preparato il ripieno, disporre sulla spianatoia la farina a fontana; sgusciarsi l'uovo ed immettervi un pizzico di sale, il burro liquefatto e freddo e, da ultimo, il Lievito per torte salate e pizze BERTOLINI. Impastare il tutto con graduale aggiunta dell'acqua necessaria, lavorando per qualche minuto. Dividere l'impasto in due parti uguali, stenderle con il matterello ed ottenere due dischi adatti ad una teglia per crostate. Con i ritagli formare delle strisciole decorative.

TORTA. Disporre uno dei due dischi di pasta nella teglia imbrattata e spolverata di farina, rialzandolo leggermente sul bordo. Versarvi metà del ripieno, disporre le uova sode sguasciate e tagliate a metà ed aggiungere il ripieno rimasto, livellando. Ricoprire con il secondo disco, riunirlo al primo pizzicando sull'orlo e bucarne ripetutamente la superficie con la forchetta. Guarnire con le strisciole di pasta e passare in forno caldo. Tempo di cottura: 55 minuti a temperatura moderata.

Bertolini

PER CHI AMA RISPARMIARE E FARE DA SÉ

★ Richiedi con cartolina postale IL RICETTARIO PER TORTE SALATE, scrivendo a BERTOLINI - 10097 - Fraz. Regina Margherita 3/4 (Torino) - Lo riceverai GRATIS!





ix/c Radiocor
inserto
nuova us
Radiocon

Giro del mondo a tavola

finalmente: gli acetelli!



torino wpt 78



Finalmente gli Acetelli, giardiniera, cetrioli, cipolline, peperoni, peperoncini: freschi e stuzzicanti, arricchiscono i tuoi bolliti, i tuoi arrosti, i tuoi antipasti, i tuoi piatti... speciali. Buoni e leggeri, se ne possono mangiare tanti. Questi sono gli Acetelli, gli Acetelli di Saclà.

radio TVcorriere

Insero redazionale al n. 16
Supplemento «Giro del mondo a tavola»
a cura di Ernesto Baldo



Giro del mondo a tavola. Da sempre gastronomia e turismo vanno a braccetto: sì, d'accordo, il bel panorama, i ruderi, i monumenti ma insomma scoprire il mondo significa anche decifrare i segreti dell'antica e raffinata arte della tavola. Insomma: dimmi come mangi... e buon appetito, naturalmente.

SOMMARIO

- 89** CINA: Roma-Pechino in diciassette ore
di Robert Chen
- 91** POLINESIA: Le spiagge della seconda giovinezza
di Carlo Mazzarella
- 93** USA: In autobus alla scoperta dell'America
di Carlo Mazzarella
- 95** ARGENTINA: Tuttogiugno con «Mundialito»
di Luis Rossi
- 97** BRASILE: CCC - Caffè, carnevale e calcio
di Omar De Silva
- 99** FRANCIA: A Parigi è sempre primavera
di Franco Colombo
- 101** GERMANIA: Attenzione alle sviste sulle autobahn
di Salvo Mazzolini
- 105** INGHILTERRA: I 900 anni della Torre di Londra
di Sandro Paternostro
- 107** GRECIA: Sulla via di Corinto c'è il vino
di Clinio Ferrucci
- 109** ITALIA: Regione che vai pastasciutta che trovi
di Giorgio Albani
- 111** JUGOSLAVIA: Giostra di appuntamenti folcloristici
di Giuseppe Tabasso
- 113** MONTECARLO: Un carnevale al rombo dei motori
di Mario Poltronieri
- 115** NORVEGIA: Dove il sole appare a mezzanotte
di Raul Bandera
- 117** POLONIA: L'autunno musicale di Varsavia
di Luigi Fait
- 121** SCOZIA: Profondo amore per le tradizioni
di Biagio Sori
- 123** SPAGNA: Dopo la caduta di certi tabù
di Enrico Notti
- 125** SVIZZERA: Gli inediti itinerari elvetic
di Carlo Scaringi
- 127** UNGHERIA: Un grande piccolo Paese
di Enrico Landolfi
- 129** URSS: Negli scantinati la nuova pittura
di Demetrio Volvic



atlantino
gastronomico
Bertolini

Breve viaggio gastronomico
attraverso le regioni d'Italia

UNA SIMPATICA E
PIACEVOLE GUIDA
DEI PIATTI TIPICI
DELLA CUCINA
REGIONALE ITALIANA

RICHIEDETELO!

Lo riceverete in OMAGGIO inviando
20 buste vuote dei prodotti Bertolini.

Indirizzate a:
BERTOLINI 10097 REGINA MARGHERITA 71/3
TORINO (Italy)

Bertolini

- IL LIEVITO DEI MILLE DOLCI CASALINGHI -

ne basta tanto così



é **PARMIGIANO**



REGGIANO



S. Marziano

elisir orientale



si beve liscio,
si gusta nel caffè,
è squisito sul gelato
e nei dolci

dal 1840 la specialità

BORSCHI



CINA

ROMA-PECHINO IN DICIASSETTE ORE

di Robert Chen

Pechino, aprile

Oggi per venire in Cina è indispensabile il passaporto con il visto dell'Ambasciata della Repubblica popolare di Cina in Italia, e il certificato internazionale di vaccinazione contro il vaiolo e contro il colera. Le organizzazioni turistiche suggeriscono di portare dollari, sterline, marchi, franchi svizzeri o francesi, tuttavia anche la lira può essere cambiata in moneta locale. La moneta cinese è denominata JMP (Jen Min Pi), oppure, con termine più corrente: yuan, e vale circa 500 lire italiane. E' tassativamente vietato portare con sé, al momento di lasciare la Cina, banconote in yuan, sia pure come souvenir.

La differenza del fuso orario è di otto ore in più: alla mezzanotte italiana corrispondono in Cina le 8 del mattino. Il viaggio Roma-Pechino dura 17 ore. A Shanghai, che si trova in una posizione intermedia, la temperatura è simile a quella dell'Italia centrale. A Pechino, invece, in dicembre e gennaio, il termometro discende anche a 15 gradi sotto zero; per contro d'estate il clima è assai caldo, con massime che raggiungono i 30 gradi. Non è necessario sovraccaricare il bagaglio con un numero eccessivo di abiti poiché la Cina è un Paese « informale », nel senso che in nessun caso sono richiesti abiti particolarmente ricercati o da cerimonia. Per gli uomini l'uso della cravatta è considerato eccezionale. In compenso sono consigliabili calzature « comode », così come è indispensabile portare impermeabili leggeri, possibilmente del tipo tascabile.

Non si possono introdurre in Cina cinesepre da 16 millimetri poiché sono considerate apparecchi professionali. E' consentito invece portare cinesepre « super otto », registratori, macchine da scrivere e, naturalmente, apparec-

chi fotografici di qualsiasi tipo. Durante il soggiorno, si consiglia di ritirarsi in albergo non troppo tardi, anche perché i ristoranti tipici chiudono alle 22. La vita notturna così come è intesa in Occidente non esiste nella Cina Popolare. I night-club non esistono, e non si praticano intrattenimenti di tipo men che castigato.

Oltre alla buona birra di produzione cinese, è disponibile un tipo di gin cinese assai gradevole, mentre come aperitivo si suggerisce il « Wei Mei Sau », una specie di vermouth. Decisamente inferiore a quello scozzese è il whisky locale. Eccezionale la grappa di riso, detta « mao tai ». Le ragioni che limitano la vita

notturna sono da ricercarsi nella tradizione secondo la quale i cinesi si ritirano a letto molto presto la sera e si alzano la mattina intorno alle 5,30 per avere tempo, prima di andare al lavoro, di dedicarsi a discipline di cultura fisica. Lo « Shadow boxing » (pugilato contro le ombre) viene praticato all'alba negli spazi pubblici e nei giardini, per cui i turisti più mattinieri potranno dalle finestre degli alberghi assistere a queste esibizioni del tutto spontanee.

Nello shopping occorre fare due distinzioni per quanto riguarda l'antiquariato artistico e i prodotti attuali dell'artigianato. Il primo è venduto in negozi di Stato che offrono agli acquirenti piena garanzia di autenticità e di congruità del prezzo. Inoltre per i pezzi di particolare valore (comunque appartenenti all'antichità minore poiché quella di prestigio non può essere esportata) uno speciale sigillo di ceramica rossa costituisce attestato anche per la esportazione.

I negozi di antiquariato più famosi si trovano nelle grandi città, ma non è escluso che i capoluoghi provinciali e persino i centri minori costituiscano, per gli intenditori, eccellenti mercati. A Pechino numerosi di questi negozi si trovano nel quartiere commerciale tradizionale, che ha per asse un'importante arteria: Van Fu Ching. Al numero 251 di questa strada si vendono strumenti musicali tradizionali; al n. 261, piccoli timbri d'avorio e materiale per dipingere; al n. 293, una specie di grandioso rigattiere offre al visitatore l'emozione della scoperta di oggetti inconsueti e di grande gusto; al n. 265, funziona un grande magazzino dell'artigianato cinese.

A Shanghai i più importanti e ricchi negozi di antiquariato sono ubicati lungo la centralissima Nanking Road. Assai famoso il cosiddetto « Bazar della Giada » che sembra essere il più caro ma offre un'eccellente selezione di scrolls, oggetti di porcellana, bronzi, legni scolpiti e gioielli.

Una scelta tra 2000 piatti differenti

La gamma dei sapori della cucina cinese, dall'agro-dolce al piccante, è infinita tenuto conto che nei suoi stili principali (pechinese, shanghaiense, cantonese, mongolo, mancese, tibetano, ecc.) comprende oltre duemila piatti diversi. Negli alberghi, in alternativa alla « lista » cinese, si possono consumare cibi continentali ispirati alla cucina inglese. La posateria di tipo occidentale è in uso ovunque, in alternativa ai bastoncini. Agli amanti degli spaghetti si consiglia di ordinare i « noodles » cinesi, i padri degli spaghetti italiani.

Le porzioni nei ristoranti sono abbondanti: i piatti che figurano nelle liste sono sufficienti per tre persone. Va aggiunto che le specialità cinesi sono estremamente digeribili in quanto cucinate con oli vegetali leggeri. A differenza di quello « continentale » il pasto cinese si conclude senza frutta, ma con dolci vari. Nessun extra è richiesto per le bevande non alcoliche e per la birra che è buonissima. I vini d'iva, invece, sono per lo più dolci per il gusto italiano: accettabile tuttavia il rosso « She Foo »: è una specie di spumante « Moneta d'oro ».

L'attenzione deve essere richiamata sui vini locali, prevalentemente distillati di riso e di altri cereali. Consigliabili lo « Shao Haine », che viene servito caldo durante i pasti, ed un vino di color biondo e di gusto che ricorda quello dello sherry, con un tasso alcolico di 15-18 gradi. La bevanda principe è il tè cinese, amaro e molto caldo che presenta l'innegabile pregio di cancellare i sapori precedenti e di preparare il palato ad una nuova portata.

ELISIR
S. Marzano
BORSCHI

Una bottiglia vale tutto il Bar di casa.

Noi per iscritto non ti promettiamo niente.

Infatti la nostra etichetta è il vetro.
Noi preferiamo che tu lo veda il nostro tonno
attraverso la leale trasparenza del nostro vasetto di vetro.
Quando il tonno non è in vetro, devi basare la tua scelta su ciò che è scritto sull'etichetta.
Noi, la nostra qualità, te la dimostriamo a vista e il sapore, il buon sapore del tonno,
te lo proteggiamo in vetro.
A questo punto, scegli.



Alco:
il tonno a vista
ti aiuta a scegliere



LE SPIAGGE DELLA SECONDA GIOVINEZZA

di Carlo Mazzarella

Papeete, aprile

La palma crescerà, il cocco fiorirà, ma l'uomo morirà». È il canto che ascoltò Melville più di un secolo fa, quando, gabbier di trinchetto su un brigantino americano, sbarcò nella baia di Tahiti dopo una peregrinazione nelle isole dei mari del Sud.

Già nel secolo scorso, come appunto testimoniava quel canto, la popolazione di Tahiti era in diminuzione; secondo i calcoli del capitano Cook fatti nella seconda metà del Settecento i tahitiani erano 200 mila; ai tempi di Melville, cioè un'ottantina di anni dopo, erano scesi a meno della metà. Fu in quell'epoca che la regina Pomaré, ai delegati della Società missionaria di Londra che erano andati a trovarla, ebbe a dire: «Siete venuti in tempi difficili. Beati i vostri antenati che sbarcarono qui in un'epoca in cui Tahiti era popolosa e felice; adesso vedete soltanto quello che resta del mio popolo».

Purtroppo la profezia del canto polinesiano ascoltata da Melville s'è in parte avverata. La popolazione indigena continua a diminuire dato che molti emigrano in Nuova Zelanda, dove nella città di Auckland s'hanno concentrati circa 100 mila tahitiani. Lungo sarebbe l'elenco dei guasti portati in quelle isole dalla nostra civiltà. Louis Bougainville e il capitano Cook rimasero colpiti dalla dolcezza e dalla bellezza degli abitanti: Cook indugiò finanche a descrivere il candore dei denti delle polinesiane. Oggi invece le belle dentature si guastano fin dalla prima giovinezza, dato che lo zucchero, in quegli arcipelaghi prima sconosciuto, ha portato il diabete ed altre malattie. I marinai degli antichi velieri portarono invece lo scorbuto. In seguito le materie plastiche, gli insetticidi e i detersivi hanno provocato altre rovine. Thor Heyerdahl, il capitano del Kontiki, così scris-

se nel diario di quella spedizione: «Dal Perù alla Polinesia abbiamo navigato in acque perfettamente pure». Era il 1947: nel 1970, rifacendo un altro viaggio in quei mari, Thor Heyerdahl vide gli allarmanti segni dell'inquinamento, anche se lontani dalle isole polinesiane. Nel 1976 il capitano Samuel Wallis sbarcando

a Tahiti così scriverà nel suo diario: «Il clima è ottimo, l'isola è uno dei Paesi più sani e gradevoli della Terra. Non esistono né rane né rospi né scorpioni né serpenti». E Cook, Bougainville, Pierre Loti, Stevenson, Gauguin, Somerset Maugham, tutti viaggiatori che arrivarono a Tahiti attratti dal mito dei mari del Sud,

non rimasero delusi dall'infinita bellezza dei luoghi.

Oggi a Tahiti arrivano i jet carichi di variopinti «alberi di Natale», cioè di anziane turiste americane, battezzate così dai tahitiani a motivo di quei cappellini di carta, di quelle collanine, di quei pendagli che si mettono addosso per ostentare l'allegria e la spensieratezza della vacanza: sono le vedove che conoscono una seconda giovinezza assicurata dalle laute pensioni lasciate dai mariti industriali e direttori d'azienda stroncati dall'infarto dopo una vita tutto lavoro e ansietà. Ma non bisogna pensare ad un turismo di massa invadente e chiososo. In quelle isole il turismo non supera le 90 mila unità all'anno; e pur con le molte nubi che certamente oscurano il panorama di quello che fino a pochi anni fa veniva definito «l'ultimo paradiso», l'incanto di Tahiti non è ancora del tutto perduto, a condizione però di sapersi allontanare dagli itinerari turistici obbligati. Per esempio a Papeete, il centro dell'isola, in certe ore il traffico può far pensare a quello della Croisette di Cannes; ma se hai la pazienza di perderti tra quelle strade alberate finirai ad un certo punto per ritrovarti nella piazza del mercato, dove vengono esposti i prodotti tropicali; e i colori delle frutta e degli ortaggi si confondono con quelli dei vestiti indossati dalle venditrici.

Dalla piazza del mercato partono quegli autobus scoperti che raggiungono, con un ampio giro, tutti i villaggi più sperduti nell'isola; assai meglio farsi trasportare con questo mezzo, accanto alle donne con le ceste ricolme di frutta, piuttosto che sui camion turistici affollati di chiososissimi «alberi di Natale».

Ma una vera sintesi del paesaggio polinesiano la si può trovare nella vicina isola di Moorea, raggiungibile con un biplano in soli dieci minuti. Arrivando invece dal mare sembra proprio d'approdare ad una spiaggia rimasta intatta dai tempi dell'ammutinamento del Bounty.

Pesce e maiale alla polinesiana

La cucina della Polinesia è variata: sono numerosissimi i ristoranti francesi; quelli polinesiani a base di pesce e di maiale sono raccomandabili; i ristoranti cinesi sono raffinati. Per la sua esperienza Mazzarella consiglia a Tahiti il ristorante polinesiano Walkie; quello cinese Le Mandarin e come albergo il Tahiti Village, con bungalow polinesiani disposti in riva al mare.

Qualsiasi stagione è consigliabile per un viaggio in Polinesia, ad eccezione forse di gennaio e febbraio, la breve stagione delle piogge. Temperati sono il luglio e l'agosto; il loro inverno. Il 14 luglio, l'anniversario della caduta della Bastiglia, viene festeggiato a Tahiti con il concorso di tutti i gruppi folkloristici della Polinesia. Sappiamo tutto dei lunghi preparativi nelle tavole di Rio per il carnevale brasiliano; poco o nulla delle esercitazioni nelle isole polinesiane, in vista della festa del 14 luglio che si protrae per venti giorni. Ma a differenza del carnevale di Rio, dove i neri solo per pochi giorni scendono nel quartiere dei bianchi, qui non c'è velo di tristezza, tutto è un invito alle gioie dell'amore da godersi con candore e senza pentimenti. Con il Club Méditerranée, sistemato in uno dei punti più belli di Moorea, si può raggiungere la Polinesia con la cifra di un milione e 60 mila lire: compresi viaggio di andata e ritorno e vitto e alloggio per due settimane. Chi vuole andare invece individualmente troverà delle combinazioni attraverso le linee Air France e UTA: un soggiorno completo di due settimane più il viaggio supera di poco il milione.

Alco:

il tonno a vista

Perché la tua dieta non vada a farsi friggere.

**nuovo
dietetico**

**SEMI
DI
ACHIDE**

**OIO
VITAMINIZZATO**

dietetico

semi di arachide
aggiunta di
5.000 UI/V
15 mg

**OIO vitaminizzato.
Perché la tua
dieta è importante.**



IN AUTOBUS ALLA SCOPERTA DELL'AMERICA

di Carlo Mazzarella

New York, aprile

Si dice che New York non è l'America: anche questo è un luogo comune.

E' vero, invece, che mai come oggi New York rappresenta le contraddizioni, le trasformazioni, il continuo divenire di questo Paese. Innanzitutto, l'avanzata dei gruppi etnici: degli ebrei, dei neri, degli italo-americani, dei portoricani. Nella parte bassa di Manhattan, nell'East Village, i ragazzi portoricani hanno espresso le loro ansie, le loro speranze, più spesso le loro rabbie, dipingendo di mille colori le facciate delle case, alla maniera dei grandi muralisti messicani: Rivera, Siqueiros, Orozco. A New York esistono sei o sette teatri in lingua spagnola, altrettanti giornali, scritte in spagnolo si leggono nei supermercati, nelle stazioni delle metropolitane, finanche nei distretti di polizia. La città cinese avanza, invade il quartiere italiano, si espande per l'arrivo dei nuovi emigrati provenienti da Hong-Kong e da Taiwan.

Questa è l'America. E anche quell'aria europea ben visibile in tanti aspetti della vita newyorkese è proprio America, come giustamente sostiene Goffredo Parise, che infatti scrive: «A dispetto della sua funzione (caput mundi) New York è, insieme a Venezia, a cui non troppo stranamente assomiglia, la città più bella del mondo».

Ora, chi arriva per la prima volta a New York si trova spesso di fronte allo sgomento: o adagiato nel solito luogo comune pensa davvero che New York non sia l'America; o intuisce, invece, che questa città sintetizza tutti gli aspetti del Paese; e quindi, sia in un caso sia nell'altro, vorrebbe andare più in là, penetrare nell'immensità del continente per verificare così se quello che vede nella grande metropoli è l'eccezione, l'assurdità, o invece la regola costante: o forse,

chissà, l'una e l'altra cosa. Ma è proprio qui che il viaggiatore si ferma, bloccato dalla preoccupazione di affrontare un viaggio che indubbiamente si rivelerebbe troppo costoso, considerando il costo elevato della vita a New York. Ed invece è proprio qui che appare in modo clamoroso un'altra contraddizione della vita

americana. Girare in lungo e in largo tutti gli Stati Uniti è il viaggio più economico del mondo: soltanto duecentomila lire; e con questo biglietto, della validità di un mese, si può andare dappertutto, dall'Atlantico al Pacifico, dalle frontiere del Canada al golfo del Messico. Il viaggio si fa in autobus. Ma attenzione: si

tratta di un autobus speciale con aria condizionata, toilette, sedili ribaltabili come in aereo, riscaldamento, vetri speciali da cui si può ammirare il panorama e che non fanno penetrare la luce accecante o i raggi del sole. Non sono autobus turistici: gli americani medi viaggiano così, spostandosi dappertutto. Con questo biglietto ci si ferma dove si vuole, senza limitazioni di tempo. Un viaggio da New York a Los Angeles, ad esempio, dura tre giorni e tre notti, se non si interrompe il viaggio. Ogni tre ore l'autobus si ferma, si scende per un rinfresco, per sgranchirsi le gambe. E ogni quattro ore, cambiano gli autisti. Ce ne sono a migliaia di questi autobus, in tutti gli Stati Uniti: partono ed arrivano a tutte le ore. Gli autobus si chiamano Greyhound, hanno per insegna un levriero grigio e sono entrati da tempo nel cinema e nella letteratura americana: li abbiamo visti in *Accadde una notte*; in *Fermata d'autobus*, con Marilyn Monroe; nell'*Uomo da marciapiede*. Nel 1947, Simone De Beauvoir attraversò così tutti gli Stati Uniti; e da quel viaggio uscì uno dei suoi libri più belli: *L'America giorno per giorno*; Allen Ginsberg dedicò un suo poema al Greyhound; Kerouac, viaggiando con questo mezzo, scrisse il suo libro più famoso: *Sulla strada*.

Ma il viaggio è consigliabile soprattutto per gli incontri che si possono fare: salgono studenti, soldati, indiani, artisti che si spostano da una piazza all'altra. Durante il viaggio avvengono incontri, si fanno conoscenze, si legge, ci si abbandona ai pensieri, mentre il vario ed infinito paesaggio americano scorre sotto i vostri occhi. E' bene partire di buon mattino, viaggiare tutto il giorno, sostare in un motel quando il sole tramonta, riprendere l'autobus il mattino dopo. Il biglietto si chiama: «Ameripass».

Questo è il modo migliore per conoscere gli Stati Uniti. Per esperienza personale posso dire che è il più bel viaggio del mondo.

Stati Uniti

Polpettone all'americana

500 g. di polpa di manzo macinata; 250 g. di fesa di vitello macinata; 250 g. di polpa di maiale macinata; una cipolla; due o tre gambi di sedano; uno spicchio d'aglio; tre fette di pan carré senza crosta; due uova; 40 g. di burro e un poco di olio d'oliva; un bicchiere di vino rosso; sale e pepe di Giamaica; due foglie di alloro sbriciolate (dose per 8 persone).

In una padella fate sciogliere il burro con l'olio e quando sarà dorato buttatevi la cipolla affettata e i gambi di sedano che avrete precedentemente puliti e tritati; fateli appassire senza bruciarli e poi versate mezzo bicchiere di vino e fate evaporare; da ultimo aggiungete il pan carré senza crosta e spezzettato, rimessando in modo che si amalgami al resto. In una ciotola ben capace riunite le tre qualità di carne macinata e impastatele insieme; versatevi sopra il condimento preparato nella padella e mescolate bene; date il giusto sapore di sale, aggiungete l'alloro sbriciolato e un po' di pepe di Giamaica. Rompete le uova in una scodella e battetele con una forchetta, poi unitele al composto e impastate un'ultima volta; controllate la sapidità. Ora imbarcate uno stampo di forma ovale o tonda: mettele nello stampo l'impasto schiacciandolo bene in modo che non si formino dei vuoti all'interno e passate alla cottura in forno già caldo, a temperatura medio-bassa. Il polpettone sarà pronto dopo un'ora e mezzo circa e, mentre cuoce, lo innaffierete due o tre volte con poco vino. Questo piatto va servito con salsa calda di pomodoro o di Chili.

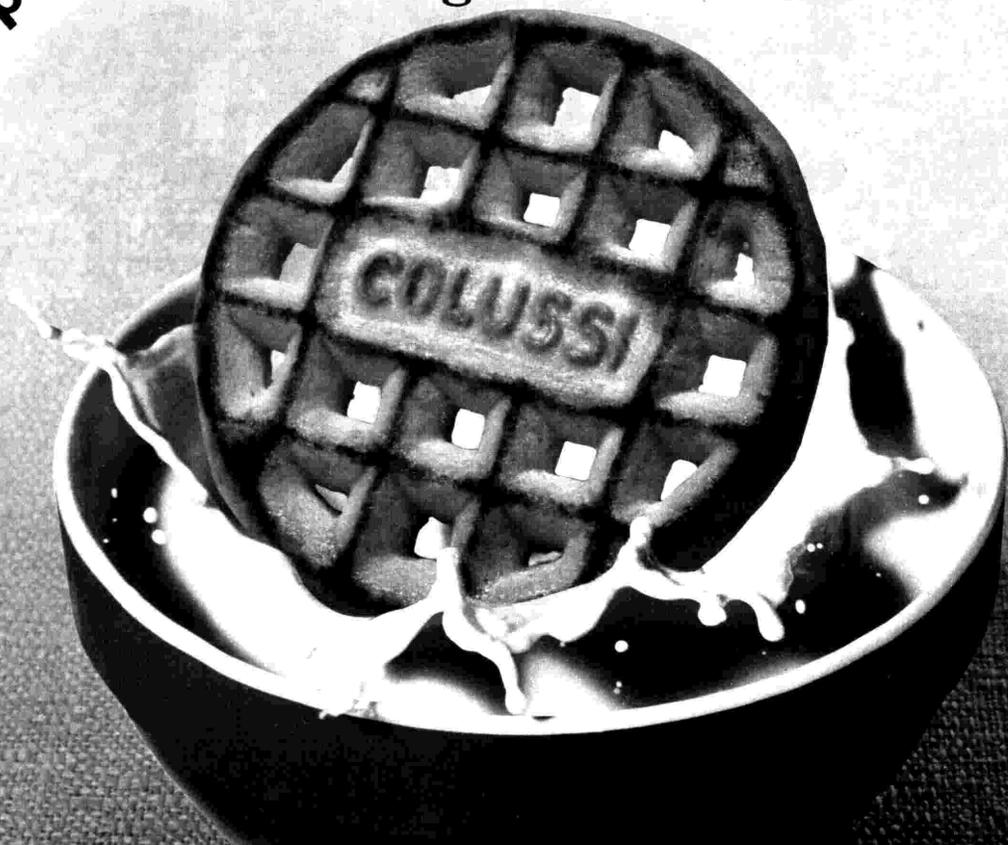
Olio vitaminizzato.
Perché la tua
dieta è importante.

PERUGIA
colussi
per la mamma

che bello, mamma,
se i tuoi bambini fanno la colazione volentieri e senza capricci!
La colazione è importante.
Tu e noi sappiamo quanto.

GRAN TURCHESE

gran bontà



TESTA



grande casa grandi specialità



TUTTO GIUGNO CON "MUNDIALITO"

di Luis Rossi

Buenos Aires, aprile

Gli «azzurri» sono attesi in Argentina per il 22 maggio. Il primo giugno con Germania-Polonia cominciano i «mondiali di calcio '78». La finalissima del 25 giugno si giocherà a Buenos Aires sul tappeto erboso dello stadio del River Plate, stadio che vent'anni fa venne ampliato dal club argentino con i soldi incassati dalla Juventus per la cessione di Omar Sivori. Adesso questo stadio può ospitare 80 mila persone.

«Argentina '78», dunque, vuol dire «mundial». La mascotte, «Mundialito», raffigura un bamboccio di una decina d'anni in maglia a righe azzurre e celesti, con un sombrero da gauchito stilizzato tutto celeste ed un pallone da calcio bianco e nero sotto il piede sinistro. Il tutto precariamente in bilico su di un globo terracqueo. Gli esperti argentini assicurano che il pupazzo di Horacio Guibourg, che ricorda il Juanito dei mondiali messicani, possiede tutti gli ingredienti per simboleggiare degnamente questo avvenimento sportivo.

La mascotte

«Mundialito» è già stato riprodotto in milioni di esemplari sulle magliette dei teen-agers, sulle borse in plastica, sui copricapi di tela, sui piatti di carta e sarà anche impresso su una moneta commemorativa coniata dalla Banca di Stato. I mondiali di calcio sono indubbiamente il più grosso e popolare avvenimento del mondo e lo conferma la gigantesca organizzazione predisposta per le trasmissioni radio-televisive. In Italia, per esempio, ventisette delle trentotto partite in programma negli stadi argentini saranno trasmesse in diretta mentre le altre undici ver-

ranno irradiate in differita alternativamente sulle due reti. Stando alle anticipazioni non supereranno il migliaio i tifosi italiani che arriveranno in Argentina per soffrire o godere l'avventura della squadra azzurra. Tuttavia i selezionati di Bearzot (l'Italia debutta il due giugno contro la Francia) godranno dell'incoraggia-

mento della colonia italiana che è, con quella spagnola, la più numerosa.

Buenos Aires, Cordoba, Mar del Plata, Mendoza e Rosario sono le cinque città sulle quali si incentrerà nel mese di giugno l'attenzione degli sportivi di tutto il mondo. Buenos Aires è la capitale dell'Argentina e conta nove mi-

lioni di abitanti. A Buenos Aires, oltre ad esserci la strada più larga del mondo, l'«Avenida del 9 julio», ci sono sette stadi due dei quali saranno utilizzati per i mondiali: «River Plate», detto anche «Monumental», e «Valez Sarsfield» situato alla periferia della città.

can. record. di calcio '78

Zuppa argentina di zucca

Kg. 1,200 di polpa di zucca; un litro di brodo di pollo; sei cipolline; quattro pomodori maturi; un quarto di panna liquida; sale e pepe; 130 g. di panna montata (dose per 6 persone).

Tagliate la zucca a pezzetti e versatela nel brodo bollente con le cipolline e i pomodori. Salate e fate cuocere fino a che la zucca si sarà ammorbidita. Fate raffreddare e mescolate energicamente aggiungendo la panna liquida; controllate il giusto sapore di sale e spolverate con un pizzico di pepe. Dovrà risultare una morbida purea che servirte fredda in piatti fondi, con un poco di panna montata al centro di ogni porzione.

EMPANADA. Pasta sfoglia. Per il ripieno: 300 g. di polpa di manzo macinata grossa; tre uova sode; una ventina di olive nere; un poco di pomodoro maturo; mezza cipolla; sale e pepe (o peperoncino); olio d'oliva e di semi (dose per 6 persone).

In una padella fate imbiondire in olio d'oliva caldo la cipolla tritata, aggiungetevi la carne macinata e fatela rosolare, salata. Versate quindi il tutto in una ciotola, tralasciando l'eccesso di olio, e procedete alla preparazione del ripieno aggiungendo le uova sode a pezzetti, le olive snocciolate e spezzettate e un poco di pomodoro schiacciato (deve servire solo ad ammorbidire l'impasto); controllate il sale ed aggiungete il pepe. Con un materello spianate la pasta sfoglia e ritagliatene dei dischi di 8 cm. di diametro. Ponete su ognuno di essi un cucchiaino di ripieno e richiudeteli: otterrete dei panzerotti che farete friggere in olio di semi bollente e che servirte caldi.

400 miliardi

Cordoba è invece la capitale della più grande regione argentina ed è situata in una zona verdissima e bagnata da numerosi corsi d'acqua. Per questo motivo è soprannominata «la Svizzera argentina». Come gli stati di Rosario Central, di Mendoza e di Mar del Plata, anche quello di Cordoba è stato costruito di recente e proprio in vista dei mondiali.

Mar del Plata, la «perla dell'Argentina», è la più grande stazione balneare dell'America del Sud e le sue spiagge sono interminabili: la città si trova a 400 chilometri da Buenos Aires e conta trecentomila abitanti (che d'estate si quadruplicano). Mendoza, ai piedi delle Ande, è invece la città, tra quelle interessate ai mondiali, più distante dalla Capitale (1100 chilometri!) ed ospiterà comunque tre partite del primo turno e tre del secondo. Mendoza, capitale del vino argentino, conta 750 mila abitanti.

Rosario, infine, con oltre un milione di abitanti è per importanza la seconda città argentina e sorge a trecento chilometri da Buenos Aires sulle rive del Rio Paraná.

Stando ai bilanci preventivi i mondiali costeranno all'Argentina circa 410 milioni di dollari (poco meno di 400 miliardi) spesi per il rifacimento degli stadi e per la costruzione di autostrade, aeroporti, alberghi e impianti per le trasmissioni radio-televisive. E si prevede di incassare con i biglietti d'ingresso per gli stadi sei miliardi di lire.

PINGIA colussi

grande casa grandi specialità

il caffè
è un piacere
se non è buono
che piacere è?

dalla serie di televisivi Lavazza
NINO MANFREDI in "CIRANO"

Scegli tra le pregiate qualità Lavazza:
Qualità Rossa: il primo caffè del mattino
Paulista: il profumo che conquista
Qualità Oro: il caffè delle grandi occasioni
Dek: il decaffeinato col nome Lavazza in più



goditi un Lavazza, oggi costa di meno!





CCC: CAFFÈ, CARNEVALE E CALCIO

di Omar De Silva

Rio de Janeiro, aprile

Finora C. C. per gli italiani voleva dire Claudia Cardinale, adesso, e non soltanto da quest'anno. C.C.C. nel mondo vuol dire Brasile: oltre otto milioni e mezzo di chilometri quadrati e circa 100 milioni di abitanti fanno di questo Paese la principale nazione dell'America Latina e la quinta del mondo dopo Unione Sovietica, Canada, Cina e Stati Uniti. Anche sul piano delle risorse naturali, il Brasile risulta tra i più dotati per l'esistenza di grandi giacimenti di pietre preziose e semipreziose, nonché di minerali di ferro, manganese, bauxite, stagno, petrolio, carbone, fosfati, quarzo, mica e molti altri. Simili ricchezze hanno permesso un notevole sviluppo economico basato sia sull'industria estrattiva, sia sull'industria manifatturiera, aggiuntasi alla tradizionale attività agricola. Dal punto di vista turistico, inoltre, il Brasile presenta aspetti particolarmente favorevoli data la naturale bellezza del suo territorio: settemila cinquecento chilometri di coste.

E veniamo alle tre «C» della nostra sigla. La prima significa Carnevale, quello del '78 è già stato archiviato con il tradizionale bilancio di morti, feriti e sbronze memorabili. La seconda significa calcio: per il computer che il 15 febbraio ha elaborato i dati forniti da una ventina di giornalisti sportivi italiani e attraverso la mediazione di esperti stranieri il Brasile vincerà anche l'edizione '78 dei Campionati del mondo in programma in Argentina battendo nella finalissima del 25 giugno la Germania Ovest, mentre l'ospitante Argentina si aggiudicherà invece la finale per il terzo posto a spese dell'Olanda. Quanto all'Italia essa supererà il primo turno (eliminando la Francia e l'Ungheria) ma non an-

drà ad di là delle semifinali. Pertanto la classifica finale dei mondiali '78 in base al computer, le cui previsioni quattro anni fa per i Mondiali di Monaco furono poi confermate dai risultati, dovrebbe essere la seguente: primo Brasile, seconda Germania, terza Argentina e quarta Olanda, per quanto riguarda la fase eli-

minatoria questi i punteggi del computer. Girone A: Argentina punti 67, Italia 65, Francia 61 e Ungheria 59; Girone B: Germania punti 81, Polonia 64, Messico 19 e Tunisia 10; Girone C: Brasile punti 90, Spagna 71, Svezia 58 e Austria 38; Girone D: Olanda punti 89, Scozia 69, Perù 18 e Iran 11.

Le semifinali, sempre per il «cervello elettronico», dovrebbero avere il seguente esito: Girone A: Brasile punti 88, Argentina 79, Scozia e Polonia 72; Girone B: Germania punti 85, Olanda 83, Italia 73 e Spagna 72. Un verdetto, quello del computer, un po' troppo logico e la logica nel calcio non sempre viene rispettata.

La terza «C» brasiliana è senza dubbio la più conosciuta nel mondo e la più redditizia: significa caffè, il prodotto oggi più emblematico e rappresentativo dell'agricoltura di questo Paese. Il caffè fu scoperto nel 1285 da un derviscio il quale, condannato a morire di fame dalle autorità di Moka, ingerì le bacche della pianta ritenuta a quel tempo inutile e riuscì a sopravvivere. Di fronte a questo «miracolo», il fuorilegge fu fatto santo. Le prime caffetterie vennero aperte, però, solo nel 1500, in Turchia. Il successo fu subito enorme e le autorità, politiche e religiose, se ne preoccuparono: non riuscendo a proibire il caffè, ritennero più redditizio gravarlo di tasse. Fu Venezia a introdurre il caffè in Europa nel 1615 e i veneziani i primi a zuccherarlo. A Parigi il caffè comparve cinquant'anni dopo, ricevimenti dell'ambasciata turca che lo faceva servire con un sontuoso cerimoniale alle dame di corte. Poco dopo, il fiorentino Procopio apriva uno dei primi caffè della Ville Lumière che divenne ritrovo abituale di letterati e snob. Il successo della bevanda era ormai assicurato ovunque quando, nel 1755, fu abbandonato il pentolino ove lo si era fatto bollire da secoli per la prima macchina a filtro. Oggi il caffè più aromatico e più conosciuto è quello brasiliano che non serve solo per il classico «espresso» o per il beverone anglosassone, ma anche come ingrediente di ricette curiose in cui il caffè si unisce alla carne, all'aceto e alle uova.

comp. mond. di calcio '78

Paté di prosciutto al caffè

g. 500 di prosciutto affumicato; g. 500 di salsiccia; g. 100 di pangrattato; 2 uova. (Dose per sei persone).

Pestare al mortaio prosciutto e salsiccia fino ad ottenere una poltiglia omogenea, unirvi uova battute e pane. Ungere una teglia tonda di circa 20 cm, di diametro e metterci il composto ben pressato. Informare senza coprire e cuocere a calore moderato (150°) per circa 2 ore. Durante la cottura bagnare ogni mezz'ora il paté con la salsa al caffè che preparerete così:

SALSA AL CAFFÈ

g. 180 di zucchero bruno; 1/4 di l. di caffè forte; 1 cucchiaino di mostarda; 1 cucchiaino di aceto; (1 chiodo di garofano, un pezzetto di cannella chiusi in una garza)

Miscelare gli ingredienti, porli in una piccola casseruola e metterla sul fornello a fiamma bassa, mescolando sempre col mestolo di legno, fino ad ottenere uno sciroppo denso, col quale bagnerete come detto sopra il paté, durante la cottura. Mettere il paté in frigo e servire freddo.

SALSA PER BARBECUE - Ingredienti per una tazza di salsa:

g. 200 di caffè forte; g. 60 di burro; 2 cucchiaini di Worcesters; 2 cucchiaini di mostarda; 1 cucchiaino di succo di limone; 1 cucchiaino di zucchero

Miscelare tutti gli ingredienti e scaldarli in una pirofila, a fuoco basso, mescolando finché il burro sia ben fuso, poi stendere la salsa sulla carne al momento di passarla alla griglia.



una grande tradizione tutta per il caffè

GANCIA

"il BRUT"

Spumante Superiore
nella tradizione
di Casa Gancia



...brindate Gancia



A PARIGI E' SEMPRE PRIMAVERA

di Franco Colombo

Parigi, aprile

In giro, nelle sale, c'è un forte odore di vecchia confetteria. Pan di zucchero, meringhe, pasta di mandorle, cioccolato. I colori sono vivaci. Ma attenzione! è vietato toccare, leccare, succhiare. E non solo per motivi d'igiene. Questo è zucchero d'arte! Al museo delle arti decorative di Parigi, centinaia di «pezzi», alcuni di grandi dimensioni, dimostrano che quest'arte tradizionale, che conobbe antichi splendori, tra l'altro in Italia, non è finita. Chi è interessato a questa dolce esposizione venga in fretta. Si chiude il 17 aprile. Coi primi tepori primaverili c'è il rischio che tutto si squagli.

Ma la primavera e l'estate parigine, a chi non voglia limitare la sua visita ad una frettolosa occhiata alla «Tour» e all'arco di Trionfo dall'obolo di un pullman, ad una «crociera» sui bateaux mouches della Senna, o alla rituale visita notturna ai nudi, sempre rispettabili, del «Lido» e del «Crazy Horse», offrono del l'altro.

Fino al 15 maggio, ad esempio, al Louvre si possono ancora vedere un centinaio di disegni del Rubens, insieme con opere dei suoi maestri e dei suoi allievi o contemporanei che ne subirono l'influenza. Fino al 24 aprile, al Gran Palais, una raccolta del meglio dell'arte moderna conservato nei musei francesi di provincia.

Il 16 aprile chiude i battenti un'altra esposizione di straordinario interesse: la donazione Pierre Levy. In realtà, è esposto circa un quinto di questa preziosa raccolta che comprende duemila opere: Braque, Vlaminck, Derain, Balthus, Matisse, Dalaunay, Picasso scultore. E poi è un'occasione per dare la prima, la seconda o l'ennesima occhiata agli affreschi di Manet (Le Ninfee), perché dopo quest'esposizione, l'Orangerie resterà chiusa per diciotto mesi durante i quali si

preparerà ad accogliere la favolosa collezione Walter-Guillaume (Cézanne, Renoir, Rousseau, Picasso, Utrillo, Modigliani, Matisse, Sisley, Gauguin, Claude Monet, Derain, Soutine). Il 30 aprile si chiude, al Museo d'arte moderna la collezione Thyssen; il 14 giugno, al Centro Pompidou, quella di Henry Michaud, e poi,

il 6 aprile, si inaugura l'esposizione di Durer al centro culturale del Marais; il 21 dello stesso mese, al gran Palais, quella degli ultimi anni di Cézanne; il 14 giugno, al centro Pompidou, l'esposizione Parigi-Mosca-Berlino, che tenta di ripetere il successo della Parigi-New York, sia pure imperfetta, che l'ha precede-

duta. E il Museo delle affiches... e poi, e poi, e poi. Troverete a parte una lista delle principali esposizioni. Ma accanto ad esse dovremmo ricordarvi il teatro (Gorki, Brecht, Musset, Marivaux), l'Opéra comique che riapre i battenti, la musica (Barenboim, Boulez, Boehm, Accardo, Giulini, Abbado, Iwasaki, Serkin, Pollini, Bishop), i vari festival, i balletti, il libro, l'arte nella strada, i bouquinisti dei quais della Senna, le librerie (dalla Hune al Divan di Saint-Germain-des-Près) gli antiquari, e, perché no, quel piccolo Museo che si chiama Louvre.

Siamo andati a cadere sul permanente e qui dovremmo aprire un capitolo dai vasti orizzonti. Ci limitiamo perciò ad un consiglio classico: il museo degli impressionisti (Jeu de paume) ed uno che, sappiamo, suscita contrasti e polemiche: il Centro Pompidou, o il Beaubourg, come più semplicemente lo chiamano i francesi. Ha compiuto felicemente un anno di vita, battendo ogni record di affluenza. I suoi ammiratori continuano ad esserne entusiasti, i suoi detrattori, accaniti, non mollano. Non vi fermate all'esterno, non fatevi prendere dalla polemica sulla «raffineria che si contrappone al prezioso equilibrio della piazza settecentesca che lo circonda». Entrate, salite al terzo piano, e visitate, tanto per cominciare, il museo d'arte moderna e contemporanea. Una raccolta eccellente, una sintesi intelligente della produzione più significativa dai primi del Novecento ai giorni nostri. Scendete poi alla biblioteca, al centro di ricerca musicale, passate agli altri settori. Certo, gli aristocratici dell'arte e della cultura arricciano il naso. L'odore della folla non è sempre piacevole. Specialmente se osa uscire dagli studi.

Forse è vero che «la cultura francese ripete se stessa come un disco rotto, che la creazione è stagnante, il romanzo morto, la poesia vedova, la pittura orfana». Ma, credete a me, Parigi è ancora un bel cimitero.

Galletto al vino

Un galletto di kg. 1,300; 50 g. di burro e un dito di bicchiere di olio; 100 g di pancetta; dieci cipolline; uno spicchio d'aglio; prezzemolo tritato; un pizzico di timo; mezzo litro di vino rosso; sale e pepe; un cucchiaino di farina (per 4 persone).

Fate dorare 40 g. di burro con l'olio e battutavi a rosolare la pancetta tagliata; aggiungete il pollo lutto a pezzi, fatelo colorire unite le cipolline e lo spicchio d'aglio. Dopo 10 minuti versate il vino, salate e pepate, aggiungete il prezzemolo e il timo, coprite e lasciate cuocere a fuoco medio-basso per circa un'ora. Ponete il pollo in un piatto che metterete in forno caldo spento; impastate il resto del burro con la farina e aggiungetelo al sugo della casseruola mescolando il tutto velocemente su fiamma bassa. Rimettete il pollo in questa salsa così ottenuta, e servite.

RATATOUILLE. Due melanzane; due peperoni verdi; due zucchine; una cipolla; cinque pomodori; uno spicchio d'aglio; prezzemolo, basilico; sale e pepe; olio d'oliva (per 4 persone).

Tagliate la cipolla a fettine, tagliate melanzane e peperoni a dadini, tritate i pomodori, tagliate le zucchine a dischetti. In una casseruola scaldate l'olio e fatevi appassire la cipolla; aggiungete i peperoni e le melanzane, poi le zucchine e i pomodori; salate. Cuocere a fuoco basso per 30 minuti, aggiungere pepe, aglio schiacciato, prezzemolo e basilico tritati.



ITALINOX

Cuoce anche senz'acqua
e senza grassi.

Perchè
senz'acqua e
senza grassi
i cibi sono
più sani.

Con le pentole Italincox, dotate di fondo Multiterm® puoi naturalmente cucinare anche nel modo tradizionale. In questo caso il vantaggio sarà un altro: il risparmio di energia. Infatti, grazie al fondo Multiterm®, che produce una diffusione omogenea del calore, basta una minima fonte di calore per portare a cottura i cibi nei tempi previsti. Questa eccezionale capacità del fondo Multiterm® trova la sua massima applicazione, e si dimostra davvero unica e insostituibile, quando si voglia cucinare « senza acqua e senza grassi ».

Non è una moda, anche se da anni la Italincox si è fatta promotrice di questo nuovo modo di cucinare. E', se mai, un modo di conciliare i consigli di medici e dietologi con le esigenze della buona cucina. E' provato infatti che i cibi cotti senza acqua e senza grassi sono, oltre che più sani, persino più saporiti, in quanto il loro sapore naturale, gli aromi e le sostanze minerali ed organiche non vengono né alterati né dispersi. Inoltre i cibi così ottenuti sono più facilmente e totalmente assimilabili.

Cucinare in questo modo significa gustare davvero i cibi e sentirsi più leggeri e in forma. E non è difficile: basta rispettare poche regole e seguire i consigli e le ricette contenute nel ricettario Italincox « 4 Stagioni ». Lo puoi avere in omaggio, chiedendolo al tuo negoziante di articoli casalinghi.

Ricettario « 4 Stagioni ».
Un volumetto con ricette
divise per stagioni e consigli
utili per cucinare senza
acqua e senza grassi. E' in
omaggio.

ITALINOX



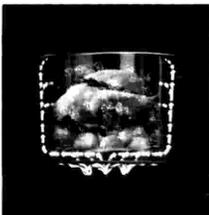
fa le pentole
così bene
che le garantisce
50 anni.



ligne soleil



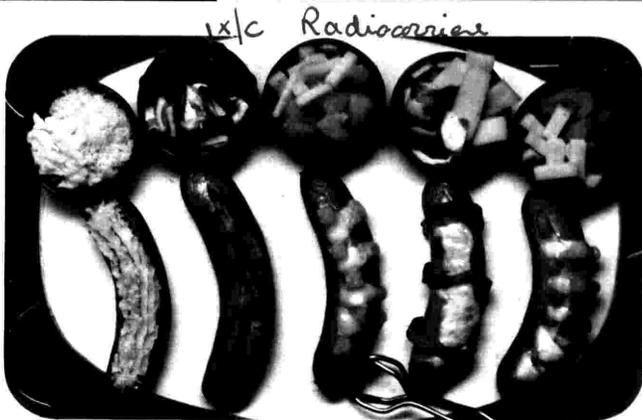
Per tre minuti fuoco
al massimo.
Il fondo Multiterm®
accumula calore.



Dopo tre minuti fuoco
al minimo.
Il fondo Multiterm®
irradia un calore omogeneo
e costante.
I cibi cuociono, senza
bruciare, nei loro grassi e
nella loro acqua. Il coperchio
non deve essere sollevato più
di tre volte.

Gratis
dal tuo
negoziante
il ricettario
« 4 Stagioni »
ITALINOX.





ATTENZIONE ALLE SVISTE SULLE AUTOBAHN

di Salvo Mazzolini

Bonn, aprile

Prima di tutto un consiglio a chi vuole trascorrere una vacanza in Germania: parta con molti soldi. È un consiglio d'obbligo per chiunque si rechi all'estero, ma vale in modo particolare per la Germania dove il marco è in continua ascesa. Il turista che ha problemi di bilancio escluda subito questo Paese. Qui il biglietto del tram costa 620 lire. Non parliamo del resto. Un altro suggerimento: evitare le autobahn. I tedeschi ne sono orgogliosissimi ed hanno ragione. È la rete autostradale più invidiata d'Europa: 6000 chilometri, tutti a sei corsie ed interamente gratis. Ma le autobahn hanno due difetti: più che allora impediscono di avere un'idea del paesaggio, ed inoltre provocano uno stato di tensione permanente per via del complicatissimo sistema di segnalazione, certamente esauriente, ma implacabile con chi fa un errore. In Italia, Paese comodo e indulgente, c'è sempre la possibilità per chi prende l'uscita sbagliata, di ritornare sulla corsia giusta con un breve giro e magari con la stessa complicità del casellante. Qui chi sbaglia paga girando per chilometri e chilometri.

La valle del Reno

Cosa può indurre un turista a scegliere la Germania come terra di vacanze? Facciamo alcune ipotesi dando per scontato che non è alla ricerca di mare, di sole e di spiagge perché in questo caso avrebbe fatto altre scelte. Forse vuol conoscere com'è oggi la Germania? Forse ha degli interessi culturali? O forse vuol semplicemente conoscere le bellezze naturali di questo Paese? Incinceremo da quest'ultima ipotesi. La cosa migliore è seguire alcuni itinerari già collaudati. Per esempio la valle del Reno,

prendendo il battello da Coblenza a Bingen, o la Weinstrasse, la «strada del vino» attraverso le valli della Mosella e del Meno, o la Schwarzwalddroehstrasse nella Foresta Nera. Noi consigliamo la romantischestrasse che dalle Alpi Bavaresi arriva fino alla Franconia attraversando tutta una zona di pittoreschi villaggi me-

dievali, di fiumi, di laghi, di boschi, di monumenti barocchi e di castelli un tempo residenze dei potenti principi-arcivescovi. È l'itinerario ideale per chi vuol trascorrere alcuni giorni di riposo e al tempo stesso imparare qualcosa della storia tedesca. Il viaggio potrebbe incominciare nel paesino di Fuessen, ai confini

con l'Austria, e proseguire lungo il fiume Lech, passando per Donauworth, sulla valle del Danubio, fino a Wuerzburg con sosta nell'incantevole villaggio di Cerlingen, incantevole per chi ama il silenzio e l'arte gotica. Altro consiglio: evitare le guide turistiche tedesche, anche quelle tradotte in italiano. Meglio quelle francesi, insuperabili nel dono di condurre il turista per mano e di entusiasmarlo nella scoperta di nuovi posti.

Wurstel con pancetta e ananas

Stando alle statistiche ogni cittadino tedesco (sono compresi anche i bambini appena nati, consuma 450 boccali di birra all'anno. Nonostante la notorietà non esistono invece rilevamenti sull'annuale consumo pro-capite di wurstel che tra gli insaccati (un genere di largo consumo in Germania) sono tra i più caratteristici prodotti dell'industria alimentare tedesca. Ecco alcune ricette per quattro wurstel ripieni: in genere se ne servono due o tre a persona.

Wurstel alla patata: cuocere sei patate e schiacciarle, mischiare con cinque cucchiaini di latte, uno di burro e un po' di noce moscata, mettere il purè di patate in mezzo al wurstel, aggiungere 60 grammi di formaggio Emmenthal grattugiato e fare cuocere nel forno.

Wurstel con cetrioli e pancetta (o speck): tagliare in piccolissimi pezzi ottanta grammi di pancetta (o speck magro) e due cetrioli conservati sotto aceto, mischiare il tutto con un po' di senape forte, riempire i wurstel e cuocerli nel forno.

Wurstel con ananas e formaggio: tagliare tre fette di ananas e 80 grammi di formaggio Edamar in piccolissimi pezzi, riempire i wurstel e metterli nel forno.

Wurstel con pancetta e formaggio: tagliare ottanta grammi di formaggio olandese in piccoli pezzi, riempire i wurstel, avvolgerli in due fette di pancetta magra, e arrostirli nel forno.

Wurstel con peperoni e formaggio: peperoni sott'olio (tasciugarli bene) e tagliarli con 60 grammi di formaggio Emmenthal, riempire i wurstel e metterli nel forno.

Il festival di Mozart

Cosa suggerire al turista con interessi culturali? Dando per scontato che è un viaggiatore colto che già conosce i grandi musei, vogliamo segnalare alcuni piccoli musei, ignoti ai più. Il Museo della gioielleria Pforzheim, il Museo delle arti grafiche a Mainz, il Museo dei tappeti a Kassel, il Museo del cuoio a Offenbach. Inoltre gli appuntamenti musicali da non perdere: in giugno il Festival di Mozart a Wuerzburg e la Settimana della musica sacra a Norimberga, in luglio il Festival di Wagner a Bayreuth e fra pochi giorni quello della musica Nuova a Darmstadt.

Infine al turista che vuole avere un'idea di cosa sia la Germania oggi, consigliamo un viaggio in quattro tappe: Duesseldorf, Amburgo, Bonn e Berlino. A Duesseldorf vedrà una Germania ricca, esuberante, tutta posseduta dal demone degli affari che prevale su ogni altra cosa. Ad Amburgo si renderà conto dell'efficienza e del dinamismo di questo Paese. A Bonn si troverà in una capitale apatica, vuota, artificiale, ma proprio per questo non del tutto estranea alla nuova realtà della Germania. Ma avrà un'idea del problema tedesco soltanto a Berlino, in questa ex-capitale spaccata in due, metà occidentale e metà comunista, destinata a rimanere così ancora per molto, come il resto del Paese.

ITALINOX

Il fondo Multiterm[®],
per cuocere "senza acqua
e senza grassi", è brevettato
in tutto il mondo dalla Italinox:
Diffidate delle imitazioni.

Alimenti

**Così naturali.
Così di qualità.
Così genuini.
Così convenienti.
Sempre.**

Piselli

Sofficini



Findus.

Filetti di sogliola



Amburger



Minestrone



Bastoncini

FINDUS

cosí, solo Findus

Un problema attuale e sempre più sentito.

Un'alternativa ricca e nutriente ai soliti secondi piatti: carne Simmenthal.

Come avere un buon lesso e un buon brodo insieme. I vantaggi di una carne ben magra: meno calorie e più proteine. I principi nutritivi della carne in scatola Simmenthal confrontati agli altri alimenti. Anche la maggior digeribilità è un fattore di vantaggio per la carne in scatola.

«Oggi preparo un bel brodo. Come secondo piatto, poi, c'è il lesso...». È un discorso che si sente fare spesso ed è un discorso sbagliato; perché, come può confermare ogni gastronomo, o si fa un buon brodo, o si fa un buon lesso, le cui tecniche di preparazione sono del tutto diverse.

Per fare un buon brodo, occorre tagliare la carne in pezzi di piccole dimensioni, porli in una pentola d'acqua fredda, e mettere tutto sul fuoco, in modo che dalla carne possa essere estratto, e quindi passare nel brodo, tutto ciò che contiene di valido: proteine solubili, sostanze minerali etc. Ciò che resta della carne è un tessuto prevalentemente fibroso, dotato di minor valore nutritivo. Naturalmente per far un buon lesso, invece, occorre che la carne, tagliata in pezzi di maggior dimensioni, venga posta in una pentola (già sul fuoco) dove l'acqua sia vicina alla temperatura di ebollizione. In questo modo il calore dell'acqua provoca la formazione rapida di uno strato «cotto» sulla superficie del pezzo di carne, strato che funge da involucro. L'azione combinata del calore l'ammorbisce, scioglie i grassi, solubilizza i principi nutritivi, che però restano nella carne. Nel brodo passa ben poco, perché lo strato superficiale di cottura formato rapidamente funge da «barriera» e trattiene nella carne la maggior parte dei suoi principi nutritivi. Così si ha un «buon» lesso, ma un brodo di minor valore.

C'è tuttavia un modo per avere a disposizione, contemporaneamente, un ottimo lesso e un ottimo brodo: far uso di carne in scatola Simmenthal.

Se si apre una scatola di carne Simmenthal si notano, per così dire, tre componenti: la carne vera e propria, il grasso (che, con uno



speciale procedimento di lavorazione, viene totalmente separato dalle fibre carnee e si dispone accanto alla carne, in modo che lo si possa, a piacere, utilizzare o eliminare) e la gelatina, la quale non è altro che il brodo ottenuto dalla carne stessa «gelificata» (ossia trasformato appunto in gelatina).

La carne Simmenthal è magrissima, perché, come si è detto, il grasso (anche quello che normalmente resta nella carne «magra», cioè quello disposto tra le singole fibre di carne) viene separato e isolato; tale carne, quindi, non solo risolve facilmente i problemi di gusto (chi ama la carne magra, può mangiarla così com'è, e chi ama la carne grassa può consumare, assieme alla carne, anche il grasso), ma risulta essere indicatissima in tutti i casi in cui è raccomandata l'esclusione o riduzione dei grassi (o particolarmente dei grassi di origine animale) dall'alimentazione: regimi dietetici dimagranti, antiarteriosclerotici, etc. Quanto alla gelatina, essa è formata, come si è detto, dal brodo di cottura della carne, concentrato e solidificato. Un brodo un po' diverso dal solito brodo casalingo, però molto più ricco di principi nutritivi in quanto, per esempio, contiene da tre a quattro volte più proteine che non il brodo «fatto in casa».

Da un punto di vista nutrizionale si può dunque afferire che la carne in scatola Simmenthal ha un

valore, in principi nutritivi, identico a quello della stessa carne bovina fresca. Infatti, non v'è perdita di principi solubili in acqua, perché ciò che dalla carne è passato nel brodo lo si trova intatto nella gelatina, e il grasso, che lo si voglia o no utilizzare, è lì, a disposizione del consumatore.

È interessante confrontare la composizione della carne in scatola (senza il grasso che la circonda) con quella di altri alimenti di uso comune, appartenenti naturalmente alla stessa categoria ossia ad altri alimenti di origine animale (tabella 1):

Tabella 1

Alimento	Calorie x 100 g	Proteine gr %	Lipidi gr %	Carboidrati gr %	B ₁ mgr %	B ₂ gr	PP
Carne in scatola	80	16,5	1,3	0,39	0,025	0,14	2
Carne di manzo	304	16	26,5	0,5	0,37	0,11	2,6
Cervello di vitello	122	10	8,3	0,9	0,18	0,18	3,7
Formaggi	293	14,4	23,6	6,1	0,03	0,38	0,07
Lingua (in scatola)	147	12,6	10,4	0,7	0,03	0,2	2,65
Pesci (valori medi)	92,8	16	3,2		0,09	0,25	3,5
Prosciutto crudo	345	15,2	31		0,74	0,18	4
Uova (gr 100)	162	12,8	11,5	0,07	0,12	0,34	0,1

Come si vede, il valore proteico della carne in scatola è superiore a quello di molti alimenti d'uso comune; si tenga peraltro presente che una buona parte di tali proteine è «peptonizzata», ossia ridotta in peptoni (frammenti di proteine), che non solo rappresentano una forma iniziale di digestione (che viene quindi facilitata e resa più rapida), ma sono dotati di notevoli qualità stimolanti.

Più scarso è invece il grasso (e quindi il valore calorico); ma il grasso (circa il 3,2%) è a parte, e lo si può, a volontà, consumare o no. Aggiungendo il grasso alla carne in scatola e alla gelatina, il valore calorico sale a 108 calorie.

La possibilità, inesistente negli altri alimenti, di eliminare il grasso o di aggiungerlo, a piacimento, rappresenta un notevole vantaggio che, di là dalle questioni di gusto personale, consente interessanti applicazioni dietetiche del prodotto, come già si è detto.

Si nota che il contenuto vitaminico della carne in scatola appare essere inferiore a quello degli altri alimenti; in realtà, gli altri alimenti (a parte i formaggi e la lingua in scatola) sono crudi, mentre la carne in scatola è cotta; e se si tiene presente che il contenuto in vitamina B₁ può diminuire a seconda del tipo di cottura dal 20 al 60% e quello delle vitamine B₂ e PP dal 25 al 50%, il contenuto vitaminico reale dei cibi summenzionati, dopo le cotture può ridursi entro questi limiti (tabella 2):

Tabella 2

Alimento	B ₁	B ₂ (mgr x 100 gr)	PP
Carne in scatola	0,025	0,14	2
Carne di manzo	0,3-0,15	0,08-0,05	2-1,3
Cervello di vitello	0,14-0,08	0,13-0,09	2,8-1,8
Pesci (valori medi)	0,07-0,05	0,19-0,12	2,6-1,7
Prosciutto crudo	0,74	0,18	4
Uova (gr. 100)	0,10-0,05	0,09-0,05	0,07-0,05
Formaggi	0,03	0,38	0,07

Dott. Mario Uccellini
Specialista in Igiene e Batteriologia



I 900 ANNI DELLA TORRE DI LONDRA

di Sandro Paternostro

Londra, aprile

A dire il vero vi è tuttora un certo squilibrio fra il numero degli italiani che visitano l'Inghilterra, ed in particolare Londra, e viceversa quello quasi triplo degli inglesi che vanno a passare le vacanze in Italia. Facendo la media dei dati mensili del 1977, i primi sono circa quattrocentomila mentre i secondi sono circa un milione e duecentomila. Ma va detto che i nostri connazionali in visita sulle rive del Tamigi sono sempre più numerosi di stagione in stagione e quest'anno con tutta probabilità supereranno il mezzo milione mentre l'incremento della corrente turistica nel senso opposto (dall'Inghilterra verso l'Italia) è stato nel 1977 soltanto del sette per cento.

Il giubileo

L'anno scorso il boom turistico dell'Inghilterra fu merito in gran parte di Elisabetta II e del suo venticinquennale di regno. Il giubileo di Elisabetta attirò quasi dodici milioni di stranieri. Che cosa succederà nei prossimi mesi? Quali attrazioni ci riserva il Regno Unito dalla primavera all'autunno 1978? L'avvenimento più importante e prestigioso è senza alcun dubbio il novecentesimo anniversario della Torre di Londra. La parte più antica e suggestiva dell'intero complesso architettonico della fortezza medievale, la massiccia White Tower (Torre Bianca), fu costruita appunto nell'anno 1078 per ordine di Guglielmo il Conquistatore, dodici anni dopo la sua vittoria nella battaglia di Hastings.

Il programma delle celebrazioni s'inizia il 21 marzo corrente con l'apertura di una galleria zeppa di cimeli storici ed opere d'arte e di pannelli raffiguranti la sto-

ria della fortezza attraverso i secoli. L'esposizione retrospettiva prosegue fra le Torri Wakefield e Lanthorn. Il 3 aprile avrà luogo la prima di una lunga serie di parate militari del pittoresco Moat, un vasto piazzale erboso che circonda da tre lati la muraglia esterna del complesso della Torre di Londra. Dal 17 luglio

al 12 agosto sul Moat vi sarà uno spettacolo all'aperto con duemilaottocento posti a sedere. Verrà data l'operetta di Gilbert e Sullivan *The Yeomen of the Guard*.

Particolarmente interessante sarà quest'anno il mese di settembre. Basti pensare che dal 1° settembre all'8 ottobre Henry Moore

espose le sue ultime sculture alla Serpentine Gallery mentre nella prima decade dello stesso mese il Festival di Edimburgo in Scozia presenta l'ultima parte del suo programma. Novità aeronautiche potranno essere scoperte fra il 3 e il 10 settembre all'annuale Air Show di Farnborough ed a chi voglia avvicinare i reali d'Inghilterra può far gola il 2 settembre il « Royal Bramer Gathering » nella omonima località di Braemer in Scozia.

La torta di rognone

Bisogna essere franchi (e spietati) verso i nostri amici inglesi. Non esiste una cucina inglese che vanti un ruolo internazionale al pari della cucina di Francia o di Cina, di Italia o di Ungheria. La « torta di rognoni » (kidneyspie) non è un piatto universale come l'aragosta termidoro o l'anatra alla pechinese o le lasagne, i ravioli, i cannelloni di stampo italico o il gulusch magiaro. Comunque se i connazionali vorranno gustare un'ottima « torta di rognoni » non hanno che l'imbarazzo della scelta. La trovano nell'ormai famoso (e costoso) ristorante « girevole » della torre del Post Office di Londra (da non confondersi con la Torre di Londra che è più vecchietta di quasi nove secoli) così come la trovano nella più semplice trattoria di campagna o nel « pub » più vicino. Altro piatto inglese tradizionale è il carré d'agnello al forno in tutta una gamma di salse e di condimenti. Se un inglese è messo di fronte alla scelta tra il filetto di bue e l'agnello sceglie a occhi chiusi quest'ultimo. Il carré d'agnello più prestigioso è quello con salsa alle albicocche ammannito dal più rinomato degli « chefs » di Londra che siano anche « patrons » del proprio ristorante, William Lacy, « Bill » per gli amici, al numero 26 di Whitefield Street nel cuore di Londra. « Bill » è sposato da una quindicina d'anni con l'autrice dei manuali di gastronomia più venduti nel Regno Unito, gli americani del Nord e del Sud fanno la fila per avere un tavolo da « Lacy's ». Per chi ama i bolliti, uno dei più squisiti è il bollito misto secondo gli antichi dettami della cucina ebraica (kosher) da « Bloom » nella City. Troverete anche commensali che arrivano in bombetta.

Natale con Amleto

La Compagnia reale shakespeariana sarà presente con le opere più significative dell'immortale autore di *Amleto* dal principio di settembre a Natale nella deliziosa cittadina che ha dato i natali a Shakespeare, Stratford on Avon. Chi ama l'eleganza te la pubblicità) non perda a giugno le corse ippiche del Royal Ascot. I biglietti d'ingresso nella « Royal Enclave » (il recinto reale) vanno prenotati — dietro debita presentazione scritta — presso il competente ufficio organizzatore del massimo evento equestre e mondano inglese con almeno quattro mesi di anticipo.

● Ai cultori di scienze occulte Londra offre la possibilità di esperienze singolari. La Spiritualistic Society di Belgravia, per esempio, fondata cent'anni fa da Sir Arthur Conan Doyle, inventore di Sherlock Holmes, accoglie iniziati e non, dietro pagamento di un modesto biglietto d'ingresso. Anche il Theosophical Bookshop, di fronte al British Museum, è in grado di soddisfare numerose curiosità di tipo metafisico. Con appena mille lire, vicino alla Torre di Londra, ci si può incontrare, invece, con un gruppetto di adepti e intraprendere con loro la « caccia agli spiriti vagabondi »: c'è chi assicura un incontro con Jack lo squartatore!

SIMMENTHAL
Un secondo che ha le sue buone ragioni.

Dalla sfoglia emiliana un alimento leggero e sostanzioso

Pastina all'uovo, un vero primo piatto.

I gustosi quadratini di pasta all'uovo, secondo una antica tradizione che la Barilla ha fatto sua, provengono da una sottile sfoglia emiliana. Si tratta di un primo piatto ricco e saporito, importante per una corretta alimentazione.



Sono ricordi d'infanzia: la nonna o la mamma impegnate a tirar la sfoglia, ad avvolgerla in un rotolo che veniva poi tagliato a strisciole uniformi da un coltello che si muoveva velocissimo, lasciando dietro di sé mucchietti di tagliatelle pronte per essere sciorinate sulla spianatoia e infornate appena, in attesa del tuffo in pentola. Ma una parte di quella sfoglia non finiva in tagliatelle. I rotolini, appena tagliati, venivano con meno abile voltati in senso perpendicolare e il coltello riprendeva il suo battere svelto, seminando questa volta, mucchietti di piccoli quadratini di dimensioni sorprendentemente regolari. Era la pastina, quella da mangiare alla sera, immersa in un profumato brodo di pollo o di carne e sparsa di parmigiano.

Ma chi fa ancora la sfoglia a mano, oggi? Chi trova ancora, tornando a casa, i quadratini di pasta distesi ad asciugare sul tavolo appena spolverizzati di farina bianca? Sono immagini di un'epoca passata, come è giusto che sia: la donna oggi è impegnata a vivere più profondamente la propria realtà, molto spesso lavora e al ritorno in famiglia le rimane ben poco tempo da dedicare alla cura dei formelli. E tuttavia è giusto che determinate abitudini, determinati principi alimentari collaudati dall'esperienza e della saggezza delle nostre nonne, rimangano intatti.

A questo ha pensato Barilla con la sua pastina all'uovo la cui origine è la stessa rimasta impressa nei nostri ricordi: una sottilissima sfoglia emiliana fatta con uova come vuole la migliore tradizione gastronomica.

Ma vi siete mai chiesti in che misura può nutrirvi una minestra così leggera? Molto, indubbiamente. Chiedetelo a qualsiasi dietologo e vi renderete conto che, anche in questo caso, l'antica esperienza della famiglia ha portato alla preparazione di un cibo perfettamente equilibrato. Vediamo il perché.

La pasta è un alimento indispensabile al nostro organismo. Avete pensato al perché nella nostra tradizione alimentare il posto più importante è occupato dai primi piatti? Perché i carboidrati contenuti nell'immensa varietà di prodotti sfornati dai nostri pastifici ci sono necessari, quotidianamente, forse ancor di più di una fetta di carne? Il motivo è semplice: una persona adulta, di normale attività lavorativa, ha bisogno ogni giorno di mangiare cibo per un totale di 2.300 calorie in media.

Di queste almeno due terzi debbono essere rappresentate da carboidrati, da sostanze cioè che, una volta assimilate dall'organismo, si trasformino rapidamente in energia muscolare.

Quanto detto, oltre a dimostrare l'errore macroscopico di chi crede di poter dimagrire rinunciando alla pasta, stabilisce con chiarezza i valori alimentari anche di una semplice pastina in brodo.

Un piatto di brodo con pastina fornisce circa 360 calorie che, nell'economia di un pasto — soprattutto serale — rappresentano un apporto consistente ma non eccessivo; tale quindi da consentire una facile assimilazione. Inoltre possiamo aggiungere che nel caso particolare di bambini in fase di crescita o di persone anziane, la presenza di preziose proteine rappresenta un ineguagliabile, ulteriore vantaggio.

Per questi motivi, la pastina all'uovo Barilla, fatta come abbiamo visto, secondo l'antica tradizione emiliana e proposta in diversi e divertenti formati (per citarne alcuni: i quadrucci, le farfalline, le stelline, le sorprese...) costituisce un alimento gustoso e sostanzioso al punto che non occorre aggiungere niente altro al brodo, quindi un vero primo piatto, pratico ed economico, rispondente con sicurezza alle migliori regole gastronomiche.

Walter Cordaro





SULLA VIA DI CORINTO C'È IL VINO

di Clinio Ferrucci

Atene, aprile

La Grecia richiede disposizione ad apprezzare la natura e le cose semplici. Questo si concilia perfettamente col desiderio di sfuggire alla faticosa « routine » delle città soffocate dall'inquinamento e dal rumore. Il primo approdo da consigliare, a chi viene qui, è la verde isola di Corfù, vero punto di congiunzione tra Italia e Grecia. Evidenti sono le tracce di vecchie tradizioni comuni: e anche la gastronomia lo dimostra. Ad esempio, mentre è usanza greca servire le vivande in un unico piatto da cui ciascuno prende ciò che vuole nella quantità che desidera, a Corfù vi porteranno in tavola dell'ottimo spezzatino, in piatti singoli di spessa ceramica: nei ristoranti e nelle taverne più tradizionali la carne di manzo appetitosa e stuzzicante, è sempre accompagnata da un formaggio tipico di queste parti, la bianca « feta », di latte di capra, dal sapore acidulo.

Difficile è, però, aggiungere, nello stesso pasto, a questo spezzatino, chiamato dai greci « stamna », le « mezèdes », che, a Corfù, come nel resto della Grecia, sono di rito per accompagnare bottiglie di buon vino. Le « mezèdes » comprendono un assortimento di assaggi adatti a stuzzicare l'appetito (e anche a saziarlo). Uno dei tanti è l'ottima « taramosalata », di color aragosta, fatta con uova di pesci, olio e limone; accanto, quasi sempre, c'è lo « zatziki », uno yogurt assortito di aglio e cetriolo, amalgamati perfettamente: non mancheranno, inoltre, le « dolmades », fatte di riso, carne, uva sultanina, pinoli e altri ingredienti ravvolti in foglie di vite. Accanto ai piatti di portata, tra i quali ovviamente primeggiano il pesce, alla griglia o in frittura, e l'agnello alla brace, è la « koriàtiki salata », cioè l'insalata alla paesana (quella che in Italia chiamiamo insalata alla greca) con « feta », pomodoro,

cetrioli, cipolle, olive, capperi, origano, tutti mischiati insieme in una capace scodella in cui l'olio è versato con molta generosità.

Con le navi traghetto il punto d'arrivo in Grecia è generalmente Patrasso. Riportata l'auto sulla terraferma e sbrigate le formalità doganali (negli ultimi tempi ridotte, per i turisti, a un brevissi-

mo controllo) il contatto gastronomico col Peloponneso è accompagnato da una gustosa sorpresa. Piccole polpette di carne tritata, scelta, magra, assortita con varie spezie, tra cui si distingue il profumo penetrante della menta, vi vengono offerte come antipasto. Conviene impararne subito il nome, si chiamano « keftèdes ».

A chi è buon bevitore, vale anche la pena superare l'ultima esitazione e l'inevitabile diffidenza di gente come noi avvezza a vini nobili e raffinati, e chiedere il vino più comune in Grecia, cioè la « retsina », specialmente se prodotta dallo stesso proprietario della taverna. È un vino, bianco o rosé, di non alta gradazione, cui la resina di pino dà un sapore amarognolo e fresco. L'origine della « retsina » è questa: anticamente, il vino veniva conservato, in Grecia, non in botti o damigiane, ma in recipienti di pelle di capra che venivano sigillati con la resina, che lasciava così nel vino una traccia aromatica.

Ad Atene, il miglior consiglio è di non lasciarsi sopraffare dalle dimensioni di metropoli della città e dalla caotica circolazione nelle strade. Conviene visitare l'Acropoli alle prime ore del mattino, e non tralasciare il Museo archeologico nazionale né il Museo Benaki, utilissimo quest'ultimo per « ripassare » la storia della Grecia dall'antichità a oggi.

Ottime anche le attrezzature di campeggio; il turista che ama il mare e la vela può affittare barche a motore e anche yacht. Chi preferisce la roulette può giocare al Casinò di Corfù, al Monte Parnis (nei pressi di Atene) e a Rodi. Altri appuntamenti da non perdere sono gli spettacoli di danze tradizionali all'aperto sulla collina di Filopappo; e le serate di rumorosa allegria nelle « buzükie », dove si mangia, si balla fino a tarda notte, e si ascoltano le canzoni greche, da quelle più antiche e ricche di suggestione, alle più moderne e sentimentali.

A Dafni, sulla via di Corinto, e in molte altre località e isole, vi sono Festival dedicati al vino, per passare serate in buona e numerosa compagnia. Infine, per gli amanti della storia e delle memorie classiche, Olimpia, Epidaurò, Delfi, le Meteore, Maratona, Creta, Rodi, Delos e tanti altri sono i nomi che vengono alla mente ed è superfluo suggerire. Per vedere e conoscere la Grecia non basta una vita.

Riso alla greca con peperoni

250 g. di riso; 30 g. di burro; un litro di brodo di pollo; due peperoni rossi; tre cucchiari di olio d'oliva; una scatola di piselli; una lattuga; quattro salsicce di circa 100 g. l'una; due dita di bicchiere di vino bianco secco; sale; paprica dolce e paprica piccante (dose per 4 persone).

Pulite i peperoni privandoli dei semi interni, lavateli, asciugateli e tagliateli a pezzetti; lavate la lattuga togliendo le foglie esterne e trinciatala grossolanamente; scolate i piselli dal liquido della scatola. In una casseruola sciogliete il burro e buttatevi il riso che farete tostare per qualche minuto, spruzzate col vino bianco e fate evaporare, versate un paio di mestoli di brodo bollente e mescolate bene con un cucchiaino di legno; continuate la cottura del riso per venti minuti circa aggiungendo poco per volta il rimanente del brodo e mescolando di tanto in tanto. Nel frattempo, in un'altra casseruola, scaldate l'olio e buttatevi i peperoni spezzettati che farete cuocere per dieci minuti, aggiungetevi i piselli e, dopo cinque minuti, anche la lattuga; mescolate le verdure e due minuti dopo levate la casseruola dal fuoco, insaporite col sale e le due qualità di paprica, coprite con un coperchio e tenete al caldo. Spellate le salsicce e fatene delle palline che farete rosolare in una padella appena unta d'olio. Pochi minuti prima che il riso sia cotto versatevi le verdure preparate prima, date una mescolata al riso e, da ultimo, aggiungetevi anche le palline di salsiccia. Mettete il riso in una zuppiera calda e servite subito.

**Pastine
Emiliane Barilla:
veri primi piatti**

Barilla



Tonno Nostromo mantiene sempre "la rotta" della qualità

La qualità del pesce è molto importante e per questo Nostromo, da sempre, seleziona i tonni migliori. E' importante anche il modo con cui il tonno viene lavorato per mantenere tutte le sue proprietà nutritive e di freschezza come appena pescato. L'esperienza di Nostromo garantisce tonno rosachiaro, gustoso, tenero; sono proprio queste le qualità che fanno preferire Tonno Nostromo.

anche in confezione di vetro e a strappo





REGIONE CHE VAI PASTASCIUTTA CHE TROVI

di Giorgio Albani

Cucina italiana è sinonimo di spaghetti ed è fuor di dubbio che, spaghetti a parte, il primato della pastasciutta spetta al nostro Paese. In fondo è un piatto festoso, che riflette un po' il nostro temperamento perché si presta ad essere cucinato in cento modi, con molta fantasia. Quanti sono i tipi di pasta e le varietà di condimenti che li accompagnano? Spaghettoni, spaghettoni, vermicelli, bucatini, ziti, linguine, bavette, tagliatelle e tagliolini e poi maccheroncini, rigatoni, penne, chifferotti, conchiglie, tortiglioni, fusilli e le paste fresche e le paste ripiene... Non basta lo spazio per elencarle tutte e così, in un fulmineo giro d'Italia della pastasciutta, parleremo di quelle più tipicamente regionali e, perché no?, anche di quelle un po' insolite. Squisiti nella loro semplicità sono i famosi vermicelli napoletani al pomodoro e basilico, capostipiti di tutte le «spaghetate», ed altrettanto quelli alle vongole (ma col guscio per essere, almeno nell'intenzione, veraci!), cotte in olio, prezzemolo e aglio. A Roma il primato è detenuto dai bucatini all'amatriciana, dai rigatoni con la pajata, dalle fettuccine con le rigaglie di pollo e dagli spaghetti «ajo e ojo e peperoncino». Quasi tutte le pastasciutte meridionali, le più classiche dunque, si differenziano dalle altre per i condimenti a base di verdure, dalle orecchiette o i cavatiddi con le cime di rape o con la roucaia ai grossi spaghetti calabresi con la finocchella selvatica, dai fusilli con i broccoli alla pasta con le melanzane, tipica della Sicilia come del resto l'elaboratissima, con il suo caratteristico mélange agrodolce, pasta con le sarde. E non dimenticheremo certo i celebri maccheroni alla chitarra al sugo di agnello, gloria e vanto dell'Abruzzo, la «poverissima» ma squisita pasta ammucchiata calabrese, condi-

ta con alici e pangrattato, la ormai rarissima pasta con le castagne (condita con castagne lessate, olio crudo e pepe). Ma risaliamo verso il Nord e sediamoci comodamente ad una tavola emiliana. Qui è il trionfo delle paste fatte in casa e la tentazione di assaggiarle tutte è molto forte. Si potrebbe cominciare (parliamo di

assaggi, s'intende) con qualche delicato tortellone di ricotta e spinaci al burro e salvia per passare poi alle inimitabili tagliatelle al ragù, seguite dai tortellini di carne, dal festoso timballo di lasagne e, volendo, anche dal dovizioso pasticcio alla ferrarese (pasta frolla ripiena di maccheroncini al sugo di vitello, funghi por-

cini, tartufo, besciamella e noce moscata). Forse può bastare. Le Marche ci offrono i non ancora famosi ma sicuramente imbattibili maccheroncini di Campofelice (sottilissimi vermicelli fatti a mano, ricchi di uova, che possono essere conditi con rigaglie di pollo, sugo ai funghi o anche con le vongole), e i vincisgrassi, una pantagruelica variante delle lasagne emiliane, nel cui ripieno ci sono fegatini di pollo, animelle e schienali d'agnello, funghi con una ricca besciamella: un primo che da solo, come spesso succede nella nostra cucina, può fare da pranzo completo. E come non parlare delle trenette al pesto genovese, quelle proprio giuste, con le fettine di patate e, a voler essere ortodossi a tutti i costi, anche i fagiolini verdi lessati? Questa è la pasta più conosciuta della Liguria ma in repertorio figurano anche i pansoti (ravioli ripieni di uova, sode, preboggion, cioè cinque diverse erbe di campo, e formaggio), che vengono serviti con un saporitissimo sugo di «nei e una ricercatezza, i ravioli ripieni di pesce e al sugo di pesce!». Le regioni più settentrionali d'Italia non possono certo combattere ai armi pari con le altre la succulenta battaglia delle pastasciutte (il loro primato, come si sa, deve ricercarsi nei risotti). Ciononostante non vanno dimenticati gli agnolotti piemontesi, magari insaporiti dal prezioso tartufo, i pizzoccheri della Valtellina (grosse tagliatelle rustiche fatte con farina di grano saraceno e condite con bietola o verza lessata, pezzi di formaggio bitto e burro), i tortellini di zucca, riconosciuta specialità di Mantova, i bigoli con l'anatra del Vicentino (grossi spaghetti fatti in casa, conditi con le rigaglie dell'anatra). Siamo arrivati alla fine, o quasi, del nostro giro d'Italia sull'onda della pastasciutta. Che è, infine, piatto povero e regale insieme, nemico (ma siamo sicuri poi?) della dieta, amico certo del calore e della gioia tutta nostrana di stare allegramente a tavola in compagnia.

Rigatoni all'arrabbiata

400 g. di rigatoni; 100 g. di prosciutto cotto; 100 g. di polpa di manzo macinata; 300 g. di pomodori pelati; una piccola cipolla; un gambo di sedano; una piccola carota; mezzo bicchiere di vino bianco; olio, sale e pepe (dose per 4 persone).

Fate un battuto con la cipolla, il sedano e la carota. Rosolare in una casseruola con olio caldo: aggiungete il prosciutto tagliuzzato e fate cuocere per qualche minuto; versate il vino bianco e fate evaporare, unite la carne e, quando questa avrà preso un bel colore, metete i pomodori, mescolate e completate la cottura del sugo. In abbondante acqua salata fate cuocere i rigatoni. Conditeli e serviteli con pecorino o parmigiano grattugiato.

OSSIBUCHI ALLA MILANESE. Quattro ossibuchi di vitello; 30 g. di burro; un gambo di sedano; una grossa carota; un quarto di cipolla; prezzemolo; una scorzetta di limone; una scatola di pomodori pelati da 500 g.; mezzo bicchiere di vino bianco secco; sale e pepe (dose per 4 persone).

Tritate la cipolla, il sedano e la carota; infarinare gli ossibuchi e mettelci a rosolare nel burro dorato; aggiungete le verdure tritate; versate il vino bianco e fatelo evaporare; salate e unite i pomodori; continuate la cottura a fuoco basso. Versate sopra gli ossibuchi il prezzemolo tritato con la scorza di limone.

NOSTROMO
consiglia:



NOSTROMO

Filetti di acciughe

TONNO ALL'OLIO D'OLIVA

VONGOLE AL NATURALE

morbidezza

(lasciati tentare)



Se in una crème caramel cerchi la morbidezza. Ma una morbidezza cremosa. Di sapore squisito.

Se poi insieme alla morbidezza cerchi le sfumature del più raffinato caramellato, allora stai cercando Crème Caramel Cammeo.

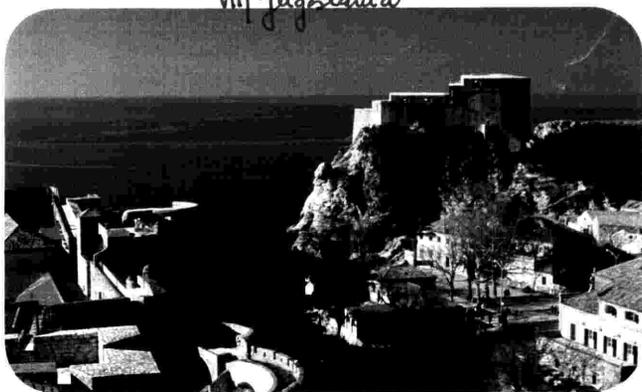
Crème Caramel Cammeo, morbida e cremosa come dev'essere una vera crème caramel, sa come soddisfarti.

Anche se in fatto di morbidezza non ti accontenti facilmente.

Crème Caramel Cammeo: lasciati tentare.



esperienza genuina



GIOSTRA DI APPUNTAMENTI FOLCLORISTICI

di Giuseppe Tabasso

Belgrado, aprile

Paese che ha sempre attuato una politica culturale di promozione folkloristica, la Jugoslavia non esita ad esibire ed utilizzare il suo avvincente patrimonio popolare a fini di promozione turistica. Non a caso le più importanti iniziative del genere sono in gran parte concentrate tra la fine di maggio e la fine di settembre. Ci sono manifestazioni fieristiche, artigianali, culturali o merceologiche, che comprendono anche il folklore nel cartellone delle iniziative. Tra questo tipo di manifestazioni onnicomprensive vale citare la fiera d'estate di Budva, rinomata località montenegrina ad una cinquantina di chilometri dal confine costiero albanese. Ha luogo dal 1° maggio al 1° ottobre. Il festival di musica leggera primavera belgradese, dal 7 al 13 maggio. La festa del narciso bianco di Dvibrare (dal 27 al 28 maggio) nel corso della quale si va alla raccolta di fiori sugli sterminati campi di narcisi del luogo, che si trova a 150 chilometri da Belgrado. Le serate di Skadarja, quartiere tipico di Belgrado vagamente assimilabile a Montmartre (ogni sera d'estate). E ancora, l'estate palatina (dal 15 giugno al 15 agosto), le manifestazioni culturali di Lubiana (dal 1° luglio al 31 agosto), l'estate di Abbazia (da luglio a settembre) e, naturalmente, l'ormai prestigioso festival di Dubrovnik, giunto quest'anno alla sua XXIX edizione. Questo festival comprende rassegne teatrali, musicali, di balletto e folkloristiche che hanno luogo nello scenario naturale del centro storico cittadino. Comincia il 10 luglio (con una cerimonia chiamata notte di Dubrovnik) e finisce il 25 agosto.

Tra le manifestazioni specifica-

mente folkloristiche eccone una cernita tra quelle di maggiore spicco e significato.

Cominciamo dal festival balcanico di canti e danze popolari genuine che si svolge dal 3 all'8 luglio a Ohrid, cittadina sul lago di Ohridsko a pochi chilometri dal confine greco-albanese, zona che quest'anno conoscerà, dopo anni

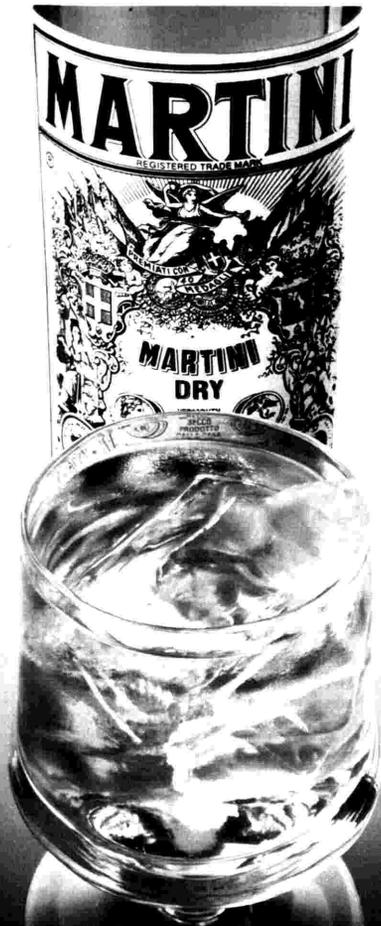
di oscurità, un periodo di rilancio turistico. Poco lontano, infatti, a Galiekk si terrà una singolare manifestazione: le nozze di Galiekk, spettacolo folk con presentazione di cerimonie nuziali secondo antichissime usanze locali. A metà luglio altri due festival di rilievo: il primo a Ilidza, il festival dei canti popolari jugoslavi,

nel corso del quale i più noti interpreti del Paese eseguiranno per la prima volta brani folk appositamente composti per l'occasione. L'altro, e cioè il XXII festival jugoslavo del folklore, avrà luogo in Istria con la partecipazione di complessi provenienti da varie regioni del Paese e anche dall'estero. Da segnalare poi, il 23 luglio e fino al 30, a Subotica una manifestazione di tipo agreste dedicata al periodo della mietitura con sfilate di cortei in costume. Lo stesso giorno, il 23, inizia a Zagabria la XIII rassegna internazionale del folklore genuino con la partecipazione di ben 80 gruppi provenienti dai cinque continenti.

Il 27 luglio, e tutti i giovedì fino a settembre, nell'isola di Korčula si svolge una simbolica giostra cavalleresca che si tramanda fin dal XVI secolo. Rappresenta uno dei più esotici e passionali tornei medioevali ed è legato alle lotte del popolo per liberarsi dalla schiavitù. Il torneo si svolge con due gruppi di sette componenti ciascuno, vestiti con i vivaci costumi nazionali rossi e neri intesati con motivi ornamentali in oro. La giostra consiste in numerosi duelli alla spada sul tema della liberazione di una ragazza rapita dai dominatori ottomani. Le scene si svolgono all'aperto in un'antica fortezza. Una manifestazione non meno suggestiva si svolge a Sinj, non lontano da Spalato, in Dalmazia: si chiama Sinjska Alka, cioè giostra dell'anello. E' anch'esso un torneo cavalleresco medioevale che risale al 1715 e che rievoca la vittoria sulle potenti truppe turche di Mohamed Pascià. In agosto a Sokobanja gli appassionati potranno seguire le gare finali del torneo di fisarmonica; è in palio l'alloro di prima fisarmonica di Jugoslavia. Per gli studiosi di folklore, da segnalare, infine, in settembre a Belgrado il XV convegno di musica popolare.

Formaggi come antipasto

La cucina della repubblica jugoslava è, al pari di quella italiana, una delle più diversificate del mondo per ragioni storiche (dominazione austro-ungarica e turca, influenze francesi, veneziane, greche) oltre che climatiche e geografiche. E' slavo il proverbio «perica piuttosto un villaggio che un'abitazione del villaggio», per questo le abitudini gastronomiche vi sono tenacemente mantenute. Un tipico menù comincia dai formaggi, freschi e bianchi, che si servono prima e non dopo i pasti. Da citare tra gli antipasti quelli a base di uova di murene e stornione, le pite (stogliate) macedoni con spinaci e le sarne (rotolini di riso, uova e varne). Gli antipasti sostituiscono i nostri primi, perciò si passa alle carni, pietanza base, di cui esistono gran varietà, i jamosi cevapici (polpettine ai ferri), i racnici (spiedini di manzo e maiale), la pjeskavica (polpettone ai ferri), la fricassée di vitello con polenta saracena, il pollo con kaimak, il porchetto da latte della Vojvodina, l'arrosto d'oca in conchiglia di pasta, l'arrosto di tacchino con cappucci acidi serbi, e, tra le selvaggine, le quaglie in canupee e le pernici salate. Anzia anche la varietà di pesce: l'anguilla di Ohrid sulla cenere, la «carpa ubriaca» dei laghi di Skadar, la luciopeperca con funghi e le trote col kaimak. Il tutto innaffiato da vini bianchi (Risling, Tokai, Pinot e Sauvignon) o rossi (Teran, Kabernet, Plavac, Prokupac). Per dolce: bastoncini di noci, le cialde con halva, i ravioli di marmellata, lo zito, le mele cotte nel miele, tutti sostituibili con un bicchiere di Slatko (specie di conserva) di fichi, mele, amarene o cocomero.



Martini Dry tutto Martini Dry, nient'altro che Martini Dry

Signori Giurati, esaminiamo i fatti.
Martini Dry ha un gusto inimitabile:
chiaro, secco ma decisamente profumato.
E' perfetto da solo, con ghiaccio
e una scorza di limone.

Tuttavia ha una naturale propensione
a unirsi al gin o alla vodka, in una
quantità di sorprendenti combinazioni...

Ma questo dovete giudicarlo voi.
Il caso è chiuso.

E' il momento
di Martini Dry. **MARTINI**
DRY



"Il vostro Martini Dry-inconfondibile per le sue rare erbe ed i suoi nobili vini-è tutto naturale".



xv) G autoscelibite

MONTECARLO

UN CARNEVALE AL ROMBO DEI MOTORI

di Mario Poltronieri

Montecarlo, aprile

Per la sua 36ª edizione il Gran Premio di Monaco-Montecarlo torna al tradizionale ruolo di gara d'apertura della stagione europea dei grandi premi di Formula uno, valevoli per il campionato del mondo. Un riconoscimento che rende ancor più difficile il già travagliato soggiorno nel Principato nei giorni della gara. Se si decide che quest'anno la corsa va vista dal vivo, ecco alcune indicazioni utili per prepararsi spiritualmente e materialmente ad affrontare la prova. Pernottamenti: se non si è prenotato con mesi di anticipo è assai improbabile trovare una sistemazione decente in uno dei numerosi alberghi del Principato o delle località adiacenti. Anche i « quattro stelle lusso » col nuovo Loews da 636 camere in testa a 400 e passa franchi al giorno, prima colazione esclusa, sono strapieni. Si può sempre tentare, cominciando dal famoso Hotel De Paris, al Metropol, all'Hermitage, al Mirabeau via via scendendo fino agli alberghi da una stella e poche camere che sono cosmopolite, L'étoile, il France, l'Helvetia e il Poste. Un'altra soluzione interessante, specie per gruppi di amici, è quella dei « residence » (anche questi però spesso già prenotati). Fissando un appartamento a quattro o più letti per una settimana, si spende attorno ai 250-400 franchi. La soluzione preferibile, per chi non ha prenotato e non ha amici importanti con la « barca » ancorata nel porto, è ancora quella di soggiornare in Italia, nella fascia da Sanremo al confine, a scelta, prendendo uno dei tanti comodi e rapidi treni che portano, più volte nella giornata, a Montecarlo e viceversa. La stazione di Montecarlo è a poche centinaia di metri dal circuito. Naturalmente c'è la possibilità di andare con l'aereo fino a Niz-

za, poi noleggiare un'auto o l'elicottero (150 franchi per persona o 640 per una, due, tre o quattro con partenza a volontà). Effettuando il tragitto in auto, bisogna tener conto della coda alla frontiera autostradale (mezz'ora, un'ora quando va male). Per chi vuol seguire anche le prove rammentando che le prime due sessioni

cronometrate per la Formula uno sono in programma giovedì (4 maggio) dalle 10 alle 11,30 e dalle 13 alle 14, Venerdì i bolidi riposano, lasciando il posto alle monoposto di Formula tre che provano in vista della gara di sabato alle 17,30, una gara molto interessante, di solito vinta da giovani di sicuro avvenire. Sempre

sabato dalle 10,30 alle 12 e dalle 13,30 alle 14,30 ultime due sessioni di prova per la F. 1. La gara è in programma domenica alle 15,30. In mattinata, dalle 11,30 alle 12, prove libere per la F. 1. Come vedere la corsa? Ovviamente procurandosi il biglietto. Ma, come nel caso dei grandi incontri calcistici, nei giorni immediatamente precedenti la gara rimangono ben pochi biglietti disponibili. Si possono cercare presso le agenzie che organizzano viaggi per il Gran Premio (Hotelplan, Bononi and Paganì, Bononia Viaggi, ecc.) oppure, nel Principato, ai botteghini in Avenue del Boulingrins e Place d'Armes. I posti più costosi sono quelli delle tribune di Sainte Devote-Tabac da 330 franchi e della curva della Rascasse (320 franchi). Alla Rascasse c'è anche uno dei ristoranti più frequentati dagli spettatori della zona, dove c'è la più lenta delle curve a ritorno del G.P. con precedente bella frenata e successiva accelerazione in curva e leggera salita per immettersi nel rettilineo dei box e del traguardo. I biglietti del « prato » costano 70 franchi. I posti a sedere non numerati 110 franchi. Per le prove 40 franchi. Oltre alla Rascasse cito, tra i ristoranti comodi per lo spettatore, l'Escale che si trova dietro le tribune principali, in vicinanza del traguardo in bd. Albert 1°. Da ricordare anche Le Bistrot al 21 dello stesso boulevard Albert 1°. The Steak House specializzato in carne alla griglia. La Table Impériale, il ristorante italiano Pinocchio, in rue Conte Felix Castaldi, strada che ospita anche Babilonia (Armando's) specialità italiane, Cavagneto (specialità genovesi). In avenue Princesse Grace si trovano l'Estoil-Table Impériale già citato, il ristorante dell'Hôtel Mirabeau e Chez Gianni. Prezzi sostenuti rispetto ai nostri, a pari categoria, ma comprensibili nei folli giorni del Gran Premio, considerati di altissima stagione, e paragonabili a un carnevale di Rio.

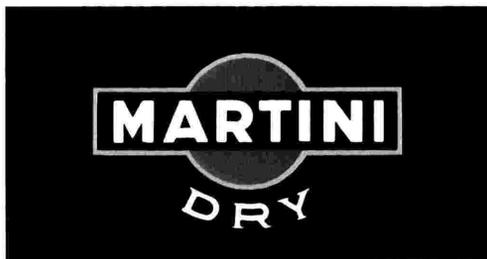
Cipolle alla monegasca

Due carote; 1 kg. di cipolline pelate; due o tre pomodori maturi; due foglie di alloro; 50 g. di uva sultanina; mezzo bicchiere scarso di olio d'oliva; due bicchieri di acqua; un bicchiere di vino bianco secco; il succo di un limone; un poco di prezzemolo tritato; sale e pepe (dose per 6 persone).

Raschiate le carote, tagliatele a fette e fatele dorare in olio caldo. Aggiungetevi l'acqua, il vino, il succo di limone e mescolate; unite le cipolline, i pomodori passati al setaccio, le uvette, l'alloro, il sale e il pepe. Fate bollire dolcemente. Spolverate con prezzemolo tritato e un filo d'olio crudo.

POMODORI MONTECARLO. Quattro grossi pomodori. Il ripieno: 120 g. di filetti di sardine o di acciughe; un cucchiaino di succo di limone, tre di acqua, due di vino bianco; un uovo sodo; una cipolla; prezzemolo tritato; un cucchiaino di maionese e due di panna acida; un pizzico di zucchero; mezzo cucchiaino di senape; sale e pepe (dose per 4 persone).

Pulite i pomodori, tagliatene la calotta superiore e svuotateli dei semi. Filetate le acciughe (o sardine) e fatele cuocere velocemente con l'acqua, il vino bianco, il succo di limone e un po' di sale. In una scodella sbattete la maionese con la panna acida, la senape, il sale, il pepe e lo zucchero. Tritate i filetti di pesce, sminuzzate l'uovo sodo e versateli nella scodella della salsa, unite prezzemolo e cipolla tritati. Imbottite i pomodori.





Scegli il migliore, scegli **BACCALA NORVEGESE** *Pesce del Mare Polare Artico*



Il mare lungo la costa norvegese è freddo, pulito e ricco di pesce. Ed il pesce norvegese appartiene al migliore del mondo: ricco di proteine, nutrimento sano e prezioso per milioni di persone. Il baccalà norvegese salato asciugato e trattato in modo speciale, ha in grado maggiore tutte le proprietà del pesce fresco. Il valore nutritivo di 1 Kg di baccalà secco equivale a quello contenuto in circa 3,2 Kg di pesce fresco.

Povero di grassi, ricco di iodio, minerali e vitamine il baccalà è sano, di elevato valore nutritivo e facile da digerire. Un genuino prodotto della natura, senza nessuna aggiunta di sostanze artificiali. Un alimento diffuso e apprezzato in tutto il mondo.

Richiedi al tuo negoziante
il ricettario in omaggio.

Il baccalà norvegese può essere preparato in innumerevoli modi tutti deliziosi ed appetitosi.

Ecco un esempio:

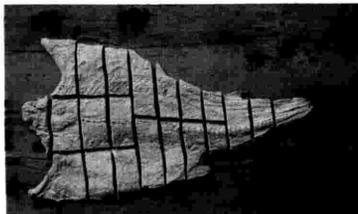
Baccalà Carioca

Mettere in acqua 1 Kg di baccalà al quale sono state tolte la pelle e le spine. Far cuocere con cipolla e prezzemolo fino a quando il pesce diventa morbido. Tagliare quindi il pesce in fettine sottili.

Prendere un altro tegame e preparare una salsa bianca con 2 cucchiaini da tavola di burro, 1 cucchiaino da tavola di farina e 2 tazzine di latte.

Mettere il baccalà nella salsa e scaldare a fuoco lento. Togliere il tegame dal fuoco e aggiungere 3 cucchiaini da tavola di formaggio grattugiato e 3 uova sode fatte a pezzetti.

Mettere il tutto in una teglia, coprire con formaggio grattugiato e mettere in forno caldo fino a quando il formaggio prende un colore dorato.



Per ammorire il baccalà nel modo giusto, basta farlo riposare in un recipiente con abbondante acqua fredda per 12-24 ore, secondo lo spessore del pesce.

**IL VALORE NUTRITIVO
DI 1 KG DI BACCALÀ* È
LO STESSO DI 3,2 KG.
DI PESCE FRESCO**



DOVE IL SOLE APPARE A MEZZANOTTE

di Raul Bandera

Oslo, aprile

Aprescindere dalle manifestazioni sportive incredibilmente numerose (unica al mondo la Corsa della luce, gara scistica riservata ai ciechi che si svolge dal 9 al 16 aprile a Beitestøler per richiamare l'attenzione mondiale sugli handicappati), l'avvenimento più atteso in tutto il mondo scandinavo è la famosa « notte di Valpurga » che cade il 30 aprile e annuncia l'arrivo della primavera: spettacolo indimenticabile nello scenario dei fiordi norvegesi. A maggio, in Norvegia comincia dunque la grande stagione: il 14 di questo mese riappare al Capo Nord il sole di mezzanotte e il 17 poi ricorre l'anniversario della Costituzione celebrato in tutto il Paese con fuochi, addobbi e soprattutto con capillari parate di bambini, particolarmente numerose a Oslo, la capitale, che si recano a rendere omaggio alla famiglia reale.

Tuttavia, per rimanere nell'ambito delle più antiche e celebrate manifestazioni, tipiche non solo della Norvegia ma di tutta la cultura scandinava, l'avvenimento di maggior rilievo turistico e sociale rimane la « vigilia di mezza estate » che cade il 23 giugno: una festività che ricorda vagamente il ferragosto italiano e il 14 luglio francese. Caratteristica, per esempio, è l'usanza, tramandata anche nei più remoti villaggi, di ballare all'aria aperta o in piazza intorno ad un palo pittorescamente addobbato oppure di accendere fuochi lungo i fiordi alla mezzanotte (una mezzanotte di piena luce naturalmente) del giorno più lungo dell'anno, detto anche Notte di San Giovanni, il 24 giugno, appunto. In Norvegia, infatti si dice spesso, che o non è mai buio o è sempre buio. D'estate le notti durano meno di due ore e la notte « fonda » non è più scura del nostro crepuscolo.

Per la cronaca: quest'anno ad

Anchiano (Lucca), in gemellaggio con la cittadina norvegese di Aalesund, proprio il 30 aprile sarà intitolato alla Norvegia un viale. E il 1° maggio ci sarà una « Sagra del baccalà » cotto alla griglia con ricetta « segreta » norvegese. Il baccalà è inviato da Aalesund. Nel mese di maggio (20 e 21) gli amanti della na-

tura e dello sport all'aria aperta tattività che i norvegesi praticano con spirito quasi religioso), potranno assistere (o addirittura partecipare) all'antica maratona di Fredrikstad: una marcia di 60 km aperta a tutti, senza distinzioni di sesso e di età che si svolge in due giorni su un suggestivo percorso. Nient'altro, soltanto

un distintivo di partecipazione.

A maggio, il 24, comincia (per finire il 7 giugno) il Festival internazionale di musica, teatro e folklore a Bersen. E' un avvenimento culturale ormai collaudato e giunto alla sua XXVI edizione. Per due settimane nella città natale di Grieg si avvicendano orchestre, complessi e solisti tra i più celebri del mondo. Quest'anno durante il festival sarà ufficialmente inaugurata una nuova Concert Hall dedicata a Grieg.

La Norvegia è il paradiso dei bambini ed ha naturalmente una Giornata del bambino: cade il 27 maggio e tutto il Paese è mobilitato con manifestazioni d'ogni genere dedicate appunto ai bambini. In giugno è da segnalare, il 15, l'anniversario della nascita di Grieg (1843-1907): quest'anno speciali manifestazioni saranno tenute a Lofthus, sul fiordo di Hardanger, dove il musicista possedeva un cottage e dove compose alcune delle sue pagine più famose. Agli amanti di musica jazz va invece segnalato l'International Jazz Festival di Kongsberg che ha una singolare peculiarità: le jam session si svolgono all'interno di una miniera d'argento abbandonata dove si arriva con un treno elettrico lillipuziano. Altra importante manifestazione del genere è l'International Jazz Festival di Molde, la cosiddetta « città delle rose »: fin dal 1960, anno della prima edizione di questo festival, vi si sono esibiti i più prestigiosi solisti del mondo.

Tipiche manifestazioni norvegesi da consigliare agli amanti della pesca sono: il Festival del Mare del Nord, a Haugesund, e il Festival della pesca del salmone a Grog, entrambe il 5 e 6 agosto. Dal 6 al 13 agosto a Vinstra si svolge il Peer Gynt Festival, intitolato alla celebre opera di Ibsen e nel corso del quale vengono organizzati cortei in costume e manifestazioni folkloristiche. Chi, infine, si trovasse a Oslo, a Bergen, a Trondheim o a Troms, tra il 1° e il 3 settembre, farebbe bene a non perdersi le locali « feste della matricola ».

Una cucina "diversa" per raffinati

Giustamente orgogliosi per una serie di virtù nazionali, i norvegesi tendono, forse con una punta di civetteria, a fare dell'antoleosionismo in fatto di gastronomia nazionale. Cucina « diversa », quella norvegese, che riserva tuttavia autentiche scoperte per i buongustai. Cominciamo da uno dei più noti piatti nazionali, il grøt, specie di porridge con semolino, panna acida (vera specialità norvegese) e pesce affumicato o frullato (rakfisk). Il pesce, naturalmente, è il re della cucina in Norvegia: salmone, trote di mare, merluzzi e gamberi li troverete preparati in mille succulenti modi.

Il gravlaks, per esempio, è un salmone marinato con aceto, sale, pepe e cognac, il rekörret è una trota affumicata, il lutefisk un merluzzo seccato, poi tenuto a bagno e quindi immerso una notte in cenere di betulle. Se capitate nel Sørland chiedete il maccaarello lessato con erbe, radici e panna acida; a Bergen è d'obbligo l'omonima zuppa di pesce il cui segreto sta nell'aggiunta di brodo di vitello. Se non siete schizzinosi chiedete anche budini e polpette di pesce. I vitichinghi sono celebri anche come mangiatori di carne, soprattutto montoni e renne. Da segnalare: il pinnekiött, lo smalahved e lo smalefetter, rispettivamente costata, testa e coscia di montone bollite, arrostite o affumicate. Prelibati: il reking, (strisce sottilissime di halibut) e le uova di gabbiano servite come zabaglione con grappa. Un piatto tipico è il ruspebbale, a base di polpette di patate, farina e carne che si sposano benissimo con il Gammalost, un tipico formaggio stagionato.



Scegli il migliore, scegli

BACCALÀ NORVEGESE



dolce Ringo...

il biscotto così buono che ti incanta

Mm..dolce Ringo! Voltalo e guarda:
di qua la vaniglia, di qua c'è il cacao,
nel mezzo una crema. Che grande bontà!

**dolce Ringo...
due facce di bontà
e in mezzo una crema**

PAVESI



L'AUTUNNO MUSICALE DI VARSAVIA

di Luigi Fait

Varsavia, aprile

Per gli amanti della musica è un paradiso. Non passa giorno senza un concerto, un'opera lirica, una seduta jazz, un festival del folklore, un concorso nazionale. E' una festa ininterrotta. Da maggio a settembre si passeggia per i parchi di Varsavia fra collezionazioni teatrali e cordiali mazzette. Ogni domenica, ad esempio, sotto il monumento a Chopin, in the aiuole di Lazienki, pianisti di prim'ordine si alternano per suonare le più popolari pagine del romantico maestro polacco. Contemporaneamente i recital si annunciano anche nella casa natale del simpatico compositore a Zelazowa Wola, ad una sessantina di chilometri da Varsavia, in mezzo ad un meraviglioso giardino con oltre diecimila qualità di piante.

Peccato che quest'anno non sia poi il turno del famoso Concorso « Chopin », di quello, per intenderci, vinto nel '60 da Maurizio Pollini. Il prossimo si svolgerà nell'80. Notiamo intanto che gli appuntamenti musicali più interessanti sono fissati verso la fine dell'estate. Ecco, in settembre, l'Autunno di Varsavia interamente dedicato alle novità con i nomi più prestigiosi. Di rigore i locali Lutoslawski e Penderecki, ma fanno capolino anche i nostri Berio, Bussotti, Nono e Sciarrino. Altre due proposte per il mese di agosto: il Festival degli Oratori e delle Cantate nelle suggestive chiese gotiche di Wroclaf e il Festival Internazionale della Canzone a Sopot, dove si metteranno a confronto le voci popolari del Paese con quelle straniere. E s'impone soprattutto l'attività dell'Opera di Varsavia al Wielki, che, eccettuato un breve periodo nel cuore dell'estate (agosto) ha sempre i battenti aperti. Il suo repertorio, sia lirico, sia ballettistico, è fondamentalmente tradizionale (dominano Verdi e

Puccini), ma non disdegna i moderni. Da ben quattro anni figurano in cartellone *I diavoli di Loudun* di Penderecki.

Per gli appassionati di prosa sono di richiamo gli Incontri di Kalisz nei primi giorni di maggio mentre a Torun, in giugno, è atteso il Festival dei teatri della Polonia del Nord. Non meno

stimolante, in maggio a Bielsko-Biala, il Festival Internazionale dei teatri di marionette. Ma questi sono soltanto i suggerimenti più ovvi, poiché in tutta la Polonia esiste un fermento teatrale senza soluzione di continuità. E' sufficiente osservare che operano nei vari centri culturali ben 56 compagnie drammatiche, 25 di

marionette, 18 teatri d'opera, 18 filarmoniche. La lirica offre mediamente in una sola stagione 150 titoli diversi; mentre si organizzano in un anno circa 15 mila concerti sinfonici di cui l'80 % destinato ai giovani.

Anche fuori delle scene teatrali la Polonia vanta però spettacoli naturali e artistici di estremo fascino da ammirarsi dopo i geli invernali, tra maggio e settembre. Ne indichiamo qualcuno: le chiesette di legno, tipo quella del XV secolo a Debnò Podbalanskie, e i templi ortodossi di Bieszczady nel meridione, che sono un'autentica galleria di architettura sacra popolare. Dopo le tappe più significative di Varsavia, di Cracovia, di Poznan e di Katowice si impongono per richiamo cultural-turistico il litorale del Baltico e i Laghi Masuri del Nord, dove una civiltà millenaria ci casca addirittura addosso quando l'andiamo a scovare negli antichi castelli. Una visita d'obbligo, innanzitutto, a Zamosc: città monumentale interamente costruita in epoca rinascimentale a firma, in gran parte, di Bernardo Morando di Padova. Uniche a Wieliczka le sculture nel sale, con grotte, cappelle, persino un crocifisso del Seicento; un museo alla profondità di 135 metri. Dicono che sia un toccasana per i sofferenti di asma. Per i patiti dell'orrore e per i cultori dell'aldilà merita una capatina il palazzo barocco di Lancut: un maniero con quattro torri e con file di carrozze e di diligenze postali. Dicono che qui la notte esca dalla tomba l'antico proprietario. Lo chiamano « il diavolo di Lancut ».

La natura è inoltre qui generosa di migliaia di laghi, di pittoresche vie navigabili. Da non perdersi i boschi della Masuria e il parco nazionale (con oltre cinquecento bisonti, ossia il 30 % del complesso mondiale) di Puszcza Bialowieska. Qui la cosiddetta « erba del bisonte » è sotto tutela: serve alla produzione della ben nota, aromatica e amata vodka « Zubrowka ».

Anatra e ostriche alla polacca

Bortsch polska (per 6 persone). *Nettare e preparare per la cottura una piccola anatra; cuocerla nel forno ben spalmata con 50 g. di burro (deve essere ritirata al sangue). Sbianchire per una decina di minuti in acqua bollente 750 g. di petto di bue. Fare cuocere 200 g. di luganega sulla griglia (per eliminarne tutto il grasso). Sbollentare 200 g. di cavoli cappuccio e 300 g. di barbabietole e tagliarli a filettini. Stufare a calore moderato in una casseruola, con 50 g. di burro, i filettini di cavolo cappuccio e di barbabietole, bagnarli con 1 litro e $\frac{3}{4}$ di brodo, aggiungere il petto di bue, l'anitra e un mazzetto guarnito composto di timo, lauro e finocchio e condire con sale e pepe; continuare la cottura a calore moderato. Cotte le carni al punto giusto, sgocciolarle. Passare il brodo e rimetterlo nella casseruola ben risciacquata; versarvi il bue tagliato a dadini, l'anitra spellata, disossata e tagliata a fettine e la luganega cotta sulla griglia e tagliata a tronchetti e aggiungere una barbabietola grattugiata; far scaldare bene e servire.*

Muszelki z ostryg. *Togliere le ostriche necessarie dalle conchiglie, sgocciolarle, asciugarle, rimetterle nelle conchiglie e cospargerle con un irito composto di tuorli d'uovo sode e prezzemolo. A parte cuocere a color nocciola del burro, mescolarvi, al momento di ritirarlo dal fuoco, della mollica di pane grattugiata e versarlo sulle ostriche; servite subito.*

Ringo
PAVESI

BIALETTI

tuttocucina



UN SOLO APPARECCHIO per:



tritare la carne

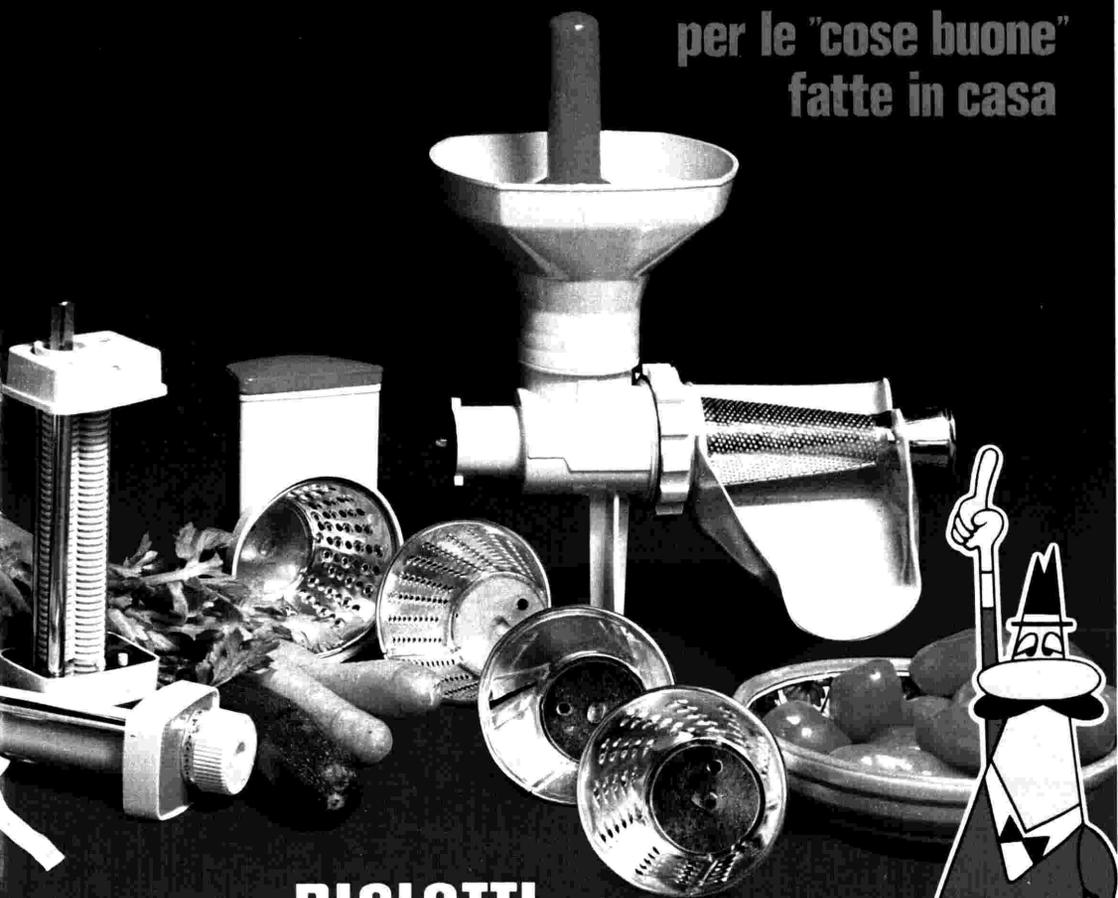


fare la pasta



affettare
triturre le verdure

per le "cose buone"
fatte in casa



BIALETTI

gli elettrodomestici coi baffi



grattugiare
il formaggio



passalegumi, passaverdura
passapomodoro

Con questo apparecchio puoi passare i pomodori per preparare le salse, le patate lesse per purè e gnocchi, le verdure e i legumi cotti per minestre, le castagne cotte e la frutta cruda e cotta per conserve e marmellate tradizionali. Bialetti TUTTOCUCINA per la donna che ama far tutto da se con risparmio di fatica e soprattutto di tempo e... se il tempo è denaro, ebbene... risparmi anche questo!



Freschezza in carta d'argento

Provalo a pranzo con le verdure o con olio, sale e pepe.

Mettilo in tavola la sera.

Scoprilo a metà pomeriggio.

*La morbidezza e la cremosità di Philadelphia
sono sempre a tua disposizione.*

Philadelphia
è il formaggio fresco, buono in tanti modi diversi.

KRAFT

cose buone dal mondo



PROFONDO AMORE PER LE TRADIZIONI

di Biagio Sori

Glasgow, aprile

Guardate per favore l'Inghilterra sulla carta geografica. A che cosa vi fa pensare la sagoma dell'isola? A un gigante preistorico accovacciato oppure ad un'anziana signora che siede dando le spalle all'Europa? Dinosaurio o vecchietta, ora è la testa che ci interessa. Una testa che si chiama Scozia.

Curiosamente nessuno può vantarsi di conoscere bene la Gran Bretagna se almeno una volta non è stato in Scozia, ma nessun scozzese vorrebbe sentirsi dare dell'«inglese» dall'ospite straniero. Gli abitanti di questa regione tengono molto alla loro autonomia e si considerano francamente diversi dagli altri abitatori dell'isola. Della Scozia, in effetti, si può parlare come di uno stato nello stato: partiti politici, sistema giuridico, chiesa si differenziano da quelli britannici, e gli scozzesi non perdono occasione per farlo notare. Cinque milioni di persone vivono su un territorio di circa 80 mila kmq che per gli immensi spazi verdi, i laghi e soprattutto i castelli offre una vacanza obiettivamente inconsueta.

Inconsueta soprattutto per una ragione: perché di colpo vi porta fuori dagli itinerari che per pigritia tutti battono, sottraendovi al rumore, alle estenuanti code autostradali, alle abitudini più viete imposte dalla civiltà consumistica.

Ciò che colpisce subito anche il turista più superficiale è lo straordinario amore di questo Paese nordico per le tradizioni più antiche. La Scozia, anzi, meglio di altre mete turistiche, mantiene sempre il folclore che promette sui dépliant. Promette le cornamuse? E voi le cornamuse trovate. Promette il «kilt»? E voi uomini e donne con il famo-

so gonnellino incontrate. Promette la «tartana»? E voi dovunque vi imbatte nel classico disegno a quadri colorati (che variano a seconda del clan che la tartana deve distinguere).

E in questo schietto sapore di antico i castelli dominano la scena. Raccontarli o semplicemente elencarli tutti sarebbe follia, ma

visitarne uno — che andiate in Scozia in treno o in aereo, in automobile o in pullman — sarà facilissimo, giacché qualunque itinerario scegliate almeno un castello troverete sul vostro cammino. Andate a Glamis? C'è. Si dice, anzi, che Shakespeare abbia ambientato il *Macbeth* nella Dundun Hall del Castello di Glamis.

Andate a Braemar? C'è. È il castello di Balmoral, costruito nel 1484, residenza ufficiale dei sovrani inglesi. Andate a Urquhart? C'è. Sorge proprio sulle rive del lago del Loch Ness, il non meno noto lago del mostro. Pare che proprio dal promontorio che ospita le rovine del maniero il «mostro» sia stato più spesso avvistato. Ma a questa storia che corre da decenni gli stessi scozzesi mostrano di non credere. O perlomeno quando ne parlano ne parlano con sapiente ironia.

La Scozia, ovviamente, è anche whisky. Non a torto le agenzie di viaggio suggeriscono di includere nel programma del soggiorno anche la visita a una distilleria, perché se è vero che l'invenzione della spiritosa bevanda si deve agli irlandesi nel 1172, gli inglesi invasori dell'Irlanda vi trovarono l'«acqua di vita» ovvero «ustugue heatha» come si chiama in gaelico), è altrettanto vero che fin dal Quattrocento gli scozzesi ricavano whisky dal malto. Più che whisky qui si dice scotch whisky, o più semplicemente «scotch». Il nostro Paese, sia detto a puro titolo di esempio, importa oltre duecento marche (qualcosa come 25 milioni di bottiglie); ebbene il 94% dell'importato è scotch.

Cornamuse e castelli, kilt e scotch, laghi blu, di un blu particolarissimo, e fiumi ricchi di trote e salmoni. D'accordo. Ma due città restano negli occhi dopo un viaggio in Scozia: Edimburgo e Glasgow. Quest'ultima è forse a torto considerata soprattutto un grande centro mercantile. In realtà oltre ai cantieri navali, Glasgow vanta stupendi monumenti gotici e notevoli collezioni d'arte. Edimburgo, capitale della Scozia, da alcuni anni gode di popolarità anche in Italia per il suo celebre festival internazionale della musica e del teatro (fine agosto). Visitarla significa non dimenticare il suo castello medioevale e i suoi innumerevoli centri di interesse storico e artistico.

Pudding di manzo e rognone

1 kg. di polpa di manzo (cappello di prete); 250 g. di rognone di vitello; due scalogni o due cipolle di media grossezza; mezzo litro circa di brodo di manzo; un bicchiere di Porto; due cucchiaini di salsa di soia; la scorza grattugiata di un limone; 350 g. di farina bianca; 150 g. di strutto; mezza bustina di lievito in polvere; sale e pepe (meglio se macinato al momento); un po' di burro (dose per 6 persone).

Unite il lievito alla farina e mescolate (questa operazione va fatta su un ripiano di marmo); spezzettate il più possibile lo strutto ed agguinzatelo un po' alla volta, impastandolo, alla farina, fino a quando avrete ottenuto una pasta molto liscia ed omogenea. Tagliate a pezzetti la polpa di manzo e il rognone (privando quest'ultimo della parte bianca grassa che è di solito nel mezzo). Ungete col burro una grande terrina o pirofila di forma ovale o rotonda e foderatela con uno strato di pasta piuttosto sottile; quindi mettetevi la carne e il rognone a pezzi. Gli scalogni o le cipolle tritate. Unite al brodo il Porto, la salsa di soia, la scorza di limone grattugiata, sale e pepe quanto basta, mescolate molto bene e versate il tutto sulla carne riempiendo la terrina fino all'orlo o quasi. Ricoprite con un altro strato di pasta, schiacciando bene i bordi intorno in modo che non esca vapore nel corso della cottura. Ponete a mo' di copertura sopra il pudding un tovagliolo infarinato e fate cuocere a vapore per circa quattro ore. La cottura a vapore è essenziale perché la pasta dovrà risultare molto morbida e quasi umida.

KRAFT

cose buone dal mondo

novità



Aggiungilapasta

cannellini pronti per
pastaefagioli



- scegli la pasta che vuoi
- cuocila quanto vuoi
- ...e in pochi minuti avrai una squisita pasta e fagioli, tutta naturale.

Se parliamo di qualità: Aggiungilapasta, anche con borlotti e ceci



VII Spagna

SPAGNA

DOPO LA CADUTA DI CERTI TABÙ

di Enrico Notti

Madrid, aprile

Fino a ieri, ed è un ieri che ha soltanto due anni e mezzo, la Spagna era per il turista quella di sempre: la corridia, il flamenco, il museo del Prado, la sangría, tanto per citare qualche immagine, qualche suono, qualche sapore tradizionale. Ora non è che queste cose siano scomparse: il museo è sempre lì, la sangría e il flamenco pure, solo la corridia ha qualche difficoltà dopo che l'Unesco, l'organizzazione mondiale per l'educazione, la scienza e la cultura, decidendo di promulgare la carta dei diritti degli animali ha fatto pressione sugli spagnoli affinché lascino in pace una volta per sempre i tori. E' scomparsa semmai — e questo lo sanno tutti — quella Spagna che nei lontani anni Cinquanta offriva al visitatore migliaia e migliaia di chilometri di costa incontaminata. Inutile negarlo: percorso da masse crescenti di turisti (sedici milioni nel '66, venticinque nel '73, due sole cifre esemplari), anche questo Paese ha finito col subire la violenza del cemento. Tuttavia la penisola iberica è così vasta e diversa dal nord al sud che la scelta tra una vacanza avventurosa e una vacanza organizzata risulta ancora largamente possibile.

Ciò che rispetto a quell'ieri di due anni e mezzo fa risulta invece mutato è un certo cliché della Spagna, che si era consolidato in quarant'anni di dittatura franchista: il cliché della Spagna moralista e bacchettona. Un segno evidente del nuovo costume? La caduta dei tabù sessuali. Chi arriva a Madrid oggi può facilmente costatarlo. Il 60 per cento degli spettacoli teatrali si appresenta col nudo e sbandiera titoli erotici: le edicole mostrano decine di riviste pornografiche e in più di qualche periodico la politica si mescola col sesso. Ed è appena il caso di notare che anche qui come in America o in Italia l'uso

indiscriminato del corpo femminile suscita la polemica reazione dei movimenti femministi. Se non bastassero gli spettacoli osé e le « riviste nude » a testimoniare del cambiamento sociale in atto c'è l'ampio dibattito aperto nel Paese su temi messi in discussione prima: il divorzio, l'aborto, la pillola. E fa impressione per-

ciò quanto è emerso da una recente indagine demoscopica, secondo la quale addirittura l'80 per cento dei giovani spagnoli e il 65 per cento di ragazzi avrebbero rapporti sessuali prima delle nozze.

Attendibili o meno che siano simili percentuali, anche gli osservatori iberici più cauti non metto-

no in dubbio che il Paese si va rapidamente scrollando di dosso quel perbenismo ipocrita che la morale di regime aveva imposto. Si pensi soltanto a un episodio. Nel 1964 la principessa Irene d'Olanda, moglie di Carlos Hugo di Borbone-Parma, pretendente al trono come Juan Carlos di Borbone (attuale re di Spagna), fu fotografata mentre era al mare in bikini. La foto scandalizzò il Caudillo fino al punto, dicono, che tagliò fuori il marito di Irene dalla corsa alla corona.

Un clima diverso, dunque, di grande liberalità ma anche di buon senso è quello che il turista sente nella Spagna 1978. Per il resto la penisola iberica si propone con il fascino dei suoi innumerevoli itinerari, quello sì (il fascino) immutabile. Quale itinerario, semmai preferire? Be', la risposta tocca a chi parte. A noi tocca giusto qualche indicazione. Chi sceglie la Spagna del nord, ad esempio, non può dimenticare Pamplona e Bilbao con la splendida baia di San Sebastian; chi sbarca a Barcellona deve sentire l'esigenza di allungare il passo fino a Tarragona e Saragozza; chi scende a Madrid è impossibile che trascuri l'Escorial, Toledo (la città di El Greco) e Segovia e Salamanca e Burgos (con la sua commovente cattedrale); chi prende la via dell'estremo sud potrebbe muoversi invece su un triangolo ideale formato da Granada, Cadice e Siviglia, fermandosi a Jerez per visitare una delle sue celebri cantine di brandy.

Dovunque, e finché è dura, la corridia. Almeno una volta, per arricchire la propria esperienza umana, questo spettacolo che gli spagnoli considerano non uno sport ma un « rito cavalleresco », va visto. Oggi, certo, è finita l'epoca dei Dominguin e dei Cor-dobés, ma a sottolineare ulteriormente ciò che va mutando questo Paese vi offre due ormai popolari donne-torero: Maribel Atienzar, 18 anni, e Alicia Tomas, 25, che oltre a indossare l'« abito di luce » (oro e porpora), nei night la sera fa lo strip.

Le fasce gastronomiche spagnole

Pochi Paesi come la Spagna possono essere divisi per fasce gastronomiche, per zone da buongustai. In cucina, insomma, la penisola iberica si può dividere a tette. Prima fascia, quella cantabrica (da La Coruña a Pontevedra, fino a San Sebastian), dove la specialità è la salsa, anzi « los salsas », salse e intingoli particolari.

Seconda fascia: centrale (da Burgos a Badajoz; Ciudad Real e Albacete), detta « de los asados », vale a dire degli arrosti.

Terza fascia: quella andalusa (da Huelva a Siviglia, Cadice, Malaga e Granada), detta « de fritos », dei fritti.

Quarta fascia: il territorio, cioè, compreso fra Logroño, Saragozza e Teruel, detta « de los chilindrones », una salsa che si chiama appunto « chilindron » e che è a base di pomodoro e cipolle tritate dentro la quale il pollo o il capretto, l'agnello o il vitello possono trovare una speciale ospitalità.

Quinta fascia: che comprende la costiera meridionale (Baleari, Valencia, Alicante), detta « de los arroces », ossia dei risi. E qui è appena il caso di ricordare la paella.

Sesta fascia: anch'essa costiera, nel senso che è la Costa Brava, e qui è il pesce il protagonista. Si va a ruota libera, dalla « sopa de pescado » agli arrosti misti di pesce spruzzati di Tarragona, un vino bianco spiccatissimo, dai gamberoni e gambaretti alla brace ai crostacei.

Gli spagnoli dell'area catalana di Barcellona ci tengono a precisare che il pesce della Costa Brava è più saporito. Comunque i crostacei più freschi del mondo cercateli a Madrid.

Se parliamo di qualità:



NUOVO!



**"COMPRA IL FORMATO NOVITA' KNORR 20 DADI.
PUOI VINCERE TANTI MANZI BELLI COME ME."**

E altri 10.800 premi.

Grande concorso Knorr "Vinci Manzi". Compra la nuova confezione Knorr 20 dadi e cancella il rettangolo d'argento, puoi vincere: 20 manzi (o il controvalore di L. 500.000 ciascuno in monete d'oro), 800 buoni per un mese di carne gratis (fino a una spesa massima di L. 50.000 ciascuno o il controvalore in monete d'oro), 10.000 confezioni da 20 dadi Knorr. Leggi le istruzioni sulla confezione e... vincere non è difficile!

Brodo Knorr

**Chi altro può darti
più sapore di manzo?**





GLI INEDITI ITINERARI ELVETICI

di Carlo Scaringi

Berna, aprile

Fino a qualche tempo fa il traffico dall'Italia alla Svizzera era abbastanza intenso, adesso il flusso si è interrotto e anche il transito dei frontalieri, dei pendolari che venivano qui a lavorare, oppure facevano un salto a Lugano per comprare qualche stecca di cioccolato o di sigarette e fare il « pieno » di benzina, è praticamente inesistente. C'è sì chi va in Svizzera perché non si fida delle cassette di sicurezza delle nostre banche e preferisce depositare in luoghi più sicuri i suoi averi, ma questo è un traffico anonimo, discreto, che non è conteggiato nelle statistiche.

Piuttosto da qualche tempo si sta assistendo a un fenomeno singolare, in un certo senso inverso a quello di dieci anni fa: adesso, cioè, sono gli svizzeri a venire a Como, a Chiasso, a Sondrio, a Varese, talora si spingono anche fino a Milano per poi ripassare la frontiera con generi alimentari, vestiti e altri prodotti. Le cronache non hanno finora dato notizia di spedizioni di « spalloni » che con le loro « briccole » piene di quarti di vitello tentavano di attraversare le montagne, ma chissà che non accada.

Certo che, col franco che sfiora le cinquecento lire, un viaggio in Svizzera comincia a diventare un lusso proibitivo, ed è un vero peccato, perché, in fin dei conti, la Svizzera è un Paese dove si può passare un periodo di riposo e di vacanza veramente piacevole. Non c'è bisogno di scomodare i luoghi comuni (che però corrispondono alla realtà, al di là di qualche isolata esplosione di xenofobia) della tradizionale ospitalità svizzera per affermare che la vicina Confederazione offre al turista straniero e a quello italiano in particolare tutte le migliori condizioni per ogni genere

di turismo, da quello invernale a quello estivo, dai laghi ai monti con le nevi eterne, dalle verdi vallate alle città ricche di storia antica e moderna.

Non c'è il problema della lingua: l'italiano è compreso e parlato in molti cantoni, il francese un po' ovunque, il tedesco nei cantoni settentrionali e l'inglese,

si sa, è la lingua degli affari e della diplomazia, due settori in cui la Svizzera offre la sua tradizionale discrezione.

Sul piano puramente turistico lo straniero non ha che l'imbarazzo della scelta, soprattutto se è un appassionato della montagna e della natura. In mezzo abbastanza comodo e in definitiva po-

co costoso per conoscere la Svizzera è il treno: la rete ferroviaria — tutta elettrificata e modernissima — è quanto mai estesa e molti treni si arrampicano fino a lambire i ghiacciai eterni, offrendo panorami insoliti e stupendi. L'espresso del Bernina, per esempio, che collega Saint-Moritz con Milano permette di compiere tranquillamente, con poca spesa e nessuna fatica e stress di guida, la traversata delle Alpi Retiche, salendo tra ghiacciai e vette nevose fino al Passo del Gallina (2256 metri). Circa 700 gallerie e oltre 5000 ponti permettono di superare i punti più difficili e assicurano panorami sempre vari e affascinanti al viaggiatore.

Le ferrovie elvetiche hanno approntato vari itinerari appositamente per i turisti (molti sono in partenza da Milano) che in tre-quattro giorni permettono di visitare alcuni dei centri più significativi del Paese. In molti casi ci sono combinazioni treno-battello (sono molti i laghi in Svizzera) che assicurano viaggi oltremodo piacevoli e anche riposanti attraverso vallate, cascate (si può prendere lo Zurigo-Sciaffusa e recarsi alle cascate del Reno) e pittoreschi paesini, tutti lindi, infiorati e con le casette tutte uguali da sembrare finti a chi è abituato al disordine (anche urbanistico) dei nostri paesi.

Non c'è bisogno di elencare le attrattive della Svizzera, che sono molte e ben conosciute: città come Ginevra, Zurigo, Saint-Moritz, Davos, Lucerna, Berna, ecc., laghi come quelli di Ginevra, di Neuchâtel, di Lucerna, ecc. non hanno bisogno di presentazione, ma forse la vera Svizzera, quella che vale la pena di conoscere meglio, è un'altra: è la Svizzera dei paesini, delle vallate sperdute e tranquille, dei piccoli laghi o dei centri invernali che non sono stati trasformati in località anonime dal turismo di lusso. Qui solo è possibile ritrovare ancora quel contatto diretto con la natura che è in definitiva ciò che cerca il turista che sceglie la Svizzera.

Torta di noci dell'Engadina

200 g. di burro; 200 g. di zucchero; un uovo; un pizzico di sale; 350 g. di farina. Per il ripieno: 300 g. di zucchero; 250 g. di noci a pezzetti; 50 g. di mandorle tritate; un quarto di panna liquida; due cucchiaini di miele.

Lavorate il burro con lo zucchero fino a renderlo spumoso, aggiungete l'uovo, il sale e mescolate energicamente; unite poco alla volta la farina e impastate omogeneamente. Per il ripieno: le caramelle leggermente lo zucchero, aggiungete le noci e le mandorle e abbrustolitele, versate la panna e fate cuocere per qualche minuto. Togliete dal fuoco e lasciate raffreddare, aggiungete il miele e mescolate bene. Imburrate una teglia: con una parte della pasta preparata foderate il fondo e il bordo; versate il ripieno pressandolo un poco, ricoprite con il rimanente della pasta chiudendo alla perfezione i bordi e ponete a cuocere in forno ben caldo per circa 40 minuti.

Ramequins di uova. 100 g. di Emmenthal; un uovo; un decilitro di panna liquida; noce moscata; un po' di burro (dose: 1 persona, le porzioni vanno cotte separatamente).

Imburrate un tegamino di terracotta e versatevi metà del formaggio che avrete prima grattugiato; adagiatevi l'uovo senza rompere il tuorlo; mescolate la panna liquida con la noce moscata grattugiata e versatela tutt'intorno al tuorlo; coprite con il rimanente Emmenthal, aggiungete due fiocchetti di burro e passate in forno ben caldo per 10 minuti abbondanti. Non occorre sale.

Brodo Knorr

Chi altro può darti più sapore di manzo?

Un altro invito AIA: Chi invita Ave Ninchi a pranzo?

"Guarda qui sotto quante carni diverse ti offre AIA: le trovi sia dal macellaio che nel supermercato. Scegli quella che ti ispira di più, inventaci sopra una ricetta - tipica della tua regione - e spediscimela (Ave Ninchi - presso AIA SpA - 37036 S. Martino B. Albergo, 10 - Verona) aggiungendo il tuo nome e indirizzo ben chiari. Scegliere - di ogni regione - una ricetta, cioè quella più nuova e originale, e scrivero subito alle Signore (una per regione) che l'hanno inventata, di modo che - se ne hanno piacere - possono invitarmi a pranzo. Prepareremo il piatto insieme e, insieme lo gusteremo. A tutte le altre Signore scrivero personalmente per ringraziarle".



Pollo Aia

La buona carne vien dal becco: il pollo AIA mangia granoturco erba medica e soia.



Filetti

Al burro e prezzemolo o impanati alla maionese.

COSCE-GRILL

Gia preparate per esser cotte, di preferenza alla griglia o sulla piastra.

fuselli

Alla cacciatora, magari con le Ali.

GALLINA PADOVANELLA

Indispensabile per il bollito.



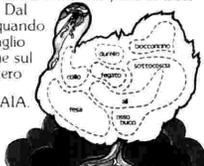
Pollo per Spiedo

Si trova dal rosticciere... ma attenta che sul pollo ci sia il marchio AIA in metallo.

TACCHINO AIA

il vitello a due zampe!

Al supermercato, le diverse parti le trovi già tagliate. Dal macellaio, quando chiedi un taglio controlla che sul tacchino intero ci sia il marchio AIA.



Fesa

Per le fettine, per le cotolette alla milanese, per cuocerla intera al forno con tanti sapori o come brasato.

OSSIBUCHI

Di tacchino: lo sapevi?

Cosciotto

(Fuso + sottocoscia): la parte più saporita del vitello a due zampe! Al forno, con i funghi o con le cipolline, è succulento.

spezzatino

(Che poi è il collo già tagliato): per fare, appunto, lo spezzatino. Si può anche avere il collo di tacchino AIA intero per farlo "alla vaccinara"!

FEGATI CUORI E DURELLI

I primi per fare "il fegato alla veneziana", gli altri per minestre, risotti, bolliti e ripieni.

SURGELATI

Tutte le carni fresche AIA - a partire dal pollo intero - le trovi anche surgelate: per "far scorta" nel freezer.



In particolare ti consiglio:



★★★★★☆☆☆☆☆

ossibuchi

(Di tacchino) Due o tre scatole in frigo possono risolvere tanti... buchi di menu quando non puoi andare a fare spesa.

rosola e campagnola

Croquette di pollo e tacchino (nella Campagnola ci sono in più gli spinaci) impanate e surgelate, veloci da preparare, saporite e sempre gradite.

ARROTOLATI

Sia di pollo che di tacchino.

Galletto

Da fare "alla diavola".

quaglie

Basta aggiungere rosmarino, salvia, un po' di pancetta e metterle in padella... mentre prepari la polenta o il risotto.



TROTE

Allevate in acqua di fonte, e pronte da cuocere. Un piatto energetico e sano tutto italiano. Oggi anche in confezione famiglia.

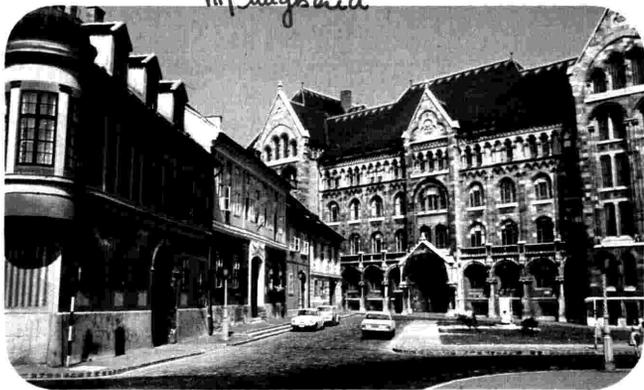


AIA

carni di casa nostra

111/ugheria

UNGHIERA



UN PICCOLO GRANDE PAESE

di Enrico Landolfi

Budapest, aprile

Il poeta Robert Graves definì l'Ungheria « grande-piccolo Paese »: « Piccolo » perché il suo territorio non è più di 93.000 kmq, ragion per cui nella complessiva e complessa realtà magiara tutto è vicino a tutto e tutti sono, più o meno, vicini a tutti. Il turista che gira l'Ungheria gode dunque di un privilegio singolare: che usi la macchina, che vada in treno, che utilizzi l'autopullman egli può giungere in poche ore in qualunque parte del Paese.

Dunque l'Ungheria è « piccola », e lo sapevamo. Ma perché Graves la ritiene anche « grande »? Lo spiegano in poche battute i dirigenti del turismo ungherese nei loro messaggi alla opinione turistica internazionale allorché fanno riferimento alla quantità, alla qualità, alla varietà delle cose da vedere, da approfondire, da interpretare, da scoprire, il cui numero è di certo inversamente proporzionale all'avarso trattamento che la geografia ha riservato alla nazione magiara. E' questo un discorso che ci porterebbe lontano perché tanti e tanti sono i luoghi che possono coinvolgere — ognuno con un apporto significativo ed originale — i sentimenti e la ragione del visitatore: dalle città di cultura tradizionale alla pusza romantica, dalle stazioni balneari con acqua prodigiosa ai festival internazionali.

Nella parte collinosa occidentale dell'Ungheria si « incontra » il Balaton, cioè il maggior lago dell'Europa Centrale. Sulla sua riva si allineano monti di origine vulcanica, organi di basalto dal fantastico profilo. Piante ed uccelli rari colorano ed animano le riserve naturali. Ad Est del Danubio si estende la grande pianura ungherese nella quale la pusza — custodita nella sua forma originale — ospita greggi e mandrie

di cavalli. Da notare che da essa emergono tracce dell'antica vita dei pastori. A sua volta l'Ungheria settentrionale viene in evidenza come una regione caratterizzata prevalentemente da colline ed intrichi di monti e valli particolarmente seducenti. I monti non sono alti: in media si innalzano 600-800 m. sopra il livello

del mare (la cima più alta, il Kékes, raggiunge soltanto i 1015 m. di altezza). Secondo certi operatori turistici è proprio grazie a questa « discrezione » di cui ha dato prova la natura nel disegnare le montagne ungherese che è possibile trovarle amene e a « misura umana ».

Sull'altopiano pittoresco della

montagna Bükk il turista può ammirare la vista dei cavalli di Lipica nella stazione di monta di Csipkésüt, mentre al confine nord, durante l'estate, si organizzano concerti fra le concrezioni calcaree fantastiche della grotta di stalagniti e di stalattiti di Aggtelek. A Visegrád, dove il Danubio, trapassando le rocce dei monti Pilis e Börzsony, si volge verso Sud, dall'antica roccaforte dei re della casa d'Angiò si offre un magnifico panorama, che cinque secoli fa alcuni scrittori e poeti definirono « paradiso terrestre ».

Per gli amatori dell'archeologia, dell'architettura, dei monumenti d'arte segnaliamo anzitutto il museo di Vértesszöllös, contenente avanzati dell'uomo dell'età paleolitica. Nell'Ungheria occidentale — che nei secoli I, II e III era una provincia dell'Impero romano — gli archeologi hanno riportato alla luce resti di città romane. Fra queste Aquincum, di cui il turista può visitare gli anfilitei, le strade e una fila di case a Budapest. L'Ungheria non abbonda certo di monumenti romani e gotici, eppure le chiese e i palazzi di quelle epoche sono rilevanti. Fra di essi la chiesa di Ják e il palazzo dei re degli Arpad riportato alla luce a Esztergom. Di rilevante interesse il palazzo della fortezza di Buda, il palazzo di 150 sale costruito in marmo a Visegrád da Mattia Corvino, nonché minareti e moschee dell'epoca della dominazione turca. Addirittura leggendario il barocco. Nel secolo XVIII l'Ungheria venne ricostruita in questo stile e il castello Esterházy di Fertod venne chiamato « piccola Versailles ». Durante l'estate sia questo sia il castello Brunsvick di Martonvásár sono teatri di grandi avvenimenti musicali.

Nel Paese di Liszt, Bartók e Kodály la vita culturale è intensissima. A Budapest ci sono 25 teatri di prosa e di musica. Sempre nella capitale si esibiscono continuamente artisti di rilievo di tutto il mondo.

Zuppa ungherese

Sei patate; due carote; una rapa; una barbabietola; una scatola di fagioli bianchi grossi; 130 g. di olive nere; 60 g. di funghi secchi; una cipolla; una foglia di alloro; qualche foglia di rapa; 60 g. di burro; due cucchiaini di salsa di pomodoro; due cucchiaini di farina; due cucchiaini di olio; sale; sei grani di pepe; due dadi per brodo (dose per 6 persone).

Pulite tutte le verdure e preparatele già tagliate nel modo giusto, tranne la cipolla che lascerete intera, snocciolate e spezzettate le olive; fate ammorbidire i funghi in acqua tiepida, cambiando l'acqua due o tre volte, strizzateli e tritateli grossolanamente. In una pentola alta mettetevi la cipolla intera, la rapa, le carote, le patate, la barbabietola, i funghi, le olive e la foglia di alloro; coprite con un litro circa di acqua, aggiungete i dadi e i sei grani di pepe, portate ad ebollizione e continuate la cottura a fuoco moderato e a recipiente chiuso. A cottura avanzata aggiungete i fagioli ben sgocciolati, le foglie di rapa tagliate a liste e la salsa di pomodoro. A parte fate una besciamella legandola con un po' del brodo della pentola delle verdure. Quando la zuppa è pronta versate la besciamella nella pentola e, fuori del fuoco, mescolate energicamente. Servite in piatti fondi dove avrete messo dei crostini di pane.



carni di casa nostra

**Dagli tanto.
Dagli Yomo con biscotto ai quattro cereali
già sminuzzato.**



È il nuovo yogurt Yomo.

A tuo figlio oggi puoi dare un alimento benefico, un alimento veramente completo.

Yomo con biscotto ai 4 cereali unisce tutte le virtù del puro yogurt,

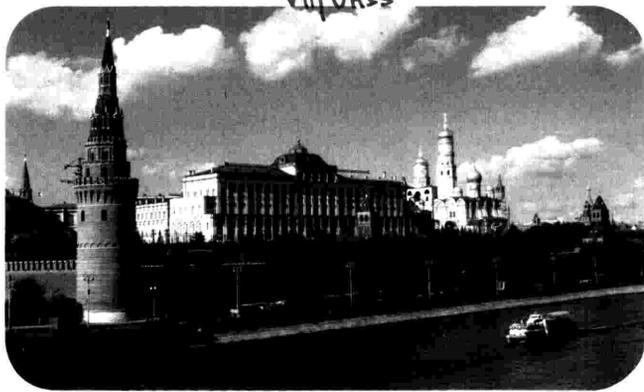
Mellin Junior

ricco di benefici fermenti lattici vivi e di proteine nobili, con la bontà, l'energia e il nutrimento del biscotto ai 4 cereali Mellin Junior, già sminuzzato.

Il biscotto ai quattro cereali è Mellin Junior.

Una merenda nutriente, sempre pronta, fresca e digeribile. Garantita senza conservanti, né coloranti, né aromatizzanti. Garantita da Yomo e da Mellin Junior. Dagli tanto, dagli Yomo.

Yomo: la bellezza di stare bene.



NEGLI SCANTINATI LA NUOVA PITTURA

di Demetrio Volcic

Mosca, aprile

Qui tutto è fatto per durare, compreso il repertorio. Una commedia o un balletto possono resistere in cartellone anche per oltre mezzo secolo, e gli spettacoli di cui si parla come novità assolute sono andati in scena due anni fa. Alla domanda: « Quali novità si possono vedere nei prossimi mesi a Mosca? », la risposta corretta è: « Quelle di sempre ».

Al visitatore che si avvicina alla realtà sovietica attraverso un giro organizzato dall'Intourist rimane poco spazio per le scoperte personali. Una visita media alla capitale dura quattro giorni, e il programma è commisurato alle capacità di un atleta bene allenato. Si tratta di un corso accelerato su Mosca di cui fanno parte, di solito, anche una serata al Palazzo dei Congressi in compagnia dei ballerini del Bolscoi e un'altra al circo. Ma se siete disposti a sacrificare un pranzo già prenotato in qualche ristorante caratteristico per andare ad assistere ad uno spettacolo che vi tolga la patina di turista organizzato eccovi alcune indicazioni.

Il programma dei concerti esce con poche settimane di anticipo. Prossimamente non abbiamo scoperto nulla di importante: quartetti bulgari, qualche cantante polacco, un ignoto complesso inglese e moltissimi solisti dalla provincia sovietica. Il nostro consiglio riguarda questi ultimi. Chi riesce ad approdare in una delle sale della Filarmonica Ciaikovski di Mosca è già, turisticamente, ad un livello superiore. Dietro un cognome baltico o asiatico, noto per ora solo a pochi iniziati, con ogni probabilità si nasconde un futuro vincitore di concorsi internazionali, una stella di domani. Potrete sempre dire di averlo sentito a Mosca quando era

ancora nessuno. Alla Filarmonica Ciaikovski è bello il pubblico, sensibile e fine come non se ne incontra in altri posti. Altro particolare non privo di importanza in questo Paese; non è difficile avere il biglietto anche all'ultimo minuto.

Gli amanti del teatro con qualche cognizione della Russia vor-

rebbero assistere di solito ad uno spettacolo dello « zar » Jurij Lubimov. Il potpourri di suoni e di luci, le trovate prese in prestito dalla gloriosa avanguardia degli anni '20 sono certamente un happening da vivere, ma commuove soprattutto l'intensità di partecipazione che si libra dal pubblico nell'angusta sala da cinema di

periferia nel rione Taganka. Due i limiti: il rito coinvolge appieno solo chi conosce anche le sfumature della lingua, in quanto la peculiarità non conformista di questo teatro sta nella parola. In secondo luogo la lista di attesa per accedervi è di qualche mese. A meno di non avere qualche santo protettore.

Meglio allora andare in centro, al vecchio Mhat, il teatro di Stanislavskij, per godersi un po' di Ottocento assieme alle Tre sorelle e allo Zio Vanja nel Giardino dei ciliegi. Cecov è l'autore di casa, e dall'inizio del secolo fino ad oggi sono cambiati gli attori, mentre da decenni sono rimasti invariati la regia, le scene e, probabilmente, anche i vestiti. I testi sono noti, la conoscenza della lingua non è indispensabile, il biglietto si può avere con una certa facilità. E' un museo ancora vivo, si ha l'impressione di aver messo piede in quella Russia che si conosce dai libri ma che il turista organizzato incontrerà di rado nei suoi percorsi.

Infine un indirizzo da ricordare: via Mala Gruzinskaja 7. In uno scantinato si succedono mostre di pittori modernisti. Sono chiamati così per distinguerli da quelli ufficiali quanto socialisti. Cominciarono la loro esistenza qualche anno fa con una mostra all'aperto dispersa dai bulldozers azionati da alcuni zelanti volontari. Più tardi molti del gruppo emigrano in Occidente, mentre quelli rimasti ottengono un posticino al sole, anzi in cantina. Concedendo lo spazio il Ministero della Cultura vuole testimoniare la sua tolleranza nei confronti dei mille fiori che cercano di sbucare da questo inverno. La qualità media non è eccellente. Tra un Pollock malinteso e un tubo alla Rauschenberg, tuttavia, qua e là ci si imbatte in quadri di grande interesse. L'atmosfera è un po' carbonara, con molte barbe e jazz freddo in sottofondo.

A tavola per poter parlare

Le cucine dei popoli sovietici sono rimaste ancorate alle tradizioni etniche che sfidano i congegni politici. In Asia centrale si mangia, come altrove nel mondo musulmano, spezie e verdura, mentre sul Baltico il cibo è all'incirca quello che possiamo trovare nelle città asiatiche. Tuttavia, di solito, per cucina sovietica si intende quella russa; non è molto ricca, in quanto i signori mangiavano alla francese e il popolo quando poteva e ciò che trovava. E come tutte le gastronomie di origine contadina, la russa è piuttosto pesante e basata più sulla sostanza che sulla raffinatezza.

Non si può comunque parlare in Russia del cibo senza sconfinare nel costume. Un pranzo russo è lungo e spesso solo un pretesto per poter parlare con tutti di tutto. A ciò servono egregiamente gli antipasti di pesce e di carne, ormai quasi privi di caviale, diventato raro e costoso.

Più debole la cucina nel settore dei secondi, anche perché il mercato non offre sempre carni di buona qualità. Ha acquisito una buona fama internazionale il bœuf Stroganoff. Per cinque persone basta un chilo di filetto di bue. Altri ingredienti: mezzo etto di burro e 250 grammi di panna acida. Infine qualche cucchiaino di cipolla tritata e un po' di pepe nero. La carne va tagliata a fette di un centimetro, pestata e coperta di pepe. La cipolla viene saltata nel burro finché non prende colore. La carne ha bisogno di essere rosolata per cinque minuti circa. Quindi si unisce il tutto, si sparge un po' di noce moscata, ma soprattutto un po' di panna acida.

Yomo,
la bellezza di stare bene.



Fresca sempre freschissima,
grazie alla sua particolare confezione
"sigilla bontà", che ne mantiene
intatto il gusto, l'aroma,
la fragranza.

Leggera sempre leggerissima,
perché fatta con soffice
pan di spagna e delicate creme
al curaçao o tutti frutti.



Genuina sempre genuina,
perché i suoi ingredienti
sono semplici
e tradizionali:
latte, canditi, uova, burro
e tante altre bontà.

fiesta ti tenta tre volte tanto

*Il vostro snack
è una cosa qualunque
o una Fiesta?*



fiesta
SNACK
FERRERO

Tre piatti surgelati
 per pranzi
 raffinati



La scelta dei piatti per i pranzi tra amici è ormai facilitata grazie alla vasta varietà di surgelati preparati con cura e competenza gastronomica. I problemi della lunga preparazione e della confezione sono risolti. La proposta di questa settimana riguarda tre specialità di alto gradimento e facilissima realizzazione. Si tratta di una cartellata tra i surgelati Arena che permette addirittura due menu da pranzi raffinati.

Nel primo menu sono compresi gli gnocchi al pesto e gli hamburger di manzo surgelati con pure. Il secondo menu invece presenta i filetti di sogliola impanati con riso alla salsa di mandorle.

Per il primo menu abbiamo un buon Bardolino, mentre per il secondo un Riesling Renano Isonzo. Se volete pasteggiare con un vino d'élite, unico dall'aperitivo al dessert, servite un « brut » spumante Carpenè Malvolti in secchio con ghiaccio.

ENRICO GUAGNINI

*Gnocchi surgelati al pesto
 e hamburger di manzo con pure*

Ingredienti

Gnocchi Arena surgelati, hamburger surgelati Arena, pure e piselli surgelati Arena, sale, olio, burro, mazzetti di basilico fresco, 40 g. di pinoli, 50 g. di pecorino sardo, 50 g. di parmigiano, 70 g. di olio, 1 bicchierino di panna.

Realizzazione

Frullare gli ingredienti per il pesto (basilico, pecorino, parmigiano, olio) sino ad ottenere una crema morbida. Aggiungere la panna, salare appena. Lessare gli gnocchi ancora surgelati. Appena vengono a galla scolare e servire caldi conditi col pesto. Cuocere gli hamburger con poco burro e olio (circa 2 minuti per parte). Servire con pure e piselli.

no, olio) sino ad ottenere una crema morbida. Aggiungere la panna, salare appena. Lessare gli gnocchi ancora surgelati. Appena vengono a galla scolare e servire caldi conditi col pesto. Cuocere gli hamburger con poco burro e olio (circa 2 minuti per parte). Servire con pure e piselli.

Abbinamento vini
 Bardolino.

*Filetti di sogliola impanati
 con riso alla salsa di mandorle*

(Porzioni per 4)

Confezione filetti sogliola Liranda impanati surgelati Arena, 300 g. di riso, 200 g. di mandorle, 1/4 di panna liquida, 50 g. di burro, olio di semi, sale.

Realizzazione

Preparare il riso pilaf e nel frattempo pelare le mandorle e scolarle qualche minuto in acqua bollente. Tagliare le mandorle a fet-

tine e metterle in tegamino con 50 g. di burro e, appena imbrodite, aggiungere la panna liquida. Friggere i filetti di sogliola impanati ancora surgelati in olio caldo, salare e poi disporre in piatto di portata su zoccolo di riso e ricoprire con la salsa di mandorle.

Abbinamento vini

Spumante Brut Carpenè Malvolti oppure Riesling Renano Isonzo.



GIOVANI

Stranezze domenicali

L'a scorsa settimana vi ho parlato dei «postì particolari» nei quali si può incidere un disco. Su uno yacht, il «The Fair Carol» come Paul McCartney, o addirittura sott'acqua come Adriano Pappalardo. Anni fa fece notizia l'apertura di The Manor, un antico castello inglese trasformato in un complesso di sale aperte ventiquattro ore su ventiquattro. I musicisti che venivano ospitati nella zona del castello destinata a hotel potevano andare a registrare a qualsiasi ora del giorno o della notte. Altri esempi non mancano: fattorie (la più celebre è quella dipinta di rosa dove The Band e Bob Dylan incisero un'enorme quantità di materiale); ville al mare; la casa di Vangelis Papatassiou (in piena Londra, un appartamento trasformato in studio dal tastierista greco, che vi ha registrato, facendo tutto da solo, un paio di long-playing); luoghi sperduti nel deserto della California o nei palmeti della Giamaica. In fondo la ricerca di sedi «fuori del normale» significa anche poter fare musica in piena tranquillità e nelle condizioni di spirito di relax, psicologiche, climatiche migliori che non in un normale studio di cemento in città.

A parte le spiegazioni che giustificano questo o quel servizio «fuori del normale», *L'altra domenica* non è certo nuovo a simili «stranezze». Per restare in acqua, la «sorridente» Milly Carlucci, fece qualche mese fa la prima intervista sub trasmissa dal nostro programma in una piscina romana. Sempre fra i flutti ha fatto un paio di esperimenti il mago Cristal, quello che si fa incatenare, rinchiodare in un baule e gettare in mare con un quintale di piombo come zavorra. Quanto all'aria, aria aperta, io feci una curiosa intervista a Roberto Benigni, dalla strada al quinto piano di un palazzo. Benigni era alla finestra e mi rispondeva urlando, e a un certo punto era così entrato nel discorso che stava per buttarsi di sotto. Lo trattenne per le gambe Ugo Porcellini, uno dei funzionari responsabili della trasmissione, terrorizzato dall'incoscienza dell'attore che si era dimenticato di essere a 20 metri da terra.

Michel Pergolani, corrispondente da Londra dell'*Altra domenica*, è un altro che in materia di stranezze non guarda tanto per il sottile: leggendario il suo «inferno», con un diavolo che assomiglia stranamente a Sandro Paternostro e che appare e scompare in mezzo alle fiamme, così come restano nella storia della trasmissione il lancio di uova contro la telecamera, i campioni di karatè che assalgono Pergolani in piena «City» e così via. Qualche altra stranezza: un ipnotizzatore che ha paralizzato in una discoteca di Roma alcuni scatenati ballerini, un servizio di Raffaele Cascone sul cantautore Pino Daniele (girato dal vero in un fumoso club napoletano, tanto dal vero che ci fu, durante le riprese, un'irruzione della polizia che arrestò un paio di pregiudicati), una «candid-camera» su Paolo Villaggio che s'improvvisò cassiere in un cinema e al momento dei conti si vide mancare parecchi quattrini che dovette rimettere di tasca sua, e così via. Servizi inconsueti, insomma, o che alla gente sembrano tali. A noi, chissà perché, mica tanto.

Az hore

APPUNTAMENTI

di LUCILLA CASUCCI

Tè per giovani

Anche in una città grande come Milano sono poi molti i posti dove ritrovarsi e chiacchiere tranquillamente? Per Gianfranco, Gianni, Fulvo e Ruben sembrerebbe di no; è così che è nata «La lepre di marzo». Una sala da tè, aperta dalle cinque fino a mezzanotte dove è proibito prendere degli alcolici ma in compenso sono serviti dei gustosi sciroppi alle rose o tisane alla liquerizia o tè cinesi e singalesi. Se poi non avete voglia di chiacchiere potete giocare a scacchi, scarabeo, backgammon e dama cinese o leggere *Linus*, *Wolinski* o *Arcibraccio* di cui c'è tutta la raccolta completa oppure rileggere *Alice nel paese delle meraviglie* da cui «La lepre di marzo» prende il nome. (Milano - via Sant'Orsola, 9).

Lezioni di chitarra

Per i giovani che mordono le unghie niente da fare. Per imparare a suonare la chitarra in-

gio, 22 anni, patito di chitarra classica, allievo della Società romana di chitarra classica. Gli studenti sono molti e non superano i 17 anni d'età.

Tutto sul cuoio

Rita, Sandro, Cristina, Vicki e Gennaro sono cinque studenti romani tutti laureati in architettura ma disoccupati. Per ingannare il tempo ma anche per guadagnare qualcosa hanno aperto a Roma in vicolo del Pozzuolo, 7 una bottega artigianale (vedi foto) dove tessono coperte, tappeti e tende, lavorano il vetro piombato (alla maniera liberty) e il cuoio artistico. Se ne avete voglia potete andare, oltre che a comperare, anche a imparare; i cinque ragazzi, infatti, sono a disposizione di tutti gli aspiranti apprendisti.

A Torino, invece, in via Bogino, 17, c'è «La bottega del cuoio». Si tratta di un laboratorio artigianale come quello di Roma dove un gruppo di ragazzi crea borse, valigie, cinture. I prezzi sono abbordabili.



fatti condizione indispensabile è di avere delle belle unghie lunghe. A Roma a «L'Albero» (via Castellini, 1), libreria specializzata in libri e giochi per ragazzi, sono cominciate da poco delle lezioni di chitarra classica per ragazzi. Dureranno fino a giugno, costano 15 mila lire al mese, si svolgono una volta a settimana (il giovedì) dalle 17 alle 19. Il professore è Gio-

Sul Trasimeno col WWF

Domenica 23 aprile il WWF Umbria organizza una gita sul lago Trasimeno. È prevista una visita in pullman alle zone intorno al lago e una escursione a piedi a Paciano e sul monte Pausillo che recentemente è stato oggetto di studio in vista dell'istituzione di un parco naturale. Buona camminata. (Perugia - piazza Piccinino, 9).



Nunzio Rotondo

II | 4827

Caro Nunzio

A Roma, in un piccolo studio di registrazione del quartiere Prati, Nunzio Rotondo sta mettendo a punto un nuovo complesso col quale tornerà a fare concerti dopo una lunga parentesi. E' una rentrée molto attesa. Trombettista di fama internazionale, Rotondo è l'unico musicista italiano che abbia suonato sempre ed esclusivamente jazz. E' esigente e scrupoloso, fino alla pignoleria, e per questo ha una discografia meno fitta di altri. Gli amici del jazz vecchi e nuovi gli sono molto affezionati, e fra gli altri jazzisti è difficile trovarne uno che non gli voglia bene.

Dal 4 aprile Nunzio Rotondo alterna le prove con le trasmissioni d'un programma di Radiodue, *Parlando di jazz*, che va in onda il martedì alle 18.55. La rubrica riprende la formula di altre realizzate in passato, come *Incontri con il jazz*, *Appuntamento con Nunzio Rotondo*, ecc. C'è la corrispondenza con gli ascoltatori, ci sono dischi (suoi e di altri musicisti famosi), c'è un quiz, ecc. Con la corrispondenza Nunzio ha raccolto un carteggio che supera in quantità quello di qualsiasi «piccola posta» di settimanale rosa, e che documenta come il pubblico del jazz sia assai più numeroso di quanto generalmente si creda. Agli «old boys» che s'innamorarono di questa musica nell'immediato dopoguerra si sono aggiunti i giovani, specie quelli della provincia.

E' tipica una lettera che Rotondo ha ricevuto da poco. Una signora scrive dalla Liguria: «Caro Nunzio, due parole in fretta da una mamma indaffarata. Ti seguo da più di vent'anni e sono tua ammiratrice, come lo è mio marito ed ora il mio ragazzo che ti segue con lo stesso nostro entusiasmo... *Parlando di jazz* è insomma la rubrica d'un «disc-jockey» di tipo particolare che fa ascoltare i suoi dischi, quelli dei suoi amici Clark Terry, Dizzy Gillespie, Sonny Rollins, ecc. e che si sforza di comunicare al pubblico (con aneddoti, citazioni, spiegazioni) il suo grande amore per la musica.

In via dei Mille, a Roma, vicino alla stazione, c'è un piccolo negozio, «Millerecords», che è diventato un punto di riferimento obbligato per esperti e appassionati di jazz. C'è sempre qualcosa di nuovo per i collezionisti, anche per quelli che hanno le case trasformate in discoteche. L'ha aperto Carlo Marignoli, romano, amico di cantanti e giornalisti, importatore di dischi delle marche più strane, che pubblicano incisioni rare. Si muove a fatica tra montagne d'album di musica d'avanguardia, per i quali ha una clientela assidua, ma confida volentieri le sue predilezioni che vanno al jazz dell'età di mezzo, specialmente a Lester Young e Charlie Parker.



Paolo Poli

attori travestiti da donna
Travestirsi per ridere

Torna in scena *La gatta Cenerentola* di Roberto De Simone, rappresentata dalla Nuova Compagnia di Canto Popolare, un po' rimaneggiata e riproposta come Compagnia del Cerchio. Il dialetto napoletano è per un trenta per cento parola e per il resto magica intuizione: non stupisce che a Zurigo *La gatta* abbia ottenuto un trionfo presso un pubblico assolutamente inconsapevole di quanto si andasse dicendo sul palcoscenico in un nobilissimo dialetto napoletano settecentesco, più oscuro dell'etrusco. Anche in questa edizione si riconferma il successo comico dei travestimenti, soprattutto quello di Giuseppe Barra nei panni della matrigna.

Si aggiunge alla fortuna dei personaggi femminili di Felice Musazzi, Toni Barlocco e i Legnanesi e dei ruoli di donna di Paolo Poli. Diversi i discorsi. Parodistiche fino al parossismo le intenzioni dei Legnanesi, che — nota Arbasino — smontano le strutture del Gusto e del Cattivo Gusto delle scale e dei lustrini della rivista all'italiana, mentre Poli fa delle donne che impersona delle autentiche creazioni, identificandosi nel personaggio e ironizzandovi dal di dentro fino a distruggerlo. Il travestimento di Giuseppe Barra è invece «epico». Barra è nei panni della matrigna di Cenerentola, ma uomo rimane, ostentatamente. Lo sottolinea col tono di voce, con gli atteggiamenti e le movenze. E' il travestimento rituale, da fiaba popolare, consueto a una tradizione in cui nelle feste e nei riti, nelle rappresentazioni povere, le donne non erano ammesse e cedevano a uomini il loro ruolo.

Lo stesso succede per altre parti femminili, affidate ad attori aiutanti, un addirittura dotato di folta e nerissima barba. L'espedito, che risale alle inevitabili «atellane» — la cui citazione è ormai d'obbligo quando si parla di comicità napoletana —, funziona meravigliosamente. Indubbiamente la forza comica che sprigiona dal grottesco ha radici sanamente popolari nascoste in ognuno di noi. Il che non accade per gli altri tipi di travestimento, compiaciuto o ammiccante, di gusto critico o decadente.

Giuseppe Barra si riconferma attore comico popolare con le carte in regola, anche con la sua cultura teatrale si è formata prevalentemente al Teatro Sperimentale Napoletano diretto da Genaro Vitiello, con Ginet e Artaud, con successive esperienze cabarettistiche nel raffinatissimo *Ingnanni e amori del Café chantant*, satira sulla donna nello spettacolo del primo Novecento, scritta da lui stesso insieme a Sergio De Sanctis.

Ma aveva cominciato a far teatro fin da ragazzo, nel Teatro dei e per bambini di Zietta Liu. Ed è curioso e quasi commovente annotare che i piccoli attori di quel teatrino si siano ritrovati quindici anni dopo attorno a Roberto De Simone per dar vita alla ormai illustre Nuova Compagnia di Canto Popolare.

Biancote

Popliotti

GIOVANI

ROCK, FOLK

Il suono di Benson

Passato dalle file dei musicisti di jazz a quelli del pop come tanti suoi colleghi, George Benson, però, si colloca musicalmente in una sua strana area, assolutamente originale rispetto a quelle degli altri interpreti di rock-jazz. « Weekend in L.A. », « fine settimana a Los Angeles », ultimo doppio album di Benson, è, per esempio, un disco di « jazz leggero », confiante con la musica leggera vera e propria ma con accenti di gusto jazzistico. Vale la pena di sottolineare anche la gran classe di Benson chitarrista di valore che si rifà ai grandi strumentisti del passato: un « suono » oggi diventato prezioso quello della chitarra di Benson, assolutamente lontano da quello degli altri chitarristi di jazz-rock. Da citare anche il Benson cantante, di quelli che vengono dalla grande tradizione americana dell'easy listening (a cominciare da Nat King Cole), un tipo di vocalist che oggi manca pur piacendo a un vasto pubblico. Etichetta « Warner Bros. » numero 66074.

Piacerebbe a Fellini

Terzo album per il Manhattan Transfer, uno tra i più originali gruppi-spettacolo del mondo in un momento di poche e scattanti invenzioni. La formula dei Manhattan è semplice: riscoprire con gusto e tanta musicalità gli anni Quaranta e Cinquanta, modernizzando il tutto con tecnica e coerenza. « Pastiche » è il titolo di questo nuovo disco dove ancora una volta si apprezza la perfezione vocale dei quattro cantanti (due uomini e due donne) e la raffinatezza scrupolosa negli arrangiamenti (si ascolti per tutti *On a little street of Singapore*, un brano che farebbe impazzire Fellini o la diverrisissima e difficile *Four Brothers*, un classico del jazz degli anni Cinquanta che in origine era scritto per quattro sassofonisti). Un disco destinato a tutti ma che dovrebbe veramente sorprendere e piacere ai quarantenni d'oggi. « Atlantic » numero 50444.

Natural Elements

È il titolo del nuovo disco (il terzo) di John McLaughlin da quando è nata la sua nuova formazione, la *Shakti*. Naturalmente ancora una volta è completamente abbandonato il rock-jazz che pure il grande chitarrista aveva contribuito a creare con la sua ormai leggendaria Mahavishnu Orchestra; qui siamo in piene atmosfere esotiche, orientali, anche se spesso nella ritmica fa capolino il buon rock. Tra i « natural elements »... l'elemento più sorprendente rimane il grande talento del chitarrista, un musicista che continua a portare avanti esperienze e che si perfeziona sempre più sul suo strumento fino a raggiungere le possibilità del più maneggevole violino (e c'è anche una sorta di sfida tra i due strumenti, nel disco).

RENZO ARBORE

JAZZ

Si riparla di Dolphy

A Eric Dolphy, musicista che diede all'evoluzione del jazz moderno un contributo spesso trascurato o sottovalutato, la Fonit-Cetra dedica un eccellente album doppio, « Stazzo » che riporta più di un pezzo da collezione. Dolphy aveva soltanto 36 anni quando morì a Berlino, per un attacco cardiaco, il 29 giugno 1964.

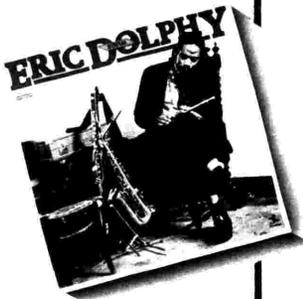
Nato a Los Angeles, aveva suonato fra gli altri con Gerald Wilson, Chico Hamilton, Charlie Mingus, John Coltrane e Ornette Coleman. Era stato diverse volte in Europa e pochi mesi prima della morte aveva deciso di stabilirsi a Parigi.

Compositore di talento, Eric Dolphy suonava il sax contralto, il flauto, il clarinetto e il clarinetto basso. Era anzi tra i pochissimi jazzisti che avessero saputo dare voce significativa e originale a quest'ultimo strumento.

Il suo stile d'improvvisatore che disarticolava le linee melodiche era caratterizzato da una ricerca sistematica dei contrasti, da una grande libertà armonica e da un uso tumultuoso del materiale tematico. La sua musica portava avanti la lezione di Charlie Parker

e di altri famosi solisti nero-americani, ma teneva conto anche delle esperienze dell'avanguardia europea. Le incisioni riunite nell'album ora uscito sono del periodo 1960-61, fatte in parte con musicisti americani come Booker Little, Mal Waldron, Jaki Byard, Roy Haynes e altri, in parte con musicisti danesi durante una permanenza di Dolphy a Copenhagen.

SALVATORE G. BIAMONTE



IL MEGLIO DI HIT PARADE

singoli 45 giri

In Italia

- 1) Un'emozione da poco - Anna Oxa (RCA)
- 2) Figli delle stelle - Alan Sorrenti (EMI)
- 3) Gianna - Rino Gaetano (IT)
- 4) Pensiero stupendo - Patty Pravo (RCA)
- 5) Singin' in the rain - Sheila & B. Devotion (Cetra)
- 6) Stayn' alive - Bee Gees (Phonogram)
- 7) La pulce d'acqua - Branduardi (Phonogram)
- 8) Heidi - Elisabetta Viviani (RCA)

(Dati rilevati da « Musica e dischi »)

Stati Uniti

- 1) Let's all chant - The Michael Zager Band (Private Stock)
- 2) Lay down Sally - Eric Clapton (Orso)
- 3) Emotions - Samantha Sang (Private Stock)
- 4) Dance with me - Peter Brown (Drive)
- 5) Love is thicker than water - Andy Gibb (Orso)
- 6) Dance, dance, dance, yowzah, yowzah - Chic (Atlantic)
- 7) Just the way you are - Billy Joel (Columbia)
- 8) I go crazy - Paul Davis (Bang)

Inghilterra

- 1) Denis - Blondie (Chrysalis)
- 2) Wuthering heights - Kate Bush (EMI)
- 3) Baker street - Gerry Rafferty (U.A.)

Francia

- 4) Is this love - Bob Marley and the Wailers (Island)
- 5) I can't stand the rain - Eruption (Atlantic)
- 6) Come back my love - Darts (Magnet)
- 7) Stayn' alive - Bee Gees (RSD)
- 8) Take a chance on me - Abba (EPIC)

Francia

- 1) How deep is your love - Bee Gees (Polydor)
- 2) Base les jés d'Emilie - Joe Dassin (CBS)
- 3) J'ai oublié de vivre - Johnny Holiday (Philips)
- 4) Alexandre Alexandre - Claude François (Flash)
- 5) Moll of Kintyre - Wings (Capitol)
- 6) Un été de garçonnisme - Mort Shuman
- 7) Take a chance on me - Abba
- 8) Ça plane pour moi - Plastic Bertrand (Vogue)

(Dati rilevati da « Big music »)

album 33 giri

In Italia

- 1) Figli delle stelle - Alan Sorrenti (EMI)
- 2) La pulce d'acqua - Branduardi (Polydor)
- 3) Saturday night fever - Bee Gees (Phonogram)
- 4) Love me baby - Sheila & B. Devotion (Cetra)
- 5) Sotto il segno dei pesci - Antonello Venditti (Phonogram)
- 6) Burattino senza fili - Edoardo Bennato (Ricordi)
- 7) Riccardo Cocciantone - Riccardo Cocciantone (RCA)
- 8) Voyage - Voyage (Atlas)
- 10) Santa Esmeralda vol. II - Santa Esmeralda (Phonogram)

Stati Uniti

- 1) Saturday night fever - Various Artists (RSD)
- 2) The stranger - Billy Joel (Columbia)
- 3) Showhand - Eric Clapton (RSD)
- 4) Running on empty - Jackson Browne (Asylum)
- 5) Aje - Steely Dan (ABC)
- 6) Even now - Barry Manilow (Arista)
- 7) News of the world - Queen (Elektra)
- 8) Point of know return - Kansas (Kirshner)

- 4) Rumours - Fleetwood Mac (Warner Bros.)
- 6) Out of the blue - Electric Light Orchestra (Jet)
- 6) Reflections - Andy Williams (CBS)
- 7) Plastic letters - Blondie (Chrysalis)
- 8) Variations - Andrew Lloyd Webber (MCA)

Radio Montecarlo

- 1) Once upon a time - Donna Summer (Durium)
- 2) Riccardo Cocciantone - Riccardo Cocciantone (RCA)
- 3) Succido - Fausto (CGD)
- 4) Come è profondo il mare - Lucio Dalla (RCA)
- 5) My aims is true - Elvis Costello (Stiff)
- 6) Figli delle stelle - Alan Sorrenti (EMI)
- 7) T.T.R. - Loredana Berté (CGD)
- 8) Superature - Carrons (Warner Bros.)

Inghilterra

- 1) The album - Abba (Epic)
- 2) 28 golden greats - Buddy Holly and the Crickets (MCA)
- 3) The kick inside - Kate Bush (EMI)

Venditti nuovo corso

L'attesa per l'esordio di **Venditti** per la sua nuova casa discografica non è andata delusa se confrontiamo « Sotto il segno dei pesci » (33 giri, 30 cm. - Philips -) con « Ullalla », che era stato il suo ultimo album. Ma chi cercasse di ritrovare il **Venditti** di *Roma capoccia* o di *Lilly* resterà sorpreso. Infatti, se da una parte il cantautore romano ha abbandonato le eccessive introspezioni ritrovando un modo più diretto per esprimersi e per legare le sue canzoni alla realtà d'oggi, d'altro canto ha evitato le cadute di gusto in cui era incorso in passato. Qui musica e parole si fondono armonicamente grazie a una limpida ispirazione. La registrazione, effettuata a Roma e Londra, contribuisce per la sua parte al successo della canzone. *Sotto il segno dei pesci*,

ANTONELLO VENDITTI



che dà il titolo al disco, e a quelle altre, come *Sara* e *L'uomo falco*, più prontamente assimilabili al primo ascolto.

Un tris di sorprese

Tre 45 giri editi dalla *Cetra* - che potranno soddisfare chi cerca qualche cosa fuori dell'ordinario. **Pablo Abraira**, uno dei più popolari cantanti spagnoli del momento, interpreta la sua prima canzone italiana, *Falco*, e poi *colomba*, con dolce, malinconica voce. **Filippino**, un allievo del **Guardiano** del Faro che entra di diritto nel clan delle voci roche, esor-

dice con una curiosa canzone d'amore, *Pazzo non amore mio*, e con un tema autobiografico: *Per chi vuol capire*. Infine il **Duo** di *Piadena*, abbandonato l'impegno folk, si scatenano in due brani campagnoli: *Acqua e sapone* e *Alba sul mare*.

Superpopolare

C'è chi esplora in profondità il folklore musicale italiano, ma c'è fortunatamente chi non trascura la superficie di questo immenso patrimonio, raccogliendo le voci che hanno ancora effettivo riscontro in una tradizione mai tramontata. Puntando in questa direzione la *Cetra* affianca alla serie « Folk » di grande valore culturale, una collana « Regionale » che ha già al suo attivo almeno una trentina di long-playing che possiamo definire di genere « superpopolare », realizzati con grande dignità, sia per la veste grafica sia per quella musicale. Tra questi citeremo « *La Pepina* la fa 'l café », collezione di filastrocche, canti, ninne nanne, giochi della Lombardia, curata da Virgilio Savona con la partecipazione dei Piccoli cantori di Milano e di Lucia Mannucci, che è deliziosa interprete solista di canti popolari vicentini dal titolo « *Compari semmai tegolin laia* ».

A questi album possiamo aggiungere « *Roma canta* » per l'interpretazione di Alvaro Amici, il « *Nuovo canzoniere molisano* », i canti d'amore calabresi di Toni Ferrara, le varie voci che compongono « *L'icolore* di Firenze ». Non mancano la prosa con le farse interpretate dal miglior allievo di Maccario, Franco Barbero, e i cori con le canzoni di montagna interpretate dal gruppo *La Baita* del CAI di Cuneo. La *Cetra* si propone di arricchire la collana con altri numerosi titoli.

B.G. LINGUA



La «Decca» per Beethoven

Sono parecchi i dischi di musiche beethoveniane che continuano a uscire e che sono stati messi in cantiere, con tutta evidenza, per onorare Beethoven nel 150° della morte. Ecco, per esempio, un album (« Decca », D77D 5) in cui sono raccolte famose interpretazioni: la *Quinta* e la *Nona* con

vora - bene); la Yureneva, l'interprete della suite, ha una simpatica voce. - EMI -, 065-97049.

«Lohengrin» storico

Dischi storici del capolavoro wagneriano con grandi cantanti (Melchior e la Traubel) e un grande direttore: Fritz Busch. Poiché gli anni pesano assai su questi dischi — lo stesso suo-



Schmidt-Isserstedt, il *Chiaro di Luna*, la *Patetica* e l'*Appassionata* con Backhaus, la *Primavera* con Perlman-Ashkenazy, la *Sesta* con Solti e altre pagine memorabili. Un album da segnalare soltanto, dato che si tratta di bellissime esecuzioni già note ai discofili.

Un doppio Stravinsky

Una buona edizione di *Ma-vra* e di una pagina stravinskiana quasi sconosciuta: la suite per voce e orchestra *La Faune* e la *Bergère*. Il direttore d'orchestra è Rozdestvensky, uno « specialista » del repertorio russo. Esecuzione brillante, aderente allo spirito di questa musica secondo i dettati dell'eclettico Stravinsky. I quattro cantanti di *Mavra* sono lodevoli (gente seria che « la-

no dell'Orchestra del « Met » è distorto e confuso — mi limito a segnalare la pubblicazione « *Cetra* - LO 24-4 »: collezionisti, lasciando fuori non soltanto i patiti dell'Hi-Fi, ma anche i comuni appassionati di musica. Tanto più che abbiamo qui un vecchio Lauritz Melchior e una Traubel sul viale del tramonto.

DISCHINOTIZIE

● *Tra le musiche che d'ora in poi i passeggeri del « Concord » potranno ascoltare c'è l'Orlando furioso di Vivaldi con la direzione di Claudio Scimone: un'importante « ripescaggio » della casa discografica « Erato » nel tricenariano vivaldiano.*

● *La « CBS » annuncia la sua nuova produzione del Don Giovanni di Mozart con il nostro Ruggero Raimondi nella parte del protagonista. Fra gli altri cantanti del « cast » il mezzosoprano Teresa Berganza.*

Laura Padellaro

||||| ECCEZIONALE |||| OTTIMO || BUONO | MEDIOCRE

ISTITUTO DALL'ANAP IL PREMIO MEDIA

L'ANAP — Associazione Nazionale Agenti di Pubblicità — istituisce il PREMIO MEDIA, consistente in due targhe da assegnarsi rispettivamente a un responsabile Media di Agenzia e a un responsabile dell'Ufficio Pubblicità di Azienda. Le targhe, assegnate in base a un referendum indetto fra i Soci dell'ANAP, verranno consegnate ai vincitori nel corso di una manifestazione che si terrà in Milano il 18 maggio 1978 alla Terrazza Martini.

4° SALONE DEL MOBILE TRIVENETO

Il Salone del Mobile Triveneto non è soltanto una manifestazione specialistica verticale, orientata all'esclusiva relazione con il commercio settoriale, ma più ancora lo specchio produttivo di tre regioni che da sole alimentano circa un terzo del totale assorbimento nazionale di prodotti mobiliari.

L'edizione ha permesso di stabilire nuovi e più proficui contatti con i mercati esteri interessati alla nostra produzione, e di chiarire quelle che sono le possibilità attuali di assorbimento mobiliario interno dall'incontro con la distribuzione nazionale, presente a Padova in misura sempre più allargata.

CAFFETTIERA ELETTRICA MOULINEX

Con la caffettiera elettrica Moulinex riscoprite il vero gusto del caffè in una volta perché, preparato alla vecchia maniera, di buon caffè potete farne quanto ne volete e come lo volete; ristretto e vigoroso per il dopo pranzo; decaffeinato: più digeribile per la colazione del mattino, oppure d'orzo per i bambini.

IL NUOVO FLASH A 8 LAMPI

Anche per gli apparecchi a sviluppo istantaneo, di recente apparsi sul mercato, la OSRAM consiglia l'ormai collaudatissimo « flip flash », il primo sistema flash a accensione piezoelettrica. Il « flip flash » consente una resa del colore eccezionale ed elimina il pericolo degli « occhi rossi », grazie alla distanza ottimale lampo-obiettivo.

TROFEO GUINNESS DI SCI

Il secondo Trofeo GUINNESS di sci s'è svolto a Cortina il 5 marzo '78. Alla gara hanno preso parte 144 concorrenti suddivisi in 7 categorie, ai quali è stato assegnato il Trofeo GUINNESS. La premiazione ha avuto luogo presso la piscina all'aperto di Cortina dove sono state consegnate 44 coppe ed una confezione GUINNESS ai vincitori; sono stati offerti una birra ed uno spuntino a tutti i presenti. Questo trofeo di sci è la seconda manifestazione sponsorizzata dalla GUINNESS in Italia.



OTTAVA NOTA

Vivaldi e Schubert

Le ricorrenze centenarie di autori grandissimi ed eseguitissimi come Vivaldi e Schubert mettono inevitabilmente in grave imbarazzo gli operatori culturali, incerti su come ottemperare con qualche originalità all'obbligo delle celebrazioni d'ufficio. Facile è organizzare più o meno utilmente l'inevitabile seminario di studi, con « tavola rotonda » come gran finale, mettendo insieme il solito mazzetto di « specialisti ». Tanto meglio, poi, se dalle ben rinviate aiuole della convenzionalità musicologica spunta fuori il cardo spinoso di qualche tesi stimolante e nuova, dovuta all'« outsider » della situazione: non sempre accade, giacché all'odierno livellamento della cultura universitaria corrisponde un calo di originalità e creatività ideative. Meno facile escogitare qualcosa di nuovo nel campo dell'attività concertistica o teatrale. Ecco allora che per Vivaldi e Schubert (dei quali ricorre, rispettivamente, il terzo centenario della nascita, 1678, e il centocinquantesimo della morte, 1828) ci si getta speranzosi sulla produzione melodrammatica, come quel settore della loro creatività effettivamente rimasto ai margini della disamina critica, come della pratica esecutiva.

Preceduta da un'edizione discografica dell'Orlando furioso (dovuta ai Solisti Veneti e al loro direttore Scimone, che ha reclutato all'uopo i nomi altisonanti di Marilyn Horne, Victoria De Los Angeles, Sesto Bruscantini ed altri illustri del firmamento canoro), ecco quindi fare la sua ricomparsa la validiana *Olimpiade*, la cui esecuzione in forma di concerto è prevista nei prossimi programmi dell'Orchestra di Milano della RAI; mentre a Castelfranco Veneto (divenuta sede di un festival della civiltà musicale veneta, con particolare riguardo al teatro) si promette in esecuzione scenica un'altra opera seria, forse il *Farnace*.

Sul versante schubertiano, alla congiura del silenzio da parte degli enti lirici e dei loro reggitori (influenzati negativamente dalle rievorse addotte dalla critica tradizionale circa la validità del teatro schubertiano) fa riscontro ancora un'iniziativa della RAI, la cui stagione concertistica di Torino ha programmato ed eseguito *Alfonso und Estrella*, forse la più organica valida tra le problematiche creature melodrammatiche di Schubert (ma un attento riesame della produzione schubertiana di genere « leggero » nelle forme del « Singspiel » porterebbe certo ad altri non meno godibili recuperi: si veda, anzi si ascolti, quello del superstite primo atto della *Claudine von Villabell*, eseguito ai concerti RAI di Milano). Sempre a Schubert e ai suoi rapporti con la musica e la cultura italiana del tempo (un tema non ancora affrontato in tutta la sua complessità) è dedicato un ciclo previsto di venti puntate e curato da Roman Vlad per Radiouno.

Un convegno

Nella Biblioteca del pontificio Istituto Teutonico di S. Maria dell'Anima si sono recentemente conclusi i lavori del convegno musicologico italo-tedesco organizzato dalla Sezione musicale dell'Istituto Storico Germanico: tema « Lo sviluppo stilistico della musica italiana fra il 1770 e il 1830 (circa) e le sue relazioni

« DALLA PARTE DI LEI »



Vai, vieni, corri, fai dello sport, studi, lavori, balli, ti agiti... stai tutto il giorno lontana da casa, senza possibilità di darti una rinfrescata fra un impegno e l'altro. E il tempo che passa — lo sai bene — non è il solo nemico della tua freschezza personale: ci sono anche tanti stress emotivi.

La vita di oggi ti tiene sempre « sulla corda » senza pause di relax. Sei in tensione da quando ti alzi a quando vai a dormire, da quando afferi al volo l'autobus del mattino a quando entri trafelata in ufficio e il « boss » guarda severo alternativamente te e il suo orologio che segna già le 9 meno 10. Questo ritmo agitato di vita influisce sul tuo umore a livello psichico, e a livello fisico si fa sentire prima di tutto sulla tua freschezza personale, ti accorgi che la traspirazione aumenta e ti senti a disagio. Per fortuna, hai a disposizione una serie di prodotti speciali per tante ore di freschezza, dai saponi battericidi ai deodoranti, dagli antitranspiranti alle acque di colonia - da frizione - E infine hai i prodotti per l'igiene intima, quest'igiene così importante e così trascurata da ancora troppe donne. Troppe donne in Italia, usano per le zone intime i normali saponi da toilette o i normali bagno-schiuma, meravigliandosi poi se non ottengono una freschezza duratura. Ma tu, in fatto di igiene intima, non puoi essere superficiale. Devi sapere - perché - usare certi prodotti e non altri. La zona intima traspira col resto del corpo. Ma in modo speciale. Mentre su tutta l'epidermide il sudore è il tipo « escorico », cioè esce in superficie attraverso un condotto apposito, nelle parti intime e sotto le ascelle è il tipo « aporrico », cioè esce all'aperto tramite il follicolo pilifero, sommandosi ad altre secrezioni particolari di per sé sterili, ma che si alterano rapidamente formando odori non sempre piacevoli. E poi, la zona intima ha una sua naturale difesa fisiologica: la flora vaginale. Essa vive in particolari condizioni di calore, umidità, acidità, che vanno rispettate. Ecco perché i normali saponi e i deodoranti ascellari, sono insufficienti o troppo forti, per la delicata zona intima. Un buon sapone intimo deve garantire igiene, freschezza e salute: essere così delicato da non turbare l'acidità naturale e così sicuro da aiutare a prevenire le irritazioni, se usato ogni giorno con costanza. Per suggerirne uno tra i migliori, ricordiamo lo speciale sapone liquido Lines Lei, messo a punto dalla Farmaceutici Aterni dopo anni di sperimentazioni. Merita dunque tutta la tua fiducia, questo Lines Lei! Puoi andare, venire, agitarti, correre, ballare: bastano due minuti di toilette al mattino col sapone liquido Lines Lei per avere davanti a te 24 ore di freschezza intima. E — quel che più conta — di freschezza intima « sana ». Oggi lo speciale sapone liquido Lines Lei per l'igiene intima del mattino, risolve in modo « sano » un speciale problema femminile. E se vuoi garantirti più a lungo la freschezza, basta un soffio di deodorante spray Lines Lei! Questa linea intima comprende anche la schiuma spray Lines Lei e le salviettine Lines Lei.

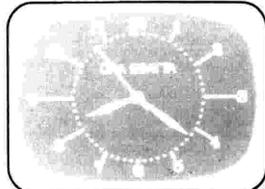


premendo
questo pulsante...

ACCUTRON QUARTZ

sincronizza automaticamente l'ora campione.

BULOVA ACCUTRON QUARTZ possiede la memoria elettronica "Accuset", un dispositivo brevettato, che gli permette di sincronizzarsi automaticamente al secondo con qualsiasi orologio-pilota (per esempio il segnale orario radio o tv).

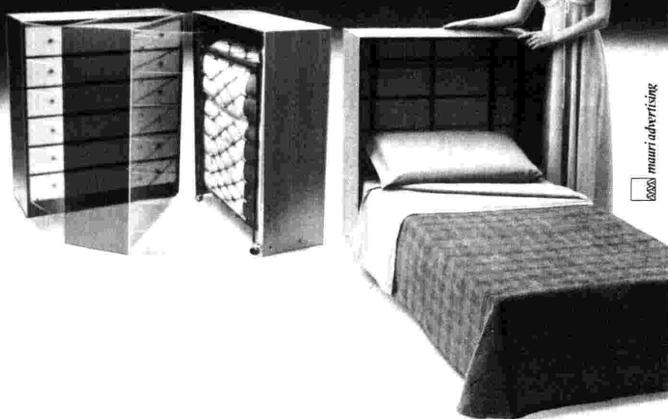


Basta premere il bottone "Accuset" nell'istante in cui il segnale orario indica il 60^{mo} secondo e la lancetta del vostro BULOVA ACCUTRON QUARTZ si regolerà automaticamente, rallentando se anticipa o accelerando se ritarda.

È, s'intende, una questione di qualche secondo al mese, perché BULOVA ACCUTRON QUARTZ è garantito a non ritardare o anticipare più di un minuto l'anno.

**BULOVA
ACCUTRON**
l'orologio dell'era spaziale

Controllate che sia l'autentico "Paggetto". Distinguerlo è facile.



8000 mazzini advertising

(d'altra parte se il vostro rivenditore è veramente di fiducia, sarà lui stesso a consigliarvelo!)

Paggetto, lo girate e avete un letto!

Invenzione coperta da tanti brevetti, ciò nonostante è ogni giorno sempre più imitata proprio per il suo crescente successo. Ecco perché per evitare dubbi o incertezze, nel momento della scelta, dovete esigere il vero, unico Paggetto. Distinguerlo è facile, solo Paggetto ha sigillato il certificato di "garanzia robustezza".

MOPPLAS

tanto... in poco spazio

Invadere questo spazio riservato. Ricevere e spedire il tagliando a: Paggetto, via...
 Nome Indirizzo
 dove voglio ricevere altre informazioni e proposte per...
 risolvere il vostro problema di spazio
 Inviare a: Mopplas
 Argolo/Como
 RC

OTTAVA NOTA

col Nord - Tra le relazioni dei partecipanti (una ventina, tra cui i tedeschi Gerhard Allroggen, Carl Dahlhaus, Karl G. Fellerer, Friedrich Lippmann, organizzatore del convegno, gli austriaci Rudolph Angermueller e Leopold Kantner e, tra gli italiani, Fedele d'Amico, Renato di Benedetto, Gianfranco Folena e Guido Salvetti) particolare interesse ha riscosso quella di Dahlhaus, intesa a proporre una sorta di critica « rivoluzione copernicana » del classicismo viennese, da intendersi non più come centro di gravità del coevo sistema musicale europeo, bensì come corrente stilistica tra le diverse altre (in modo particolare quella dell'opera italiana e francese) che scorrono parallele o s'intersecano in quegli anni di grandiosi rivolgimenti socio-politici e spirituali.

Era da tempo che idee del genere giravano per l'aria, attraverso le risultanze critiche di lavori di ricerca svolti nel settore dell'opera seria del tardo Settecento (oggi in piena rivalutazione), della « tragedia lyrique », dei « casi » Cherubini e Spontini, nonché dell'esperienza rossiniana (lumeggiata qui da un magistrale intervento di d'Amico sul *Tancredi*). Ed è particolarmente significativo che il primo tentativo di sistemazione stonografica che privi la « Wiener Klassik » della sua univocità, collocandola semmai, « prima inter pares », in un articolato contesto europeo di stili e di culture musicali, sia dovuto non al solito disinibito studioso anglosassone, ma ad un esponente della musicologia tedesca.

GIOVANNI CARLI BALLOLA

CONCERTI RAI

Questa settimana
in cinque città

VENEZIA - Palazzo Labia - lunedì 17 aprile, ore 21
Arista Claudia Antonelli
Musiche di Saint-Saens, Parish-Alvars, Spohr, Berio, Roussel e Grandjany

MILANO - Sala Grande del Conservatorio - venerdì 21 aprile, ore 21
Orchestra Sinfonica di Milano della RAI
Direttore Daniel Oren
Beethoven *Sinfonia n. 5 in do minore op. 67*
Chaikowski *Sinfonia n. 6 in si minore op. 74 - Patetica*

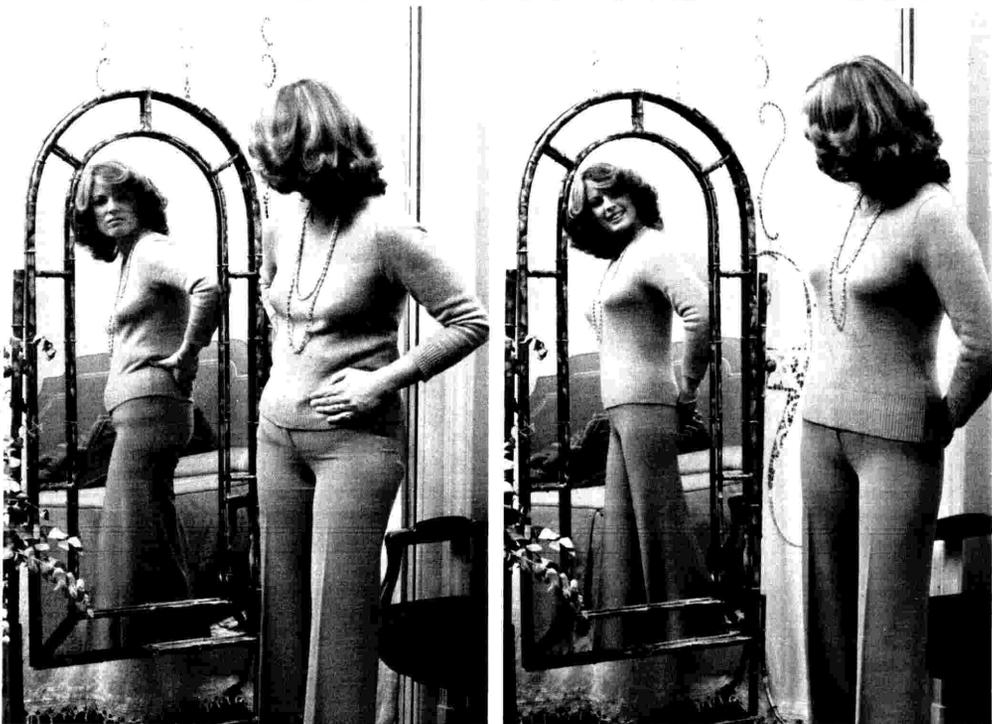
NAPOLI - Auditorio della RAI - venerdì 21 aprile, ore 21
Orchestra - A. Scarlatti -
Direttore Jean-Pierre Marty
Organista Jan Patrice Brossa
Rameau *Ballet de Dardanus*
Poulenc *Concerto per organo, archi e timpani*
Gounod *Sinfonia n. 1 in re*

TORINO - Auditorio della RAI - venerdì 21 aprile, ore 20.50
Orchestra Sinfonica di Torino della RAI
Direttore Charles Bruck
Pianista Enrico Lini
Rameau *Suite di danze da « Zoroastre »*
D'Indy *Symphonie op. 25 (sur un chant montagnard français)* per orchestra e pianoforte
Strawinsky *Sinfonia per strumenti a fiato*
Bartok *Musica per archi, celesta e percussioni*

ROMA - Auditorio della RAI - sabato 22 aprile, ore 21
Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della RAI
Direttore Gabriele Ferro
Maestro del Coro Gianni Lazzari
Cherubini *Sinfonia in re maggiore*
Messa in la maggiore (per l'incoronazione di Carlo X)

Regina di Quadri controllo totale su tutta la linea.

© 1978 Playtex Italia S.p.A. - Recupito Pozzale - Playtex - 00140 Aniene (Roma) - Playtex



Dacosí...

acosí.

Controllo davanti

Il pannello centrale è appositamente studiato per spianare l'addome per una linea perfetta.

Controllo sui fianchi

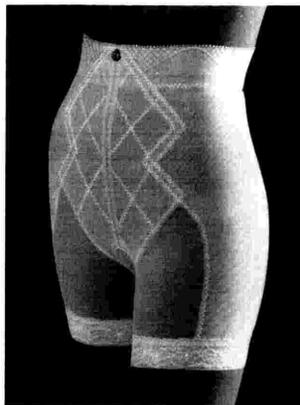
Uno speciale tessuto rinforzato controlla i fianchi, il doppio di una guaina normale.

Controllo in vita

L'esclusiva "fascia confort", senza cerniera, funziona come un ventaglio: si apre per permettere di scivolare nella guaina e si richiude poi elasticamente assicurando il massimo controllo in vita.

Controllo dietro

Uno speciale rinforzo - a taglio anatomico - consente un deciso controllo delle forme.



Guaina
a vita alta,
in nero e nudo.

Modellatore,
in nero e nudo.

Regina di Quadri
controllo totale
PLAYTEX.

Di giallo in giallo

Qualche mese fa in questa pagina Alberto Tedeschi, direttore del «Giallo Mondadori», lamentava lo scarso interesse della critica per il poliziesco, guardato da molti come un « sottogenere » dalle ambigue suggestioni che costruisce il proprio successo sugli aspetti più deteriori del gusto corrente, sul desi-

derio d'evasione d'un pubblico assillato dalla monotonia dell'esistenza quotidiana.

Indubbiamente c'è giallo e giallo, e accanto alle collane più attentamente selezionate proliferano una serie di sottoprodotto volgari, all'insegna di sesso e violenza: ma i veri cultori della narrativa poliziesca nelle sue diverse sfumature, dal classico intrigo all'inglese al romanzo d'azione di matrice americana fino alla « spy story », non si lasciano certo ingannare dalla paccottiglia.

D'altra parte l'editoria più seria sceglie con discreta attenzione, sicché anche nelle collane economiche, popolari e tutt'altro che raro imbattersi in libri di una certa qualità. È il caso degli « R » Garzanti, piccola biblioteca specializzata in cui si vanno allineando, dal 1965, romanzi d'azione d'ogni tipo e d'ogni Paese: qui sono stati « scoperti » e proposti al pubblico italiano autori come Fleming, Len Deighton, Van Gulik, Scerbanenco.

Ne riparlamo per segnalare il titolo più recente, *Il castigo del Cavallo di Bronzo*, di Trevisani, pseudonimo sotto il quale si nasconde uno scrittore indubbiamente raffinato, dotato d'una caustica ironia.

La « demitizzazione » del mondo oscuro dello spionaggio, avviata dai vari Deighton e Le Carré, trova qui esiti originali proprio per la vena di umorismo corrosivo, spesso ai limiti del grottes-



Una dei celebri cavalli di Marco Marini e al centro del giallo di Trevisani

co, che consente al lettore di esorcizzare con una risata le tensioni d'una vicenda torbida e violenta.

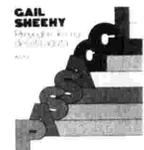
Trevisani ne approfitta anche per scagliare frecce velenose su noti personaggi della politica internazionale e per mettere alla berlina il presunto straordinario efficientismo delle centrali di spionaggio più accreditate. È un gioco amaro, il suo, che tuttavia riesce a salvare, alla fine, certi valori di fondo incarnati soprattutto nel protagonista, l'inimitabile professor Jonathan Hemlock, esperto d'arte e alpinista, collezionista di quadri più o meno rubati e killer suo malgrado.

p. g. m.



DOCUMENTI

FRANCO MUSSOLINI - Ali contro Mussolini -. La storia poco conosciuta di una singolare pattuglia di eroi: Giovanni Bassanesi, Giordano Viezzoli e Lauro De Bosis. Ciascuno per conto proprio, negli anni 1930-'31, sfidarono la tracotanza del fascismo ormai consolidato al potere con un mezzo inconsueto e avventuroso: l'aeroplano, usato per temerari e clamorosi raid di propaganda antiregime. (Ed. Mursia, 261 pagine, 6500 lire).



SAGGISTICA

GAIL SHEEHY - « Passaggi » -. Dalla crudele esperienza d'una propria crisi esistenziale, la Sheehy, giornalista e saggista americana, ha tratto l'idea di questa originale inchiesta su alcuni momenti cruciali dell'« età adulta » dell'uomo e della donna: i « passaggi » appunto che determinano in noi profonde crisi di adattamento. Dalla ricerca « sul campo » è nata quasi una guida che aiuta a conoscersi. (Ed. Rizzoli, 326 pagine, 5500 lire).



I PIU' LETTI

NARRATIVA

- 1) **Chiara**: Il cappotto di astrakan (Mondadori).
- 2) **Soldati**: La sposa americana (Mondadori).
- 3) **Le Carré**: L'onorevole scolaro (Rizzoli).
- 4) **De Crescenzo**: Così parlò Bellavista (Mondadori) ed ex aequo **Sciaccia**: Candido (Einaudi).
- 5) **Haley**: Radici (Rizzoli) ed ex aequo **Mosca**: Il biondo (Rizzoli).

SAGGISTICA

- 1) **Cederna**: Giovanni Leone: la carriera di un presidente (Feltrinelli).

- 2) **Fromm**: Avere o essere? (Mondadori).

- 3) **Galli**: Storia della DC (Laterza).
- 4) **Bettiza**: Il comunismo europeo (Rizzoli).
- 5) **Aron**: In difesa di un'Europa decadente (Mondadori) ed ex aequo **Autori vari**: La Storia d'Italia (La Nuova Italia).

RAGAZZI

- 1) **Spyri**: Heidi (editori vari).
- 2) **Colodi**: Pinocchio (Edizione Paoline).
- 3) **Almanacco** di Sesamo (Mondadori).
- 4) **Wyss**: La famiglia Robinson (Giunti).
- 5) **Così**: Sarò ballerina (Emme edizioni).

Collaborano alla compilazione delle nostre classifiche 30 librerie di diverse città italiane consultate direttamente, 10 per ciascuna settimana. Per questo numero hanno risposto: Druetto, Torino; Margo, Milano; Marton, Venezia (Mestre); Vallardi, Genova; Nanni, Bologna; Le Monnier, Firenze; Croce, Roma; Internazionale Alfredo Guida, Napoli; Adriatica, Bari; Cocco, Cagliari.

Biagi e la saggistica politica

Ai primi posti delle classifiche di vendita si trovano in questo momento parecchi libri che riguardano, direttamente o indirettamente, le vicende politiche italiane. È un dato che attira l'attenzione dell'addetto ai lavori e che può interessare anche il lettore. Per questo abbiamo voluto conoscere il parere di un autore che ha colto in questo campo lusinghieri successi di critica e di pubblico.

Enzo Biagi.

Biagi, la presenza di questi titoli in classifica è un fatto insolito?

— Non la trovo una cosa particolarmente straordinaria. In Francia mi sono fermato davanti ad una libreria e ho notato almeno venti titoli di questo genere di saggistica in vetrina (ovviamente sulla situazione francese).

— Questo significa che il lettore italiano si sta « europeizzando »?

— Purtroppo non è un fenomeno che possa indicare una maggiore passione degli italiani per la lettura. Siamo sempre agli ultimi posti in Europa con la Spagna e il Portogallo. La verità è che questi libri (personalmente non ne ho letti molti) sono un po' un guardarsi dentro e un guardare attraverso le figure prese in esame il bene e il male del Paese.

— Perché molti di questi libri si interessano della DC?

— La DC è la maggiore protagonista della vita politica italiana. Avendo detenuto il potere per così lungo tempo è anche ritenuta responsabile di quello che di buono e di cattivo succede nel nostro Paese.

— Cosa sta preparando per i suoi lettori? Douce France diventerà un libro?

— Non esattamente. Il mio prossimo libro sarà sì sulla Francia (e si intitolerà proprio Francia, un nuovo capitolo della « Geografia di Biagi » - n.d.r.) ma assumerà le esperienze di Douce France con quelle da me accumulate in vent'anni di viaggi e di studio di questo Paese. Compariranno personaggi intervistati per il programma televisivo, ma anche molti altri protagonisti della vita francese.

P. G.

Fratelli di sangue

Richard Price

NARRATIVA

RICHARD PRICE - « Fratelli di sangue » - Scritto con un linguaggio violento, che ignora i tabù, il romanzo di Price (trent'anni, alla sua seconda prova di narratore) è ambientato tra gli italoamericani di New York, ormai integrati nella società statunitense e gratificati da un discreto benessere. Ma l'integrazione ha segnato anche una perdita di identità: ed è contro questa che si ribella il protagonista. (Ed. Mondadori, 306 pagine, 5000 lire).

Novità nella rasatura elettrica:
Braun micron presenta l'esclusivo carnet "garanzia-servizio-assistenza."

3 anni di garanzia internazionale.

Tutti i rasoi sono garantiti; ma solo Braun micron, come tutti i rasoi a rete Braun, ti dà una garanzia di tre anni, valida in tutto il mondo.



Una lamina di scorta.

Braun micron è fatto per durare molti anni, e una lamina di scorta potrebbe farti comodo un giorno. Oggi Braun micron te la offre, gratis.



Revisione completa e gratuita.

Solo Braun micron ti offre il vantaggio di una revisione completa e gratuita, per assicurarti una rasatura sempre perfetta e a fondo.



Una simpatica sorpresa.

Regalati oggi stesso un Braun micron; avrai in più l'occasione di regalare alla persona a te cara un arricciacapelli Braun con il 25% di sconto, sul prezzo di listino.



BRAUN

Braun micron: molto più di una rasatura a fondo.



CARIOCA



CON CARIOCA

DISEGNANDO SI GIOCA

1° PREMIO QUALITA' EUROPA
1975 - 1976 - 1977

BALBUZIE

e tutti i disordini del linguaggio eliminati in breve tempo col metodo psiconico del Dott. **Vincenzo Mastrangeli** (balbuzie anch'egli sino al 18° anno). Richiedere programmi gratuiti a: Istituto Internazionale VILLA BENIA, Rapallo (GE), Telefono (0185) 53.349. Il solo autorizzato con Decreto Min. P.I. del 3-2-1949.

Trent'anni insieme

Non è da tutti compiere trent'anni insieme. E' forse un caso unico compiere insieme trent'anni di collaborazione pubblicitaria. Nell'accogliente scenario del Residence Hotel "Villa Sassi" di Torino, l'Agenzia Testa ha festeggiato i trent'anni del suo rapporto pubblicitario con il Carpano, la Casa che ha inventato il Vermuth nel 1786. Alla presenza dei loro più stretti collaboratori, i titolari dell'Agenzia Testa e della Carpano hanno brindato rievocando le tappe più prestigiose di questi sei lustri del loro sodalizio di lavoro, nato e proseguito all'insegna dei valori umani più semplici e genuini: la stima reciproca e la più schietta lealtà.



Nella foto: il dottor Attilio Turati, accompagnato dalla moglie e dalla dott.ssa Maria Luigia Laugeri, capo ufficio pubblicità Carpano, brindano con Armando Testa, il dottor Franco de Barberis e la signora Lidia de Barberis, titolari dell'Agenzia

Qui nascono le famose bambole Sebino

A Cologne, sulla statale Bergamo-Brescia, è ormai completamente funzionante la nuova fabbrica della Tecnogiochi s.p.a., la dinamica azienda bresciana che dà lavoro a 500 dipendenti e produce le famosissime bambole Sebino (Ciccobello, Patatina & Angelino, Michela, Birimbo, ecc.), i giochi formativo-creativi della linea Sebino Forma e i più divertenti giochi della linea Sebino Toys. La nuova fabbrica, dotata degli impianti tecnologicamente più avanzati e funzionali, è stata concepita in modo da creare, per quanti vi lavorano, le condizioni ambientali più favorevoli. Così ora la Tecnogiochi può ben considerarsi, anche per questo particolare aspetto sociale, all'avanguardia tra tutte le aziende, italiane e straniere, del settore.



V/F Varie TV Ragassi

I GIOCHI MATEMATICI DI "È semplice"

«È semplice», il programma di scienza e tecnica per i giovani, venerdì 21 aprile (alle 17,30 sulla Rete 2) arriva alla tredicesima puntata. Questa settimana propone alla vostra attenzione un nuovo problema da risolvere: ve lo riportiamo perché possiate rifletterci su con calma:

LA CAPRA E I TRENI

Una ferrovia ad un solo binario collega due città. All'inizio del binario è seduta una capra. Due treni, A) e B), partono contemporaneamente dalle due città.

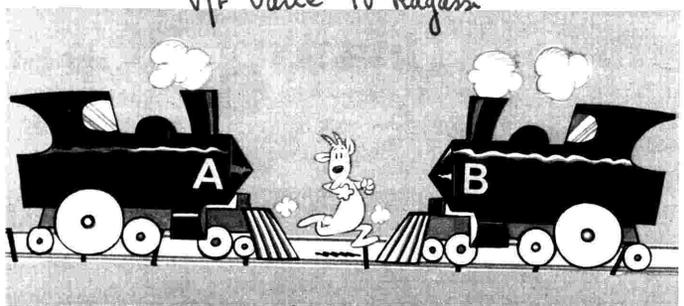
...Tutti sapevano che la capra era più veloce dei due treni, ma nessuno si aspettava da lei un comportamento così strano: la capra, partita contemporaneamente ad A), torna indietro appena incontra B) e inverte di nuovo il verso (della corsa sui binari) quando incontra A) e continua così a correre avanti e indietro fra i due treni fino alla catastrofe.

Le due città distano 100 chilometri. La velo-

cità di A) è stata di 40 chilometri l'ora, quella di B) di 60 chilometri l'ora e quella della capra di 80 chilometri l'ora. Nel suo correre avanti e indietro fra i due treni quanti chilometri ha percorso in totale la capra?

Provate a calcolarlo, poi potrete confrontare la vostra soluzione con quella che È semplice vi offrirà dal video il 28 aprile. Noi intanto vi diamo la soluzione del gioco - Il deserto -, che È semplice vi ha fornito nella puntata del 7 aprile. E naturalmente vi riportiamo anche il problema.

V/F Varie TV Ragassi

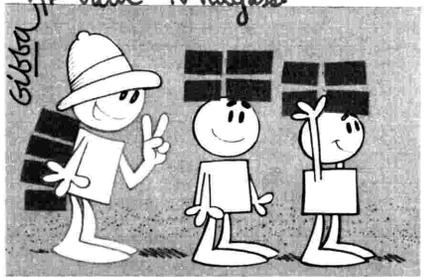


IL DESERTO

Un esploratore vuole attraversare il deserto con l'aiuto di portatori. Il percorso richiede sei giorni di cammino. Sia l'esploratore sia ciascun portatore può trasportare, al massimo, cibo necessario ad una persona per quattro giorni soltanto. L'esploratore vuole portare con sé il numero minimo di portatori. Ricapitoliamo: sei giorni di cammino ed ogni persona può portare cibo solo per quattro giorni. Qual è il numero minimo di portatori necessari all'esploratore per attraversare il deserto?

SOLUZIONE: il numero minimo è 2 portatori. Infatti partono 3 persone con 4 razioni a testa. Dopo il primo giorno ciascuno ha tre razioni; un portatore torna indietro con una razione per sé e lascia le altre due agli altri, che così ripartono con 4 razioni. Dopo il secondo giorno le razioni si sono ridotte a tre per ognuno.

V/F Varie TV Ragassi



ma il secondo portatore torna indietro con due razioni per sé, lasciandone una all'esploratore, che con 4 razioni può ora affrontare i rimanenti 4 giorni di viaggio.

A proposito del gioco matematico - Il treno -, pubblicato sul n. 10, che ha sollevato molte perplessità, ulteriori chiarimenti a pagina 75.

Sicer, per stirare meglio (con un solo ferro, tre diversi tipi di stiratura)



a secco

Per la stiratura a secco è sufficiente mantenere il comando secco/vapore verso il basso. Durante la stiratura a secco non è necessario vuotare il serbatoio se questo contiene l'acqua.

Termostato

selezionatore:

per stirare alla temperatura ideale - a secco, a vapore e a supervapore - qualsiasi tipo di tessuto.



a vapore

Per la stiratura a vapore è sufficiente spostare il comando secco/vapore verso l'alto.

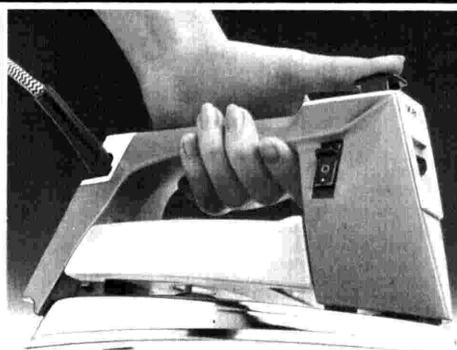
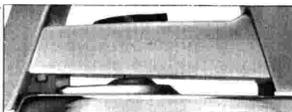
Piastra radiante:

con ben 32 fori, distribuiti su tutta la superficie, diversamente orientati, per consentire una uniforme vaporizzazione.



Serbatoio trasparente:

per controllare costantemente il livello dell'acqua, contiene una grande quantità d'acqua, non richiede lo svuotamento a fine stiratura; è nettamente separato dalla piastra.



Comando

secco/vapore:

per passare automaticamente dalla stiratura a secco alla stiratura a vapore.

a SUPERVAPORE

un potente getto di vapore a pressione, di 50 cm., utile per "spianare" o "fissare" qualsiasi piega di qualsiasi tipo.

Pulsante per supervapore e per spruzzatore spray:
in un unico comando due importanti funzioni:

SUPERVAPORE - per ottenere un getto di vapore a pressione utilissimo per "spianare" o "fissare" qualsiasi piega;
SPRUZZATORE SPRAY - per inumidire durante la stiratura, sia a secco che a vapore.



sicer

tecnica d'avanguardia
per una gamma completa
di piccoli elettrodomestici

Sicer Italiana S.p.A. 10143 Torino/Lungo Dora Liguria, 72

Può mangiare la pastasciutta chi ha problemi digestivi?

La pasta è uno degli alimenti più ricchi di idrati di carbonio, cioè di zuccheri, il cui contenuto oscilla fra il 70 e il 75 per cento. In compenso però è poverissima di grassi (circa g.1.19%) mentre contiene circa il 12% di proteine.

Nelle persone la cui peristalsi gastrica e intestinale (cioè i movimenti spontanei dello stomaco e dell'intestino) sono molto attivi, i fermenti digestivi non hanno il tempo di trasformare e rendere assorbibili tutti gli amidi della pasta, che vengono così eliminati.

Questo vuol dire che la pasta è ingrassare prevalentemente le persone che hanno una digestione lenta.



Anche un semplice alimento di ogni giorno come la pasta, quando è condita con sughi grassi ed elaborati, può affaticare la digestione e il fegato.

La pasta e la digestione

Ancora dalla buona funzionalità digestiva può dipendere un altro fenomeno di cui alcuni si lamentano e che viene ingiustamente addebitato alla pasta: si tratta di piccoli gonfiori di stomaco o meteorismo.

Perché avviene questo? Perché se i processi digestivi del nostro organismo sono di per se stessi lenti, gli amidi, che sono contenuti nella pasta, rimangono più a lungo nello stomaco e, per un processo del tutto naturale, possono fermentare dando luogo ai disturbi lamentati.

A proposito della digeribilità della pasta dobbiamo però tener presente l'elemento più importante. A volte, quando noi crediamo di non aver digerito la pasta, in verità sono i condimenti con cui viene servita, che ci creano dei problemi.

Le paste saltate in padella, oppure condite con ragù o sughi molto elaborati o con spezie, sono le più difficili da digerire perché i grassi con cui si "salta" o che entrano nei sughi, cuocendo formano sostanze dannose per il fegato e molto lunghe da digerire.

Per concludere possiamo dire che dipende dal nostro organismo, oltre che dai condimenti e dai modi in cui si prepara, se la pasta è più o meno digeribile. Se il nostro apparato digerente è attivo possiamo gustare la pasta asciutta nella quantità desiderata senza eccessive preoccupazioni per la "linea" o la digestione, o per il fegato.

Del resto molti semplici alimenti di ogni giorno possono presentare dei problemi per la digestione e il fegato. In questi casi può essere utile chiedere aiuto a un digestivo che non dimentichi il fegato che è alla base della buona e completa digestione di ogni alimento.

L'Amaro Medicinale Giuliani: un digestivo che in più aiuta il fegato

Molti di noi hanno spesso lunghe digestioni accompagnate talvolta da piccoli disturbi forse dovuti al fegato.

Per questi problemi può essere utile un digestivo adatto. Un digestivo che in più ha il vantaggio di aiutare il fegato, impegnato anche da certe sostanze presenti in tanti semplici alimenti di ogni giorno.

E' l'Amaro Medicinale Giuliani: è nato in farmacia.

Ecco i vantaggi della sua azione: a livello dello stomaco, l'Amaro Medicinale Giuliani migliora l'attività dei succhi digestivi, a livello del fegato completa l'utilizzazione dei grassi e l'eliminazione delle eventuali sostanze dannose.

Quindi, se il fegato ha bisogno di essere aiutato e la digestione è un problema, può essere utile un digestivo come l'Amaro Medicinale Giuliani. Un digestivo che in più ha una attività benefica sul fegato.

BICCHIERI DI SALUTE

Viviamo in un'epoca che ogni giorno ci sorprende con nuove conquiste tecnologiche.

Il nostro organismo, sottoposto ad un ritmo di vita innaturale, è costretto ad accumulare giorno per giorno scorie e grassi eccessivi che lo appesantiscono. Ne impediscono il regolare funzionamento perché ne alterano i metabolismi. Lo fanno invecchiare in anticipo.

E' proprio nelle acque delle Terme di Montecatini, e specialmente nell'Acqua Tettuccio, che esiste una valida risposta a questi problemi. La cura alle Terme di Montecatini, infatti, libera l'organismo dalle scorie e dai grassi eccessivi che lo appesantiscono e, riattivando i metabolismi alterati dalla vita moderna, dona all'organismo una nuova primavera.

Aut. Med. Prov. PTR/1055 - 12/1/73

Aut. Min. San. 4425

11/10 Radiocorriere

Concorso con i radioscaltatori

Verticale di 6

Trasmissione del 15 aprile

Pubblichiamo lo schema necessario per seguire la trasmissione di sabato 15 aprile.

Completare lo schema sulla base delle definizioni sonore date nel corso del programma in onda il giorno 15 aprile su Radiouno alle ore 14.05.

Nome _____
 Cognome _____
 Via/piazza _____
 Città _____ CAP _____

- Questo schema, debitamente compilato con nome, cognome, indirizzo, dovrà essere ritagliato e spedito a: VERTICALE DI 6 - Casella Postale 400 - 10100 Torino e pervenire non oltre le ore 18 di lunedì 24 aprile 1978.
- Tra tutti coloro che avranno inviato l'esatta soluzione saranno estratti a sorte i seguenti premi: 1°: 2° e 3° premio: un radiomagnetofono Casati mod. 209 - 4° premio: un tostapane Bialelli - 5° premio: un phon Bialelli - 6° e 7° premio: una cassetta di tre bottiglie di spumante Gancia.
- I nomi dei vincitori del concorso saranno resi noti durante le trasmissioni "Verticale di 6".
- Copia del regolamento completo può essere richiesta alla RAI - Radiotelevisione Italiana - Direzione Commerciale/Marketing - Viale Mazzini, 16 - 00195 Roma.

180 CANZONI PER UN SECOLO

Concorso di Radiouno e del "Radiocorriere TV"

Seconda fase - Terza puntata di lunedì 17 aprile

Quali sono le due canzoni da voi preferite?

<input type="checkbox"/> Chitarra romana	<input type="checkbox"/> La porti un hacione
<input type="checkbox"/> La vie en rose	<input type="checkbox"/> A Firenze
<input type="checkbox"/> Munasterio 'e Santa Chiara	<input type="checkbox"/> Il tango della gelosia
<input type="checkbox"/> La prima cosa bella	<input type="checkbox"/> Piove
<input type="checkbox"/> Signora fortuna	<input type="checkbox"/> Creola
<input type="checkbox"/> 'O sole mio	<input type="checkbox"/> Roma non fa la stupida stasera
<input type="checkbox"/> E se domani	

Votate segnando una crocetta nelle apposite caselle. Le schede che portano più di due crocette saranno cestinate.

Ritagliate e incollate esclusivamente su cartolina postale e spedite alla RAI-Radiotelevisione Italiana - Concorso - 180 canzoni per un secolo - Casella Postale 400 - TORINO.

Non dimenticate di segnare nome, cognome e indirizzo completo. Le cartoline devono giungere a destinazione entro lunedì 24 aprile.

Il regolamento del concorso è stato pubblicato sul Radiocorriere TV n. 50.

Aut. Min. n. 4/185199 del 29-12-1977

un successo dalla Svezia!

**Lines
snib**

**9 mamme svedesi
su 10
usano questo
tipo di mutandina**

5 GRANDI VANTAGGI

- 1 praticità** si lava facile e asciuga in fretta perché non trattiene lo sporco e l'acqua;
- 2 misura unica** la regoli allacciandola sui fianchi;
- 3 nuova morbidezza** non lascia segni sulle gambine del bambino e resta morbida anche dopo numerosi lavaggi (persino in lavatrice a 50°);
- 4 nuova convenienza** la busta da 10 mutandine oltre a costar poco può durare fino a 300 pannolini!
- 5 facilità d'uso**



Per gli utenti della filodiffusione

Nella guida giornaliera all'ascolto della radio e TV pubblicata in questo numero, gli utenti della filodiffusione potranno trovare, nelle apposite pagine, i programmi completi delle trasmissioni del quarto e quinto canale per le seguenti città:

AGRIGENTO, ALESSANDRIA, ANCONA, AOSTA, AREZZO, ASCOLI PICENO, ASTI, AVELLINO, BARI, BELLUNO, BENEVENTO, BERGAMO, BIELLA, BOLOGNA, BOLZANO, BRESCIA, BRINDISI, BUSTO ARSIZIO, CAGLIARI, CALTANISSETTA, CAMPOBASSO, CASERTA, CATANIA, CATANZARO, CHIETI, COMO, COSENZA, CREMONA, CUNEO, ENNA, FERRARA, FIRENZE, FOGGIA, FORLÌ, GALLARATE, GENOVA, GORIZIA, GROSETO, IMPERIA, ISERNIA, L'AQUILA, LA SPEZIA, LECCE, LECCO, LEGNANO, LIVORNO, LODI, LUCCA, MACERATA, MANTOVA, MASSACARRARA, MATERA, MESSINA, MILANO, MODENA, MONZA, NAPOLI, NOVARA, NUORO, PADOVA, PALERMO, PARMA, PAVIA, PERUGIA, PESARO, PESCARA, PIACENZA, PISA, PISTOIA, PORDENONE, POTENZA, PRATO, RAGUSA, RAPALLO, RAVENNA, REGGIO CALABRIA, REGGIO EMILIA, RIMINI, ROMA, ROVIGO, SALERNO, SANREMO, SASSARI, SAVONA, SEREGNO, SIENA, SIRACUSA, SAVONTO, TERAMO, TERNI, TORINO, TRAPANI, TRENTO, TREVISO, TRIESTE, UDINE, VARESE, VENEZIA, VERCELLI, VERONA, VIAREGGIO, VICENZA, VIGEVANO

Stereofonia

I programmi indicati - Musica in stereofonia - possono essere ascoltati in STEREOFONIA utilizzando anche il VI CANALE. Inoltre, gli stessi programmi sono anche radiodiffusi sperimentalmente per mezzo degli appositi trasmettitori stereo a modulazione di frequenza di ROMA (MHz 100,3), TORINO (MHz 101,8), MILANO (MHz 102,2) e NAPOLI (MHz 103,9).

Per allacciarsi alla filodiffusione

Per installare un impianto di filodiffusione è necessario rivolgersi agli Uffici della SIP o ai rivenditori radio nelle città servite. L'installazione di un impianto di filodiffusione, per gli utenti già abbonati alla radio o alla televisione, costa solamente 6 mila lire da versare una sola volta all'atto della domanda di allacciamento e 1000 lire a trimestre conteggiate sulla bolletta del telefono.



Giordani e la prima educazione fisica del bambino.

Da quando compie sei mesi fino ai due anni.

Quando il bambino incomincia a stare seduto ed esce in passeggino, ha bisogno di essere sorretto perché il suo sistema muscolare non è ancora forte e autonomo. È quindi importante dargli precisi punti di appoggio, che tengano la sua schiena naturalmente dritta e le gambe piegate in modo da garantire una buona circolazione per tutta la durata della passeggiata.

Per guidare bene la crescita del bambino, Giordani ha creato "Vai" il passeggino che tiene il piccolo in posizione corretta dalla testa ai piedi. "Vai" ha lo scafetto a imbottiture diverse

per sostenere bene la schiena ed ha un sedile reclinabile: abbassando lo schienale si alza la pedana e il bambino è sempre perfettamente in asse.

"Vai" è robusto, stabile e leggero. Ha un design essenziale ed elegante.

I tessuti sono morbidi, resistenti, impermeabili e anallergici; i colori brillantissimi.

"Vai" ha i manici a ombrello e si chiude con un semplice movimento.

È firmato Giordani, la più grande Casa italiana per la prima infanzia.



Sì La carrozzina Classica Giordani è stata studiata da specialisti nell'imbottitura; nella forma, nel molleggio, con tanti nuovi accorgimenti tecnici e pediatrici. Classica non è solo una carrozzina, è anche sacca e passeggino.



Sì OK baby Giordani è il passeggino che tiene la schiena dritta e lascia il bambino libero. OK baby si chiude con un solo gesto e si porta appeso al braccio senza fatica.



Sì Joki Giordani è il più funzionale sveglione ideato per la prima infanzia. Il sveglione ha tre posizioni: seduto, reclinato e sonno. Joki, inoltre, si alza e si abbassa fino a terra.



Sì Il girello Drin è stato bilanciato in ogni particolare per dare al bambino il giusto sostegno e il giusto equilibrio. Il cerchio paracolpi è regolabile.



Sì Baby Rest è la prima poltroncina del bambino, dotata anche di gambe per auto. Leggera e resistente, ha forma anatomica. Il materassino è imbottito.

Ogni particolare è pensato per l'armonia della sua crescita.

Giordani

schiena diritta.





Affermazione in...fonduta

Si, questi simpatici giovani si stanno effettivamente affermando con una ricetta gastronomica di prim'ordine, la "fonduta campagnola alla tedesca". Si cucina in tavola, a fuoco lento, con

formaggi Edamer ed Emmentaler dell'Allgäu e vino bianco del Reno o della Mosella. Cucinare in tavola, del resto, è di moda e si può fare dappertutto, in casa, in veranda, in giardino... Occorre un tavolo, un fornello portatile, ma soprattutto una ricetta come questa, specialmente se è accompagnata dalle famose *delikatessen* originali della Germania: prosciutti della Westfalia o di

Coburgo, verdure sott'aceto, bocconcini di würstel e di pane da intingere nella zuppiera fumante. Musica nuova in cucina con le specialità originali dalla Germania.

Se volete saperne di più richiedete, in omaggio, la pubblicazione illustrata a colori "Delikatessen & C." scrivendo a: Firenze 7 casella postale 1475.



1X/C

DUE PAROLE

INTERVISTA

Risveglio della coscienza

«Era naturale, come di consueto, che durante la settimana santa si intensificassero i programmi religiosi alla Radio e alla TV. Ma, seguendoli, ho avvertito quest'anno (insieme alla cronaca e alle riprese dei fatti religiosi), l'impegno di dibattiti approfonditi sulla fede da parte delle varie reti. Torna l'interesse per il problema religioso?» (ANTONIO AMADIO - Grottammare).

La vita dell'uomo ha diverse componenti e tra le più importanti, quella religiosa, quella politica, quella sociale, quella culturale. Oggi, esse sono tutte in crisi e, per questo, tendono a dissociarsi tra loro, mentre dovrebbero convergere, possibilmente, per la promozione ordinata dell'uomo. Ma l'aspetto più facilmente e più accanitamente contestato, alla nostra epoca, è quello religioso. Ciò non deve far meraviglia, perché la religione tocca i problemi più profondi e misteriosi dell'uomo e quando l'uomo è in travaglio, in essi si accentua la tempesta. Avverto che quando si parla del problema religioso, non si tratta di un discorso confessionale, apologetico. Si tratta semplicemente di questo: si deve prendere atto che l'uomo ha una indiscutibile coscienza religiosa, naturalmente, sia che la si voglia coltivare, sia che la si voglia combattere. Al di là di questo atteggiamento ci può essere solo un pregiudizio gratuito e sterile. Ora è verissimo che la cultura contemporanea corrente, che, diversamente da quella scientifica sempre più ponderata, si era dimostrata incurante e persino ostile ai valori religiosi, torna a dibatterli con più frequenza e maggior rispetto. Forse la stessa crisi dell'uomo, oltre che la moda, richiama a questo. Abbiamo bisogno di valori stabili. E' anche vero che le diverse reti radiofoniche e televisive si sono maggiormente sensibilizzate al problema, con trasmissioni e dibattiti non necessariamente omogenei e non per tutti soddisfacenti. Ciò non poteva essere, se la coscienza è libera e, per di più, è in crisi. Ma si deve giudicare positivamente che l'uomo senta il bisogno di dibattere comunque questo importantissimo problema.

Jemolo alla TV

«Mi ha colpito per il suo coraggioso anticonformismo e per la sua logica morale l'intervista concessa al TG 1 dal prof. Jemolo...» (GIANCARLO ROSATI - Roma).

Per chi lo conosce dai suoi scritti su La Stampa di Torino o per chi conosce l'uomo, Arturo Carlo Jemolo non è solo un maestro di diritto, ma un maestro di vita. E' un merito del TG 1 averlo indotto a rivolgere quel messaggio ai telespettatori la sera del venerdì santo 24 marzo scorso, schivo come egli è di qualsiasi, anche non sospetta, pubblicità. In questo momento, le sue, sono parole vere che toccano, come queste: è sbagliato che l'uomo ceve crescere liberando i suoi istinti, che ogni forma di educazione responsabile è inibizione da parte di genitori e maestri. Contestando il permissivismo dilagante ci ha ricordato come si educa la vera libertà dell'uomo da cui nasce l'ordine sociale.

STAYER

...non è solo un apribuchi!

Se compri il trapano STAYER solo per fare buchi, sbagli. STAYER, in sei modelli diversi, con gli accessori adatti, fa «lavori duri»: figurati cosa fa per l'hobby. Potrai levigare, sbavare, pulire, fresare, lucidare, e, perché no?, fare buchi... ma non è solo un apribuchi! Garanzia: 1 anno.



STAYER professionali anche a casa



© - VENTURA 1982 - 2/1000

Baby & LIONS BABY



A/TRE

Questa primavera vestiamo la fetta più giovane (secondo il loro gusto) con una piccola fetta del vostro bilancio.

GRUPPO GIULIO TANZARELLA



L'OROSCOPO

di TOMMASO PALAMIDESI

<p>ARIETE</p>  <p>21 marzo-20 aprile Alti e bassi economici provocati dalla predisposizione a voler fuggire ogni responsabilità. Attriti per la gelosia che vi serpeggia in cuore. Sul piano affettivo i vostri sentimenti sono corrisposti. Giorni ottimi: 17, 18, 22.</p>	<p>BILANCIA</p>  <p>24 settembre-23 ottobre Una persona giovane pensa di ottenere del vantaggio a vostro discapito: fate in modo di bloccarla prima che questa possa mettere in atto suoi piani. Datevi da fare nell'attuazione di quanto avete progettato. Giorni fortunati: 16, 21, 22.</p>
<p>TORO</p>  <p>21 aprile-21 maggio La sorte vi spingerà alla conquista di un cuore che pareva una fortezza inspiegabile. Accelerate le decisioni onde uscire in fretta dalla attuale incertezza. Le stelle vi saranno propizie lungo la settimana. Giorni favorevoli: 16, 18, 19.</p>	<p>SCORPIONE</p>  <p>24 ottobre-22 novembre Spostamenti utili, lettere e notizie apportatrici di soluzioni impensate. Oscillazioni all'inizio della settimana ma fermezza verso la fine, con buone prospettive di ottenere gli appoggi che vi necessitano. Giorni buoni: 19, 20, 21.</p>
<p>GEMELLI</p>  <p>22 maggio-21 giugno Troverete la strada che cercate. Nulla mina le vostre iniziative. Parlate di meno e agite di più. Cooperazione che vi darà piena soddisfazione e gli elementi necessari per passare oltre. Qualcuno chiede di essere perdonato. Giorni buoni: 20, 22.</p>	<p>SAGITTARIO</p>  <p>23 novembre-21 dicembre Ondate di circostanze favorevoli, per le quali potrete attendervi un domani migliore. Sfruttate il momento buono per attuare ciò che avete impostato. Guadagnerete l'ammirazione di chi vi sta a cuore. Giorni fausti: 16, 17, 18.</p>
<p>CANCRO</p>  <p>22 giugno-23 luglio Alcuni incontri insoliti avranno un significato tutto particolare. Certamente qualcuno vuole provocarvi. Per le vostre attività non dovrete temere sorprese. Allontanate coloro che non vi servono. Giorni ottimi: 16, 17, 19.</p>	<p>CAPRICORNO</p>  <p>22 dicembre-20 gennaio Gli astri produrranno degli influssi ambigui e contrastanti, per cui la situazione andrà avanti a balzelli. Controllatevi nel linguaggio perché rischierete un rimprovero in pubblico. Dovrete custodire le amicizie. Giorni favorevoli: 17, 19, 20.</p>
<p>LEONE</p>  <p>24 luglio-23 agosto Troverete la strada per un cammino più facile e di pari passo avrete anche ispirazioni nella scelta dei momenti utili per l'azione. Dimostrazione affettiva troppo esuberante che vi espone alla critica di chi vi osserva. Giorni fausti: 18, 20, 22.</p>	<p>ACQUARIO</p>  <p>21 gennaio-18 febbraio Appianamento in ogni settore della vita pubblica e privata. Alleate felici che porteranno i vostri interessi su un piano più favorevole. Nuovi amici con i quali troverete bene. Cogliere i frutti del lavoro. Giorni buoni: 20, 21, 22.</p>
<p>VERGINE</p>  <p>24 agosto-23 settembre Una decisione improvvisa porterà maggiore comprensione e sicurezza. Dimostrazioni affettive interessanti. Nuove gravi responsabilità, delle quali però dovrete essere lieti perché porteranno benessere economico. Giorni favorevoli: 17, 19, 21.</p>	<p>PESCI</p>  <p>19 febbraio-20 marzo Entrerà la pace in casa e negli affari, il lavoro darà i risultati per i quali avete speso tempo, fatiche e denaro. Nulla di allarmante nel settore amoroso: potrete camminare ad occhi chiusi con la certezza di ricevere affetto. Giorni fausti: 18, 22.</p>

5

Gillette GII

Grande Concorso

Gillette®

5

Gillette®
PLATINUM PLUS

Vuoi vincere questa bellissima Lancia Gamma 2000



e... un pallone d'oro la settimana?



Prendi un pacchetto vuoto di bilame Gillette® GII o di lame Gillette® Platinum Plus e rispondi subito al Grande Concorso "Chi vincerà i Mondiali '78?"



Partecipare è facile! Prendi un pacchetto di bilame Gillette® GII o di lame Gillette® Platinum Plus e mettilo in una busta insieme alla cartolina Concorso Gillette® che trovi dal tuo rivenditore oppure ad un foglio qualsiasi sul quale scrivi il tuo nome, cognome, indirizzo ed il nome della squadra che - secondo te - vincerà i Mondiali di Calcio '78 in Argentina. Spedisci a Gillette® - Casella postale 4272 - Milano.

Qualunque sia la tua risposta, anche se non indovini, partecipi alle 12 estrazioni settimanali di un pallone d'oro (300 grammi!), dal 20 marzo al 5 giugno '78. Rispondi subito, parteciperai a più estrazioni e più cartoline spedisci più possibilità hai di vincere.

Continua ad inviare cartoline fino al 20 giugno e se indovini la squadra che vincerà ai Mondiali in Argentina allora parteciperai anche all'estrazione della splendida Lancia Gamma 2000.

Prima rispondi... prima vinci!





sapore di Sottilette®

Il sapore di Sottilette Kraft!

Un sapore che molti amano, forse senza sapere perché...
...il sapore di Sottilette Kraft nasce dall'Emmental Baviera.

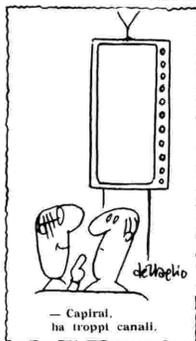
Sottilette Kraft:
il sapore che nasce dall'Emmental Baviera.



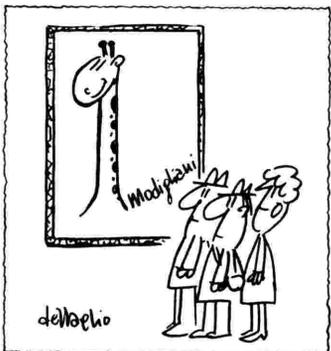
cose buone dal mondo



LE VIGNETTE



**DELLA
SETTIMANA**



Perdi i capelli?

Neril puo' fare molto per te.

NERIL



Quando la caduta dei capelli non dipende da cause organiche (e in questo caso è bene consultare il dermatologo), Neril può prevenirla o fermarla.

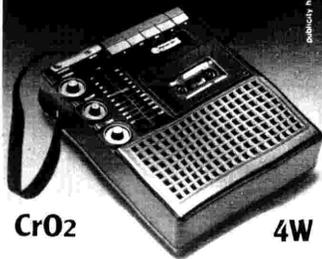
La formula Neril, che nasce da 6 anni di ricerca nei laboratori Dr. Dralle di Amburgo e che è stata sottoposta a severissimi test, è in grado di dare seri risultati già in 8-12 settimane di trattamento, se seguito con costanza e regolarità. Parlane con il dermatologo.



solo in farmacia

Shampoo e lozione
dai Laboratori Scientifici Dr. Dralle

mai una musica così
mai una radio così
in auto



Cr02

4W

209

automatic radiorecorder



magnetofoni **castelli** REMCO ITALIA S.p.A.
20060
S. Pedrino di Vignate
Milano
Tel. (02) 956041/2/3

Troncato in pochi minuti il tormentoso prurito delle emorroidi

La scienza ha scoperto una nuova sostanza curativa che tronca prontamente il prurito e il dolore delle emorroidi

New York — I disturbi più comuni che accompagnano le emorroidi sono un prurito assai imbarazzante durante il giorno e un persistente dolore durante la notte. Ecco perciò una buona notizia per chiunque ne soffra.

Finalmente la scienza è riuscita a scoprire una nuova sostanza curativa che tronca prontamente il prurito e il dolore, evitando il ricorso ad interventi chirurgici.

Questa sostanza oltre a produrre un profondo sollievo, è dotata di proprietà battericide che aiutano a prevenire le infezioni. In numerosissimi casi i medici hanno riscontrato un «miglioramento veramente straordinario» che è risultato costante anche quando i controlli dei medici si sono prolungati per diversi mesi!

Un rimedio per eliminare radicalmente il fastidio delle emorroidi è in una nuova sostanza curativa (Bio-Dyne), disponibile sotto forma di supposte o di pomata col nome di *Preparazione H*. Richiedete le convenienti *Supposte Preparazione H* (in confezione da 6 o da 12), o la *Pomata Preparazione H* (ora anche nel formato grande), con l'applicatore speciale. In vendita in tutte le farmacie.

Che cosa vediamo

	SCENEGGIATI	FILM	TELEFILM	SPETTACOLO
D	Il gabbiano ①		Mannix ① Le brigate del Tigre ②	Domenica in... ① Disco ring ① L'altra domenica ① Settimo anno ②
L	La porta sul buio ② <i>1135205</i> 	Quando la città dorme ①	Le isole perdute ① 	Bontà loro ①
M	Il gabbiano ① <i>113605</i> 	L'uomo caffelatte ②	Le isole perdute ① Superman e Atlas Ufo Robot ②	
M	Su e giù per le scale ① Sarti Antonio brigadiere ②		Le isole perdute ① Operazione bendanera ② Superman e Atlas Ufo Robot ②	Piccolo slam ① Vetrina del racconto ②
G			Le isole perdute ① Superman e Atlas Ufo Robot ② Doc ②	Piccolo slam ① Scommettiamo? ①
V	Madame Bovary ② 	King Kong ①	Le isole perdute ① Superman e Atlas Ufo Robot ②	Partita a due ②
S			Le isole perdute ① Il tesoro del castello senza nome ② Superman e Atlas Ufo Robot ②	Apriti sabato ① Ma che sera ① Amleto ② Eurofestival della canzone ②

ix/c Radiocorriere

Raffaella Carrà personaggio di

Raffaella Carrà, la primadonna del varietà del sabato «Ma che sera», ha battuto sul filo del traguardo, per sole 23 cartoline di distacco, Maurizio Costanzo e così i lettori del «Radiocorriere TV» la proclamano «personaggio» televisivo del mese di marzo. Al terzo posto (dobbiamo pur dirlo, data l'appassionante gara che si è ripetuta ad ogni arrivo del postino) Nanny Loy, che ha ricevuto solo

19 cartoline meno di Costanzo. Quest'ultimo ha modo di rifarsi con le schede di aprile. Qui a fianco pubblichiamo la terza scheda e invitiamo naturalmente i nostri lettori a partecipare sempre più numerosi a questo esaltante concorso. Nel prossimo numero — ve lo garantiamo — pubblicheremo i nomi dei primi 32 lettori che hanno vinto i premi relativi a febbraio e a marzo.

IX/C

questa settimana?

ATTUALITA'	DIR. SCOLASTICO	CULTURA	RAGAZZI
Agricoltura domani ① TG l'una ① Diretta sport ② TG 2 - Dossier ②			Uffa, domani è lunedì! ① L'incredibile coppia ② Le avventure di Tin Tin ②
Speciale Parlamento Sette contro sette ② Dribbling ②	Cineteca ① La ricerca sull'uomo ① Infanzia e territorio ② Francia: le grandi civiltà ②	Tuttilibri ① Habitat ②	Gioco città ① Sesamo aperti ②
Filo diretto ① Obiettivo Sud ② Ring '78 ②	La ricerca sull'uomo ① Studiocinema ① Gli uomini primitivi ② Medicina dell'infanzia ②	Libro e moschetto ① <i>Life Journal</i> 	Heidi ① Il trenino ① Barbapapà ② Trentaminiuti giovani ②
Douce France ① Mercoledì sport ① Ne stiamo parlando ②	Studiocinema ① Cineteca ① Mestieri antichi scuola nuova ② Schede: Architettura ②	Nella misura in cui ① La battaglia di Roma ②	Heidi ① Il trenino ① Barbapapà ② Sesamo aperti ②
Inaugurazione Salone Automobile ① Filo diretto ① Speciale TG1 ① Tribuna politica ②	Cineteca ① I mistici cattolici ① I mille anni di Bisanzio ② Lo studio dei linguaggi ②	Teatromusica ② Il petrolio e la vita nuova ②	Heidi ① Il trenino ① Mariolino e le buone maniere ② Tre pezzi facili ②
Nord chiama Sud ① Tam tam ①	I mistici cattolici ① Cineteca: Joris Ivens ① Mestieri antichi ② La vita su un filo di seta ②	Rubrica di libri ② Sud e magia ②	Disegni animati ① Pantera rosa ① Nata libera ① Sesamo aperti ② È semplice ②
Boxe: Campionato mondiale pesi medi ① TG 2 - Bella Italia ② Giorni d'Europa ②	Scuola aperta ②	Check-up ① Indagine sulla parapsicologia ① Tabù tabù ②	

Domenica e Venerdì sera...

delikatessen

*invito
alle specialità
della gastronomia
tedesca*



TV ORE 20,40

Domenica Rete 2 e Venerdì Rete 1

Sei alla ricerca di un lavoro?

In ogni regione troverai centinaia di Società che sono alla ricerca di personale per lavori a tempo pieno, part-time, domicilio. Offrono

300 / 500 mila mensili

Contattatele ordinando il periodico legalmente autorizzato - TUTTOLAVORO - esclusivamente a:

**EDIPOSTAL - Via Stradivari, 1
20131 Milano**
Unica sede in Italia

marzo

Per partecipare alla scelta del personaggio del mese, ritagliate questo tagliando, incollatelo su una cartolina postale e spedite, compilato, alla redazione del Radiocorriere TV - Via Romagnosi, 1 b - 00196 Roma. Le cartoline devono pervenire entro il 3 maggio

IL PERSONAGGIO DI APRILE E'

MITTENTE:

NOME _____

COGNOME _____

VIA _____

CITTA' _____

CAP _____

25

Confezioni Monti

Per le Universiadi Internazionali '78 di Splendevr Mlyn in Cecoslovacchia la Monti ha proposto agli Atleti italiani un ampio giaccone in velluto a coste larghe beige, arricchito da interni in maglia marrone, ed abbinato ad un pantalone sportivo in velluto marrone 250 righe; Alle ragazze un giaccone in mouflon lana cammello spinato con interno in trapunta e pantaloni in velluto marrone (Dig Tempo Libero).



Capelli grassi?

Dr. Dralle ti consiglia le erbe naturali, il rimedio della natura che è la base della sua linea speciale alle erbe, per ridurre i capelli grassi la loro naturale luce, morbidezza e sofficità.

Shampoo Dr. Dralle alle erbe.

Comincia il trattamento

Dr. Dralle con lo shampoo alle erbe - betulla, camomilla, ortica, rosmarino e tritoglio - uno shampoo che deterge a fondo senza aggredire le difese naturali dei capelli.

Balsamo e fissatore Dr. Dralle alle erbe.

Completa il trattamento alle erbe con il balsamo, che rende docili e morbidi i capelli prolungando l'azione dello shampoo e con il fissatore, se vuoi mantenere più a lungo la piega.

Dr. Dralle risolve i problemi dei capelli con i rimedi della natura.



CAPELLI NATURALI

Dr. Dralle

La linea più completa basata sui rimedi della natura.

15.15

V/P 'Mannix'

La confessione di Al Murphy

Prima di morire, in seguito ad un incidente, un uomo anziano, Al Murphy, confessa ad una suora di aver contribuito a mandare un innocente in prigione. La suora si rivolge a Mannix affinché si adoperi a fare giustizia. Dalle indagini, Al Murphy risulta essere stato portiere dell'albergo Val-

lejo Towers, dove alcuni anni prima la moglie del miliardario Taggart era stata uccisa dal suo amante, certo Kiglore, condannato a dieci anni di reclusione. Mannix scoprirà che il vero assassino è Noble, il socio di Taggart, e che Murphy aveva testimoniato il falso.

14.00

Domenica in...

Dora Moroni, terza « assistente » di Corrado, tra il popolare presentatore e Paolo Valenti



20.40

Il gabbiano

Dopo una serie di lavori cinematografici, legati alla realtà e al costume dei nostri giorni, Marco Bellocchio ha affrontato — per il suo debutto televisivo — un testo classico, *Il gabbiano* di Anton Cechov, trasferito in un film nel quale, tuttavia, viene rispettato il testo originario. Tra i molti lavori dello scrittore e drammaturgo russo, vissuto tra il 1860 e il 1904, *Il gabbiano* è uno dei più significativi e importanti, anche se la prima rappresentazione (avvenuta nel 1896 al Teatro Aleksandrinskij di Pietroburgo) si concluse con un clamoroso insuccesso che rischiò di segnare la fine della sua attività di drammaturgo.

Questa la trama del lavoro, che viene presentato suddiviso in due serate, oggi e martedì. **Prima parte:** Konstantin (interpretato da Remo Girone), figlio di una celebre attrice Irina (Laura Betti), vuole seguire le orme della madre e diventare attore. Nella villa di campagna dello zio Sorin (Mattia Pinoli), Konstantin prepara una rappresentazione teatrale, ma la madre — con una serie di sarcastici commenti — lo costringe a interromperla. Nina (Pamela Villoresi), una giovane amica di Konstantin e attrice nella rappresentazione mancata, viene avvicinata da Trigorin (Giulio Brogi), scrittore arrivato e amante di Irina. Konstantin, innamorato di Nina, resta sconvolto in egual misura dall'amore che sta nascendo tra i due e dal fallimento della

rappresentazione. **Seconda parte:** Alla fine dell'estate Irina e Trigorin lasciano la villa di Sorin, ma anche Nina segue Trigorin (di cui è divenuta l'amante) a Mosca. Due anni dopo Irina e Trigorin sono di nuovo nella villa di campagna per assistere Sorin malato. Torna anche Nina che si incontra nascostamente con Konstantin al quale narra della sua relazione con Trigorin (il quale dopo averla resa madre l'ha abbandonata). Sconvolto dal racconto e dal totale fallimento della sua vita, Konstantin si uccide. (Nella foto Pamela Villoresi e Antonio Pivonelli. Servizio alle pagine 36-38)



11

Dal Duomo di Oristano

Santa Messa

celebrata in occasione della Giornata Mondiale per le vocazioni Ripresa televisiva di Carlo Balma

11,55

Incontri della domenica

12,15

Agricoltura domani

a cura di Giovanni Minoli. Regia di Aldo Bruno

13-14

TG l'una

Quasi un rotocalco per la domenica a cura di Alfredo Ferruzza

13,30

TG 1 notizie

14-19,50

Domenica in...

di Corima-Jurgens-Torti condotta da Corrado Regia di Lino Procacci con

Cronache e avvenimenti sportivi a cura di Paolo Valenti. Regia di Armando Dossena

In... apertura

14,15

Notizie sportive

14,20

In... sieme

14,30

Disco ring

Rubrica musicale a cura di Gianni Boncompagni. Regia di Fernanda Turvani

15,05

In... sieme

15,15

Mannix

La confessione di Al Murphy Telefilm. Regia di Paul Krasny. Interpreti: Mike Connors, Gail Fisher, Ward Wood, Leonard Stone, Melendy Britt, Maggie Malooy, Barbara Bandavin, Emily Banks, James Mc Cannon, Adam Williams. Distribuzione: Paramount

16,05

In... sieme

16,15

Notizie sportive

16,20

Uffa, domani è lunedì!

di Paolini, Silvestri e Nicotra con Enzo Cerusico, Maria Teresa Martino, Maurizio Micheli. Complesso musicale diretto da José Mascolo. Coreografie di Nadia Chiatti. Costumi di Silvana Pantani. Regia di Gian Carlo Nicotra. **Settima puntata**

17,15

In... sieme

17,35

Publicità

18,10

Draghetto

in: Rotale. Disegni animati

Prod.: Pagot

18,20

In... sieme

18,55

Publicità

19

Notizie sportive

19

Publicità

19,45

Publicità

20

Publicità

20,40

Publicità



I nostri classici.

Se sei tra quelli che, fotografando, preferiscono andare sul sicuro, affidati al classico-le tradizionali macchine fotografiche Kodak Instamatic. Garantite tre anni, grazie alla tecnologia Kodak, ti basta un "clic" per fare una bella foto dopo l'altra. Troverai la tua Kodak Instamatic in confezione corredo a partire da 23.700 lire (più IVA).



18.55 **C** *VIP*

Il dono di Scotland Yard Brigate del Tigre

Nel 1908 da Scotland Yard giunge la notizia della morte in carcere del più famoso ladro del Regno Unito: Tommy Bennett. Ma il testofante ha trovato, ancora una volta, il modo d'ingannare la polizia. In realtà non è affatto morto, ma si è spostato, sotto falso nome e false sembianze, in Francia dove le Brigate del Tigre hanno il compito di snidarlo. Valentin ed i suoi uomini si lasciano scappare Bennett, quando questi, nelle vesti del marchese di Borempre, riceve i maggiori gioiellieri parigini per far scegliere a sua moglie gioielli di gran valore. Naturalmente, i gioielli spariscono come il falso marchese e sua moglie Bennett ha poi l'audacia di sostituirsi ad un agente inviato da Scotland Yard; ma questa volta Valentin riuscirà a smascherarlo.

23.00 **I**

Alexander Lonquich

Di questo giovane solista, giovanissimo anzi perché ha solo diciotto anni, si è parlato due anni fa in occasione di una sua strepitosa vittoria nel Concorso Internazionale di Terni, intitolato al compositore Casagrande. Poco dopo il premio, Lonquich (nato a Treviri, la città « romana » della Germania Federale e figlio di un compositore) fu invitato a suonare in un concerto spoletino per il festival dei « Due mondi »: e fu qui che la critica parlò di lui con straordinario entusiasmo. Questa sera, per i concerti sinfonici della Stagione pubblica di Milano della RAI, Lonquich esegue sotto la bacchetta di Massimo Pradella il *Concerto in do minore K. 491 di Mozart*. Nella storia del concerto per strumento solista e orchestra, questa pagina è considerata come « la più perfetta, la più compiuta, nobile ed elevata ».

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

Sender Bozen

Sendung in deutscher Sprache

20 — Tagesschau

20,20 Kunst TV

20,25 Ein Wort zum Nachdenken. Es spricht Leo Munter

20,30-20,40 Strasse der Sicherheit. Dokumentarfilm über die Sicherheitsanlagen auf der Brennerbahn. Verleih: Hörmann

20.40 **C** *V/E*

Settimo anno

Settimo anno, anno di crisi, vissuto, naturalmente in chiave comica, dai coniugi Lando Buzzanca e Ivana Monti nello spettacolo che prende il via questa sera. Lungo le sette puntate vengono percorsi i dodici mesi dell'anno-crisi, davanti all'avvocato (Oreste Lionello), a cui erano ricorsi per una separazione. A lui raccontano litigi e ripicche. Nella prima puntata assisteremo ai primi litigi, sempre con l'avvocato che spunta fuori durante il racconto ovvero nel bel mezzo di ogni scenetta. Lando Buzzanca, il marito, nella vita ha una segretaria non proprio avvenente (Luciana Turina) che sogna di stare con lui e vivere amori appassionati. Questa volta la segretaria sogna di essere Dolores che balla un tango sensuale con Rodolfo Valentino. Ma Buzzanca ha anche amanti reali (questa sera Nadia Cassini), dalle quali accetta tutto, anche quello che dalla moglie accoglie borbottando. Ha anche manie; questa volta è uno sportivo che ritorna dalla palestra stanco. E anche la moglie non è da meno in questa 1ª puntata ha la mania di arredare. In ogni puntata Buzzanca poi riveste i panni di un « pappagallo » latino; corre dietro ogni volta ad una partner diversa (Silvana Pampanini). Nella puntata anche un balletto, « come ammazzare la moglie » - questa sera l'omicidio si attua ai tempi di Enrico VIII (Nella foto Silvana Pampanini. Servizio alle pagine 28-32).

12.30 **C**

L'incredibile coppia

I soldi volano via

Prod.: Paramount

Le avventure di Tin Tin

di Hergé. Obiettivo luna. Quinto episodio. Prod.: Télé-Hachette

Pubblicità

13

13

13

13

Pubblicità

13,30 **C**

Renzo Arbore presenta:

L'altra domenica

Spettacoli nazionali ed esteri, musica, giochi, ricchi premi e cotillons. Regia di Salvatore Baldazzi

15,15 **C**

Prossimamente

Programmi per sette sera

a cura di Pia Jocolucci

Pubblicità

15,30-18,15

15,30-18,15

15,30-18,15

15,30-18,15

15,30-18,15

15,30-18,15

15,30-18,15

15,30-18,15

15,30-18,15

15,30-18,15

15,30-18,15

15,30-18,15

15,30-18,15

15,30-18,15

15,30-18,15

15,30-18,15

15,30-18,15

15,30-18,15

15,30-18,15

15,30-18,15

15,30-18,15

15,30-18,15

15,30-18,15

15,30-18,15

15,30-18,15

15,30-18,15

15,30-18,15

15,30-18,15

15,30-18,15

15,30-18,15

15,30-18,15

15,30-18,15

15,30-18,15

15,30-18,15

15,30-18,15

15,30-18,15

15,30-18,15

15,30-18,15

15,30-18,15

15,30-18,15

15,30-18,15

15,30-18,15

15,30-18,15

18,15

Campionato italiano di calcio

Cronaca registrata di un tempo di una partita di Serie B

Pubblicità

18,55 **C**

Le brigate del Tigre

(Seconda serie)

Un dono di Scotland Yard

Sceneggiatura di Claude Desailly.

Personaggi ed interpreti: Valentin

Jean-Claude Bouillon, Pujol

Jean-Paul Tribout, Terrasson Pierre

Miguelon, Faivre François Maistre,

Tommy Bennett Edward Meeks,

Chevreux Jacques Legros, Itzmir

Henry Djanik, Myriam Ducoroy

Christiane Kruger, Henry

Ducoroy Philippe Brigaud.

Regia di Victor Vicas.

Una coproduzione Antenne 2 -

TELECIPI in collaborazione con la

SSRT e la TV-60 di Monaco.

Distr.: H.D.H. Film TV

Pubblicità

Previsioni del tempo **C**

19,50

19,50

19,50

19,50

19,50

19,50

19,50

19,50

19,50

19,50

19,50

19,50

19,50

19,50

19,50

19,50

19,50

19,50

19,50

19,50

19,50

19,50

19,50

19,50

19,50

19,50

19,50

19,50

19,50

19,50

19,50

19,50

19,50

19,50

19,50

19,50

19,50

19,50

19,50

19,50

19,50

19,50



**"Bevo
Jägermeister
perché quelli
che dicono
che gli amari
sono tutti
uguali mi fanno
ridere.,,"**



Jägermeister. La natura in 56 erbe.

**Karl Schmid
merano**

lunedì

17 APRILE

17.05 **V/F** *Vaie* *TV Ragazzi* **Gioco-città**

Questo nuovo ciclo di Gioco-città (la prima serie andò in onda lo scorso anno) è costituito da undici puntate, dove due gruppi di studenti di scuole medie — sei ragazzi per ogni gruppo —, in gara tra loro, rispondono a domande e sbrogliano situazioni il cui tema è sempre la città in cui vivono. Questa volta sono di scena Genova e Napoli. La gara si conclude ad ogni puntata, nel senso che la squadra vincente non «ritorna» nelle puntate successive. Quindi ad ogni puntata un nuovo gioco con nuove squadre. I premi consisteranno in buoni per l'acquisto di libri o dischi o altro. Una novità: le squadre in gara possono chiedere «aiuto», telefonicamente, alla base di appoggio (scuola, genitori, compagni, eccetera) della loro città. Il gioco è condotto da Mino Reitano, che canterà canzoni ispirate al Far West, e da Cristina Misciano. I testi sono di Cino Tortorella e Bianca Pitzorno.

19.20 **G** *V/P* **Le isole perdute** **Il piccolo inventore**

I nostri cinque giovani naufraghi (David, Mark, Tony, Anna e Sui) trovano in un relitto della loro nave uno «skateboard», una specie di grande monopattino per mantenersi in equilibrio sulle onde. Mentre si divertono con il loro nuovo gioco interviene il piccolo Aron, il fratello minore dei tre amici che i ragazzi hanno conosciuto al loro arrivo sull'isola e con i quali hanno fatto amicizia aiutandosi in più occasioni. Aron, affascinato, cerca subito di imparare ad usarlo. Ci riesce abbastanza in fretta e, pieno di entusiasmo, vuole a tutti i costi portarlo al villaggio per farlo vedere ai suoi amici. Dopo poche ore la voce dell'invenzione del piccolo Aron si è già diffusa dappertutto. I ragazzi, però, hanno paura che il primo ministro, esaminando attentamente l'oggetto, possa insospettirsi. Decidono così di trovare un modo per salvarsi.

12,30

Argomenti

Cineteca: Joris Ivens
1928-1949: **Formalismo e impegno politico.** Consulenza di Claudio Bertieri. Regia di Roberto Piacentini
2ª puntata (Replica)
(Dipartimento scolastico-educativo)

Publicità

13

Tuttilibri

Settimanale di informazione libraria. Hanno collaborato Giuseppe Bonura, Davide Lajolo, Giulio Nascimben. Regia di Giuliano Nicastro

13,25

Che tempo fa

Publicità

13,30

Telegiornale

14 **G**

Speciale Parlamento

a cura di Gastone Favero (Replica)

14,25-14,55

Una lingua per tutti: l'italiano

a cura di Donato Goffredo, Consulenza di Raffaele Simone e Ugo Vignuzzi. Realizzazione di Giuliano Tomei. 6ª puntata.
Il Seicento e il Settecento (Replica)
(Dipartimento scolastico-educativo)

17 **G**

Alle cinque con
Sandro Mazzola

17,05

Gioco città

a cura di Carlo Colombo. Testi di Bianca Pitzorno e Cino Tortorella. Presentano Mino Reitano e Cristina Misciano. Regia di Cesare Emilio Gaslini

18 **G**

Argomenti

La ricerca sull'uomo di Massimo Piattelli, a cura di Luigi Fantoni. Regia di Lorenzo Pinna. 6ª puntata
(Dipartimento scolastico-educativo)

Publicità

18,30

Speciale Agricoltura Domani

Dimmi come mangi

Incontro gioco su temi alimentari a cura di Giovanni Minoli. Testi di Anna Bartolini con la collaborazione di Bianca Pitzorno. Partecipano Iva Zanichè e Augusto Martelli. Presenta Carla Urban Regia di Eugenio Giacobino

18,50 **G**

L'ottavo giorno

A tu per tu, Don Claudio e Chiara Lubich
Publicità

19,20 **G**

Le isole perdute

Il piccolo inventore
con Tony Hughes, Jane Vallis, Robert Edgington, Amanda Ma, Chris Renaud. Regia di Simon Wincer. Prod.: Paramount Television

19,45 **G**

Almanacco del giorno dopo

Che tempo fa

Publicità

20

Telegiornale

Publicità

20,40

Uomini, maschere e pugnali

8 film americani di Fritz Lang (VII)

Quando la città dorme

(«White Like the City Sleeps», 1956)
Film - Regia di ~~Edith Lang~~ Fritz Lang
Interpreti: Dana Andrews, Rhonda Fleming, Sally Forest, Thomas Mitchell, Vincent Price, Howard Duff, Ida Lupino, George Sanders, James Craig, John Barrymore jr.
Produzione: R.K.O.
Presentazione di Giuseppe Cereda

Cinema domani **G**

Publicità

22,25

In diretta dallo Studio 11 di Roma

Bontà loro

Incontro con i contemporanei a cura di Pierita Adami, Maurizio Costanzo, Paolo Gazzarra. In studio Maurizio Costanzo
Publicità

Telegiornale

Oggi al Parlamento **G**

Che tempo fa

20.40 *II/S* **Quando la città dorme**

Drammatico (1956) - La trama: muore Amos Kyne, grande proprietario di giornali, e il figlio deve nominare un direttore generale. Propone ai tre aspiranti di scegliere quello fra loro che ecoprirà un assassino sul quale la polizia non riesce a mettere le mani. Vince Griffith con l'aiuto di Moblely, magnifico giornalista: ma a quel punto Kyne junior non sta più ai patti. Moblely gli dice quel che pensa di lui, senza peli sulla lingua. Kyne torna sui suoi

passi, dà il posto a Griffith e nomina Moblely direttore di uno dei suoi giornali.
Che se ne dice: finisce il «ciclo Lang». Finisce anche, o quasi, il lavoro americano di Lang. Un solo altro film, *L'alibi era perfetto*, girato l'anno stesso ('56) a Hollywood, dove Lang aveva finito di sentirsi a casa: per via dei produttori che, delusi degli incassi, gli lesinavano fiducia, ma soprattutto perché lui non riusciva più a guardare l'America

con gli stessi occhi, dopo le inchieste di McCarthy e compagni. Neanche alla vigilia della partenza, però, Lang, rinuncia a colpire. Questa volta il bersaglio è dato dai grandi trust giornalistici e dagli intrighi che li agitano. Al discorso critico («critica del contesto sociale, delle leggi, delle convenzioni», dice Lang stesso) si somma il racconto, «giallo», l'inchiesta su certi misteriosi assassini. Nasce proprio di qui, secondo alcuni critici, la debolezza del film, irrisolto fra un registro e l'altro. Nessuna incertezza, ribattono i sostenitori di Lang: il giudizio scaturisce con chiarezza anche dal meccanismo, magistralmente articolato, della «detection». (Nella foto Rhonda Fleming).



TELEVISIONE 1 RETE

Finalmente una lacca diversa

soffio al "natural-balsam"



Un "soffio"...



...e i tuoi capelli sono liberi... morbidi... naturali...



...come piace a te. Come piace a lui.

Riscopri la morbidezza naturale dei tuoi capelli con Soffio, la prima lacca al "natural-balsam"

Pensa a quanto di più soffice, leggero, libero c'è nella natura.

Da oggi, anche i tuoi capelli sono così soffici, così leggeri, così liberi. Con Soffio, l'unica lacca con "natural-balsam", l'ingrediente esclusivo che lascia nei tuoi capelli tutta quella morbidezza naturale che finora hai sempre cercato in una lacca. Per questo, Soffio è una lacca diversa. È la lacca della morbidezza naturale. In tre tipi di fissaggio: normale, forte e per capelli grassi.

soffio

al "natural-balsam"



17 APRILE

18.50 **V/A**

Spaziolibero: i programmi dell'accesso

Questa settimana vanno in onda sulla Rete 2 le seguenti trasmissioni: oggi, 18.50, *Più che una speranza* (Associazione Spirituale per l'Unificazione del mondo cristiano); il 21 aprile: *Alcool: la droga dietro l'angolo* (Istituto italiano di medicina sociale).

21.40 **C** **V/C**

Habitat

Il ciclo di quest'anno di *Habitat* si conclude. Siamo arrivati infatti all'ultima puntata della serie sui rapporti fra l'uomo e l'ambiente, una convivenza difficile, come sottolinea il sottotitolo e anche come recenti casi (vedi disastro ecologico in Bretagna) dimostrano. La rubrica, che ha una impaginatura tutta diversa dai cicli che l'hanno preceduta, riprenderà a settembre.

18.00 **C**

XIFF Scuola Laboratorio 4

Dipartimento S.E.
La televisione educativa degli altri riguarda la Francia. Ed è di produzione francese, infatti, la serie sulla civiltà del bacino mediterraneo nell'antichità. Siamo nel 558 a.C.: Ciro fonda l'impero persiano. Riesce con poche fortunate campagne a im-

porarsi nella zona dell'attuale Medio Oriente. Un impero che poi inevitabilmente si scontrerà con l'altra grande potenza della storia antica, la Grecia. Ciro aveva unificato i paesi della Palestina: qui gli ebrei avevano messo la loro patria. Qui nacque Cristo che aprì la via della civiltà cristiana. Qui arrivò l'Islam. A questo crogiuolo storico-culturale è dedicata la trasmissione francese di questo pomeriggio.

20.40 **C** **II/S**

La porta sul buio

Il tram
Il secondo episodio del programma di **Dario Argento** ha per interpreti **Enzo Cerusico** e **Paola Tedesco**. Una ragazza viene uccisa a Roma, su un tram, alla presenza di una quarantina di persone, tra le quali non può non trovarsi l'assassino. Il caso, affidato alle indagini del commissario Giordani, sembra abbastanza semplice ed infatti viene risolto in breve tempo. Un uomo è incriminato e sta per essere condannato, nonostante continui a pro-

clamarsi innocente. Ma proprio quando tutto sembra ormai risolto, alcuni dubbi si insinuano nel commissario. Pur brancolando nel buio, le indagini prendono ora una nuova direzione. I sospetti del commissario Giordano diventano sempre più fondati, ma manca ancora la prova decisiva. Per scoprire la verità, il commissario decide di ricostruire la scena del delitto, ricorrendo all'aiuto della fidanzata, lui nelle vesti dell'assassino, la ragazza in quelle della vittima. Qualcuno però vorrebbe impedire l'esperimento, e pertanto la vita del commissario e della giovane donna è messa in serio pericolo. Un colpo di scena darà alla fine alla vicenda un

Per Milano e zone collegate, in occasione della 56ª Fiera Campionaria Internazionale
10-11,30

Programma cinematografico

12,30
Vedo, sento, parlo
Sette contro sette. Conduce in studio **Claudio Grollier**. Realizzazione di **Adriano Cavallo**
Publicità

13
TG 2 - Ore tredici
Publicità

13,30-14
Educazione e regioni
Infanzia e territorio
a cura di **Mauro Gobbi**
Scuola materna da Ente Morale a servizio pubblico. Realizzazione di **Ghigo Alberani**. 2ª puntata (Dipartimento scolastico-educativo)

TV 2 RAGAZZI

17 C
Sesamo aperti
Spettacolo per i più piccoli
con cartoni animati e **Ernesto**, **Berto**, **Kermit**, **Rocco Sirocco** e gli altri muppetts di **Jim Henson**. Prod.: **CTW**

17,30 C
Una foca in famiglia
Telefilm di **Rolf Nilsson**. Distr.: **Sveriges Radio**

18 C
Laboratorio 4
La TV educativa degli altri
Francia: Le grandi civiltà
a cura di **Italo Pellini**
Produzione **Télé-Hachette**
4ª puntata
(Dipartimento scolastico-educativo)
Publicità

18,25 C
Dal Parlamento
TG 2 - Sportsera
Publicità

18,50
Spaziolibero: i programmi dell'accesso
Associazione spirituale per l'Unificazione del mondo cristiano:
« Più che una speranza »

19,05 C
Dribbling
Settimanale sportivo
a cura di **Remo Pascucci**
Publicità
Previsioni del tempo C

19,45
TG 2 - Studio aperto
Publicità

20,40 C
La porta sul buio
Programma in quattro episodi di **Dario Argento** - Secondo episodio
Il tram. Soggetto e sceneggiatura di **Dario Argento**
Personaggi ed interpreti:
Commissario **Enzo Cerusico**, Aiuto commissario **Corrado Olmi**, **Giulia Paola Tedesco**, il fattorino del tram **Pier Luigi Aprà**, Il conducente del tram **Marcello Fusco**, **Rovetti Emilio Marchesini**, Funzionario **Fulvio Mingozzi**, **Fornateo Guido Di Marco**, **Testimoni Salvatore Puntillo**, **Maria Tedeschi**, **Pietro Zardini**, **Tom Felleggi**, **Fotografia di Elio Polacchi**
Musiche originali di **Giorgio Gaslini**
Regia di **Sirio Bernardotte**
(Una coproduzione RAI - Radiotelevisione Italiana-Seda Spettacoli) (Replica)
Publicità

21,40 C
Habitat
La difficile convivenza tra l'uomo e il suo ambiente
a cura di **Giulio Macchi**

22,30
Protestantesimo
a cura della Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia
Publicità

TG 2 - Stanotte

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano
Sender Bozen

Sendung in deutscher Sprache
17 — Die Sprechstunde. Ratschläge für die Gesundheit - Kreuzschmerzen - Von und mit Dr. Antje Schaeffer-Kühnemann - Verleih: Telepool
17,45-18 Willkommen in Offenbach. Portrait der Stadt am Main. Verleih: Leckebusch
20 — Tagesschau
20,20-22,20 Der fliegende Holländer. (Sperimentale C). Romantische Oper von Richard Wagner. Es singen: Donald Mc Intyre, Catarina Ligendza, Hermann Winkler, Bengt Rundgren, der Bayerische Staatsopernchor, das Bayerische Staatssorchester unter der Leitung von Wolfgang Sawallisch - Verleih: Beta Film





con NELSEN piatti li vuole lavare lui

**Nelsen piatti è velocissimo
è concentrato ne basta poco
c'è tanto tanto limone
piatti puliti brillanti
sgrassatissimi in un attimo
e le mani sempre belle
è un prodotto**



19.05 **V/A**

Spaziolibero: i programmi dell'accesso

Questa settimana vanno in onda sulla Rete 1 le seguenti trasmissioni: oggi, alle 19 *Italia-Francia: ieri, oggi, domani* (Associazione Italia-Francia); il 20 aprile: *Salò da ballo: dalla parte dell'esercito* (ERPIC - Eserciti Ritrovi Pubblici Italiani Consorziati); il 21 aprile: *Il diritto alla vita* (Ente nazionale protezione animali).

20.40 **C II/S**

Il gabbiano - Seconda parte

In tutti i suoi film **Marco Bellocchio** — autore de *Il gabbiano* di cui va in onda questa sera la seconda parte — ha sempre messo qualcosa di autobiografico, di contemporaneo, di attuale, a cominciare dal suo debutto avvenuto nel 1965 con *I pugni in tasca*, un film polemico e acere nel quale il giovane autore (Bellocchio è nato a Piacenza nel 1939) esponeva con sicura chiarezza quelli che sarebbero poi stati alcuni dei temi ricorrenti della sua produzione (la repressione della famiglia, il perbenismo d'una certa provincia italiana, il conformismo, ecc.).

Dopo quel film, ha realizzato altri significativi lavori, che furono spesso al centro di vasti e polemici dibattiti, e che in qualche modo, seppure sotto angolazioni e visuali differenti, hanno portato avanti il discorso avviato con *I pugni in tasca*.

21.45 **V/D**

Libro e moschetto

Terza puntata di *Libro e moschetto*, il programma in sei puntate realizzato dal giornalista Manlio Cancogni, dal docente di letteratura italiana Giuliano Manacorda e da Paolo Brunatto. Scopo della trasmissione è l'analisi dell'atteggiamento del regime mussoliniano di fronte alle manifestazioni della cultura nei vari campi: dalle arti figurative alla poesia, dalla scuola alle accademie. Il tema della puntata odierna è l'architettura. Capita spesso, di sentir parlare di « edifici Novocento » alludendo a edifici databili negli anni del regime. Le manifestazioni più interessanti per gli esperti sono quelle che si riferi-

19.20 **C V/P**

Le isole perdute La montagna infuriata

I cinque ragazzi scoprono una strana tradizione dell'isola: ogni anno il vulcano si risveglia e il Primo Ministro, per placarne l'ira, impone agli abitanti il sacrificio dei loro oggetti più cari. Ma David ed i suoi amici, non convinti della cosa, vogliono vedere più chiaro nella faccenda.



Dopo il primo film, *Bellocchio* ha girato *La Cina è vicina* (1967). *Nel nome del padre* (1971) *Sbatti il mostro in prima pagina* (1972) e *Marcia trionfale* (1976). Nel 1975, insieme ad altri tre giovani registi (Silvano Agosti, Stefano Rulli e Sandro Petraglia) ha realizzato il lungo film-inchiesta *Nessuno o tutti* (circolato anche con il titolo *Matti da slegare*, e trasmesso qualche tempo fa dalla Rete 2), che è un toccante documento sui manicomi italiani e sul recupero dei disadattati. Attualmente è impegnato nella preparazione di un nuovo film, il cui titolo provvisorio è *Il gioco dell'assassino*. (Nella foto Laura Betti. Servizio alle pagine 36-38).



sono alla Città Universitaria di Roma ed alle « nuove città » costruite durante il fascismo. Con l'aiuto di Italo Insolera si esaminano gli edifici della Città Universitaria e vengono riviste Littoria (l'attuale Latina) e Sabaudia. La conclusione cui si giunge

12.30 **C**

Argomenti

La ricerca sull'uomo di Massimo Piattelli, a cura di Luigi Fantoni. Regia di Lorenzo Pinna. 6ª puntata. (Replica) (Dipartimento scolastico-educativo) **Pubblicità**

13 **C**

Filo diretto

Dalla parte del consumatore a cura di Roberto Bencivenga. Luisa Rivelli, Leonardo Valente

13.25

Che tempo fa

Pubblicità

13.30-14.10

Telegiornale

Oggi al Parlamento **C**

17 **C**

Alle cinque con Sandro Mazzola

17.05 **C**

Heidi

Un programma a cartoni animati da un romanzo di Johanna Spyri. Animazioni di Yoichi Yatabe 31ª puntata. Un saluto alla carrozza. Regia di Iseo Takahata. Distr.: Beta Film

17.30 **C**

A casa per le otto

Un programma di Mara Bruno e Carlo Striano. *Terapia familiare*

17.45

Il trenino

di Mara Bruno e Maria Luisa De Rita. Favole, filastrocche e giochi di Regina Berliri con Paolo Bonetti, Mela Cecchi, Andrea Lala e con la partecipazione di Giampiero Albertini. Scenografia di Luciano Del Greco. Disegni di Osvaldo Scardelletti. Regia di Michele Scaglione

18

Argomenti

Studiocinema

a cura di Gianfranco Bettetini, Francesco Casetti e Aldo Grasso. Regia di Sergio Le Donne. *Lettura alla moviola di - Quando la città dorme -* di Fritz Lang (Dipartimento scolastico-educativo) **Pubblicità**

18.30 **C**

TG 1 Cronache

19.05

Spaziolibero: i programmi dell'accesso

Associazione Italia-Francia: Italia-Francia: ieri, oggi, domani - **Pubblicità**

19.20 **C**

Le isole perdute

La montagna infuriata con Tony Hughes, Jane Vallis, Robert Edgington, Amanda Ma, Christ Benaud. Regia di Howard Rubie. Prod.: Paramount Television

19.45 **C**

Almanacco del giorno dopo

Che tempo fa

Pubblicità

20

Telegiornale

Pubblicità

20

Telegiornale

Pubblicità

20.40 **C**

Il gabbiano

di Anton Cechov. Regia di Marco Bellocchio. Adattamento di Sandro Petralia, Stefano Rulli, Lu' Leone. Marco Bellocchio, dalla traduzione di Angelo Maria Ripellino. Personaggi ed interpreti: Irina Laura Betti, Trigrin Giulio Brogi, Nina Pamela Villorosa, Konstantin Remo Girone, Mascia Gisella Burinato, Modvedenko Antonio Piovarelli, Sorin Mattia Pinoli, Polina Clara Colosimo, Dorn Remo Remotti, Sciarmsev Gaetano Campisi

Scene di Amedeo Fago. Costumi di Gabriella Pescucci. Musica di Nicola Piovani. Montaggio di Silvano Agosti. Fotografia di Tonino Nardi. Coproduzione RAI-TV e Italtelvision (Realizzata da Lu' Leone, Roberto Levi ed Enzo Percelli). Delegato alla produzione Ippolita Tesfari. Seconda ed ultima parte

Pubblicità

21.45

Libro e moschetto

La cultura italiana durante il fascismo. Un programma di Manlio Cancogni, Giuliano Manacorda e Paolo Brunatto. Regia di Paolo Brunatto. Terza puntata. *Stile Novecento*

L'ANICAGIS presenta:

Prima visione **C**

Pubblicità

Telegiornale

Oggi al Parlamento **C**

Che tempo fa



Sapevi che ogni "bene" che ti porta a casa le costa piú energia di una camminata in montagna?

«Brava, "bene"». Tu sei contenta, certo, sono le prime soddisfazioni che tua figlia ti dà.

Ma forse dietro i suoi "bene" tu non scorgi subito tutto l'impegno che le sono costati.

Per lei hanno voluto dire attenzione, volontà, concentrazione, cioè energia.

In realtà la fatica intellettuale, anche se meno visibile di quella fisica, rappresenta anch'essa un dispendio quotidiano delle sue energie.

Perché tua figlia possa spendere serena le sue energie nel gioco e nel lavoro, devi aiutarla.

L'alimentazione è il primo mezzo.

Ovomaltina è un prodotto tutto naturale, a base di malto, di uova e di latte.

Ingredienti genuini, che l'organismo di tua figlia assimila e trasforma rapidamente in energia.

Ovomaltina dà forza



WANDER

17.10 **CV** F Varie

TV Ragazzi

Trentaminuti giovani

Aprè la rubrica *Prima pagina* con l'intervento di ragazzi delle medie inferiori e superiori che commentano alcune notizie ricavate da quotidiani d'informazione. Il Coro Polifonico dell'Accademia Filarmonica di Roma eseguirà tre brani classici. Quindi un servizio sul «soft-ball», realizzato con una squadra femminile romana. Segue un servizio di Enzo Balboni. Infine tre notizie curiose commentate con le vignette di Bonvi.

18.00 **C** X II F

Medicina dell'infanzia

Dipartimento S.E.

Carmela è una piccola sordista di Terranova, in Basilicata, che rischia di diventare una sordomuta irrecuperabile. L'unico spiraglio è rappresentato da un collettivo, formato da medici di altre località del Sud e da operatori sociali del luogo, che tenta spontaneamente di aiutare la popolazione locale ad affrontare i problemi più urgenti di questi bambini handicappati.

20.40 **C** V/C

Ring '78

Seconda puntata questa sera di *Ring '78*, la trasmissione giornalistica che nelle passate stagioni, col titolo *TG 2 - Ring*, ha riscosso un notevole favore di pubblico. La formula della rubrica risulta modificata: non più personaggi della vita politica, culturale, sociale italiana ma influenti personalità politiche inter-

nazionali presso le quali si reca di volta in volta quattro giornalisti del *TG 2*. Protagonista della prima puntata è stato il leader libico Gheddafi. Il personaggio di questa settimana è *Victor Avansiev*, direttore della *Pravda*, il più importante quotidiano sovietico. A parlare con l'informazione dell'URSS, del dissenso, dell'eurocomunismo, sono i giornalisti Demetrio Volcic, Tito Cortese, Franco Rinaldini oltre naturalmente a Falvena.

21.30 **C** II/S

L'uomo caffelatte

Commedia di costume - La trama: Jeff, assicuratore in provincia, è un americano medio perfettamente integrato, perciò anche regolarmente razzista verso i neri che vivono nella sua città e nel suo Paese. Una bella mattina si sveglia con la pelle nera, e superato il dubbio d'essere impazzito scopre che il fenomeno è dovuto alla presenza di antenati di colore nel suo albero genealogico. Esistenza sconvolta, famiglia a pezzi, amici perduti. Ma anche, giorno via giorno, maturazione di coscienza e reazione decisa.

Che se ne dice: *L'uomo caffelatte* è stato pensato e diretto da Melvin Van Peebles, regista nero americano, sconosciuto o quasi in Italia. *La permission*, suo primo film, lo fece in Francia.

e da noi non è arrivato mai. Questo (il secondo) lo si è visto in tre sole grandi città italiane, Roma esclusa. *Van Peebles* appartiene alla pattuglia di cineasti di colore che hanno deciso di farsi i film «in casa», cioè con collaboratori e attori della propria razza (il protagonista Godfrey Cambridge, scomparso di recente, per interpretare la prima parte del film si è dipinto di bianco). «A differenza dei colleghi neri», dice Callisto Cosulich, curatore del ciclo, «Van Peebles però non si adatta a un ruolo subalterno, non imita come loro i prodotti dei bianchi per ripeterne il successo commerciale. Si impegna civilmente e consapevolmente per far valere i diritti della minoranza qui appartenente». E infatti Jeff, nel finale

«I neri, americana»



Per Milano e zone collegate, in occasione della 56ª Fiera Campionaria Internazionale

10-11,35

Programma cinematografico

12,30

Vedo, sento, parlo

Obiettivo Sud

Un programma a cura di Ernesto Fiore, Arturo Fratta, Atanasio Mozzillo, Pasquale Notari

Realizzazione di Nicola De Rinaldo

Pubblicità

13

TG 2 - Ore tredici

Pubblicità

13,30-14 **C**

Come vivevano gli uomini primitivi

Terza puntata

Testi di Adrian Von Müller

Realizzazione di Michael Günther

(Dipartimento scolastico-educativo)

TV 2 RAGAZZI

17 **C**

Barbapapà

Disegni animati di Annette Tison e Talus Taylor. Prod.: Polyscope

17,10 **C**

Trentaminuti giovani

Settimanale di attualità

a cura di Enzo Balboni

Realizzazione di Ezio Pecora

del film, non solo si è messo dalla parte dei neri, ma li organizza e addestra alla difesa contro la violenza dei bianchi razzisti.

(Nella foto il protagonista Godfrey Cambridge nel film).

18 **C**

Infanzia oggi

Medicina dell'infanzia

Un programma di Claudia De Seta, Flaminia Morandi, Marco Bazzi. Realizzazione di Marco Bazzi 3ª puntata. Carmela

(Dipartimento scolastico-educativo)

Pubblicità

18,25 **C**

Dal Parlamento

TG 2 - Sportsera

Pubblicità

18,45 **C**

Buonasera con...

Superman e Atlas Ufo Robot presenta Maria Giovanna Elmi, Testi di Nicoletta Artom e Sergio Trinchero. Con i telefilm della serie Superman: «Scherzo per scherzo», «La gang del gorilla», «I sabotatori»

Prod.: Warner Bros., Television

Distribution

e il telefilm della

serie Atlas Ufo Robot:

«L'agguato lunare»

Prod.: Toei Doga Animation Co. Ltd.

Pubblicità

Previsioni del tempo **C**

19,45

TG 2 - Studio aperto

Pubblicità

19,45

TG 2 - Studio aperto

Pubblicità

20,40 **C**

Ring '78

Un programma del TG 2

Incontro con i protagonisti dall'Est

all'Ovest di Aldo Falivena

Regia di Franco Morabito

Pubblicità

21,30 **C**

L'altra Hollywood

Il cinema degli anni '70, a cura

di Callisto Cosulich (IV)

L'uomo caffelatte

Film. Regia di Melvin Van Peebles

Interpreti: Godfrey Cambridge,

Estelle Parsons, Howard Caine,

D'Urville Martin, Mantan Moreland,

Kay Kimberley, Kaye Kuter,

Scott Garrett

Produzione: Bennett; Mirel;

Van Peebles. Al termine:

«Commento al film»

Pubblicità

Cinema domani **C**

Pubblicità

TG 2 - Stanotte

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

Sender Bozen

Sendung in deutscher Sprache

20 - Tagesschau

20,20-20,40 Sportschau

Acqua Panna. La purezza non ha età.



L'Acqua della Sorgente Panna sgorga al centro
di un vasto territorio nell'Appennino Toscano.

PANNA

Acqua minerale naturale.

13.00 *VR Vaie*

Nella misura in cui

La terza puntata della rubrica *Nella misura in cui*, dal titolo *La giungla sintattica* affronta ed esamina alcuni aspetti del «sinestre», il linguaggio di una parte dei giovani intellettuali. Alla trasmissione intervengono la professoressa Bice Garavelli Mortara di Torino e Lorenzo Mondo, direttore di *Tuttlibri*. Agli approfondimenti, alle considerazioni e analisi svolte in studio dagli esperti si accompagnano, come al solito, brevi scenette esemplificative interpretate dal comico Felice Andreasi.

19.20 *VR VP*

Le isole perdute

Aron trova per caso un bellissimo stallone bianco, uscito come per incanto dal mare. Il fatto suscita l'invidia del Primo Ministro che tenta in tutti i modi di appropriarsi del cavallo. Jeremia si reca subito dal «Q» e lo convince ad intervenire con un decreto in cui venga indetta una gara tra lo stallone e il cavallo del Primo Ministro. Il vincitore avrà in premio lo stallone.

21.35 *VR VD*

Douce France

Termina questa sera il programma di Enzo Biagi *Douce France*. La trasmissione non si è proposta soltanto di offrire ai telespettatori italiani un «capitolo» di attualità in concomitanza delle elezioni politiche francesi, ma ha inteso ricostruire un ritratto del Paese vicino negli aspetti che maggiormente e meglio ne caratterizzano la vita dei nostri giorni. Un programma che si è presentato come una specie di taccuino di viaggio affrontando i temi politici, sociali e religiosi, ma anche i problemi della cultura e della scienza, della gioventù, degli emigranti, aspetti di costume, notazioni di psicologia di massa, ponendo un'attenzione particolare a tutti quei fenomeni sociali che hanno collocato la Francia al centro della cronaca europea degli ultimi anni.

Nella puntata di questa sera *Il futuro della Francia* vengono intervistate alcune personalità di rilievo dell'arte e cultura francesi, come Daniel Barenboim direttore dell'Orchestra di Parigi, l'economista Attili, il premio Nobel della Fisica Alfred Kaistler, il direttore dell'Istituto Pasteur. Nella puntata odierna si cerca di

20.40 *VR VP*

Su e giù per le scale

La tigre svedese

In assenza dei genitori, in viaggio in Scozia, James Bellamy ospita un suo amico svedese, il capitano Aksel Pyttsen, il quale si è installato in Eaton Place con il suo domestico Kraft. Costui («la tigre svedese», dal panciauto a righe della tenuta da cameriere) è assai abile nei giochi di mano e molto sfrontato. Si serve così dei vestiti del suo padrone per apparire un «gentleman», e ruba preziosi soprammobili di Lady Marjorie che vende a dei ricettatori. Nei suoi loschi traffici è anche aiutato da Sarah, da lui conquistata, e soprattutto nell'architetture un complicato finale secondo il quale lo stesso Kraft e Sarah fuggiranno in Svezia ben forniti a quattrini e con l'impunità assicurata per una storiella raccontata al credulo James sulla cleptomania del capitano Pyttsen. Tutto però si complica, e alla fine è Sarah che resta a fare i conti con la giustizia, mentre il brillante capitano Aksel, che a furfanteria è degno del suo domestico, e Kraft se la svignano con un cospicuo bottino.

tracciare una sintesi dell'attuale realtà francese. Un compito non facile che non può prescindere dal fatto che se la Francia è forse culturalmente il Paese più vivo d'Europa, politicamente ed economicamente presenta problemi simili a quelli delle altre nazioni (Nella foto Daniel Barenboim).



12.30

Argomenti

Studiocinema a cura di Gianfranco Bettetini, Francesco Casetti e Aldo Grasso. Regia di Sergio Le Donne. **Letture alla moviola di** «Quando la città dorme» di Fritz Lang (Replica) (Dipartimento scolastico-educativo)

13

Nella misura in cui

Rubrica sulla lingua italiana d'oggi di Gian Luigi Beccaria. Interventi di Felice Andreasi. Regia di Vladi Oregno. Terza puntata. **La giungla sintattica**

13.25

Che tempo fa

Pubblicità

13.30

Telegiornale

Oggi al Parlamento **G**

14.10-14.40

Una lingua per tutti

Corso di tedesco (II) *Deutsch mit Peter und Sabine* a cura di Rudolf Schneider e Ernst Behrens. Coordinamento di Angelo M. Bortolini. 30ª trasmissione (Folge 23) (Replica) (Dipartimento scolastico-educativo)

17 **G**

Alle cinque con

Sandro Mazzola

17.05 **G**

Heidi

Un programma a cartoni animati da un romanzo di Johanna Spyri. Animazioni di Yoichi Yatebe. 32ª puntata. **La tempesta** Regia di Isao Takahata. Distrib.: Beta Film

17.30 **G**

Incontro con l'ambiente

Un programma di Giordano Repossi. 2ª puntata: **Gli stambecchi del Gran Paradiso**

17.45

Il trenino

di Mara Bruno e Maria Luisa De Rita. **Favole, filastrocche e giochi** di Regina Berliri con Paolo Bonetti, Mela Cecchi.

Andrea Lala e i bambini della scuola «Maria Immacolata» di Roma e con la partecipazione di Giampiero Albertini. Scenografia di Luciano Del Greco. Disegni di Osvaldo Scardelletti. Regia di Michele Scaglione

18

Argomenti

Cineteca **L'America di fronte alla grande crisi** Testi di Piero Sanavio. Realizzazione di Giuseppe Mantovano. Undicesima puntata (Dipartimento scolastico-educativo) **Pubblicità**

18.30

Piccolo slam

Spettacolo musicale di Marcello Mancini, Franco Miseria con Stefania Rotolo e Sammy Barbot. Musiche originali di Renato Serio. Coreografie di Franco Miseria. Scene di Luciano Del Greco. Costumi di Ruggero Vitrani. Regia di Lucio Testa. **Prima parte**

19 **G**

TG 1 Cronache

Pubblicità

19.20 **G**

Le isole perdute

Il cavallo bianco con Tony Hughes, Jane Vallis, Robert Edgington, Amanda Ma, Chris Benaud. Regia di Simon Wincer. Prod.: Paramount Television

19.45 **G**

Almanacco del giorno dopo

Che tempo fa

Pubblicità

20

Telegiornale

Pubblicità

20.40 **G**

Su e giù per le scale

La tigre svedese Telefilm. Soggetto e sceneggiatura di Raymond Bowers. Regia di Brian Parker. Interpreti: Sven-Bertil Taube, Pauline Collins, Nicola Pagetti, Simon Williams, Peter Clay, Geoffrey Whitehead, Christopher Beeny, Gillian Lind, Dorothy Black, Veronica Lang. Produzione: London Weekend Television. **Pubblicità**

21.35 **G**

Douce France

Diario filmato di un viaggio Un programma di Enzo Biagi. Regia di Vincenzo Ganna. **Verso il futuro** **Ottava ed ultima puntata**

22.05

Mercoledì sport

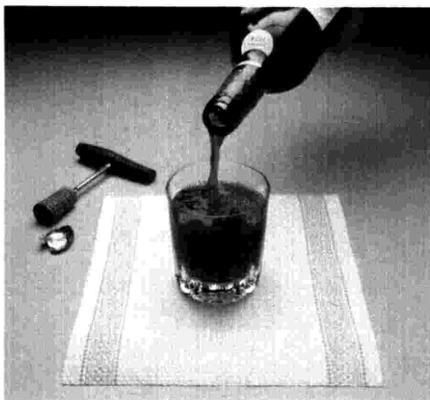
Telegiornale dall'Italia e dall'estero **Pubblicità**

Telegiornale

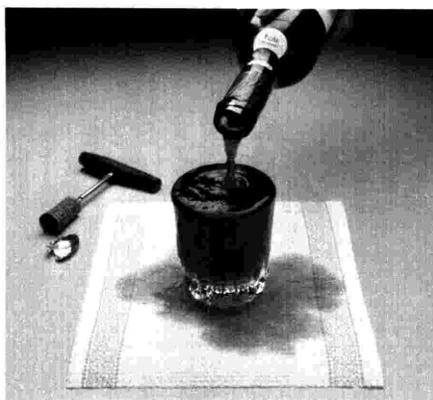
Oggi al Parlamento **G**

Che tempo fa

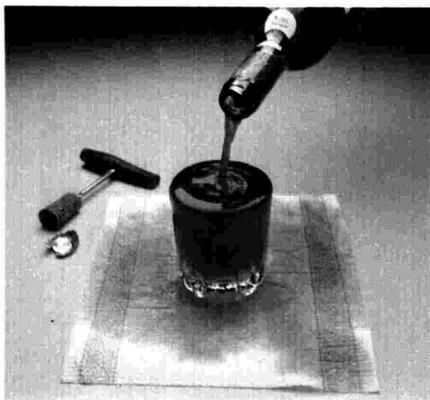
Scottex Casa si beve un sacco di vino.



1) Appoggiate su un foglio di Scottex Casa un bicchiere e versateci del vino.



2) Continuate a versare fino a farne assorbire un bel po' da Scottex Casa.



3) Visto quanto ne ha assorbito?



4) Ma anche completamente bagnato, il foglio di Scottex Casa riesce a reggere il peso del bicchiere pieno.

E lo regge senza problemi.

Scottex Casa.
Altro che un pezzo di carta.



È un prodotto Burgo Scott.

19 APRILE

20.40 **IL S**

Sarti Antonio brigadiere

Seconda delle quattro puntate del nuovo sceneggiato poliziesco in onda sulla Rete 2. La storia, cominciata con il furto di alcune monete preziose durante l'allestimento di una mostra di antiquariato a Bologna, prosegue con le indagini di Antonio Sarti, il brigadiere di guardia la notte del furto e che si sente responsabile del fatto. Sarti e il collega Felice Cantoni si sono messi sulle tracce di Gianna, la bella e enigmatica nipote di Nicola, il guardiano del palazzo dove è avvenuto il furto, misteriosamente scomparso dopo il fatto. Ma questa sembra essere una falsa pista. Una notte Sarti e il suo collega, ma sorprendono due ladri di auto, ma riescono ad accuffar-

ne solo uno, il Giraffa, lasciandosi sfuggire il suo giovanissimo complice. Di giorno, invece di dormire, Sarti prosegue le indagini sulle monete e con l'aiuto del cugino Rosas entra in contatto con alcuni personaggi della mala bolognese. Più interessante si rivela il nuovo incontro che il brigadiere e il suo collega hanno con il Giraffa, che trovano in compagnia di Claudio, il ragazzo suo complice, fuggito la notte precedente. Sarti e Cantoni riportano Claudio a casa; salutandoli il ragazzo fa capire di sapere qualcosa...

17.35 **C**

Operazione benda nera

Siamo in Inghilterra, all'inizio dell'Ottocento. In un villaggio della costa, il carpentiere Dick Meyes, dopo la morte della moglie è venuto a vivere con il figlio Tom, in casa dell'amico George Cosserat, sottufficiale di marina e marito di Beulah. Un giorno Tom e Betsy — figlia di George — incontrano nella bosaglia Jack Grimlock, un loro coetaneo, braccato ingiustamente dagli arruolatori di Sua Maestà.

21.30 **V/D**

Testimoni oculari

La battaglia di Roma

Continuando la serie di filmati inediti e di testimonianze eccezionali, *Testimoni oculari* ritorna con due parti sulla « battaglia di Roma », cioè sul periodo drammatico che va dalla caduta del fascismo all'8 settembre, dalla breve battaglia fra soldati italiani e tedeschi all'occupazione nazista della capitale, che durerà nove mesi e sarà segnata da lutti, arresti, deportazioni, massacri in massa e fucilazioni. Ma proprio a Roma, dopo la fuga del re e l'affondamento della corazzata « Roma » da parte dei tedeschi, che si vede in una serie di immagini filmate eccezionali, incomincia la dura battaglia fra le formazioni clandestine dei GAP, comandate da Amendola e Trombadori, e gli occupanti nazisti, con le loro formazioni di SS.

Il colonnello delle SS Eugen Dollmann, che fu superiore di Kappler ed esecutore degli ordini di Hitler in Italia, vive tuttora a Monaco di Baviera ed ha accettato di commentare punto per punto i vari momenti della battaglia fra i tedeschi e i partigiani romani. Ne nasce così una inter-

Per Milano e zone collegate, in occasione della 56ª Fiera Campionaria Internazionale
10-11,35

Programma cinematografico

12,30 **C**

Ne stiamo parlando

Settimanale di attualità
a cura di Carlo Cavaglia
e Mario Novì

Pubblicità

13

TG 2 - Ore tredici

Pubblicità

13,30-14

Mestieri antichi scuola nuova

Programma realizzato in collaborazione con l'Istituto Trentino di Cultura e la Provincia Autonoma di Trento a cura di Maria Amata Garito, Livio Pesca e Paolo Prodi

Profili professionali: alla scuola dei cuochi

Realizzazione di Francesco Venier
Terza trasmissione
(Dipartimento scolastico-educativo)

TV 2 RAGAZZI

17 **C**

Barbapapà

Disegni animati di
Annette Tison e Talus Taylor
Prod.: Polyscope

17,05 **C**

Sesamo aperti

Spettacolo per i più piccoli
con cartoni animati e Ernesto,
Berto, Kermit, Rocco Sirocco e gli
altri muppets di Jim Henson
Prod.: CTW

17,35 **C**

Operazione benda nera

Telefilm - Regia di Don Leaver
Il disertore - 1° episodio
Distr.: Global Television

18 **C**

Laboratorio 4

Scheda - Architettura

Le Corbusier: esprit nouveau
di Giuseppe Saroni
Realizzazione di Italo Pellini
(Dipartimento scolastico-educativo)

Pubblicità

ressante verifica a distanza fra i nemici di ieri, il colonnello delle SS ed i comandanti dei GAP, che in questa puntata affronteranno il tema dei primi scontri, delle prime fucilazioni, fino allo sbarco degli anglo-americani ad Anzio il 22 gennaio 1944.

Accanto ai testimoni principali compariranno Kappler e il maresciallo tedesco Kesslering, Churchill e papa Pio XII, Pertini e Vassalli comandanti delle formazioni socialiste.

18,25 **C**

Dal Parlamento TG 2 - Sportsera

Pubblicità

18,50

Spaziolibero:

i programmi dell'accesso
Legge Internazionale per i diritti
e la liberazione dei popoli:
- A servizio della libertà -

19,05 **C**

Buonaserà con...

Superman e Atlas Ufo Robot
Presenta Maria Giovanna Elmi,
Testi di Nicoletta Atom e Sergio
Trinchero
con il telefilm della serie
Atlas Ufo Robot: - Missione
da Vega -
Prod.: Toei Doga Animation Co. Ltd.

Pubblicità

Previsioni del tempo **C**

19,45

TG 2 - Studio aperto

Pubblicità

20,40

Sarti Antonio brigadiere

Sceneggiatura di Pino Passalacqua
e Marco Zavattini dal romanzo
di **Loriano Macchiavelli**
- Passato, Presente, Futuro -

Seconda puntata

Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Antonio Sarti **Armando Bonacci**,
Felice Cantoni **Franco Marra**,
Nipote del guardiano **Anna
Rossini**, il Giraffa **Fabio
Mazzari**, Claudio **Nicola
De Nigris**, Raimondi **Luigi Montini**,
Rosas Massimo Dapperto,
Un tipaccio **Giorgio Testini**, **Eros
Angelo Botti**, **Stoppino
Torivio Travaglini**, Corticelli
Cristiano Censi, Madre **Claudio
Teresa Ricci**, Padrone del
pastificio **Luciano Bianchi**
Musiche di **Giorgio Carnini**
Costumi di **Piero Ciccolini**
Produzione a cura di **Sergio
Benvenuti** e **Lida Berardi Muscarà**
Regia di **Pino Passalacqua**

Pubblicità

21,30

Testimoni oculari

Roberto Rossellini
Giorgio Amendola
Antonello Trombadori:

La battaglia di Roma

Prima parte

Un programma scritto
e diretto da **Gianni Bisichi**
con la collaborazione di **Pina
Santolini Emirio** e **Lisiano Rossetti**

22,45 **C**

Vetrina del racconto

a cura di **Riccardo Caggiano**
Il pozzo dei santi
Regia di **Larry Yust**
Distr.: **Bacon**

Pubblicità

TG 2 - Stanotte

22.45 **C** **XIII**

Vetrina del racconto

Il pozzo dei santi

E' in vetrina - stasera **Il pozzo dei santi** da John Millington Synge (1871-1909). Questo tradizionale romanzo popolare irlandese fonde un linguaggio ritmico e musicale con la straordinaria vivacità dei personaggi. L'ironia del tema, secondo cui è meglio talvolta conservare le proprie illusioni che affrontare la realtà, è particolarmente evidente nell'episodio di Martin e Mary Doull che riacquistano, attraverso un miracolo, la vista.

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

Sender Bozen

Sending in deutscher Sprache

17-18 Für Kinder und Jugendliche (Sperimentale **C**)

Jim Knopf und Lukas, der Lokomotivführer - Ein Spiel mit der Augsburger Puppenkiste nach dem Kinderbuch von Michael Ende - 2. Folge: - Von China in die Wüste - Verleih: Polytel
Geschichten über Mathematik (Sperimentale **C**). Eine Filmreihe von Joachim Arndt und Hans Jürgen Böttcher - 3. Folge: - Rechnen für jeden - Adam Riese (1492-1559) - Regie: Carlheinz Caspari - Verleih: Polytel

20 - Tagesschau

20.20-20.40 **Leben und Umwelt** (Sperimentale **C**) Probleme der Ortssanierung in Südtirol 2. Folge: - Beispiel Neumarkt - Regie: Karl Schederiet



**dalla tecnica piú avanzata
le camicie in fidion e cotone**

programma
2001
di cassera

FIBRA ANIC
fidion

Cassera

17.30 **C** V/D

Incontro con l'ambiente

La puntata odierna è dedicata agli animali sardi più rappresentativi. Nel massiccio del Gennargentu, ad esempio, vive il mulone che ha abitudini quasi esclusivamente notturne e passa il giorno nascosto nella parte più folta del bosco. E' visibile allo scoperto soltanto al tramonto o nelle prime ore del mattino. Spostandoci nella zona di Monte Arcosu vivono un centinaio di cervi; certo è che se si vuole salvare questa specie dalla completa distruzione sono necessarie severe misure contro i cacciatori di frodo, altrimenti il cervo sardo farà la fine del daino, che è completamente scomparso da queste parti. Nella pianura di Gesturi troveremo i cavalli selv-

xv/R Vanie quivocali



vaggi: sono animali che non hanno mai conosciuto la sella e vivono allo stato completamente selvatico. Ancora avremo modo di ammirare in questa puntata un gruppo di corvi imperiali, i più grandi esistenti in Italia, e ancora vedremo i bellissimo grucioni, uccelli italiani colorati e vistosi, che fanno il nido sotto terra in gallerie lunghe circa un metro.

19.20 **C** V/P

Le isole perdute

L'uccello di bambù

Sulla sperduta isola del Pacifico in cui per caso sono capitati dopo il famoso naufragio, continua la vita dei nostri cinque amici. Ormai i ragazzi sono riusciti ad ambientarsi perfettamente e quasi non temono più che un intervento del crudele Primo Ministro possa essergli fatale. Anzi, tentano anche di divertirsi alle sue spalle. Da un po' di tempo il Primo Ministro passa parte del suo tempo ad osservare il volo degli uccelli, covando dentro di sé la speranza di riuscire un giorno a scoprirne il segreto. David approfitta dell'occasione e, con i suoi amici, decide di dare una lezione a « Q ».

18.00 **C** V/C

Argomenti

Dipartimento S.E.

Questo programma intende ricostruire, attraverso l'analisi di singolari personalità (san Francesco d'Assisi, santa Caterina da Siena, Teresa d'Avila ecc.), condotta sui testi e sui luoghi, l'evoltersi dell'esperienza mistica in alcuni momenti fondamentali della storia del cattolicesimo. La puntata di oggi è dedicata a Santa Teresa d'Avila. Spagnola, vissuta tra il 1515 e il 1582, monaca a 21 anni, Teresa si dedicò alla riforma dell'ordine carmelitano. Santa Teresa d'Avila lasciò scritti fondamentali per la mistica cattolica come i due libri *Il castello interiore* e *Il cammino della perfezione*.

20.40 **C**

Scommettiamo?



12.30

Argomenti

Cineteca

L'America di fronte alla grande crisi
Testi di Piero Sanavio
Realizzazione di Giuseppe Mantovano. *Undicesima puntata* (Replica)
(Dipartimento scolastico-educativo)
Pubblicità

13 **C**

Filo diretto

Dalla parte del cittadino
a cura di Roberto Bencivenna, Luisa Rivelli, Leonardo Valente

13.25

Che tempo fa

Pubblicità

13.30

Telegiornale

Oggi al Parlamento **C**

14.10 **C**

Torino: Inaugurazione del 57° Salone dell'Automobile
Telecronisti Gino Rancati e Paolo Valenti
Regia di Giuliano Nicastro

14.40-15.50 **C**

Eurovisione

Collegamento tra le reti televisive europee
Belgio: Verviers
Ciclismo: Freccia Vallone

17 **C**

Alle cinque con
Sandro Mazzola

17.05 **C**

Heidi

Un programma a cartoni animati da un romanzo di Johanna Spyri
Animazioni di Yoichi Yatabe
33° puntata: *La casa col fantasma*
Regia di Isao Takahata
Distr.: Beta Film

17.30 **C**

Incontro con l'ambiente

Un programma di Giordano Repposi
Terza puntata: Gli animali sardi più rappresentativi

17.45

Il treno

di Mara Bruno e Maria Luisa De Rita
Favole, filastrocche e giochi
di Regina Berliri
con Paolo Bonetti.

Patrizia Garganese, la bella valletta di « Scommettiamo? », il gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno

Mela Cecchi, Andrea Laia, e con la partecipazione di Giampiero Albertini
Scenografia di Luciano Del Greco
Disegni di Osvaldo Scardelletti
Regia di Michele Scaglione

18

Argomenti

I mistici cattolici. Consulenza di Giorgio Basadonna. Testi e regia di Domenico Campana
3° ed ultima puntata (Replica)
(Dipartimento scolastico-educativo)
Pubblicità

18.30

Piccolo slam

Spettacolo musicale di Marcello Mancini, Franco Miseria con Stefania Rotolo e Sammy Barbot
Musiche originali di Renato Serio. Coreografie di Franco Miseria. Scene di Luciano Del Greco. Costumi di Ruggero Vitranì.
Regia di Lucio Testa
Seconda parte

19 **C**

TG 1 Cronache

Pubblicità

19.20 **C**

Le isole perdute

L'uccello di bambù con Tony Hughes, Jane Vallis, Robert Edgington, Amanda Ma, Chris Benad, Regia di Bill Hughes
Prod.: Paramount Television

19.45 **C**

Almanacco del giorno dopo
Che tempo fa
Pubblicità

20

Telegiornale

Pubblicità

20.40 **C**

Dal Teatro della Fiera di Milano
Scommettiamo?
Gioco a premi presentato da Mike Bongiorno. Scene di Ennio Di Majo. Regia di Piero Turchetti
Pubblicità

22 **C**

Speciale TG 1
a cura di Arrigo Petacco
Pubblicità

Telegiornale

Oggi al Parlamento **C**
Che tempo fa

Spaziolibero: i programmi dell'accesso

ERPIC - Esercenti Ritrovi Pubblici Italiani Consorziati - Sale da ballo: dalla parte dell'esercente -

Seiko Digital Quartz. Una nuova gamma di cronografi al decimo o al centesimo di secondo. Con timer per conteggi alla rovescia. Con suoneria elettronica programmabile.



FB009



FN005

FP003

FQ001

Per cronometraggi sportivi e professionali. Per conteggi alla rovescia contaminuti-contaore (timer). E con la suoneria elettronica per la sveglia del mattino e per gli appuntamenti della giornata.

Quando acquistate un orologio digitale a cristalli liquidi lo scegliete soprattutto per le funzioni che è in grado di svolgere e per l'affidabilità della marca. I cronografi Seiko Digital Quartz effettuano cronometraggi al decimo o al centesimo di secondo, rilevazioni di tempi parziali, intermedi e totali, conteggi alla rovescia contaminuti-contaore (timer). E in più potete avere la suoneria elettronica programmabile, per svegliarvi ogni mattina e per ricordarvi gli appuntamenti della giornata. Nella vasta gamma di orologi Seiko Digital Quartz potete scegliere modelli con il calcolatore elettronico incorporato, con l'ora universale o con il "doppio fuso orario". In ogni caso avrete sempre la straordinaria precisione Seiko Quartz. Una precisione che sfiora l'assoluto, con uno scarto di pochi secondi l'anno. 

SEIKO

Un giorno tutti gli orologi saranno fatti in questo modo.

TV2 giovedì

20 APRILE

17.05 **V/F** *Vare TV*
Ragassi

Tre pezzi facili

Prende il via un nuovo programma settimanale che si compone di tre parti dedicate, rispettivamente, allo spettacolo, alla musica e alla letteratura. La trasmissione si propone di offrire una panoramica delle più recenti tendenze in atto nei tre settori affrontati, sempre però prendendo in considerazione le singole opere non in quanto tali, bensì come espressione di un certo « genere ».

20.40 **G** *V/P*

Doc

Un ladro per tutte le stagioni

Un ladro sorpreso dai dotti. Bogner a rubare nel suo studio viene assalito da forti dolori. Il dottore lo visita accuratamente e quando sa che il giovanotto non ha un soldo per pagare la visita lo costringe, minacciandolo di denunciarlo se non farà a modo suo, a tornare il giorno successivo per fargli dei lavori in casa e saldare così il debito.

22.00 **G** *V/B*

Tribuna politica

Terza e penultima trasmissione del breve ciclo di *Tribuna politica* iniziato il 6 aprile scorso. Ogni settimana per complessivi trenta minuti saranno intervistati tre esponenti di altrettanti partiti politici: dieci minuti ciascuno. Le interviste vengono naturalmente registrate separatamente e quindi nessuno dei tre interv-

stati conosce quello che dicono gli altri due. La « polemica » si svolge tra uomo politico e intervistatore e non tra politici.

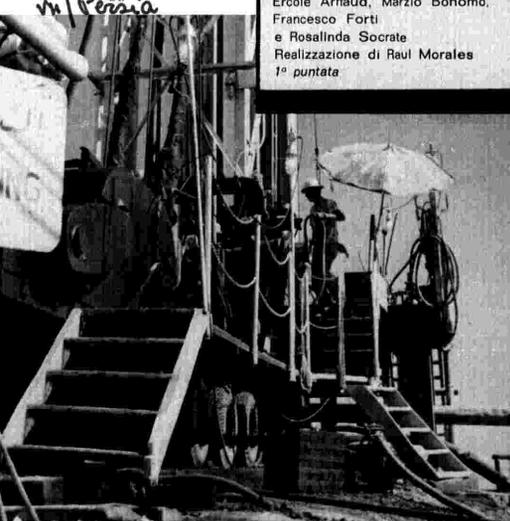
Questa sera alle tre interviste partecipano i rappresentanti del Partito Socialista Democratico Italiano; del Partito Repubblicano Italiano; del Partito Liberale Italiano. Come è noto il PLI non fa più parte dei partiti riuniti nell'accordo di Governo e quindi di questa sera parla come « opposizione » e non come « maggioranza », al contrario dell'ultima volta in cui ha partecipato a *Tribuna politica*.

21.10 **G** *V/B*

Il petrolio e la vita nuova

Il petrolio e la vita nuova conclude la serie televisiva sui Paesi produttori di petrolio del Golfo Persico. Curate da Alberto Moravia, per la regia di Gianni Barcelloni, la puntata di questa sera e quella di giovedì 27 aprile tratteranno dell'Arabia Saudita. È il maggior Paese produttore di petrolio nel mondo, con un enorme peso economico, politico e religioso. Specialmente nell'area mediorientale. È anche il cuore dell'Islam. Qui sono la Mecca e Medina, città sante per i musulmani. E tuttavia l'Arabia è poco conosciuta. La trasmissione di Moravia e Barcelloni traccia un ampio affresco della realtà del Paese, nella quale si confrontano tradizioni millenarie e trasformazioni economiche, sociali e culturali senza precedenti. Impo-

nenti piani quinquennali, finanziati con i proventi della vendita di petrolio e una massiccia presenza industriale internazionale (Italia compresa) facilitano questo processo. Alle immagini di Barcelloni fanno da contrappunto le riflessioni ad alta voce di uno dei nostri maggiori scrittori.



Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

Sender Bozen

Sendung in deutscher Sprache

20 — Tagesschau
20,20-20,40 Brennpunkt

Per Milano e zone collegate, in occasione della 56ª Fiera Campionaria Internazionale

Programma cinematografico

12,30

Teatromusica

Problemi dello spettacolo
Regia di Maria Maddalena Yon
Pubblicità

13

TG 2 - Ore tredici

Pubblicità

13,30-14 **G**

I mille anni di Bisanzio: mosaici e affreschi come testimonianze storiche

Edizione italiana a cura di Franco Lipparoni. Consulenza di Benito Recchilongo. Regia di Janko Erdelyi. Terza puntata
La dinastia macedone
(Dipartimento scolastico-educativo)

TV 2 RAGAZZI

17 **G**

Mariolino

e le buone maniere

di Adriano Cicconi
e Vittorio Sediti
Prod.: Jupi Audiovisivi

17,05

Tre pezzi facili

Musica, letteratura, spettacolo

Un programma di Donatella Ziliotto con la collaborazione di Eriole Arnaud, Marzio Bonomo, Francesco Forti e Rosalina Socrate
Realizzazione di Raul Morales
1ª puntata

18

Comunicazione ed espressione

Lo studio dei linguaggi a cura di Donato Goffredo e Antonio Turi. Regia di Alessandro Sartori (Replica) (Dipartimento scolastico-educativo)
Pubblicità

18,25 **G**

Dal Parlamento

TG 2 - Sportsera

Pubblicità

18,45 **G**

Buonasera con...

Superman e Atlas Ufo Robot
Presenta Maria Giovanna Elmi. Testi di Nicoletta Arton e Sergio Trinchero, con i telefilm della serie Superman: « Superman e il Super robot », « Super-Superby », « L'uomo della V dimensione ». Prod.: Warner Bros. Television Distribution e il telefilm della serie Atlas Ufo Robot: « Il disco di ghiaccio ». Prod.: Toei Doga Animation Co. Ltd.
Pubblicità

Previsioni del tempo **G**

19,45

TG 2 - Studio aperto

Pubblicità

20,40 **G**

Doc

Un ladro per tutte le stagioni
Telefilm. Regia di Burt Brinckerhoff
Sceneggiatura di Bruce Kane
Interpreti: Bernard Hughes, Elizabeth Wilson, Mary Wickes, John Harkins, Judy Kahan, Carmine Caridi.
Distr.: VIACOM
Pubblicità

21,10 **G**

Il petrolio e la vita nuova

Commento di Alberto Moravia
Regia di Gianni Barcelloni
Prima parte

22 **G**

Tribuna politica

a cura di Jader Jacobelli

Interviste:

- PSDI
- PRI
- PLI

22,30 **G**

16 e 35

Quindicinale di cinema a cura di Tommaso Chiaretti, Beniamino Placido, Giuseppe Sibilla. Collaborazione di Nicola Garrone e Mario Natale
Pubblicità

TG 2 - Stanotte

I programmi a colori portano il simbolo **G**. Le edizioni dei TG sono Parziale **G**.

ATTENTI AL CUORE HAG



18.00 **V/C**

Argomenti

Dipartimento S.E.

La cineteca dedicata al grande documentarista **Chris Ivens** intende esaminare il percorso della ricerca cinematografica dell'autore, le modifiche dei suoi atteggiamenti, nonché quelle del linguaggio, quale si è andato costruendo sin dalle sue prime opere. Nella trasmissione odierna viene analizzato e discusso *Borinage*, documentario girato nel 1933 in una miniera di carbone belga, esempio del progressivo crescere dell'impegno politico dell'autore.

19.20 **C V/P**

Le isole perdute

L'eremita

Un vecchio eremita, che abita in alcune caverne sotto il vulcano, mentre vaga nella foresta trova per caso il nascondiglio dei ragazzi. I ragazzi lo curano e lo lasciano riposare mentre il vecchio rimane affascinato dalla musica del loro carillon. Ma poco dopo scompare di nuovo, con il carillon però.

17.10 **C V/F Vauk TV Ragassi**

Nata libera

Il telefilm *Caccia al leopardo* che verrà trasmesso oggi fa parte della serie *Nata libera* (*Born free*) dal libro omonimo di Joy Adamson.

Nel libro — che ha avuto numerose edizioni ed è stato tradotto in numerosissime lingue — si narrano le vicende dei coniugi George e Joy Adamson nel Kenia e della leonessa Elsa, da loro raccolta appena nata e poi restituita alla propria vita selvaggia, dopo averla tenuta in casa per alcuni anni, come un cane affezionato e fedele. Ogni episodio della serie, che vede sempre protagonista la leonessa Elsa, affronta temi avventurosi, ma anche temi di attualità quali, ad esempio, il tentativo di portare il progresso tecnologico in alcune lande sperdute del Kenia, la lotta per la sopravvivenza di alcune specie di animali in via di estinzione, gli sforzi compiuti per debellare malattie infettive.

Questa volta Joy e George Adamson sono impegnati in una difficile e pericolosa situazione a causa di un leopardo che ha assalito alcuni animali della riserva.

12.30

Argomenti

I mistici cattolici. Consulenza di Giorgio Basadonna. Testi e regia di Domenico Campana 3° ed ultima puntata (Replica) (Dipartimento scolastico-educativo) Pubblicità

13 C

Oggi disegni animati

Ribelli in famiglia
Un'offerta di lavoro
Prod.: Hanna & Barbera

13.25

Che tempo fa

Pubblicità

13.30

Telegiornale

Oggi al Parlamento C

14.10-14.40

Una lingua per tutti

Corso di tedesco (II)
Deutsch mit Peter und Sabine a cura di Rudolf Schneider e Ernst Behrens. Coordinamento di Angelo M. Bortolini 30° trasmissione (Folge 23) (Replica) (Dipartimento scolastico-educativo)

17 C

Alle cinque con Sandro Mazzola

17.05 C

La pantera rosa

in: *La supermosca* un cartone animato di Freleng De Patie. Distr.: United Artists

17.10 C

Nata libera

Caccia al leopardo
Personaggi ed interpreti: George Adamson Gerry Collins, Joy Adamson Diana Muldaur, Makedde Hal Frederick, Nuru Peter Lukoye e con la leonessa Elsa Regia di Barry Crane Prod.: Columbia Pictures Television

18

Argomenti

Cineteca - Joris Ivens 1928-1949: Formalismo e impegno politico
Consulenza di Claudio Bertieri. Regia di Roberto Piacentini. 3° puntata (Dipartimento scolastico-educativo) Pubblicità

18.30 C

TG 1 Cronache:
Nord chiama Sud
Sud chiama Nord

19.05

Spaziliberò:
i programmi dell'accesso
Ente nazionale protezione animali: «Il diritto alla vita» Pubblicità

19.20 C

Le isole perdute

L'eremita con Tom Hughes, Jane Vallis, Robert Edington, Amanda Ma, Chris Benaud. Regia di Jan Coughlan Prod.: Paramount Television

19.45 C

Almanacco del giorno dopo

Che tempo fa
Pubblicità

20

Telegiornale

Pubblicità

20.40 C

Tam tam
Attualità del TG 1
Pubblicità

21.35

Immagini dall'immaginario
Primo incontro con il cinema fantastico. Presentazione di Alberto Abruzzese (I)

King Kong

(- 1933 -)
Film - Regia di Ernest Schoedsack
Interpreti: Fay Wray, Robert Armstrong, Bruce Cabot, Frank Reicher, Sam Hardy, Noble Johnson, James Flavin, Steve Clemente
Produzione: R.K.O.
Pubblicità

Telegiornale

Oggi al Parlamento C
Che tempo fa

21.35

King Kong



Fantastico (1933) - La trama: una troupe cinematografica, di cui fa parte la giovane attrice Anna Darrow, viaggia verso la Malesia. Arriva in un'isola ad Est di Sumatra mentre gli indigeni sacrificano una fanciulla a King Kong, gigantesco dio-gorilla al quale si attribuiscono milioni di anni d'età. Anna è rapita per

essere sacrificata a sua volta, ma il mostro è attratto da lei e non le fa alcun male. Con uno stratagemma King Kong viene intrappolato e trasportato a New York per essere esibito a pagamento. Ma riesce a fuggire e demolisce mezza città prima che l'aviazione lo abbatta.

Che se ne dice: un ciclo di

film ispirati al fantastico non poteva avere altro inizio. *King Kong*, anno 1933, registi Ernest B. Schoedsack e Merian C. Cooper, soggetto dello stesso Cooper basato su un'idea di Edgar Wallace, che morì prima di vederla realizzata, è considerato oggi un classico di questo affascinante genere cinematografico. «La bella e la bestia», questo il tema di fondo: l'orrendo scimmione stregato dalla donna bianca, un gioco sottile di allusioni e di erotismo sotteso alla immaginosa violenza dell'azione. Diceva la pubblicità dell'epoca: «Ogni donna aspira segretamente a essere l'oggetto dei desideri di un gorilla gigante». Il gigante è un'invenzione di Willis O'Brien tradotta in pratica da Marcel Delgado, e ci vollero 27 modelli a figura intera e decine di particolari per rendere credibile King Kong sullo schermo. La sua «voce», opera di Murray Spivock, è stata ottenuta utilizzando al contrario e al rallentatore il ruggito di un leone abbassato di un'ottava. (Servizio alle pagine 52-56).

liscia, gassata, o... Ferrarelle*?

L'acqua minerale Ferrarelle nasce proprio così, effervescente naturale, e così come sgorga viene imbottigliata dalla Sangemini.

Neanche una bollicina aggiunta Ferrarelle ha un frizzo leggero che ti aiuta a sentirti leggero.

Ferrarelle effervescente naturale.

Naturale al cento per cento.



*effervescente naturale

13.30 XII/F

Mestieri antichi scuola nuova

Dipartimento S.E.

Le trasmissioni del D.S.E. dedicate al corso di formazione per cuochi nell'ambito dell'Istituto professionale alberghiero di Riva del Garda si propongono di documentare l'esperienza didattica che si svolge nella scuola, sia nel campo delle lezioni teoriche sia nel campo delle esercitazioni pratiche in cucina. Oggi vengono esaminati momenti della didattica e tecnica professionale.

22.40 V/D

Partita a due

Ospiti della seconda puntata sono due ex-sessantottisti: **Silvana Li Bianchi** e **Matteo Congolosi**. «La famiglia si fonda sulla paura...», dice Silvana, che si presenta al dibattito con il

20.40 C II/S

Madame Bovary

Terza delle 6 puntate dello sceneggiato mandato in onda dalla Rete 2. I coniugi Bovary si sono trasferiti nel paese di Yonville, dove Emma ha dato alla luce una bambina e dove ha conosciuto Leon Dupuis, giovane di studio del notaio del paese. Tra i due è subito nata una profonda amicizia, troncata però ben presto dalla partenza di Leon. Emma, privata di questo affetto, che per altro i due giovani non si erano mai confessati, cade in uno stato di prostrazione: trascorre lunghe ore chiusa in camera, compra mille cose inutili, rifiuta le cure del marito. Un giorno si presenta dal

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

Sender Bozen

Sendung in deutscher Sprache

17 — Totems, Träume und Tabus (Sperimentale C). Eine Filmreihe über die Kunst fremder - Völker von David Attenborough - 2. Folge: «Geweibte Träume» (Sud-Iran) - Verleih: Telepool

17,45-18 Mengen, Zufall und Statistik. Manuskript: Manfred Panknin. Buch und Moderation: Joachim Büblath. 2. Folge - Verleih: Polylit

20 — Tagesschau
20,20-20,40 Aus Hof und Feld. Eine Sendung für die Landwirte

21.50 C V/D

Sud e magia

Quarto ed ultimo episodio: *Ritorno alla terra del rimorso*: il Salento, i luoghi dove De Martino svolse le sue ricerche. Qui, sulle tracce dei protagonisti di allora, ci si imbatte in una serie di incontri, tra i quali l'intervista con una donna «tarantata» che De Martino conobbe giovane. In questo scontro tra cultura contadina e modelli imposti, il mondo magico sopravvive, magari venendo a patti con la società dei consumi, ma più spesso mettendo radici proprio nel vuoto e nei suoi squilibri.

marito, dichiarandosi coppia in crisi. Risponde a verità questa affermazione? Oppure esiste la crisi della coppia soprattutto perché è mutata la condizione della donna che non riesce ancora a trovare la sua nuova dimensione dentro e fuori le pareti domestiche? Si cercherà, nel corso della puntata, di dare una risposta a questi interrogativi.



dottor Bovary un ricco possidente dei dintorni, Rodolphe Boulanger, per far saltare un suo contadino. Boulanger si invaghisce di Emma e, capito che la donna è in crisi, la sottopone ad una corte serrata. Durante una passeggiata a cavallo, Emma si concede a lui e finisce ben presto per rimanerne completamente travolta da questa relazione. Intanto, su consiglio di

Per Milano e zone collegate, in occasione della 56ª Fiera Campionaria Internazionale

10-11,20

Programma cinematografico

12,30

Vedo, sento, parlo

Rubrica di libri a cura di Guido Davico Bonino. Realizzazione di Lalla Cioci

Pubblicità

13

TG 2 - Ore tredici

Pubblicità

13,30-14

Mestieri antichi scuola nuova

Programma realizzato in collaborazione con l'Istituto Trentino di Cultura e la Provincia Autonoma di Trento a cura di Maria Amata Garito e Giacomo Guglielminetti. Consulenza di Giovanni Gozzer, Livio Paschia e Paolo Prodi

Profili professionali: Alla scuola dei cuochi. Realizzazione di Francesco Venier

Terza trasmissione (Replica)

(Dipartimento scolastico-educativo)

TV 2 RAGAZZI

17 C

Sesamo aperti

Spettacolo per i più piccoli con cartoni animati e Ernesto, Berto, Kermit, Rocco Sirocco e gli altri muppetts di Jim Henson Prod.: CTW

17,30 C

E' semplice

Un programma di scienza e tecnica per i giovani con la collaborazione di Giusto Benedetti e Stefano Pavan **Tredicesima puntata.** Presenta Germana Carnacina. Regia di Fernando Armati

18 C

La vita su un filo di seta

Realizzazioni e testi di Horst Stern. **2ª puntata** (Dipartimento scolastico-educativo) Pubblicità

18,25 C

Dal Parlamento

TG 2 - Sportsera

Pubblicità

Homas, il farmacista, Charles decide di operare Hippolyte, il garzone dell'albergo del paese, che ha una grave malformazione al piede. Penitita del suo trattamento, Emma sostiene ed incita il marito, decisa a tornare a lui, se Charles dimostrasse di valere qualcosa. Ma l'intervento fallisce ed Emma si aggrappa con disperazione a Rodolphe. (Nella foto Carlo Simoni).

18,45 C

Buonasera con...

Superman e Atlas Ufo Robot Presenta Maria Giovanna Elmi. Testi di Nicoletta Artom e Sergio Trincherò. Con i telefilm della serie **Superman**: «La mummia di Elkemag», «La città dei robot», «Gli uomini uccello» Prod.: Warner Bros., Television Distribution e il telefilm della serie **Atlas Ufo Robot**: «Fiamme dallo spazio». Prod.: Toei Doga Animation Co. Ltd.

Pubblicità

Previsioni del tempo C

19,45

TG 2 - Studio aperto

Pubblicità

20,40 C

La RAI-Radiotelevisione Italiana presenta

Madame Bovary

Dal romanzo di **Gustave Flaubert** Sceneggiatura di Fabio Carpi, Lular Milerba, Daniele D'Anza e Bianca Proietti

Collaborazione di Letizia Palma Consulenza di Giovanni Macchia con **Carla Gravina, Paolo Bonacelli, Carlo Simoni, Ugo Pagliani, Renzo Giovampietro, Tino Scotti, Germana Paolieri** e con, in ordine di apparizione: **Maria Bortoli, Luigi Montini, Daniela Halbritter, Marco Gelardini, Giorgio Blavati, Renato Mori, Stefano Boizoni, Biagio Proietti, Marco Tulli, Gianluigi Ottaviani, Renato Montalbano, Corrado Gaipa** Costumi di Silvana Pantani Scenografia di Gianni Polidori Direttore della fotografia Dario Di Palma. Montaggio di Marcello Malvestito. Musiche di Romolo Grano. Direttore di produzione: Mario D'Alessio Regia di Daniele D'Anza (Una produzione C.E.P. S.p.A.)

Terza puntata

Pubblicità

21,50 C

Sud e magia

Un programma di Claudio Barbati, Gianfranco Mingozzi, Annabella Rossi. Musiche di Egisto Macchi. Regia di Gianfranco Mingozzi **4ª ed ultimo episodio** Ritorno alla terra del rimorso

22,40

Partita a due

a cura di Riccardo Caggiano, Ettore Desideri. Conduce in studio Carlo Castellana. Realizzazione di Antonio Bacchieri **Seconda puntata**

23,15

Spazilbero:

i programmi dell'accesso

Istituto italiano di medicina sociale: «Alcool»: la droga dietro l'angolo» Pubblicità

TG 2 - Stanotte

**Diciamo la verità: ormai il vino
in Italia lo fanno tutti con l'uva.
Poi lo chiamano genuino
e sono tutti contenti.**



**Folonari
dai suoi vini pretende
che siano anche buoni,
costanti di qualità
e perfettamente vinificati.**

Spesso il ricercatore domenicale della genuinità a tutti i costi pensa che il vino genuino sia sicuramente vino buono.

Non è così.

Oggi, in Italia, grazie ad una severissima legislazione in materia, i vini si fanno tutti con l'uva, di conseguenza tutti

i vini sono genuini.

Molti però non

sono buoni vini.

Se vi accontentate di un vino genuino

scegliete quello che vi pare, ma se volete invece un vino che sia oltre che genuino anche

buono, perfettamente vinificato,

costante di qualità,

scegliete per esempio

il bianco, il rosso

o il rosato del

Botticello Folonari.

Da portare a tavola

ogni giorno nelle

bottiglie da un litro

o "Granfamiglia",

molto più conveniente.



FOLONARI: due volte al giorno durante i pasti.

17.05 **C** V/F *Varie*
TV *Ragazzi*

Aperti sabato

Il momento « speciale » di questo numero è sul tema **Il dente avvelenato**, con vari significati. Si parlerà di odontoiatria, odontologia, odontotecnica, del dovere di andare periodicamente dal dentista per una visita di controllo, della spesa, notevole, cui va incontro il paziente quando s'incanala in quel settore (protesi, cure particolari) che l'assistenza mutualistica non riconosce, e così via. Ospite, il cantautore Ivan Graziani che presenterà la sua nuova composizione dal titolo **Pigro**. Altri momenti della puntata: le scene del comico Gribbins, le strisce di Mordillo, gli interventi di Adamo, l'omino ecologico creato dai fratelli Pagot.

21.50 **C** V/D

Indagine sulla parapsicologia



Nella quarta puntata dell'**Indagine sulla parapsicologia**, Piero Angela affronterà il problema dei **quaritori**: E' vero che certi individui posseggono « fluidi » benefici o facoltà curative? Per rispondere a questa domanda l'indagine parte dal problema più generale delle relazioni tra mente e corpo, tra psicologia e fisiologia. E il programma si propone appunto di approfondire questo tema che può avere i risvolti più diversi: biofeed back, fakirismo, mercia sul fuoco, malattie psicosomatiche ecc. Nel corso della trasmissione oltre a una serie di documenti filmati (si vedranno fra gli altri alcuni celebri « quaritori » brasiliani come Nerone e Arigo, « il chirurgo col coltello da cucina ») verrà ascoltato il parere di medici, come il dott. W. Nolen, che hanno compiuto accurate indagini per accertare se certe guarigioni di cui spesso si parla sono « vere ». (Nella foto: Piero Angela).

19.20 **C** V/P

Le isole perdute

Lo stregone

David, uno dei nostri cinque amici, si sente male. Ha dei forti dolori allo stomaco ed i compagni, temendo che possa essere qualcosa di grave, lo portano da un vecchio stregone che vive isolato in una caverna, un certo Quadracorno. Lo stregone riesce a guarire David curandolo con una speciale pozione da lui stesso, appositamente preparata su un'antica ricetta. E intanto racconta ai ragazzi le angherie che ha dovuto sopportare da parte del Primo Ministro invidioso della sua potenza. Gli amici decidono così di aiutarlo a riacquistare il prestigio perduto agli occhi degli abitanti del villaggio.

20.40 **C** V/E

Ma che sera

Lo spettacolo del sabato sera è arrivato alla conclusione. Raffaella Carrà, Bice Valori, Paolo Panelli, Alighiero Noschese e Giorgio Bracardi si congedano dal pubblico. Anche nell'ultimo appuntamento gli spazi loro riservati hanno lo stesso taglio; a Noschese, l'imitazione di personaggi famosi della politica e dello spettacolo; la coppia Panelli-Valori, una loro « televisione privata » dove imitano rubriche e film; e infine Raffaella Carrà con i suoi numeri di cantante e ballerina ormai nota a tutti. Nel suo



22.45 **C** XII/G

Pugilato: Valdez-Corro

Rodrigo Valdez e Hugo Corro si fronteggiano stasera sul ring di Sanremo in un incontro valido per il titolo mondiale dei pesi medi. Valdez, dopo il ritiro

12.30

Check-up

Un programma di medicina di Biagio Agnes. Conduce in studio Luciano Lombardi

Pubblicità

13.25

Che tempo fa

Pubblicità

13.30-14

Telegiornale

17 **C**

Alle cinque con

Sandro Mazzola

17.05 **C**

Aperti sabato

90 minuti in diretta per un fine settimana con un momento

« speciale » dedicato a

Il dente avvelenato

Un programma di Mario Maffucci e Luigi Martelli, Marco Zavattini

Pubblicità

18.35 **C**

Estrazioni del Lotto

18.40

Le ragioni della speranza

Riflessione sul Vangelo condotta da Don Carlo Bressan

18.50 **C**

Speciale Parlamento

a cura di Gastone Favero

Pubblicità

19.20 **C**

Le isole perdute

Lo stregone

con Tony Hughes, Jane Vallis, Robert Edgington, Amanda Ma, Chris Benaud
Regia di Michael Laurence
Prod.: Paramount Television

19.45 **C**

Almanacco

del giorno dopo

Che tempo fa

Pubblicità

20

Telegiornale

Pubblicità

20.40 **C**

Raffaella Carrà in

Ma che sera

Spettacolo musicale di Boncompagni, Landi e Verde con la partecipazione di Alighiero Noschese e con Bice Valori e Paolo Panelli. Orchestra diretta da Paolo Ormi. Scene di Cesarini da Senigallia. Costumi di Luca Sabatelli. Coreografie e regia di Gino Landi.

Sesta ed ultima puntata

Pubblicità

21.50 **C**

Indagine

sulla parapsicologia

di Piero Angela

Quarta puntata

Fluidi e quaritori

22.45 **C**

Eurovisione

Collegamento tra le reti televisive europee. Italia: Sanremo

Pugilato: Valdez-Corro

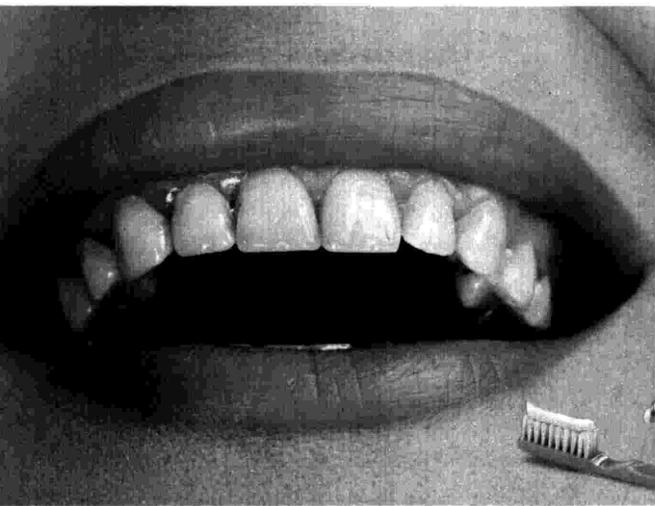
Titolo mondiale dei pesi medi

Pubblicità

Telegiornale

Che tempo fa

Iodosan

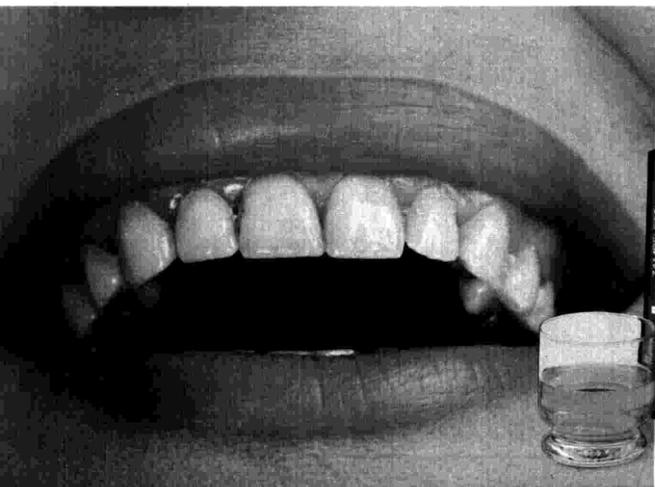


dentifricio

Iodosan è il dentifricio disinfettante speciale per la salute dei denti. La sua azione antisettica è un valido coadiuvante nella prevenzione della carie e nella terapia della piorrea, mentre l'azione detergente assicura denti bianchi e alito puro durante il giorno.



Iodosan



lavabocca

Durante il giorno quando non hai la possibilità di usare il dentifricio, lavati la bocca con Iodosan Lavabocca. Lavarsi la bocca con Iodosan Lavabocca vuol dire disinfettarla e proteggerla dall'insorgere di infezioni. Una bocca disinfettata vuol dire anche alito fresco e puro più a lungo. Iodosan Dentifricio e Iodosan Lavabocca per una accurata igiene e disinfezione della bocca.



**Prodotti Zambeletti,
solo in farmacia.**

Seguire attentamente le avvertenze e le modalità d'uso.

II/1382615

20.40

II/S

Amleto

Anche se molto spesso i titoli dei suoi spettacoli teatrali sono gli stessi dei celebri lavori scespiriani a cui sono ispirati (è ormai lunga la serie delle « riletture » personali di Shakespeare, da *Romeo e Giulietta* a *Riccardo III*, all'*Amleto*), non c'è dubbio che il teatro « scespiriano » di Carmelo Bene è una cosa ben diversa dalla tradizione. Nelle mani di quest'artista Shakespeare finisce per fare da sottofondo, da schema appena accennato, da punto di riferimento lontano all'estro, all'invenzione, all'originalità di *Carmelo Bene*.

Dopo il recital dedicato alla grande poesia russa (*Bene/Quattro diversi modi di morire in versi*), andato in onda nel gennaio dell'anno scorso, Carmelo Bene torna adesso in TV come interprete e regista di uno spettacolo teatrale, inteso nel senso completo del termine. Ma ogni interpretazione di quest'attore (e autore possiamo dire) esce fuori dei canoni dello spettacolo teatrale tradizionale, trasformandosi in una sorta di recital personale di Carmelo Bene, il quale finisce per dare l'impressione — anche in una scena affollata — di essere l'unico protagonista. Il carattere individualista di quest'attore, unito all'invenzione della sua « riletture » spesso dissacratoria del testo, si impone prepotentemente



te e trasforma un lavoro corale in qualcosa di personale con l'impronta caratteristica della sua invenzione.

L'*Amleto* che la Rete 2 manda in onda nel ciclo dedicato al grande teatro di prosa è la fedele versione televisiva dello spettacolo andato in scena nel 1976 con il titolo un po' macchinoso di *Amleto di Carmelo Bene (da Shakespeare a Laforque)*, un lavoro costruito attorno ai testi di vari autori (oltre ai due citati, anche altri, tra cui Sofocle e Freud), in una contaminazione che dà allo spettacolo quella dimensione tipica di tutti i lavori teatrali di Carmelo Bene, e dove si avverte, dentro uno svolgimento da « opera buffa », un discorso più serio sulla possibilità di fare teatro oggi, con canoni rinnovati. (Nella foto Carmelo Bene e Lydia Mancinelli. Servizio alle pagine 40-43)

Per Milano e zone collegate, in occasione della 56ª Fiera Campionaria Internazionale

10-11,40

Programma cinematografico

12,30 G

Il tesoro del castello senza nome

La cattura

Telefilm - Regia di Pierre Gaspard Hult
Prod.: Art e Cinéma

Pubblicità

13

TG 2 - Ore tredici

Pubblicità

13,30 G

TG 2 - Bella Italia

Città, paesi, volti e cose da difendere. Rubrica settimanale a cura della Redazione Cultura del TG 2

14

Scuola aperta

Settimanale di problemi educativi a cura di Angelo Sfranzza con la collaborazione di Egidio Luna e Anna Sessa
Realizzazione di Vincenzo Insnerra
Conduce in studio Gabriele La Porta
(Dipartimento scolastico-educativo)

14,30-15 G

Giorni d'Europa

a cura di Gastone Favero

17 G

Tabù tabù

Un programma di Luciano Michetti Ricci e Roberto Sbaffi
Regia di Luigi Costantini
Pubblicità

18

Sabato due

Un programma di Claudio Savonuzzi

18,35 G

TG 2 - Sportsera

Pubblicità

18,45 G

Estrazioni del Lotto

18,50 G

Buonasera con...

Superman e Atlas Ufo Robot Presenta Maria Giovanna Elmi Testi di Nicoletta Artom e Sergio Trinchero con i telefilm della serie Superman: « Lo specchio di Luthor », « L'uomo delle caverne », « La vendetta di Warlock ». Prod.: Warner Bros., Television Distribution e il telefilm della serie Atlas Ufo Robot: « Festa di Capodanno ». Prod.: Teel Dog Animation Co. Ltd.

Pubblicità

Previsioni del tempo G

19,45

TG 2 - Studio aperto

Pubblicità

20,40

Amleto

di Shakespeare a Laforque
Allfiero Vincenti Claudio,
Carmelo Bene Amleto,
Jean Paul Boucher Fortebraccio,
Franco Leo Orazio,
Paolo Baroni Polonio,
Luigi Mezzanotte Laerte,
Daniela Silverio Rosencrantz,
Susanna Javicoli Guildenstern,
Luca Bosiso il attore in Elsinore,
M. Agnes Nobaccourt Gertrude,
Laura Morante Ofelia
e cor: Lydia Mancinelli Kate
e Cosimo Ciniere Capo comico
in Elsinore
Musiche originali di Luigi Zito.
Luci di Giorgio Abate
Delegata alla produzione Roberta
Carlotto. Scene, costumi e regia
di Carmelo Bene
Pubblicità

21,55 G

Eurovisione

Collegamento tra le reti
televiseive europee
Francia: Parigi

Del Palazzo dei Congressi

Gran Premio

Eurovisione

della Canzone 1978

Commento di Tullio Grazzini

Pubblicità

TG 2 - Stanotte

21.55 G VIII

Eurofestival '78

Quest'anno il festival europeo della canzone si svolge a Parigi. Qui si sono dati convegno tutti i Paesi legati all'UER (Unione Europea di Radiodiffusione). Per l'Austria il trio Springtime con *Mr. Captain*; la Finlandia con la cantante Seijla Simola

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

Sender Bozen

Sendung in deutscher Sprache

17 — Durchgefallen. Hörstörchen aus der Musikgeschichte 1. « Der Barbier von Sevilla ». Buch: Gerhard Reutter - Regie: Heinz Liesendahl - Verleih: Bavaria
17,50-18 ABC der Tiere. Dokumentarserie « Fische ». Verleih: Teleepool

20 — Tagesschau

20,20-20,40 Die Betrüger. Eine Komödie von Zvonim Bajic mit Johanna Schauer, Hanns Obonya, Ralph Boddenhuser - Regie: Karl Stanzl



che interpreta il brano *Give love a chance*; la Grecia con il brano *Charlie Chaplin*, cantata da Tania Tsanacidou; l'Olanda con *It's OK* interpretata dal complesso Harmony. Un altro gruppo per il Portogallo, i Gemini, con *Dai Li Dou*; un cantante per la Svezia, Bjorn Skifs, con *When the night comes*; un gruppo per la Turchia, i Nazar, con *Sevince*. Partecipano inoltre la Svizzera,

l'Irlanda, Israele, Lussemburgo, Monaco, Norvegia, Germania, Belgio, Danimarca, Spagna. Anche l'Italia è presente con un gruppo gli ormai famosi Ricchi e Poveri che cantano *Questo amore* di Farina, Lusini, Bardotti. Presenta per l'Italia Tullio Grazzini. (Nella foto il presentatore Tullio Grazzini e i Ricchi e Poveri. Servizio alle pagine 48-51).

domenica 16 APRILE

svizzera	capodistria	francia	montecarlo
13,30 Telegiornale - 1° ediz. C	19,30 L'angolino dei ragazzi C Il racconto della giungla Terza parte — Zig Zag	10 — Corso di cucito	18,50 Cartoni animati
13,35 Telerama C		11,20 Concerto sinfonico	19 — Papà ha ragione Telefilm con Robert Young
14 — Tele-rivista C		12 — Buona domenica	19,25 Parliamo - Telegiornale presentato da Lea Pericoli
14,15 Un'ora per voi		12,05 Blue jeans 78	19,50 Notiziario
15,10 Ciclismo: Parigi-Roubaix C	20 — Canale 27 C I programmi della settimana	13 — Telegiornale	20 — Gli uomini della prateria: Incidente a Sedalia - Telefilm
16 — Disegni animati C		13,25 Grande album — Pom-pom-pom... pom	21 — Il sicario Film - Regia di Damiano Damiani con Belinda Lee, Sergio Fantoni, Pietro Geremi <i>Un giovane imprenditore, Riccardo, si trova sull'orlo del fallimento. Il suo creditore, un vecchio amico di famiglia, Burlando, esige la restituzione immediata del denaro prestato. Desperato, Riccardo decide di giocare l'ultima carta rimastagli: quella del crimine.</i>
16,15 Per amore di un'aquila C Documentario	20,15 Punto d'incontro C Settimanale del Telegiornale	14,25 Cartoni animati	22,30 Oroscopo di domani
16,40 Amanti del brivido (14°) C		14,30 Missione furto Telefilm della serie « Super Jamie » — Pom-pom-pom... pom	22,35 Oggi in famiglia Settimanale di attualità
17 — Sulle tracce di Marco Polo 2° puntata (Replica) C	20,35 Amore all'italiana C Film con Walter Chiari, Raimondo Vianello e Paolo Panelli - Regia di Steno <i>Studenti che affrontano esami muniti di ricetrasmettenti, vecchietti che tramano ai danni degli eredi, tifo allo stadio con strascichi domiciliari, vendite esplosive di fidanzati respinti; questi alcuni argomenti trattati nel film.</i>	15,25 L'occhialino — Pom-pom-pom... pom	23 — Notiziario - 2° edizione
17,55 Il sogno di Otto C Telefilm		16,15 Muppet show	23,10 Montecarlo sera
18,45 Telegiornale - 2° ediz. C		16,45 La scuola dei tifosi	
18,50 Giovani concertisti al Concorso Ard 1977 C		17,20 Pom-pom-pom... pom	
19,30 La parola del Signore C		17,25 Signor Cinema	
19,40 Il mondo in cui viviamo C		18 — Pom-pom-pom... pom Risultati	
20,05 Incontri C Gli eredi di « Ma pomme » Telefilm		18,15 Piccolo teatro della domenica	
20,30 Telegiornale - 3° ediz. C		19 — Stade 2	
20,45 A Dio piacendo C dal romanzo di Jean d'Ormesson - Regia di Robert Mazoyer - 9° episodio	22,05 Musicalmente C Ljupka Dimitrovska Spettacolo musicale	20 — Telegiornale	
21,35 La domenica sportiva C		20,32 Musique and music	
22,45-22,55 Telegiornale 4° ed. C		21,40 Cile - Documentario	
		22,47 Telegiornale	

lunedì 17 APRILE

svizzera	capodistria	francia	montecarlo
17,30 Telescuola C 4° lez.: Dal piano montano a quello alpino	20 — L'angolino dei ragazzi C Cartoni animati — Zig Zag	13,35 Rotocalco regionale	17,45 Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique Nel corso del programma: Disegni animati
18 — Telegiornale - 1° ediz. C	20,15 Spazio aperto	13,50 La lontananza Teleromanzo di Jean Gérard con Viviane Romanec e Pierre Brice 25° puntata	18,50 Papà ha ragione Telefilm con Jane Wyatt
18,05 Per i più piccoli Martino va dal medico	20,30 Telegiornale C	14,03 Aujourd'hui madame	19,20 Un peu d'amour... (2°)
18,10 Per i ragazzi Dai ce che la fai (4°)	20,44 Il processo ai dinamardi Dramma televisivo 1° puntata con Rado Serbodžija. Regia di Branko Ivandi <i>Il film realizzato dalla Televisione di Zagabria rievoca il processo inscenato nel 1928 contro Josip Broz Tito, accusato di propaganda comunista. Tito sorprese tutti per il suo coraggio morale, la sua energia, l'inflessibilità delle convinzioni. Il 14 novembre 1928 Josip Broz venne condannato a cinque anni di carcere.</i> — Zig Zag	15 — La strana impostura Telefilm della serie « Il mago »	19,50 Notiziario
18,35 Agricoltura caccia pesca a cura di Carlo Pozzi (Replica) - TV-Spot C		15,55 Il quotidiano illustrato	20 — Dipartimento « S » La cantina del silenzio
19,10 Telegiornale - 2° ediz. C		17,55 Finestra su...	21 — Confessione Film - Regia di Anton M. Leader con Dennis O'Keefe, June Lockhart <i>Nella cattedrale di San Giorgio a Londra si sta celebrando il funerale di Loran Mettins. Il signor Bern, noto giornalista, inizia ad incagare sulla via dello scamparso. Si reca dalla figlia Emi Mettins per avere delle informazioni. La ragazza gli confida l'esistenza di alcuni documenti segreti.</i>
19,25 Obiettivo sport C TV-Spot C		18,25 Cartoni animati	22,30 Oroscopo di domani
19,55 Tracce C Appunti di vita sociale TV-Spot C	22,15 Passo di danza Ribalta di balletto classico e moderno 1. Tre per quindici per quattro 2. Ispirazione Corpo di ballo di Leningrado	18,40 E' la vita	22,35 Notiziario - 2° edizione
20,30 Telegiornale - 3° ediz. C		18,55 Il gioco dei numeri e delle lettere	22,45 Montecarlo sera
20,45 Enciclopedia TV C Storia del cinema francese (7°)		19,20 Attualità regionali	
21,45 Oggi alle Camere Federali C		19,45 Gioco	
21,50 Anteprima della sinfonia C		20 — Telegiornale	
22,45 Cronache dal Gran Consiglio Ticinese C		20,32 La testa e le gambe	
22,50 Telegiornale - 4° ediz. C		21,35 Inchiesta a Marsiglia Documentario	
23-23,25 Telescuola (8°) C		22,35 Bande à part	
		23,05 Telegiornale	

martedì 18 APRILE

svizzera	capodistria	francia	montecarlo
9-9,30 Telescuola (8 ^a) C	19,30 Odprta Meja - Confinne aperto - Settimanale	13,35 Rotocalco regionale	17,45 Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique Nel corso del programma: Disegni animati
10-10,30 Telescuola (Replica) C	20 — L'angolino dei ragazzi C Cartoni animati — Zig Zag	13,50 La lontananza Teleromanzo con Pierre Brice e Viviane Romance 26 ^a puntata	18,50 Papà ha ragione - Telefilm
18 — Telegiornale - 1 ^a ediz. C	20,15 Spazio aperto	14,03 Aujourd'hui madame	19,20 Un peu d'amour... (2 ^a)
18,05 Per i più piccoli C Martino in cucina	20,30 Telegiornale C	15 — Un orso diverso dagli altri	19,25 Paroliamo - Telequiz
18,10 Per i giovani: Ora G C Festival folk di Nyon: - Bill Keith Band - - Sempre pronti. 3 Esploratori ad ogni costo - TV-Spot C	20,45 Temi d'attualità Documentario	16,05 Il quotidiano illustrato	19,50 Notiziario
19,10 Telegiornale - 2 ^a ediz. C TV-Spot C	21,20 I racconti di Thomas Hardy Fine di un ricordo C Telefilm Barbara, figlia vizziata di lord e di lady Grebe, fugge con il giovane e affascinante Willows. I genitori di Barbara acconsentono al matrimonio ma solo a condizione che Willows giri prima il mondo assieme ad un educatore e che questo lo trasformi in un perfetto gentileman. A Venezia Willows è vittima di un incidente.	17,55 Finestra su...	20 — I sentieri del West I predatori
19,25 La foresta vergine del Venezuela C Documentario TV-Spot C	22,10 Documentario — Zig Zag	18,25 Cartoni animati	21 — Il conte di Montecristo Film - Regia di Robert Vernay con Pierre Richard Wilim, Michèle Alfa Il giovane Edmondo Dantès viene arrestato e condotto in prigione. Il giovane non può dimostrare la sua innocenza e rimane in carcere per lunghi anni. Qui fa la conoscenza di un vecchio saggio detenuto per motivi politici. Seguendo le istruzioni del vecchio, Dantès riesce ad evadere.
19,55 Il Regionale C TV-Spot C	22,25 Musica popolare C Zagabria: Rassegna del folklore - 2 ^a parte	18,40 E' la vita	22,30 Oroscopto di domani
20,30 Telegiornale - 3 ^a ediz. C		18,55 Il gioco dei numeri e delle lettere	22,35 Tutti ne parlano
20,45 Gli omicidi del Capricorno C Film con Richard Roundtree, Ed Barth, Don Knight, David Hedison, Cathy Lee Crosby. Regia di Allen Reisner		19,20 Attualità regionali	23,20 Notiziario - 2 ^a edizione
21,55 Oggi alle Camere Federali C		19,45 Gioco	23,30 Montecarlo sera
22 — Dibattito d'attualità C		20 — Telegiornale	
23-23,10 Telegiornale - 4 ^a ediz. C		20,35 Vittoria a Entebbe Un film di Marvin Chomsky per il ciclo «I documenti dello schermo» Al termine: Dibattito	
		23,30 Telegiornale	

mercoledì 19 APRILE

svizzera	capodistria	francia	montecarlo
18 — Telegiornale - 1 ^a ediz. C	19,35 Mercoledì sportivo C Calcio: Inghilterra-Brasile — Zig Zag	13,35 Rotocalco regionale	17,45 Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique Nel corso del programma: Disegni animati
18,05 Per i più piccoli C Martino e il gatto	20,30 Calcio C Secondo tempo	13,50 La lontananza Teleromanzo di Jean Gérard con Pierre Brice e Viviane Romance 27 ^a puntata	18,50 Papà ha ragione - Telefilm
18,10 Per i bambini C Bamsè, l'orso più forte del mondo. 2. Caccia al tesoro. Disegni animati - Abicidiee... ...e buon divertimento! - L'apparecchio fotografico. Disegno animato TV-Spot C	21,20 Telegiornale C	14,03 Aujourd'hui madame	19,20 Un peu d'amour... (2 ^a)
19,10 Telegiornale - 2 ^a ediz. C TV-Spot C	21,35 La congiura dei Boiardi Film con Nikolaj Cerkasov, Ljudmila Celichovskaja e Serafina Birman - Regia di Sergei Eisenstein Lo zar torna a Mosca per volere del popolo ma il metropolita si fa complice dei boiardi ostili ad Ivan, attorno al quale si stringe sempre più fedelmente la sua guardia imperiale, che sostiene lo zar nella sua lotta contro i Boiardi. Invece di Ivan viene ucciso fatalmente il suo successore Vladimir.	15,05 Missione torpedine Telefilm della serie «L'uomo che valeva tre miliardi»	19,25 Paroliamo - Telequiz
19,25 25 ^a con Lino Patruño e la Milan College Jazz Society C TV-Spot C	22,35 Mercoledì sportivo C Calcio: Inghilterra-Brasile — Zig Zag	16 — Un sur cinq	19,50 Notiziario
19,55 L'agenda culturale C TV-Spot C		17,55 Accordi perfetti	20 — I grandi detectives: Il segreto dei quattro - Telefilm
20,30 Telegiornale - 3 ^a ediz. C		18,25 Cartoni animati	21 — La città assediata Film - Regia di George Seaton con Montgomery Clift, Paul Douglas, Cornelia Burch Alla fine della guerra, Berlino viene occupata dalle truppe alleate e divisa in quattro zone. Un bel giorno i russi bloccano la zona occupata dagli occidentali, inclusa entro la propria. Risolti a non abbandonare Berlino gli alleati occidentali allestiscono un «ponte aereo».
20,45 Itinerario sinfonico C		18,40 E' la vita	22,30 Oroscopto di domani
21,30 Oggi alle Camere Federali C		18,55 Il gioco dei numeri e delle lettere	22,35 Tele-scopia - Dibattito
21,35 Scene da un matrimonio C Sceneggiatura e regia di Ingmar Bergman con Liv Ullmann - 1 ^a parte		19,20 Attualità regionali	23,20 Notiziario - 2 ^a edizione
22,25 Telegiornale - 4 ^a ediz. C		19,45 La sei giorni di «Antenne 2»	23,30 Montecarlo sera
22,35-23,40 Mercoledì sport C		20 — Telegiornale	
		20,32 7 ^a Avenue Sceneggiato - 1 ^a puntata Regia di Richard Irving	
		21,30 Carte in tavola	
		22,35 Telegiornale	

giovedì 20 APRILE

svizzera	capodistria	francia	montecarlo
9,9,30 Telescuola C Accenni sulla flora del Canton Ticino - 4 ^a lezione	19,30 Trim test televisivo C Esercizi per chi vuole mantenersi in forma	13,35 Rotocalco regionale	17,45 Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique Nel corso del programma: Disegni animati
10-10,30 Telescuola (Replica) C	20 — L'angolino dei ragazzi C Cartoni animati — Zig Zag	13,50 La lontananza Teleromanzo di Jean Gérard con Pierre Brice e Viviane Romance 28 ^a puntata	18,50 Papà ha ragione - Telefilm
14,40-16 Ciclismo: Freccia Valone C	20,15 Spazio aperto	14,03 Aujourd'hui madame	19,20 Un peu d'amour... Seconda parte
18 — Telegiornale - 1 ^a ediz. C	20,30 Telegiornale C	15 — Il tulipano nero Film di Christian-Jacque con Alain Delon, Virna Lisi, Dawn Addams e Akim Tamiroff	19,25 Paroliamo - Telegiornale presentato da Lea Pericoli
18,05 Per i più piccoli C Martino si traveste	20,45 Il fantasma dei mari della Cina Film con David Brian, Lynn Berray e Kam Fong Cham Regia di Fred E. Sears <i>Durante l'avanzata giapponese nelle Filippine, cinque profughi riescono ad imbarcarsi su di un battello. Esaurita l'acqua approdano ad un'isola ma cadono sotto il tiro dei giapponesi. I superstiti vengono attaccati dagli aerei e mentre stanno per essere salvati da una nave anch'essa è attaccata dagli aerei.</i>	16,52 Il quotidiano illustrato	19,50 Notiziario
18,10 Per i bambini C Din don - 16^a puntata	21,50 Cinenotes Personaggi della rivoluzione - Documentario — Zig Zag	17,55 Finestra su...	20 — Reporter: Interno 7
18,35 La sorgente avvelenata C Telefilm - TV-Spot C	22,20 Jazz sullo schermo C Ianez Gregorc	18,25 Cartoni animati	21 — Scotland Yard precedenza assoluta Film - Regia di Gordon Hales - Montgomery Tully - John Knight con Russel Napier, Pat Healy, Marjorie Lawrence <i>L'ispettore di Scotland Yard, Duncan, si trova di fronte a tre casi insoliti. Seguendo tenui indizi con sagacia e pazienza riesce a far luce sui misteriosi fatti.</i>
19,10 Telegiornale - 2 ^a ediz. C TV-Spot C		18,40 E' la vita	22,30 Oroscopo di domani
19,25 L'agenda culturale - Speciale C TV-Spot C		18,55 Il gioco dei numeri e delle lettere	22,35 Chrono - Rassegna di attualità automobilistiche
19,55 Qui Berna C TV-Spot C		19,20 Attualità regionali	23 — Notiziario - 2 ^a edizione
20,30 Telegiornale - 3 ^a ediz. C		19,45 Gioco	23,10 Montecarlo sera
20,45 Reporter C Settimanale d'informazione		20 — Telegiornale	
21,45 Scene da un matrimonio C Sceneggiatura e regia di Ingmar Bergman con Liv Ullmann, Erland Josephson, Bibi Andersson - 2 ^a parte		20,35 La storia di Adele H. Un film di François Truffaut con Isabelle Adjani, Bruce Robinson, Sylvia Marriott	
22,45-22,55 Telegiornale 4^a ed. C		22,07 I leggendari	
		22,40 Telegiornale	

venerdì 21 APRILE

svizzera	capodistria	francia	montecarlo
18 — Telegiornale - 1 ^a ediz. C	20 — L'angolino dei ragazzi C Cartoni animati — Zig Zag	13,35 Rotocalco regionale	17,45 Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique Nel corso del programma: Disegni animati
18,05 Per i più piccoli C Il ritorno a casa di Segli. 1 ^a puntata: «Le rondini»	20,15 Spazio aperto	13,50 La lontananza Teleromanzo di Jean Gérard con Viviane Romance e Pierre Brice 29 ^a puntata	18,50 Papà ha ragione - Telefilm
18,10 Per i ragazzi C Occhi aperti. Le ombre - Immaginazione in libertà. 11. Colori di terra TV-Spot C	20,30 Telegiornale C	14,03 Aujourd'hui madame	19,20 Un peu d'amour... (2 ^a)
19,10 Telegiornale - 2 ^a ediz. C TV-Spot C	20,45 Il tramonto degli eroi Film con Beata Tyskiewicz, Tadeusz Comnicki e Tadeusz Fijewskij - Regia di Aleksander Ford <i>Il film descrive la prima tragica giornata di libertà di cinque polacchi fuggiti da un campo di concentramento tedesco. Inseguiti in una casa diroccata, cercano soccorsi per il loro compagno ferito e danno aiuto a dei civili in fuga. Ma una mitragliatrice tedesca...</i>	15 — La missione Marchand Teleromanzo con Robert Etcheverry Quarta puntata	19,25 Paroliamo - Telegiornale
19,25 Sulla strada dell'uomo C Rivista di scienze umane, a cura di Guido Ferrari TV-Spot C	22,05 Locandina delle manifestazioni economiche — Zig Zag	16 — Il quotidiano illustrato	19,50 Notiziario
19,55 Il Regionale C TV-Spot C	22,20 Notturmo C Gli sconfitti - Documentario del ciclo «I tesori del museo britannico»	17,55 Finestra su...	20 — Telefilm
20,30 Telegiornale - 3 ^a ediz. C		18,25 Cartoni animati	21 — I sette del gruppo selvaggio - Film - Regia di Gianni Cremonesi con Dean Stratford, Femi Benussi <i>Alcuni componenti della banda Cooper assaltano un pacifico villaggio costringendo gli abitanti a pagare una tangente molto esosa. Ma due giovani giungono al villaggio e mettono in fuga i banditi salvando gli abitanti. Poi decidono di fermarsi al villaggio per difendere gli abitanti.</i>
20,45 Scene da un matrimonio C Sceneggiatura e regia di Ingmar Bergman con Bibi Andersson, Liv Ullmann, Erland Josephson - 3 ^a parte		18,40 E' la vita	22,30 Oroscopo di domani
21,35 In Concert C Mouloudji all'Olympia		18,55 Il gioco dei numeri e delle lettere	22,35 Puntosport di Gianni Brera
22,25 Prossimamente C Rassegna cinematografica		19,20 Attualità regionali	22,45 Notiziario - 2 ^a edizione
22,40-22,50 Telegiornale 4^a ed. C		19,45 Gioco	22,55 Montecarlo sera
		20 — Telegiornale	
		20,32 Le brigate del tigre Teleromanzo Prima puntata	
		21,35 Apostrophes	
		22,45 Telegiornale	
		22,52 Salomé Film per il ciclo «Cine Club» con Ludmila Tchérina	

solato 22 APRILE

svizzera capodistria francia montecarlo

15,35 Per i ragazzi **C**
Top (Replica)

16,10 Per i giovani: Ora **G C**
Festival folk di Nyon - Bill Keith Band - Sempre pronti (3°) (Replica)

17 - Pop hot **C** Musica per i giovani con Jethro Tull

18 - Telegiornale - 1° ediz. **C**

18,05 Operazione vulcano **C**
Telefilm

18,30 Sette giorni **C**
TV-SPOT **C**

19,10 Telegiornale - 2° ediz. **C**
TV-SPOT **C**

19,25 Estrazioni del Lotto **C**

19,30 Il Vangelo di domani **C**
TV-SPOT **C**

19,45 Scacciapensieri **C**
Disegni animati

20,05 Telegiornale - 3° ediz. **C**
TV-SPOT **C**

20,30 In Eurovisione da Parigi: Gran Premio Eurovisione della Canzone 1978 **C**

22,30 Telegiornale - 4° ediz. **C**

22,40-24 Sabato sport **C**

15,50 Teleport - Calcio
Campionato jugoslavo

19,30 L'angolino dei ragazzi
La strategia del leone
Documentario
- Zig Zag

20,15 Spazio aperto

20,30 Telegiornale **C**

20,45 Eurofestival della Canzone **C**

22,45 I caldi amori
Film con Jacques Perrin, Catherine Deneuve e Françoise Brion - Regia di Grisha Dabat
Ivan, un giovane spensierato, ha un incidente con una macchina presa in prestito. La sua ragazza, figlia di un gangster in pensione, garantisce per lui. Ma in seguito se ne disamora e Ivan dovrà difendersi dalle machinazioni sia della ragazza sia del gangster.
- Zig Zag

11,45 La televisione degli appassionati di - Super 8 -

12,15 Il giornale dei sordi e dei deboli di udito

12,30 Sabato e mezzo

13,35 Loto chansons
Attualità del disco e dello spettacolo presentate da Guy Lux

14,35 I giochi di stadio

17 - Loto chansons
Risultati

17,10 Animali e uomini
Settimanale diretto da Louis-Roland Neill

18 - Quel giorno ero presente
Seconda puntata

18,55 Il gioco dei numeri e delle lettere

19,20 Attualità regionali

19,45 La sei giorni di - Antenne 2 -

20 - Telegiornale

20,35 L'incoronazione di Poppea
L'opera di Monteverdi viene trasmessa in diretta dal Teatro dell'Opera di Parigi

23,30 Telegiornale

17,45 Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique
Presentano Jocelyn e Sophie
Nel corso del programma: Disegni animati

18,55 Papà ha ragione - Telefilm con Robert Young

19,25 Paroliamo - Telequiz presentato da Lea Pericoli con la partecipazione di Silvano Rocchi

19,50 Notiziario

20 - Ironside - a qualunque costo: Cara Francesca con Raymond Burr

21 - Accade al commissariato
Film - Regia di Giorgio Simonelli con Walter Chiari, Alberto Sordi, Lucia Bosé
Il film narra quel che succede o potrebbe succedere a Roma in un ipotetico Commissariato di polizia, nello spazio di ventiquattr'ore.

22,30 Oroscoipo di domani

22,35 Notiziario - 2° edizione

22,45 Montecarlo sera

TELEVISIONI ESTERE

RADIO VATICANA

Onda Media: 1520 kHz = 196 metri - Onde Corte nelle bande: 49, 41, 31, 25, 19 metri - Frequenza: 93,0 MHz per la sola zona di Roma.

Domenica 16

7,30 S. Messa latina. 8 Liturgia Romana. 9,30 Beatificazione della Ven. Maria Caterina Kasper. 10,30 Liturgia Romana. 11,55 L'Angelus con il Papa. 12,15 Radiogiornale. Fatti, persone, idee d'ogni Paese. 14. Attualità della Chiesa di Roma. 14,30 Radiogiornale in italiano. 15 Radiogiornale in spagnolo, portoghese, francese, inglese, tedesco, polacco. 16,30 Pomeriggio musicale, a cura di A. Morelli. 17,30 Quasi un cabaret, a cura di L. Esposito. 20,30 Orden stellen sich vor: was wir Kapuziner sind und sein möchten. 20,45 S. Rosario. 21,05 Esperanto. 21,15 Beattificazione di Santa Kasper. 21,30 Words from the Pope at noon - Beyond Worldcity. 21,45 Radiogiornale (Replica). 22,30 Beattificazione di Catalina Kasper. Misiones y Misioneros en el Radio Vaticano. 23 Selezione: Replica di Orizzonti Cristiani. 23,30 Con Voi nella notte.

Su FM (96,5) (solo per la zona di Roma) - Studio A - Programma Stereo. 13-15 Musica leggera. 18-19 Concerto serale. 19-20 Intervallo musicale. 20-22 Un po' di tutto.

Realidades y problemas de la Iglesia en España. 23 Speciale Emigrati: Filo diretto, a cura del Patronato Anla - Rubriche scritte da Orizzonti Cristiani e incontro della sera. 23,30 Con Voi nella notte.

Su FM (96,5) (solo per la zona di Roma) - Studio A - Programma Stereo. 13-15 Musica leggera. 18-19 Concerto serale. 19-20 Intervallo musicale. 20-22 Un po' di tutto.

inglese, tedesco, polacco. 17,30 Parlamento insieme, a cura di L. Giambuzzi - Mane Nobiscum, di Don F. Charrier. 20,30 Bericht aus Rom. 20,45 S. Rosario. 21,15 Parole da Saint Pere. 21,30 Pontifical Audience in the Nervi Hall. 21,45 Cristiani in Italia, a cura di F. Bea. 22,30 Los miércoles de Pablo VI. 23 Replica di incontro della sera. 23,30 Con Voi nella notte.

Su FM (96,5) (solo per la zona di Roma) - Studio A - Programma Stereo. 13-15 Musica leggera. 18-19 Concerto serale. 19-20 Intervallo musicale. 20-22 Un po' di tutto.

Venerdì 21

7,30 S. Messa latina. 8 - Quattrovoci - 12,15 Filo diretto con Roma. 14,30 Radiogiornale in italiano. 15 Radiogiornale in spagnolo, portoghese, francese, inglese, tedesco, polacco. 17,30 Quattro d'ora della serenità, per gli infermi. 17,30 Quella verità è - Controluce - Mane Nobiscum. 20,30 Die Frohbotenschaft zum Sonntag. 20,45 S. Rosario. 21,15 Quand n'existait Rome. 21,30 Scripture for the Layman. 21,45 Vieni e vedi! Carmelitani. 22,30 Los grandes temas de la fe cristiana hoy. 23 Rubriche scritte da Orizzonti Cristiani a incontro della sera. 23,30 Con Voi nella notte.

Su FM (96,5) (solo per la zona di Roma) - Studio A - Programma Stereo. 13-15 Musica leggera. 18-19 Concerto serale. 19-20 Intervallo musicale. 20-22 Un po' di tutto.

Lunedì 17

7,30 S. Messa latina. 8 - Quattrovoci - 12,15 Filo diretto con Roma. 14,30 Radiogiornale in italiano. 15 Radiogiornale in spagnolo, portoghese, francese, inglese, tedesco, polacco. 17,30 L'Angelus di Paolo VI - Diritto e Costume, di G. P. Milano - Il Pungiglione, a cura di L. Esposito - Mane Nobiscum, di Don F. Charrier. 20,30 Aus der Welt. 20,45 S. Rosario. 21,15 Les miracles bibliques. 21,30 We have read for you. 21,45 Rileggiamo il Vangelo, a cura di P. G. Giorgianni. 22,30

Martedì 18

7,30 S. Messa latina. 8 - Quattrovoci - 12,15 Filo diretto con Roma. 14,30 Radiogiornale in italiano. 15 Radiogiornale in spagnolo, portoghese, francese, inglese, tedesco, polacco. 17 Discografia vivaldiana a cura di A. Morelli - I concerti per violino. 17,30 I giovani, per i giovani, testimonianze raccolte da P. G. Giorgianni - Spettacolo attualità, a cura di G. F. Belardo - Mane Nobiscum, di Don F. Charrier. 20,30 Die abelscheit Religionskritik von Sigmund Freud (3). 20,45 S. Rosario. 21,15 Impressioni d'Afrique. 21,30 Roma Eternal City. 21,45 I Religiosi nell'arte, a cura di R. Melani - Notizie e commenti sui fatti del giorno. 22,30 Caritas a Radio Vaticano. 23 Selezione: Replica di Orizzonti Cristiani. 23,30 Con Voi nella notte.

Su FM (96,5) (solo per la zona di Roma) - Studio A - Programma Stereo. 13-15 Musica leggera. 18-19 Concerto serale. 19-20 Intervallo musicale. 20-22 Un po' di tutto.

Giovedì 20

7,30 S. Messa latina. 8 - Quattrovoci - 12,15 Filo diretto con Roma. 14,30 Radiogiornale in italiano. 15 Radiogiornale in spagnolo, portoghese, francese, inglese, tedesco, polacco. 17 Appuntamento musicale con l'Otetto da Camera di Roma, diretto da N. Andrisani (C. G. Farolito - Venite filii -) e con il Coro femminile di Torino della RAJ, diretto da R. Maghini (C. Capricci - Tibi Silemum Laus - dalla Messa a 3 voci, pari 17,30 - Controcanto, a cura di A. M. Romagnoli - Note Filateliche, di G. Angiolino - Mane Nobiscum, di Don F. Charrier. 20,30 Jungendrom. 20,45 S. Rosario. 21,15 Une église bâillonnée: l'Albanie. 21,30 Looking at Life. 21,45 Ai vostri dubbi risponde P. A. Lisandri - La Catechesi di Paolo VI, a cura di Mons. F. Tagliari. 22,30 Entrevistas y Reportajes. 23 Rubriche scritte da Orizzonti Cristiani e incontro della sera. 23,30 Con Voi nella notte.

Su FM (96,5) (solo per la zona di Roma) - Studio A - Programma Stereo. 13-15 Musica leggera. 18-19 Concerto serale. 19-20 Intervallo musicale. 20-22 Un po' di tutto.

Sabato 22

7,30 S. Messa latina. 8 - Quattrovoci - 12,15 Filo diretto con Roma. 14,30 Radiogiornale in italiano. 15 Radiogiornale in spagnolo, portoghese, francese, inglese, tedesco, polacco. 17,30 Crescere oggi - Istantanee sul cinema - Mane Nobiscum. 20,30 Im Brennpunkt. 20,45 S. Rosario. 21,15 Vers la Vérité et la Vie. 21,30 Go My Way. 21,45 Da un sabato all'altro, rassegna della stampa - La Liturgia di domani. 22,30 Hemos leído para Ud. Revista semanal de prensa. 23 Selezione: Rubriche scritte da Orizzonti Cristiani e incontro della sera. 23,30 Con Voi nella notte.

Su FM (96,5) (solo per la zona di Roma) - Studio A - Programma Stereo. 13-15 Musica leggera. 18-19 Concerto serale. 19-20 Intervallo musicale. 20-22 Un po' di tutto.

Mercoledì 19

7,30 S. Messa latina. 8 - Quattrovoci - 12,15 Filo diretto con Roma. 14,30 Radiogiornale in italiano. 15 Radiogiornale in spagnolo, portoghese, francese,

FRESCO

perché detesto l'esibizionismo.



Fresco: freschezza, non profumo.
Eau de Cologne - After Shave - Déodorant - Bath Foam

transistor

così e persone della radio

di Laura Padellaro

Manuel e Christian De Sica, due « figli » celebri, fanno coppia fissa nella trasmissione in quindici puntate Fratelli d'Italia firmata da Marcello Marchesi e presentata da Radioude



La Scala è sempre la Scala

La Scala è sempre la Scala, questo è il titolo di un programma radiofonico in 23 puntate che Vito Molinari e Gino Negri stanno allestendo a Milano con l'intento di fare rivivere agli ascoltatori di Radiouno duecento anni di storia e di cronaca vissuta dal più celebre tempio italiano della musica. Ogni puntata copre un arco di circa dieci anni rievocati in chiave di sceneggiata attraverso curiosità, appunti giornalistici, pettegolezzi di salotto legati tra loro da Raoul Grasselli nella parte di un cronista mondano incaricato di un servizio come inviato speciale nel « mondo della Scala ».

Commenti, interviste a personalità del mondo della lirica, a testimoni e protagonisti accompagneranno come un contrappunto critico questo racconto di duecento anni di storia milanese, italiana, mondiale. L'aneddoto ha in questo ciclo radiofonico il sopravvento sulla musica nelle cui scelte vengono privilegiati i brani meno celebri. La Scala è sempre la Scala si apre con la conferenza stampa dell'attuale sovrintendente, Carlo Badini, che annuncia il cartellone della stagione del bicentenario, 1977-1978. Interpreti delle parentesi sceneggiate sono Lorenzo Grechi, Riccardo Pradella, Carlo Montagna, Mario Silvestri, Liliana Feldman, Giuliana Rivera, Teresita Fabbri, Roberto Pistone e Piero Baldini: in ogni puntata questa « compagnia stabile » dà vita ad una quarantina di personaggi.

Operazione radio-teatro

Radiouno ha in cantiere un'operazione teatro - ideata da Franco Malatini e da Paolo Modugno con lo scopo di avviare un'azione promozionale a favore del teatro. Il progetto prevede di affidare a registi-autori la trasposizione di testi non soltanto i più rappresentativi della storia del teatro, da Eschilo ai contemporanei, ma anche di alcuni lavori curiosi ed emblematici. Alla messa in onda di ciascuna opera, che non dovrà superare la durata di un'ora, seguirà un dibattito-verifica con registi, attori, critici e gruppi omogenei di spettatori scelti nel mondo della scuola e del lavoro. Per ora il cartellone di questo programma di Radiouno prevede « Svanevit » di Strindberg (regista Lorenzo Salvetti), « I masnadieri »

di Schiller (Vittorio Sermoniti), « Troilo e Cresida » di Shakespeare (Marco Gagliardo), « Come le foglie » di Giacosa (Giancarlo Cobelli), « Il bagno » di Majakovskij (Mario Missiroli) e « Timone d'Atene » di Shakespeare (Marco Parodi).

CLASSICA: COSA SENTIAMO QUESTA SETTIMANA

HANS WERNER HENZE
(lunedì, ore 20,30 Radiotre)

Autore di musica, direttore d'orchestra, regista, didatta, Hans Werner Henze, nato in Vestrafra il 1926, ha scritto moltissimo dal '50 ad oggi. Fra le sue opere teatrali basterà citarne tre: Re Cervo, il principe di Homburg, I Bassaridi, fra le sue composizioni vocali e strumentali, due: Das Floss der Meduse e In Memoriam: die weisse Rose. Difficile ricondurre i suoi lavori a un unico segno stilistico per via delle molteplici esperienze attraverso cui è passato, prima fra tutte quella di Darmstadt, la città dell'avanguardia musicale, in cui il musicista è stato e si è formato artisticamente. Dopo il rifiuto della dodecafonica rigorosa Henze ha dato alla sua musica, pur nella libertà di stile e di linguaggio, un riconoscibile tratto, un preciso indirizzo culturale e politico. Nel concerto UER, in « diretta » dalla Radio austriaca, Henze ha in programma, fra Mozart e Stravinskij, una sua pagina, Folie de España, in « prima » europea.

● **Domenica 17 Radiotre** - Un'edizione della *Fanciulla del West* di Puccini con la Nilsson protagonista. Direttore von Matacic. Orchestra e Coro della Scala. **Ore 21 Radiotre** - Per i Concerti di Milano — Stagione Sinfonica Pubblica della RAI 1978 — un'ora di musica con Zoltan Pesko. In programma la *Quinta Sinfonia* di Mahler in cui c'è il famoso « Adagio » che Visconti inserì nella colonna sonora di *Morte a Venezia*.

● **Lunedì 21,05 Radiouno** - Secondo concerto della rassegna di giovani interpreti organizzata e realizzata da Radiouno. I protagonisti « sono, questa settimana, l'organista Marco Corsi e il Quartetto Arnold che esegue musiche per strumenti a fiato di Ibert, Villa-Lobos, Jean Françaix.

● **Martedì 21 Radiotre** - In collegamento diretto con il Teatro di S. Carlo di Napoli l'*Adriana Lecouvreur* di Francesco Cilea, una delle più belle partiture del nostro secolo. Il personaggio di Adriana, la famosa attrice drammatica francese del XVIII secolo che morì avvelenata, è affidato al soprano Montserrat Caballé.

● **Venerdì 13 Radiotre** - Nella rubrica *Musica per uno* composizioni di Kuhlau e di Brahms interpretate dalla pianista Lya De Barberis.

● **Sabato 13 Radiotre** - Gli strumentisti del « Quintetto Italiano » nel corso del programma *Musica per quattro e per cinque* eseguono brani di Mahler e di Schumann.

Fratelli d'Italia

Fratelli d'Italia è il titolo di una serie scritta da Marchesi e Palazzo e condotta da Marcello Marchesi che vede protagonisti, volta a volta, delle celebri coppie di fratelli dello spettacolo italiano. Dai Poli, per esempio, ai De Sica. « Che cosa facciamo Christian e io nelle nostre 15 puntate? Facciamo di tutto », dice Manuel De Sica, « stimolati dallo spirito, dall'intelligenza di Marchesi e dai suoi ben noti « nonsense » tipo: chi è Zola? E' l'inventore del formaggio Gorgon. Ma nelle trasmissioni c'è altro: cantiamo, balliamo (questi esperimenti di ballo radiofonico sono tra i più riusciti della carriera di Christian), mugoliamo, ci trasformiamo io in Bixio e Christian in Garibaldi... Insomma invito gli ascoltatori ad ascoltarci. Speriamo che si divertano. Noi almeno ci siamo divertiti, il che è già un buon risultato quando si lavora ».

domenica

16 APRILE

RADIOUNO

6	Segnale orario Rievigile musicale
6,30	Linda Sini presenta Fantasia Testi di Pier Paolo Pasolini
7,35	Culto evangelico
8	GR 1 1 ^a edizione Edicola del GR 1
8,40	La nostra terra
9,10	Il mondo cattolico Settimanale di fede e vita cristiana
9,30	Santa Messa in lingua italiana, in collegamento con la Radio Vaticana con breve omelia di Don Virgilio Levi
10,10	GR 1 2 ^a edizione
10,20	Prima fila Riflessioni e divagazioni sul mondo dello spettacolo di Adolfo Moriconi
10,45	Leo Gulotta in A volo ridente
11,05	Prima fila: voi che...
11,15	Dalla Basilica di S. Vitale a Ravenna Paolo Ferrari presenta in collegamento con Giuliana Longari nello Studio R8 di Roma Itinerario caccia al tesoro fra i tesori dell'arte e della cultura italiana. Macchina radiofonica per scoprire giocando - luoghi importanti - del nostro territorio costruita da Domenico Matteucci, Adolfo Perani e Fabrizio Trionfera e realizzata in collaborazione con la Sede Regionale RAI del "Emilia-Romagna" Regia di Domenico Matteucci e Fabrizio Trionfera
Giuliana Longari	
12,10	Prima fila: palcoscenico
12,20	Franca Valeri presenta Rally Selezione di regolarità, ritmo e gradimento per la vostra discoteca. Realizzazione di Nella Cirinnà
13	GR 1 3 ^a edizione
13,30	Prima fila: cinema
13,45	Stefano Satta Flores presenta Perfida RAI Con Cristiano Censi e Isabella Del Bianco Registrazioni segrete di anonimi. Regia di Vilda Ciurio
14,40	Asterisco musicale
14,55	Radiouno per tutti Colloqui con il Direttore della Rete
15,30	Carta bianca Dagli Studi e degli Stadi, a cura di Radiouno e della Redazione Sportiva del GR 1. Conducono Paolo Testa e Massimo De Luca
16,20	Il Pool Sportivo, in collaborazione col GR 1, presenta: Tutto il calcio minuto per minuto a cura di Guglielmo Moretti con Roberto Bortoluzzi
17,30	GR 1 4 ^a edizione
17,40	Pippo Baudo presenta Stadioquiz Gioco a premi del dopo-partita di Pippo Baudo, Nino Amante e G. A. Rossi. Realizzazione di Nella Cirinnà Per intervenire telefonare al n. (06) 34 41 42.

19	GR 1 Sera 5 ^a edizione
19,30	Ascolta, si fa sera
19,35	Disco rosso Fermata musicale obbligatoria
20,15	Luisa Miller Melodramma tragico in tre atti di Salvatore Cammarano, da Friedrich von Schiller Musica di Giuseppe Verdi Il Conte di Walter: Giorgio Tozzi; Rodolfo, suo figlio: Carlo Bergonzi; Federica, Duchessa d'Ortwein, nipote di Walter: Shirley Verrett; Wurm, castellano di Walter: Ezio Flagello; Miller, vecchio soldato in ritiro: Corneli MacNelli; Luisa, sua figlia: Anna Moffo; Laura, contadina: Gabriella Carturan; Un contadino: Piero De Palma Direttore Fausto Cleva Orchestra a Coro della - R.C.A. Italiana - Maestro del Coro Nino Antonellini Presentazione di Lucio Lironi Nell'intervallo (ore 21,20 circa): GR 1 6 ^a edizione
23	GR 1 flash Ultima edizione
23,05	Buonanotte da... Programma di Giancarlo De Bellis, realizzato in collaborazione con la Sede Regionale RAI per le Marche e la Basilicata. Regia di Michele Mirabella Al termine: Chiusura

RADIODUE

6	Domande a Radio 2 Musica ed alcune risposte alle domande degli ascoltatori (I parte) Nell'intervallo (ore 7): Bollettino del mare
7,30	GR 2 Radiomattino Al termine: Buon viaggio
7,55	Domande a Radio 2 (II parte)
8,15	Oggi è domenica Rubrica religiosa del GR 2
8,30	GR 2 Radiomattino
8,45	Videoflash Programmi televisivi commentati da critici e protagonisti. Trasmissione a cura di Giorgio Guarino e Giuseppe Neva
9,30	GR 2 Notizie
9,35	Johnny Dorelli presenta Gran varietà Spettacolo della domenica con la partecipazione di Ugo Gregoretti, Alberto Lupo, Ornella Vanoni, Monica Vitti Testi di Antonio Amurri, Dino Verde e Ugo Gregoretti Orchestra diretta da Marcello De Martino Regia di Federico Sanguigni
11	No, non è la BBC! Un programma di Renzo Arbore e Gianni Boncompagni con Giorgio Bacardi e Marco Marengo (I parte)
11,30	GR 2 Notizie
11,35	No, non è la BBC! (II parte)
12	GR 2 Anteprima sport Notizie e anticipazioni sugli avvenimenti del pomeriggio
12,15	Revival Bacharach: Any day now (Bambolina) (Mal dei Primitivi) • Franklin: Save me (Julie Driscoll) • Steiner-Discant: A summer place (Orchestra Percy Faith) • Ortogni-Oliviero: Ti guarderò nel cuore (Frank Sinatra) • Piaf-Louiguy: La vie en rose (Josephine Baker)
12,30	GR 2 Radiogiorno
12,45	Il gambero Quiz alla rovescia. Presentato da Arnoldo Foà. Regia di Umberto Orti
13,30	GR 2 Radiogiorno
13,40	Romanza Le più celebri arie del melodramma italiano, interpretate da grandi tenori e cantate oggi da Giovanni Manurita

14	Trasmissioni regionali
14,30	Canzoni di serie A Balsamo-Malgioglio: L'angelo azzurro (Umberto Balsamo) • Pieretti-Nicorelli: Domani domani (Laura Lucci) • B. M. e R. Gibb: Night fever (Bee Gees) • Summer-Morder-Bellotte: Faster and faster to nowhere (Donna Summer) • G. D'Adamo-Belleno-Bardotti-De Scailis: Solamente tu (New Trolls) • Luberti-Cocciante: Stornello d'amore (Riccardo Cocciante) • C. e E. Amore: Lightning strikes again (Real Thing) • Gerry-Williams: Party party (Erugin) • Rettore-Pego-Marino: Dormire con te (Cielie Amara)
15	Un programma della Sede Regionale di Milano Un certo modo di dire in musica con Nicola Arigliano, Renato Mauro, Renato Sellani. Regia di Enzo Convalli
15,30	Il Pool Sportivo, in collaborazione con il GR 2, presenta Domenica sport e cura di Guglielmo Moretti e Gilberto Evangelisti con Enrico Ameri. Conduce Mario Giobbe (I parte)
16,20	GR 2 Notizie Bollettino del mare
16,25	Un programma dalla Sede Regionale di Milano: Luna Park Circoscrivista a tre mani di Lino Beretta, Filippo Crivelli e Antonio Marrapodi con Paola Borboni, Lauretta Masiero, Gianni Morandi, Renzo Palmer ed inoltre Natale Ciravolo, Enrico Mercolio, Cristina Piraz, Gabriella Poliziano, Alfredo Papa, Tony Verga Regia di Filippo Crivelli
17,30	Domenica sport (II parte)
18,15	Un programma della Sede Regionale di Milano: Disco azione di Giampaolo Monti, Presenta Daniele Piombi, Regia di Lino Beretta Nell'intervallo (ore 18,30): GR 2 Notizie di Radiosera
19,30	GR 2 Radiosera
19,50	Venti minuti con I Crusaders Popuell: Feeling funky • Felder-Hopfer: Feel it • Sample: Free as the wind, It happens everyday
20,10	Franco Soprano Opera '78
21	Cesare De Robertis e Giorgio Onetti presentano: Radio 2 Ventunoeventinove Nuove musiche per i giovani. Incontri con personaggi della cultura e dello spettacolo a cura di Tullio Grazzini Realizzazione di Paolo Leone L'era del beat e come nel 1978 se ne parlava la tradizione. Il rock macchiato di influenze jazzistiche. La musica californiana di ieri e di oggi. Nel corso del programma ascolterete brani di: ELO, Beatles, Costello, Byrds, Bronson, Little Feat, Joun, Browne ecc.
22,30	GR 2 Radiouno Bollettino del mare
22,45	Buonanotte Europa Divagazioni turistico-musicali
23,29	Chiusura

RADIOTRE

	Quotidiana Radiotre La mattina di Radiotre in diretta dalle 6 alle 8,45 gli appuntamenti:
6	Lunario in musica ascoltato insieme a Liliana Ursino
6,45	Giornale Radiotre Prime notizie del mattino. Panorama sindacale. Tempo e strade (collegamento con l'ACI)
7	Il concerto del mattino Musica a Lucca: il Settecento (I parte) Francesco Gemianini: Concerto grosso in mi minore op. III n. 3 (revisioni di Robert Henrich) (Orchestra - A. Scariatti - di Napoli della RAI diretta da Franco Caracciolo) • Francesco Gemiani: So-

- nata in si bemolle maggiore per violino solo (Violinista Giuseppe Prencipe) • Luigi Boccherini: *Quartetto in re maggiore op. 43* (Orchestra "A. Scarlatti" di Napoli della RAI diretta da Vittorio Gu)]
- 7,30**
Prima pagina
I giornali del mattino letti e commentati da Lino Ricci. Il giornalista resta in studio fino alle 8:15 per rispondere alle domande degli ascoltatori che possono telefonare al 679 66 66 (preluso 06)
- 8,15**
Il concerto del mattino
Musica a Lucca: il Settecento (I parte)
Giuseppe Puccini senior: *Con tebor*, motetto a 4 voci per coro e strumenti (Orchestra da camera Lucchese e Cappella "S. Cecilia", della Cattedrale di Lucca diretta da Herbert Handl, Maestro del coro Gianfranco Cosmi) • Luigi Boccherini: *Sestetto in fa maggiore op. 15 n. 2 per flauto, due violini, viola e due violoncelli* (Flautista Severino Gazzelloni - Sestetto Chigiano d'archi: Riccardo Brenola e Giovanni Guglielmo, violini; Tito Riccardi, viola; Alain Meunier e Adriano Vendramelli, violoncelli)
- 8,45**
Succede in Italia
Notizie del GR 3 - Collegamenti con le Sedi regionali della RAI - Tempo e strade (ACI)
- 9**
La stravaganza
Itinerari insoliti nella provincia musicale guidati da Giorgio De Nigris e Guido Zaccagnini
- 9,30**
Domenicate
Settimanale di politica e cultura del Giornale Radiote a cura di Franco Calderoni
- 10,15**
I protagonisti
Profili d'interessi a cura di Giovanni Carli Ballola: Flautista Severino Gazzelloni - Ludwig van Beethoven: Sei temi variati per flauto e pianoforte op. 105: Tre cottage maid (aria scozzese) - Von edtem Geschlecht war Skokin (aria scozzese) - A Schusserl und a Reindl (aria austriaca) - The last rose of summer (aria scozzese) - Chiling, O Guriy (aria scozzese) - Pndoy whack (aria scozzese) (Bruno Canino, pianoforte) (I parte)
- 10,45**
Giornale Radiote
Se ne parla oggi
- 10,55**
I protagonisti
Flautista Severino Gazzelloni: Johann Sebastian Bach: *Sonata in la minore per flauto solo*; Alleanza - Corral - Sarabanda - Bourrée anglaise • Wolfgang Amadeus Mozart: *Concerto in re maggiore per flauto e orchestra K. 314*; Allegro aperto - Andante, ma non troppo; Allegro (Camera Accademica Tokyo diretta da Shigenobu Yameoka) (II parte)
- 11,30**
Il tempo e i giorni
Settimanale di cultura religiosa a cura di Mario Arcadio
In studio Ritaana De Gennaro, Daniele Mezzana e Massimo Coen Cagli. Collaboratore di Ugo Vanni
- 12,45**
Panorama italiano
Notizie del GR 3. Fatti, personaggi, problemi della vita di oggi. Collegamenti con le Sedi Regionali della RAI - Tempo e strade (ACI)
- 13**
I poeti di Beethoven (I)
Metastasio, Gellert e Goethe
Ludwig van Beethoven: *Quattro arie italiane op. 48* (Dietrich Fischer-Dieskau, baritone; Iorgy Demus, pianoforte) • *Der oder op. 82* su testo di Christian Gellert; • *Mailied - op. 52 n. 4* (testo di Goethe); • *Es war einmal ein glückliche Fahrt - op. 75 n. 3* (dal "Faust" di Goethe); *Tre Lieder op. 83* su testi di Goethe (Peter Schreier, tenore; Walter Olibert, pianoforte); • *Mee-restitue ein glückliche Fahrt - op. 112* per coro e orchestra (testo di Goethe) (Orchestra New Philharmonia a Coro - John Alldis - diretti da Pierre Boulez)
- 13,45**
Giornale Radiote

- 14**
Piotr Iljich Ciaikovski
Sinfonia n. 1 in sol min. op. 13 - Sogni d'inverno • (Orch. Sinf. di Radio Mosca dir. Guennadij Rojdestvenskyj)
- 14,45**
Controsport
Settimanale del Giornale Radiote a cura di Giuseppe Mezzera
- 15**
Come se
Tra musica e attualità alla ricerca del possibile con le cronache di Fiatlandia, racconto fantastico su una società a due dimensioni di Fan Abbot, invenzioni, reportage, lavole e ospiti presentati da Enzo Montinaro. Nel corso del programma musiche di: C. Debussy, G. Holst, I. Strawinsky, A. Oberg, G. Ph. Telemann, K. Stockhausen. Regia di Elio Girlanda
- 17**
Invito all'opera (II parte)
La fanciulla del West
Opera in tre atti di Guello Cavinini e Carlo Zangarini (dal dramma di David Belasco) Musica di Giacomo Puccini
Minnie: Birgit Nilsson; Jack Ranch: Andrea Mongelli; Dick Johnson (Ramerez): Joao Gibin; Nick, cameriere della "Polka": Renato Ercolani; Ashby, agente della Compagnia di trasporto: Wally Fargo; Antonio Cassinelli; Sonora: Enzo Sardello; Trini Florindo Andreoli; Sid: Giuseppe Costaroli; Bello: Dino Mantovani; Harry: Dino Formichini; Joe: Antonio Costantino; Happy: Leonardo Montreale; Larkens: Giuseppe Moresi; Billy Jackrabbit: Carlo Forti; Nowie: Ia la Indiana di Carlo Forti; Gabriella Carturan; Jake Wallace: cantastorie giovanile; Nicola Zaccaria, Joe Castro, meticcio della banda di Ramerez: Carlo Forti; Un personaggio: Angelo Marculisti; Direttore Lovro von Maticac; Orch. e Coro del Teatro alla Scala di Milano. M. del Coro Norberto Mola
Anelli/intervallo (ore 18.50 circa):
Giornale Radiote
- 19,50**
Libri novità
- 20**
Il discofilo
Scalatta musicale proposta dagli ascoltatori e commentata al telefono da Stefano Bogardi
- 20,45**
Giornale Radiote
Note e commenti ai fatti del giorno: appuntamento con Piero Craveri per i problemi sindacali
- 21**
Dalla Sala Grande del Conservatorio - G. Verdi - I Concerti di Milano
Stagione Sinfonica Pubblica della RAI 1978 Direttore Zoltan Pesko
Gustav Mahler: Sinfonia n. 5 in do diesis minore per grande orchestra: Marcia funebre - Tempestoso - Scherzo - Adagietto
Finale (Rosa) • Orchestra Sinfonica di Milano della RAI)
- 22,10**
I grandi interpreti di Liszt
Franz Liszt: Due studi trascendentali n. 10 e n. 11 (Pianista Lázár Berman); Mephisto-Valzer (Pianista France Cidali); Les jeux d'eau à la Ville d'Este, da "Années de pèlerinage" - "troisième année" - Italia (Pianista György Cziffra); Rapsodia ungherese in do diesis minore n. 2 (Pianista Michele Campanella)
- 22,55**
La chitarra: ieri e oggi
Cesare Negri: *Balletto sulla canzonetta* - *Se ben mi chi, buon tempo* - *Orazio Vecchi* • Sylvano Bussoiti: "Ultima rosa", canzone popolare per chitarra e voce umana (Clauvia Brodzinska Behrend, cantante) • Anonimo sec. XVI: 7 Pezzi • Siegfried Fink: *Dialogue* • Anonimo sec. XVI: *Aria* (da una Intavolatura italiana) (Siegfried Behrend, chitarra; Siegfried Fink, percussioni)
- 23,25**
Da Milano: Franco D'Andrea
prelato:
Il jazz
Improvvisazione e creatività nella musica
- 23,55**
Giornale Radiote
Ultime notizie. Stasera si parla di...
Chiusura

PROGRAMMI REGIONALI

Trentino-Alto Adige a Statuto speciale

TRENTINO-ALTO ADIGE • 12,30 Tra monti e valli. Trasmissione per gli agricoltori. • 12,40-13 Gazzettino del Trentino-Alto Adige - Cronache regionali - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Lo Sport - Il tempo • 14,14,30 - Sette giorni nelle Dolomiti - Supplemento domenicale del Giornale Radio • 19,15 Gazzettino del Trentino-Alto Adige - Bianca e nera dalla regione - Lo sport - Il tempo • 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Passerella musicale

FRUIVI-VENEZIA GIULIA • 8,40 Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia • 8,50 Vita nei campi - trasmissione per gli agricoltori del Friuli-Venezia Giulia • 9,15-10,10 Santa Messa • 12,10 Il teatro di Angelo Cecchelin, a cura di Damiani e Grisanchich nell'interpretazione del Teatro Popolare - La Contrada - Regia di Francesco Macedonio • 12,35-12,55 Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia • 17,40-19 Sport, musica, cronaca - Edizione speciale del Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia • 19,30-19,45 Ultime di sport del Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia

13,30 L'ORA DELLA VENEZIA GIULIA • Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Alto e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive, • 14 Il teatro di Angelo Cecchelin, a cura di Damiani e Grisanchich nell'interpretazione del Teatro Popolare - La Contrada - Regia di Francesco Macedonio (Replica). • 14,30-15 L'opera in 30' - Un programma di Carlo De Incontra.

SARDEGNA • 8,42-9,06 Il settimanale degli agricoltori a cura del Gazzettino sardo. • 14 Gazzettino sardo. • 14,30 Gong • 14,50-15,20 - La me brunnada. • Aspetti del canto sardo illustrato da Paolo Pillone • 19,40-20,30 Edizione sferata. • Andiamo in Sardegna - proposte di A. Romagnolo per visitare l'isola.

SICILIA • 14-16 Dalle due alle quattro, Notizie, musica e personaggi a cura di Biagio Scrimizzi e presentati da Enzo Randisi. • 19,30-20 Sicilia sport a cura di Orlando Scarlata e Luigi Trippisciano. • 20,40-21,10 Sicilia sport a cura di Orlando Scarlata e Luigi Trippisciano.

Sender Bozen

• 8-9 Musik am Sonntagmorgen. Dazwischen: 8,30-8,40 Durburger und Ansitz - ein Spiegelbild heimatischer Kunst und Geschichte. • 9,45 Nachrichten. • 9,50 Musik für Tasteninstrumente. • 10 Heilige Messe. Predigt: Pfarrer Arthur Werth. • 10,35 Musik am Vormittag. • 11,25 Die Brücke. Eine Sendung zu Fragen der Sozialfürsorge von Sandro Amadori. • 11,35 An Eisack, Etsch und Rienz. Ein bunter Reigen aus der Zeit von einst und jetzt. • 12 Nachrichten. • 12,10 Werbefunk. • 12,15-12,30 Sendung für die Landwirte. • 13 Nachrichten. • 13,10-14 Wann's gemächlich werd'. • 14,30 Schöpfung • 15 Spielzeit für Siedl • 16,30 Für die jungen Hörer: Helmut Höfling. • 16,45 Musik am Nachmittag. • 17,15 Die Brücke. Eine Sendung zu Fragen der Sozialfürsorge von Sandro Amadori. • 17,30 Nachrichten. • 17,45 Leichte Musik. • 20 Nachrichten • 20,15 Musikbouquet • 21 Blick in die Welt. • 21,05 Sonntagskonzert. Claude Debussy - Printemps • Symphonische Dichtung (Aust.) Das Londoner New Philharmonic. Dir.: Pierre Boulez. Gustav Mahler: - Kindertotenlieder - Ich bin der Welt abhanden gekommen (Aust.): Dietrich Fischer-Dieskau, Bariton; Berliner Philharmoniker; Dir.: Karl Böhm. • 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss

Trst - v slovenščini

• 8 Poročila • 8,15 Dobro jutro po naše. • 8,30 Kmetijska oddaja. • 9 Sv. maša iz župne cerkve v Rojarni. • 9,15 Nedeljski zvoni, oddaja o Benediji. Priredila Laura Boleznik. • 10,15 Vredno življenje. • 10,30 Danes obiščemo Prapot. • 11 Kratka poročila in novice iz Furlanije-Juljske krajine. • 11,05 Mladinski oder: Tonček in suša. Otroška radijska igra, ki jo je napisala Zora Saksida. Izvedba: Radijski oder. • 11,35 Naborna glasba. • 12 Poročila. • 12,15 Glasba po željah. • 13 Ljudje pred mikrofonom. • 13,20 Poslušajte spot. In ter izvenski sponzorov. • 13,30 Kratka poročila in novice iz Furlanije-Juljske krajine. • 15 Nedeljsko popoldne: Sport in glasba - Turistični razgledi (Neposredni) prenosi z naših piraditev. • 19 Poročila, novice iz Furlanije-Juljske krajine in jutrišnji sponzor.

NOTTURNO ITALIANO E GIORNALE DI MEZZANOTTE

Dalle ore 23,31 alle 5,57: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, dal Milano 1 su kHz 860 pari a m 333,7, dalla stazione di Roma O. C. su kHz 860 pari a m 49,50 e dalle ore 24 alle 5,57 dal IV Canale della Filodiffusione.

23,31 Assolutamente musica. Attualità sonore visitate con Luca Damiani, 1,36 Inno ai giradischi, 1,06 Musica da camera, 1,36 Per pochi minuti, 2,06 Applauditi.

2,36 Orchestre alla ribalta, 3,06 Un po' di jazz, 3,36 Per automobilisti soli, 4,06 Complessi di musica leggera, 4,36 Piccola discoteca, 5,06 Due voci in un'orchestra. Per un'angustino. Ore 24: Giornale di mezzanotte. Notiziari in italiano; alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1,03, 2,03, 3,03, 4,03, 5,03; in francese: alle ore 0,30, 1,30, 2,30, 3,30, 4,30, 5,30; in tedesco: alle ore 0,33, 1,33, 2,33, 3,33, 4,33, 5,33.

Lunedì

17 APRILE

RADIOUNO

- 6** Segnale orario
Stannotte stamane (I parte)
Attualità, indicazioni, contro-indicazioni, curiosità e cultura. Conduce Enrica Bonacorti. Realizzazione di Sandro Peras
- 7** **GR 1**
1ª edizione
- 7,20** **Lavoro flash**
- 7,30** **Stannotte, stamane (II parte)**
- 7,47** **La diligenza**
di Osvaldo Bevilacqua
- 8** **GR 1**
2ª edizione
GR 1 Sport
- Riparlami con loro - di Sandro Ciotti
- 8,50** **Istantanea musicale**
di Domenico De Paoli
- 9** **Tuttidiretta da Radiouno**
Radio anch'io
un viaggio di realtà e fantasia, di voci, suoni, rumori, musiche... immaginato da Giorgio Bandini, Luis Barberi, Paolo Modugno, con la partecipazione straordinaria di Giuseppina Pitino di Modica (RG)
Ascolteremo tra l'altro: Il latte del giorno. Il comico del giorno. Le canzoni del giorno secondo Anna Melato (I parte)
- 10** **GR 1 flash**
3ª edizione
Controvoce
Gli Speciali del GR 1
- 10,35** **Radio anch'io (II parte)**
Il corsivo del giorno. Grandefumetoparlante. Testo e regia di Pietro Formentini. Realizzazione effettuata negli Studi di Torino della RAI
- 12** **GR 1 flash**
4ª edizione
- 12,05** **Voi e io '78**
Musiche e parole provocate dai fatti con Inge Feltrinelli
Presentazione e regia di Sandro Merli. Per intervenire telefonare al numero (06) 344142 (I parte)
- 13** **GR 1**
5ª edizione
- 13,30** **Voi e io '78 (II parte)**
- 14** **GR 1 flash**
6ª edizione
- 14,05** **Musicalmente**
Dischi "fuori circuito". Programma di Alfredo Saitto
- 14,30** **Lo spunto**
Incontri a più voci in due tempi su un tema. Programma di Pinotto Fava e Giuseppe Neri. Regia di Armando Adoligiso (II parte)
- 15** **GR 1 flash**
7ª edizione
- 15,05** **Primo Nip**
quasi un pomeriggio per ridere, cantare, partecipare, viaggiare, leggere e sapere. Programma di Pompeo De Angelis condotto da Sandra Milo. Regia di Raffaele Meloni
- 17** **GR 1**
8ª edizione
- 17,10** **Musica Sud**
- 17,30** **Lo spunto**
Incontri a più voci in due tempi su un tema. Programma di Pinotto Fava e Giuseppe Neri. Regia di Armando Adoligiso (II parte)
- 18** **La canzone d'autore**
Programma di Eugenio Finardi
- 18,35** **Tra Scuola e lavoro - Anno 2**
Esperienze e prospettive del mondo dei giovani a cura di Mariella Serafini Gianotti. Consulenza di Arnaldo Ferrari. Realizzazione di Claudio Viti.
2ª trasmissione
Per la corrispondenza: Via Orazio 21 - Roma - tel. (06) 354580 dalle ore 11 alle 20 (Dipartimento scolastico-educativo)

- 19** **GR 1 Sera**
9ª edizione
- 19,30** **Ascolta, si fa sera**
- 19,35** **Luciano Alto presenta**
180 canzoni per un secolo
Concorso a premi tra i radiascollatori. Testi di Bruno Longhini e Franco Mazziari, a cura di Giancarlo De Bellis
Seconda fase - 3ª puntata
Bruno Di Lazzaro: Chitarra romana • Piaf-Louiguy-Leonardi: La vie en rose • Galdieri-Barberis: Monasterio e Santa Chiara • Moggi-Di Bari: La prima cosa bella • Cherubini-Bixio: Signora Fortuna • Capurro-Di Capua: 'O sole mio • Calabrese-Mescoli: E se domani • Spadaro: La porti un bacione a Firenze • Mascheroni-Mendes-Harper: Il tangio della gelosia • Verde-Modugno: Piovè • Ripò: Creola • Garinei-Giovannini-Trovajoli: Roma non fa la stupida stasera (Tagliando a pag. 144)
- Luciano Alto**
- 
- 20,30** **= E lasciatemi divertire!... =**
Farse italiane vecchie e nuove liberamente trascritte da Belisario Randone - Vogliamoci bene - di Giulio Fanali-Stacchi Giocondo: Antonluca Schiro; Pancrazio: Fulvio Ricciardi; Lucrezia: Laura Giordano; Eutichio: Gianfranco Mauri; Teresa: Evelina Sironi
Regia di Pino Gillio
Realizzazione effettuata negli Studi di Milano della RAI
- 21** **GR 1 flash**
10ª edizione
- 21,05** In collegamento diretto con l'Auditorium della RAI di Torino
- Auditorium: Rassegna di giovani interpreti - Secondo Concerto
J. S. Bach: Fantasia e fuga BWV 542 • J. Bonnet: Variations de concert • F. Liszt: Fuga sul corale - Ad nos ad salutarem undam - (Organista M. Corsi) • J. Ibert: Deux Mouvements, per fl., ob., cl. e fag. • H. Villa-Lobos: Quartetto per fl., ob., cl. e fag. • J. Franck: Quartetto per fl., ob., cl. e fag. (Quartetto Arnoldi: G. Furnagalli); F. Pomarico, ob.; M. Longoni, cl.; L. Dossò, fag.)
Nell'intervallo: Presentazione dei giovani interpreti
- 22,40** **Concert in rhythm**
con Lez Reed e Ray Conniff
- 23** **GR 1 flash**
Ultima edizione
Oggi al Parlamento
- 23,15** **Buonanotte da...**
Programma di Giancarlo De Bellis realizzato in collaborazione con le Sedi Regionali RAI per le Marche e la Basilicata. Regia di Michele Mirabella
Al termine: Chiusura
- ### RADIO DUE
- 6** **Un altro giorno**
Musica, saluti, pensieri e divagazioni di un mattino di musica. Merito: Mario Carotenuto, Gabriella Gazzolo, Renzo Palmer
Realizzazione di Guido Dantice (I parte)
Nell'intervallo (ore 6,30):
GR 2 Notizie di Radiomattino
(ore 7). Bollettino del mare

- 7,30** **GR 2 Radiomattino**
Buon viaggio. Al termine: Un momento per lo spirito, con il Cardinale Michele Pellegrino
- 7,55** **Un altro giorno (II parte)**
Un argomento alla settimana di Marcello Gilmozzi. Nel corso del programma (ore 8,05-8,15):
Musica e sport
a cura della Redazione Sportiva del GR 2
- 8,30** **GR 2 Radiomattino**
- 8,45** **TV in musica**
Sigle, canzoni e commenti musicali dei programmi tivù
- 9,30** **GR 2 Notizie**
- 9,32** **Il caso Maurizius**
di Jacob Wassermann. Traduzione di Liliana Scialero. Adattamento radiofonico di Anton Giulio Majano
8ª puntata
Etel: Roberto Del Giudice; Von Andergast: Mario Colli; Sara Ribben: Laura Caglio; Avv. Reznack: Adolfo Fenoglio; Bringham: Eligio Irato; Fattorino: Loris Lodi; Anna: Maresa Gallo; Leonardo Maurizius: Ubaldo Lai; Presidente Paalzov: Michele Malaspina; Warenem: Walter Maestosi; Violet: Fabrizia Castagnoli; Io strillone: Angelo Bertolotti; 2ª strillone: Ottavio Marcelli; Shirmir: Enrico Dofflus; Lang: Elgiarato; Distelmayer: Mario Marchetti; Sig a Bobbie: Dora Corneo; Metter: Romano Magnifico; ed inoltre: Nerina Bianchi, Carla Torero, Edgar De Valle, Vera Larisimo, Antonio Lo Faro, Benito Piccoli, Tullio Rossini, Cesco Rufini
Regia di Anton Giulio Majano
Realizzazione effettuata negli Studi di Torino della RAI
- 10** **Speciale GR 2**
Edizione del mattino
a cura della Redazione Sportiva
- 10,12** **Sala F**
Dialogo aperto con gli ascoltatori sulla donna nella società di oggi. Al n. (06) 3131 risponde Anna Vinci con un ospite. Realizzazione di Donatella Raffai
- 11,30** **GR 2 Notizie**
- 11,36** **SpazioLibero: I programmi dell'accesso**
P.F.E. - Partito Federalista Europeo: Una forza nuova per l'Europa -
- 12,10** **Trasmissioni regionali**
- 12,30** **GR 2 Radiogiorno**
- 12,45** **Dagli Studi della RAI di Genova** transmettiamo:
Il meglio del meglio dei migliori
Oggi Umberto Simonetta. Orchestra diretta da Franco Riva. Regia di Vito Elio Petrucci
- 13,30** **GR 2 Radiogiorno**
- 13,40** **Marchesi presenta:**
Fratelli d'Italia
Risate in famiglia con i fratelli Imperatrice Regia di Sandro Leszio
- 14** **Trasmissioni regionali**
- 15** **Giovanni Gigliozzi e Anna Leonardi** presentano:
Qui Radio 2
Appuntamento con gli ascoltatori: musiche, lettere, poesie, quesiti, spettacoli, libri, notizie, curiosità, ecc. ecc. (telefono Roma (06) 38789189 dalle 15 alle 17. Regia di Manfredi Matteoli (I parte)
- 15,30** **GR 2 Economia**
Media delle valute - Bollettino del mare
- 15,45** **Qui Radio 2**
(II parte)
- 16,30** **GR 2 Europa**
- 16,37** **Qui Radio 2**
(II parte)
- 17,30** **Speciale GR 2**
Edizione del pomeriggio
- 17,55** **Il si e il no**
Domande, risposte, opinioni, proposte, interrogativi sul mondo della musica leggera. Un programma di Massimo Lazzari. In studio Sergio Costa e Marco Manusso. Regia di Paolo Moroni
Nell'intervallo (ore 18,30):
GR 2 Notizie di Radiosera
- 18,55** **Musica popolare romantica**
Presentazione di Enrico Cavallotti
- 19,30** **GR 2 Radiosera**
- 19,50** **Facile ascolto**
Sessanta minuti di musica di compagna

- 20,50 Musica a Palazzo Labia**
L. van Beethoven: Otetto in mi bem. magg. op. 103 ♦ G. S. Mayr: Divertimento in mi bem. magg. per ob. ♦ Due cli. due fagi. e cr. (Strumentisti dell'Orch. Sinf. di Roma della RAI: C. Romano, L. Gaddi, obi.; F. Ferranti, C. Coggi, cli.; M. Costantini, S. Romani, fagi.; L. Giuliani, A. Bellacini, cr.)
- 21,29 Enrichetta Buchli**
presenta:
Radio 2 Ventunoventinove
Nuove musiche per i giovani. Incontri con personaggi della cultura e dello spettacolo a cura di Tullio Grazzini. Regia di Paolo Leone
India: Usi, costumi e tradizioni del pensiero indiano: Analisi della struttura familiare: la joint family - Modelli di comportamento tra i suoi membri, il sistema gerarchico, economico, parentale - Descrizione di un matrimonio. Musica indiana, classica e folklorica. Musicisti jazz che si ispirano agli schemi armonici indiani
In Studio l'indologa Caterina Conio
Nei intervalli (ora 22,30)
Panorama parlamentare
(ora 22,30):
GR 2 Radionotte
Bollettino del mare
- 23,29 Chiusura**

RADIOTE

- Quotidiana Radiote**
La mattina di Radiote in diretta dalle 6 alle 12.45
gli appuntamenti:
- 6 Lunario in musica**
ascoltato insieme a Vissia Bacheca
- 6,45 Giornale Radiote**
Prime notizie del mattino. Panorama sindacale. Tempo e strade (collegamento con TACI)
- 7 Il concerto del mattino**
Bran della musica di tutti i tempi proposti da Lorenzo Tozzi e Liliana Gerace (I parte)
E. Lalo: Deux Aubades, per piccola orchestra ♦ H. Berlioz: Réverie et Caprice op. 8 per vl. e orch. ♦ C.M. von Weber: Invito alla danza op. 65
- 7,30 Prima pagina**
I giornali del mattino letti e commentati da Lino Rizzi. Il giornalista resta in studio fino alle 8.15 per rispondere alle domande degli ascoltatori che possono telefonare al 6796666 (prefisso 06)
- 8,15 Il concerto del mattino**
(II parte)
R. Schumann: da «Scene della foresta» op. 82 ♦ G. Fauré: Due Melodie dall'op. 85 su testi di Catulle Mendès ♦ C. Debussy: Prelude à l'après-midi d'un faune
- 8,45 Succede in Italia**
Notizie del GR 3. Collegamenti con le Sedi regionali della RAI. Tempo e strade (ACI)
- 9 Il concerto del mattino**
(III parte)
J. Brahms: Sinfonia in mi minore n. 4 ♦ A. Dvorák: Scherzo capriccioso op. 66
- 10 Noi, voi, loro**
Dentro lo specchio (I parte)
Riflessi e riflessioni di donne su fatti reali, immaginari e dimenticati. Regia di Lorenza Codignola
Nel corso del programma (alle ore 10,25 circa) andrà in onda: «Potente come me» di Stanley G. Crawford. Adattamento radiofonico e regia di Marco Parodi, 6^a puntata
- 10,45 Giornale Radiote**
Se ne parla oggi
- 10,55 Dentro lo specchio**
(II parte)

NOTTURNO ITALIANO e GIORNALE DI MEZZANOTTE

Dalle ore 23,31 alle 5,57: Programmi musicali e notizie trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a n. 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a n. 333,7, dalla stazione di Roma O.C. su kHz 6060 pari a n. 49,50 e dalle ore 24 alle 5,57 dal IV Canale della Filodiffusione.

23,31 Ascolta la musica e penso, 0,13 Incontro al giradischi, 1,06 Andiamo all'opera! 1,36 Parole e musica, 2,06 Il melodioso '800, 2,36 Divertimento per or-

- 11,30 Un'antologia di Musica operistica**
Ascolta insieme a Gabriella Camperini, esperta Angelo Squerzi
- 12,10 Long playing**
Selezione dei 33 giri: «There were the Rokes» dei Rokes proposta e commentata da Michelangelo Romano
- 12,45 Panorama italiano**
Notizie del GR 3. Fatti, personaggi, problemi della vita di oggi. Collegamenti con le Sedi regionali della RAI. Tempo e strade (ACI)
- 13 Pomeriggio musicale**
(I parte) **Musica per quattro**
Quartetto Esterházy
L. Boccherini: Tre quartetti per archi: in mi bemolle maggiore, in sol minore, in re maggiore
- 13,45 Giornale Radiote**
- 14 (II parte) Il m'o Bizet**
Una scelta sentimentale e ragionata di Claudio Casini
- 15,15 GR Tre Cultura**
- 15,30 Un certo discorso...**
con i protagonisti della realtà giovanile. In redazione Daniela Bezi, Miguel Antinolo, Piero De Chiara e Carlo Raspollini. Coordinamento di Nini Perco
Il pubblico può intervenire telefonando al 3139 (prefisso 06)
- 17 Educazione musicale**
Un programma di Gabriele La Porta, a cura di Egidio Luna. Coordinamento di Antonella Proietti Venturini. Consulente Riccardo Aiorati con la collaborazione di Pino Tombolato e Mauro Bergonzi
7^a puntata
Per la corrispondenza Via Orzio 21, Roma - Tel. (06) 3878 5838 (Dipartimento scolastico-educativo)
- 17,30 Spazio Tre**
Musica, attualità culturali presentate da Corrado Bologna. Nel corso del programma: R. Schumann: Ouverture, Scherzo e Finale op. 52 ♦ J. Brahms: Ballata in re magg. op. 10 n. 2 ♦ G. Martucci: Minuetto ♦ R. Strauss: Burleske in re min. per pf. e orch.
- 18,45 Giornale Radiote**
- 19,15 Spazio Tre (II parte)**
L. van Beethoven: Sonata in la magg. n. 5 per vl. e pf. op. 24 ♦ L. Spohr: Nonetto in la magg. op. 31
- 20,30 Dalla Sala Grande del Konzerthaus di Vienna in collegamento diretto internazionale con gli Organismi radiofonici aderenti all'U.E.R.**
Stagione dei Concerti 1977-78 dell'Unione Europea di Radiodiffusione
Direttore Hans Werner Henze
colonnellista Heinrich Schiff, W. A. Mozart: Sinfonia in mi bem. magg. K. 543 ♦ H. W. Henze: Ode an den Westwind per vc. e orch. ♦ I. Strawinsky: Ragtime per undici strumenti ♦ H. W. Henze: Folia di Spagna per orch. (II esecuzione europea)
Orchestra Sinfonica della Radio Austriaca
Nell'intervallo (ora 21,30 circa):
Giornale Radiote
Note e commenti ai fatti del giorno: appuntamento con Piero Fortuna per la nota di costume
- 22,30 L'arte in questione**
Esperienze e voci del dibattito artistico contemporaneo raccolte da Viterio Eletti, Lea Vergine e Gemma Vincenzini
- 23 24** Da Milano: Franco D'Andrea presenta:
Il jazz
Improvvisazione e creatività nella musica
- 23,40 Il racconto di mezzanotte**
- 23,55 Giornale Radiote**
Ultime notizie, Stesera si parla di... Chiusura

chestra, 3,06 Invito alla musica, 3,36 Danze, romanze e cori da opere, 4,08 Music hall: la vita in allegria, 4,38 I nostri complessi di musica leggera, 5,06 Jubilo, 5,36 Per un buon giorno.
Ore 24: Giornale di mezzanotte.
Notiziari in italiano: alle ore 1., 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1,03, 1,33, 4,03, 5,03; in francese: alle ore 0,30, 1,30, 2,30, 3,30, 4,30, 5,30; in tedesco: alle ore 0,33, 1,33, 2,33, 3,33, 4,33, 5,33.

PROGRAMMI REGIONALI

Regioni a Statuto speciale

VALLE D'AOSTA • 12,10-12,30 La Voix de la Vallée: Cronaca del giorno - Altre notizie - Autor de nous - Lo sport - Taccuino - Che tempo fa. • 14,15 Pomeriggio in Valle

TRENTINO-ALTO ADIGE • 12,10-12,30 Gazzettino del Trentino-Alto Adige • 12,30-12,45 Gazzettino del Trentino-Alto Adige - Cronache regionali - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige. • 14,15 Rispondiamo con la musica. • 14,30 Lunedì sport. • 14,40 Musica al pick-up. • 14,55 Scuola oggi di F. Bertoldi. • 15,10 Il complesso mondo dei nostri figli. • 15,25-15,30 Notizie flash. • 19,15 Gazzettino del Trentino-Alto Adige. • 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Rotocalco a cura del Giornale Radio

TRASMISIONE DI RUINEDA LADINA • 13,40-14 Nutizie per i Ladins de la Dolomites. • 19,05-19,15 Dazi crepes di Sella.

FRIULI-VENEZIA GIULIA • 7,30-7,55 Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia. • Parte in causa: anticipazioni e commenti sui programmi della settimana. • 12,35-13 Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia. • 13,30 La critica dei giornali. • 14,45-15 Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia. • 18,30-18,55 Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia.

14,30 L'ORA DELLA VENEZIA GIULIA • Trasmissione giornalistica e musicale dedicate agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali • 14,45-15,30 Dico-scadeca. Musica richiesta dagli ascoltatori.

SARDEGNA • 7,15-7,20 Gazzettino sardo - Notizie del mattino. • 11,30 - Ore 11,30 - Incontri con gli ascoltatori del mattino. • 12,10 Gazzettino sardo. • 12,30-13 - Dimensione Uomo. • Programma di ufologia con Giorgio Metta. • 14 Gazzettino sardo - Gazzettino sport. • 14,30-15 Zero a zero. Sconto senza vincitori né vinti con i personaggi della donnicia di Lucio Saitis. • 15,05-16,05 Musica operistica con artisti sardi. • 19,40-20,35 Edizione serale. Fatti, notizie e musiche con Massimo Pittau.

SICILIA • 7,30-7,55 Gazzettino Sicilia; 1^a ed. • 12,10-12,30 Gazzettino Sicilia; 2^a ed. • 14 Scusi, è permesso con Walter Zuffa. • 14,30 Gazzettino Sicilia; 3^a ed. - Calcio Sicilia, a cura di Orlando Scarlatà e Luigi Tripisciano. • 15 - Ona quattro, con Emma Moroni, Patrizio G. Rosso, Balistrari e Renzino Barbardi. • 16,15-16,30 Gazzettino Sicilia; 4^a ed. - La domenica sportiva in Sicilia, a cura di Orlando Scarlatà, Luigi Tripisciano e Mario Vanni.

Sender Bozen

• 6,30-7,25 Klingender Morgenruss. Zwischen: 6,45-7: Englisch für Gegenwärtige. Counterline. • 7,25-7,45 hinterm Ledatsch. • 7,45-10 Nachrichten. • 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. • 7,30-8,30 Allerlei zur Morgenstunde. • 9 Schulfunk (Grundschule). • 10 Musik und mehr: Zwischen: 10,15-10,30 Geschichten aus Bollerup - von Siegfried Lenz. • 11,30-11,45 Aus dem Reich der Natur. • 12-12,10 Nachrichten. • 12,30 Mittagstunde. • 13 Nachrichten. • 13,10 Werbung - Veranstaltungskalender. • 13,15-13,40 An Eisack, Etsch und Rienz. • 16,30 Musikparade. • 17 Nachrichten. • 18 Alpenländische Miniaturen. • 18,25 Reportage vom mit Jacks Angels und Jack Grunns. • 18,45 Aus Wissenschaft und Technik. • 19-19,05 Musikalische Intermezzo. • 19,30 Blasmusik. • 19,50 Sport. • 20,15 Musik und Werbung. • 20,15 Nachrichten. • 20,15 Begegnung mit der Oper. Claudio Monteverdi: L'Orfeo - Oper in einem Prolog und 5 Akten. • 22,15-22,18 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

Trst - v slovenskimi

• 7 Poročila. • 7,20 Dobro jutro po naše, vmes (7,45 čas): Pravljica za dobro jutro. • 8 Novice iz Franjeje-Ljuljske krajine. • 8,05 Prijateljsko iz studija 2. • 9 Kratka poročila. • 9,05 Pevci in ansambli na koncertni orkestru. • 9,30 S ljubljeno pesnijo, pripravila Ivana Suhodolc. • 9,45 Ritmika glasbe. • 10 Glasbena poročila. • 10,05 Koncert sredi jutra. • 10,30 Biti ženska, razgovori o ženski stvarnosti v literaturi. • 11,30 Kratka poročila. • 11,35 Ploščna dneva. • 12 Poslušaj boste. • 13 Poročila. • 13,15 Slovenski zbori. • 13,30 Od melodije do melodije. • 14 Novice iz Franjeje-Ljuljske krajine. • 14,10 Roman v nadaljevanju: Ciril Kosmač. • Desarika Krievac. • 14,30 Slovenski prvi koncert. • 14,30 Glasba od tu in tam, vmes: Kultura beležnica. • 15 Glasbeni ping pong, vodi Ivan Peterlin, vmes: • 15,30 Kratka poročila. • 16,30 Mladi glasbenik. • 17 Kratki koncerti. • 17,05 Slovenski koncert, ki ga vodi Oskar Kudar, solista violini Stromiškičovi in violisti Gorjan Košuta, igra orkester Glasbene matice s sodelovanjem članov simfoničnega orkestra RTV Ljubljana: Christoph Willibald Gluck: Ivertura k operi «Ifigenija na Avliidi». • Wolfgang Amadeus Mozart: Koncertnata simfonija v es dur za violino, violino in orkester, KV 364. Prvi del koncerta, ki ga je pripravil Glasbena matice v Trstu. • 18 Kratka poročila. • 18,05 Čas in družba. • 18,20 Klasični album. • 19 Poročila, novice iz Franjeje-Ljuljske krajine in jutrišnji spored.

martedì

18 APRILE

RADIOUNO

6	Segnale orario Stanotte, stamane Attualità, indicazioni, controindicazioni, curiosità e cultura. Conduce Enrico Bonaccorti. Realizzazione di Sandro Peres (I parte)
7	GR 1 1ª edizione
7,20	Lavoro flash
7,30	Stanotte, stamane (II parte)
7,47	La diligenza di Osvaldo Bevilacqua
8	GR 1 2ª edizione Edicola del GR 1
8,40	Ieri al Parlamento Le Commissioni Parlamentari a cura di Giuseppe Morello
8,50	Istantanea musicale di Domenico De Paoli
9	Tuttindiretta da Radiouno Radio anch'io Un viaggio di realtà e fantasia, di voci, suoni, rumori, musiche... immaginato da Giorgio Bandini, Loris Barbieri, Paolo Modugno, con la partecipazione straordinaria di Franco Mazzari di Milano. Ascolteremo tra l'altro: il fatto del giorno il comico del giorno. Le canzoni del giorno secondo Anna Melato (I parte)
10	GR 1 flash 3ª edizione Controvoce Gli Speciali del GR 1
10,35	Radio anch'io (II parte) Il corsivo del giorno Grandmetropolitane. Testo e regia di Pietro Formentini. Realizzazione effettuata negli Studi di Torino della RAI Se desiderate ospitare Radio anch'io, telefonate dopo le 14 ai numeri (06) 3878 9149 - 3878 4638

Pierpaola
Bucchi



12	GR 1 flash 4ª edizione
12,05	Voi e io '78 Musiche e parole provocate dai fatti con Inge Feltrinelli. Presentazione a regia di Sandro Merli. Per intervenire telefonate al numero (06) 34.41.42 (I parte)
13	GR 1 5ª edizione
13,30	Voi e io '78 (II parte)
14	GR 1 flash 6ª edizione
14,05	Musicalmente con Sergio Endrigo
14,30	Librodiscoteca Romanzi, poesie, saggi e musiche presentate da Walter Mauro e Giuseppe Neri
15	GR 1 flash 7ª edizione
15,05	Primo Nip quasi un pomeriggio per ridere, cantare, partecipare, viaggiare, leggere e sapere Programma di Pompeo De Angelis condotto da Sandra Milo, Regia di Raffaella Meloni

17	GR 1 8ª edizione
17,10	Un personaggio per tre attori Programma di Giulio Zubeita con la collaborazione di Giorgio Polacco. Da «La professione della signora Warren» di G. B. Shaw Signora Warren, Andriana Pagnani, Signora Warren, Lina Volonghi, Signora Warren, Isabella Del Bianco, partecipa al dibattito il critico Guido Davico Bonino
18	Love music Programma di Manuel In olera
18,35	Spaziolibero: I programmi dell'Accesso Associazione Cooperatori Salesiani - Meglio prevenire che riparare -
19	GR 1 Sera 9ª edizione
19,30	Ascolta, si fa sera
19,35	Confronti sulla musica con Boris Porena e Roberto Bartoli. Raffaele Centurione, Carlo Salvi, Rinaldo Settini
20,30	Occasioni Periodico di cultura diretto da Giovanni Baldari e Falco Portinari — Corsivo: «A che cosa serve la letteratura?» di Umberto Terracini — Nietzsche, al di là del mito e della storia, a cura di Giovanni Mari, con Mazzino Montinari e Ferruccio Masini — Il libro italiano in Germania a cura di Sabine Friedrich — Scalfate: Classici e ristampe Realizzazione effettuata negli Studi di Firenze della RAI
21	GR 1 flash 10ª edizione
21,05	Radiouno jazz '78 coordinato da Adriano Mazzoletti. Attualità dall'Italia e dall'estero. Presenta Dario Salvadori, da Milano Claudio Sessa. Collabora Mario Luzzi
21,35	La musica e la notte Programma di Raoul Meloncelli M. Glinka: Note d'estate a Madrid ♦ E. Grieg: Pezzi Inti op. 54 - Notturno n. 4 ♦ J. Offenbach: I Racconti di Hoffmann. Barcarola atto III - Belle nuit -
22	Combinazione suono Collegamenti, testimonianze, opinioni, ipotesi, aspirazioni, illusioni. Un programma di Wolfgang Vaccaro, condotto da Ludovica Modugno e Renato Marengo
23	GR 1 flash Ultima edizione Oggi al Parlamento
23,15	Buonanotte da... Programma di Giancarlo De Bellis realizzato in collaborazione con le Segi Regionali della RAI per le Marche e la Basilicata. Regia di Michele Mirabella Al termine: Chiusura

RADIODUE

6	Un altro giorno Musica, saluti, pensieri e divagazioni del mattino di Marisa Merlini, Mario Carotenuto, Gabriella Gazzolo, Renzo Palmer, Pippo Franco Realizzazione di Guido Dentice (I parte) Nell'intervallo (ore 6,30): GR 2 Notizie di Radiomattino (ore 7): Bollettino del mare
7,30	GR 2 Radiomattino Buon viaggio. Al termine: Un momento per lo spirito, con il Cardinale Michele Pellegrino
7,55	Un altro giorno (II parte)
8,30	GR 2 Radiomattino con la rubrica «Mangiare bene con poca spesa». Consigli di Giuseppe Maffioli
8,45	Dagli Studi della RAI di Bologna: Antepremadisco Notizie, avvenimenti e canzoni della discografia italiana. Presenta Claudio Sottili. Realizzazione di Pierluigi Galuzzi

9,30	GR 2 Notizie
9,32	Il caso Maurizius Traduzione di Liliana Scialero. Adattamento radiofonico di Anton Giulio Majano. 7ª puntata Wareme: Walter Mastrosi; Sig a Bobike: Dora Coreno; Etzel: Roberto Del Giudice, Paaizov: Michele Malaspina, Violet: Fabrizia Castagnoli, Von Anderson: Mario Colli; Haache, Armando Aizemo, Pietro Maurizius: Tino Bianchi; Paaizov, figlio: Loris Lodi; ed inoltre: Angelo Bertolotti, Cesco Rutini Regia di Anton Giulio Majano. Realizzazione effettuata negli Studi di Torino della RAI
10	Speciale GR 2 Edizione del mattino
10,12	Sala F Dialogo aperto con gli ascoltatori sulla donna: nella società di oggi. Al n. (06) 31 31 risponde Anna Vinci con un ospite. Realizzazione di Donatella Raffai
11,30	GR 2 Notizie
11,36	Genitori, ma come? Un programma di Anneli Vicario a cura di Gianni Fensore 6ª trasmissione. Dottore, gli dia un po' di vitamine, e tanto magro, ovvero il mito delle medicine. (Dipartimento scolastico-educativo)
11,56	Anteprima di Radio 2 Ventunoeventinove
12,10	Trasmissioni regionali
12,30	GR 2 Radiogiorno
12,45	No, non è la BBC! Un programma di Renato Arbore e Gianni Boncompagni con Giorgio Bracardi e Mario Marengo
13,30	GR 2 - Radiogiorno
13,40	Marchesi presenta: Fratelli d'Italia Risate in famiglia con i fratelli Imperatrice. Regia di Sandro Laszio
14	Trasmissioni regionali
15	Giovanni Gliozzi e Anna Leonardi presentano: Qui Radio 2 Appuntamento con gli ascoltatori: musiche, lettere, poesie, quesiti, spettacoli, libri, notizie: curiosità ecc ecc. telefono Roma (06) 3878 9189 dalle 15 alle 17. Regia di Manfredo Matteoli (I parte)
15,30	GR 2 Economia Media delle valute Bollettino del mare
15,45	Qui Radio 2 (II parte)
16,30	GR 2 Pomeriggio
16,37	Qui Radio 2 (III parte)
17,30	Speciale GR 2 Edizione del pomeriggio
17,55	Un'orchestra e cinque voci Helmut Zacharias e Sergio Endrigo, Donatella Moretti, Franco Simone, Raffaella Carrà, Michel Fugain (I parte)
18,30	GR 2 Notizie di Radiosera
18,33	Un'orchestra e cinque voci (II parte)
18,55	Parlando di jazz Un programma proposto e commentato da Nuzio Rotondo
19,30	GR 2 Radiosera
19,50	Facile ascolto Centocinquante minuti di musica di compagnia (I parte)
21,10	Il Teatro di Radioudue Amleto di Carmelo Bene (da Shakespeare a Laforgue) Claudio: Alerio Vincenti; Amleto: Carmelo Bene; Fortebraccio: Jean-Paul Boucher; Orazio: Franco Leo; Polonio: Paolo Baroni; Laerte: Luigi Mezzanotte; Rosencrantz: Daniela Silverio; Guildenstern: Susanna Invernici; Primo attore: Luca Bossio; Gerardo: Agnes Neboccuti; Ofelia: Laura Morante e con Lydia Mancinelli e Cosimo Cineri - Regia di Carmelo Bene - Musiche originali di Luigi Zito
22,20	Panorama parlamentare
22,30	GR 2 Radionotte Bollettino del mare
22,45	Facile ascolto (II parte)
23,29	Chiusura

RADIOTRE

Quotidiana Radiotre

La mattina di Radiotre in diretta dalle 6 alle 12,45
gli appuntamenti:

6 Lunario in musica
ascoltato insieme a Teresa Piazza

6.45 Giornale Radiotre
Prime notizie del mattino - Panorama sindacale - Tempo e strade (collegamento con l'ACI)

7 Il concerto del mattino
Brani della musica di tutti i tempi proposti da Lorenzo Tozzi e Liliana Gerace (I parte)

J. Stamitz: Sinfonia Pastorale in re maggiore op. 4 n. 2 • J. S. Schreoter: Concerto in fa maggiore per cembalo a martelli e orchestra (Cadenza di W. A. Mozart)

7.30 Prima pagina
I giornali del mattino letti e commentati da Lino Rizzi - Il giornalista resta in studio fino alle 8,15 per rispondere alle domande degli ascoltatori che possono telefonare al 679 66 66 (prefisso 06)

8.15 Il concerto del mattino
(II parte)
E. Grieg: Tre Pezzi Lirici op. 62 n. 3 - V. P. Visione op. 62 n. 5 • N. Gade: «Ossian» Ouverture

8.45 Succede in Italia
Notizie del GR 3. Collegamenti con le Sedi regionali della RAI - Tempo e strade (ACI)

9 Il concerto del mattino
(III parte)
L. van Beethoven: Trio in re maggiore op. 70 n. 1 per pianoforte, violino, violoncello • C. Franck: Sonata in la maggiore per violino e pianoforte

10 Noi, voi, loro
Dentro lo specchio
Riflessi e riflessioni di donne su fatti reali, immaginari e dimenticati. Regia di Lorenza Codignola (II parte)

Nel corso del programma (alle ore 10,25 circa) andrà in onda: «Potente come me» di Stanley G. Crawford. Adattamento radiofonico in regia di Marco Parodi (7^a puntata)

10.45 Giornale Radiotre
Se ne parla oggi

10.55 Dentro lo specchio
(II parte)

11.30 Un'antologia di Musica operistica
ascoltata insieme a Gabriella Campeni, ospite Angelo Sguerzi

12.10 Long playing
Selezione dei 33 giri: - Francesco De Gregori e Francesco De Gregori, Propaganda e commentata da Michelangelo Romano



10.45 Giornale Radiotre
Se ne parla oggi

10.55 Dentro lo specchio
(II parte)

11.30 Un'antologia di Musica operistica
ascoltata insieme a Gabriella Campeni, ospite Angelo Sguerzi

12.10 Long playing
Selezione dei 33 giri: - Francesco De Gregori e Francesco De Gregori, Propaganda e commentata da Michelangelo Romano

12.45 Panorama italiano

Notizie del GR 3. Fatti, personaggi, problemi della vita di oggi. Collegamenti con le Sedi regionali della RAI. Tempo e strade (ACI)

13 Pomeriggio musicale
(I parte) **Musica per uno**
Piañista Gloria Lanni
Franz Liszt: Due studi da concerto - Waldesrauschen. - - Gnomengren. • Antonín Dvořák: Quattro valzer op. 54. Quattro pezzi op. 52. Impromptu - Intermezzo - Giga - Eclogue

13.45 Giornale Radiotre

14 (II parte) Il mio Bizzet
Una scelta sentimentale e ragionata di Claudio Casini

15.15 GR Tre Cultura

15.30 Un certo discorso...
con i protagonisti della realtà giovanile, in redazione: Daniele Bazzi, Miguel Antillon, Piero De Chiara e Carlo Raspollini
Coordinamento di Nini Perno.
Il pubblico può intervenire telefonando al 31 33 (prefisso 06)

17 La guerra delle veine
Orini del Minculpop alla stampa (1938-1943)

di Fausto Ceni a cura di Adriana Foti
3^a puntata: La battaglia aerea su Londra (Dipartimento scolastico-educativo)

17.30 Spazio Tre
Musica e attualità culturali presentate da Corrado Bologna
Nel corso del programma:
G. F. Malipiero: Barlumi • S. Prokofiev: Ouverture russa op. 72 • F. J. Haydn: Concerto in mi bemolle maggiore per tromba e orchestra • B. Smetana: Blanik - Poema sinfonico n. 6 da «La mia Patria»

18.45 Giornale Radiotre

19.15 Spazio Tre (II parte)
W. A. Mozart: Serenata in do minore K. 388 per 2 oboi, 2 cl., 2 corni, 2 fagotti • J. Stravinsky: Histoire du Soldat (L'II) per 7 strumenti (Suite) • A. Kholcutin: Mascarade (Musiche di scena): Waltz - Nocturne - Mazurka - Romance - Galop

20.45 Giornale Radiotre
Note e commenti ai fatti del giorno: appuntamento con Francesco Forte per i problemi economici

21 In collegamento diretto con il Teatro di San Carlo di Napoli
Stagione Lirica 1977-1978

Adriana Lecocquer
Commedia-dramma in quattro atti di Arturo Colautti (da Eugène Scribe e Ernest Legouvé)

Musica di Francesco Cilea
Maucizio José Ararica; Il Principe di Bouillon: Loris Gambelli; L'Abate di Chazeuil: Mario Ferrara; Michonnet: Attilio D'Orsi; Quinault: Guido Passella; Poisson: Luigi Paolillo; Un maggiordomo: Angelo Casertano; Adriana Lecocquer: Montserrat Caballé; La principessa di Bouillon: Bianca Ferrara; Mlle Jouvenot: Sissy Fortunato; Mlle Dangeville: Anna Di Stasio

Direttore Ugo Rapalo Orchestra e Coro del Teatro di San Carlo di Napoli. Maestro di Coro Giacomo Maggiore (Edizione Sorzogno)

L'opera viene trasmessa anche in Radio-sterofonia per le zone di Roma (MF-100.3), Torino (MF-101.8), Milano (MF-102.2), Napoli (MF-103.9) e sul IV e VI canale della Filodiffusione.

Negli intervalli (ore 21,35 circa - 22,35 circa - 23,30 circa):
Incontri nel foyer
a cura di Gianfilippo de' Rossi
Al termine (ore 0,30 circa):
Giornale Radiotre
Ultime notizie - Stasera si parla di...
Chiusura

L'opera viene trasmessa anche in Radio-sterofonia per le zone di Roma (MF-100.3), Torino (MF-101.8), Milano (MF-102.2), Napoli (MF-103.9) e sul IV e VI canale della Filodiffusione.

Negli intervalli (ore 21,35 circa - 22,35 circa - 23,30 circa):
Incontri nel foyer
a cura di Gianfilippo de' Rossi
Al termine (ore 0,30 circa):
Giornale Radiotre
Ultime notizie - Stasera si parla di...
Chiusura

L'opera viene trasmessa anche in Radio-sterofonia per le zone di Roma (MF-100.3), Torino (MF-101.8), Milano (MF-102.2), Napoli (MF-103.9) e sul IV e VI canale della Filodiffusione.

Negli intervalli (ore 21,35 circa - 22,35 circa - 23,30 circa):
Incontri nel foyer
a cura di Gianfilippo de' Rossi
Al termine (ore 0,30 circa):
Giornale Radiotre
Ultime notizie - Stasera si parla di...
Chiusura

L'opera viene trasmessa anche in Radio-sterofonia per le zone di Roma (MF-100.3), Torino (MF-101.8), Milano (MF-102.2), Napoli (MF-103.9) e sul IV e VI canale della Filodiffusione.

Negli intervalli (ore 21,35 circa - 22,35 circa - 23,30 circa):
Incontri nel foyer
a cura di Gianfilippo de' Rossi
Al termine (ore 0,30 circa):
Giornale Radiotre
Ultime notizie - Stasera si parla di...
Chiusura

L'opera viene trasmessa anche in Radio-sterofonia per le zone di Roma (MF-100.3), Torino (MF-101.8), Milano (MF-102.2), Napoli (MF-103.9) e sul IV e VI canale della Filodiffusione.

Negli intervalli (ore 21,35 circa - 22,35 circa - 23,30 circa):
Incontri nel foyer
a cura di Gianfilippo de' Rossi
Al termine (ore 0,30 circa):
Giornale Radiotre
Ultime notizie - Stasera si parla di...
Chiusura

L'opera viene trasmessa anche in Radio-sterofonia per le zone di Roma (MF-100.3), Torino (MF-101.8), Milano (MF-102.2), Napoli (MF-103.9) e sul IV e VI canale della Filodiffusione.

Negli intervalli (ore 21,35 circa - 22,35 circa - 23,30 circa):
Incontri nel foyer
a cura di Gianfilippo de' Rossi
Al termine (ore 0,30 circa):
Giornale Radiotre
Ultime notizie - Stasera si parla di...
Chiusura

PROGRAMMI REGIONALI

Regioni a Statuto speciale

VALLE D'AOSTA • 12.10-12.30 La Voix de la Vallée: Cronaca dal vivo - Altre notizie - Autor de nous - Lo sport - Taccuino - Che tempo fa. • 14-15 Pomeriggio in Valle

TRENTINO-ALTO ADIGE • 12.10-12.30 Gassetto del Trentino-Alto Adige. • 14 Gassetto del Trentino-Alto Adige - Cronache regionali - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige. • 14.15 Rispondiamo con la musica. • 14.30 Tarda sera. • 14.50 Un coro alla volta. • 14.55 Teatro dialettale trentino, di S. Castellì. • 15.25-15.30 Notizie flash. • 19.15 Gassetto del Trentino-Alto Adige. • 19.30-19.45 Microfono sul Trentino. Almanacco: quaderni di scienza, arte e storia trentina

TRASMISSIONI DE RUINEDA LADINA • 13.40-14.15 Notizie per i Ladins de la Dolomites. • 19.05-19.15 Dai casapes di Selva

FRUII-VENEZIA GIULIA • 7.30-7.55 Il Gassetto del Friuli-Venezia Giulia • 11.30 Nazioni vicine. • 12.20 Programmi regionali dell'accesso: Federazione Giovanile Comunista Italiana del Friuli-Venezia Giulia. Esame della situazione politica ed economica del Friuli-Venezia Giulia con particolare riferimento alla occupazione giovanile. • 12.35-13 Il Gassetto del Friuli-Venezia Giulia. • 13.30 ...issimo... • I cantanti dell'Incontro di Montebelluna. • 14.45-15 Il Gassetto del Friuli-Venezia Giulia. • 18.30-18.55 Il Gassetto del Friuli-Venezia Giulia

14.30 L'ORA DELLA VENEZIA GIULIA • Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco: notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive. • 14.45-15.30 Didascodica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

SARDEGNA • 7.15-7.20 Gassetto sardo - Notizie del mattino. • 11.30 Ore 20... Incontro con gli ascoltatori del mattino. • 12.10 Gassetto sardo • 12.30-13 Sardegna a tavola. Menù di pietanze tradizionali cucinate da Fernando Pilla. • 14 Gassetto sardo • 14.30-15 Addio • Balentini • Note di costume sulla Sardegna che cambia. • 15.05-16.05 Radio Sardegna risponde... • 19.40-20.35 Edizione serale - Fatti, notizie e musiche con Massimo Pittau.

SICILIA • 7.30-7.55 Gassetto Sicilia 1^a ed. • 12.10-12.30 Gassetto Sicilia 2^a ed. • 14 Scusi è permesso? con Walter Manfrè. • 14.30 Gassetto Sicilia: 3^a ed. • 15 Monumenti da adottare, a cura di Francesco Giunta. Realizzazione di attori. • 19.30 Emme come musica. Programma in collaborazione con il Centro Culturale Reinhardt. • 15.55 Numismatica e filatelia a cura di Franco Sapia Vitrano e Franco Tommasino. • 16.15-16.30 Gassetto Sicilia 4^a ed.

14.30 L'ORA DELLA VENEZIA GIULIA • Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco: notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive. • 14.45-15.30 Didascodica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

SARDEGNA • 7.15-7.20 Gassetto sardo - Notizie del mattino. • 11.30 Ore 20... Incontro con gli ascoltatori del mattino. • 12.10 Gassetto sardo • 12.30-13 Sardegna a tavola. Menù di pietanze tradizionali cucinate da Fernando Pilla. • 14 Gassetto sardo • 14.30-15 Addio • Balentini • Note di costume sulla Sardegna che cambia. • 15.05-16.05 Radio Sardegna risponde... • 19.40-20.35 Edizione serale - Fatti, notizie e musiche con Massimo Pittau.

SICILIA • 7.30-7.55 Gassetto Sicilia 1^a ed. • 12.10-12.30 Gassetto Sicilia 2^a ed. • 14 Scusi è permesso? con Walter Manfrè. • 14.30 Gassetto Sicilia: 3^a ed. • 15 Monumenti da adottare, a cura di Francesco Giunta. Realizzazione di attori. • 19.30 Emme come musica. Programma in collaborazione con il Centro Culturale Reinhardt. • 15.55 Numismatica e filatelia a cura di Franco Sapia Vitrano e Franco Tommasino. • 16.15-16.30 Gassetto Sicilia 4^a ed.

14.30 L'ORA DELLA VENEZIA GIULIA • Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco: notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive. • 14.45-15.30 Didascodica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

SARDEGNA • 7.15-7.20 Gassetto sardo - Notizie del mattino. • 11.30 Ore 20... Incontro con gli ascoltatori del mattino. • 12.10 Gassetto sardo • 12.30-13 Sardegna a tavola. Menù di pietanze tradizionali cucinate da Fernando Pilla. • 14 Gassetto sardo • 14.30-15 Addio • Balentini • Note di costume sulla Sardegna che cambia. • 15.05-16.05 Radio Sardegna risponde... • 19.40-20.35 Edizione serale - Fatti, notizie e musiche con Massimo Pittau.

SICILIA • 7.30-7.55 Gassetto Sicilia 1^a ed. • 12.10-12.30 Gassetto Sicilia 2^a ed. • 14 Scusi è permesso? con Walter Manfrè. • 14.30 Gassetto Sicilia: 3^a ed. • 15 Monumenti da adottare, a cura di Francesco Giunta. Realizzazione di attori. • 19.30 Emme come musica. Programma in collaborazione con il Centro Culturale Reinhardt. • 15.55 Numismatica e filatelia a cura di Franco Sapia Vitrano e Franco Tommasino. • 16.15-16.30 Gassetto Sicilia 4^a ed.

Sender Bozen

• 6.30-7.25 Klingender Morgenruss. Dawzischen: 6.45-7. Italiensisch im Alltag, 7.15-7.20 Nachrichten. • 7.25 Der Kommentator oder Der Pressespiegel. • 7.30 Aus unsrer Diskothek. • 8.45-9.00 Kienes Konzert. • 9.30 Schulfunk (Grundschule) Wir singen und musizieren • 10 Nachrichten • 10.05-12 Musik am Vormittag. Dawzischen: 11-11.20 Die heitere Note • 12-12,10 Nachrichten • 12.30 Mitbestimmungen • 13 Nachrichten • 13.10 Werbung - Veranstaltungskalender. • 13.15-14.30 Das Alpenecho, Volkstümliches Wunschkonzert. • 16.30 Kinderfunk. Konrad Walter - Thilo, der Träumer • 17 Nachrichten • 17.05 Wir senden für die Jugend - Über achtzehn verboten! • 18 Wer ist er? • 18.05 Für Kammermusikfreunde (Anten Weber) - Fünf Sätze für Streichquartett Op. 15 • 19.05 Konzert • 21.30 Welt der Frau. • 21.30 Jazz • 21.57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

Trst - v slovenščini

• 7 Porčija • 7.20 Dobro jutro po naše, vmes (7.45 ca): Prviljica za dobro jutro. • 8 Novice iz Furlanije-Juljske krajine. • 8.05 Priljetnik iz studija 2 • 9 Kratika porčija. • 9.05 Glasbena kronika • 9.30 Naši nepoznani znanci, pripravlja Bruna Petrol. • 9.45 Ritmična glasba • 10 Kratika porčija • 10.05 Odrinje za otroški vitez. • 10.15 Koncert serija (15-16.05 ca): Pisma Marie Isabelle Marenzi, pripravila Lejla Behar. • 11.30 Kratika porčija. • 11.35 Plošča dneva. • 12 Glasba po želja. • 13 Porčija. • 13.15 Zbovrosna glasba, pripravila Antek Seražin. • 13.35 Od melodija do melodije. • 14 Novice iz Furlanije-Juljske krajine. • 14.10 Roman v nadaljevanjih: Ciri Kosmad, Desanka Kraševac. • Pomladni dan, drugo nadaljevanje. • 14.30 Motivi iz filmov in revij, vmes: Kulturna beležnica. • 15.30 Kratika porčija. • 15.35 Top gostiva, pripravila Peter Šturm. • 16.05 Glasbena kronika. • 17 Kratika porčija. • 17.05 Simfoniski koncert, ki ga vodi Oskar Klder. Igra orkester Glasbene matice sodelovanjem Glasbene simfonijske orkestra RTV Ljubljane. Franz Schubert: Simfonija št. 9 v molu, dokodofana • Antonín Dvořák: Slovanski pies v g molu, op. 46 št. 8. Drugi del koncerta, ki ga je pripravila Glasbena matice 18.marca letov v Kulturnem domu v Trstu. • 17.45 Glasbena panorama. • 18 Kratika porčija. • 18.05 Pravorečje. • 18.20 Klasični album. • 19 Porčija, novice iz Furlanije-Juljske krajine.

NOTTURNO ITALIANO E GIORNALE DI MEZZANOTTE

Dalle ore 23,31 alle 5,57: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 353,7, dalla stazione di Roma O.C. su kHz 860 pari a m 49,50 e dalle ore 24 alle 5,57 dal IV Canale della Filodiffusione.

23.31 Ascolta la musica e penso, 0,13 Incontro al giradischi, 1,06 Cantanti lirici, 1,36 Divagazioni musicali, 2,06 Selezione musicale, 2,36 E se è tardi che im-

porta? 3,06 Sotto il cielo di Napoli, 3,36 Danze, romanze e cori ad ope, 4,06 Musica in celluloido, 4,36 Canzoni per voi, 5,06 Complessi alla ribalta, 5,36 Per un buon giorno.

Ore 24: Giornale di mezzanotte. Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 0,30, 1,30, 2,30, 3,30, 4,30, 5,30; in tedesco: alle ore 0,33, 1,33, 2,33, 3,33, 4,33, 5,33.

mercoledì

19 APRILE

RADIOUNO

6	Segnale orario Stanotte, stamane Attualità, indicazioni, controindicazioni, curiosità e cultura. Conduttore: Enrica Bonaccorti . Realizzazione di Sandro Paresi (11 parte)
7	GR 1 1ª edizione
7.20	Lavoro flash
7.30	Stanotte, stamane (11 parte)
7.47	La diligenza di Oswaldo Bevilacqua
8	GR 1 2ª edizione Edicola del GR 1
8.40	Ieri al Parlamento
8.50	Istantanea musicale di Domenico De Paoli
9	Tuttindiretta da Radiouno Radio anch'io Una viaggio di realtà e fantasia, di voci, suoni, rumori, musiche - immaginato da Giorgio Bandini , Loris Barbieri , Paolo Modugno con la partecipazione straordinaria di Giuseppina Boffelli di Cuornè (TO) . Ascolteremo tra l'altro, il fatto del giorno, il comico del giorno. Le canzoni del giorno secondo Anna Melato (11 parte)
10	GR 1 flash 3ª edizione Contra voce Gli Speciali del GR 1
10.35	Radio anch'io (11 parte) Il corsivo del giorno. Gianfrancesco Turci . Testo e regia di Pietro Formentini . Realizzazione effettuata negli Studi di Torino della RAI. Se desiderate ospitare Radio anch'io telefonate dopo le 14 ai numeri (06) 3878 9148 - 3878 4838
12	GR 1 flash 4ª edizione
12.05	Voi e io '78 Musiche e parole provocate dai fatti con Inge Feltrinelli . Presentazione e regia di Sandra Merli . Per intervenire telefonate al numero (06) 34.41.42 (11 parte)

Inge Feltrinelli



13	GR 1 5ª edizione
13.30	Voi e io '78 (11 parte)
14	GR 1 flash 6ª edizione
14.05	Musicalmente con Sergio Endrigo
14.30	I grandi viaggi
15	GR 1 flash 7ª edizione
15.05	Primo Nip quasi un pomeriggio per ridere, cantare, partecipare, viaggiare, leggere e sapere. Programma di Pompeo De Angelis , condotto da Sandra Milo . Regia di Raffaella Meloni
17	GR 1 8ª edizione

17.10	Sopra il vulcano: cronache dell'energia Testi di Dido Sacchetti . Consulenza di Giancarlo Pinchera . Collabora Massimo Todde . Regia di Sandro Rossi
18	Musica Nord
18.25	Pampina larga, pampina stretta Narrativa italiana di tradizione orale. Programma di Aurora Millilo . Regia di Giuseppe Rocca
19	GR 1 Sera 9ª edizione
19.30	Ascolta, si fa sera
19.35	Giochi per l'orecchio Audiodramma "70 Aspettando il diluvio universale di Fabio Carpi . Noe: Silvano Tranquilli ; Sem: Aldo Massaso ; Cam: Oswaldo Bevilacqua ; Jafet: Mariano Rigillo . Regia di Enrico Colosimo . Realizzazione effettuata negli Studi di Bologna della RAI
20.10	Cantano Fugain e Raffaella Carrà
20.35	Ultima udienza per la terra temi, occasioni, testimonianze, incontri, proposte sul problema dell'agricoltura. Programma di Giuseppe Luceo . Realizzazione di Nanni Tamma
21	GR 1 flash 10ª edizione
21.05	Radioaltrove Viaggio attraverso la radio nel mondo. Programma di Luciano Chittarini , a cura di Claudio Viti . In trasmissione. Bulgaria
21.55	Orchestre nella sera
22.30	Ne vogliamo parlare? Divagazioni sul tema di Stefano Maggioni e Franco Poletto interpretate da Isa Di Marzio , Enzo Guarini , Mirella Montemurri , Silvio Spaccesi . Elaborazioni musicali di Enzo Guarini . Regia di Vittorio Lemmore
23	GR 1 flash Ultima edizione Oggi al Parlamento
23.15	Buonanotte da... Programma di Giancarlo De Bellis realizzato in collaborazione con le Sedi Regionali RAI per le Marche e la Basilicata. Regia di Michele Mirabella . Al termine: Chiusura

RADIODUE

6	Un altro giorno Musica, saluti, pensieri e divagazioni del mattino di Marisa Merlini , Mario Carotenuto , Gabriella Gazzolo , Renzo Palmer , Pippo Franco . Realizzazione di Guido Dentice (11 parte). Nell'intervallo (ore 6.30).
	GR 2 Notizie di Radiomattino (ore 7): Bollettino del mare
7.30	GR 2 Radiomattino Buon viaggio. Al termine: Un momento per lo spirito con il Cardinale Michele Pellegrino
7.55	Un altro giorno (11 parte)
8.30	GR 2 Radiomattino
8.45	La storia in codice Dizionario dei grandi avvenimenti del XX secolo, scritto da Marcello Giordano . Consulenza storica di Camillo Brezzi . Ricerche documentaristiche di Antonio Parisella e Carlo Felice Casula . Regia di Umberto Orti
9.30	GR 2 Notizie
9.32	Il caso Maurizio di Isabella Scialero . Adattamento radiofonico di Anton Giulio Majano . 8ª puntata Wareme: Walter Maestosi ; Etzel: Roberto Del Giudice ; Rie: Miss Mordaglia ; Mari: Nanny ; Rina: Franchetti ; Von Andergast ; Mario Colli ; Generale Von Andergast ; Lina Volonghi ; Sofia ; Carla Todero ; Paulli ; Ignio Bonazzi ; Fischer ; Renzo Lori ; Mul-

	ler ; Alessandro Quasimodo ; Hiss ; Romano Magno ; Kasbacher ; Antonio Lo Faro ; Cappellano ; Mario Lombardini ; Scherzanti ; Cesco Rufini ; Klaklusch ; Mario Epichini ; Reusch ; Mario Marchetti ; Larschmidt ; Ottavio Marcelli ; Leonardo Maurizius ; Ubaldo Lai ; Una voce : Angelo Bertolotti . Regia di Anton Giulio Majano . Realizzazione effettuata negli Studi di Torino della RAI
10	Speciale GR 2 Edizione del mattino
10.12	Sala F Dialogo aperto con gli ascoltatori sulla donna nella società di oggi. Al n. (06) 3131 risponde Anna Vinci con un ospite. Realizzazione di Donatella Raffari
11.30	GR 2 Notizie
11.32	C'ero anch'io Radiocronache immaginarie dei nostri - in viai vostri spazi - L'esecuzione di Luigi XVI per grazia di Dio Re di Francia e di Navarra , di Fabio Carpi . Regia di Eduardo Torricella
12.10	Trasmisioni regionali
12.30	GR 2 Radiogiorno
12.45	Dagli Studi della RAI di Torino. «Quando si mangia non si parla» (ma si può benissimo stare ad ascoltare). Dialoghi intorno a un tavolo del 2028 raccolti da Giorgio Calabrese
13.30	GR 2 Radiogiorno
13.40	Marchesi presenta: Fratelli d'Italia Risate in famiglia con i fratelli Imperatrice . Regia di Sandro Laszio
14	Trasmisioni regionali
15	Giovanni Gigliozzi e Anna Leonardi presentano: Qui Radio 2 Appuntamento con gli ascoltatori: musiche, lettere, poesie, questi, spettacoli, libri, notizie, curiosità, ecc. ecc. telefono Roma (06) 3878 9189 dalle 15 alle 17. Regia di Manfredo Matteoli (11 parte)
15.30	GR 2 Economia Media delle valute Bollettino del mare
15.45	Qui Radio 2 (11 parte)
16.30	GR 2 Europa
16.37	Qui Radio 2 (11 parte)
17.30	Speciale GR 2 Edizione del pomeriggio
17.55	Il si e il no Domande, risposte, opinioni, proposte, interrogativi sul mondo della musica leggera. Un programma di Massimo Lazzari . In studio Sergio Cossa e Marco Manusso . Regia di Paolo Moroni . Nell'intervallo (ore 18.30).
	GR 2 Notizie di Radiosera
18.55	Due cantautori d'oggi: Roberto Soffici e Renato Pareti
19.30	GR 2 Radiosera
19.50	Il convegno dei cinque
20.40	Un programma della Sede di Napoli: Ileana Ghione e Luigi Vannucci in Nè di Venere nè di Marte . Radio settimanale del mistero e della magia. Testi di Barbara Costa . Musiche originali e regia di Giino Conte
21.29	Maria Laura Giulietti e Beppe Videtti presentano: Radio 2 Ventunoventuno Nuove musiche per i giovani, incontri con personaggi della cultura e dello spettacolo, a cura di Tullio Grazzini . Regia di Paolo Leone . La nuova musica inglese: analisi di tutti i momenti più significativi che hanno portato il rock'n'roll britannico verso nuove forme espressive. Eno , la personalità del musicista che più di ogni altro ha stimolato le nuove tendenze espressive, coinvolgendo nella propria orbita un numero incredibile di altri musicisti e cantanti. Nell'intervallo (ore 22.20): Panorama parlamentare (ore 22.30).
	GR 2 Radionotte Bollettino del mare
23.29	Chiusura

RADIODRE

- Quotidiana Radiotre**
La mattina di Radiotre in diretta dalle 6 alle 12.45
gli appuntamenti:
- 6 Lunario in musica**
ascoltato insieme a Liliana Ursino
- 6.45 Giornale Radiotre**
Prima notizie del mattino - Panorama sindacale - Tempo e strade (collegamenti con l'ACI)
- 7 Il concerto del mattino**
Brani della musica di tutti i tempi proposti da Lorenzo Tozzi e Liliana Gerace
(1 parte)
Ludwig van Beethoven: Aria - La petite Russie - op. 107 n. 3 • Robert Schumann: Tre Romances op. 94 • Frédéric Chopin: Ballata n. 1 in sol minore op. 23
- 7.30 Prima pagina**
I giornali del mattino letti e commentati da Lino Rizzi. Il giornalista resta in studio fino alle 8.15 per rispondere alle domande degli ascoltatori che possono telefonare al 679 66 66 (prefisso 06)
- 8.15 Il concerto del mattino**
(11 parte)
Modest Mussorgsky: da - La Fiera di Sorocinsky - strumentazione di Anatole Liadov; Preludio - Una calda giornata in Molorussia; • Gopak, dal III atto • Igor Stravinsky: Capriccio per pianoforte e orchestra
- 8.45 Succede in Italia**
Notizie del GR 3 - Collegamenti con le Sedi regionali della RAI - Tempo e strade (ACI)
- 9 Il concerto del mattino**
(11 parte)
Franz Schubert: Messa n. 6 in mi bemolle maggiore per soli coro e orchestra; Kyrie - Gloria - Credo - Sanctus - Benedictus - Agnus Dei.
- 10 Noi, voi, loro**
Dentro lo specchio
Ritroso e riflessivo di donne su fatti reali, immaginari e dimenticati. Regia di Lorenza Codignola
(1 parte)
Nel corso del programma (alle ore 10.25 circa) andrà in onda: • Potente come me • di Stanley G. Crawford Adattamento radiofonico e regia di Marco Parodi gir puntata
- 10.45 Giornale Radiotre**
Si ne parla oggi
- 10.55 Dentro lo specchio**
(11 parte)
- 11.30 Un'antologia di Musica operistica**
ascoltata insieme a Gabriella Campani, ospite Angelo Squerzi
- 12.10 Long playing**
Selezione del 33 giri: • The Mad Hatter • di Chick Corea, proposta e commentata da Michelangelo Romano
- 12.45 Panorama italiano**
Notizia del GR 3 - Fatti, personaggi, problemi della vita oggi - Collegamenti con le Sedi regionali della RAI - Tempo e strade (ACI)
- 13 Pomeriggio musicale**
(1 parte) Musica per due
Duo Schepis-Spechi
Anastasia Tomaszewska Schepis, soprano
Alessandro Spechi, pianoforte
Goffredo Petrucci: Due liriche di Saffo (Traduzione di Salvatore Quasimodo) - Tramontata «la luna»; - Invito all'ereno - • Mario Zaffarò - Vergers - quattro poesie di Rainer Maria Rilke • Karol Szymanowski: • Cinq melodies • op. 46 (f. Slopreniu) • di Julia Twimj • Sergei Rachmaninov: Otto canzoni operistiche • op. 4 n. 4 - • Il cespuglio di samburo • op. 21 n. 5 - • La risposta • op. 21 n. 4

- Le acque primaverili • op. 14 n. 11 - • Il sogno • op. 8 n. 5 - • Isolotta • op. 14 n. 2 - • Margherite • op. 38 n. 3 - • Vocalizzo • op. 34 n. 14
- 13.45 Giornale Radiotre**
14 (11 parte) Il mio Bizat
Una scelta sentimentale e ragionata di Claudio Casini
- 15.15 GR Tre Cultura**
- 15.30 Un certo discorso...**
con i protagonisti della realtà giovanile in redazione: Daniele Bezz, Miquel Antolino, Piero De Chiara e Carlo Raspolini. Coordinamento di Nini Parno
Il pubblico può intervenire telefonando al 31.35 (prefisso 06)
- 17 Con Bach**
Jonann Sebastian Bach: Duetto in fa maggiore n. 2 per organo (BWV 803) (organista Wilhelm Krumbach); Sonata in sol maggiore n. 1 per viola da gamba e clavicembalo (BWV 1027) (violinista Kulkien, viola da gamba: Gustav Leonhardt, clavicembalo); Suite francese n. 6 in mi maggiore (BWV 817) (Clavicembalista Günther Fetz)
- 17.30 Spazio Tre**
Musica e attualità culturali presentate da Corrado Bologna
Nel corso del programma:
Wolfgang Amadeus Mozart: Capriccio in sol maggiore K. 395 (Solista Walter Gieseking) • Maurice Ravel: Tzigane per violino e orchestra (Violinista Arthur Guimard) • Orchestre des Concerts Lamoureux diretta da Maria Rosenthal) • Anton Webern: Passacaglia op. 1 (Orchestra - Berliner Philharmoniker - diretta da Herbert von Karajan) • Franz Schubert: Sonata in re maggiore n. 3 (Orchestra - Berliner Philharmoniker - diretta da Lirio Mazalet)
- 18.45 Giornale Radiotre**
- 19.15 Spazio Tre**
(11 parte)
Luigi Cherubini (rev. Ceccarossi). Sonata in fa maggiore per corni e archi (Concertista Domenico Ceccarossi). Orchestra da Camera dell'Angelicum di Milano diretta da Carlo Zecchi) • Saverio Mercadante (rev. Agostino Girardi). Concerto in mi minore per flauto e orchestra d'archi (Flautista Jean-Pierre Rampal) - • I Solisti Veneti - diretti da Claudio Scimone) • Ludwig van Beethoven: Quartetto in do diesis minore n. 14 per archi (top. 131) (Quartetto Italiano)
- 20.45 Giornale Radiotre**
Note e commenti ai fatti del giorno, appuntamento con Fausto De Luca per la politica interna
- 21 Dall'Auditorium di Roma I Concerti di Napoli**
Stagione Sinfonica Pubblica della RAI 1978
Diretto da Daniel Oren
Pianista Robert Benz
Wolfgang Amadeus Mozart: Concerto in mi bemolle maggiore K. 271 per pianoforte e orchestra: Allegro maestoso - Andantino - Rondò (Allegro) • Ludwig van Beethoven: Sinfonia n. 2 in re maggiore op. 20.15 Concerto per violino e orchestra - Larghetto - Scherzo (Allegro) - Allegro molto
Orchestra - Alessandro Scarlatti - di Napoli della RAI
- 22.10 Libri novità**
- 23.00 Appuntamento con la scienza**
a cura di Franco Graziosi
- 23.15 Da Milano: Franco D'Andrea presenta:**
Il jazz
Improvvisazione e creatività nella musica
- 23.40 Il racconto di mezzanotte**
- 23.55 Giornale Radiotre**
Ultime notizie - Stasera si parla di...
Chiusura

PROGRAMMI REGIONALI

Regioni a Statuto speciale

- VALLE D'AOSTA** • 12.10-13.30 La Voix de la Vallée: Cronaca del tempo - Altre notizie - Autor de Neug. Lo sport - Taccuino - Che tempo fa • 14-15 Pomeriggio in Valle
- TRENTINO-ALTO ADIGE** • 12.10-12.30 Gazzettino del Trentino-Alto Adige. • 14 Gazzettino del Trentino-Alto Adige - Cronache regionali - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige • 14.15 Rispondiamo con la musica. • 14.30 Mercatelli cronache • 14.40 Ferruccio Busoni: la sua arte nel suo tempo a cura di Andrea Bambace • 15.05 Da dove veniamo, di Ermete Lora • 15.25-15.30 Notizie Flash • 19.15 Gazzettino del Trentino-Alto Adige • 19.30 Notizie Flash sul Trentino. Inchiesta a cura del Giornale Radio.
- TRASMIGRIONI DI RUINEDA LADINA** • 13.40-14.15 Notizie per i Ladini de la Dolomites. • 19.05-19.15 Dai crapes di Sella
- FRIULI-VENEZIA GIULIA** • 7.30-7.55 Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia • 11.30 Nero su bianco. Flash sull'attività letteraria nella Regione. • 12.35-13 Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia. • 13.30 Cirint pias. Trasmissione in lingua friulana • 14.45-15 Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia. • 18.30-18.55 Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia.
- 14.30 L'ORA DELLA VENEZIA GIULIA** • Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive. • 14.45-15 Discochecca - Musica richiesta dagli ascoltatori.
- SARDEGNA** • 7.30-7.55 Gazzettino del mattino. Notizie del mattino • 11.30 - Ore 11.30 - incontri con gli ascoltatori del mattino con Simonetta Giacobbe • 12.10 Gazzettino sardo. • 12.30-13 Chedetelo a noi • 14 Gazzettino sardo • 14.30-15 Appunt. per l'azienda • 14.45-15 Autonomia sarda, a cura di Lorenzo Deliano e Giovanni Sanjust. • 15.05-16.05 Radio match: gara tra paesi arbitrate da Gianfranco Porcina e Paolo Serra • 18.40-20.15 Edizione serale - Fatti, notizie e musiche con Massimo Pittino.
- SICILIA** • 7.30-7.55 Gazzettino Sicilia: 1^o ed. • 12.10-12.30 Gazzettino Sicilia: 2^o ed. • 14 Scusi, è permesso con Walter Marra • 14.30 Gazzettino Sicilia: 3^o ed. • 15 S.O.S. natura a cura di Gianni Pirrone
Consulenza di Marcello La Greca, Guglielmo Cavalaro, Silvano Riggio. Realizzazioni di Gabriella Sava. Pupa • 15.25 Pupi e marionette. Dazomara • 15.30 e Capitanò • 15.50 Sicilia in libreria, a cura di Pietro Musumara. • 16.15-16.30 Gazzettino Sicilia: 4^o ed

Sender Bozen

- 6.30-7.25 Klingender Morgenruss. Dazwischen 6.45-7.00 für Fortgeschrittene. Countercorona. Mord hinterm Ländtsch. 7.15-7.20 Nachrichten. • 7.25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. • 7.30-8.30 Allerlei zur Morgenstunde. • 9.30 Kleines Konzert. • 10 Nachrichten. 10.05-12 Mus. am Samstag. Dazwischen 10.15-10.20 Wer ist wer? 11.50 Wann's gmätlisch werd' • 12-12.10 Nachrichten • 12.30 Mittagsgazin. • 13 Nachrichten. • 13.10 Werbung - Veranstaltungen. • 13.15-14.15 Operamusik • 14.15 Nachrichten (Mittelschule). Schüler fragen - der Fachmann antwortet. • 17 Nachrichten. • 17.05 Wir senden für die Jugend Juice-Box. • 18 Wissen für alle. • 18.05 Musik für Kinder. • 18.15-18.45 Die Husaren. • 18.45-19.05 Augenzeugenberichte. • 19-19.05 Musikalisches Intermezzo. • 19.30 Leichte Musik. • 19.50 Sportfunk • 19.55 Musik und Werbudsachsgen. • 20 Nachrichten. • 20.15 Konzertabend. • 20.15-20.45 Die Philharmoniker (Aufgenommen am 6. Oktober 1977). Arthur Honegger: • König David. • Symphonischer Psalm für eine Sopranstimme. Soli, gemischter Chor und Orchester, nach einem Drama von René Marxa (Aust. Peter Lühr, Sprecher: Kari Lovas, Sopran, Ingeborg Russ, Alt; Waldemar Kmentz, Tenor; Der Philharmoniker Chor. • Der Münchner Motettenchor, Münchner Philharmoniker. Lit. Hans Rudolf Zobelny). • 21.30 Bucher der Gegenwart. • 21.42 Musik klingt durch die Nacht. • 21.57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss

Trst - v slovenscini

- 7. Paroliča • 7.20 Dobro jutro po naše vnašve (7.45 oca). Pratica za dobro jutro • 8. Novica iz Furlanije Julijske krajine. • 8.05 Prijateljsko iz studija 2. • 9. Kratika poročila. • 9.05 V svetu jugoslovanske lahke glasbe. • 9.30 Reza mogota, antologija ljubzenske lirike. • 9.30 Izbrana pesništva. • 9.45 Ritem. • 10. Kratika poročila. • 10.05 Koncert sredi jutra. • 10.45 Odziva za prvo stopno osnovno šole. • 11. Ljudje in dogodki. • 11.30 Kratika poročila. • 11.35 Ploščica dneva iz 12. Ljudsko slovenščine v Italiji. • 11.45 Priljubljeni Pavle Merku. • 12.10 Pojmo po naše. • 13. Poročila. • 13.15 Naši zbori. • 13.35 Od melodije do skladbe. • 14. Informativna. • 14.15 Informativna. • 14.16 Roman v nadaljevanju: Ciril Kosmač. • 14.16 Kratkice. • Pomladni don. • tretje nadaljevanje. • 14.30 Ključite Trst 31065. vnašve. • 15.30 Kratika poročila. • 15.30 Črni pojo. • 17. Kratika poročila. • 17.05 Mišlinski izjavci: Pianist Tomaž Smitčič. • 17.20 Glasbena ponorena. • 18. Kratika poročila. • 18.05 - Misijonisti teden. • Napisal Janes Handry, dramaturžinja Nada Konec. • Inobita: Radizki odar. Režija: Ljopka Lombardi. • 18.30 Ključni krajine. • 19. Poročila, novice iz Furlanije-Julijske krajine in jutranji spored.

NOTTURNO ITALIANO E GIORNALE DI MEZZANOTTE

Dalle ore 23.31 alle 5.57: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m. 355, da Milano 1 su m. 333,7, dalla stazione di Roma OC, su kHz 6060 pari a m. 49.50 e dalle ore 24 alle 5.57 dal IV Canale della Filodiffusione.

23.31 Ascolta la musica e penso. 0.13 Intorno al giradischi. 1.06 Colonna sonora. 1.36 Bulò in sala: si parte. 2.06 Spazio musica. 2.36 Giostra di motivi.

3.06 Pagine pianistiche. 3.36 Due voci due stili. 4.06 Musica senza confini. 4.36 Le mille e una nota. 5.06 La nostra discoteca. 5.36 Per un buongiorno.

Ore 24: Giornale di mezzanotte. Notiziari in italiano alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1, 2, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 0.30, 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30; in tedesco: alle ore 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33, 5.33.

giovedì

20 APRILE

RADIOUNO

6	Segnale orario Stanotte, stamane Attualità, indicazioni, controindicazioni, curiosità e cultura. Conduce Luisella Boni. Realizzazione di Sandro Peres (I parte)
7	GR 1 1ª edizione
7,20	Lavoro flash
7,30	Stanotte, stamane (II parte)
7,47	La diligenza di Osvaldo Bevilacqua
8	GR 1 2ª edizione Edicola del GR 1
8,40	Ieri al Parlamento
8,50	Istantanea musicale di Domenico De Paoli
9	Tuttindiretta da Radiouno Radio anch'io Un viaggio di realtà e fantasia, di voci, suoni, rumori, musiche... immaginato da Giorgio Bandini, Loris Barbieri, Paolo Modugno con la partecipazione straordinaria di Barbara Citton di Vibo Valentia (CZ). Ascolteremo tra l'altro: Il fatto del giorno. Il comico del giorno. Le canzoni del giorno secondo: Anna Melato (I parte)
10	GR 1 flash 3ª edizione Controvoce Gli Speciali del GR 1
10,35	Radio anch'io (II parte) Il corsivo del giorno. A. Mazzoletti; m'illumino di jazz. Grandelumettariane. Testo e regia di Pietro Formentini. Realizzazione effettuata negli Studi di Torino della RAI. Se desiderate ospitare Radio anch'io telefonate dopo le 14 ai numeri (06) 3878 9148 - 3878 4838
12	GR 1 flash 4ª edizione
12,05	Voi e io '78 Musiche e parole provocate dai fatti con Inge Feltrinelli. Presentazione e regia di Sandro Merli. Per intervenire telefonare al numero (06) 34 41 42
13	GR 1 5ª edizione
13,30	Voi e io '78 (II parte)
14	GR 1 flash 6ª edizione
14,05	Musicalmente con Sergio Endrigo
14,30	Pianeta terra: l'ambiente dell'uomo? Un'analisi storico-ecologica di Maurizio Carrano e Angelo Trentò
15	GR 1 flash 7ª edizione
15,05	Primo Nip quasi un pomeriggio per ridere, cantare, partecipare, viaggiare, leggere e sapere. Programma di Pompeo De Angelis, condotto da Sandra Milo. Regia di Raffaella Meisani
17	GR 1 8ª edizione
17,10	E lasciatemi divertire!... Farsa italiane vecchie e nuove liberamente trascritte da Belisario Randone. - L'usanza inglese - di Mariano Marzano Felicce: Carlo Bonomi. Assunta: Annamaria Ackermann. Rosina: Gabriella Poliziano. Fraulichion: Bruno Staviero Regia di Pino Gillotti. Programma della Sede Regionale di Milano
17,40	Lo sai?
18	La canzone d'autore Programma di Eugenio Finardi

18,35	Spaziolibero: i programmi dell'Accesso LYMEC - Liberal Youth movement of the european community. - I giovani e le elezioni europee -
19	GR 1 Sera 9ª edizione
19,30	Ascolta, si fa sera
19,35	I viaggi impossibili Programma di Muro Mazocchi Alemanni 2º episodio: Esperimento e utopia. La Nuova Atlantide di Francesco Bacone Regia di Massimo Scaglione
20,05	Big Groups
20,30	Speciale salute Settimanale sulle malattie e le terapie del tempo di Nanni Carresi e Giuseppe Lazzari. Regia di Alberto Buscaglia
21	GR 1 flash 10ª edizione
21,05	La primavera di... Antonio Vivaldi: Concerto in mi maggiore dalle - Quattro Stagioni - op. 8 ♦ Ludwig van Beethoven: Sonata in fa maggiore n. 5 per violino e pianoforte: Allegro ♦ Camille Saint-Saens: Sansone e Dalila; - Printemps qui comence - ♦ Johann Strauss jr.: Voci di Primavera: Valzer op. 410
21,35	I fiori e noi Programma di Luciana Andreani
22	Combinazione suono Collegamenti, testimonianze, opinioni, ipotesi, aspirazioni, illusioni. Programma di Wolfgang Vaccaro condotto da Ludovica Modugno e Renato Marengo
23	GR 1 flash Ultima edizione Oggi al Parlamento
23,15	Buonanotte da... Programma di Giancarlo De Bellis realizzato in collaborazione con la Sede Regionale Rai per le Marche e la Basilicata. Regia di Michele Mirabella Al termine: Chiusura

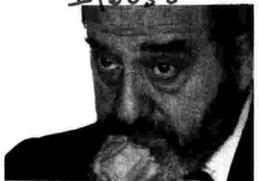
RADIODUE

6	Un altro giorno Musica, saluti, pensieri e divagazioni del mattino di Marisa Merini, Mario Carotenuto, Gabriella Gazzolo, Renzo Palmer, Pippo Franco. Realizzazione di Guido Dentice (I parte) Nell'intervallo (ore 8,30): GR 2 Notizie di Radiomattino (ore 7). Bollettino del mare
7,30	GR 2 Radiomattino Buon viaggio Al termine: Un momento per lo spirito, con il Cardinale Michele Pellegrino
7,55	Un altro giorno (II parte)
8,30	GR 2 Radiomattino
8,45	Ci vediamo al - solito - bar Due attori di campagna in visita ad una regia di città, con Gianni Cavina e Dino Sarti Partecipa Angiolina Quintero
9,30	GR 2 Notizie
9,32	Il caso Maurizius di Jacob Wassermann. Traduzione di Liana Scalerò. Adattamento radiofonico di Anton Giulio Majano 3ª puntata Von Andergast: Mario Colli; Leonardo Maurizius: Ubaldo Lai; Klaklusch: Mario Erpicchini; Waramme: Walter Maestosi; Etzel: Roberto Del Giudice; Kellerina: Maura Forneris; Mellita: Monica Gravina; Palszwig: Loris Leddi; I nazisti: Edgar De Valle, Antonio La Faro, Romano Magnino, Ottavio Marcelli, Benito Piccoli; Casco Rufini; Il vecchietto: Giovanni Conforti - ed inoltre: Jacobo Bertolotti; Nering Bianchi, Carla Bonelli, Edgar De Valle, Ennio Dolfus, Vera Larimont, Mario Marchetti, Dario Mazzoleni, Giuseppe Mendolicchio, Benito Piccoli, Tullio Rossini, Salvatore Pericchi, Maura Stanco, Franco Vaccaro, Iole Zacco Regia di Anton Giulio Majano. Realizza-

zione effettuata negli Studi di Torino della RAI

10	Speciale GR 2 Edizione del mattino
10,12	Sala F Dialogo aperto con gli ascoltatori sulla donna nella società di oggi. Al n. (06) 31 31 risponde Anna Vinci con un ospite. Realizzazione di Donatella Raffai
11,30	GR 2 Notizie
11,32	Gli arnesi della musica Piccolo manuale sonoro presentato da Ilio Catani e Cesare Orselli con la collaborazione di Leonardo Pinzauti (I pianoforte [1ª])
12,10	Trasmisioni regionali
12,30	GR 2 Radiogiorno
12,45	No, non è la BBC! Un programma di Renzo Arbore e Gianni Boncompagni con Giorgio Bracardi e Mario Marengo
13,30	GR 2 Radiogiorno
13,40	Marchesi presenta: Fratelli d'Italia Risate in famiglia con i fratelli Imperatrice Regia di Sini...

Marcello Marchesi



14	Trasmisioni regionali
15	Giovanni Gliozzi e Anna Leonardi presentano: Qui Radio 2 Appuntamento con gli ascoltatori: musiche, lettere, poesie, questi, spettacoli, libri, notizie, curiosità, ecc. ecc. telefono Roma (06) 3878 9189 dalle 15 alle 17. Regia di Manfredò Matteoli (I parte)
15,30	GR 2 Economia Medie, le valute Bollettino del mare
15,45	Qui Radio 2 (II parte)
16,30	GR 2 Pomeriggio
16,37	Qui Radio 2 (III parte)
17,30	Speciale GR 2 Edizione del pomeriggio
17,55	L'arte di Victor de Sabata Una trasmissione di Teodoro Felli con la collaborazione di Paola Concetdro 5ª puntata
18,30	GR 2 Notizie di Radiosera
18,33	Un uomo, un problema Un programma di Gabriele La Porta, a cura di Egidio Luna. Coordinamento di Antonella Proietti Venturini - 4ª - « Colloquio con Giorgio Colli su Dioniso e Apollo - Per la corrispondenza: Via Orazio 21 Roma Tel. (06) 3878 5896 (Dipartimento scolastico-educativo)
18,56	Due orchestre, due stili: Francis Lai e Ted Heath
19,30	GR 2 Radiosera
19,50	Leggerissimo
20	Un'opera, un'epoca Ippolito Pizzetti e Bruno Cagli presentano e commentano: Il franco cacciatore di Weber Interpreti principali: Margaret Price, Helen Donath, James King, Karl Ridderbusch Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana diretti da Wolfgang Sawallisch, M° del Coro Gianni Lazzari
22,20	Panorama parlamentare
22,30	GR 2 Radionotte Bollettino del mare
22,45	Facile ascolto Quarantacinque minuti di musica di compagnia
23,29	Chiusura

RADIOTE

Quotidiana Radiote

La mattina di Radiote in diretta dalle 6 alle 12,45.
gli appuntamenti:

- 6 Lunario in musica**
ascoltato insieme a Marina Pizzi
- 6,45 Giornale Radiote**
Prime notizie del mattino. Panorama sindacale. Tempo e strade (collegamento con IAC)
- 7 Il concerto del mattino**
Bram della musica di tutti i tempi proposti da Lorenzo Tozzi e Liliana Gerace (1 parte)
Zoltan Kodaly: Adagio per violoncello e pianoforte • André Jolivet: Arioso barocco per tromba e organo • Enrique Granados: Allegro da concerto
- 7,30 Prima pagina**
I giornali del mattino letti e commentati da uno Rizzi. Il giornalista resta in studio fino alle 8,15 per rispondere alle domande degli ascoltatori che possono telefonare al 676 66 66 (preluso 06)
- 8,15 Il concerto del mattino**
(II parte)
Anonimo XII sec.: Bella Doette • Jean Villart: Par marites lous • Maurice Ravell: Valses nobles et sentimentales
- 8,45 Succede in Italia**
Notizie del GR 3 • Collegamenti con le Sedi regionali della Rai - Tempo e strade (ACI)
- 9 Il concerto del mattino**
(III parte)
Domenico Cimarosa: Concerto in si bemolle maggiore per clavicembalo e orchestra da camera (Incisione e cadenze di Giovanni Carli Ballola) (Clavicembalista Elzbieta Stefanska Lukovicz - The Master-players diretti da Richard Schumacher) • Saverio Mercadante: Concerto in mi minore per flauto e archi (revisione di Agostino Giardi) (Flautista Maxence Larrieu - The Masterplayers diretti da Richard Schumacher) • Giuseppe Cambini: Concerto op. 15 n. 3 in sol maggiore per pianoforte e archi (Pianista Eli Perrotta - Orchestra Sinfonica di Milano della Rai diretta da Franco Caracciolo)
- 10 Noi, voi, loro**
Dentro lo specchio
Riflessi e riflessioni di donne su fatti reali, immaginari e dimenticati. Regia di Lorenza Codignola (1 parte)
Nel corso del programma (alle ore 10,25 circa) andrà in onda: «Potente come me» di Stanley G. Crawford. Adattamento radiofonico e regia di Marco Pardi: 9 puntata
- 10,45 Giornale Radiote**
Se ne parla oggi
- 10,55 Dentro lo specchio**
(II parte)
- 11,30 Un'antologia di Musica operistica**
ascoltata insieme a Gabriella Campenni, ospite Angelo Squerzi
- 12,10 Long playing**
Selezione dei 33 giri. «La storia del Festival di Sanremo», proposta e commentata da Michelangelo Romano
- 12,45 Panorama italiano**
Notizi del GR 3 - Fatti, personaggi, problemi della vita di oggi - Collegamenti con le Sedi regionali della Rai - Tempo e strade (ACI)
- 13 Pomeriggio musicale**
(II parte) Musica per due, per tre e per sette
Luisa Spohr: Sonata in do minore per flauto e arpa (Solisti: Maxence Larrieu, flauto; Susanna Milderian, arpa) • Claude Debussy: Sonata n. 2 per flauto, viola e arpa

- (Solisti: Maxence Larrieu, flauto; Bruno Pasquer, viola, Susanna Milderian, arpa) • Maurice Ravel: Introduction et Allegro - per arpa, quartetto d'archi, flauto e clarinetto (Solisti: Susanna Milderian, arpa, Jean Leber e Gerard Clam, violini; Jean Louis Bonafus, viola; Renaud Fontana, violoncello; Maxence Larrieu, flauto, Guy Dupuis, clarinetto)
- 13,45 Giornale Radiote**
- 14 (II parte) Il mio Bizet**
Una scelta sentimentale e ragionata di Claudio Casini
- 15,15 GR Tre Cultura**
- 15,30 Un certo discorso...**
con i protagonisti della realtà giovanile. In redazione Daniela Bezzi, Miguel Antolero, Piero De Chiara e Roberto Fontana. Coordinamento di Nini Perno. Il pubblico può intervenire telefonando al 31 39 (preluso 06)
- 17 Tre, quattro, cinque, sei... tocca a noi**
a cura di Gianni Fensore. Un programma di stimolazioni di Paola Melega con la consulenza di Bianca Maria Mazzoleni. Collaborazione di Claudia D'Angelo. 86 trasmissioni. Un uomo dentro un fustino (Dipartimento scolastico-educativo)
- 17,30 Spazio Tre**
Musica e attualità culturali presentate da Corrado Bologna
Nel corso del programma: Wolfgang Amadeus Mozart: Marcia in re maggiore (K 237) (Orchestra Cappella Coloniensis diretta da Ferdinand Leitner) • Franz Schubert: da «Die Schone Mullerin op. 25» (La bella Mughna) - 2. Lied: Das Wandern (Wohn) • Fritz Wunderlich: tenore: Hubert Gieser: pianoforte; • Igor Stravinsky: Otetto per strumenti a fiato (Strumentisti della Boston Symphony Orchestra diretti da Leonard Bernstein) • Ludwig van Beethoven: Sonata in mi bemolle maggiore n. 26 per pianoforte (Les Adieux) op. 81 a (Pianista Vladimir Ashkenazy)
- 18,45 Giornale Radiote Europa '78**
Settimanale europeoista a cura di Rolando Renzoni del GR 3 e Henry Clarke del Servizio Italiano della B.B.C.
- 19,15 Spazio Tre**
(II parte)
Carl Maria von Weber: Jubel - Ouverture in maggiore (op. 59) (Orchestra Philharmonica di Londra diretta da Wolfgang Sawallisch) • Johannes Brahms: Quintetto in si minore per clavicembalo e archi (op. 115) (Quartetto Amadeus) • Richard Strauss: Metamorphosen (Studio per 25 strumenti ad arco) (Orchestra da Camera di Monaco di Baviera diretta da Hans Stadlmair)
- 20,45 Giornale Radiote**
Note e commenti ai fatti del giorno appuntamento con Fabrizio Coisson per la politica interna
- 21 Disco club - da Genova**
Opera e concerto in microscopio. Attualità presentate da Roberto Iovino e Danilo Prelumo
- 22 Autorizzazione spesa cattura cani randagi**
di Mino Blunda
Assessore: Vincenzo Fontana, Segretario comunale: Leonardo Montalbano, Vice Prefetto Istruttore: Alberto Hammerman; Guardia comunale: Giacomo Pera; Veterinario: Kadigia Bove; Signorina Mafalda; Gabriella Sella
Regia di Michele Pereira (Registrazione)
- 23 Da Milano: Franco D'Andrea**
presenta:
Il jazz
improvvisazione e creatività nella musica
- 23,40 Il racconto di mezzanotte**
- 23,55 Giornale Radiote**
Ultime notizie - Stasera si parla di...
Chiusura

PROGRAMMI REGIONALI

Regioni a Statuto speciale

VALLE D'AOSTA • 12,10-12,30 La Voix de la Vallée Cronaca dal vivo - Altre notizie - Autor de nous - Lo sport - Lavori, pratiche e consigli di stagione - Tacourno - Che tempo fa • 11,15 Pomeriggio
TRENTINO-ALTO ADIGE • 12,10-12,30 Gazzettino del Trentino-Alto Adige • 14 Gazzettino del Trentino-Alto Adige - Cronache regionali - Corriere del Trentino - Corriere dell'alto Adige • 11,15 Pomeriggio
FRUILI-VENEZIA GIULIA • 14,55 I quaderni del Teatro Stabile di Bolzano e Trento: Un caso fortunato, di Mrozek. • 15,25-15,30 Gazzettino del Trentino-Alto Adige. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino Jazz a confronto, di Giuseppe Speccher.
TRASMISIONI DE RINUEDA LADINA • 13,40-14.15 Trasmissioni per i Ladins de la Dolomites • 19,05-19,15 Dai crapes di Sella
FRUILI-VENEZIA GIULIA • 7,30-7,55 Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; • 11,30 Contraccanto Settimanale di vita musicale nella Regione (II parte); • 12,20 Programmi regionali dell'accesso. Partito Slovanska Skupnost - Unione Slovans: Problematica politica economica e sociale della minoranza slovena in Italia. • 12,35-13 Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia. 13,30 Contraccanto Settimanale di vita musicale nella Regione (II parte). • 14,45-15 Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia • 18,30-18,55 Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia
14,30 L'ORA DELLA VENEZIA GIULIA • Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero (Cronache locali - Notizie sportive) • 14,45-15,30 Discoschede - Musica richiesta dagli ascoltatori
SARDEGNA • 7,15-7,20 Gazzettino sardo - Notizie del mattino. • 11,30 • Conoscere la Sardegna - Incontri di Marcello Serra con gli alunni delle scuole medie • 12,10 Gazzettino sardo • 12,30-13 Motiv, successo. • 14 Gazzettino sardo. • 14,30-15 La nuova medicina. Rubrica di Giuliano Santus sui problemi sanitari. • 15,05-16,05 Pagina aperta. • 19,40-20,35 Edizione serale - Fatti, notizie e musiche degli ascoltatori
SICILIA • 7,30-7,55 Gazzettino Sicilia; 1ª ed. • 12,10-12,30 Gazzettino Sicilia; 2ª ed. • 14 Scusi, è permesso? con Walter Manfrè • 14,30 Gazzettino Sicilia; 3ª ed. • 15 Diario di Sicilia • 19,30-19,45 Sicilia D'Onorio, Bianca Russo, Nuovi Vani. Realizzazione di Vittorio Brusca. • 15,25 Fuori Vero. Un programma presentato da Nicola Bressi. • 15,50 Diario musicale di Amelia Colisanti. • 16,15-16,30 Gazzettino Sicilia; 4ª ed.

Sender Bozen

• 6,30-7,25 Klingender Morgenruss. Dawzischen; 7,15-7,20 Nachrichten. • 7,25 Der Kommentar oder Der Presspiegel. • 7,30 Musik und Geschehen. • 8,30 Kleines Konzert. • 9,30 Schulfunk (Mittelschule). Schuler tragen - der fachmann antwortet. • 10 Nachrichten. • 10,05-12 Musik am Vormittag. Dawzischen. • 10,15-10,21 Die Fernsehzeitung. • 10,30 Der Blick in unsere gastronomische Vergangenheit. • 11,30-11,35 Wissen für alle. • 12-12,10 Nachrichten. • 12,30 Mittagmagazin. • 13 Nachrichten. • 13,10 Werbung - Veranstaltungskalender. • 13,15-13,40 Alpen- und Volksmilchisches Wunschkonzert. • 16,30 Musikparade. • 17 Nachrichten. • 17,05 Wir senden für die Jugendjugendklub. • 18 Der Künstler und sein Werk. • 18,10 Charnusik. • 18,45 Fragmente über Theater. • 19,05 Musikalisches Intermezzo. • 19,20 Volksmusik. • 19,50 Sportfunk. • 19,55 Musik und Werbeproduktion. • 20 Nachrichten. • 20,15 Die Interessentenverwaltung. • 20,30 Stere - Horspiel von Jürgen Runau. Sprecher: Joachim Pukasz, Jürgen Thormann, Horst Bollmann, Edgar Ott Klaus Miedel, Christian Rohde, Friedl Bauschulte, Rüdiger Friedhelm Ortman. • 21,05 Musikalischer Cocktail. • 21,57-22. Das Programm vom morgen. Sendeschluss.

Trst - v slovensčini

• 7 Poročila. • 7,20 Dobro jutro po naše vmes (7-45) • 7,45 Priljavica za občine. • 8 Novice iz Furlanjske krajine. • 8,05 Prijateljsko iz studia 2. • 9 Kratika poročila. • 9,05 Vam ugaia jazz? • 9,30 Mali oglašji. • 10 Kratika poročila. • 10,05 Koncerti sredi v Trstu. • 10,45 Otdaja za drugo. • 10,55 • 11,05 Družina v sodobni družbi, pripravila Loize Zupančič. • 11,30 Kratika poročila. • 11,35 Plošča dneva. • 12 Glasba po željah. • 13 Poročila. • 13,15 Letošnja revija - Primorska poje. • 13,30-13,40 metode d. • 14,10 • 14 Novice iz Furlanjske-krajine. • 14,10 Roman v nadaljevanju: Ciril Kosmač - Desanka Kraševac: «Pomladni dan», Zbirka nadaljevanj. • 14,30 Evergreen, vmes. • 14,35 Kulturna belodina. • 15,30 Kratika poročila. • 15,35 Kaj je novega v diskoteki, pripravila Ales Valic. • 16,30 Odprimo knjigo pravilno. • 17 Kratika poročila. • 17,05 Koncerti v sodelovanju z zdelnimi glasbenimi ustanovami: Klavira duo Alinka in Igor Dekleva. Claude Debussy: Trois esquisses antiques (Marij Kogoj); Fuga; S koncerta, ki ga je priredila Glasbena Matica. 14. februarja 1978. Kotturman doma. • 17,15 • 17,25 Glasbena panorama. • 18 Kratika poročila. • 18,05 Slovenska književnost v Italiji. • 18,20 Klasični album. • 19 Poročila, novice iz Furlanjske-krajine in jutrišnji spored.

NOTTURNO ITALIANO E GIORNALE DI MEZZANOTTE

Dalle ore 23,31 alle 5,57: Programmi musicali e notizi trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355; da Milano 1 su kHz 809 pari a m 333,7; dalla stazione di Roma O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e dalle ore 24 alle 5,57 dal I9 Canale della Filiodiffusione.

23,31 Assolutamente musicale. Attualità sonore vestite con Luca Damiani. 0,13 Intorno al giradischi. 1,06 Il discologo. 1,36 Canzoni e buonumore. 2,06 Folklore

in musica. 2,36 La musica nuova. 3,06 Discoteca sound. 3,36 Speciale musica. 4,06 Solisti celebri. 4,36 Musica per tutti. 4,57 Appuntamento con i nostri cantanti. 5,36 Per un buonigiorno.
Ore 24: Giornale di mezzanotte.
Notiziari in italiano, alle ore 1, 2, 3, 4, 5 in inglese; alle ore 1,03, 2,03, 3,03, 4,03, 5,03. In tedesco: alle ore 0,30, 1,30, 2,30, 3,30, 4,30, 5,30; in francese: alle ore 0,33, 1,33, 2,33, 3,33, 4,33, 5,33.

venerdì

21 APRILE

RADIOUNO

- 6 Segnale orario
Stanotte, stamane (I parte)
Attualità, indicazioni, contraddizioni, curiosità e cultura. Conduce Luisa Sella. Realizzazione di Sandro Peres
- 7 **GR 1**
1ª edizione
- 7,20 **Lavoro flash**
- 7,30 **Stanotte, stamane** (II parte)
- 7,47 **La diligenza**
di Osvaldo Bevilacqua
- 8 **GR 1**
2ª edizione
Edicola del GR 1
- 8,40 **Bollettino della neve**
a cura dell'ENIT
- 8,43 **Ieri al Parlamento**
- 8,50 **Istantanea musicale**
di Domenico De Paoli
- 9 Tuttindiretta da Radiouno
Radio anch'io
Un viaggio di realtà e fantasia, di voci, suoni, rumori, musiche... immaginate da Giorgio Bandini, Loris Barvieri, Paolo Modugno, con la partecipazione straordinaria di Maria Teresa Mancinelli di Commedia Rende (CS)
Ascolteremo fra l'altro: Il fatto del giorno. Il comico del giorno. Le canzoni del giorno secondo Anna Melato (I parte)
- 10 **GR 1 flash**
3ª edizione
Controvoce
Gli Speciali del GR 1
- 10,35 **Radio anch'io** (II parte)
Il comico del giorno
Se desiderate ospitare Radio anch'io, telefonate dopo le 14 ai numeri (06) 3878 9148 - 3878 4838
- 11 **Tribuna Politica**
a cura di Jader Jacobelli
Interviste: PSDI - PRI - PLI
- 11,30 **Una regione alla volta: il Veneto**
Una verifica proposta da Ezio Desanti, Roberto Fogato, Patrizia Masi, Gilberto Visintin. Settima trasmissione: il Settecento - Realizzazione effettuata negli Studi di Venezia della RAI
- 12 **GR 1 flash**
4ª edizione
- 12,05 **Voi e io '78**
Musiche e parole provocate dai fatti con Inge Feltrinelli. Presentazione e regia di Sandro Merli - Per intervento telefonare al numero (06) 34 41 42 (I parte)
- 13 **GR 1**
5ª edizione
- 13,30 **Voi e io '78** (II parte)
- 14 **GR 1 flash**
6ª edizione
- 14,05 **Radiouno jazz '78**
coordinato da Adriano Mazzoletti
Bianco e nero. Presenta Gianni Gualberto con interventi di Ulfian Terry
- 14,30 **Donne e letteratura: dai diari fra le due guerre**
a cura di Wanda Luciani. Brani letterari scelti da Silvana Pintozzi. Schede biobibliografiche di Giuseppe Barbieri. In studio Daniela Palladini. Regia di Vildea Curio (Dipartimento scolastico-educativo)
- 15 **GR 1 flash**
7ª edizione
- 15,05 **Primo Nip**
quasi un pomeriggio per ridere, cantare, partecipare, viaggiare, leggere e sapere. Programma di Pompeo De Angelis condotto da Sandra Milo. Regia di Raffaele Meloni
- 17 **GR 1**
8ª edizione
- 17,10 **Il teatro contro l'intolleranza**
Ollantay
Dramma inca di Anonimo del XV secolo
Versione italiana. libera traduzione e adat-

tamento radiofonico di Maria Luisa Aguirre e Julio Zuloeta
Ollantay: Aldo Reggiani; Piki Chaki, suo servitore: Roberto Sturro; Wilka Uma, sacerdotessa: Franco Alpeste; Kusi Coyllur: Barbara Valmorin; Cova, sua madre: Tina Letanzi; Inca Pachacutec: Ignio Bonazzi; Rumi Nawi: Carlo Enrico; Urqo Waranga: Sergio Nicolai; Pitu Salla: Laura Panti; Lima Sumac, figlia di Ollantay: Paola Daperi; Qaqamarra Wilma D'Eusebio; Inca Tupac Yupanki: Mario Brusca; Il messaggero: Nico Vassallo; L'Indio: Walter Margara. Musiche originali di Enrico Correggia. Regia di Julio Zuloeta (Replica)

- 16,35 **Un film e la sua musica**
Programma di Roberto Nicolosi
- 19 **GR 1 Sera**
9ª edizione
- 19,30 **Ascolta, si fa sera**
- 19,35 Maria Giovanna Elmi presenta:
Inediti e non da Sanremo '78
con La Belle Époque, Seppe Grillo, Julio Iglesias, Grace Jones, Asha Puthli, Sheila, Bonnie Tyler. Realizzazione di Luigi Grillo
Realizzazione effettuata dal Teatro Ariston di Sanremo il 27-1-78
- 20,30 **Le sentenze del pretore**
con Gianfranco Amendola. Regia di Marcello Sartarelli
- 21 **GR 1 flash**
10ª edizione
- 21,05 In collegamento diretto con l'Auditorium della RAI di Torino
Stagione Sinfonica Pubblica 1978
Direttore Charles Bruck con la partecipazione del pianista Enrico Lini
J.-Ph. Rameau: Suite di danze da «Zoroastre» • V. D'Indy: Sinfonia n. 25 (sur un chant montagnard français) per orchestra e pianoforte • I. Stravinsky: Sinfonia per strumenti a fiato • B. Bartók: Musica per archi, percussioni e celesta
Orchestra Sinfonica di Torino della RAI
Nell'intervallo:
La voce della poesia
- 22,45 **Giovanni Fenati ed il suo pianoforte**
- 23 **GR 1 flash**
Ultima edizione
Oggi al Parlamento
- 23,15 **Buonanotte da...**
Programma di Giancarlo De Bellis realizzato in collaborazione con le Sedi Regionali RAI per le Marche e la Basilicata.
Regia di Michele Mirabella
Al termine: Chiusura

RADIODUE

- 6 **Un altro giorno**
Musica, saluti, pensieri e divagazioni del mattino di Marisa Merlini, Mario Carotenuto, Gabriella Gazzolo, Renzo Palmer, Vittorio Caprioli.
Realizzazione di Guido Dentice (I parte)
Nell'intervallo (ore 5,30):
GR 2 Notizie di Radiomattino
(ore 7). Bollettino del mare
- 7,30 **GR 2 Radiomattino**
Buon viaggio. Al termine: Un momento per lo spirito, con il Cardinale Michele Pellegrino
- 7,55 **Un altro giorno** (II parte)
- 8,30 **GR 2 Radiomattino**
- 8,45 **Film Jockey**
Musiche e notizie del cinema presentate da Nico Rienzi. Realizzazione di Luigi Oliviero
- 9,30 **GR 2 Notizie**
- 9,32 **Il caso Maurizius**
di Jacob Wassermann. Traduzione di Liliana Scalerà adattamento radiofonico di Anton Giulio Majano, 10ª puntata
Warenne: Walter Maestosi; Ezel: Roberto Del Giudice; Klakusch: Mario Epichini; Von Undergast: Mario Colli; Leonard Maurizius: Ubaldo Lai; Anna: Maresa Gallo; Bringmann: Eligio Iriato; Una voce: Angelo Bertolotti. Regia di Anton Giulio Majano
Realizzazione effettuata negli Studi di Torino della RAI

- 10 **Speciale GR 2**
Edizione del mattino
- 10,12 **Sala F**
Dialogo aperto con gli ascoltatori sulla donna nella società di oggi.
Al n. (06) 31 31 risponde Anna Vinci con un ospite. Realizzazione di Donatella Raffai
- 11,30 **GR 2 Notizie**
- 11,32 Un programma della Sede Regionale di Torino
My sweet love
Quando l'uomo ritrova Dio nelle canzoni e nelle musiche di ogni giorno. Un programma di Guido Clericetti e Alberto Roderi. Presentato da Romina Power
- 12,10 **Trasmissioni regionali**
- 12,30 **GR 2 Radiogiorno**
- 12,45 **Il racconto dei venerdì**
a cura di Luciana Corda. Eva Magni legge: «La lupa» di Giovanni Verga
- 13 **GR 2 Radiogiorno**
In diretta da via Asiago Lelio Luttazzi presenta:
Sulla bocca di tutti
- 13,30 **GR 2 Radiogiorno**
- 13,40 Marchesi presenta:
Fratelli d'Italia
Risate in famiglia con i fratelli Imperatrice
Regia di Sandro Laszio
- 14 **Trasmissioni regionali**
- 15 Giovanni Gigliozzi e Anna Leonardi presentano:
Qui Radio 2
Appuntamento con gli ascoltatori: musiche, lettere, poesie, questi, spettacoli, libri, notizie, curiosità, ecc. ecc.
Telefono Roma (06) 3878 9189 dalle 15 alle 17. Regia di Manfredi Matteoli (I parte)
- 15,30 **GR 2 Economia**
Media della valute. Bollettino del mare
- 15,45 **Qui Radio 2** (II parte)
- 16,30 **GR 2 Europa**
- 16,37 **Il quarto diritto**
ovvero: il diritto alla non emarginazione. Un programma di Alfonso Alfonsi, Costanzo Caprici, Guido Cimatti e Susanna Palombi. Regia di Catherine Charneau
- 17,30 **Speciale GR 2**
Edizione del pomeriggio
- 17,55 **Da New York, Parigi e Londra: Big music**
Spettacoli, notizie e novità discografiche in anteprima dal mondo. Condotta da Antonella Giampaoli. Realizzazione di Ernesto Bassignano
Registrazione effettuata negli Studi di Milano della RAI (I parte)

Antonella Giampaoli



- 18,30 **GR 2 Notizie di Radiosera**
- 18,33 **Big music** (II parte)
- 19,30 **GR 2 Radiosera**
- 19,50 **Facile ascolto**
Ottantacinque minuti di musica di compagnia
- 21,15 **Cori da tutto il mondo**
a cura di Enzo Bonagura
Arm. Scortelli: La bergère des Aravis (Penne Nere dell'A.N.A. di Acosta) e Trad.: Tutti mi dicono Maremma (Corale G. Pucini di Grosseto) • Kene-Hammster: The song is you (Fred Waring and The Pennsylvanians) • Arm. Casagrande: Era na notte che pioveva (Coro dell'A.N.A. di Vittorio Veneto) • Arm. L. De Arambones: Note San Juan (Agrupacion Coral Manuel Irlander de Victoria) • Arm. O. Nolan: Ce diran quei che nus sintin (Corale Tita Birchebner)
- 21,29 Enzo Caffarelli e Marco Ferranti presentano:
Radio 2 Ventunoventinove
Nuove musiche per i giovani. Incontri con personaggi della cultura e dello spettacolo a cura di Tullio Grazzini. Regia di Paolo Leone
Parma: Quinto festival internazionale della

marionetta. Interviste, testimonianze e registrazioni. - Collegamenti con la tradizione della marionetta e del burattino e la musica dei giovani di oggi. Nel corso del programma ascolterete tra le altre musiche: King Crimson, Edoardo Bennato, Brockler, ecc. Nell'intervallo (ore 22.20).

Panorama parlamentare

GR 2 Radionotte
Bollettino del mare

23.29 Chiusura

RADIOTRE

Quotidiana Radiotre

La mattina di Radiotre in diretta dalle 6 alle 12.45 gli appuntamenti:

6 **Lunario in musica**

ascoltato insieme a Liliana Ursino

6.45 **Giornale Radiotre**

Prima notizia del mattino. Panorama sindacale. Tempo e strade (collegamento con l'ACI)

7 **Il concerto del mattino**

Brani della musica di tutti i tempi propo-
da Lorenzo Zilli e Liliana Ursino.
Z. Kodaly: Adagio per violoncello e pianoforte (V. Denes, vc. E. Petri, pf.)
A. Tolivet: Arioso barocco per tromba e organo (M. Andre, tr. H. Bilgram, org.)
E. Granados: Allegro da concerto (P. A. De Laroche) (I parte)

7.30 **Prima pagina**

I giornali del mattino letti e commentati da Lino Ricci. Il giornalista resta in studio fino alle 8.15 per rispondere alle domande degli ascoltatori che possono telefonare al 676.66.66 (prelissio 06)

8.15 **Il concerto del mattino**

(II parte)
Schubert: Due momenti musicali dal-
l'op. 91 in 3 in minore - n. 8 in la bemolle maggiore (P. S. Richter) ♦ J. Brahms: Rapsodia per contralto, coro e orchestra (Su testo di Goethe) (Contralto M. Miller, Orch. Sinf. di Columbia - Occidentale College Concert Choir, dir. B. Walter)

8.45 **Succede in Italia**

Notizie del GR 3. Collegamenti con le sedi regionali della RAI. Tempo e strade (ACI)

9 **Il concerto del mattino**

(III parte)
C. M. von Weber: Quartetto in si bem. op. 3 per pf. e archi (Quartetto Vitti del circolo degli Artisti di Torino: V. Brun, vi. C. Pozzi, vc. L. Garbelli, pf.) ♦ R. Schumann: Quintetto in mi bem. magg. op. 44 per pf. ed archi (Quintetto Italiano: B. Mezzana, pf.; M. Spirk, vi.; A. Mazza, vc.; D. Margendanz Giurino, vc.)

10 **Noi, voi, loro**

Dentro lo specchio
Riflessi e riflessioni di donne su fatti reali, immagini e dimenticati. Regia di Lorenza Codignola (I parte)

Nel corso del programma (alle ore 10.25 circa) andrà in onda: «Potente come re» di Stanley G. Crawford. Adattamento radiofonico e regia di Marco Parodi (10^a ed ultima puntata)

10.45 **Giornale Radiotre**

Se ne parla oggi

10.55 **Dentro lo specchio**

(II parte)

11.30 Un'antologia di Musica operistica ascoltata insieme a Gabriella Campeni, ospite Angelo Spuerzi

12.10 **Long playing**

Selezione dei 33 giri: «This is the Moody Blues» dei Moody Blues proposta e commentata da Michelangelo Romano

12.45 **Panorama italiano**

Notizie del GR 3. Fatti, personaggi, problemi della vita di oggi. Collegamenti con le Sedi regionali della RAI. Tempo e strade (ACI)

13 **Pomeriggio musicale**

(I parte) **Musica per uno**
Pianista Lya De Barberis
Friedrich Kuhlau: Tre Sonatine op. 88 n. 1 in do maggiore, 2 in sol maggiore, n. 3 in la minore ♦ Johannes Brahms: Venticinque variazioni e fuga in si bemolle maggiore op. 24 sopra un tema di Handel

13.45 **Giornale Radiotre**

(II parte) **Il mio Bizet**

Una scelta sentimentale e ragionata di Claudio Casini

15.15 **GR Tre Cultura**

15.30 **Un certo discorso...**

con i protagonisti della realtà giovanile. In redazione: Daniela Bezzi, Miguel Antinolo, Piero De Chiara e Carlo Raspollini. Coordinamento di Nini Perno. Il pubblico può intervenire telefonando al 31.39 (prelissio 06)

17 **La letteratura e le idee**

La poesia inglese dopo gli arrabbiati, a cura di Claudio Gortler
In trasmissione
«Gli anni Sessanta e la fine del Movimento...»

17.30 **Spazio Tre**

Musica e attualità culturali presentate da Corrado Bologna. Nel corso del programma: H. Berioz: Carnevale Romano - Ouverture op. 9 (New York Philhar. Orch. dir. P. Boulez) ♦ R. Wagner: Marcia funebre di Sigfrido da «Il crepuscolo degli Dei» - Atto 3^a (Orch. Philhar. dir. O. Klemperer) ♦ A. Schoenberg: Due canti, per baritono op. 1 (D. Gramm, bar.; G. Gould, pf.) ♦ J. Stravinsky: Concerto per pianoforte e strumenti a fiato (Solista N. Magloff - Orch. della Suisse Romande dir. E. Ansermet)

18.45 **Giornale Radiotre**

19.15 **Spazio Tre**

(II parte)
J. Brahms: Ouverture Tragica op. 81 (The Philhar. Orch. dir. O. Klemperer) ♦ A. Bruckner: Ave Maria: Motetto (Bergedorf-Kammerchor dir. H. Wormsbacher) ♦ G. Mahler: Sinf. in re magg. n. 1 - I. T. Tiano - (London Symphony Orchestra dir. G. Solti)

20.45 **Giornale Radiotre**

Note e commenti ai fatti del giorno: appunti con Luciano Fas per la politica estera

21 **Nuove musiche**

Aggiornamenti e riletture a cura di Gianfranco Zaccaro
P. Casaldi: da «Finale» - Finale - Altro Finale (P. G. Cardini) ♦ H. It. Apocalisse (S. Gazzelloni) ♦ M. B. Canino, pf.)

21.30 **Spazio Tre Opzione**

Interventi, confronti, dibattiti

22 **Benjamin Britten**

Biografia musicale a cura di EdwardNeill 7^a trasmissione

23 Da Milano: Franco D'Andrea presenta:

Il jazz Improvvisazione e creatività nella musica

23.40 **Il racconto di mezzanotte**

23.55 **Giornale Radiotre**
Ultime notizie. Siaterosa si parla di... Chiusura

tempo, 2.06 Giro del mondo, 2.36 Confidenzialità, 3.06 Pagine Romantiche, 3.36 Abbiamo accettato per voi: 4.06 Nestor m'ha ricordato, 4.36 Ricordare, 5.06 Dedicato a te, 5.36 Per un buon giorno.
Ore 24: Giornale di mezzanotte.
Notiziario in italiano alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese alle ore 0.30, 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30; in tedesco alle ore 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33, 5.33.

PROGRAMMI REGIONALI

Regioni a Statuto speciale

VALLE D'AOSTA • 12.10-12.30 La Voix de la Vallée: Cronaca del vivo - Altre notizie - Autor de nous - Lo sport - Nos coutumes - l'accuro - Che tempo fa - 14.15 Pomeriggio in Valle.

TRENTINO-ALTO ADIGE • 12.10-12.30 Gazzettino del Trentino-Alto Adige - 14 Gazzettino del Trentino-Alto Adige - Cronaca regionale - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - 14.15 Rispondiamo con la musica - 14.30 Cronache legislative - 14.40 Terra mia - 14.50 Corriere - 15 Ospite del giorno - 15.05 Deutsch im Alltag - Corso di lingua tedesca di Andrea Vittorio Ognibeni - 15.15 Ospite del giorno - 15.25-15.30 Notizie Flash - 19.15 Gazzettino del Trentino-Alto Adige - 19.30-19.45 Microscopio sul Trentino. L'alpin e sempre quel di Gino Calin. TRASMISSIONI DE RUINEDA LADINA • 13.40-14.15 Notizie per i Ladins de la Dolomites. • 19.05-19.15 Dai crepes di Sella

FRUILI-VENEZIA GIULIA • 7.30-7.55 Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia. • 11.30 Folkstudio. • 12.35-13.10 Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia. • 13.30 Neppure con un fiore. Problemi, testimonianze e confronti sul ruolo della donna nella Regione. • 14.45-15.10 Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia. • 18.35-18.55 Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia.

4.30 L'ORA DELLA VENEZIA GIULIA • Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive - 14.45-15.30 Dedicato - Musica richiesta dagli ascoltatori.

SARDEGNA • 7.15-7.20 Gazzettino sardo - Notizie del mattino. • 11.30 - Ore 11.30 - Incontri con gli ascoltatori del mattino. Simonetta scapone 12.21. • 12.30-13.15 Onda junor. Programma per i ragazzi di Jana Angiol. • 14 Gazzettino sardo. • 14.30-15 Autonomia giovani. Settimanale di Antonio Anna. • 15.05-18.05 Concerto all'Auditorium. • 19.40-20.35 Edizione serale - Fatti, notizie e musiche con Massimo Pittau.

SICILIA • 7.30-7.55 Gazzettino Sicilia. 1^a ed. • 12.10-12.30 Gazzettino Sicilia. 2^a ed. • 14.30-15.15 permesso con Walter Mann. • 14.30 Gazzettino Sicilia. 3^a ed. • 15 Fuori dalla pagina, a cura di Anna Pomar ed Egle Palazzolo con Pippo Spinozza. Realizzazione di Elio Sciacchi. • 15.30-16.30 Incontro con il musicista Carlo. Realizzazione di Gabriella Savoia. • 15.50 Sipario aperto. Programma in collaborazione con la Cooperativa Teatrale Gruppo 5. Realizzazione di Pino Badalamenti. • 16.15-16.30 Gazzettino Sicilia. 4^a ed.

Sender Bozen

• 6.30-7.25 Klingender Morgengruss. Dazwischen: 6.45-7. Italienisch im Alltag, 7.15-7.20 Nachrichten. • 7.25 Der Kommenter oder Der Pressespiegel. • 7.30-8.30 Allertag zur Morgensunde. • 9.30 Nachrichten. • 10 Nachrichten. • 10.05-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 10.15-10.45 Morgensendung für die Frau. 11.30-11.40 Der Künstler und sein Werk. • 12-12.10 Nachrichten. • 13.00 Mittagsgang. • 13 Nachrichten. • 13.10 Werbung - Veranstaltungskalender. • 13.15-13.40 Operettenklänge. • 16.30 Für unsere Kleinen. Barbara Bartos-Hoppper. Die Kluge Meise und der Wolf. • Der Bär der Wolf der Wolf der Wolf auf dem Kirchweihfest. • 17 Nachrichten. • 17.05 Wir senden für die Jugend. Begegnung mit der klassischen Musik. • 18 Heinrich Böll: Im Lande der Ruyks. • 18.10 Volkstümliche Klänge. • 18.15 Nachrichten. • 18.20 Reich der Natur. • 19-19.05 Musikalisches Intermezzo. • 19.30 Leichte Musik. • 19.50 Sportfunk. • 19.55 Musik und Werbendurchsage. • 20 Nachrichten. • 20.15 Fragestunde. • 21 Lieder und Songs. • 21.15 Kulturturnzeiten. • 21.25 Neue Musik: Elektronische Musik (I Teil). • 21.57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss

Trst - v slovensčini

• 7 Poročila • 7.20 Dobro jutro po naše, vmes (7.45 cel): Pravilica za dobro jutro. • 8 Novice iz Furlanije-ljuljske krajine. • 8.05 Prijeteljsko iz studa 2. • 9 Kratka poročila. • 9.05 Tui pevci v Sarrau. • 9.30 iz beletrije Borisa Pahorja 9.35 Ritmična glasba. • 9.45 Kratka poročila. • 10.05 Koncert sredi jutra. • 10.35 Rojstina hiša naših velmož, pripravila Martin Jenkar. • 10.40 Odgovor na srečno jolo. • 11.30 Kratka poročila. • 11.35 Plošča dneva. • 12 Na sporedu je opera. • 12.45 Prihotevanj k deželnim odajam. Združenje za Kulturo. Sport in Prosti čas-Odsak za turistično in potniško dejavnost. Sedenje v stari Karavani. • 13.15 vmes naši deželci. • 13.15 Poročila. • 13.15 Letnišnja revija - Primorska poje... • 13.30 Od melodije do melodije. • 14.15 Novice iz Furlanije-ljuljske krajine. • 14.10 Roman C. Desaljevskih: Oči Kosmač. • Desaljevskih: • 14.15 Pomladni dan, peto nadaljevanje. • 14.30 Veliki izvajalci, vmes: Kultura beletrije. • 15.30 Kratka poročila. • 15.35 Mladi in glasba, pripravila Tomaz Simčič. • 16.30 Oročki vitezji, pripravila Marija Susič. • 17 Kratka poročila. • 17.05 Deželni skladatelji, Cecilija Seghizzi: Govilni kvartet v eni stavku, Sonatina za oboe in klarinet. Izvajata Kvartet Belli in Duo Damjanovič. • 17.30 Oboena. • 17.35 Kratka poročila. • 18.05 Kulturni dogodki v deželi in ob njenih mejah. • 18.20 Klasični adam. • 19 Poročila, novice iz Furlanije-ljuljske krajine in južnijski sporod.

NOTTURNO ITALIANO E GIORNALE DI MEZZANOTTE

Dalle ore 23.31 alle 5.57: Programmi musicali e notizie trasmesse da Roma 2 su kHz 960 pari a m. 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m. 333.7, della stazione di Roma O.C. su kHz 6060 pari a m. 49.50 e dalle ore 24 alle 5.57 dal IV Canale della Filiofusione. 23.31 C'è posta alle 23.31. Scambio di corrispondenze tra i nostri ascoltatori in Italia e all'estero: a Gina Basso, 0.13 Raitr discografica, 0.36 Facciamo le ore piccole, 1.06 Musica sinfonica, 1.36 Gli autori can-

sabato

22 APRILE

RADIOUNO

6	Segnale orario Stanotte, stamane Notizie e contronotizie turistiche, musica popolare, tempo occupato, sagre, fiere e mercati. Realizzazione di Sandro Peres (1ª parte)
7	GR 1 1ª edizione
7,20	Qui parla il Sud
7,30	Stanotte, stamane (II parte)
8	GR 1 2ª edizione Edicola del GR 1
8,40	Ieri al Parlamento
8,50	Stanotte, stamane (III parte)
10	GR 1 flash 3ª edizione Controvocce Gli Speciali del GR 1
10,35	Vaghe stelle dell'operaetta Gianni Agus e Paola Quattrini presentano: «Madama di Tebe» di Carlo Lombardo con la partecipazione di Flora Lillo. Programma di Jean Blondel. Realizzazione di Claudio Viti (Replica)
11,25	Una regione alla volta: Il Veneto Una verifica proposta da Ezio Desanti, Roberto Fogato, Patrizia Masi, Gilberto Visintin Ottava trasmissione: Napoleone e la fine della Repubblica Regia di Gilberto Visintin Realizzazione effettuata negli Studi di Venezia della RAI
12	GR 1 flash 4ª edizione
12,05	Show down Braccioferro tra il pubblico e Claudia Cardinale provocato da Paolo Modugno armonizzato da Mario Bertolazzi, arbitrato da Duilio Del Prete e Rita Savagnone. Diretto da Dino De Palma (Replica)

Claudia Cardinale



15,05	Le grandi speranze Fatti, avvenimenti e personaggi fra le due guerre
15,40	Rockcò Radiografia della musica dal '68 ad oggi Programma di Massimo Acanfora e Alessandra Schwed
16,20	Prima la musica, poi le parole Contrappunti, a quattro mani a cura di Lidia Palomba e Quirino Principe. Condotto da Corrado Gaipa. Realizzazione di Leopoldo Stinchi
17	GR 1 8ª edizione
17,10	Radiodrammi in miniatura Il castello di Marienburg di Lino Matti Kriemhild: Luciana Negrini; Brunhild: Ornella Grassi; Kngrode: Pierangelo Civera; Feuchtwagen: Claudio Sora; Monsieur Le Diable: Marcello Bertini; Hiltgunt: Mirio Guidelli; Attila: Corrado De Cristoforo; ed inoltre: Vittoria Damiani, Franco Pugi, Piero Vivaldi Regia di Marcello Aste. Registrazione effettuata negli Studi di Firenze della RAI
17,35	L'età dell'oro Incontri con il mondo della terza età con Lino Matti e Vittorio Emiliani. Regia di Marcello Sartarelli
18,25	Schubert e l'Italia di Roman Vlad. Terza trasmissione
19	GR 1 Sera 9ª edizione
19,30	Ascolta, si fa sera
19,35	Radiouno Jazz '78 coordinato da Adriano Mazzoletti Inchiesta: Europa Presentano Giorgio Balducci e Piero Di Pasquale con interventi di Isio Saba e Lilian Tary
20,10	Dottore, buonasera Divagazioni e attualità mediche di Lucia-nò Sterpellone
20,30	Quando la gente canta Musiche e interpreti del folk italiano presentati da Otello Profazio Incontro con Antonella D'Agostino
21	GR 1 flash 10ª edizione
21,05	Globetrotter Viaggio nel mondo dei 33 e 45 giri. Programma di Tonino Ruscitto
21,50	Contenuto d'un continente Musica e avvenimenti dell'America Latina presentati da Elias Cordal
22,35	Recital di...
23	GR 1 flash Ultima edizione
23,05	Buonanotte da... Programma di Giancarlo De Bellis realizzato in collaborazione con le Sedi Regionali RAI per le Marche e la Basilicata. Regia di Michele Mirabella Al termine: Chiusura

RADIODUE

6	Un altro giorno Musica, saluti, pensieri e divagazioni del mattino di Maria Marini, Mario Carotenuto, Gabriella Gazzolo, Renzo Palmer Realizzazione di Guido Dentice (1ª parte) Nell'intervallo (ore 6.30): GR 2 Notizie di Radiomattino (ore 7): Bollettino del mare
7,30	GR 2 Radiomattino Buon viaggio. Al termine: Un momento per lo spirito, con il Cardinale Michele Pellegrino
7,55	Un altro giorno (II parte) Nel corso del programma (ore 8,10-8,17): La Redazione Sportiva del GR 2 in collaborazione con la Radiodue presenta: «Giocate con noi» - 1. X 2 alla Radio
8,30	GR 2 Radiomattino con rubrica «Mangiare bene con poca spesa» - Consigli di Giuseppe Maffioli
13	GR 1 5ª edizione Estrazioni del Lotto
13,35	Musicalmente con Sergio Endrigo
14	GR 1 flash 5ª edizione
14,05	Verticale di 6 Breviario di enigmistica a cura di Riccardo Pazzaglia e G. A. Rossi. Regia di Riccardo Pazzaglia
14,32	Europa Crossing Programma di Ruggero Puletti Consulenza di Paolo Guzzanti
15	GR 1 flash 7ª edizione

8,45	Toh! Chi si risente Ricordi e buona musica. Un programma di Carlo Loffredo
9,30	GR 2 Notizie
9,32	Il caso Maurizius di Jacob Wassermann. Traduzione di Liliana Scialero. Adattamento radiofonico di Anton Giulio Majano 11ª puntata Leonardo Maurizius: Ubaldo Lai; Anna: Maresa Gallo; Elli: Licia Lombardi; Von Andergast: Mario Colli; Pauli: Iginio Bonazzi; Klakusch: Mario Erpicchini; Sofia: Carla Todero; Ric: Miss Mordegli Mari; Una voce: Angelo Santolucci Regia di Anton Giulio Majano Realizzazione effettuata negli Studi di Torino della RAI
10	Speciale GR 2 Edizione del mattino
10,12	Un programma della Sede Regionale di Firenze: La Corrida dilettaio allo sbaraglio presentata da Corrado Complesso diretto dal Mo Armando Del Cupola. Regia di Riccardo Mantoni
11	Canzoni per tutti Nell'intervallo (ore 11.30): GR 2 Notizie
12	Antepima di Né di venire né di marte
12,10	Trasmisioni regionali
12,30	GR 2 Radiogiorno
12,45	No, non è la BCCI di Renzo Arbore e Gianni Boncompagni con Giorgio Biscardi e Mario Marengo
13,30	GR 2 Radiogiorno
13,40	Marchesi presenta: Fratelli d'Italia Risate in famiglia con i fratelli Imperatrice Regia di Sandro Laszlo
14	Trasmisioni regionali
15	Musica allo specchio a cura di Giuseppina Consoli e Liliana Fannella Dibattiti, curiosità, inserti musicali con la partecipazione di giovanissimi Nell'intervallo (ore 15.30): GR 2 Economia Bollettino del mare
16,30	GR 2 Pomeriggio
16,37	Un programma della Sede di Trieste: Operata, ieri e oggi proposta di Vito Levi e Gianni Gori. Realizzazione di Tullio Durigon e Guido Pipolo
17,25	Estrazioni del Lotto
17,30	Speciale GR 2 Edizione del pomeriggio
17,55	Johnny Dorelli presenta: Gran varietà Spettacolo della domenica con la partecipazione di Ugo Gregoretti, Alberto Lupo, Ornella Vanoni, Monica Vitti, Testi di Antonio Amurri, Dino Verde e Ugo Gregoretti. Orchestra diretta da Marcello De Martino. Regia di Federico Sanguigni (Replica) Nell'intervallo (ore 18.30): GR 2 Notizie di Radiosera
19,30	GR 2 Radiosera
19,50	Fogli d'album Felix Mendelssohn-Bartholdy: Scherzo da «Sogno di una notte di mezza estate» ♦ Ludwig van Beethoven: Romanza n. 2 in fa maggiore op. 50 per violino e orchestra ♦ Edward Grieg: Giorno e notte a Trolldhaugen ♦ Modest Mussorgsky: Danze persiane, da «Kovancina»
20,30	In collegamento diretto con il Palazzo dei Congressi di Parigi Gran Premio Eurovisione della canzone 1978 Commento di Tullio Grazzini Al termine (ore 22.30 circa): GR 2 Radionotte Bollettino del mare
22,45	Un programma della Sede Regionale di Torino: Tout Paris Appuntamento con la canzone francese, di Vincenzo Romano. Presenta Nunzio Filogamo
23,29	Chiusura

RADIOTRE

Quotidiana Radiotre

La mattina di Radiotre in diretta dalle 6 alle 8,45 agli appuntamenti:

Lunario in musica

ascoltato insieme a Teresa Piazza



Giornale Radiotre

Prime notizie del mattino, Panorama sindacale Tempo e strade (collegamento con l'ACI)

Il concerto del mattino

(I parte)
Musica a Lucca: l'Ottocento (I)
D. Puccini: Christus factus est, motetto per soli, coro e voci d'uomo e strumenti; Concerto per pianoforte e orchestra (Rev. Frazzi-Tamburini, cadenze di Rodolfo Casparini)

Prima pagina

I giornali del mattino letti e commentati da Lino Rizzi. Il giornalista resta in studio fino alle 9,15 per rispondere alle domande degli ascoltatori che possono telefonare al 679 66 66 (prefisso 06)

Il concerto del mattino

(II parte)
Musica a Lucca: l'Ottocento (II)
N. Paganini: Sonata in mi magg. op. 3 n. 5 per violino e chitarra • G. Facci: Quartetto n. 1 in sol min. - l'amore coniugale • G. Puccini junior: Agnus Dei, della Messa a 4 voci e orchestra (Rev. H. Handl)

Succede in Italia

Notizie del GR 3 Collegamenti con le Sedi regionali della RAI - Tempo e strade (ACI)

Dagli Studi di Bologna della RAI:

Folkconcerto
Testimonianze musicali della cultura rurale raccolte ed eseguite da Dodi Moscati e il suo gruppo

Tutte le carte in tavola
Agricoltura sconosciuta ieri e oggi. Ricerche e discussioni coordinate da Luigi Pedraza. Contributi e interventi della società agraria. Regia di Paolo Filippini

Folkconcerto

Giornale Radiotre
Se ne parla oggi

Folkconcerto

Invito all'opera
(I parte)
Programma in due giornate a cura di Paolo Donzani con Ariella Lanfranchi: "Lohengrin" di Richard Wagner

12,45	Panorama italiano Notizie del GR 3 Fatti, personaggi, problemi della vita di oggi. Collegamenti con le Sedi regionali della RAI. Tempo e strade (ACI)
13	Musica per quattro e per cinque G. Mahler: "Quartettatz" in la min. per pl. vl.; vla e vc. (Strumentisti del "Quintetto Italiano"; E. Mezzena pl. M. Spirk; vl.: A. Mezza; vla: D. M. Guarino; vc.): • R. Schumann: Quintetto in mi bem. magg. op. 44 per pl. e archi (Quintetto Italiano; M. Spirk, F. Mezzena; vl.: C. Pedrolli; vla: D. M. Guarino; vc.: B. Mezzena; pl.)
13,45	Giornale Radiotre
14	A toccare lo scettro del re Tutte le verità sulla finzione - è vero che non è vero Un programma di Annalisa Ciarchia, Mirella Fulvi, Rodolfo Roberti, Corrado Sanucci con Titti Vighi e Renato Mambor. Musiche originali di Luciano e Maurizio Francisci. Regia di Rodolfo Roberti
15,15	GR Tre Cultura
15,30	Dimensione Europa Settimanale di fatti e problemi internazionali a cura di Mario Arosio. In studio Maria Bergamini e Fausto Dall'Olio
17	Il terzo orecchio (I parte) Informazioni dal mondo della cultura sul filo della musica. Un programma di Favzia Mascheroni e Orio Caldiron. Musiche di: B. Marcello, G. M. Koenig, F. Chopin, G. Da Venosa, Ch. Mingus, W. A. Mozart, G. P. Palestrina, R. Wagner, K. Penderecki, J. S. Bach, scritte da Giancarlo Schifani
18,45	Giornale Radiotre Quadrante internazionale Settimanale di politica estera realizzato in collaborazione con il Servizio Italiano della BBC
19,15	Il terzo orecchio (II parte)
19,45	Rotocalco parlamentare a cura di Adriano Delcchi (Programma dei Servizi Parlamentari)
20	Il discofilo Scaletta musicale proposta dagli ascoltatori e commentata al telefono da Stefano Bonagura
20,45	Giornale Radiotre Note e commenti ai fatti del giorno; appuntamenti con Giacomo de Antonellis per i problemi religiosi.
21	Ritratto d'autore: Franz Danzi (1763-1826) "Concerto in la magg. per fag. e orch. (Fag. Kflr) Otto Hartmann. Orch. "Concerto Amsterdam - dir. J. Schröder; Quintetto in si bem. magg. op. 56 n. 1 (Quintetto a vici di Stoccarda); Concerto in mi min. per vc. e orch. (Solista R. Brancatoni - Orch. Sinf. di Milano della RAI); Sestetto in mi bem. magg. per due cl., due cr. e corno. (Compiesso - Consortium Classicum Dieter Klöcker -)
22,15	Eletuterio Lovreglio: Messà in mi minore "Pacem meam do vobis" per soli, coro misto e orch. (Sopr. M. L. Cioni; contr. C. Angelakova; ten. G. Mangantini; bar. G. Sarri - Orch. e Coro di Milano della RAI dir. G. Bertola)
23,25	Da Milano: Franco D'Andrea presenta: Il jazz Improvvisazione e creatività nella musica
23,55	Giornale Radiotre Ultime notizie. Stasera si parla di... Chiusura

PROGRAMMI REGIONALI

Regioni a Statuto speciale

VALLE D'AOSTA • 12,10-12,30 *La Voix de la Vallée*. Cronaca dal vivo - Altre notizie di *Jeune Loup* sport - Taccuino - Che tempo fa. • 14,15 Pomeriggio in Valle.

TRENTINO-ALTO ADIGE • 12,10-12,30 *Gazzettino del Trentino-Alto Adige* • 14,15 *Gazzettino del Trentino-Alto Adige - Cronache regionali*. *Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige* • 14,15 *Rispondiamo con la musica* • 14,30 *Dal mondo del lavoro* • 14,40 *Il rododendro*. Programma di varietà di Sergio Modesto. • 15,10 *Vita della chiesa in Regione di don Alfredo Canal e don Armando Costa*. • 15,25-15,30 *Notizie flash*. 19,15 *Gazzettino del Trentino-Alto Adige*. • 19,30-19,45 *Microscopio* con i telespettatori • **TRASMISIONS DE RUINEDA LADINA** • 13,40-14 *Nutzies per i Ladins de la Dolomites*. • 19,05-19,15 *Dai crepes di Sella*

FRIULI-VENEZIA GIULIA • 7,30-7,55 *Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia* • 11,30 *Un'ora con* • 12,20 *Programmi regionali dell'accesso: U.C.C.A. - Unione dei Circoli del cinema dell'ARCI: Associazione di enti locali*. • 12,35-12,55 *Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia*. • 14,45-15 *Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia*. • 18,10 *Incontri dello spirito - Trasmissione a cura della Diocesi di Trieste*. • 18,30-18,55 *Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia*. • 14,30 *L'ORA DELLA VENEZIA GIULIA*. Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera. Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive. • 14,45-15,30 *Didattica - Musica richiesta dagli ascoltatori*

SARDEGNA • 11,30 - Ore 11,30. *Incontri con gli ascoltatori del mattino*. • 12,10 *Gazzettino sardo*. • 12,30-13 *Siamo tutti disc-jockey*. • 14,30 *Gazzettino sardo*. La settimana di *Giornale Radiotre* • *De Magistris e Sicurezza Sociale*. *Corrispondenza di Silvio Scirra con i lavoratori della Sardegna*. • 15-16 *Rele regione - Settimanale di vita delle province condotte da G. Sanna, A. Gasau, F. Calabrese* • *De Magistris*. 19,40-20,35 *Edizione serale*. - *Andiamo in Sardegna* - proposte di A. Romagnolo per visitare l'isola.

SICILIA • 7,30-7,55 *Gazzettino Sicilia*; 1° ed. • 12,10-12,30 *Gazzettino Sicilia*; 2° ed. • 14,30 *Scusi, è permesso?* con Walter Manfredi • 14,30 *Gazzettino Sicilia*; 3° ed. • 15 *Sicilia a tavola* a cura di G. De Simone e G. Coria • 15,30 *Programma jazz*. *Programma del Biass Group* a cura di R. Calabrese • 15,55 *Linea di vita*. Rubrica di consulenza, diretta e coordinata da Rita Calabrese. • 16,15-16,30 *Gazzettino Sicilia*; 4° ed. *Lo sport*: domani, a cura di L. Tripisciano e M. Vannini.

Sender Bozen

• 6,30-7,25 *Klingender Morgengruss*. *Dawzschins*: 7,15-7,20 *Nachrichten*. • 7,25 *Der Kommentar* oder *Der Pressespiegel*. • 7,30-8,30 *Allerlei zur Morgenstunde*. • 9,30-12 *Musik am Vormittag*. *Dawzschins*: 10,10-10,55 *Nachrichten*: 11,15-12 *Alpenländische Mitteilungen*; 12-12,10 *Nachrichten*; • 12,30 *Mittagsmagazin*. • 13,10-13,15 *10 Werbung - Veranstaltungskalender*. • 13,15-13,40 *Musik für Bläser*. • 13,50 *Musikparade*. • 15,57 *Lotto*. • 17 *Nachrichten*. • 17,15 *Wir senden für die Jugend*. *Starpörter*. • 18 *Blick in die Welt*. • 18,05 *Liederstunde*. *Arnold Schönberg: - Pierrot Lunaire Op. 21 -* für Sopran, Klavier, Violine, Viola, Cello; Flöte und Piccoloflöte. *Klarinette und Bassklarinette (Violette Vernard, Sopran, und das Kammerensemble der Wiener Musikakademie. Ltg.: Zubin Mehta)*. • 18,45 *Für Eltern und Erzieher. Insp. Siegfried Beggella: - Der Liebesbrut in abersberg. Beruf*. *18,50* *Wir senden für mit dem Orchester Quincy Jones*. • 19,30 *Leichte Musik*. • 19,50 *Sporthunk*. • 19,55 *Musik und Werbe-durchsagen*. • 20 *Nachrichten*. • 20,15 *Südtiroler Begegnungen im Bergland*. *Talferlebnisse*. *Pliffige Urschi - Lustspiel in 3 Akten von Franz Schauer. Sprecher: Rosi Steinmann, Helmut Viehweider, Margit Geier, Peter Lanzmayer, Georg Zander, Liz Marnsoler, Edith Unterholzer, Sepp Gummer, Spreitung: Gustl Untersulzner*. • 21,54 *Zum Abschluss eines Besinnlichen*. • 21,57-22 *Das Programm von morgen*. *Senderschluss*

Trst - v slovensčini

• 7 Poročila. • 7,20 Dobro jutro po navice, vmes (7,45 cel): Pravljica za dobro jutro. • 8 Novice iz Furlanije; Slovenske krajine. • 8,05 Prijateljski iz studija 2. • 9 Kratek poročila • 9,05 Motiv • 9,20 Glasba para • 9,30 Glasba govori tedna. • 9,45 Rumična glasba. • 10 Kratika poročila. • 10,05 Koncert sredi jutro. • 10,30 Kulturna rubrika Primorskega dnevnika. • 11,30 Kratika poročila. • 11,35 Ploščna dnevnika. • 11,45 Glasba para • 11,53 Poročila. • 13,15 Pa se siliš: slovenske ljudske pesmi. • 13,35 Od melodije do melodije. • 14 Novice iz Furlanije; Slovenske krajine. • 14,10 Roman v nadaljevanju: Ciril Kosidrac. • 14,20 Glasba para • 14,30 dan - šestu nadaljevanju. • 14,30 Grom v kino. prijavila Sergij Grmek. • 15 Tekmuje s Petrom. prijavila Peter Cveibar. vmes: • 15,30 Kratika poročila. • 15,35 Svet okoli nas. • 17 Glasba para • 17,10 Miran in mi glasba. • 18 Kratika poročila. • 18,05 - Lopez - Napisal Vladimir Bartol, za radio priredil Mirko Mahnič. Izvedba: Radjski orkester. • 18,45 Vara in naš čas. • 19 Poročila: novica iz Furlanije; Slovenske krajine in južnišnji spor.

NOTTURNO ITALIANO E GIORNALE DI MEZZANOTTE

Dalle ore 23,31 alle 5,57: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 809 pari a m 333,7, dalla stazione di Roma Q su kHz 8060 pari a m 49,50 dalle ore 24 alle 5,57 dal IV Canale della Filodiffusione, 23,31 C e posta per te. Scambio di corrispondenza tra i nostri ascoltatori in Italia e all'estero e Gina Basso, 0,15. Notizie discografiche. 0,36. Dai microfoni dell'EIAR, 1,06. Orchestre a confronto, 1,36. Fiore

all'occhietto, 2,08. Fuori commercio, 2,36. Palcoscenico giurico, 3,06. Viaggio sentimentale, 3,36. Canzoni di successo, 4,06. Medioevo e risascimento, 4,36. Napoli ieri e oggi, 5,06. Musica - in - 5,36. Per un buon giorno, 6,06. 26. Giorno di lavoro per soli, coro misto e orch. (Sopr. M. L. Cioni; contr. C. Angelakova; ten. G. Mangantini; bar. G. Sarri - Orch. e Coro di Milano della RAI dir. G. Bertola)

8/Concerto di apertura

F. Schubert: Sonata in do maggiore op. 140, per pianoforte a quattro mani - Gran duo - (Duo pf. Jörg Demus-Paul Badura-Skoda); K. Szymanowski: Tre Poemi sinfonici; Concerto in sol minore per violino (Vl. David Oistrakh, pf. Vladimir Yampolsky)

9/La stagione della musica: il Barocco
R. Focaccia: Vlt. F. Madama: Concerto in re maggiore per due trombe e orchestra da camera; A. Stradella: Due Sinfonie in re maggiore a cura di Gian Francesco Mallipiero; A. Corelli: Concerto grosso in re maggiore op. 6 n. 1

9.40/Filomusica

I. Brahms: Variazioni su un tema di Haydn op. 56; G. M. Rutini: - Ombra che pallida - scena ed aria per organo e orchestra (Rev. Aldo Rocchi); E. Grieg: - Holberg - suite op. 40; N. Rota: Roma e marcia per contrabbasso e pianoforte; P. Ciaikovski: Capriccio italiano

11/Interpreti alla radio: Luigi Alberto Bianchi, viola; Leslie Wright, pianoforte
A. Rolla: Tre Capricci per viola sola; M. Vieuxtemps: Sonata in si bemolle maggiore op. 36, per viola e pianoforte

11.35/Polifonia

P. L. de Palestina: Litaniae de Beata Virgine Maria (Coro del King College di Cambridge dir. David Wilcock); O. Di Lasso: da "Prophetiae Sibyllarum" (-Münchener Volksliedert - dir. Hans Ludwig Hirsch)

12.10/Momento musicale

N. Paganini: Variazioni su un tema del Mose di Rossini; F. Schubert: Due Improvisi dell'op. 90

12.30/Anna Bolena

Libretto lirica in due atti
L'opera di Felice Romani
Musica di GAETANO DONIZETTI
(Enrico: Nicolai Ghiavuro, Anna Bolena: Elena Soud; Soubrette: Giovanna di Seymour; Marilyn Horne; Lord Rochester: Stafford Dean; Riccardo Percy: John Alexander; Smeton: Janet Coster; Sir Hervey: Piero De Palma - Orch. dell'Opera di Vienna - Coro dell'Opera di Vienna dir. Silvio Varviso - M. del Coro Norbert Baltsch)

Musica in stereofonia

15.42/1 concerti in replica
Dall'Auditorium del Foro Italico
1. CONCERTO DI ROMA
Stagione Sinfonica - Pubblica della RAI 1978
Direttore Aldo Ceccato
Pianista M. Campanella
P. Ciaikovski: Concerto n. 1 in si bemolle minore op. 23 per pf. e orch.; B. Bartok: Concerto per orchestra
Orch. Sinf. di Roma della RAI (registrazione dell'11-2-78)
N. Respighi: Concerto n. 2 in re minore op. 50 per organo (F. Ferrarini); F. Mendelssohn: C. Saint-Saëns: Sonata op. 168 per fagotto e pianoforte (Fg. George Zukerman, pf. Bruno Canino)

17.30/Stereofoniamusica

W. Brade: Tre danze (Orchestra - Boyd Neel - dir. Thurston Dart); A. Vivaldi: Concerto in do minore, per archi e cembalo di ripieno (revisione di Bruno Maderna) (- I Virtuosi di Roma - dir. Renato Fasano); V. Bellini: I Puritani: - Qui la voce sua soave - (Sopr. Maria Callas, bar. Rolando Panerai, bs. Nicola Rossi Landi); G. Verdi: Il Trovatore: - Qui la voce sua soave - (Tullio Serafini); F. Scarlatti: Concerto n. 1 (Org. Daniel Chorzempa); A. Bruckner: Tre Deum, per soli, coro e orchestra (Sopr. Maria Stader, msopr. Helen Vanni, contr. Kurt Grawm - Orch. Sinf. di Fildelasia e Coro dell'Università di Temple dir. Eugene Ormandy - M. del Coro Robert E. Page); G. Mahler: Adagio della Sinfonia n. 10 in fa diesis maggiore (Orch. Sinf. dell'UdAH dir. Maurice Aravenel)

19/La settimana di Schumann

B. Schumann: Trio in re minore op. 63 per pianoforte, violino e violoncello - Sinfonia n. 4 in re minore op. 120

20/Interpreti di ieri e di oggi: Pianisti Edwin Fischer e Geza Anda

L. Beethoven: Concerto n. 4 in sol maggiore op. 58 per pianoforte e orchestra (Pf. Edwin Fischer); B. Bartok: Concerto n. 3 per pianoforte e orchestra (Pf. Geza Anda)

21/Pagine rare della vocalità: Opere e operette inglesi

W. Shield: Rosina; due arie-Light as Thistle-down - When William at eve; M. Balfe: Ildegonda; Chiuso nell'armi e splendito; A. Sullivan: The Lost Chord

21.20/Itinerari strumentali: il pianoforte nella musica da camera

C. M. von Weber: Trio in sol minore op. 63 per cl. M., violoncello e pianoforte; R. Schumann: Quattro pezzi in bemolle maggiore op. 10 per pianoforte e archi; I. Brahms: Sonata in si bemolle maggiore op. 120 n. 2 per clarinetto e pianoforte

17 APRILE

22.30/Concertino

A. Vivaldi: Sonata in la minore; F. J. Haydn: Divertimento a tre per corno, violino, violoncello; F. Liszt: Toccata n. 2 in mi maggiore

23-24/1a notte alta

A. Smeraglia: Pittori Fiamminghi, ouverture (Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Tito Petralia); L. van Beethoven: Die Weihe des Tempels per due flauti (Soloist: Michel Debost e Kathleen Chastain); C. G. da Venosa: Arditza zanzareta, madrigale (Quintetto Vocale Italiano dir. Angelo Ephrikian); F. Chopin: Improvisio n. 2 in fa diesis maggiore op. 36 (Pf. Artur Rubinstein); P. Ciaikovski: Valzer (dalla serenata op. 84) (Vl. Ischa Heifetz - Orch. da Camera); G. Mahler: Adagietto, dalla Sinfonia n. 5 in do diesis minore (Orch. Filarm. di Vienna dir. Bruno Walter); J. Haydn: Andante; Cantabile - Serenata - dal Quartetto in la maggiore op. 3 n. 5 (Quartetto Italiano); L. Mozart: - Die Schiltenfahrt - (Orch. da Camera del Württemberg dir. Jörg Faerber); F. Sor: Studio n. 12 (tesciz. Segovia) (Chit. Patrizia Rebizzi)

V CANALE Musica leggera

8/Concerto a modo mio

Genesis (Kaoukon-Hobson); Patriots' dream (Arló Guthrie); Subterranean (Bowie); Mio fratello è figlio unico (Netano); And so it goes (G. Nash); Velasquez (Vecchioni); Words (Young); Alla fiera dell'est (Branduardi); The wreck of the Edmund Fitzgerald (G. Lightfoot); L'investimento (Pelosi); My sweet lady (Denver); Amelia (Michele)

9/Da un capo all'altro del mondo

Symphony from he new world (Witchcraft); Look back (Marwan); Do it for me (Jennifer); Ladies of laredo (P. D'Amico); The shuffle (Van Mc Coy); Lovin' and free (Kiki Dee); Natoli (Vernon); Villardishes (Dream Express); Toledo again (Paulinho Da Costa); Cidade (Sambou); Samsoul; Oxiqene (Jean-Michel Jarre); Samba per Vincius (Ornella Vanoni-Vincius de Moraes e Toquinho); Adieu Jacqueline (Medea); Sono io (Julio Iglesias); Notte di maggio (Michele Russo); Colorado creek (Layette Street); Lie (Regina)

10/Crescendo in musica

Song for Strayhorn (Jazz Giga Bigband); Un altro addio (O. Vanoni e Toquinho); Ouyayo (E. Sciorilli); Buffalo Bill (F. De Gregori); Upsyday morning (Unterberger); The tattle (Linda Ronstadt); Sierente (A. Sorrenti); Love hangover (Diana Ross); Try me (I know we can make it (Donna Summer); Come dancing (Jeff Beck); La sera di Babele (E. Bernatto); In giro per le strade (A. Camerini); Never satisfied (L.A. Teti); Paradise (A. Camerini); It's a plain shame (P. Frapton)

11/1

Maria Moita (Sergio Mendez); And the people were with her (Burt Bacharach); West forty second street (Emir Deodato); Poa Brazil (Sergio Mendez); This guy's in love with you (Burt Bacharach); Ave Maria (Emir Deodato); Davy (Sergio Mendez); Something big (Burt Bacharach); Rhapsody in blue (Emir Deodato); Canto de ubitaren (Sergio Mendez); Reflections (Burt Bacharach); Sotrasera (Fred Bongusto); Pomerig (Sergio Mendez); Bond street (Burt Bacharach); Speak love (Emir Deodato)

12/Scelti per voi

Do what you wanna do (T. Connection); Telegram (Silver Convention); Mare (M. e G. Orchestra); To love somebody (Chris Dennis); Car wash (Rolls Royce); Magic fly (Space); Whodunnit (Tavernes); Tut, tut, tut (A. Camerini); Balladina (Fred Bongusto); I want to be America (Gibson Brothers); Sansoo dancing (Sara Clarte Orchestra); Funky funky (Andrea Mingardi); Full speed ahead (Tata Vega); Cathin (Four Tops); Shake your rump to the funk (The Bar-Kays)

13/1 cantatori

Inverno (Vito Paradiso); Il cuscino blu (Umberto Nello); Guarda che ti amo (Gianni Bella); Voglio un marito (Luisa Brusa); Io camminerò (Gianfranco Tozzi); Tentazione (Franco Simone); Un'anima di zucchero (Gianna Nannini); Io più te (Antonella Bottazzi); Diamante nero (Enny Sorrenti); Rosita (Rino Gaetano); Motel (Renzo Trovati); c'entre (Sizuno); La Renato Parato; Affessatosi (David Shel Shapiro); Are so fossi io (Paolo Frescura); Io e il mare (Umberto Bindi)

14/Tutto jazz

Turnstile (Gerry Mulligan); Spacemen (Clark Terry); Blue luo (Woody Herman); Embraceable you (Sarah Vaughan); Going up (Duke Ellington); Tasty pudding (G. L. Jackson); Antiky in rhythm (Stan Kenton); Wax (Charlie Mingus); Blues (Charlie Parker); East coast (Basso-Valdamerini); Azure (Elie Fitzgerald); The very thought of you (Dizzy Gillespie); Cotton tail (Benny Carter); Backwater (Theonious Monk); Cassandra (Dave Brubeck); Vira viola (Irio De Paula)

15/Cocktail musicale

Help me to fill my heart (Davy Jones); Samba della rosa (Ornella Vanoni); Che mate fa (Mata Bazar); Mamma luna (I Nuovi Angeli); You forever (Vernon); Fido - fu di melogno (L. van Beethoven); Barabani; Giovannino (Franco Micalizzi); Dolcemente bambina (Santino Rocchetti); Moonlight feels right (Starbuck); Shakey talky (Tony D'Andrea); Cabo (Mina); Gable and Lombard; Ave theme (Michel Legrand); Africa Africa (Bido Soul); Parlati sotto le stelle (Il Segno della Zodiaco); Your song (Al Jarreau); Where or when (Vince Tempera); Long hard ride (Marshall Tucker Band)

16/Meridiani e paralleli

L'Intesa (Raul Casade); Carnaval (Illaqu); Coimbra (The Coconados); Over there (Quartetto Golden Gate); El condor pasa (Los Machucachos); Com'è bello far l'amore quanto e sera (I Virellis); Guantanamera (Los Muchachos); Red river valley (Johnny Ray); Cucurucu paloma (Los Paraguayos); Milord (Edith Piaf); Don't (Elvis Presley); Maglio sarebbe (Duo di Paderini); Wildwood flower (Arthur Smith); Wandering bird (Nelson Kolaxidis); Return to me (Dean Martin); El jarabe tapatio (Mariachi Pulido); Nagile ca se ne va (Massimo Ranieri); Tu solo tu (The Ame Brothers); Language of love (John D. Otermirk); Quando calienta el sol (Los Hermanos Riquel); La marcialonga (Raul Casade); Solamente una vez (Los Machucachos); Tibi - tibi - tibi (Lago Blanco); Lisboa - Lisboa (Amal); Giuseppe di Stefano; Manha de carnaval (Laurindo Almeida); Voio er canto de na canzone (Duo Vianella); La manhanas (Mariachi Vargas); Core furestiro (Sergio Bruni); C'est non (Mireille Mathieu); The house of rima sun (Monsieur & La New Orleans Jazz Band); Put your head on my shoulder (Duo Santo & Johnny); Canta canta (Ornella Vanoni); Acapulco (Claudius Almer); Anque digna (Ornella Vanoni); Luis Alberto; Bata; Catari (Giuseppe Di Stefano); Cadé Teresa (Rico De Almeida); Trieste (Los Machucachos); El adios (Digno Garcia); Me n'namoro de te (Franco Califano); I'm your (Elvis Presley); Anchors away (Glen Miller)

18/Colonna continua

The zip (The M.F.S.B.); Katmudu (Cat Stevens); Return to paradise (Percy Faith); Mudraguda (El Pasador); Quo sera sera (Frank Chacksfield); Moonlight serenade (Percy Faith); The house of rima sun (Jan Baez); Guerriero (Mia Martini); Hobo (The Cross-winds); Make believe (Frank Chacksfield); Paris perdu (Mireille Mathieu); La bastingue (Marie Richard & Gerard Delorain); Natoli (Sergio Mendez-George Duke); Save me (Julia Driscoll); Another night (Dionne Warwick); The windows of the world (Burt Bacharach); Fallen angel (Diana Ross); Chari in luo (Ricchi & Poveri); Ai (Lunie Russo); Sontando solforosa (Lucia Dalia); Living for the girl (Ramsey Lewis); Island man (André Carr); Nice 'n' nasty (The Salsoul); Ancora dolcemente (Mina); Searge; The Queen; Blues for mister Charlie (Carmine Basile); America drinks and goes home (Woody Herman); Tonight's the night (Rod Stewart); This will be (Natalie Cole); Dream (Vince Ladd); The house of rima sun (Monsieur & Roberto Delgado); One finger ice (Joe Vanturi); Rosetta (Benny Goodman)

20/Intervallo

Tip top theme (Augusto Martelli); Can anyone explain (Luisa Fitzgerald & Louis Armstrong); Birk's work; (Dizzy Gillespie); Someone to watch over me (Sara Vaughan); Memories of you (Trio Benny Goodman); Music (John McLaughlin); Crabby (The Americans); Iwrestle; Ambalab; Natoli (Sergio Mendez-George Duke); Campagna; Libera (Mia Martini); Il mattino dell'amore (I Romans); Summer in Venice (Frank Chacksfield); Come prima (Vernon); Dance little lady dance (Brenda Taylor); You've got to be a cat (Gigi D'Agostino); Borelli; Don't go breaking my heart (Elton John/Kiki Dee); Blue wind (Jeff Beck); Angry eyes (Loggins & Messina); All the time (Frank Zappa); Somebody to love (The Queen); Cat's paw (Eugene Anardi); Amami si un po' (Lucio Latini); The house of the cat (Al Stewart); Verada tropical (Rice & Beans); Barrelhouse (Katie Couric); Shake it loose (The Bluebelles); Mele Poultry; La girandola (Gigi La Puerta); (Gigi La Puerta); Good for the soul (Salsoul Orch.); Via Scotto n. 13 (Franco Carri); Play me like you play your guitar (Duane Eddy)

22-24/Musica leggera in stereofonia

Daddy cool (Franco Micalizzi); Mister do right (Belle Epoque); Walk in love (The Manhattan Transfer); He'll have to go (Elvis Presley); Secondo te che gusto c'è (Ennio Infanzaco); You've got to be a cat (Gigi D'Agostino); Tarlambana (Perigo); Burn that candle (Emmylou Harris); Michelle (Percy Faith); E tu si u me (Daniel Santacruz Ensemble); Il mio amore (Schola Cantorum); Years of the cat (Al Stewart); The house of the cat (Mike Kennedy); I want to live (John Denver); Ca plane poco poi (Plastic Bertrand); Non mi lasciare (Gigi D'Agostino); Venature (Randy Newman); Bigger than both of us (Darryl F. Zanuck); I am a man like you (Donna Summer); Long live polizzaia (Klaatu); Feel me (Baccara); Help help (Gilla); Più; The house of the cat (Al Stewart); Marcarola (Lucia Dalia); Moondreaming (Roberta Kelly)

IV CANALE Auditorium

6/Mattutino musicale

1/Introduzione

1. Holzbauser: Sinfonia in sol maggiore; L. Boccherini: Concerto in si bemolle maggiore per violoncello e orchestra; G. Enesco: Due rapsodie rumene

2/Concerto di apertura

C. M. von Weber: *Idyll, ouverture* op. 59 (Orch. Philharmonica di Londra dir. Wolfgang Sawallisch); C. Ruckelt: Concerto in si minore op. 122 per arpa e orchestra (Sol. Nicanor Zabalza); Orch. Filarm. di Berlino dir. Ernst Märzendorfer; C. Nielsen: Sinfonia n. 1 in sol minore op. 7 (Orch. Sinf. di Filadelfia dir. Eugene Ormandy)

3/Capolavori del '700

S. Bach: *Allegro Gott der Hülfe sei ehr* Preludio in G. Ph. Heilmann: Concerto in sol maggiore per viola, archi e continuo; J. M. Leclair: Concerto in do maggiore per flauto, archi e continuo op. 7 n. 3

9,40/Filomusica

W. A. Mozart: *Serenata n. 13 in sol maggiore K. 525*; P. Nardini: *Trio in do maggiore per flauto, oboe e cembalo*; F. Mendelssohn-Bartholdy: *Sonata in sol maggiore per organo op. 56 n. 1*; D. Cimarosa: *A mme sto vico 'stanciano - Aria buffa per baritone e orchestra*; V. Staninsky: *Pulcinella* su parte del balletto omonimo

11/Il Tabarro

Opera in un atto di Giuseppe Adams (da *«La Houppelande»* di Didier Gold) Musica di GIACOMO PUCCINI (Michele, *Sherill* Miles; Luigi: *Placido Domingo*; Il Tino: *Piero De Palma*; Il Talon: *Robert Arma E*; Hage; Giorgetta: *Leontyne Price*; La Frugola: *Oralia Dominguez*; Un venditore di canzonette: *Philip Langridge*; Due innamorati: *Nigel Rogers*; Elizabeth Gale: *New Pharrmosia di Puccini*; e *The John Altitis Choir* dir. *Erich Leinsdorf - M° del Coro John Altitis*)

12,05/Fastiere

J. Pachelbel: *Fantasia*; J. V. Fox: *Sonata sexta*; L. C. Daquin: *Dal - 10 livre di clavicemb. - Ronde bachique - Les bergères - Les vents en courroux*; J. Schobert: *Sonata IV in re minore*; D. Scarlatti: *Due sonate*

12,20/Salotto Ottocento

G. Donizetti: *Sonata in do maggiore per flauto e pianoforte*; V. Bellini: *Chopin*; *Zycczenie*; *F. Liszt: Reminiscenze dalla «Norma»* di Bellini

13/Musica oggi: Bruno Maderna

(Venezia 1920-Darmstadt 1973) B. Maderna: *Grande Autodia*, per flauto e oboe soli e orchestra - *Serenata per un satellite*

13,30/Wolfgang Amadeus Mozart

Sinfonia in sol minore K. 550 (Columbia Symphony Orchestra dir. Bruno Walter)

14/Intermezzo

A. Dvorak: *Tre Leggende* op. 59; M. Ravel: *Bolero*

14,30/Il Settecento italiano

D. Cimarosa: *Sinfonia concertante*, per due flauti e orchestra in sol minore (Sol. Jean Pierre Rampal - Dominique Soriano - Compl. «I Solisti Veneti» dir. Claudio Scimone)

14,50/ grandi cantanti: Tenore Luciano Pavarotti

G. Donizetti: *La figlia del reggimento*; - Ah, mes amis - Lucia di Lammermoor; *Fra poco a me ricovero*; - G. Verdi: *Il Trovatore*; *«Di quella pira»* - Luisa Miller; *«Quando le sire al piccolo»*; Bizet: *Carmen*; - *Un fleur que tu m'avais eue*; - C. Gounod: *Faust*; - *Salut, demeure chaste et pure* -

15,30/La settimana di Schumann

R. Schumann: *Waldscenen* op. 82 - Sinfonia n. 2 in do maggiore op. 61 - Marcia n. 2 in sol minore op. 76

16,30/Musica e poesia

F. Martin: *La Ballata dell'amore e della morte* dell'Allfäre Cristoforo Rilke per contralto e orchestra (Gil Poema di Rainer Maria Rilke) (Contr. Elisabeth Höngen - Orch. Filarm. Triestina dir. Ettore Gracis)

17,30/Concertino

R. Piazzetti: *Les eglimes de Sambre* et Meuse; C. Saint-Saëns: *Marcia militare da «Suite Algérienne»* op. 60; E. Pariah-Ahous: *Grande fantasia - La mandolina»*; M. De Falla: *Danza rituale del fuoco - Danza del terror*; N. Rimski-Korsakov: *Udubruska* op. 82

18/Ritratto d'artista: Samuel Barber (1910)

S. Barber: *Adagio per archi* op. 11 (Orch. da Camera di Stoccarda dir. Karl Münchinger) - Concerto per violoncello e orchestra op. 22 (Sol. Zara Nelsova - New Symphony di Londra) - Concerto per pianoforte e orchestra op. 38 (Sol. John Browning - Orch. di Cleveland dir. George Szell)

19,05/Pagine clavicembalistiche

J. H. D'Anglebert: *Suite in sol* (Clav. Gustav Leonhardt); J. Ph. Rameau: *L'Enharmonique - La Dauphine* (Clav. Si-Suite in sol min. (Clav. Brigitte Haebler))

Musica in stereofonia

19,30/Stereofoniamusica

C. W. Gluck: *Ciaccona* (Orch. da Camera di Stoccarda dir. Karl Münchinger); F. Mendelssohn-Bartholdy: *Quartetto in mi bemolle maggiore n. 1* op. 12 per archi (Quartetto La Salle); A. Adam: *Variazioni di bravura* (Musica di vari autori); Chopin: (Solo); Beverly Sills; P. Pula Robinson; pt. Charles Wadsworth); G. Faure: 3 Melodies op. 85 (Bar. Bernad Krusen); Pt. Noel Lee; C. Saint-Saëns: *Havanaise* op. 83 per violino e orchestra (Vl. Arthur Grumiaux Orch. dei Concerti Lamoureux dir. Marcel Rosenhall); E. Grieg: *Ballata in sol minore* (Pl. Isabel Mourao); P. Hindemith: *Music* di Angelini, dalla *Sinfonia - Mathis der Maler* - (London Symphony Orchestra - dir. Jascha Horenstein)

Trasmissione speciale in stereofonia

21-24,30/In collegamento diretto con il Teatro di San Carlo di Napoli

Stazione Lirica 1971-78

ADRIANA LECOUVREUR Commedia-dramma in quattro atti Libretto di Arturo Colautti (Riduzione di Eugène Scobie e Ernest Legueux) Musica di Francesco Cilea: *Il Principe di Bouillon*; Loris Gambelli; *L'Abate di Chazet*; Mario Ferrara; Michonnet; Attilio D'Orazi; Quinault; Guido Passola; Poisson; Luigi Palombi; *Un maggiordomo*; Angelo Casertano; Adriana Lecouvreur; *Pravco*; Amara; *Il Principe di Bouillon*; Bianca Benini; Madlle Jouvenot; Solilly Fortunato; Madlle Dangeville; Anna Di Stasio Orchestra e Coro del Teatro di San Carlo di Napoli (Direttore: R. Zucchi - M° del Coro Giacomo Magliola (Ed. Sanzogno)

V CANALE Musica leggera

8/Interacta a modo mio

8/Interstell overdrive (Pink Floyd); La bottega di Durio (Agora); Rain sun (Led Zeppelin); Quasar (Finardi); Can't be long now (Caravay); R.I.P. (Banco Mutua); Grottozontologia (Arel).

9/Da un capo all'altro del mondo

Dancing queen (The Lovejets); Warm ways (Fleetwood Mac); Magic's in the air (Ester Phillips); Happy being lonely (The Chi-Lites); You ain't have to be a star (To be my show) (Marilyn McCree); Wayfarin pilgrim (Streets of Glory (Francis Kuipers e Dario Toccaelli); (L)Isola di Robinson (Guido e Maurizio De Angelis); Pajaso (Il Guardiano del Faro); (Hey) Jo (Fratello e Biondella); Inasudate (Patty Pravo); Amara (Lucio Battisti); Amore bianco (Rosanna Fratello); Festa (W. Rizzati e A. Saitto); Barbara (Yves Montand); le serai là (Veronique Sanson); Africa (L'été indien) (Warren Paucel); Petite fleur (Original Lambo Jato Band); Buckaroo (Leo Kottke); King Kong love theme (The Lovejets)

10/Crescendo in musica

Amstel (José Mascolo); io e il mare (Umberto Bindi); Innamorato (o Patty Pravo); Povero amore mio (R. Vanni); The tatter (Linda Ronstadt); Wayfarin pilgrim (Roy Buchanan); Midnight on the bay (The Stillings Band); A meno che (Leano Morelli); Sienteme (Alan Sorrenti); Spider man (Mario Barbis); I heard you were grapevine (Creedence Clearwater Revival); Skin it back (Little Feat); Sixteen tons (Don Harrison Band); I'm a country boy (Lynyrd Skynyrd); Can't you tell it (Johnny Winter); Turn to stone (I. Warner); Tonight's the night (Rod Stewart)

11/1

Th way you look tonight (Ray Conniff); Horo allegro (Armando Sciascia); The Picasso suite (Michel Legrand); Capriccio italiano (James Last); The tiny ballerina (David Rose); Jesuitta est chihuahua (Percy Faith); Bridge over troubled water (Hugo Winterhalter); Fantasia di motivi: Comm. music Hair - Aquareas - Let the sunshine in (Ray Conniff); Burrasca: Forza 8 (Armando Sciascia); Lady sings the blues (Michela Legrand); War: (Dove Rose); Shaft theme (Percy Faith); Brasilia romantica (Hugo Winterhalter); Bah bah Conniff spray (Ray Conniff); Barbara (Armando Sciascia); Amy's thers from «One is a lovely» (Michela Legrand)

12/Scelci per voi

De lunedì («San Francisco»); Più (Ornella Vanoni); E invece con te (Daniela Davoli); Ami ancora Elisa (Lucio Battisti); Our love concerto (Rice and Beans Orchestra); She's gone (America); Couldn't get right (The Blues); Blues (Santana); Soave (Enzo Tull); Canzone del guerriero cieco (Mussico Bubbola); Velasquez (Roberto Vecchioni); Madame (Renato Zero); Our Lady of sorrow (Bread); Somebody to love (Queen); Hard luck woman (Kiss)

13/1 cantautori

Besta (Miro); Tutto è finito (Enzo Draghi); Sogni di

un vecchio ragazzo (Andrea Antonelli); Vedrai che poi (Piersanti); Ca calore (Pino Daniele); Comunque sia (Anselmo Gonnella); La mia malizia (Renato Zero); Non è amore (Colombo); Magenta ha due (Piero Frescura); Uomo del sud (Alvaro Guglielmi); Ora di tornare (Cico); Abbi pietà di me (Roberto Carrino); Adesso io (Franco Marini); E poi stammore matto (Andrea Zanzi); Siciliano (Salvatore Trimarchi); Il tuo sorriso (Franco Florio); Si viaggia (Lucio Battisti)

14/Tutto jazz

E's flat ah's flat too (Charlie Mingus); For adults only (Miles Davis); Indian cradle song (Louis Armstrong); Sonatina in jazz (Gianni Basso); Go-Go (Chet Baker); Bird food (Ornette Coleman); Magenta ha due (Elio Fiorino); Mercy, mercy, mercy (Count Basie); Ciani (Basso-Valdemarin); Air mail connection (Lionel Hampton); Blues for Smedley (Terry Clark); All of me (Lester Young); I'ma (Sarah Vaughn); Seventeen mile drive (Gene Mulligan)

15/Cocktail musicale

Adieu Jacqueline (Alberto Fiumara); Sunny (Bonny M.); Soli noi (Aries); Ok! (Julie Covington-Chanelle Cornwell-Ruleasia-Jones Davisi); Bilboa dance (Sweet Dance); Love song (Christy); Sunshine day (Osibisa); And I'm a lonely (John McLean); I like it like you (Suzy Quatro); L'angelo azzurro (Umberto Balsamo); I like it (The Players Association); Uptown festival (Stamara); Cover girl (Barnaba)

16/Musica leggera in stereofonia

Birdwalk (Herbie Mann); Giuvenenello (Nuova Compagnia di Canto Popolare); A papa y mama (Gong Folklorico y Experimental Vucuyvayquino); A song about love (The boys & the supercol Beverly Sills); The sun song (Lucio Battisti); Boogie on your (Ricco); Feed me your love (Freda Payne); Gianna (Rino Gaetano); Monna Lisa (Van Grazzani); Quante volte (Mina); Quante volte (Mina); Quante volte (Claudio Baglioni); Summerstomp (Penny McLean); Persimmon stupendo (Patty Pravo); Whole wide world (Wreckless Eric); Bolda (Anna Malinconico); Censuring a special (Gary Wright); Per (Grosso Autunno); Zodiaco (Robert Kelly); She is loving behind (Edward Clift); Belfast (Boney M.); Galactic (Santana); Years of love (Herbie Mann)

18/Invito alla musica

Moonlight serenade (Glenn Miller); Luddy lo (Chubby Checker); La valse bruce (Angelo Pezzalli); Nice and slow (Leslie Green); Theme from a summerplace (Billy Vaughn); Come la ola (Rico De Almerada); Mi ha strappato il cuore (Iva Zanicchi); Addio pampa mia (Malandro); Woolly bunny (Sam the Sham and the Pharaohs); Oh Carlo (Neil Sedaka); Lontano lontano (Luigi Tenco); El rancho rock (The Ventures); I farò pace con voi (Iva Zanicchi); The Ventures); Io vorrei non vorrei... ma se vuoi (Lucio Battisti); Indian love call (Duo Santo e Johnny); Don't play that song (Dappo); Romanzo (Anna Malinconico); Andante (Raffaella Carrà); Pizzicato tango (H. Last); Hymne à l'amour (Edith Piaf); Cavagunio (Buddy Merrill); La vita è noisteria (Luigi Proietti); Catalana (Bert Kaempfert); Nostalgia (Nico Rossi); Molendo safe (Hugo Bianco); Tu e così sia (Franco Simone); I feel love (Donna Summer); Canzone per te (Amalia Rodriguez); Twelfth street rag (The Dukes of Dixieland); L'angelo azzurro (Lionel Hampton); Andante in the hand (Gil Ventura); La compagnia (Lucio Battisti); A tear tell (Ray Charles); Manuela (Julio Iglesias); Let's limbo some more (Chubby Checker); Le castagne sono calde (Mina); The love (Ray Charles); The Maltese melodie (Herb Alpert)

20/Scacco matto

Life is music (Ritchie Family); Madame (Renato Zero); Who's lovin' you (Jackson 5); Hurricane (Bob Dylan); Flash (The Duke of Burlington); Sunny seems to be the hardest work (Elton John); I'm on top (The Jackson 5); Love me like you do (The Love Unlimited); Heaven must be missing an angel (Tavares); Turn the beat around (Vicki Sue Robinson); Song girl (Pueblo); Una storia d'amore (Lucio Battisti); I'm a country boy (Steve Hayes); Wonder to burn (B. T. Express); Isn't she lovely (Stevie Wonder); You see the trouble with me (Barry White); Neanche un minuto di non amore (Lucio Battisti); Buena vista social club (Buena Vista Social Club); trahbar (Perez Prado); Somebody to love (Queen); Rimmel (Francesco De Gregori); Sweet sticky thing (Ohio Players); Let it be (Leo Sayer); Baby (Tiger); Kalamandou (Cat Stevens); Only you (The Pattons); Barbara Ann (The Regents); Tears on my pillow (Little Anthony & The Imperials); Verde (Gil Ventura)

22-24/Intervallo

Born to run (Bruce Springsteen); Dolcemente bambina (Santino Rocchetti); As time goes by (Barbra Streisand); I'm a country boy (Lynyrd Skynyrd); Wings to love (W. Muller); Giorni (Mina); Jet (Wings); Io canto e tu (Gianni Bella); Try to imagine (Alan Sorrenti); Morning has broken (Cry Stevens); Non è Francesca (Lucio Battisti); Quo to you (The Pattons); Quo to you (M. Singana); Cavallo (A. Pappalardo); Crocodile rock (E. John); Bambola (L. Rossi); The mighty power of love (Franco Florio); L'angelo azzurro (Lionel Hampton); Tale Cole; Besta cu me (D. Modugno); The persuaders (André Carr); Duecento lire di castagne (C. Baglioni); When I need you (Leo Sayer); Arrivano i buoni (Enzo Tull); I'm a country boy (Lynyrd Skynyrd); (Equipe 84); Un uomo una donna (Frieder); Ti amo (U. Tozzi); Les bicyclette de Betalze (Les Reed); Un'isola (Alice); Duelling banjos (Weissberg e Mandel); Cielo in un istante (F. Simone); Cosa fara di me (Genova e Steffan)



Sono Awana Gana.

**Ascoltami su Radio Monte Carlo
tutti i giorni dalle 9,30 alle 12,30.**

Ho un sacco di soldi per te.

*Radio Monte Carlo, la radio amica tutta simpatia.
Trasmette tutti i giorni dalle 6.30 alle 19.30.
E tutti i giorni ricchissimi premi e regali per
gli ascoltatori. Ascolta Radio Monte Carlo.*

**Radio Monte Carlo
Onde Medie 701 kHz.**





Loro ce l'hanno. E tu?



**La Medaglia dei Mondiali,
argentina al 1000
è un dono esclusivo della Stock.**

La trovi, col suo porta-medaglia, sulle bottiglie di Brandy Stock, Amaro Radis e Grappa Julia.



Loro ci vanno. E tu?

In Argentina ti manda la Stock con il grande concorso
"I Mondiali gratis".

Verranno estratti decine di viaggi soggiorno e di TV Pal-Color
Telefunken "26 pollici". Chiedi al bar o al negozio alimentari
le norme del concorso. Buona fortuna e... buon viaggio.

televisori PAL color TELEFUNKEN viaggi con **AEROLINEAS ARGENTINAS**

STOCK: i mondiali gratis!